



Sapienza Università di Roma

DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI, AMERICANI E
INTERCULTURALI
DOTTORATO DI RICERCA IN
SCIENZE DEL TESTO - CURRICULUM FILOLOGIA E
LETTERATURE ROMANZE

CICLO XXVI

Il libro spagnolo a Roma nel XVI secolo

Dottorando

Massimo Marini

Tutore

prof. Vicente Beltrán Pepió

Anni 2010/2013



Massimo Marini ha condotto per la tesi finale di dottorato una ricerca socio-culturale intorno alla produzione e uso dei libri spagnoli nella Roma del XVI secolo. Nel suo lavoro si è occupato dei fondi manoscritti catalani in biblioteche della città, giungendo ad elaborare un panorama completo e coerente di come, quando e per quali ragioni si formò tale collezione, il cui elemento più significativo è la raccolta dei manoscritti lulliani accumulati in occasione della proposta di canonizzazione del scrittore catalano.

Nella sua tesi il candidato ha applicato un metodo simile all'analisi della stampa spagnola nella Roma del Cinquecento. Partendo dalle ricerche ormai classiche di carattere bibliografico, ha elaborato un'analisi accurata della produzione ed edizione di libri in lingua spagnola, di autori spagnoli o di tematiche vincolate agli interessi degli spagnoli residenti nella città. Per ogni opera ha tenuto conto della personalità dell'autore, dei suoi legami con la capitale o con i circoli eruditi della stessa, della funzione del libro nella promozione degli interessi politici della monarchia e dei suoi rappresentanti, e della vita letteraria di cui questa era in qualche modo testimone, senza dimenticare nemmeno le edizioni delle guide per i visitatori.

Il risultato di questa ricerca è un quadro molto vivo della produzione intellettuale e letteraria, degli interessi culturali e dei rapporti sociali della comunità spagnola residente a Roma -comunità numerosa e potente nel periodo di maggiore espansione internazionale della dinastia degli Asburgo- dei rapporti dei suoi membri fra loro e con i circoli eruditi della città. A questo si aggiunge un accurato studio prosopografico nel quale emergono figure di grande interesse come Antonio Agustín, curiali dei pontefici e uomini di lettere come Luis Vives o astronomi e matematici come Pedro Chacón e Juan de Ortega, chiamati a collaborare alla riforma del calendario.

Si tratta pertanto di un lavoro meritorio e ben costruito, utile anche per la promozione di nuove ricerche in questo ambito.

Indice

Introduzione	i
Letteratura profana	
La letteratura in verso	1
Letteratura in prosa	29
Narrativa	43
Mirabilia Romae	48
Antiquaria	56
Letteratura di viaggio	68
La politica, la storia: epistole, discorsi, avvisi	90
Trattatistica accademica	
Grammatica	132
Filosofia	141
Scienze matematiche, fisiche e naturali	153
Musica	163
Medicina	170
Teologia	183
Diritto canonico	197
Letteratura religiosa	
Libri liturgici	211
La devozione e la pietà: i libri religiosi a Roma	214
Canonizzazioni: i santi spagnoli e l'editoria romana del Cinquecento	237
Oratoria sacra: sermoni	247
Istituzioni pie, ordini cavallereschi, ordini religiosi	265
Conclusioni	272
Repertorio	285
Bibliografia	505
Indice onomastico	537

Introduzione

La presente tesi si occupa della presenza spagnola a Roma nel Cinquecento per quanto riguarda la storia del libro a stampa. Il titolo *Il libro spagnolo a Roma nel XVI secolo* già convoglia in sé alcuni problemi di metodo e struttura che sarà opportuno risolvere in sede preliminare. Anzitutto, la nozione di «libro spagnolo»: cosa si intende con essa? Ogni pubblicazione il cui autore sia spagnolo, verrebbe da rispondere. Si è pensato inizialmente di includere nel repertorio solamente le edizioni di autori spagnoli pubblicate a Roma, tanto in lingua castigliana come in traduzione italiana. Tuttavia, ci si è resi ben presto conto che, limitandosi a questo, non si sarebbe data ragione dell'esatta proporzione del fenomeno. Sarebbero rimaste fuori, per esempio, le edizioni in latino di autori spagnoli, che costituiscono il gruppo più numeroso. Bisognava poi includere nella categoria di «libro spagnolo» anche tutte quelle opere, non necessariamente scritte da un autore spagnolo, ma in qualche modo vincolate alla presenza spagnola nella città di Roma. Questa più ampia accezione di «libro spagnolo» introduce al concetto di «fazione spagnola», espressione mutuata dagli studi storiografici ed ampiamente utilizzata nel corso di questo lavoro, intesa come insieme organico di uomini e donne dei diversi ordini sociali, legati da interessi perlopiù di natura materiale, sostenitori a diversi livelli degli interessi della monarchia ispanica nella sede papale¹. Ciò ha permesso di poter inserire nel repertorio autori ed edizioni non immediatamente identificabili come spagnole, come nel caso di autori italiani o d'altra nazionalità che scrivono di cose di Spagna, o ancora opere di argomenti diversi ma dedicate a personaggi influenti della comunità iberica a Roma o allo stesso sovrano spagnolo.

Un'altra precisazione è in questa sede doverosa: per ragioni strutturali il lavoro di ricerca si è concentrato su Roma non in quanto luogo di conservazione libraria, bensì quale centro di produzione editoriale. Non si è optato, in altre parole, per l'analisi e studio di un fondo librario antico di provenienza spagnola, o di una serie di fondi iberici in una delle biblioteche storiche della città. Ciò perché si è giudicato più pertinente, ai fini della ricostruzione della fitta trama di

¹ Sulle fazioni, cfr. Steffen SCHMIDT - Laura GUASTI - Carl H. LANDÉ, *Friends, followers and factions*, Berkeley, University of California Press, 1977.

relazioni tra ambienti cittadini e fazione spagnola, l'analisi di ciò che si stampava nella Roma di quegli anni, piuttosto che lo studio di un fondo bibliotecario che poteva essersi costituito altrove ed importato solo in un secondo momento. Ciò ha permesso di mettere in comunicazione il mondo dell'editoria capitolina con la comunità iberica della città, la curia papale, il pubblico dei lettori e l'agenda politica della corona spagnola a Roma.

Le ragioni della fortuna del libro spagnolo nella città eterna dipendono in larga parte dal ruolo svolto dalla Santa Sede come polo d'attrazione per diplomatici e dignitari di corte. Ciò fa di Roma la residenza di una nutrita e consolidata *enclave* ispanica composta da religiosi e laici, costituente per estrazione sociale e per interessi culturali un pubblico privilegiato di lettori ed acquirenti, e al contempo di promotori in prima persona di iniziative editoriali. La documentazione sul profilo storico dei rapporti fra Spagna e Roma è stata fondamentale per la ricostruzione dell'ambiente entro il quale si sono mosse le figure chiave per la diffusione del libro spagnolo a Roma. Storia e storia del libro hanno fin dall'inizio intrecciato i loro fili, rivelando trame ed interconnessioni, influenze e sviluppi paralleli. La nazione spagnola costituisce la comunità non italiana più numerosa nella Roma del Cinquecento, sia per quanto riguarda la comunità cristiana che quella ebraica. Roma riveste un ruolo fondamentale per la Spagna, soprattutto per due fattori principali: la politica imperialista della casa d'Austria, imperniata idealmente sulla difesa del cattolicesimo, implica un certo appoggio o, perlomeno, una neutralità della curia romana, cosa non sempre facile da ottenere, come dovranno constatare Carlo V prima e Filippo II poi. Strettamente legati alla questione dell'appoggio papale sono poi gli interessi spagnoli nella penisola italiana, principalmente il ducato di Milano, strategico in quanto alla frontiera con la Francia, dipendente dall'impero, soggetto alla politica austriaca dopo la morte di Carlo V anche se governato dagli Austria di Madrid, ma anche il Regno di Napoli, feudatario della Santa Sede. I pontefici sono sì principi della penisola italiana, ma col potere di legittimare moralmente i governanti spagnoli. Consci di questo ruolo nei confronti della Spagna almeno quanto della loro dipendenza da essa, non mancheranno di rimarcare questa posizione di dominio, esaltata nella cerimonia del *chinea*, il dono di un cavallo bianco che il viceré di Napoli faceva al papa in segno d'obbedienza. La

reciprocità per il mantenimento di questo equilibrio, sovente assai precario, è fondamentale: i papi hanno bisogno dell'appoggio spagnolo per mantenere il loro potere in Italia e in Europa, oltre che per conquistare nuovi spazi al cattolicesimo nei mondi nuovi che i viaggi e le scoperte geografiche rendono raggiungibili; i sovrani spagnoli necessitano il favore papale per legittimare il proprio governo, ma anche per poter esercitare il "patronazgo real" sulle diocesi dei loro territori incamerandone i beni in caso di sede vacante oltre che per proporre persone a cui assegnare dignità ecclesiastiche, benefici e prebende. Inoltre, una ulteriore fonte di introito, fondamentale per sostenere le ingenti spese militari della corte di Madrid, è rappresentata dalle tre "gracias", percentuali delle rendite ecclesiastiche sui domini spagnoli lasciate dal pontefice nei forzieri del sovrano spagnolo per sua concessione e denominate *cruzada*, *subsidio*, *excusado*².

Fondamentali si sono rivelate le ricerche affini a quella qui condotta: dai lavori storiografici dell'Associazione Roma nel Rinascimento, confluiti nelle numerose pubblicazioni dell'omonima casa editrice a quelli di Maria Antonietta Visceglia sulle presenze spagnole a Roma, o di Manuel Vaquero sulla comunità orbitante attorno alla chiesa ed ospedale di San Giacomo degli Spagnoli. A questi si affiancano quelli della storiografia statunitense sulle aspirazioni imperialistiche della Spagna nella prima età moderna; storici come Thomas J. Dandeleet hanno definito la Roma del Cinquecento come una «Avignone spagnola». Sul piano delle relazioni storico-culturali, Nicasio Salvador Miguel si è occupato e si occupa dei rapporti tra Spagna e Santa Sede durante l'epoca dei Re Cattolici, immediatamente precedente a quella qui presa in esame, studiando i rapporti storici e la produzione culturale nella Roma di quegli anni. Luis Gotor, durante ricerche pluriennali, ha sovente analizzato le relazioni ispano-italiane tra Cinque e Seicento, soprattutto dal punto di vista della conservazione libraria. Di conservazione, sia a stampa che manoscritta, si sono altresì occupate María Teresa Cacho Palomar, con lo studio dei ricchi fondi iberici delle biblioteche storiche, prima in Toscana ed ora a Roma, e María Luisa Cerrón Puga, con lo studio del Fondo Urbinato della Biblioteca Alessandrina. Di intersezioni ed

² Cfr. Thomas J. DANDELET - John A. MARINO, *Spain in Italy. Politics, Society, and Religion 1500-1700*, Leiden, Brill, 2007, pp. 181-195.

aspetti puntuali delle presenze letterarie spagnole a Roma e in Italia si è pure occupato Matteo Lefèvre, soprattutto sul fronte della lirica.

Sulla scorta di questi studi si è deciso di prendere in esame la città di Roma non tanto come centro di conservazione quanto, piuttosto, come luogo di produzione di opere spagnole. Il processo di espansione e controllo da parte della fazione spagnola sulla vita politica, economica e sociale a Roma si riflette nel mondo del libro a stampa, così come la produzione libraria a stampa contribuisce al consolidamento del dominio spagnolo sulla città. Il lavoro si articola in due fasi: in primo luogo si appronta un repertorio delle edizioni spagnole a Roma nel XVI secolo, dall'anno 1500 all'anno 1599, comprendente testi in lingua spagnola, in traduzione italiana ed in latino di autori spagnoli. Il repertorio, per una più agile consultazione, viene ordinato alfabeticamente per autore o, nel caso di opere anonime, per la prima parola del titolo. Per la sua compilazione ci si è avvalsi delle notizie dei cataloghi di biblioteche, dei repertori storici del libro spagnolo in Italia come la *Biblioteca Hispana* di Nicolás Antonio, il *Manual del Librero Hispano-americano* di Palau o la *Bibliografía Espanyola d'Italia* di Toda i Güell, dei moderni repertori informatizzati come l'indispensabile EDIT 16, nonché degli annali tipografici dei maggiori editori romani e degli studi storico-letterari. Per ciascuna voce di repertorio vengono fornite – oltre ad autore, titolo e data di edizione– una sintetica descrizione fisica (formato, numero di pagine o di volumi), le fonti in cui si possono rinvenire le notizie e, infine, le localizzazioni nelle biblioteche italiane. Queste ultime vengono ricavate direttamente dai principali Opac del Sistema Bibliotecario Nazionale; qualora nessun esemplare fosse presente in Italia, l'edizione viene localizzata in almeno una biblioteca estera; Il repertorio così costruito si compone di circa 500 entrate, con una netta preponderanza di opere di autori spagnoli in lingua latina: si va dalla celebre traduzione della *Celestina* (Roma, Eucharius Silber, 1506) all'edizione del sermone per le esequie di Filippo II, pronunciato da Alfonso de Cabrera o alle pubblicazioni per i fedeli in vista dell'anno giubilare 1600.

Al repertorio viene fatto precedere uno studio in cui si analizza qualitativamente il dato quantitativo; durante questo secondo momento l'esame diretto degli esemplari ancor oggi conservati, ove possibile, si è rivelato

fondamentale: attraverso i testi e, soprattutto, gli elementi peritestuali, insieme con l'ausilio degli studi storiografici e di storia del libro, si ricostruiscono le vicende attorno alle pubblicazioni, le finalità dell'autore, quelle dell'editore, i dedicatari dell'edizione, l'orizzonte di attesa che quell'edizione vuol raggiungere ed ogni altro dato che la materialità dell'edizione può fornirci sulla propria storia. Per comodità di studio si è pensato di organizzare questa sezione in aree tematiche, al cui interno si sono seguiti criteri cronologici, per fornire un quadro diacronico della produzione libraria durante il secolo. Le aree tematiche sono state approntate in base alla sistematizzazione del sapere che proprio nel Cinquecento vede i suoi esordi, spesso al fine di allestire biblioteche secondo un sistema di classificazione universale. Così, ad esempio, le ventuno classi in cui Conrad Gessner divide il conocimiento del mondo nelle sue *Pandectarum sive Partitionum universalium libri XXI* (Zürich, Christoph Froschauer, 1548), sono servite da base di partenza, con gli opportuni adattamenti, per allestire la nostra ideale biblioteca del libro spagnolo a Roma nel XVI secolo. Troviamo quindi letteratura profana, trattatistica accademica e letteratura religiosa. All'interno della prima categoria, distinguiamo tra letteratura in verso, che vede presente a Roma solo rare edizioni e letteratura in prosa, articolata in narrativa, *Mirabilia Romae*, storia ed antiquaria, relazioni di viaggio, relazioni politiche, epistole. La trattatistica accademica scaturisce dall'ambiente intellettuale dello *Studium Urbis* e si articola secondo la partizione disciplinare delle arti liberali: grammatica, filosofia, scienze naturali, musica, medicina e teologia, al cui interno una sezione a parte è dedicata a diritto canonico e teologia morale. Infine la letteratura religiosa si suddivide in libri liturgici, libri religiosi e opere devozionali, opere sulle canonizzazioni, sermoni, statuti di arciconfraternite, ordini cavallereschi ed istituti religiosi, in diversa misura legati alla comunità spagnola.

La Roma del Cinquecento non è solo il luogo di ispirazione di artisti e letterati spagnoli, che apprendono nella città eterna i modi e gli stili dell'antichità classica, ma anche un luogo in cui depositare le tracce del proprio passaggio, un «*theatrum mundi*» in cui accrescere prestigio e fama, sia a livello personale che come membri di una più ampia entità collettiva, la nazione spagnola. La nutrita comunità ispanica di ogni ordine e grado sociale presente

in città contribuisce, seppur in modi e con finalità diverse, allo sviluppo della vita culturale cittadina. Dal pellegrino al ricco curiale ognuno di questi personaggi rappresenta per gli operatori del libro un potenziale interlocutore, i cui bisogni vanno essere individuati ed attesi. Nel corso del secolo si assiste a sconvolgimenti politici e culturali che inevitabilmente si ripercuotono anche sul mercato del libro: il sacco di Roma, che segna una profonda depressione economica e culturale, dalla quale tuttavia la città di riprende nel giro di poco tempo. Lo scisma luterano, con il Concilio di Trento e la Controriforma, segnano per il mondo del libro una deriva sempre più netta verso la produzione di opere religiose, edificanti e, in ogni caso, al riparo dalla censura inquisitoriale. Lo scopo di tale lavoro è proprio quello di ricostruire questa molteplicità di piani e livelli, studiando come essi si riflettano nella produzione libraria attraverso le testimonianze vive delle edizioni sopravvissute fino ai nostri giorni.

Letteratura profana

La letteratura in verso

Quello della letteratura *strictu sensu* non è certo l'ambito dove si registra la più alta densità di libri spagnoli nella Roma del Cinquecento. Se si prende poi in esame la letteratura in verso, troviamo per tutto il secolo pochi titoli di poesia narrativa d'argomento storico, in spagnolo ed in latino, tre titoli di genere lirico, alcuni versi d'argomento religioso, tutti in spagnolo. Si tratta, ad ogni modo, di una produzione estremamente significativa sul piano qualitativo, che si rivolge all'ampia comunità iberica della città e non solamente alle élite colte.

Si pubblica a Roma la *Historia parthenopea* di Alonso Hernández (Étienne Guillery, 1516), poema in spagnolo sulla figura di Gonzalo Fernández de Córdoba, il Gran Capitán, protagonista della guerra franco-spagnola per la riconquista del Regno di Napoli (1501-1504), viceré fino al 1508 e morto solo nove mesi prima dell'edizione. Il verso impiegato dall'autore è la *copla de arte mayor*, in omaggio al *Laberinto de Fortuna* di Juan de Mena, conterraneo del Gran Capitán e poeta per il quale Alonso Hernández nutre viva ammirazione¹. Con questo impianto tradizionale fonde motivi e temi di ispirazione classica, prendendo a modello i poemi di Omero e Virgilio, massimi esponenti dell'epica, connotando il protagonista delle guerre di Napoli come un eroe dell'antichità classica, con tanto di estemporanee interferenze di divinità del pantheon greco-romano nei luoghi teatro dei combattimenti². Di qui il giudizio estremamente negativo di Marcelino Menéndez Pelayo che lo chiamò «mísero poeta»³ e di Croce, che segnala con ironia le stravaganti commistioni di elementi classici e moderni e la continua oscillazione fra «storia e poesia»⁴.

¹ Nel libro VIII è presente una strofa in lode a Juan de Mena.

² Cfr. Benedetto CROCE, *Di un poema spagnuolo sincrono intorno alle imprese del Gran Capitano del Regno di Napoli: la Historia parthenopea di Alonso Hernández*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», a. 19 (1894), fasc. III, pp. 532-549: 538; un'analisi stilistica meno severa in Encarnación SÁNCHEZ GARCÍA, *El mito del Gran Capitán en Edad carolina: de Hernán Pérez del Pulgar a Paolo Giovio*, in *Fra Italia e Spagna. Napoli crocevia di culture durante il vicereame*, Napoli, Liguori, 2011. p. 147 sgg.

³ Marcelino MENÉNDEZ Y PELAYO, *Historia de la poesía española en la Edad Media*, Madrid, Librería general de Victoriano Suárez, 1916, vol. III, p. 122.

⁴ Cfr. Benedetto CROCE, *Di un poema spagnuolo* cit., p. 538.

Gli unici cenni biografici sull'autore li fornisce la sua stessa opera: nato a Siviglia, Alonso Hernández trascorre gran parte della sua vita a Roma, dove ottiene la protezione dell'influente cardinale Bernardino López de Carvajal (1456-1523), titolare di Santa Croce in Gerusalemme, che lo fa nominare protonotario apostolico. L'edizione dell'opera di Hernández esce a cura del chierico napoletano e scrittore apostolico Luis de Gibraleón, secondo quanto risulta dal breve papale datato Roma, 11 settembre 1516 inserito alla fine dell'opera ed indirizzato al «Dilecto filio Magistro Aloisio de Gibraleón clerico neapolitano, scriptori et familiari nostro». Ciò ha dato luogo ad equivoci, in quanto per lungo tempo sui repertori sono comparse due voci indipendenti con la notizia della *Historia parthenopea*, una attribuita ad Hernández, l'altra a Gibraleón, come se si trattasse di due opere distinte⁵.

Alla fine del testo il curatore dell'edizione scrive un'avvertenza, nella quale spiega al lettore il suo rapporto con il poema di Hernández, chiarendo che si tratta di un'opera pubblicata postuma: «Por aver seydo el autor privado de la presente vida antes que acabar pudiese de limar y bien pulir su elocuente poema [...]»⁶. Gibraleón afferma inoltre che, dopo quest'opera, ci sarà la pubblicazione di altre dello stesso autore: la *Vita Christi*, dodici libri *De la Esperanza*, ed altri dodici *De la Justicia*, otto libri *De Educatione Principis* e *Siete Triumfos de las siete Virtudes*, oltre a diversi trattati «de varias cosas no desapacibles»⁷. In realtà questo è l'unico scritto di Hernández ad essere stampato, né si conoscono

⁵ La prima documentazione di questo equivoco si ritrova nella *Historia del combattimento de' tredici italiani*, Napoli, Lazzaro Scorriggio, 1633 e rist. Felice Mosca, 1721. L'opera anonima narra le vicende della disfida di Barletta e alle pp. 168-173 si leggono alcuni brani della *Historia parthenopea*, assunta al ruolo di fonte e ritenuta di Luis di Gibraleón. L'errore trova ampia diffusione anche nei repertori bio-bibliografici e negli studi storici: nella *Bibliotheca Hispana Nova* di Nicolás ANTONIO, dove in I, pp. 22-23 si menziona per la prima volta la *Historia parthenopea* e poi in II, p. 35 si ripete sotto il nome di Gibraleón (cfr. N. Antonio, *Bibliotheca Hispana nova* [1672], Rist. anast. dell'ed. di Madrid del 1783-1788, Torino, Bottega d'Erasmus, 1963). Così anche in Bartolomé José GALLARDO *et al.*, *Ensayo de una biblioteca espanola de libros raros y curiosos*, Madrid, Imprenta y Estereotipia de M. Rivadeneyra, 1863-1889, III, pp. 175-76 e sotto Gibraleón nello stesso volume, p. 40-41. Ancora in Bartolomeo Capasso, *Le fonti della storia delle provincie napolitane dal 568 al 1500*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», II 2.(1877), pp. 3-48: p. 14 n; ugualmente Eduart TODA I GÜELL, *Bibliografia Espanyola d'Italia*, Barcelona, Castell de Sant Miguel d'Escornalbou, 1927-1931, n. 2280 (Hernández) e 2785 (Gibraleón). Ristabilisce i rapporti di responsabilità dell'opera B. CROCE, *Di un poema spagnuolo* cit., pp. 532-549.

⁶ Alonso HERNANDEZ, *Historia parthenopea [...] compuesta por el muy eloquente varon Alonso Hernandes clerigo ispalensis prothonotario dela Santa Sede apostolica.*, (Ympresso en Roma por Maestre Stephano Guilleri de lo Renno año. de nuestro Redentor de mill y quinientos. XVI. a los diez y ocho de Setiembre), f. [160].

⁷ Alonso HERNANDEZ, *Historia parthenopea* cit., f. [161].

i manoscritti delle altre opere annunciate. Sul frontespizio, troviamo un'incisione con lo scudo del Gran Capitán sorretto da putti e contornato dai seguenti versi:

Es el muy real blasón
 Delas armas que aquí van
 El estirpe y subcesión
 Del claríssimo varón
 Ylustre Gran Capitán
 Por muy alta enseña están
 De sus muy claras victorias
 Donde claro mostraron
 Las musas que cantaron
 Sus grandes triunfos y glorias.

Il titolo si trova sul retrofrontespizio, mentre al f. 2 si legge la dedica, all'interno di una pagina orlata, al cardinale Bernardino López de Carvajal, protettore del nostro autore. Per comprendere le ragioni dell'edizione è fondamentale analizzare più da vicino la figura del potente cardinal Santa Croce⁸.

Dopo aver svolto l'incarico di rettore presso l'università di Salamanca, Carvajal giunge a Roma durante il pontificato di Sisto IV con la benedizione del potente cardinal Pedro González de Mendoza (1428-1495), figlio quintogenito del marchese di Santillana, arcivescovo di Toledo e consigliere di Castiglia per i Re Cattolici⁹. Durante il soggiorno a Roma comincia ad occuparsi di tutelare gli interessi della monarchia ispanica insieme all'inquisitore Juan Ruiz de Medina. Inizia così per Carvajal una folgorante carriera ecclesiastica: durante il triennio 1485-1488 diviene collettore in Spagna per Innocenzo VIII; in seguito vescovo di Astorga (1488), di Badajoz (1489), e di Cartagena (1493). Juan Ruiz de Medina, che gli succede come titolare delle diocesi, lavora insieme a lui a Roma

⁸ Per una biografia completa con riferimenti bibliografici, cfr. la voce del *DBI* a cura di Gigliola FRAGNITO, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. 21, 1978.

⁹ Soprannominato «el gran cardenal», si diceva di lui che fosse il terzo re di Spagna, dopo Fernando e Isabella. Una dettagliata biografia, con riferimenti bibliografici, in: Antonio HERRERA CASADO, *La huella viva del Cardenal Mendoza*, Ed. de AACHE - Ayuntamiento de Guadalajara, 1995.

in funzione antifrancese, per riavvicinare Innocenzo VIII e Ferrante di Napoli. Come i suoi successori nel corso del XVI secolo, Carvajal interpreta il suo compito di ambasciatore spagnolo a Roma in un'ottica di esaltazione dell'immagine della corona spagnola agli occhi della città: si occupa, ad esempio, dei festeggiamenti per la presa di Granada nel marzo 1490. Anche in quell'occasione viene pubblicata un'opera celebrativa: l'umanista Paolo Pompilio gli dedica il panegirico *De triumpho Granatensi* (Roma, Eucharius Silber, 1490). Morto Innocenzo VIII, l'elezione di Alessandro VI costituisce una nuova spinta per la sua carriera; alla morte del cardinal Mendoza, suo facoltoso patrocinatore, nel 1493 il papa Borgia lo nomina cardinale con il titolo di Santa Croce in Gerusalemme e vescovo di Sigüenza. Lavora come legato pontificio e come ambasciatore spagnolo, impegnandosi soprattutto sulla questione del Regno di Napoli. In questi anni Johann Burckard, maestro di cerimonie pontificio gli dedica il suo *Ordo missae* (composto nel 1495 e pubblicato a Roma, da Johann Besicken, nel 1502)¹⁰. Il dissidio tra il papa Borgia e il cardinale scoppia con la calata di Luigi XII in Italia. Carvajal è irritato dall'atteggiamento ambiguo del papa nei confronti dei francesi e si espone molto durante questi anni, provocando le ire del pontefice.

Durante il conclave del 1503 è tra i papabili, ma alla fine viene eletto Giuliano Della Rovere. Giulio II gli affida la custodia di Cesare Borgia, recluso ad Ostia, in attesa della restituzione delle rocche di Cesena, Bertinoro e Forlì. Carvajal tuttavia, con l'aiuto del Gran Capitán, organizza la fuga del Valentino, che ripara a Napoli. Dopo essere stato protagonista del "Conciliabolo di Pisa", secondo tentativo sfortunato di farsi eleggere papa, in seguito alla cacciata dei francesi da Milano cura le trattative di pace con la Spagna nel 1513. A seguito dei torbidi accadimenti del conciliabolo, la sua posizione di forza a Roma è fortemente compromessa e durante il pontificato di Giulio II viene allontanato dalla corte. Viene riabilitato da Leone X dopo l'insubordinazione pisana, anche se il rapporto con Fernando il Cattolico resta in parte compromesso, a seguito dei repentini cambi di fronte cui le contingenze della politica romana e gli interessi personali lo obbligano. Ambisce per la terza volta al papato alla morte

¹⁰ LÓPEZ DE CARVAJAL, Bernardino (ed.), Burckardt, Johann, *Ordo Missae*, (Romae, per Iohannem de Besicken, 1502. die XXIX [29] mensis Augusti).

di Leone X ma con scarso seguito, nonostante le preghiere: l'ambasciatore veneto Marino Sanuto racconta nei suoi *Diari* che «con voce humile et effetti compasionevoli da spagnolo» supplicasse i cardinali del conclave «Domini mei reverendissimi! Accedatis, accedatis ad me!»¹¹. Nonostante le speranze deluse, accoglie nella basilica romana di S. Paolo fuori le Mura il papa neoeletto Adriano VI, nel 1522¹²; spera per la quarta volta in un'elezione quando nel 1523 il conclave elegge Giuliano de' Medici col nome di Clemente VII e, trascorsi due mesi, il Carvajal muore: è sepolto nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme.

Alla luce della biografia del dedicatario l'edizione della *Historia parthenopea* assume connotati di azione politica, come parte di un progetto che vede fondersi l'autocelebrazione, la realizzazione delle più ambiziose aspirazioni e la ricerca di legittimazione dell'azione politica e militare della Spagna in Italia, insieme all'esaltazione della monarchia spagnola e dei suoi più alti esponenti¹³. Oltre all'azione congiunta per la liberazione di Cesare Borgia è stato evidenziato un altro vincolo diretto del Carvajal con il Gran Capitán, che dal 1504 aveva beneficiato il porporato dei beni confiscati al principe di Melfi a Napoli e a Capua¹⁴. Nel Libro VIII troviamo il panegirico di Gonzalo Fernández de Córdoba, dove l'autore porta all'attenzione dei lettori l'immenso contributo dato dal condottiero spagnolo al riscatto dell'immagine della Spagna agli occhi del mondo. Grazie a lui, è divenuta una potenza europea:

Que no solamente ytalialia has librado,
 en estas vitorias, que as tantas avido,
 mas ha todo el mundo mejor conocido
 la ciega opinión que stava engañado
 de fama francesa que avia usurpado

¹¹ Marino SANUTO, *I diarii*, Bologna, Forni, 1969-1979, vol. XXXII, col. 413.

¹² Trova ancora l'entusiasmo per denunciare i mali della Chiesa e prospettare una riforma nel discorso pronunciato dinanzi al nuovo papa. Cfr. Pio PASCHINI, *Una predica inefficace (propositi di riforma ecclesiastica alla fine del secolo XV)*, in «Studi romani», I (1953), pp. 31-38. L'orazione, pronunciata nel 1522, rimane manoscritta, segno della ormai inesorabile decadenza del personaggio. Edizione moderna in «Concilium Tridentinum», XII (1930), pp. 18-21.

¹³ Il movente politico dell'edizione è messo in rilievo sia da B. Croce, *Di un poema spagnolo* cit., p. 539 passim, che da E. SÁNCHEZ GARCÍA, *La imagen del Gran Capitán* cit., p. 146, dove afferma: «su publicación a los pocos meses de la muerte del Gran Capitán invita a pensar que hubo razones de tipo político para dar a la imprenta este texto mediocre».

¹⁴ José Enrique RUIZ-DOMÉNECH, *El Gran Capitán. Retrato de una época*, Barcelona. Atalaya, 2002, p. 371.

so sy el dominio del gran universo,
y el fin verdadero es contrario, diverso
de tal error ciego, qual he recontado.

Agora ya el mundo ha claro sabido
que fuerças potentes del gran ocidente
de yspanos, yo digo, despaña y su gente
que a fuerças francesas las han sometido [...]¹⁵

Nell'epoca dei Re Cattolici vanno ricercate le basi dell'influenza spagnola sulla città di Roma, con l'insediamento di rappresentanze diplomatiche stabili e la definizione di precise mire espansionistiche sulla penisola italiana. Le qualità di Bernardino López de Carvajal, unanimemente considerato brillante, di vasta cultura e dottrina, giustificano in pieno la sua azione editoriale, con la pubblicazione di numerose opere sin dai primi anni trascorsi a Roma (la prima edizione a suo nome risale al 1482), fino all'ultimo scritto contro Lutero indirizzato a Carlo V (v. oltre). Così si rivolge Hernández al suo protettore:

Tú, gran cardenal, que'l real estandarte
d'España lo tienes debaxo de tu mano [...]
ya cuantos en Roma se an oy hallado
te somos perpetuos en obligación¹⁶.

L'autore dei versi encomiastici si riferisce al salvataggio di molti spagnoli, tra i quali probabilmente si trova anche Hernández, dalle persecuzioni e dalle violenze nei confronti della comunità iberica scoppiate a Roma alla morte di Alessandro VI¹⁷.

Il Gran Capitán è una figura storica di successo nelle lettere spagnole, che sovente lo hanno ritratto¹⁸: composto a Roma ma pubblicato a Napoli, troviamo

¹⁵ A. HERNÁNDEZ, *Historia parthenopea* cit., f. [155 r].

¹⁶ Ivi, f. [2 r].

¹⁷ Cfr. B. CROCE, *Di un poema spagnuolo* cit., pp. 539-540. Sui tumulti scoppiati a Roma in seguito alla morte del pontefice, resta preziosa testimonianza in Francesco GUICCIARDINI, *Storia d'Italia*, ed. Costantino PANIGADA, Bari, Laterza, [1929] ed. anast.1967, vol. II, p. 97.

¹⁸ Per una panoramica generale degli usi della figura del Gran Capitán nella letteratura spagnola rinascimentale e barocca, cfr. Marcelino MENÉNDEZ PELAYO, *Las cuentas del Gran Capitán*, in *Estudios sobre el teatro de Lope de Vega*, vol. V: *crónicas y leyendas dramáticas de España*, in *Edición nacional de las bras completas de M. Menéndez Pelayo*, Santander, Aldus, 1949, pp. 326-334; Andrés SORIA, *El*

–primo in ordine cronologico– il poema epico di Giovanni Battista Cantalicio, *De bis recepta Parthenope. Gonsalvia* (Napoli, Mair, 1506), scritto in verso eroico latino; già con esso si mettono in evidenza gli stretti legami tra l'ambiente poetico romano e la situazione politica della città di Napoli. Il poema può essere considerato «el texto oficial que el Gran Capitán, virrey de Nápoles, avala en 1506 como la versión verdadera e sus hechos y hazañas en Italia»¹⁹.

Ripete ancora la biografia del condottiero, pur non trattando delle guerre di Napoli, la *Breue parte de las hazañas del excelente nombrado Gran Capitán* di Hernán Pérez del Pulgar (Siviglia, Jacobo Cromberger, 1527), scritta su sollecitudine dell'imperatore in persona ²⁰. Lo stesso autore dedica una monografia alla guerra nell'Italia meridionale con l'edizione della *Cronica llamada Las dos conquistas del reyno de Napoles* (Zaragoza, Miguel Capilla - Agustín Millán, 1559)²¹.

Il mito dell'eroe di tante guerre sopravvive anche nel secolo seguente: Francisco de Trillo y Figueroa scrive la *Neapolyseia* (Granada, Baltasar Bolívar y Francisco Sánchez, 1651) poema eroico e panegirico di Gonzalo nei toni dell'encomio barocco. La lista di autori che si è dedicata a questo personaggio storico potrebbe continuare a lungo: basti citare qui, tra i gli storici ed i letterati contemporanei, Gonzalo Fernández de Oviedo, Torres Naharro, Paolo Giovio, Guicciardini e, più tardi, Lope de Vega, Miguel de Cervantes o Antonio Summonte.

Il poema di Alonso Hernández può collocarsi all'interno di una ben precisa tradizione di genere, di discreta fortuna nella Spagna a cavallo fra XV e

Gran Capitán en la literatura, Granada, Universidad de Granada, 1954; Encarnación SÁNCHEZ GARCÍA, *El mito del Gran Capitán en Edad carolina: de Hernán Pérez del Pulgar a Paolo Giovio*, in *Fra Italia e Spagna. Napoli crocevia di culture durante il vicereame*, Napoli, Liguori, 2011. pp. 151-179.

¹⁹ Encarnación SÁNCHEZ GARCÍA, *La imagen del Gran Capitán en la primera mitad del "Cinquecento": textos latinos, españoles e italianos*, in *Nápoles - Roma 1504. Cultura y literatura española y portuguesa en Italia en el quinto centenario de la muerte de Isabel la Católica*, Salamanca, Universidad de Salamanca, 2005, pp. 139-162: 144; Elena VALERI, «España las armas y Italia la pluma». *La Vita di Consalvo di Cordova di Paolo Giovio (1526-1549)*, in Carlos José HERNANDO SÁNCHEZ (coord.), *Roma y España Roma y España un crisol de la cultura europea en la Edad Moderna* (actas del Congreso Internacional celebrado en la Real Academia de España en Roma del 8 al 12 de mayo de 2007), Madrid, Sociedad Estatal para la Acción Cultural Exterior, 2007, vol. I, pp. 323-334.

²⁰ Cfr. E. SÁNCHEZ GARCÍA, *La imagen del Gran Capitán* cit., p. 151.

²¹ J. GALLARDO, *Ensayo* cit., II, Apéndice, p. 112 dichiara che l'autore di quest'opera non è Hernando Pérez del Pulgar ma un certo Sebastián Rodríguez, in base alla notizia di un manoscritto rinvenuto da presso la Biblioteca Nacional di Madrid, contenente un'opera dall'omonimo titolo e datata 1556.

XVI secolo: quella delle opere storico-poetiche, spesso dal carattere encomiastico e celebrativo, ma che non ricercano solo effetti contingenti, vogliono invece lasciare una testimonianza dotata di valore artistico alla posterità. Esempi del genere si possono considerare il *Panegírico* alla regina Isabella di Diego Guillén de Ávila (Valladolid, 1509), le *Valencianas lamentaciones*²² del conterraneo del Gran Capitán Juan de Narváez, o la *Consolatoria de Castilla* di Juan Barbo, vero e proprio repertorio di *topoi* tardomedievali sulla monarchia, ivi compresa la pratica delle armi²³.

A questo stesso ambiente è riconducibile l'edizione romana di epigrammi

VRBIS ROMAE
RENOVATIO.



ROMAE M. D. XLII.

G. Borgia, *Vrbis Romae renovatio*, Roma, A. Blado, 1542.

latini in onore di Carlo V, dal titolo *Ad Carolum Caesarem Opt. Max. Monarchia* di Girolamo Borgia († 1550 ca.)²⁴. Raccolta di epigrammi ed elegie per la vittoria di Pavia, Carlo V viene presentato come rinnovatore d'Italia e baluardo contro la minaccia turca. D'origine spagnola, la famiglia dell'autore si era trasferita nel Regno di Napoli al seguito della corte di Alfonso il Magnanimo, stabilendosi a Senise, in Lucania. Fedele alla causa spagnola, il Borgia aveva combattuto contro Carlo VIII al seguito delle truppe di Gonzalo Fernández de Córdoba,

²² Il *Libro de las valencianas lamentaciones* di Juan de Narváez circola manoscritto fino al 1889, quando viene pubblicato come segue: María del Rosario MASSA Y CANDAU DE HOYOS, *Las valencianas lamentaciones y el tratado de la partida del ánima*, por Juan de Narvaez, con un prólogo de D. Luis Montoto [...], Sevilla, imp. de E. Rasco, 1889.

²³ Pedro M. CATEDRA (ed.), *La historiografía en verso en la época de los Reyes Católicos. Juan Barbo y su Consolatoria de Castilla*, Salamanca, Ediciones Universidad de Salamanca, 1989, in particolare la sua introduzione sui poemi storici e le cronache rimate alle pp. 15 sgg. La sistemazione dell'opera di Hernández all'interno di un genere comune all'epoca è frutto degli studi letterari di José AMADOR DE LOS RÍOS, *Historia crítica de la literatura española*, vol. VII, 1865, p. 269, 280.

²⁴ Girolamo, BORGIA [BORGIO] *Ad Carolvm Caesarem Opt. Max. Monarchia*, (Romae, Kal: Aprilis. M.D.XXV [1525]) [Roma, Ludovico degli Arrighi, 1525].

inedito e pubblicato solo recentemente²⁵. Autore di scritti di circostanza, Borgio pubblica il suo primo componimento nel 1517, dedicando un poema nuziale a un nobiluomo napoletano, Juan Alfonso Enríquez²⁶. La sua produzione sarà interamente d'occasione e a carattere encomiastico: rispettivamente del 1535 e 1536, entrambi pubblicati a Napoli, le raccolte di liriche *Africana Caesaris victoria* e *Africanus Caroli V Caesaris Romae Imper. Invicti Triumphus*, dialogo quest'ultimo in cui Mercurio esorta Roma alla resurrezione, esaltando il pontefice e l'imperatore che le assicureranno un futuro degno della passata gloria. A Roma il Borgio si trova dal 1525, immediatamente prima del Sacco. Durante la sua permanenza si lega alla famiglia dei Farnese: ad Alessandro dedica la *Urbis Romae Renovatio* (1542), l'ultimo dei suoi poemi in latino, nel quale in un dialogo in esametri tra Paolo Giovio e un pellegrino lucano, alter-ego dell'autore, si descrive la Roma risorta, elencando le sventure che l'avevano svilita ed individuando in Paolo III Farnese il salvatore della città²⁷. E proprio grazie al pontefice Girolamo ottiene i benefici sperati: viene eletto vescovo di Massalubrense e gli si concedono i benefici di S. Erasmo e S. Giacomo di Sabiano, nella diocesi di Nola. Dal 1545 cede il vescovato al nipote Giambattista, ritirandosi a vita privata.

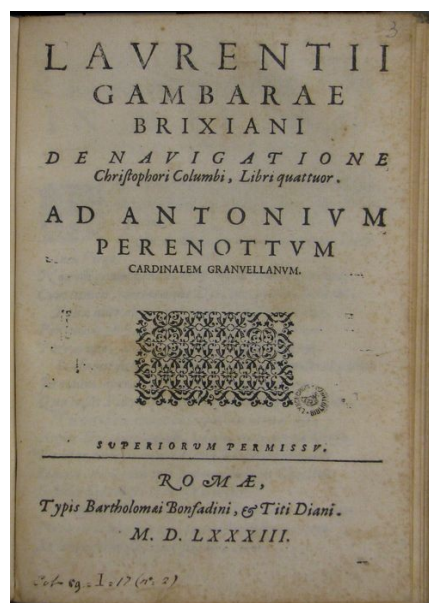
La scoperta dell'America viene intimamente associata alla figura del suo artefice, Cristoforo Colombo. Alla fine del secolo il genere epico identifica in Cristoforo Colombo un moderno eroe: si pubblicano poemi che ne raccontano l'impresa. L'interesse per la poesia epica neolatina va inquadrato all'interno di una corrente poetica, assai attiva a Roma, popolata di personaggi spagnoli, che si diletta nel produrre versi in latino come passatempo erudito nei cenacoli e nelle accademie romane; il loro modello è Torquato Tasso. Autori come Cristóbal de Mesa, Pedro Fernández Navarrete o Baltasar de Escobar appartengono a questo circolo e producono i loro versi durante il soggiorno romano al seguito di notabili spagnoli o sotto la protezione di influenti

²⁵ Una redazione è anche nel codice Barb. lat. 1869 della Biblioteca Apostolica Vaticana, cc. 12r-17v); ed. Raffaello DI FLORIO, *Girolamo borgia, poeta e storico*, Salerno, Tip. Fratelli Jovane, 1909, pp. 86-92.

²⁶ Girolamo BORGIA [BORGIO], *Epithalamion in nuptias Ioannis Alfonsi Herricii*, Romae, in aedibus Iacobi Mazochii, 1517.

²⁷ BORGIA [BORGIO], *Urbis Romae renovatio*, Romae, 1542 (Romae, per Antonium Bladum, 1542).

personaggi della curia romana. Al loro ritorno in patria, si producono in prove poetiche di genere epico, nelle quali applicano i dettami appresi alla scuola tassiana di Roma. Della loro attività durante il soggiorno nella città eterna si possiedono scarse – ma per ciò stesso ancor più preziose – testimonianze, in due edizioni di una «justa poética» organizzata in occasione della festività della Maddalena a S. Giacomo degli Spagnoli, sulle quali si avrà modo di soffermarsi in seguito. Un altro interessante esponente di questi circoli culturali ispanoitaliani amanti delle lettere latine è Juan de Verzosa y Ponce de León, agente spagnolo a Roma e primo custode dell'archivio dell'Ambasciata spagnola presso la Santa Sede, istituito per volontà di Filippo II; Verzosa esplora il genere epistolare in lingua latina; le sue lettere vengono pubblicate postume a Palermo; per questa ragione non si sono incluse nel repertorio, pur essendo scaturite dalla ricca compagine intellettuale romana²⁸. Appartiene al filone epico d'ispirazione colombina il componimento del poeta d'origine bresciana Lorenzo Gambara, dal titolo *De navigatione Christophori Columbi libri quattuor*, pubblicato in due edizioni successive a Roma, rispettivamente del 1583 e del 1585,



quest'ultima aumentata dall'autore stesso²⁹. La narrazione delle quattro spedizioni nelle Indie del navigatore genovese è ripartita in altrettanti libri, uno per ciascun viaggio, essendo il poema di Gambara il solo del genere a comprenderli tutti. L'opera è indirizzata al potente cardinal Granvelle,

L. Gambara, *De navigatione Christophori Columbi, libri quattuor*, Roma, B. Bonfadini e T. Diani, 1583.

© Biblioteca dell'Acc. Naz. dei Lincei e Corsiniana - Roma

²⁸ Dopo l'edizione di José LÓPEZ DE TORO, *Epistolae de Juan de Verzosa*, Madrid, CSIC, 1945, l'opera di Juan de Verzosa è stata ripubblicata in una moderna edizione: Juan de VERZOSA, *Epistolae*, ed. Eduardo del PINO GONZÁLEZ, Alcañiz, Instituto de estudios humanísticos, Madrid, CSIC, 2006, 3 voll., (Palmyrenus. Colección de Textos y Estudios Humanísticos. Serie Textos, 15).

²⁹ Lorenzo GAMBARA, *Laurentii Gambarae Brixiani De navigatione Christophori Columbi, libri quattuor*, Romae, typis Bartholomaei Bonfadini & Titi Diani, 1583 [-1585]. Dell'opera esiste anche un'edizione critica con traduzione spagnola: Manuel YRUELA GUERRERO (ed.), "*De navigatione Christophori Columbi libri quattuor*", de Lorenzo Gambara de Brescia, Cádiz, Secretariado de Publicaciones, Universidad de Cádiz, 1993.

portavoce di Carlo V all'apertura del Concilio di Trento, in seguito al servizio di Filippo II, che gli conferisce numerosi incarichi diplomatici speciali presso la Curia romana, viceré di Napoli dal 1571 al 1575³⁰. Il porporato sembra essere non solo il dedicatario, ma anche il committente dell'opera di Gambara.

Come si legge nella dedicatoria, il cardinale aveva sollecitato direttamente la composizione del poema per scopi autocelebrativi, dal momento che Nicolas Perrenot, padre del cardinale e dignitario di Carlo V, aveva appreso direttamente dall'ammiraglio le storie delle sue navigazioni, durante un banchetto tenutosi il 7 novembre 1504 a Barcellona, al ritorno di Colombo dal suo quarto ed ultimo viaggio³¹. Infatti, nel poema la voce narrante è quella di Colombo stesso, che racconta le sue gesta in prima persona. Altra fonte dell'opera, per ammissione stessa del Gambara nella sua postilla «Ad lectorem» posta in calce all'opera, sono le *Decades de Orbe novo* di Pietro Martire d'Anghiera, amico personale dello scopritore e fonte privilegiata non solo di questo componimento poetico, ma di tutta la letteratura in prosa sul tema, della quale si tratterà in seguito a proposito delle edizioni romane della letteratura di viaggio³².

L'attività poetica di Gambara appare intimamente legata alla fazione spagnola a Roma, dalla quale ottiene privilegi e commissioni. Nel 1568 pubblica ad Anversa presso il Plantin, tipografo vicino agli ambienti della corte filippina, traduzioni latine di componimenti greci. La seconda antologia, dal titolo *Carmina novem illustrium feminarum* si avvale della collaborazione dell'Orsini³³ e viene dedicata al cardinal Alessandro Farnese, mecenate dei circoli intellettuali romani.

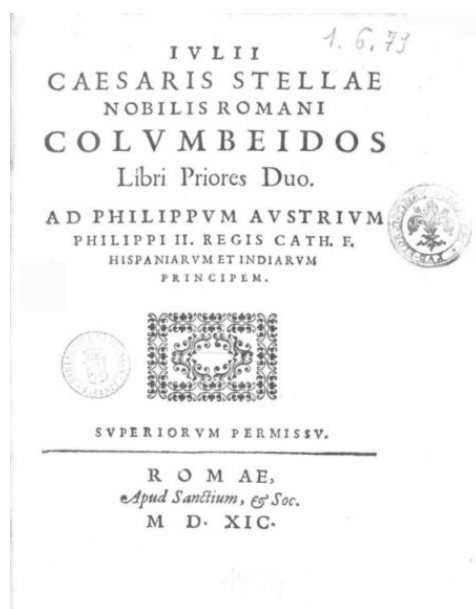
³⁰ Per ulteriori ragguagli biografici sul personaggio e sulla sua influenza presso la corte asburgica imperiale e spagnola, cfr. Maurice VAN DURME, *El cardenal Granvela (1517-1586). Imperio y revolución bajo Carlos V y Felipe II*, Barcelona, Ariel, 1957.

³¹ Lorenzo GAMBARA, *De navigatione* cit., p. [3].

³² Per ulteriori indicazioni circa le fonti del Gambara, cfr. Manuel YRUELA GUERRERO, *El uso de las fuentes en el De nauigatione Christophori Columbi de Lorenzo Gámbara*, in José María MAESTRE Y MAESTRE - Joaquín PASCUAL BAREA (coord.), *Humanismo y pervivencia del mundo clásico: actas del I Simposio sobre Humanismo y pervivencia del mundo clásico* (Alcañiz, 8-11 maggio 1990), Cádiz-Teruel, Instituto de Estudios Turolenses - Servicio de Publicaciones, Universidad de Cádiz, 1993, 2 voll., vol. 2, pp. 1119-1124.

³³ Cfr. Pierre DE NOLHAC, *La bibliothèque de Fulvio Orsini*, Rome, Imprimerie de la Paix, 1883, *ad indicem*.

Il coinvolgimento delle autorità civili ed ecclesiastiche del potere spagnolo presso la Santa Sede risulta evidente in questo genere di operazioni editoriali, come si evince dalle dediche. Allo stesso cardinale Gambara dedicherà anche una rielaborazione in esametri dei *Pastoralia* di Longo Sofista, con il titolo *Expositi*³⁴ che viene pubblicata a Napoli dal Cacchi nel 1574 e, successivamente, a Roma, da Zanetti, nel 1581. In occasione della battaglia di Lepanto, Gambara pubblica presso lo stesso editore un breve componimento sulla vittoria contro i Turchi *Ad Deum gratiarum pro victoria de Turcis habita*, nel quale la vittoria cattolica viene attribuita all'intervento divino. Cifra comune a tutta la produzione poetica post-tridentina ispirata ai cicli epici tassiani è la rilettura in chiave religiosa sia della materia storica che di quella mitologica. Nel segno di questa operazione, Gambara aveva pubblicato a Napoli nel 1573 un volume di *Epistolae* in versi nel quale, ricorrendo a immagini del repertorio mitologico classico, si tessono le lodi di personaggi illustri del suo tempo; tornano i personaggi più importanti dei circoli romani, come Alessandro Farnese e Fulvio Orsini, nonché lo stesso pontefice Gregorio XIII. Il *Tractatus de perfecta poeseos ratione* (Roma, Zanetti 1576), dedicato anch'esso al cardinal Farnese, ribadisce l'assoluta priorità dell'elemento religioso su quello artistico, criticando Omero ed altri poeti dell'antichità classica per aver cantato l'adulterio e l'idolatria, promuovendo altresì un uso cristiano della materia mitologica³⁵.



G. C. Stella, *Columbeidos*, Santi & C., 1590.
© Biblioteca nazionale centrale – Roma

³⁴ L'opera era uscita inizialmente con il titolo *Amori di Dafni e Cloe* ad Anversa nel 1569. Dopo alcuni rimaneggiamenti in seguito alle critiche ricevute per la traduzione dell'opera di Longo Sofista, Gambara ripubblica il testo come segue: *Laurentii Gambarae Expositi ad illustrissimum Antonium Perenotum Granuelanum, cardinalem, et in regno Neapolitano proregem, Neapoli, apud Iosephum Cacchium Aquilanum, 1574.*

³⁵ Cfr. Manuel YRUELA GUERRERO, *El De perfecta poeseos ratione de Lorenzo Gámbara*, in *Actas del Primer Encuentro Interdisciplinar sobre retórica, texto y comunicación* (Cádiz 9,10,11 de diciembre de 1993), Cádiz, Servicio de Publicaciones, Universidad de Cádiz, 1994, 2 voll., vol. 1, pp. 224-233. Importanti riferimenti al tema in ID., *Mitos paganos y cristianos en los "De navigatione Christophori*

Un altro esempio di poema epico ispirato all'impresa colombina, coevo anche questo al componimento di Gambara, è rappresentato dalle *Columbeidos libri duo* di Giulio Cesare Stella, poema epico che narra il primo viaggio di Colombo in perfetti esametri virgiliani, che si pubblica in due ristampe nel 1590 e nel 1591, ad opera di Santi e Compagni³⁶. L'autore è un nobile romano, membro dell'Accademia fiorentina e cameriere papale sotto Clemente VIII e Paolo V.

A soli diciotto anni Giulio Cesare Stella è uno dei più giovani latinisti a frequentare i circoli romani; compie i suoi studi presso il Collegio Romano, dove gli studi di retorica vengono coltivati come requisito indispensabile per l'introduzione dei giovani allievi presso i ceti dirigenti delle illustri famiglie della Roma papale. Composta tra il 1581 ed il 1583, la sua opera non cade nell'oblio: come testimonia Girolamo Tiraboschi nella sua *Storia della letteratura italiana* le *Columbeidos* avevano ricevuto gli onori dei «più dotti uomini di quel tempo»³⁷. Ciò appare vero, se si pensa che il componimento poetico viene fatto pervenire a Giacomo Castelvetro, nipote del celebre trattatista Ludovico, che in quel momento si trova a Londra e, come editore, si occupa di promuovere oltremarina la diffusione degli autori italiani più in voga al tempo, tra i quali si annoverano Paolo Giovio, Scipione Gentili e, soprattutto, lo stesso Torquato Tasso. I perfetti esametri virgiliani del giovane Giulio Cesare Stella vengono pubblicati nel 1585 presso John Wolfe; il luogo di edizione che appare su alcuni esemplari è Lione, ma si tratta di un falso. Ne ripubblica un'edizione nel 1591³⁸.

Nel frattempo a Roma Francesco Benci, soprannominato Plauto, professore gesuita di retorica presso il Collegio Romano e maestro di Stella, diffonde tra gli eruditi il poema del suo allievo: Antonio Quarengo, Fulvio Orsini, il cenacolo dell'Accademia Fiorentina, Marc-Antoine Muret e Alessandro Farnese sono fra gli estimatori della poesia latina del giovane. Il cardinal

Columbi libri IV'' de Lorenzo Gámbara, in *Actas del VIII Congreso Español de Estudios Clásicos*, Madrid, Ediciones Clásicas, 1994, 3 voll., vol. 3 pp. 623-632.

³⁶ Giulio Cesare STELLA, *Ivlii Caesaris Stellae Nobilis Romani Colvmbeidos Libri Priores Duo. Ad Philippvm Avstrivm Philippi II. Regis Cath. F. Hispaniarvm et Indiarvm Principem*, Romae, Apud Sanctium, & Soc. MD.XC (1590).

³⁷ Girolamo TIRABOSCHI, *Storia della letteratura italiana* [1772-82], Molini, Landi e C., 1812², 9 voll., vol. 7 pt. 3-4, p. 1457.

³⁸ Cfr. Andrew PETTEGREE (dir.) et al., *Universal Short Title Catalogue*, [risorsa elettronica] <http://ustc.ac.uk/index.php> (data di consultazione: ottobre 2013).

Farnese, vicino agli ambienti ispanici della città eterna si fa tramite dell'incio dell'opera a García de Loaysa, precettore del principe Filippo, futuro Filippo III. Colpito dalla bravura dell'autore Loaysa insiste perché questi ne faccia omaggio al principe. Dopo un intenso *labor limae* viene pubblicata sotto la guida di Francesco Benci l'edizione romana del poema, a Roma nel 1589³⁹.

Si noti che Benci stesso è autore di un poema epico dedicato ai martiri gesuiti in India, capeggiati da Rodolfo Acquaviva, che viene pubblicato nel 1591; il gesuita doveva conoscere bene la materia, poiché si era occupato nei quinquenni 1586-1591 dell'edizione delle *Annuae litterae* della Compagnia di Gesù. Il legame con la corona spagnola e con l'istitutore dell'erede al trono è evidente anche per un'altra opera di Stella, un carme all'indirizzo del Loaysa stesso, pubblicato cinque anni dopo l'edizione delle *Columbeidos*⁴⁰.

La funzione del componimento è quello di proiettarne l'autore verso una brillante carriera nella curia romana: grazie al successo delle *Columbeidos* entra a servizio della famiglia Aldobrandini e, con l'elezione a papa di Clemente VIII, diviene cameriere papale, incarico conservato sotto i pontificati successivi di Leone XI, Paolo V e Gregorio XV. A partire da questo momento, l'attività poetica di Stella è indirizzata alla produzione di scritti d'occasione come elegie, epitalami, panegirici all'indirizzo delle famiglie italiane e spagnole in grado di garantirgli protezione, che amavano circondarsi di esponenti delle élite della *intelligenza* cittadina: tra il 1594 ed il 1627, anno della pubblicazione della sua ultima opera, abbiamo scritti indirizzati ad Ascanio Colonna, il già citato Loaysa, al Conde de Lemos (1623); prima del 1622 ottiene l'investitura a Conte di Castelborghese e di Castelvoturno.

Cristoforo Colombo sarà protagonista di altri componimenti poetici a carattere epico nei secoli successivi: il tedesco Vincent Placcius scrive il suo *Atlantis resecta sive De navigatione prima Christophori Columbi in Americam* nel 1659; l'italiano Ubertino Carrara scrive il suo *Columbus. Carmen epicum* nel

³⁹ Cfr. Nancy Elizabeth LEWELLYN, *The "Columbeis" of Giulio Cesare Stella (1564-1624), Roman Edition, 1589*, Los Angeles, University of California, 2006.

⁴⁰ Giulio Cesare STELLA, *Ad Garsiam Loaisam Philippi Hispaniar. principis institutorem v.c. Iulij Caesaris Stellae nobilis Romani Carmen*, Romae, ex typographia Gabiana, 1594.

1715, mentre un boemo, Johan Christian Alois Mickl, redige il suo *Plus ultra* nel 1730 circa⁴¹.

Ultimo esempio di letteratura in verso, una serie di epigrammi dedicati agli obelischi di Roma e pubblicati nel 1586, ricollocati e cristianizzati durante il pontificato di Sisto V⁴². L'autore è Juan Bautista de Aguilar, dottore in teologia e ragioniere della cattedrale di Siviglia, a Roma è un protetto del cardinal Alessandro Farnese, al quale dedica un'opera in 500 versi, rimasta manoscritta e oggi perduta, intitolata *Carmen Heroicum*, che celebra la vittoria di Alessandro Farnese, duca di Parma e nipote dell'omonimo cardinale, a Maastricht contro i ribelli olandesi. Parimenti perduta un'altra sua opera, intitolata *Diversorum Carminum*⁴³. L'opera di Aguilar viene inserita in una raccolta, pubblicata da Bartolomeo Grassi l'anno successivo con il titolo *Obeliscus Vaticanus Sixti V [...] pietate inuictissimae [...] praeclaris eruditorum virorum litteris laudatus egregie*. La silloge celebrativa sull'obelisco vaticano comprende 7 opuscoli; oltre allo scritto dell'Aguilar, comprende le opere di Filippo Pigafetta, Pietro Galesini, Guillaume Leblanc. Sull'importanza dei monumenti dell'antichità classica ed il loro riuso, in particolar modo durante il pontificato di Sisto V, si avrà modo di trattare in seguito a proposito della letteratura antiquaria.

Durante il pontificato di Clemente VIII è a Roma un poligrafo spagnolo autore, fra le altre cose, di componimenti in versi di carattere encomiastico all'indirizzo di religiosi spagnoli e non. Si tratta di Francisco Cabrera y Morales; nato a Brozas, Extremadura, compie gli studi a Salamanca, dove viene ordinato sacerdote, e ottiene una cattedra di retorica nella stessa università. Ancora giovane, si trasferisce a Roma come teologo del cardinale spagnolo Pedro Manuel de Deza. Alla morte di questi, avvenuta nell'anno 1600, Cabrera viene nominato accolito del papa. Agli inizi del Cabrera Morales continuò la storia dei papi di Alfonso Chacón, scrivendo le biografie che vanno da Pio II a Clemente

⁴¹ Per un'analisi comparativa di questi tre poemi e di quello di Lorenzo Gamba e Giulio Cesare Stella, dei quali ci si è qui occupati, cfr. Wolfgang HAASE - Meyer REINHOLD, *The classical tradition and the Americas*, Berlin-New York, de Gruyter, 1994.

⁴² Juan Bautista de AGUILAR, *Ad Sanctissimum D. N. D. Sixtum V. Pont. Opt. Max. Joannis Baptistae de Aguilar Doctoris Theologi ac Sanctae Hispalensis Ecclesiae portionarij. In Dedicacionem Obelisci Vaticani. Epigrammata*, Romae, Ex Officina Bartholomaei Grassii. M. D. LXXXVI [1586].

⁴³ Cfr. *Diccionario histórico o biografía universal compendiada*, Barcelona, en la Librería de Narciso Oliva, 1830, t. I, p. 159.

VIII. (Roma, Stephanum Paulinum, 1601; n. ed. Ex Typis Vaticanis, 1630, quest'ultima ampliata fino al papa allora regnante, Urbano VIII). L'edizione dell'oggi perduta *Vita & Gestae Celestini Papae II* (Roma, Paolino Arnolfini 1593)⁴⁴ è probabilmente un estratto della grande compilazione che Cabrera

A D S. D. N.
CLEMENTEM VIII.
PONT. MAX.
DE CREATIONE IIII. CARDINALIVM
Habita die 17. Septembris anno M D CXIII.
& de eisdem seorsum Cardinalibus.

Epigrammata

A V T O R E F R A N C I S C O C A B R E R A
Hispan. Theolog. olim Salmanticae, Graecae Linguae
Rhetoricæ. Cathedrae.



R O M A E, Apud Paulinum Arnulphinum. M D X C I I I.
S V P E R I O R V M P E R M I S S V.

Morales sta curando negli anni successivi alla morte di Chacón. Durante il concistoro del 17 settembre 1593 Clemente crea quattro nuovi cardinali, tra i quali Francisco de Toledo, il primo cardinale gesuita, del quale si avrà modo di discorrere in seguito, e Lucio Sassi, datario; oltre ad questi, vengono creati cardinali i nipoti del pontefice Pietro Aldobrandini e Cinzio Passeri Aldobrandini. Cabrera compone in tale occasione una serie di epigrammi celebrativi, pubblicati

F. Cabrera, *Epigrammata*, P. Arnolfini, 1593.

© Biblioteca nazionale centrale – Roma

nello stesso anno da Paolino Arnolfini⁴⁵. Tre anni dopo, dà alle stampe dei versi dedicati all'onomastico del cardinal nepote Pietro, pubblicati da Luigi Zanetti⁴⁶. Durante la Pentecoste del 1593 un altro oratore spagnolo, il teologo tarraconense e cattedratico dell'università di Barcellona Gerónimo Vidal Lobera y Sorribes, pronuncia un sermone dinanzi al pontefice, dato alle stampe nello stesso anno per i torchi di Domenico Basa⁴⁷. Tre anni dopo, in occasione del mercoledì delle ceneri, predica per il pontefice a Santa

⁴⁴ Francisco CABRERA Y MORALES, *Vita & gesta Celestini Papae II*, Romae, apud Paulinum Arnulphinum, Anno 1593. Viene citata da N. ANTONIO, *Bibliotheca Hispana Nova* cit., e da E. TODA Y GÜELL, *Bibliografía Espanyola* cit., ad indicem.

⁴⁵ Francisco CABRERA y MORALES, *Ad s.d.n. Clementem VIII pont. max. De creatione IIII cardinalium habita die 17. Septembris anno MDCXIII [1593] & de eisdem [sic] seorsum cardinalibus. Epigrammata autore Francisco Cabrera Hispan. theologo, et olim Salmanticae, Graecae linguae rhetoricaeque cathedrae*, Romae, apud Paulinum Arnulphinum, 1593.

⁴⁶ Francisco CABRERA y MORALES, *Ad Ill.vm et Rever.vm Dominvm D. Petrvm Aldobrandinvm S. R. E. Cardinal. Ampliss., Doct. Francisci de Cabrera Morales, Hispani, Patria Brocensis. Carmen Natalitium in S. Petri die*, Romae, Apud Aloysium Zannettum, 1596.

⁴⁷ Gerónimo Vidal de LOBERA y SORRIBES, *Concio habita ad sanctiss. d.n. Clementem VIII pont. opt. max. in basilica Sancti Petri in Vaticano de refulgenti Spiritus S. aduentu augustissima Pentecostes die anno MDXCIII [1593] per Hieronymum Vitalem a Lobera, sacrae theologiae doctorem*, Romae, ex typographia Dominici Basae, 1593.

Sabina sull'Aventino, occupandosi del digiuno e delle altre forme di penitenza⁴⁸. Nel 1599 predica in occasione della Santissima Trinità⁴⁹, dedicando il suo sermone al datario Bernardino Paolino, del quale sappiamo attraverso i *Tesori nascosti dell'alma città di Roma* di Ottavio Panciroli che si occupa dell'addobbo floreale della scala di San Michele in Sassia nel 1603.

La prima delle edizioni di poesia lirica risale al 1543; si tratta delle poesie di Boscán con alcune di Garcilaso, come recita il frontespizio, ad opera del tipografo Antonio Martínez de Salamanca⁵⁰. Non ci troviamo di fronte ad una selezione di poesie operata da un accorto editore, come pure era il Salamanca: la princeps della silloge poetica era stata pubblicata a Barcellona da Carlos Amorós nel 1543, in-4°. La stessa raccolta si tornerà a pubblicare sovente –e non solo nella penisola iberica– durante il sedicesimo secolo⁵¹. A parte la differenza di formato –a Roma si pubblica in-8°– l'edizione di Antonio de Salamanca è identica, per quanto riguarda il testo, alla princeps di Amorós, di cui ripete anche gli elementi peritestuali, come l'avviso ai lettori, dove si danno le ragioni dell'edizione e se ne narrano le vicissitudini, o la *Carta a la duquesa de Soma*, che funge da proemio al secondo libro e da «manifesto de escuela», secondo la definizione data da Menéndez Pelayo, per la poetica umanista di matrice petrarchesca in lingua castigliana⁵².

⁴⁸ Gerónimo Vidal de LOBERA Y SORRIBES, , *Ad Sanctissimvm Dom. Nostrvm Clementem VIII. Pont. Opt. Max. Concio habita. In Basilica Sanctae Sabinae in Monte Aventino De Ieiunio atqve aliis Poenitentiae signis Feria IV. Cinerum anno MDXCVI* [1596]. Per Hieronymum Vitalem a Lobera et Soribes Catalanvm Sacrae Theologiae Doctorem, Romae, Ex Typ. Vaticana MDXCVI [1596].

⁴⁹ Gerónimo Vidal de LOBERA y SORRIBES, *De Symma Trinitate. Sermo habitvs ad Clementem VIII Pont. OPT. Max. Inter Missarvm solemnias Sacra Trinitatis die anno M.D.XCIX* [1599]. *Illvstrissimo ac reverendissimo D. D. Bernardino Pavlino datario dignissimo dicatvs.* [...], Romae, ex typographia Gulielmi Facciotti, 1599.

⁵⁰ *Las obras de Boscan y algunas de Garcilasso dela Vega*, [...], Año M. D. XLVII [1547], ([Roma], Estampado por M. Antonio de Salamanca el Anno de 1547).

⁵¹ Oltre all'edizione di Amorós del 1543 se ne contano ben altre diciannove, per poi scomparire del tutto nel XVII secolo: Anversa, Martín Nucio, 1544; Medina del Campo, Pedro de Castro, a spese di Pedro Museti, 1544; Lione, Jean Frellon, 1549; Anversa, Martín Nucio, s.a. Medina del Campo, Alejo de Herrera, 1553 (Valladolid, Sebastián Martínez) Medina del Campo, Juan María de Terranova e Jacobo de Liarcari, 1553 (Valladolid, Sebastián Martínez); Barcellona, vedova di Carlos Amorós, 1554; Anversa, Jean Steels, 1554; Estella, Adrián de Amberes, 1555; Toledo, Juan Ferrer s.a.; Anversa, Philippe Nucio, 1569; Anversa, Pedro Bellero, 1576; Anversa, Martín Nucio, 1597; Anversa, Pedro Bellero, 1597; Alcalá de Henares, Sebastián Martínez, 1575. Il facsimile della *princeps* venne pubblicato a Madrid, Biblioteca Nueva, 1936 (Colección Tesoro, Miguel Artigas).

⁵² Marcelino MENÉNDEZ PELAYO, *Antología de poetas líricos castellanos*, t. X: *Boscán*, Santander, CSIC, 1946, p. 145.

L'opera segna uno spartiacque nella storia della poesia spagnola, con l'ingresso delle lettere spagnole nel Rinascimento. Particolarmente interessante risulta l'operazione editoriale del Salamanca: pubblica in spagnolo, per un pubblico ispanoparlante, una raccolta di lirica che riprende forme e stili spiccatamente italiani, fornendo nelle parti proemiali le ragioni della scelta degli autori spagnoli di comporre «canciones y sonetos a la manera de los ytalianos»⁵³.

La *Carta a la Duquesa de Soma*, Beatriz de Figueroa (1523-1553) mantiene la sua funzionalità anche nell'edizione romana, non solo in relazione al forte valore programmatico dello scritto, ma in termini di *captatio benevolentiae*. Nel 1547 i Folch de Cardona, duchi di Somma, sono una delle famiglie spagnole di maggior peso in Italia⁵⁴. Il secondo duca Fernando de Cardona (1522-1571) è all'epoca *almirante* del vicereame di Napoli. Era stato il mecenate dell'edizione barcellonese di Carlos Amorós, così come di quella, da parte dello stesso tipografo, delle poesie di Ausiàs March, del 1543 e 1545 rispettivamente⁵⁵. L'ascesa della famiglia è nel XVI secolo vertiginosa: il padre di Fernando, Ramón Folch de Cardona y Requesens era stato viceré di Napoli dal 1509 al 1522; il fratello di Fernando, Antonio, sarà viceré di Sardegna dal 1534 al 1549. Un discendente del ramo dei Requesens, Luis de Requesens y Zúñiga, diviene ambasciatore spagnolo a Roma nel 1561-1562; il duca di Sessa, ambasciatore spagnolo tra il 1592 e il 1606, è anche duca di Somma. Non è

⁵³ *Las obras de Boscan* [cit.], f. XIXr.

⁵⁴ I Cardona sono legati alle lettere, soprattutto le lettere catalane, da una tradizione secolare. Per un profilo storico-bibliografico della vocazione mecenatistica della famiglia, risalente al XII secolo, cfr. Jordi RUBIÓ I BALAGUER, *Els Cardona i les lletres*, in *Estudis de Literatura catalana*, Barcelona, Departament de Cultura de la Generalitat de Catalunya - Abadia de Montserrat, 1992, pp. 81-128.

⁵⁵ *Les obres de Mossen Ausias March: ab vna declaratio en los marges de alguns vocables scurs*, Barcelona, p. mestre Carles amoros, 1543; *Les obres del [...] poeta Ausias March: Nouament reuistes y estampades ab gran cura y diligencia: Posades totes les declaracions dels vocables scurs [...]*, En [...] Barcelona, per Carles amoros [...], 1545. Sul ruolo svolto da Fernando Folch de Cardona, e per ulteriori ragguagli bibliografici circa queste edizioni, Cfr. Marcial RUBIO ARQUEZ, *Ausiàs March, Sobresdolor m'a tolt l'imaginar (Cant de Amor, XXVII): Boscán, Diego Hurtado de Mendoza y Acuña*, in Patrizia BOTTA (coord.), *Rumbos del hispanismo en el umbral del Cincuentenario de la AIH. vol. III. Siglo de Oro (prosa y poesía)*, ed. María Luis Cerrón Puga, Roma, Bagatto Libri, 2012, pp. 112-123, in particolare p. 114.

⁵⁶ Sul personaggio, Mario Emilio COSENZA, *Biographical and bibliographical dictionary of the Italian humanists and of the world of classical scholarship in Italy, 1300-1800*, 2ª ed. Boston, G. K. Hall, 1962, 5 voll.; Eduart TODA Y GÜELL, *Bibliografia Espanyola d'Italia dels orogens de la impremta fins a l'any 1900*, Barcelona, Castell de Sant Miquel d'Escornalbou, 1927-1931, 5 vol.; Antonio PALAU Y DULCET, *Manual del librero hispano-americano*, 2ª ed. Barcelona, Libreria Anticuaria de Palau, 1948-1977, 28 vol.

dunque totalmente casuale che la prima edizione fuori di Spagna delle opere di Boscán e Garcilaso sia proprio in Italia. Certo è che l'operazione editoriale non dovette riscuotere un importante successo di pubblico: l'unica altra edizione italiana che si conosce è quella di Venezia, nell'officina di Gabriel Giolito ed a cura di Alfonso de Ulloa, pubblicata nel 1553, ben cinque anni dopo.

L'edizione veneziana è sicuramente di maggior pregio rispetto alla romana: stampata in elegante carattere corsivo, è di formato ancor più ridotto, in-12°. La progressiva riduzione del formato, dall'in-4° dell'edizione spagnola, passando per l'in-8° della romana e, infine, all'in-12° della veneziana, non rappresenta soltanto un indice dei progressi dell'arte della stampa nel corso del Cinquecento, ma anche una sempre più specifica destinazione d'uso dell'edizione: quella della lettura privata.

Prima di ritrovare un'edizione a stampa di poesia lirica in spagnolo bisognerà attendere più di quarant'anni: sono del 1591 le *Excellentias de santa Maria Madalena*, curate dal padre fray Juan Bru de la Magdalena, domenicano attivo a Roma per un ventennio come autore e curatore di opere⁵⁶.

L'opera altro non è che il dettagliato resoconto di una giornata di poesia organizzata da Juan Bru in occasione della festa di S. Maria Maddalena in quello stesso anno. Nel frontespizio si legge: «Dirigidas al Illustriss. Señor D. Hieronymo de Guzmán Mayorazgo de la casa de Oliuares». Il dedicatario sarebbe dunque il figlio dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, il potente Enrique de Guzmán y Ribera, conte duca d'Olivares, che di lì a poco avrebbe lasciato Roma per andare a ricoprire l'incarico di viceré di Sicilia, cedendo l'incarico diplomatico al duca di Sessa. Nella dedica leggiamo:

Entre las fiestas que he hecho a la gloriosa María Madalena, en los días de su festiuidad de cada año, que (aunque según mi pobreza) han sido los más de mi vida, con la del presente me ha querido consolar N. S. en particular aquí en Roma, de más de la solenidad de los officios diuinos, por la interuención de los Illustrissimos Cardenales, que en la Iglesia de Santiago de los Españoles se hallaros a ella: por la asistencia del Excellentissimo Señor Duque de Sessa, y de los Excellentissimos Señores Conde y Condessa d'Oliuares padres de V. S. por el concurso de tantas p[er]sonas calificadas en la Corte por letras y Religión: y por las excellentias, que el Padre Maestro del Sacro Palacio nos predicó de la bendita

Santa: y las que tan buenos ingenios de España, en virtuosa competencia de Iusta literaria, publicaron en diuersas composiciones. Las una y las otras he querido comunicar al mundo, por colmo de mi consolacion, para que los deuotos de la Madalena se alegren, y los demás se aficionen à su santidad. Esto me ha parecido hazer debaxo de la protection de V. S. porque este librito con su nombre tenga buena suerte, supplifico a V. S. le admita a mi voluntad, fauoreciendo esta intencion, que es de comouer todas las almas Christianas a deuocion de tan grande santa, que ella lo reconocerà à V. S. supliendo lo poco que yo puedo, con rogar a N. S. guarde su Illustrissima persona, con aumento de dones espirituales. De la Minerua. 30. de Iulio. M. D. XCI

Besa las manos à V. S.

Su Capellan

F: Iuan Bru de la Madalena⁵⁷.

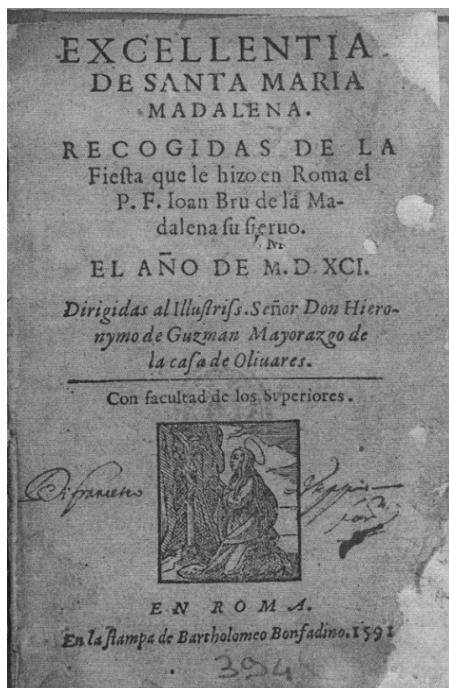
Da questo breve testo d'occasione emergono dati piuttosto interessanti: il fatto che Juan Bru sia solito organizzare durante il giorno consacrato alla Maddalena una festa, che nel 1591 si celebra presso la chiesa della nazione spagnola a Roma, San Giacomo degli Spagnoli, a Piazza Navona, luogo di riferimento per tutta la comunità ispanica della città non solo in quanto luogo di culto, ma anche per la presenza dell'omonimo ospedale⁵⁸. La rilevanza istituzionale assunta dall'evento emerge anche dalla presenza dei cardinali e del Maestro del Sacro Palazzo, tradizionalmente un domenicano come fray Juan, nonché delle massime autorità del potere spagnolo a Roma: gli ambasciatori del re di Spagna. Non solo è presente l'ambasciatore in carica, ma anche colui che a breve gli succederà, il duca di Sessa Antonio Fernández de Córdoba. Sappiamo che il futuro ambasciatore è già nella città eterna in quanto Filippo II lo ha impegnato in un'ambasciata straordinaria per promuovere la successione

⁵⁷ Juan BRU DE LA MAGDALENA, *Excellentias de santa Maria Madalena. Recogidas de la fiesta que le hizo en Roma el p.f. Ioan Bru de la Madalena su sieruo el anno de M.DXCI [1591]. Dirigidas al Illustriss. Señor D. Hieronymo de Guzmán Mayorazgo de la casa de Oliuares*. Con facultad de los Superiores, En Roma, en la stampa de Bartholomeo Bonfadino, 1591, pp. 3-5.

⁵⁸ José FERNÁNDEZ ALONSO, *Las iglesias nacionales de España en Roma. Sus orígenes*, in «Anthologica Annua», IV (1956), pp. 9-96; José FERNÁNDEZ ALONSO, *Santiago de los Españoles de Roma en el siglo XVI*, in «Anthologica Annua», VI (1958), pp. 9-122; Manuel VAQUERO PIÑEIRO, *L'ospedale della nazione castigliana in Roma tra Medioevo ed età moderna*, in «Roma Moderna e Contemporanea», 1 (1993), pp. 57-81; Manuel VAQUERO PIÑEIRO, *Il patrimonio immobiliare di San Giacomo degli Spagnoli tra la fine del '400 e la seconda metà del '500*, in «Archivio della Società Romana di Storia Patria», CXII (1989), pp. 269-293; Manuel VAQUERO PIÑEIRO, *Un patrimonio eclesiástico en la Roma Moderna. La iglesia-hospital de Santiago de los Españoles (siglos XV-XVII)*, Santander, 1993.

dell'Infanta Isabel Clara Eugenia al trono di Valois, e ciò spiega la sua presenza a Santiago degli Spagnoli.

Oltre alla cerimonia religiosa, la festa prevede anche un certame poetico, la «Iusta literaria» della dedica. Fray Juan ha organizzato una competizione sul tema della Maddalena e ad essa partecipano diversi poeti, la maggior parte di essi spagnoli. Giovanni Caravaggi ha evidenziato l'esistenza, in questo scorcio di secolo, di un circolo tassiano, una «tertulia» ispanica a Roma raccoltasi attorno alla figura ormai declinante di Torquato Tasso, imbevuta di aristotelismo e impegnata a ricercare gli elementi definitivi di un nuovo genere eroico⁵⁹.



Excellentia de Santa Maria Madalena [...], Roma, B. Bonfadino, 1591.

© Biblioteca comunale - San Gimignano

Nell'edizione delle rime in onore di Maria Maddalena troviamo i seguenti autori: Baltasar de Escobar; il dottor Antonio de la Parra; Miguel López de Aguirre, Andrés Vázquez; Gil Venegas de Mesa; Fernando Pérez; Otaviano Pastorello; Hierónimo d'Acoris; Alberto de la Serna; fray Juan Palermo; Juan de Aguilar; Don Luis Fernández de Córdoba; Diego Díaz de Soria; Diego Pizarro Entrambos; Julio Castro; Giovan Domenico Cozziano da Urbino; Gonzalo Ponce de León; Giulio Roscio Ortini;

Antonio de Oquendo; Pedro Fernández de Navarrete; Pedro Pastor de Medina. Non tutti sono egualmente noti, non tutti hanno avuto uguale fortuna. Un altro poeta di questo gruppo, Cristóbal de Mesa, ci ha fornito numerose notizie sulla vita culturale romana di questi giovani intellettuali. Dopo gli studi condotti in prestigiose università spagnole come Alcalá o Salamanca, dove peraltro anche membri

⁵⁹ Giovanni CARAVAGGI, *Torquato Tasso e Cristóbal de Mesa*, in «Studi tassiani», XX (1970), pp. 47-85; ID., *Studi sull'epica ispanica del Rinascimento*, Pisa, C. Corsi, 1974, dove fornisce anche una descrizione dettagliata della nostra edizione; ID., *Baltasar de Escobar. Mosaico storico-letterario*, in «Studi Ispanici», (1978), pp.185-225. ID., *Pedro Fernández de Navarrete. Testi poetici inediti e rari*, in «Anales de Literatura Española», I (1982), pp. 69-117;.

dell'élite romana si erano formati, l'esperienza a Roma pare essere per questi giovani una fondamentale tappa formativa, spesso ricordata anche dopo il ritorno in patria, dove tentano di costruirsi una posizione e un avvenire sicuri, oltre a bere alle più pure fonti della poetica aristotelica. Il più noto è forse Pedro Fernández de Navarrete, il «docto Navarrete» delle rime del Mesa⁶⁰, in seguito canonico di Santiago, cappellano e segretario del re, consultore dell'Inquisizione spagnola, consigliere e statista. Viene ricordato soprattutto per la pubblicazione delle traduzioni di Seneca (*Siete Libros de L. A. Seneca*, Madrid, Imprenta Real, 1627). All'epoca è segretario del cardinal Colonna, che possiamo immaginare tra i porporati assistenti alla celebrazione per la festa della Maddalena⁶¹.

Dalla dedica scopriamo che fray Juan Bru de la Magdalena è il cappellano degli ambasciatori ordinari a Roma, i conti di Olivares al cui figlio si dedica la raccolta. Così anche un altro personaggio, tra i più noti dei partecipanti alla gara poetica, risulta legato molto strettamente alla famiglia: si tratta di Baltasar de Escobar, citato anche da Cervantes nella *Galatea*⁶². Cristóbal de Mesa lo qualifica come «El secretario Baltasar de Escobar», senza specificare il nome del suo protettore; tuttavia, Giovanni Caravaggi ha potuto individuarlo nel conte di Olivares, seguito in Sicilia dall'Escobar insieme a Miguel López de Aguirre, altro concorrente della competizione poetica.

Questi elementi aiutano a tracciare il profilo di questo circolo poetico romano, composto in larga parte proprio da spagnoli. Vi si svolgevano riunioni, spesso in casa dei membri del circolo, durante le quali a turno ognuno leggeva ai compagni i propri versi. Nelle sue opere Mesa torna spesso con nostalgia agli anni romani trascorsi attorno alla figura di Torquato Tasso, passati ad elaborare

⁶⁰ Cristobal de Mesa, *Rimas*, Madrid, 1611, «Al canónigo Pedro de Navarrete», ff. 216 v. e sgg.

⁶¹ Così Cristobal de Mesa, *Ivi*, f. 216 v.: «Los años corren ya tres veces siete, / después que os tuvo el Cardenal Colona / por Secretario, docto Navarrete». Se si considera il 1611 come anno di composizione, il periodo di tempo celato dietro i versi rimanda proprio al 1591 (cfr. G. Caravaggi, *Pedro Fernández de Navarrete* cit., p. 73).

⁶² «Baltasar de Escobar, que agora adorna / del Tíber las riberas tan famosas / y con su larga ausencia desadorna / las del sagrado Betis espaciosas; / fértil ingenio, si por dicha torna / al patrio amado suelo, a sus honrosas / y juveniles sienes les ofrezco / el lauro y el honor que yo merezco». Miguel de Cervantes, *Galatea*, in *Obra completa*, ed. Florencio SEVILLA - Antonio REY HAZAS, Madrid, Ediciones del Centro de Estudios Cervantinos, 1994, vol. II, VI (*Canto de Calíope*), vv. 433-440, p. 364. Si noti anche il parallelismo di questi versi con quelli di Cristóbal de Mesa: Baltasar de Escobar, que nuestro idioma / honra en tal culto estilo extraordinario, / que a Betis en Sevilla, al Tibre en Roma / de su ingenio enriquece el rico erario [...], Cristóbal de Mesa, *Restauración de España*, Madrid, Juan de la Cuesta, 1607, X, CXIII, 1 sgg.

la precettistica di una poetica fedele ai dettami aristotelici, con il plauso di Cervantes, estimatore di Mesa⁶³ e compagni, destinata a soccombere in patria sotto la spinta innovatrice dei poeti del circolo di Lope de Vega⁶⁴. La poesia «a lo divino» del gruppo è ispirata direttamente dal suo modello: di questi stessi anni è la vena più fortemente religiosa del Tasso, con la composizione di opere come le *Stanze per le lagrime di Maria Vergine* o *Le sette giornate del mondo creato*⁶⁵.

Tornando alla nostra «Iusta literaria», l'edizione di fray Juan Bru ci fornisce altri elementi sul certame poetico. Il «cartel de Iusta literaria» si apre con una enumerazione dei meriti e delle virtù della santa piena di sensualità, frequente nelle manifestazioni artistico-religiose del periodo controriformistico⁶⁶. Ecco una descrizione della Maddalena:

Dotola Naturaleza de singulares partes de hermosura, y perficionolas Madalena con arte marauillosa, porque afinó el oro rico de sus cabellos en el toque de los pies de Christo, enriqueció la hermosura de sus ojos con las continuas perlas del llanto de su penitencia, acrecentó la lindeza de su boca con la prouechosa confesión de sus culpas y curó sus delicadas manos con el precioso licor con que ungió a su Maestro⁶⁷.

Fray Juan viene rapito dalla bellezza della santa, «abrasado en diuino amor un religioso de la [...] Orden de Santo Domingo ha mucho tiempo que sirue a esta Señora y por todas partes del mundo se llama e intitula suyo». Il

⁶³ Così nella *Galatea*: «De Cristóbal de Mesa os digo cierto / que puede honrar vuestro sagrado valle; / no sólo en vida, más después de muerto / podéis con justo título alaballe. De sus heroicos versos el concierto, / su grave y alto estilo, pueden dalle / alto y honroso nombre, aunque callara / la fama dél, y yo no me acordara». (Miguel de Cervantes, *Galatea*, in *Obra completa*, ed. Florencio SEVILLA - Antonio REY HAZAS, Madrid, Ediciones del Centro de Estudios Cervantinos, 1994, vol. II, VI (*Canto de Calíope*), vv. 257-264, p. 357). Lo cita ancora nel *Viaje del Parnaso*: «A Cristóbal de Mesa vi allí junto / a los pies de Mercurio, dando fama / a Apolo, siendo dél proprio trasumpto». (Miguel de Cervantes, *Viaje del Parnaso*, ed. V. GAOS, Madrid, Castalia, 1974, vv. 127-129, p. 88).

⁶⁴ Cfr. G. CARAVAGGI, *Studi sull'epica* cit., p. 276

⁶⁵ Torquato TASSO, *Stanze del signor Torquato Tasso per le lagrime di Maria Vergine beatissima & di Gesu Christo N.S. Con l'aggiunta d'atri pii componimenti del medesimo autore*, Roma, presso à Guglielmo Facciotti, 1594. Composto fra il 1592 ed il 1594, il poema *Le Sette giornate del mondo creato* si stamperà postumo nel 1607, ad opera di Girolamo Discepolo, tipografo viterbese.

⁶⁶ Per uno studio dei connotati erotici della figura di Maria Maddalena nelle lettere del Siglo de Oro spagnolo e, in particolare, nel teatro di Lope de Vega, cfr. Alicia GALLEGO ZARZOSA, *María Magdalena: congifuración erótica del personaje*, in «Analecta Malacitana Electrónica», 32 (2012), [in linea, http://www.anmal.uma.es/numero32/Magdalen_a_Lope.htm]. Data di consultazione: ottobre 2013.

⁶⁷ Juan BRU DE LA MAGDALENA, *Excellentias de santa Maria Madalena* cit., pp. 7-8.

frate ripete questo atto di devozione ogni anno, e in questa occasione vuol farlo a Roma, definita «plaça uniuersal del mundo y patria común de todas naciones»⁶⁸. Dopo avere indicato il luogo e l'ora della giostra letteraria – il ventidue luglio, giorno della santa, presso la chiesa di San Giacomo degli Spagnoli all'ora del vespro – passa ad elencare le caratteristiche delle poesie che dovranno essere presentate, assegnando a ciascuna categoria il premio corrispondente al migliore dei partecipanti, che è sempre un libro:

Se haze saber que el de los aficionados alas coplas castellanas que mejor hiziere ocho coplas redondillas de a diez versos en dos quinternos cada una en alabança de la Madalena, se le dará de premio un cancionero general español estampado en anuers. Al que de los poetas líricos que sobre el mismo sugeto hiziere en latín una Ode de la compostura y medida de la de Horacio: Delicta maiorum immeritus Iues, una Canción de cinco o siete estancias, española de la medida de las de Garcilasso en la primera Egloga de Salicio y Nemoroso, o italiana de la medida de la quinta del Petrarca que comiença: Ne la stagion che'l ciel rapido inchina, se le dará por premio un Horatio Principe de los poetas líricos con galana enquadernación de París; y aunque el sugeto era digno de un poema mayor que los de Homero y Virgilio, por que los poetas heroycos (que tienen la parte más graue) tengan la suya en esta justa, será el premio del que en este estilo hiziera mejor quarenta versos latinos exámetros o ocho octauas rimas españolas o italianas una Hierusalem del Tasso con figuras y anotaciones. Al que en verso élego mejor hiziera veynticuatro - veinticinco dísticos latinos exámetros y pentámetros o otros tantos tercetos españoles o italianos, se le darán unas Epístolas d'Ouidio de curiosa enquadernación. El que no quisiere fatigar el ingenio más que en un peígrama y hiziere mejor seis dísticos latinos o un soneto español o italiano, tendrá por premio un Martial. No se escluyen de esta justa los satíricos que [...] quisieren hacer una sátira contra el Phariseo Simón que hizo mofa de Christo porque admitía a la Madalena, y contra el peruerso Iudas que murmuró del vnguentov que se derramara pretendiendo robar parte del precio en que le estimó, al que más aguda e ingeniosa la compusiere o en sessenta versos latinos o en veyntiseis o veyntisiete tercetos españoles o italianos, se le dará un Iuuenal de Plantino enquadernado en París. Los poetas Bucólicos tendrán buen sugeto para una Egloga no mayor de la de Titiro y Melibeo en la aparición que hizo Christo a la Madalena en figura de ortelano [...] al que más bien la compusiera en cualquiera de las tres lenguas se le dará un Virgilio. Después en la folla tendrá por premio una corona de laurél el que

68

Ivi, p. 9.

entre todos juntos más se señalar. El que con más buena lengua y elegantes frases entre todos [más se señalar] llevará un Agnus Dei guarnecido por premio del más galano.

Questa testimonianza fornisce, indirettamente, una sintetica ma precisa rassegna dei generi e degli stili della poesia spagnola in volgare e in latino sul finire del Cinquecento, fornendo anche modelli specifici da imitare. Ciascun premio assegnato sembra essere il riconoscimento ideale per un appassionato del genere. Non conosciamo, purtroppo, i nomi dei vincitori.

Il padre fray Juan non era nuovo a imprese di questo tipo, come egli stesso dichiara nel frontespizio. Nello stesso anno si pubblica a Roma, per i torchi del Basa, un altro volume dedicato alla Maddalena⁶⁹. Si tratta di una raccolta analoga alle *Excellentias*, anche se meno nutrita. Questa volta riguarda le celebrazioni della festa dell'anno precedente, il 1590, pubblicate l'anno successivo forse a causa di qualche difficoltà editoriale⁷⁰. La dedica questa volta è indirizzata all'ambasciatore entrante, il duca di Sessa. Il promotore della festa ripete quasi le stesse formule del precedente proemio, aggiungendo alcuni dettagli. Spiega come sia abituato, da trent'anni ormai, a celebrare la festività della Santa, che a Valencia, dove ha trascorso la maggior parte dei suoi anni da domenicano, era divenuta una consuetudine; si pensi che quella delle justas poéticas dedicate a un santo particolare è un costume piuttosto diffuso nella Spagna del Cinquecento. Circa trent'anni prima, si erano celebrate dei famosi tornei poetici a Siviglia, di cui quelli del gennaio 1533 erano dedicati proprio «a la bienaventurada Santa María Magdalena»⁷¹ e in seguito stampati. Sembra che ad inaugurare questa moda fosse stato il palentino Baltasar del Río, vescovo di Scala, che trascorre la sua vecchiaia nella città del Guadalquivir, avviando questa pratica col proposito di dare occasioni ai giovani studenti di cimentarsi

⁶⁹ Juan BRU DE LA MAGDALENA, *Obras spirituales de diuersos en prosa y verso, enel dia y fiesta de s. Maria Madalena recogidas per Ioan Bru de la Madalena. Dirigidas al Illustriss. y Excellentiss. Señor Don Antonio de Cardona y Córdoua, Duque de Sessa y de Soma, Con Facultad de los Superiores*, En Roma, en la estampa de Domingo Basa, 1591.

⁷⁰ Il dato si ricava dal testo. Cfr. G. CARAVAGGI, *Studi sull'epica* cit., p. 272.

⁷¹ I testo della competizione poetica sono stati stampati a Siviglia, da Bartolomé Pérez, nello stesso 1533; sono stati riprodotti in appendice al Cancionero general di Hernando del Castillo nell'edizione della Sociedad de Bibliófilos Españoles, Madrid, 1882. Per uno studio dettagliato su le justas sivigliane, cfr. Miguel GODOY GÓMEZ, *Las justas poéticas en la Sevilla del Siglo de Oro: estudio del código literario*, Sevilla, Diputación, 2004, in particolare le pp. 37-153.

nelle loro prime prove poetiche⁷². Sul personaggio di del Río si avrà modo di tornare a proposito di una satira sulla corte papale dei primi del Cinquecento nel capitolo dedicato alle epistole, discorsi e avvisi. A Roma l'iniziativa assume i caratteri di novità; La città, «con la grandeza del lugar», contribuisce alla buona riuscita dell'iniziativa, che sembra riscuotere un certo successo:

De manera que en los años, que aquí he estado, han sido mis fiestas tan fauorecidas con riqueza de ornamentos, presentia de Príncipes, versos en casi todas lenguas, en alabança desta Sancta, y finalmente con sermones de hombres doctísimos, que podré dezir con verdad, me ha templado la alegría desto el parecerme, que no puedo ya, como he hecho hasta aquí, ir creciendo en la solemnidad desta fiesta, hauiendo sido tan grandes las destos años⁷³.

L'allusione agli uomini dottissimi trova ulteriore riscontro nella continuazione del prologo: alle celebrazioni per la festività della Maddalena del 1590 prende parte il Procuratore generale dell'ordine, lo spagnolo padre fray Bartolomé de Miranda, con un sermone giudicato così ben organizzato da meritare esso stesso di essere pubblicato⁷⁴. Evidentemente il sodalizio fra i due correligionari era di vecchia data: non è questo l'unico episodio che vede legati i due nomi in un'edizione legame riscontrato tra i due domenicani; l'edizione di un altro sermone di Miranda, pronunciato durante la prima domenica di avvento dinanzi al papa Sisto V, viene pubblicato, «rispondendo alle preghiere degli amici», da fray Bru de la Magdalena, che nel 1587 ne cura l'edizione per i torchi dello stesso tipografo delle *Obras*, Domenico Basa⁷⁵. Pochi anni dopo, nel 1593, ritroviamo il nome di Bartolomé de Miranda nell'imprimatur concesso ad

⁷² Cfr. Joaquín PASCUAL BAREA, *La diversa presencia de Ovidio en nueve epigramas latinos de estudiantes para unas justas celebradas en Sevilla hacia 1554-1558*, in J. M. MAESTRE MAESTRE et. al. (ed.), *Humanismo y pervivencia en el mundo clásico: homenaje al profesor Antonio Prieto*, Alcañiz-Madrid, Instituto de Estudios Humanísticos - Editorial CSIC, 2008, vol. 3, pp. 1665-1693.

⁷³ Juan BRU DE LA MAGDALENA, *Obras espirituales* cit., f. I-II.

⁷⁴ Il «Sermón del muy reverendo P. F. Bartholomé de Miranda, Procurador general de la Orden de Predicadores en alabança de la gloriosa S. María de Madalena en su día y fiesta, año 1590, si trova alle pp. 1-41.

⁷⁵ Bartolomé de MIRANDA, *Oratio habita coram s.d.n. Sixto V p.m. dominica prima aduentus, [...] Quam r.p.f. Ioannes Bru prouinciae Aragoniae procurator, precibus amicorum adductus, & propriae deuotionis causa in lucem edere curauit*, Romae, apud Dominicum Basam, 1587.

un discorso del camerlengo pontificio Gonzalo Ponce de León⁷⁶; Miranda aveva assunto l'incarico di Maestro del Sacro Palazzo, ufficio deputato al controllo delle edizioni a stampa e tradizionalmente affidato ad un domenicano.

Dopo il sermone in onore di Maria Maddalena, troviamo nelle *Obras* alcuni componimenti di carattere encomiastico, scritti da diversi autori, alcuni dei quali si trovano già nelle *Excellentias*: Antonio de la Parra, Baltasar de Escobar, Luis Fernández de Córdoba, Antonio de Oquendo.

La tradizione dei certami poetici non era certo una novità in Italia, basti pensare al Certame coronario organizzato a Firenze da Leon Battista Alberti nel 1441. L'origine di queste gare di poesia risale alle tenzoni in lingua provenzale, ma in Spagna, soprattutto a Valencia, città di Juan Bru de la Magdalena, si conosce una importante tradizione di certami poetici d'argomento religioso. La città levantina vantava una importante tradizione di certami d'argomento mariano; tale tradizione risale al XV secolo, quando numerosi teologi-poetici prendono parte a queste competizioni letterarie⁷⁷. Con l'avvento della stampa, questi eventi danno luogo a pubblicazioni tipografiche, con un notevole successo di pubblico⁷⁸. L'iniziativa di fray Juan si innesterebbe proprio su questa tradizione marcatamente ispanica di organizzare competizioni di poesia d'argomento sacro. Questa voga si protrasse anche durante il XVII secolo, basti pensare ai certami organizzati in tutta la Spagna in occasione della canonizzazione di Santa Teresa di Gesù nel 1614: «La inauguración de una iglesia, la proclamación de un dogma, el centenario de una batalla, el nacimiento de un príncipe, la coronación de un rey, la canonización de un santo, eran motivos más que suficientes para que se organizaran Justas Poéticas y se dieran cita los principales poetas de la época»⁷⁹.

⁷⁶ Gonzalo PONCE DE LEÓN, *Scholastica assertio pro Disciplina Ecclesiastica [...]*, Romae, Ex typographia Gabiana, 1593.

⁷⁷ Particolarmente famosi i certami del 1474, 1486, 1487, 1488, tutti d'argomento mariano. Cfr. Antoni FERRANDO FRANCÉS, *Els certàmens poètics valencians del segle XIV al segle XIX*, València, Institut de Literatura i Estudis Filològics - Institució Alfons el Magnànim, 1983, p. 773.

⁷⁸ Un esempio può essere rappresentato dal certame poetico organizzato nel 1474 dal viceré Luis Despuig, che dà origine alle *Trobes en lahors de la Verge Maria*, incunabolo pubblicato a Valencia da Lambert Palmart, 1474. cfr. *Trobes en lahors de la Verge*, ed. F. Martí GRAJALES, Valencia, Libreria Pascual Aguilar, 1894, pp. 27 sgg.

⁷⁹ Ignacio ELIZALDE ARMENDÁRIZ, *Fiestas y certámenes poéticos en Navarra con ocasión de la beatificación de Teresa de Jesús (1614)*, in «Cuadernos de etnología y etnografía de Navarra», n° 40 (1982), pp. 941-950: p. 941; sui festeggiamenti per la medesima occasione in Aragona e sulla tradizione

Da questi saggi si possono desumere i tratti salienti della poetica tardorinascimentale di ispirazione tassiana. Anzitutto, la centralità dell'elemento religioso e morale in senso lato: la poesia, compresa quella eroico cavalleresca, viene volta «a lo divino», e l'uso del metro epico per tessere l'elogio della Maddalena ne è un chiaro esempio. Le questioni retoriche e stilistiche, le elaborazioni teoriche, impegnano il gruppo molto di più di quelle tematiche: tutti i dettami della poetica aristotelica confluivano nella *Gerusalemme Liberata*, che rappresentava per il gruppo «la più elevata esperienza d'arte», superiore alla stessa Eneide virgiliana⁸⁰.

Sono queste le uniche, scarse tracce di poesia nella produzione a stampa romana del XVI secolo. Maggiore è senz'altro la presenza nelle raccolte manoscritte, dai canzonieri ai componimenti teatrali, encomiastici e d'occasione. La letteratura non è certo la principale attività della fazione spagnola presente a Roma, o perlomeno non è quella che ne vede impegnato il profilo pubblico. Forse ciò giustifica la scarsa presenza di opere liriche, o genericamente letterarie nel nostro repertorio. Lungi dall'essere assente, l'esercizio delle lettere viene relegato a una dimensione privata, quasi intima, alle «tertulias» ospitate nelle case di questi personaggi, durante l'otium, il momentaneo ritiro dalla frenetica vita cittadina. Ciò spiegherebbe la ragione per la quale queste prove poetiche restino perlopiù manoscritte, o comunque si pubblicino in Spagna, una volta rientrato in patria l'autore. Troviamo alla Corsiniana un canzoniere del XVII secolo con quaranta componimenti di Pedro Fernández de Navarrete, uno dei poeti di questo circolo tassiano di Roma⁸¹, un altro canzoniere musicale all'Accademia dei Lincei, o quello del Fondo Boncompagni-Ludovisi della Biblioteca Apostolica Vaticana⁸².

in questo regno cfr. Aurora EGIDO, *Los modelos en las justas poéticas aragonesas del siglo XVII*, in «Revista de Filología Española», vol. LX n° 1/4 (1978-80), pp. 159-171.

⁸⁰ Cfr. G. CARAVAGGI, *Studi sull'epica* cit., pp. 215, 226.

⁸¹ Fondo Corsini n° 970, Coll. 44-A-21. Cfr. Giovanni CARAVAGGI, *Pedro Fernández de Navarrete* cit., p. 77; José Luis GOTOR, *El 'ars amandi' -de Ovidio y las novelas en verso de Fray Melchor de la Serna*, in *I Codici della trasgressività in area ispanica*. Atti del Convegno di Verona, 12-14 giugno 1980, Padova, Università degli Studi di Padova, 1980, pp. 143-165: p. 150.

⁸² Cfr. María Teresa CACHO PALOMAR, *El cancionero musical hispano de la Academia dei Lincei*, in *Aún aprendo: estudios dedicados al profesor Leonardo Romero Tobar*, coord. Ángeles LEZAMA, Zaragoza, Prensas Universitarias de Zaragoza, 2012, pp. 593-604; ID., *El Cancionero del Fondo Boncompagni-Ludovisi de la Biblioteca Apostólica Vaticana*, in «Archivo de filología aragonesa», vol. 59-60, 2 (2002-2004), pp. 1901-1918.

Letteratura in prosa

Sotto questa generica denominazione si raccolgono tutti quelle edizioni che non rientrano in una categorizzazione ben precisa, oppure farebbero categoria a sé, ma costituiscono tutti insieme un efficace testimone della varietà di gusti e di interessi degli autori e del pubblico spagnolo a Roma. Uno sguardo di insieme a questo gruppo fa rassomigliare l'elenco all'inventario di una libreria, o agli annali di un tipografo, della Roma tardorinascimentale, dove si potevano trovare i titoli ed i generi più disparati. Si fornirà qui una sommaria analisi di ciascuna edizione raccolta all'interno di questo filone tematico.

Procedendo in ordine cronologico, troviamo ben tre edizioni di un celebre manuale per imparare a giocare a scacchi, il *Libro da imparare giocare a scacchi*

LIBRO DA IM
PARARE GIOCARE A SCAC
chi: Et de belitissimi Partiti: Reuisti, & Recor
correcti. Con somma diligētia emēdati,
di molti famosissimi Giocatori. In
lingua Spagnola, & Italiana.
Nouamente Stampato.



Libro da imparare a giocare a scacchi, Roma, s.n.

del portoghese Pedro Damiano da Odemira, una prima del 1512, ad opera di Étienne Guillery ed Ercole Nani¹, una seconda del 1518, di Giovanni Filippo de Nani², e una terza del 1524, per i torchi di Antonio Blado³. Benché Pedro Damiano da Odemira sia portoghese, si è ritenuto opportuno inserire la pubblicazione nel nostro repertorio poiché lo stesso autore si riconosce come appartenente a una più ampia comunità spagnola: poco o nulla si sa della sua

biografia. Probabilmente Pedro Damiano

(Damião) era un ebreo portoghese, nato ad

Odemira intorno al 1480 e rifugiatosi a Roma dopo il decreto di espulsione degli ebrei dal Portogallo del re Manuel I. A Roma si guadagna da vivere come

¹ Pedro DAMIANO DA ODEMIRA, *Questo libro e da imparare a giocare a Scacchi et de le partite* (Impressum Rome per Stephanum guillereti & Herculem Nani consocios, Anno domini M.D.XII [1512]).

² Pedro DAMIANO DA ODEMIRA, *Questo libro e da imparare a giochare a scacchi e dele partite*, (Impresso in Roma per Maestro Johanne de Philippo de Nani, Bolognese. Nel Anno del Signore Mille cinquecento decio [1518] e di vintiuno de Agosto).

³ Pedro DAMIANO DA ODEMIRA, *Libro da imparare giocare a scacchi: & de belitissimi partiti reuisti & recorrecti con summa diligentia emendati da molti famosissimi giocatori. In lingua spagnola & italiana. Nouamente stampato*, (Stampata in Roma, per Antonio Bladi de Asula, 1524 a di XXI de nouembre).

farmacista, facendosi chiamare Pedro Damiano. Comune era, peraltro, la tendenza da parte degli ebrei portoghesi ad assimilarsi a quelli spagnoli nei luoghi dell'esilio ed usare il castigliano come lingua comune; tale fenomeno è riscontrabile anche in altre città italiane sede di nutrite comunità ebraiche, come ad esempio Ferrara⁴. La prima e la seconda edizione non presentano testi in lingua spagnola; tuttavia, l'interferenza linguistica è fortissima nell'uso dell'autore. Si citano qui di seguito le 8 regole d'oro, [«Regule uniuersale»] dall'edizione del 1512:

- ¶ Non se debe giocare trato indarno se non è necessità.
Non se debe fare errore che se dice in uulgare nostro spagnolo cegera.
Non giocare presto.
- ¶ Si hai bon trato per la mano gurda se ne sia altro migliore.
- ¶ Si c'è auantagio debe cambiare non perdendo in lo cambio.
- ¶ Si hai uantagio con loquale tu poi uincere lo gioco non debe desconzare lo gioco né abandonar lo Re per guadagnare più una pedona.
- ¶ La principal cosa è che debe mettere lo Re sicuro saltando in bon loco.
- ¶ Le due pedone che sono ala parte doue sta lo Re trasportato non se deben mouere se non per grande necessità per che molte uolte si perdono li giochi per la pedona del rocho o del cauallo essere andata in giù una casa che ha el Re del contrario la intrata per lì.
- ¶ Debe us[ci]re con le sue petze & non stare serrato; sforcesi tener ha quatro case delo re & a quatro case dela donna le due pedone & anchora le pedone deli Delphini si po.
- ¶ È da notare per intelligentia del mouere deli scachi che lo scachero uole essere piantato che lo rocho⁵.

D'altro canto, l'edizione bilingue del 1524, presenta pari grado di interferenza nelle parti in castigliano. Il testo dei problemi, scritto in italiano, si trova nella parte superiore di ciascuna pagina, contenente dalle 4 alle 12 linee di testo. Segue un'incisione della scacchiera, incorniciata da due, tre, o quattro orli. Sulla parte inferiore è presente il testo in castigliano; al f. 15 cominciano i problemi, chiamati «Sutilitati que entrouegnero nelo ioco utilissimi per sapere

⁴ cfr. Laura MINERVINI, *Llevaron de acá nuestra lengua. Gli usi linguistici degli ebrei spagnoli in Italia*, in «Medioevo Romanzo», XIX (1994), pp. 133-192.

⁵ Pedro DAMIANO DA ODEMIRA, *Questo libro e da imparare a giocare a Scachi* cit., Roma, 1512, ff. 7-8.

& per sottigliare lo ingenio»; nella parte castigliana si legge: «Primores que interuienen enell'ingegno utilissimas per a saber i pera sottigliar el ingenio». Certo è che, nonostante le vacillazioni linguistiche, il libro ebbe notevole successo: gli esperti di storia degli scacchi tendono a stabilire una connessione tra la venuta a Roma di Pedro Damiano e la pubblicazione del suo manuale, ed il consenso definitivo dato al gioco da parte di papa Leone X⁶, anch'egli appassionato scacchista, che contribuì non poco alla diffusione del gioco nella

LIBRO
DA IMPARARE GIOCARE
 A Scachi: & de belitissimi Partiti Reui
 fsi & Recorreccti. Con summa diligentia emēda
 ti da molti famosissimi Giocatori. In lin
 gua Spagnola & Italiana. Nouamēte Stampato



Libro da imparare a giocare a scachi, Roma, Blado, 1524.

come il fortunato *Liber de moribus* di Iacopo da Cessole, composto intorno al 1300, successo europeo con numerosi volgarizzamenti pubblicato a Venezia con il titolo *Costume delli huomini & vfficii delli nobeli*⁹. Nell'opera del domenicano gli scacchi assumono un valore morale, simboleggiando le virtù e le attitudini di ogni componente della società.

⁶ Mário SILVA ARAÚJO, *Damiano, O português e a sua obra*, s.l., s.n., 1993.

⁷ Marco Girolamo VIDA, *Marci Hieronymi Vidæ Cremonensis De arte poetica lib. III. Eiusdem de bombyce lib. II. Eiusdem de ludo scacchorum lib. I. Eiusdem Hymni. Eiusdem Bucolica*, (Romae, apud Ludouicum Vicentinum, 1527 mense Maio). Del poema si faranno anche due versioni italiane in rima, verso la fine del secolo: *Rime d'Ascanio Monosini da Pratouecchio nella traduzione delli duoi libri di monsignor Vida Cremonese sopra li vermi che fanno la seta, e del giuoco de' scacchi*, In Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti, 1586; *Battaglia de' scacchi di mons. Vida, ridotta in ottava rima da Girolamo Zanucchi da Conigliano [...]*, In Treuigi, presso Angelo Mazzolini, 1589.

⁸ Niccolò MUTONI, *Guerra del giuoco degli scacchi, voltata d'heroici, in versi sciolti da m. Nicolao Mutoni*, Romae, 1544 (In Roma, per m. Antonio Blado, 1544).

⁹ IACOPO DA CESSOLE, *Opera nuoua nella quale se insegna il vero regimento delli huomini & delle donne di qualunque grado, stato, e condition esser si voglia. Composta per lo reuerendissimo padre frate Giacobbo da Cesole del ordine di predicatori sopra il giuoco delli scacchi, intitolata Costume delli huomini & vfficii delli nobeli, nuouamente stampata*, 1534 (Stampata in Vineggia, per Francesco di Alessandro Bindoni et Mapheo Pasini compagni, 1534 del mese di zenaro).

Un altro maestro iberico del gioco degli scacchi è Ruy López de Segura, il cui manuale sul gioco si pubblica a Venezia in traduzione italiana nel 1584¹⁰. La metafora della storia e delle relazioni sociali, intese come correlazioni strategiche tra i diversi componenti, emergono ancora nella *Guerra nouamente formata sopra il giuoco delli scacchi* di Gregorio Ducchi, stampata a Venezia nel 1591¹¹. Non mancano infine i maestri italiani: del 1597 è il manuale di Orazio

Gianuzio, pubblicato a Torino¹².



L. Valla, *Historiarum Ferdinandi regis Aragonia libri tres* (Roma, Silber, 1520).

© Biblioteca nazionale centrale - Roma

Oltre alle tre edizioni del libro di Damiano da Odemira precedentemente citate, se ne conoscono un'altra pubblicata a Venezia da Stefano Zazzera nel 1564 e altre quattro, senza luogo e nome, stampate sicuramente dopo il 1524 perché sembrano copia di quella del Blado, nel frontespizio come nell'incisione, assai simile, raffigurante una partita a scacchi fra due gentiluomini. Non è da escludere che si tratti di edizioni pirata non autorizzate ¹³, uscite in seguito all'immediato successo ottenuto

dall'opera.

Analogamente a quanto accaduto per la *Historia parthenopea*, si pubblica a Roma nel 1520 un'opera dal carattere eminentemente storico, anche se il suo autore è un intellettuale di tutt'altra caratura: si tratta del celebre

¹⁰ Ruy LÓPEZ DE SEGURA, *Il giuoco degli scacchi di Rui Lopez, spagnuolo; nuouamente tradotto in lingua italiana da m. Gio. Domenico Tarsia*, In Venetia, presso Cornelio Arriuabene, 1584.

¹¹ Gregorio DUCCHI, *Guerra nouamente formata sopra il giuoco delli scacchi, et vagamente rappresentata con rara inuentione, & chiarezza di storie moderne. Dal sig. d. Gregorio Ducchi gentil'huomo bresciano academico Tergemini di Ferrara*, In Venetia, appresso Giorgio Angelieri, 1591.

¹² Orazio GIANUZIO, *Libro nel quale si tratta della maniera di giuocar'a' scacchi, con alcuni sottilissimi partiti nuouamente composto dà Horatio Gianutio della Mantia [...]*, In Turino, appresso Antonio de' Bianchi, 1597.

¹³ Per la data di queste edizioni cfr. Adriano CHICCO, *Le edizioni italiane del Libro di Damiano*, in «L'Esopo», 22 (1984), pp. 46-58: p. 54; Adriano CHICCO - Giorgio PORRECA, *Dizionario enciclopedico degli scacchi*, Milano, Mursia, 1971, s.v. Damiano.

umanista Lorenzo Valla¹⁴, di cui escono a stampa dai torchi di Marcello Silber le *Historiarum Ferdinandi regis Aragoniae libri tres* nel 1520¹⁵. L'opera ha diverse peculiarità che vale la pena analizzare. Anzitutto, si tratta dell'unica opera storico-biografica del Valla¹⁶, nonché dell'unica opera che ci trasmette la visione dell'umanista in materia di filosofia politica. Vincolato alla corte napoletana di Alfonso il Magnanimo, Valla aveva composto la sua opera su Fernando de Antequera intorno al 1445¹⁷, offrendola al Magnanimo e lasciando il manoscritto presso il suo bibliotecario, Tommaso Aulesa. Due suoi colleghi, Antonio Beccadelli –detto il Panormita– e Bartolomeo Fazio erano entrati in possesso del manoscritto. Il Fazio in particolare, ne aveva fatto una critica spietata, accusando Valla di scarsa padronanza del latino e di aver inserito materiale inappropriato nella sua opera storiografica. Ciò aveva dato luogo ad una serie di polemiche, con relativo scambio di invettive: Fazio aveva composto le sue quattro *Invective* contro Valla¹⁸, cui quest'ultimo aveva replicato con il proprio «antidoto» al veleno di Fazio, difendendo la sua opera dalle accuse dei detrattori¹⁹. L'opera del Valla era poi rimasta inedita, circolando manoscritta, fino all'edizione del Silber del 1520. Le *Historiarum* erano state composte per

¹⁴ Dispendioso sarebbe qui citare la sterminata bibliografia dell'autore delle *Elegantiae* e del *De falso credita et ementita Constantini donatione*; basti citare il fondamentale studio di Franco GAETA, *Lorenzo Valla: filologia e storia nell'umanesimo italiano*, Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Storici, 1955; per ulteriori ragguagli bibliografici, con particolare attenzione al rapporto dell'umanista con la corte napoletana del Magnanimo: *Valla e Napoli: il dibattito filologico in età umanistica : atti del Convegno internazionale, Ravello, 22-23 settembre 2005*, a cura di Marco SANTORO, Pisa, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 2007 (Atti / Istituto nazionale di studi sul Rinascimento meridionale; 3).

¹⁵ Lorenzo VALLA, *Laurentii Vallensis patritii Romani Historiarum Ferdinandi regis Aragoniae libri tres*, (Romae, in aedibus Marcelli Silber alias Franck, mense Febr. 1520). Negli stessi anni vedono la luce a Parigi, nell'edizione di Simon de Colines del 1521 e da Josse Bade nel 1528; più tardi, nel 1546, verranno ripubblicate a Breslau da Andreas Vingler.

¹⁶ Il re Magnanimo coltivava la speranza che Valla volesse scrivere le sue imprese delle quali aveva partecipato in prima persona, accompagnando per esempio il re di Napoli alla battaglia di Ponza nell'agosto del 1435, condividendo forse con il sovrano anche la prigionia, caduto nelle mani dei genovesi. Il progetto storiografico declinato dal Valla verrà alla fine assegnato a Bartolomeo Fazio, che comporrà il suo *De rebus gestis Alphonsi*. Cfr. Lorenzo Valla, *Epistole*, a cura di O. BESOMI e M. REGOLIOSI, Padova, Antenore, 1984, pp. 253-254.

¹⁷ Secondo Besomi, tra l'aprile 1445 e il febbraio 1445 (cfr. *Laurentii Valle Gesta Ferdinandi regis Aragonum*, a cura di O. BESOMI, Padova, Antenore, 1973). Regoliosi, sulla base di un'epistola di Bartolomeo Fazio a Poggio Bracciolini, ha stabilito la redazione delle *Historiarum* nell'estate del 1445 (*Laurentii Valle Antidotum in Facium*, a cura di M. REGOLIOSI, Padova, Antenore, 1981).

¹⁸ Bartolomeo Fazio, *Invective in Laurentium Vallam*, a cura di Ennio I. RAO, Napoli, Società Editrice Napoletana, 1978. In particolare si vedano le pp. 61-62 dell'«Introduzione», dove si specificano le circostanze della composizione di quest'invettiva.

¹⁹ Lorenzo Valla, *Antidotum in Facium* cit.

esaltare il padre di Alfonso Magnanimo, il capostipite della dinastia aragonese d'ascendenza castigliana dei Trastámara, il celebre Fernando de Antequera. Protagonista dell'assedio e riconquista di Antequera, reggente del nipote Juan II di Castiglia, re d'Aragona con il compromesso di Caspe nel 1412, il personaggio rivestiva un ruolo centrale tanto per la corona castigliana come per quella aragonese incarnando quell'unione che, nel 1520, viene a concretizzarsi con Carlo I di Spagna.

Come per la *Historia parthenopea* di Alonso Hernández, l'editoria romana mostra interesse per le cose di Napoli e, di riflesso, per quelle di Spagna. Già all'epoca del Valla Roma e Napoli avevano vissuto un continuo scambio di uomini, risorse ed idee, tra la corte del Magnanimo e la Curia papale. Lo stesso Valla aveva trascorso tra le due città momenti fondamentali della propria vita. Come lui, altri intellettuali italiani avevano raggiunto Napoli per poi trasferirsi a Roma al tramonto dell'età alfonsina: il passaggio dal regno di Alfonso a quello di Ferrante I, aveva segnato un cambiamento nei rapporti fra il potere regio e gli intellettuali napoletani. Ferrante non devolveva le ingenti risorse del suo predecessore per quegli umanisti impenati nel puro studio, ma offriva impiego a quegli umanisti disposti a rendere alla corona servizi utili. Durante la lotta di Ferrante per il trono di Napoli, nel 1460-'61, il Panormita scriveva a Pio II dichiarando conclusa l'età dell'oro per gli uomini di lettere con la morte di Alfonso il Magnanimo; si diceva inoltre disposto a lasciare Napoli per la Spagna, o per Roma, se il pontefice ha in serbo per lui un qualche incarico²⁰. Lorenzo Valla non aveva sperimentato questo cambiamento poiché era morto un anno prima di Alfonso il Magnanimo, nel 1457, ma già dal 1448 aveva lasciato Napoli alla volta di Roma. Nello stesso anno Bartolomeo Fazio si era recato a Roma per promuovere le proprie opere²¹. Giorgio di Trebisonda si trasferiva a Roma per riassumere la propria carica di segretario apostolico nel 1455. Nel 1481 il prototipografo Sisto Riessinger lasciava Napoli per stabilirsi nella città eterna. Ancora nel 1501, con l'ingresso a Napoli delle truppe francesi,

²⁰ Cfr. Jerry H. BENTLEY, *Politica e cultura nella Napoli Rinascimentale*, Napoli, Guida, 1995, p. 105.

²¹ J. H. BENTLEY, *Politica e cultura cit.*, pp. 117-118.

alcuni intellettuali della corte aragonese di Napoli fuggono a Roma in cerca di un rifugio sicuro, fra questi anche il Cariteo²².

La ragione dell'edizione romana delle *Historiarum* del Valla è, per così dire, politica. L'opera si inserisce tra il *De monarchia* di Dante e la *Institutio principis christiani* di Erasmo da Rotterdam, configurando un modello ideale di governante, incarnato da Fernando de Antequera. Da Erasmo a Machiavelli, la riflessione sulla figura del principe è uno degli elementi cardine del pensiero politico cinquecentesco e Valla offre al suo più diretto interlocutore, il re di Napoli, un modello di governante nel quale concorrono tutte le virtù pagane di origine grecolatina, e quelle cristiane di ascendenza medievale.

Il concetto di pacificazione, tema tanto caro ai trattatisti del Cinquecento, soprattutto in relazione alla «pax hispanica» instaurata nella penisola italiana durante il predominio spagnolo su di esso, permea anche la figura del sovrano aragonese ritratto dal Valla. La personalità di Fernando viene esaltata, quasi sempre in contrasto con gli altri pretendenti al trono d'Aragona, giustificandone così l'elezione a Caspe. Fernando è capace di farsi arbitro tra le fazioni delle famiglie aragonesi, catalane e valenziane quando soffoca i tumulti prima e dopo la sua proclamazione a re con il Compromesso di Caspe. In maniera analoga, quando è ormai esempio di principe cristiano che vigila sulla pace della chiesa, si scaglia contro Benedetto XIII, in altri tempi uno dei suoi principali sostenitori, contribuendo a mettere fine allo Scisma²³. Il ruolo della storia è, per gli umanisti come Valla, quello di educare e, nel caso delle *Historiarum Ferdinandi*, si mira a proporre il modello di governante ideale, impersonato da un sovrano spagnolo: alla luce di tali considerazioni, particolarmente significativa appare la pubblicazione di un'opera con queste caratteristiche nella Roma del primo quarto del Cinquecento.

Il *Libro Áureo de Marco Aurelio* (1528) ed il *Relox de Príncipes* (1529) rappresentano due opere di immenso successo del francescano Antonio de Guevara. Si tratta in realtà di fasi di redazione della stessa opera. Il *Libro Áureo*

²² Cfr. Gabriella ALBANESE, *Tra Napoli e Roma. Storia e cultura nel tardo Quattrocento*, in «RR», (1998), pp. 79-86.

²³ Cfr. Santiago LÓPEZ MOREDA, *El modelo de princeps en la obra histórica de Lorenzo Valla*, in «Humanitas», 56 (2004), pp. 401-423; dell'autore, si veda anche l'introduzione all'edizione spagnola delle *Historiarum: Historia de Fernando de Aragón*, ed. a cura de Santiago LÓPEZ MOREDA, Madrid, Akal, 2002.

sfugge al controllo dell'autore, circolando prima alla corte imperiale come manoscritto, poi pubblicandosi a stampa senza il nome dell'autore nel 1528, per i torchi dell'impressore sivigliano Jacobo Cromberger. La compresenza delle due edizioni genera confusione, tanto che il *Libro Áureo* continua a stamparsi, nonostante il formale ripudio del suo autore. Come egli stesso afferma nel prologo al *Relox de Príncipes*, la stampa del *Libro Áureo* era stata realizzata senza il suo consenso, ed il testo che l'aveva originata era stato adulterato dalle numerose copie realizzate durante la circolazione manoscritta a corte, tanto che egli stesso lo ripudia come non proprio.

In Italia le opere di Guevara circolano prima in castigliano; la prima edizione conosciuta è quella del *Libro Áureo*, realizzata a Roma da Antonio Martínez de Salamanca nel 1531²⁴. Appena un anno dopo, nel 1532, il testo spagnolo uscì anche a Venezia, dai torchi di Giovanni Battista Pederzano. Nel frontespizio si dice che il libro contiene molte cose fin ad allora non stampate in nessun altro esemplare. A testimonianza del successo di cui l'opera già godeva in Italia, nel colophon si legge:

Estampado en la ynclita ciudad de Venecia hizolo estampar miser Juan Batistra Pederzano mercader de libros: por importunacion de muy muchos señores a quien la obra y estilo y lengua Romance castellana muy mucho plaze. Corecto delas letras que trastrocadas estauan se acabo año del Señor 1532

A partire dal 1542, fioriscono versioni e traduzioni italiane²⁵. A Roma si pubblica la prima, ad opera di Mambrino Roseo da Fabriano²⁶. Più che di una vera e propria traduzione, si tratta di un rimaneggiamento, una versione

²⁴ Antonio de GUEVARA, *Libro aureo de Marco Aurelio emperador y eloquentissimo orador. Nueuamente impresso*, ([Roma], Acabose la presente obra de Marco Aurelio enel anno de M. e quynientos y treinta, e vno anno [1531] a treynta dias del mes de otobre a instancia de Antonio Martin de Salamanca).

²⁵ Agustín REDONDO, *Antonio de Guevara (1480?-1545) et l'Espagne de son Temps. De la Carrière Officielle aux Œuvres Politico-Morales*, Genebra, Droz, 1976, p. 575; Agustín REDONDO, *Le monarque dans les versions italiennes de l'Horloge des princes: de la matière guévérienne au quatrième livre apocryphe de 1562*, in *Le Pouvoir Monarchique et ses Supports Idéologiques aux XIVe-XVIIe Siècles. Etudes réunies par Jean Dufournet, Adelin Fiorato et Augustin Redondo*, Paris, Publications de la Sorbonne Nouvelle, 1990, pp. 77-89: p. 79.

²⁶ Antonio de GUEVARA, *Vita di M. Aurelio imperadore, con le alte, & profonde sue sentenze, notabili documenti, ammirabili essempli, & lodeuole norma di viuere. Nuouamente tradotta di spagnuolo in lingua toscana per Mambrino Roseo da Fabriano*, In Roma, per Baldasare de Cartolari perugino, 1542 (In Roma, per Baldasare de Cartolari perugino, 1542).

compendiata, come afferma lo stesso Mambrino Roseo nella dedica a Paolo Luciasco, capitano di ventura²⁷, nella quale si rivendica l'imitazione del senso in antitesi alla traduzione letterale²⁸, secondo il dibattito umanista inaugurato nel Quattrocento sulla traduzione *ad verbum* e *ad sententiam*²⁹. La traduzione di Mambrino Roseo, reimpressa cinque volte in soli due anni³⁰, sarà soppiantata dalla versione di Sebastiano Fausto da Longino, pubblicata a Venezia nel 1544³¹, che si presentava con caratteristiche di maggior fedeltà alla lettera del testo spagnolo. Quest'ultima traduzione finisce per imporsi come la versione più diffusa del *Libro Áureo* in Italia: tra il 1544 ed il 1593 si contano ventuno edizioni, più altre cinque nel XVII secolo, tutte quante stampate a Venezia³². La vicenda delle traduzioni del testo guevariano è paradigmatica: molte edizioni di opere spagnole, in traduzione come in originale, vedono la luce in diverse città d'Italia, fra cui Roma, per poi essere fagocitate dal più ricco e dinamico mercato editoriale veneziano, che ne monopolizza in qualche modo la distribuzione.

Mambrino Roseo da Fabriano si occupa, nel 1543, di quella che sembra essere un'altra opera di Guevara, dal titolo *Institutione del Prencipe Christiano*³³, in realtà un'adattamento compendiato del *Relox de Príncipes*. I tre

²⁷ Paolo Luciasco († 1555) fu capitano di ventura. D'origine veronese, offrì i suoi servigi al duca di Mantova, alle truppe pontificie, agli imperiali. Descritto come «valoroso capitano» da Mambrino Roseo (f. 2), così viene sintetizzata la sua biografia: «Uomo prò della persona, ma di fede svergognata, mutava spesso bandiera». Cfr. Giuseppe MOLINI, *Documenti di storia italiana copiati su gli originali autentici e per lo più autografi esistenti in Parigi*, Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1837, v. II, p. 151.

²⁸ Su questa traduzione, cfr. Paul GRENDLER, *Schooling in Renaissance Italy. Literacy and Learning, 1300-1600*, Baltimore - London, The Johns Hopkins University Press, 1991, p. 422.

²⁹ Lucia GUALDO ROSA, *L'Institutio 'del prencipe christiano' de Mambrino Roseo de Fabriano entre Antonio de Guevara et Erasme*, in *Actes du Colloque International Erasme (Tours, 1986). Etudes réunies par Jacques Chomarat*, Genève, Droz, 1990, pp. 309-310.

³⁰ Un'altra edizione romana della traduzione di Mambrino Roseo esce l'anno successivo, pubblicata dallo stesso tipografo della precedente: Antonio de GUEVARA, *Vita di M. Aurelio imperadore, con le alte, & profonde sue sentenze, notabili documenti, ammirabili essempli, & lodeuole norma di viuere, tradotta di spagnuolo in lingua toscana per Mambrino Roseo da Fabriano. Nuouamente ristampata, & dal medesimo auttoreriueduta*, In Roma, nella contrada del Pellegrino per Baldassarre de Cartolari perugino, 1543 (In Roma, nella contrada del Pellegrino per Baldassarre de Cartolari perugino, 1543. Nel mese di Maggio).

³¹ *Vita, gesti, costumi, discorsi, lettere di M. Aurelio imperatore, sapientissimo filosofo, & oratore eloquentissimo. Con la giunta di moltissime cose che ne lo spagnuolo non erano, e de le cose spagnuole, che mancauano in la tradottione italiana [...]*, Vinegia, appresso Vincenzo Vaugris al segno d'Erasmo, 1544.

³² P. GRENDLER, *Schooling cit.*, 1991, p. 423.

³³ Antonio de GUEVARA, *Institutione del prencipe christiano, di Mambrino Roseo*, In Roma, nella contrada del Pellegrino per madonna Girolama moglie che fu del q. Baldassarre de Cartolari, 1543 (In Roma, nella contrada del Pellegrino per la moglie che fu di Baldassarre de Cartolari, 1543 nel mese di Settembre).

libri del *Relox* vengono ridotti ad uno solo, al quale si dà un titolo che richiama la *Institutio Principis Christiani* erasmiana.

L'Institutione del Prencipe Christiano viene dedicata al cardinal Rodolfo Pio da Carpi. Creato cardinale nel 1537 partecipò ai negoziati di pace tra Francesco I e Carlo V, che appoggiò all'interno del collegio cardinalizio vincolandosi alla fazione spagnola della città di Roma, ragione che potrebbe giustificare la dedica dell'opera da parte di Mambrino Roseo³⁴. Vanamente proposto per l'elezione pontificia nei due conclavi del 1550 e del 1559, nel 1562 fu nominato vescovo di Ostia e Velletri. Nei suoi giardini del Quirinale riunì una ricca collezione di antichità³⁵.

Il successo delle opere di Guevara raggiunge una dimensione europea, dal momento che gli stessi *curricula* scolastici della fine del XVI secolo, in Italia e non solo, comprendevano il *Libro Áureo de Marco Aurelio*³⁶. La fortuna, non solo in Spagna, del *Libro Áureo* e del *Relox de Príncipes* determina un fenomeno editoriale che a stento trova paralleli: nella nostra penisola si contano 194 edizioni di sue opere, in traduzione italiana e in spagnolo, soltanto nel XVI secolo. Ciò è possibile grazie ai progressi dell'alfabetizzazione, che crea un nuovo pubblico, al quale l'acuto autore dell'opera si rivolge.

A Guevara va infatti il merito di traghettare elementi propri dell'erudizione umanistica verso lettori di opere volgari, che non conoscono le fonti dirette, i classici greci e latini, dai quali l'autore attinge prendendosi poche licenze. Nelle parole di Paolo Cherchi, che proprio a Guevara ha dedicato numerose pagine del suo celebre studio sulle pratiche di plagio e contaminazione delle fonti, il francescano è «fra gli autori che contribuirono in misura rilevante e costante all'erudizione spicciola e posticcia del secondo Cinquecento»³⁷. Questa la chiave del successo di Guevara anche in Italia: l'aver diffuso presso un vasto pubblico europeo materiali che fino ad allora erano ad

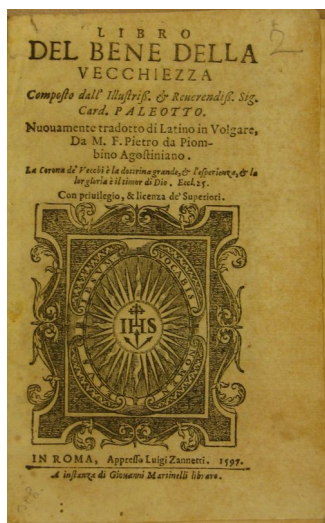
³⁴ Cfr. A. REDONDO, *Le monarque* cit., p. 80.

³⁵ Claudio FRANZONI et al. (cur.), *Gli inventari dell'eredità del cardinale Rodolfo Pio da Carpi*, Pisa, ETS, 2002, *passim*.

³⁶ P. GRENDLER, *Schooling* cit., 1991, p. 300.

³⁷ Paolo CHERCHI, *Polimatia di riuso: mezzo secolo di plagio (1539-1589)*, Roma, Bulzoni, 1998, p. 67. Il capitolo dedicato a Guevara si trova alle pp. 67-73.

esclusivo appannaggio di una ristretta cerchia di intellettuali specializzati, sebbene con scarsa o nulla accuratezza filologica³⁸.



G. Paleotti, *Libro del bene della vecchiezza*, Roma, Martinelli-Zanetti, 1597.
 © Biblioteca Angelica - Roma

La biografia romanzata dell'imperatore è inoltre infarcita di aneddoti, lunghe digressioni ed insegnamenti morali, che ne determinano il vasto successo di pubblico. L'imperatore filosofo scelto dall'autore per veicolare i preziosi contenuti è un sovrano d'origine spagnola, Marco Aurelio, uomo di retti costumi in un periodo di decadenza. L'atteggiamento di Guevara riflette quello "ufficiale"

della corte di Carlo V, al cui servizio si trova l'autore: l'antipatia per cultura della Roma antica, gli ambienti sordidi e decadenti del periodo tardoimperiale, vengono contrapposti alle virtù "innocenti" dei barbari (celebre il passo del "villano del Danubio"), fanno del libro un manifesto della politica imperiale carolina nei rispetti della realtà romana.

Il filone della letteratura didattico-morale trova con l'avanzare della Controriforma spazio sempre maggiore nei cataloghi dei librai. Un esempio del genere giunge dalla fine del secolo, con l'edizione del *Libro del bene della vecchiezza* (Roma, Luigi Zanetti e Giovanni Martinelli, 1597), tradotto in italiano dall'agostiniano frate Pietro da Piombino³⁹, dall'originale latino pubblicato due anni prima presso lo stesso Zanetti e di cui si hanno altre due edizioni veneziane, rispettivamente del 1597 e 1598.

Il cardinale Gabriele Paleotti può a buon titolo considerarsi uno degli ideologi della Controriforma: tiene dei diari durante il Concilio di Trento⁴⁰, ed è un prolifico autore con più di sessanta opere a stampa a sua firma nel corso del

³⁸ L'abilità nel confondere, contaminare e mistificare le proprie fonti giunge in Guevara fino alla pura invenzione. Incalcolabile, secondo lo studio condotto da Cherchi, il numero di errori che entrano in circolazione a seguito del successo dell'opera guevariana. *Ivi*, p. 72.

³⁹ Gabriele PALEOTTI, *Libro del bene della vecchiezza composto dall'illustriss. et reuerendiss. sig. card. Paleotto. Nuouamente tradotto di latino in volgare, da maestro. f. Pietro da Piombino Agostiniano*[...], In Roma, per Giouanni Martinelli, nella stamperia di Luigi Zanetti, 1597.

⁴⁰ *Concilium Tridentinum. Diariorum, Actorum, Epistularum, tractatum nova collectio, edidit Societas Goerresiana, Editio secunda stereotypa. Friburgi Brisgoviae, Herder, 1963-1976, 13 voll.: vol. III.*

XVI secolo; si tratta perlopiù di istruzioni sull'adeguamento alle nuove norme del Concilio di Trento, che cerca scrupolosamente di far rispettare nelle sue diocesi (Bologna, Albano e Sabina). La sua azione a Bologna può essere paragonata a quella del Borromeo a Milano⁴¹. Si tratta di un trattato fortemente connotato in senso religioso su come assumere su di sé il peso della vecchiaia, conducendo una vita sana e al riparo dal peccato. Ricalca, per alcuni aspetti, i *regimina sanitatis* medievali, con la particolarità che qui l'autore si occupa in special modo dell'età senile, fornendo ragioni teologico morali sorrette dalle Sacre Scritture per le sue argomentazioni, giungendo ad associare la vecchiaia, tradizionalmente considerata dagli antichi come periodo di declino ed anticamera della morte, come una specie di stato di grazia, definito dall'autore stesso come «salutifero bene»⁴². Il versetto biblico citato nel frontespizio, «La corona de' vecchi è la dottrina grande, et l'esperienza, et la lor gloria è il timor di Dio» (Eccl., 25) è paradigmatico del modo di procedere dell'autore. La traduzione italiana del 1597 viene pubblicata in due edizioni, che presentano varianti non solo nella sottoscrizione del frontespizio ma anche negli elementi paratestuali: una delle varianti presenta, unitamente allo stemma della corona spagnola, una dedica a Filippo II, illustre vecchio del tempo. Non si tratta di una dedica composta dall'autore né dal traduttore bensì dall'editore, Giovanni Martinelli, che ne finanzia la stampa. In essa leggiamo:

La grande, & perpetua diuotione, che ho portato, & porterò sempre alla Sacra Cattolica Real Maestà Vostra, spessissime volte mi stimola, & mi fa risolvere a dedicarle alcuna cosa di quelle che si fabricano nell'arte & essercitio mio de libri. Ma mi ritien poi il non trouarne di tali, che siano degne di comparire auanti a tanta Maestà [...] E perché nel prostrarsi dinanzi alla Maestà Regia i saluti, & annontij, che si fanno, sono per lo più di lunga vita, essendo questa una delle maggior felicità, che in questo mondo [...] si possa ricevere [...] hauendo io sempre desiderato, & desiderando tuttauia maggiormente questa istessa alla M. V. in segno di ciò ho scielto per offerirle come le offerisco, & dedico questo breue Trattato del Bene della Vecchiezza [...] Et tanto più che sarà abbracciato, quanto che si vedrà

⁴¹ Paolo PRODI, *Il cardinale Gabriele Paleotti (1522-1597)*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1959 (Uomini e dottrine, 7), pp. 101-103. Sul cardinale come committente d'arte in relazione all'azione controriformistica nella città di Bologna, v. Ilaria BIANCHI, *La politica delle immagini nell'età della Controriforma: Gabriele Paleotti teorico e committente*, Bologna, Editrice Compositori, 2008.

⁴² G. PALEOTTI, *Libro del bene della vecchiezza* cit., f. 18.

portare in fronte l'amabilissimo nome della M. V. [...] così dal suo reale esempio, con quella solita, & vehemente inclinatione, che hanno i sudditi d'imitare il lor Prencipe, non solo in Italia, che in sì gran parte le soggiace, & vniuersalmente l'adora, mà tutto il mondo insieme, che la brama, e spera di veder suo Monarcha, lo vorrà leggere [...] pregando N. S. Dio, che alla M. V. augumenti, & confermi tutto il vene e felicità, ch'ella istessa si desidera, & gode in questa sua così prospera, & meritatamente fortunatissima vecchiezza. Di Roma, il dì 1. Maggio 1597.

Della Sacra Catt. Real M. V.

Humilissimo, & deuotissimo seruo

Gio: Martinello libraro⁴³

Il fatto che un libraio-editore si rivolga direttamente, come qui fa il Martinelli, al sovrano spagnolo rappresenta certamente un fatto poco usuale. Tuttavia, è bene ricordare che Filippo II è stato forse il sovrano europeo più direttamente coinvolto e preoccupato di politiche editoriali del suo tempo, uno dei primi a capire la portata delle innovazioni che la stampa a caratteri mobili aveva introdotto. La sua azione non è da considerarsi esclusivamente destinata al controllo censorio, ma anche alla disciplina delle pratiche editoriali e alla promozione di edizioni in prima persona, confrontandosi direttamente con i maggiori tipografi dell'epoca, tra i quali Plantino ad Anversa e i Giunta a Madrid, dove verrà istituita per volontà del sovrano la *Imprenta Real* nel 1594⁴⁴.

I rapporti di Martinelli con il monarca dovevano essere di assoluta lealtà, se nei pochi documenti del XVI secolo sopravvissuti dell'archivio dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede si rintraccia una richiesta di informazioni da parte del sovrano su Giovanni Martinelli, «librero de Roma» che ha inviato al re e al principe varie opere e tra di esse il *De senectute* del cardinal Paleotto; nel documento si legge di seguito che Martinelli avanzava richieste di una pensione pagata dalla Spagna⁴⁵; l'invio dell'omaggio librario

⁴³ G. PALEOTTI, *Libro del bene della vecchiezza* cit., ff. 2-7.

⁴⁴ William Pettas, riferendosi ai contatti fra il re e Plantino, giunge a paragonare l'azione del monarca a quella di un vero e proprio editore: «[...] i rapporti tra il re e Plantino, così come la sua decisione di concentrare il controllo della distribuzione dei libri liturgici revisionati nelle mani dell'Escorial lo resero, di fatto, un editore, ruolo davvero insolito per un monarca. Plantino eseguiva gli ordini del re, somministrando le edizioni desiderate nella quantità richiesta, osservando le sue istruzioni su caratteri e formati, e Filippo lo pagava per il suo lavoro e per le spese del trasporto e dell'assicurazione marittima». Cfr. William A. PETTAS, *A History and Bibliography of the Giunti (Junta) printing family in Spain: 1526-1628*, New Castel (Delaware), Oak Knoll press, 2005, p. 60. [trad. italiana mia].

⁴⁵ Archivo de la Embajada Española cerca de la Santa Sede, leg. 10, ff. 192-212.

dovette essere immediato, perché la richiesta di informazioni è datata sette agosto 1597. L'elogio iperbolico del sovrano spagnolo risponde certo a ragioni contingenti e alla ricerca di favori e protezione per sé e per i suoi familiari, come lo stesso editore non manca di far notare in alcuni brani della dedica: «Ma le continue carestie, che già si seguono per tanti anni, & il carico della mia numerosa, & inutile famiglia, di cui il maggiore, inclinato ad essere clerico, à pena è di sedeci anni [...] mi resto con tutta la mia famiglia, & massime d'otto figli tutti virginelli».⁴⁶

Con la progressiva differenziazione dei mestieri del libro, più che i tipografi –che curano sempre più il solo lato tecnico della produzione a stampa– sono gli stessi editori nelle vesti di veri e propri protoimprenditori a ricercare aderenze presso il potere politico per garantirsi un'ampliamento del volume d'affari. Tali gli evidenti propositi del Martinelli, che aveva peraltro avuto un'esperienza anche a Napoli nel 1581⁴⁷, vale a dire sotto la diretta giurisdizione della corona spagnola, per poi tornare a svolgere la propria attività prevalentemente tra Roma e Venezia.

Apertosi con l'edizione del manuale scacchistico di Damiano da Odemira, il secolo si chiude con la pesante influenza del clima controriformistico, con la crescente necessità di produrre opere moralmente edificanti e al riparo dalle censure inquisitoriali. È proprio questo il caso del trattato di Paleotti, per citare l'ultimo esempio menzionato. Il Concilio di Trento segna uno spartiacque fondamentale nella storia dell'editoria, soprattutto di quella romana, limitando gli spazi per l'iniziativa degli editori e restringendo il loro ambito di specializzazione. Mentre le opere degli inizi del Cinquecento (l'*Historia parthenopea* di Alonso Hernández, le *Historia Ferdinandi regis* del Valla, o il *Libro Aureo di Marc'Aurelio* del Guevara) veicolano nella città un discorso che è politico e culturale al contempo, e mira all'affermazione ed esaltazione della Spagna, alla fine del XVI secolo la posizione spagnola a Roma è ormai consolidata, e la dedica a Filippo II costituisce un richiamo per il pubblico, un valore aggiunto all'opera che la accredita e la nobilita presso i lettori.

⁴⁶ Ivi, ff. 2, 7.

⁴⁷ Corrado MARCIANI, *Editori, tipografi, librai veneti nel Regno di Napoli nel Cinquecento*, in «Studi veneziani», 10 (1968), pp. 457-554, s.v. Ziletti, Francesco.

Narrativa

Come per la letteratura in verso, il genere narrativo non può essere annoverato fra quelli più esplorati dall'editoria romana cinquecentesca. Nonostante il Cinquecento segni l'avvio dei Secoli d'Oro della letteratura spagnola, che vedono affermarsi autori di rilievo nel panorama delle lettere europee, il genere narrativo e, in particolare, il romanzo moderno, si trova relegato all'interno del nostro repertorio ai primi decenni del secolo, con soltanto uno sparuto gruppo di edizioni.

Prima fra tutte, la traduzione italiana della *Celestina*, ad opera di Ordóñez, originario di Valencia, familiare di papa Giulio II¹, pubblicata da Eucario Silber il 20 gennaio 1506². Sebbene conservata in pochi esemplari³, questa edizione ha suscitato vivo interesse negli studi celestineschi, trattandosi della prima traduzione europea, della versione più antica del testo conservatasi fino ai giorni nostri (l'esemplare spagnolo più longevo è l'edizione di Valencia del 1507, mentre quello burgalese del 1499 è la prima stesura, la «Comedia» in sedici atti), ossia del primo testimone della seconda stesura della «Tragicomedia» in ventuno atti. Oltre a questa, ben sei edizioni della «Tragicomedia» circolano con la data 1502, anche se in realtà nessuna di esse può ascriversi a questa data: sono state tutte stampate negli anni fra il 1510 e il 1520. Tra di esse, due delle edizioni, recanti la data «Sevilla, 1502» e «Salamanca, 1502» vengono in realtà stampate a Roma, tra il 1506 e il 1516, dallo stesso Silber⁴. L'importanza della traduzione italiana è stata ampiamente messa in risalto, soprattutto a partire da quando se ne è compresa l'importanza

¹ cfr. Emma SCOLES, Note sulla prima traduzione italiana della *Celestina*. Roma, Tipografia della Pace, 1961 (anche in «Studj Romanzi», XXXIII (1961), pp. 157-217); ID., *La prima traduzione italiana della Celestina: repertorio bibliografico*, in Carmelo SAMONÀ (ed.), *Studi di letteratura spagnola*, Roma, Univ. Società Filologica Romana, 1964, pp. 290-230: pp. 213-214.

² Fernando de ROJAS, *Tragicomedia [sic] di Calisto e Melibea nouamente traducta de spagnolo in italiano idioma*, (Impressum Rome, in campo Flore per magistrum Eucharium Silber alias Franck, 1506 die uigesimanona Ianuarii).

³ Oltre ai tre esemplari che si trovano in Italia, censiti nel repertorio, Due esemplari sono conservati presso la Biblioteca Nacional de España e alla Biblioteca Universitaria di Valladolid.

⁴ Fernando de ROJAS, *Tragicomedia de Calisto y Melibea [...]: nueuamente añadido el tractado de Centurio*, [Roma, M. Silber, 1506-1516]. Sulle edizioni falsamente datate "1502", cfr. Frederick John NORTON, *Printing in Spain: 1501-1520. With a note on the early editions of the Celestina*, Cambridge, University Press, 1966; J. Homer HERRIOTT, *Towards a critical edition of La Celestina*, Madison and Milwaukee, The University of Wisconsin Press, 1964; Fernando de Rojas, *Celestina. Tragicomedia de Calisto y Melibea*, ed. critica a cura di M. MARCIALES, Chicago, University of Illinois, 1985.

all'interno della tradizione testuale dell'opera: essa è infatti imprescindibile per qualsivoglia tentativo di edizione critica, trattandosi del più antico esemplare a stampa a noi noto⁵. La presenza in Spagna di edizioni romane falsamente datate 1502 testimonia ancor più l'enorme successo editoriale dell'opera di Fernando de Rojas, al punto da movimentare edizioni da un luogo all'altro per sopperire a una incessante domanda da parte di librai e pubblico. Un fenomeno editoriale come quello generato dalla *Celestina* rappresenta un caso assai raro per un'opera – è bene ricordarlo – del XV secolo.

Oltre alle due edizioni romane, in Italia se ne contano altre sedici, la maggior parte in traduzione italiana, tutte anteriori al Concilio di Trento: se richiama l'attenzione l'esito dell'opera, ancor più deve risultare significativo l'assoluto silenzio che la circonda con l'avvento della Controriforma. Si giunge alle ultime due edizioni in spagnolo del 1553, prima che la *Celestina* venga completamente dimenticata; pur non essendo messa all'Indice se non nel XVIII secolo, l'opera rimane per due secoli passibile di espurgazione, subendo così un'evidente limitazione alla sua circolazione.

Un altro sottogenere della narrativa presente nella produzione a stampa del Cinquecento è quello dei romanzi cavallereschi.

La prima edizione spagnola conosciuta dell'*Amadís* si pubblica nel 1508 a Saragozza, ad opera di Jorge Coci, e comprende i primi quattro libri del ciclo. La storia viene continuata dalle *Sergas de Esplandián*, che seguono questa edizione con la stampa a Siviglia, da parte di Jacobo Cromberger, nel 1510. Gli altri libri, fino al numero di dodici si stampano secondo la seguente scansione cronologica (in base agli esemplari a noi pervenuti): *Florisando* (1510); *Lisuarte de Grecia* (1514); secondo libro del *Lisuarte* (1526); *Amadís de Grecia* (1530). I rimanenti libri della serie dell'*Amadís*, il *Florisel de Niquea*, il *Rogel de Grecia*, ed il *Silves de la Selva* si stampano tra il 1532 ed il 1551. Tutte queste edizioni si ristampano in Italia in traduzione italiana.

Chi inaugura questo fortunato filone è il tipografo-editore ed incisore Antonio Martínez de Salamanca, di cui si è già avuto modo di parlare in

⁵ cfr., anche per i preziosi riferimenti bibliografici ivi contenuti, Patrizia BOTTA, *Otra vez hacia una edición crítica de "La Celestina" (II)*, in *Actas del III Congreso de la Asociación Hispánica de Literatura Medieval* (Salamanca, 3 al 6 de octubre de 1989), Salamanca, Biblioteca Española del Siglo XV. Departamento de Literatura Española e Hispanoamericana, 1994, tomo II, pp. 953-963.

occasione della pubblicazione delle liriche di Boscán e Garcilaso, intraprende un'iniziativa editoriale nel primo quarto del secolo volta a far conoscere al pubblico romano, spagnolo e non solo, i romanzi di cavalleria, genere ampiamente in voga nella penisola iberica. Tale operazione assume proporzioni ancor più rilevanti se si pensa che la scelta di farne pubblicazione a Roma coincide con gli anni della comparsa delle prime edizioni a stampa in terra spagnola: Antonio Martínez de Salamanca si occupa di rifornire il mercato romano con edizioni di primo conio, pubblicando le novità editoriali spagnole più recenti, scommettendo ed investendo capitali sulla loro fortuna. La prima di queste edizioni a noi pervenuta è quella *dell'Amadís de Gaula*, licenziata nel 1519⁶. La successiva, del 1525, porta a Roma il testo delle *Sergas de Esplandián*⁷, stavolta per iniziativa di Antonio de Salamanca in società con il fiorentino Iacopo Giunta, esponente dell'omonima famiglia fiorentina di tipografi e librai, un ramo della quale di lì a poco si sarebbe installato anche in Spagna, dopo aver aperto filiali a Venezia e Lione⁸. Si tratta delle prime edizioni del testo in Italia, cui faranno seguito numerose altre ma in traduzione italiana, e sarà il mercato veneziano a farsene carico. A partire dal 1546 si cominciano a pubblicare le versioni italiane, per le quali Venezia sembra essersi aggiudicato il privilegio di stampa, e Mambrino Roseo da Fabriano l'esclusiva delle traduzioni. Va altresì notato che i veneziani non si limitarono a recepire e far tradurre il testo dei romanzi ma, entusiasti dal successo di pubblico riscosso da queste opere, aumentano ed aggiungono nuove avventure, guardandosi bene – ovviamente – dal dire che si tratta di rimaneggiamenti⁹. Così, i 12 libri degli originali spagnoli si trasformeranno nei 25 delle traduzioni italiane. L'altra serie

⁶ *Amadis de Gaula. Los quatro libros*, [Roma], por Antonio de Salamanca, 1519 ([...] impremido por Antonio de Salamanca. Acabo se enel año del nacimiento de nuestro saluador Jesu cristo de mill quinientos xix. años a xiiij. dias del mes de April).

⁷ *Las sergas del virtuoso cauallere Esplandian*, [Roma], per Iacobo de Iunta & Antonio de Salamanca, 1525 (Fue impresso el presente libro por Jacobo de junta & Antonio de Salamanca librero e acabose primero dia de Setiembre anno del nacimiento de nuestro saluador Jesu Christo de mille e quinientosveinte Y cinco Annos).

⁸ Sui Giunta, cfr. William A. Pettas, *History and Bibliography of the cit.*

⁹ Spesso le edizioni veneziane recano nel frontespizio esplicite indicazioni di assoluta fedeltà ad un originale spagnolo, come ad esempio «ritrovata nella lingua spagnuola e ridotta nello idioma italiano» (*Aggiunta al quarto libro dell'Amadís* [...], Venezia, Tramezzino, 1563), o semplicemente «tradotta dall spagnuola nella nostra lingua» (*Le prodezze di Splandian*, Venezia, Michele Tramezzino., 1547), o ancora «recata pur'hora nella nostra lingua italiana» (*Florisello di Nichea*, Venezia, Tramezzino, 1551; Venezia, Camillo e Francesco Franceschini, 1565).

di amplissima fortuna è quella del *Palmerín de Oliva*, che giunge in Italia direttamente attraverso la traduzione che se ne fa a Venezia nel 1544 e viene riprodotto insieme all'*Amadís* per circa un secolo, stavolta anche in lingua spagnola. Alcune delle continuazioni composte in Italia giungono persino ad essere rivendute come continuazioni originali agli stessi spagnoli, come ad esempio il *Primaleón*, il *Polendo*, il *Platir* ed il *Flortir*, facenti tutti parte del ciclo di *Palmerín*¹⁰. dagli dato il successo europeo dei cicli, gli stessi editori francesi attingeranno da queste continuazioni italiane per soddisfare la crescente richiesta da parte del loro pubblico¹¹.

Così come per altri generi anche la narrativa in prosa vede la luce esclusivamente a seguito di iniziative tipografiche che si potrebbero definire “d'avanguardia”, in quanto gettano un ponte tra letteratura spagnola ed italiana scommettendo su edizioni sconosciute al pubblico di lettori romano. Tipografi ed editori come i Silber per quanto riguarda la *Celestina*, o Antonio de Salamanca, per quanto concerne i romanzi di cavalleria, tentano con alterne fortune di diffondere presso gli ambienti cittadini, stranieri e non, opere letterarie della penisola iberiche, vagliando le possibilità di suscitare interessi e destare curiosità nei loro acquirenti. Il fatto che dietro queste produzioni a stampa non vi siano importanti committenze (o almeno, non risulta dagli apparati testuali delle edizioni) né dedicatari influenti presso cui cercare appoggio, suggerisce che i destinatari di tali opere siano in realtà i sempre più numerosi lettori, spagnoli e romani, che coltivano il piacere della lettura in ambito domestico. Professionisti, artigiani, uomini e donne del popolo ma con un adeguato livello di istruzione sono i potenziali fruitori della proposta editoriale di coraggiosi operatori del libro che cercano di aprirsi nuove strade nel già congestionato mercato librario romano. Come già segnalato al principio del paragrafo, questi saggi di stampa non costituiscono le basi per una costante riedizione e per un aggiornamento delle pubblicazioni nella città di Roma:

¹⁰ Per un profilo critico-bibliografico del ciclo di *Amadís* ed *Esplandián*, cfr. José Manuel CACHO BLECUA, *Los cuatro libros de Amadís de Gaula y Las Sergas de Esplandián: los textos de Garci Rodríguez de Montalvo*, in «Edad de oro», tomo 23 (2002), pp. 85-116. Per ragguagli bibliografici circa le edizioni e continuazioni italiane di questo ciclo, cfr. Eduart TODA Y GÜELL, *Bibliografía Espanyola d'Italia*, Barcelona, Castell de Sant Miguel d'Escornalbou, 1927-1931, n. 3715-3729.

¹¹ Thomas BETTERIDGE, *Borders and travellers in Modern Europe*, Farnham (Surrey), Ashgate Publishing, 2007, p. 118.

restano episodi isolati, recepiti e prontamente messi a frutto da un altro fiorentissimo mercato librario, quello veneziano, che non si lascia sfuggire le opportunità commerciali della narrativa spagnola, togliendo di mano all'editoria romana, sempre più influenzata dalle inquietudini religiose del tempo, il primato sulla stampa delle opere del genere.

Mirabilia Romae

Sotto questa denominazione si è raccolta una serie di edizioni generate dal particolare contesto capitolino. Si tratta di vere e proprie guide, secondo la logica e la sensibilità del tempo, da non confondere con i colti libri destinati alle élite di appassionati di antiquaria, fra i quali si annoverano pure alcuni autori spagnoli e di cui ci si occuperà in seguito. I *Mirabilia* erano destinati agli stranieri in soggiorno a Roma, ai pellegrini, ai curiosi che volevano saperne di più sulla città, a tutti coloro che, per un motivo o per l'altro, giungevano nella città eterna¹.

Già dal Medioevo, i teologi distinguevano tra *peregrinationes maiores*, dirette a Gerusalemme, Roma e Santiago de Compostela, dalle *peregrinationes minores*, comprendenti tutti gli altri itinerari². Il pellegrinaggio a Roma risulta una delle cifre salienti della cultura religiosa del XVI e XVII secolo. Abbondano nella letteratura spagnola testimonianze sul tema, da Lope de Vega (*El peregrino en su patria*, 1604) a Cervantes (*Los trabajos de Persiles y Sigismunda*, 1617), Baltasar Gracián (*El Criticón*, 1651).

Le origini di queste guide risale all'epoca medievale, con il più antico testimone latino del genere tramandato all'interno del *Liber polypticus* di Benedetto canonico di San Pietro (1143 ca.), testo che riappare nel *Liber Censuum* di Cencio Camerario (1192 ca.). Tra XII e XIII secolo il *De mirabilibus urbis Romae* di maestro Gregorio dedica particolare attenzione ai monumenti della Roma pagana. Nel XIV inizia la diffusione delle prime versioni in volgare romanesco (con titoli come «Le miracole de Roma»)³.

L'avvento della stampa segna un accrescimento dei volumi di produzione e, conseguentemente, della diffusione di questi testi, che si allarga ad un

¹ Un primo studio dedicato a questo tipo di opere, spesso disdegnate dalla storia dell'arte e dalla storia del libro, è stato dedicato nel seguente lavoro: Ludwig SCHUDT - Oskar POLLAK, *Le guide di Roma Materialien zu einer Geschichte der Römischen Topographie unter Benützung des handschriftlichen Nachlasses von Oskar Pollak; herausgegeben von Ludwig Schudt*, Wien-Augsburg, Filser, 1930.

² Cfr. Klaus HERBERS, *Peregrinaciones a Roma, Santiago y Jerusalén*, in Paolo CAUCCI VON SAUKEN (cur.), *El mundo de las peregrinaciones. Roma, Santiago, Jerusalén*, Madrid, Lunweg, 1999, pp. 103-137: p. 104.

³ Sui materiali di epoca medievale, cfr. Maria ACCAME LANZILLOTTA, *Contributi sui Mirabilia urbis Romae*, Genova, Dipartimento di archeologia, filologia classica e loro tradizioni "Francesco della Corte", 1996; Maria ACCAME LANZILLOTTA - Emy DELL'ORO, *I Mirabilia Urbis Romae*, Tivoli, Edizioni TORED, 2004.

pubblico di lettori in volgare. Ovviamente, tali edizioni venivano aggiornate o semplicemente “rinfrescate” specialmente in occasione degli anni giubilari. Come negli omonimi testi medievali, anche quelli moderni non comprendono meri elenchi di monumenti o chiese (com’era invece negli «Itinerari»), ma descrizioni, di varia attendibilità e precisione, di luoghi e monumenti, con numerosi commenti sul pregio di edifici ed opere artistiche, di notizie storiche e leggendarie proprie sia della tradizione classica che di quella cristiana, di deduzioni e considerazioni personali dei compilatori. Le edizioni romane del Cinquecento dei *Mirabilia Romae* si configurano quindi come una serie di stratificazioni successive, dovute a fusioni di testi, traduzioni, rimaneggiamenti ed accrescimenti che si susseguono nel corso del XVI secolo, continuando per buona parte del XVII. Gli inizi di questo ricco filone editoriale possono collocarsi nel XV secolo, con la stampa di incunaboli e libri xilografici in latino dal titolo *Mirabilia Romae*. Nel Cinquecento, ritroviamo una guida stampata in caratteri gotici dal Silber nel 1508, con il titolo *Indulgentie ecclesiar[um] urbis Rome*⁴ si ha con la pubblicazione nel 1510 a Roma per il tipografo Giuseppe Mazzocchi, di un opuscolo in latino *Opusculum de mirabilibus novae et veteris Urbis Romae*, ad opera del fiorentino Francesco Albertini, cappellano del cardinale di Santa Sabina ed appassionato di antichità e d’arte⁵. L’opera si divide in due parti: la prima riguarda la città antica, ed è in buona parte desunta dai *Mirabilia* medievali, a testimonianza della continuità con le guide moderne; la seconda tratta della città moderna, includendo testimonianze coeve all’autore.

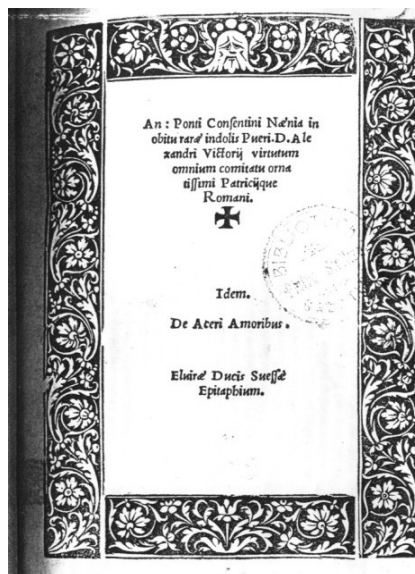
Nel 1519 troviamo la prima traduzione spagnola dell’opera, col titolo *Las yglesias y indulgentias de Roma en vulgar castellano*, pubblicata da Antonio Blado⁶, che nel primo quarto di secolo risulta essere il solo tipografo impegnato in produzioni spagnole di questo genere. La data risulta singolare, in quanto sembra non coincidere, né essere prossima, ad un anno giubilare. Cosa potrebbe giustificare la pubblicazione, per giunta in spagnolo? Un anno giubilare straordinario in realtà era stato indetto da Leone X l’anno precedente, nel 1518,

⁴ Cfr. Antonio PALAU Y DULCET, *Manual del librero hispano-americano*, 2ª ed., Barcelona, librería Anticuaria de Palau, 1948-1977, t. IX, p. 352.

⁵ Sul personaggio, si veda la voce del *Dizionario Biografico degli Italiani*, v. I, 1960, a cura di José RUYSSCHAERT.

⁶ *Las yglesias y indulgentias de Roma en vulgar castellano*, (Stampato in Roma per mastro Antonio de Bladix de Asula, adi III de agosto 1519).

ma esso riguardava la nazione polacca, impegnata nella battaglia contro il Turco⁷, e in ogni caso l'edizione del Blado giungerebbe in ritardo. Un'altra ipotesi potrebbe essere l'elezione ad imperatore di Carlo V, nello stesso anno 1519, con l'unione per circa cinquant'anni tra corona spagnola ed imperiale. Cade in occasione dell'anno giubilare la successiva edizione del Blado, del 1524, in latino⁸, pubblicata per la ricorrenza religiosa del 1525: infatti, il giubileo si apre ufficialmente con le celebrazioni della notte di Natale dell'anno precedente all'anno solare in cui esso cade.



**A. Ponte, [...] *Elvira Ducis Suessae Epitaphium*, Roma, s.n., 1525.
© Biblioteca comunale Achille Vergari - Nardò**

L'edizione dei *Mirabilia* viene curata da Antonino Ponte, geografo e astronomo cosentino, nominato dal vescovo di Cosenza Giovanni Ruffo suo delegato presso l'ambasciatore di Carlo V a Roma⁹, che nel 1524 è Luis Fernández de Córdoba, duca di Sessa¹⁰. Durante il suo soggiorno romano Antonino Ponte dà alle stampe altre sue opere. Si conosce un'ulteriore edizione dei *Mirabilia* a sua cura, pubblicata assai dopo, nel 1550; abbiamo poi un'opera dal titolo *Rhomitypion*, trattato in tre parti sulla Roma antica e moderna, la geografia e topografia d'Italia e la cosmologia, che dedica al suo protettore il vescovo Ruffo e pubblicata sempre presso il Blado nel 1524¹¹. Per ultimo, una brevissima

⁷ Cfr. Antonio SAMORÉ, *Giubilei straordinari*, in *Miscellanea in onore di Monsignor Martino Giusti Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano*, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 1978, vol. I, pp. 1-28: p. 2.

⁸ *Mirabilia Urbis Rome noua recognita, & emendata, atque in verum sensum reducta per Antonium Pontum Virum diligentis. sicut alias nunq. fuerunt*, ([...] per Antonium Bladum de Asula non minus fauste Impræssus: Anno salutis. M.D.xxiiii [1524]. Die uero .xvi. Mensis Septembris).

⁹ Scarne notizie biografiche sul personaggio vengono fornite in Camillo MINIERI-RICCIO, *Memorie storiche degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, L'Aquila, Tipografia dell'Aquila di V. Puziello, 1844. Poco aggiungono altri repertori bio-bibliografici.

¹⁰ Cfr. Carlos José HERNANDO SÁNCHEZ, *Nobleza y diplomacia en la Italia de Carlos V: el II duque de Sessa, embajador en Roma*, in Francisco SÁNCHEZ-MONTES GONZÁLEZ - Juan Luis CASTELLANO CASTELLANO (coord), *Carlos V europeísmo y universalidad* (congreso internacional, Granada mayo 2000), Madrid, Sociedad Estatal para la Conmemoración de los Centenarios de Felipe II y Carlos V, 2001, vol. 3, pp. 205-298 (5 voll.).

¹¹ Antonino PONTE, *Antonini Ponti Cosentini Rhomitypion ad reuerend. d. dominum Io. Rufum archiepiscopum Consentinum quam dignissimum. Vbi dum omnia, quae notatu sunt digna urbis Romae &*

raccolta di poesie funebri, pubblicata senza sottoscrizione l'anno successivo, contenente un epitaffio dedicata alla moglie dell'ambasciatore, la duchessa Elvira Fernández de Córdoba y Manrique¹², unica figlia superstite del Gran Capitán, morta a Roma nel 1524 e ricordata anche nelle *Batallas y quinquagenas* di Gonzalo Fernández de Oviedo¹³. Per quanto concerne i *Mirabilia*, l'edizione del 1524 curata dal Ponte può a buon diritto annoverarsi nel repertorio dei libri spagnoli poiché contiene, alle pp. XCVIII-CXX il *Modus confitendi* di Andrés de Escobar, vero e proprio best-seller della letteratura religiosa a cavallo fra XV e XVI secolo, su cui si avrà modo di tornare. L'opera di Escobar non compare nell'edizione dei *Mirabilia* del 1550, che infatti si compone solamente di 68 pagine, l'estensione media di questo tipo di guide. L'inclusione del fortunatissimo *Modus confitendi* di Escobar, va chiaramente intesa come complementare alle visite nei luoghi sacri che il viaggiatore intraprende una volta giunto a Roma.

Alla vigilia dell'anno giubilare 1525, Blado mette in commercio anche un'altra edizione dei *Mirabilia*, la prima in spagnolo della nostra serie. Si tratta della versione tradotta ed ampliata di Fernando de Salazar, ad istanza di una non meglio identificata signora Juana de Alarcón. Notizie sul personaggio di Salazar si desumono dagli studi bibliografici di Bartolomé José Gallardo, che afferma che il personaggio vive tra la fine del XV e la metà del XVI secolo, ed è un noto dottore in utroque iure¹⁴. Così anche in Palau y Dulcet, che riporta numerose informazioni circa le edizioni dei *Mirabilia Romae* spagnoli¹⁵. Segue un'edizione licenziata dal Dorico, del 1536, che consta solamente nei repertori, senza che sia stato possibile visionarne nemmeno un esemplare¹⁶. L'edizione successiva è del 1561, a spese stavolta di Francesco e Faustino Facchi, librai

noua, & uetera breuiter, & facile scribuntur. Ingeniose etiam depingitur huius mundi uarietas, insania, & fragilitas. Habetur hic quoque totius terrae situs, aeris, & superiorum omnium cognitio. Quicquid est ab ultima circumferentia ad centrum uniuersi. Et demum breuissima cosmographia quam adhuc nemo sic tentauit. (Impraesum Romae, per Antonium Bladum de Asula, 1524 die primo mensis Martii).

¹² Antonino PONTE, *An. Ponti Consentinus Naenia in obitu raræ indolis pueri d. Alexandri Victorij virtutum omnium comitatu ornatissimi patricijque Romani. Idem. De aceri amoribus. Eluirae ducis Suessae epitaphium*, (Romae, mense Septembri 1525).

¹³ Cfr. Gonzalo FERNÁNDEZ DE OVIEDO, *Batallas y quinquagenas*, Madrid, Real Academia de la Historia, 1983, vol. 1 p. 170 sgg.

¹⁴ Bartolomé José GALLARDO, *Ensayo de una biblioteca española de libros raros y curiosos*, Madrid, Imprenta y Fundación de Manuel Tello, 1889, t. IV, p. 397.

¹⁵ A. PALAU Y DULCET, *Manual del librero* cit., t. IX, pp. 352-353.

¹⁶ *Las yglesias et indulgencias de Roma en vulgar castellano*, Roma, Valerio e Luigi Dorico, 1539.

bresciani con bottega a Roma, vicino a Santiago degli Spagnoli. Ovviamente i librai nelle immediate vicinanze dell'ospedale spagnolo avevano maggiore interesse a sovvenzionare la stampa di *Mirabilia*, per poter soddisfare le esigenze della loro clientela. L'edizione del 1561 comprende anche un elenco dei nomi delle reliquie, dei pontefici, degli imperatori e dei re di Francia, Napoli e Sicilia, incrementando in tal modo la mole di informazioni fornite. Un ulteriore arricchimento viene rappresentato dalla *Guía romana*, appendice al testo che «enseña a los forasteros a hallar las cosas más notables de Roma»¹⁷.

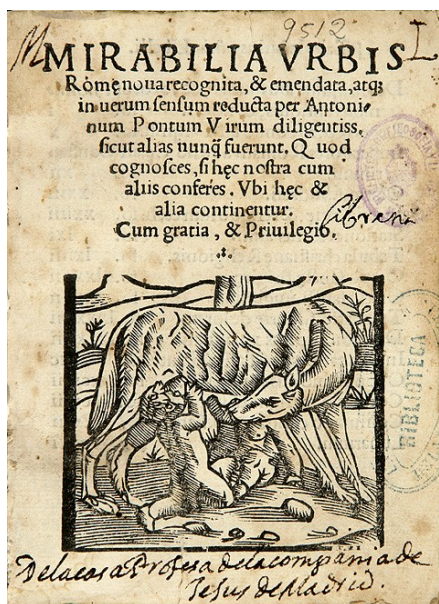
L'edizione del 1573 viene pubblicata dagli eredi di Antonio Blado in due tirate distinte, una ad istanza del genero del Blado, Giovanni Gigliotti col testo spagnolo¹⁸, l'altra su richiesta di uno spagnolo, Julio del Prado, probabilmente libraio a Santiago con testi bilingui italiani e spagnoli¹⁹. Come si legge dai frontespizi, il testo porta con sé una ulteriore stratificazione, con l'aggiunta di un'opera, le *Antichità di Roma*, il cui autore, Andrea Palladio, le fa pubblicare contemporaneamente a Roma e a Venezia nel 1554.

¹⁷ *Las yglesias, indulgencias, y staciones de Roma, con los nombres delas reliquias, y delos summos pontifices, emperadores, y reyes de Francia, Napoles y Sicilia. Añadidas de nueuo algunas yglesias, y la Guía romana*, Imprimido en Roma, a costa de Francisco y Faustino hermanos librereros, iunto a Sanctiago delos Españoles (En Roma, por Valerio Dorico, 1561).

¹⁸ *Mirabilia Romae, A donde se trata de las Yglesias, Reliquias, Stationes, y de las Indulgencias* [...] *Con la Guía Romana*, [...] *Con la Antigüedad della mesma Ciudad hecha por Andreas Palladyo. Con el Itinerario de diuersas tyerras, y con la Signifiacion, Bendicion, y Virtud de los Agnus Dei Benditos*, En Roma, Por los herederos de Antonio Bladii, l'Anno 1573. A instancia de Iuan Osmarini Giliotto.

¹⁹ *Mirabilia Romae adonde se trata delas iglesias, Reliquias, Stationes, y de las Indulgencias desta santa Ciudad a sy dentro como fuera de sos muros. Con el catalogo dello Sumes Pontifices, Emperadores, y de otros Principes Cristianos. Con la Guía Romana, que enseña los forasteros a halhar las cosas de Roma mas notables. Con la Antigüedad della mesma Ciudad de Roma hecha por Andreas Palladyo. Con el itinerario de diuersas tierras, y con la Sinificacion, Bendicion y Birtud delos Agnusdei Benditos*

Curiosamente, l'intenzione dell'autore è proprio quella di correggere con maggior rigore scientifico la divulgazione popolare, giudicata grossolana, che veicola il testo dei *Mirabilia*, definito «libreto [...] pieno di estrane bugie». Tuttavia, anche le *Antichità di Roma* entrano nell'orbita agglutinatrice dei *Mirabilia*, cominciando ad essere inclusi tanto nelle versioni in italiano come in quelle spagnole, con la traduzione del testo del Palladio, pubblicata per la prima volta in spagnolo nel 1573. Per quanto concerne l'identità dell'autore, gli studi



Mirabilia Romae, ed. Antonino Ponte, Roma, A. Blado, 1524.

sul genere hanno sempre attribuito all'architetto veneto la paternità delle *Antichità di Roma*²⁰. Ultimamente, si è però fatta strada una nuova ipotesi, quella che dietro il nome di Andrea Palladio si nasconde in realtà Giovanni Tarcagnota da Gaeta, un poligrafo del Cinquecento che collabora con diverse botteghe di tipografi-editori romani, tra cui principalmente quella del Tramezzino dove lavorano, fra gli altri, Mambrino Roseo e Antonio Massa. Tarcagnota era solito firmarsi con pseudonimi come Lucio Fauno, Lucio Mauro e, fra gli altri lo pseudopalladiano²¹. La

questione resta aperta, il dato che qui interessa rimarcare è quello relativo alla proliferazione di testi ed autori, oltre al loro inserimento all'interno della serie di stratificazioni successive di cui si compongono i *Mirabilia*. A partire da questa edizione, i testi delle altre traduzioni spagnole tendono ad essere più stabili, contenendo tutti più o meno le stesse parti; ciò che varia è il nome dei tipografi che, attratti dal florido mercato, assumono l'onere di mandare a stampa nuove edizioni: si pubblicano presso Giuseppe De Angelis (due edizioni

²⁰ Così ancora fino al 2002, José María RIELLO VELASCO, *Sobre una temprana traducción española de Palladio*, in «Anales de Historia del Arte», 12 (2002), pp. 93-128.

²¹ Così secondo studi recenti: Gennaro TALLINI, *Tra studio e bottega. Coordinate bibliografiche per Giovanni Tarcagnota da Gaeta (1499-1566)*, in «Bibliologia», 6 (2011), pp. 15-42; ID., *Giovanni Tarcagnota*, in «Cinquecento plurale», (2012) [Risorsa elettronica] URL: <http://www.nuovorinascimento.org/cinquecento/tarcagnota.pdf> (data consultazione: ottobre 2013).

nel 1575), Giovanni Gigliotti (1575), Girolamo Franzini, Alessandro Gardane e Francesco Coattino (1589), Tito e Paolo Diani (1589)²².

Considerate dagli umanisti e dagli eruditi coevi «letteratura minore» poiché in volgare e diretta ad un pubblico non esperto, le edizioni *Mirabilia Romae* del XVI secolo sono stati spesso scarsamente considerati e solo recentemente hanno attirato l'attenzione degli studiosi, tanto sotto il profilo della qualità delle edizioni come su quello della ricostruzione del tessuto urbano cittadino e della mentalità dei pellegrini e viaggiatori dell'epoca²³. C'è ancora altro da dire su queste edizioni che, come si è visto, presentano molti punti su cui far luce. Ciò è in parte dovuto alla caducità di questo genere di opere, che imponeva continui aggiornamenti ed arricchimenti, sia nella parte della città antica, dove vengono corrette eventuali imprecisioni, che sulla parte della città moderna, dove si inseriscono le innovazioni urbanistiche promosse dai diversi pontefici. Questo ultimo aspetto è ricco di spunti, poiché le edizioni in questione non tralasciano di registrare le profonde mutazioni urbanistiche volute dai papi rinascimentali, anch'esse segni tangibili della rinascita di Roma dopo lo scisma protestante e vere e proprie azioni di propaganda politica e religiosa. L'edizione di Franzini, Gardane e Coattino (1589) contiene, ad esempio, la topografia degli obelischi («los movimientos de las agujas»), riposizionati durante il pontificato di Sisto V dall'architetto Domenico Fontana, così come l'articolazione dell'acquedotto Felice, così chiamato in onore del pontefice che lo inaugura, al secolo Felice Peretti²⁴.

Ecco allora che queste effimere pubblicazioni, occasionate spesso dalla concomitanza di un importante evento religioso come l'anno santo, assumono dei connotati più complessi, si fanno riflesso dell'immagine che la nuova Roma,

²² Le ultime due edizioni menzionate riportano nel frontespizio una leggera variazione rispetto al frontespizio, che recita: *Las cosas maravillosas dela sancta ciudad de Roma, donde se trata de las yglesias, reliquias, estaciones, indulgencias, y de los cuerpos sanctos, y el modo de ganar las indulgencias* [...].

²³ Cfr. Alicia CÁMARA, *De España a Roma. Peregrinar con guía en el Siglo de Oro*, in Carlos José HERNANDO SÁNCHEZ (coord.), *Roma y España Roma y España un crisol de la cultura europea en la Edad Moderna* (actas del Congreso Internacional celebrado en la Real Academia de España en Roma del 8 al 12 de mayo de 2007), Madrid, Sociedad Estatal para la Acción Cultural Exterior, 2007, vol. II, pp. 767-780.

²⁴ L'edizione italiana delle *Mirabilia* del 1595 riporta nuovamente le notizie relative agli obelischi. Sotto Clemente VIII, papa allora regnante, si procede infatti alla cristianizzazione di tutte le steli presenti in città. Sull'argomento, cfr. J. M. Velasco, *Sobre una temprana traducción* cit., p. 118, n. 88.

la città santa della rinascita tridentina vuol dare di sé. Non già la decadente dimora di un clero corrotto, come la vorrebbe dipingere la polemistica riformata, ma luogo dove la grandezza e gloria del passato si ripercuote senza soluzione di continuità sul presente. Le stratificazioni cittadine corrispondono a quelle testuali, generando una complessa commistione. Non è un caso se, inizialmente, il compito di diffondere quelle che possono a tutti gli effetti definirsi opere di propaganda venga affidato al Blado, Stampatore Camerale, che appone sui frontespizi delle sue edizioni lo stemma cittadino e le chiavi dei santi Pietro e Paolo²⁵. La Chiesa della Controriforma cambia essenzialmente il proprio modo di comunicare, agendo su quelle pubblicazioni che possono arrivare direttamente ai lettori del popolo, cercando con essi un'interazione immediata. L'immagine impressa nei *Mirabilia* sarà l'immagine che resterà impressa nelle menti dei viaggiatori e dei pellegrini una volta fatto ritorno a casa.

²⁵J. M. RIELLO VELASCO, *Sobre una temprana traducción* cit., pp. 97-98.

Antiquaria

Parallelamente alla produzione latina e poi volgare dei *Mirabilia*, si assiste, a partire dal XV secolo, alla fioritura di opere di un nuovo genere, che affronta le antichità di Roma da una diversa prospettiva: si tratta delle *Antiquitates*, scaturite dalla nuova sensibilità umanistica per l'antichità classica. Rispetto alle guide per viaggiatori e pellegrini le opere di antiquaria o proto-archeologia rispondono ad esigenze di raccolte, collezione e studio di oggetti antichi, monete iscrizioni e altre suppellettili, attraverso le quali poter integrare la documentazione antica desunta dalle fonti scritte. Esempi di questa nuova sensibilità, che trova in Roma il suo più ideale ed immediato terreno di coltura, sono rappresentati dalla *Roma instaurata* (1444-46) di Biondo Flavio, il *De Urbis Antiquitatibus* (1527) di Andrea Fulvio Sabino, la *Antiquae Romae Topographia* (1534) di Bartolomeo Marliani.

Testimoni e protagonisti in prima persona di questo rinnovato gusto per l'antico sono gli stessi pontefici: il trasferimento in Campidoglio da parte di Sisto IV nel 1471 di una collezione di opere in bronzo conservate in Laterano costituisce il primo nucleo dell'opulenta collezione capitolina. Le statue riunite nel cortile del Belvedere da Giulio II nel 1506, tra cui il gruppo scultoreo del Laocoonte, rinvenuto in quello stesso anno, la statua del Nilo o l'Apollo segnano la nascita dei Musei Vaticani.

Con l'occupazione turca della Grecia nel 1456 e la conseguente parziale interruzione dei rapporti culturali fa di Roma il principale – se non l'unico – tramite per una conoscenza diretta del mondo antico. Ed è a partire dal XVI secolo che il gusto per l'erudizione antiquaria prende piede anche fuori d'Italia. Gli antiquari inglesi John Leland e William Camden, i francesi Guillaume du Choul, Aymar du Rivail o Gilles de Corrozet fanno propria la lezione degli umanisti italiani, riapplicandola alle rispettive realtà nazionali¹.

Alcuni nomi di spagnoli sono da annoverare in questa serie, per il contributo da loro fornito all'antiquaria. Le edizioni delle loro opere si

¹ Per una quadro d'insieme sull'argomento, cfr. R. WEISS, *The Renaissance Discovery of Classical Antiquity*, Oxford 1969, 1988²; Ingo HERKLOTZ, *La Roma degli Antiquari. Cultura e erudizione tra Cinquecento e Settecento*, Roma, De Luca, 2012.

concentrano esclusivamente nell'ultimo quarto di secolo ed il primo nome a comparire nelle librerie capoline è quello di Alfonso Chacón². Domenicano originario di Baeza, Alfonso Chacón viene chiamato a Roma nel 1566, mentre insegna teologia presso il Colegio Mayor de Santo Tomás di Siviglia. Chi si vuole avvalere dei suoi servigi è S. Pio V in persona, che lo nomina bibliotecario della Vaticana. Sotto Sisto V collabora al trasferimento della biblioteca papale nella nuova sede fatta edificare dal pontefice. Clemente VIII lo nomina Penitenziere e Patriarca d'Alessandria. Alla sua morte, avvenute nel 1599, viene sepolto nella chiesa di Santa Sabina a Roma. La sua ricca biblioteca, comprendente numerosi manoscritti di testi classici, viene acquisita dalla Biblioteca Vaticana, sebbene l'autore avesse intenzione di farne dono a Filippo II per la sua collezione all'Escorial³.

Chacón è autore di circa una ventina di opere di vario argomento, sebbene non tutte siano state date alle stampe. La sua produzione a carattere antiquario è la *Historia utriusque belli Dacici* (1576)⁴, nella quale vengono narrate le gesta dell'imperatore Traiano nelle sue guerre contro i Daci raffigurate nella colonna Traiana. L'edizione, in folio, contiene 134 tavole di incisioni che riproducono i bassorilievi, incise da Giovanni Battista Cavalieri⁵ sui disegni realizzati da Girolamo Muziano⁶. Pittore manierista, il Muziano nato a Brescia, lavora principalmente a Roma. Si trova sotto la protezione del potente cardinale Alessandro Farnese⁷, esponente di punta della fazione spagnola in Curia, la cui famiglia vantava vincoli di parentela diretti con Carlo V, la cui figlia

² Alfonso CHACÓN, *Historia vtriusque belli Dacici a Traiano Caesare gesti, ex simulachris quae in columna eiusdem Romae visuntur collecta. Auctore f. Alfonso Ciacono hispano doctore theologo instituti Praedicatorum, & romani pontificis poenitentiario*, Romae, apud Franciscum Zanettum & Bartholomaeum Tosium, 1576.

³ Il ms. Vat. Lat. 8185 contiene un inventario dei libri di Chacón.

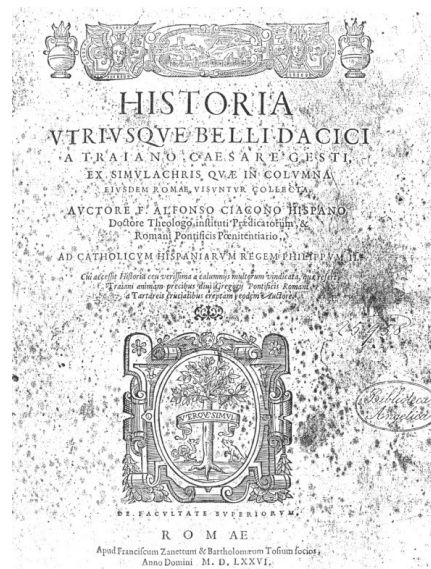
⁴ Alfonso CHACÓN, *Historia vtriusque belli Dacici a Traiano Caesare gesti, ex simulachris quae in columna eiusdem Romae visuntur collecta. Auctore f. Alfonso Ciacono hispano doctore theologo instituti Praedicatorum, & romani pontificis poenitentiario*, Romae, apud Franciscum Zanettum & Bartholomaeum Tosium, 1576.

⁵ Cfr. Maria Grazia PASQUALITTI, *La colonna Traiana e i disegni rinascimentali della B.I.A.S.A.: il monumento traiano e il suo significato nei secoli*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», 29 (1956), pp. 157-201.

⁶ Menzionato in Giorgio VASARI, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori* (1568), a cura di P. DELLA PERGOLA *et al.*, Novara 1967, vol. V, p. 214; vol. VI, p. 360; vol. VII, pp. 50, 459.

⁷ Sulla vocazione di Mecenate del personaggio, cfr. Clare ROBERTSON, *Il 'gran cardinale'. Alessandro Farnese patron of the arts*, New Haven-London, Yale University, 1992; in particolare, per i suoi rapporti con Muziano, pp. 88, 196, 239, 311-314.

naturale, Margherita d’Austria, era andata in sposa in seconde nozze ad Ottavio Farnese, nipote di papa Paolo III, nel 1538. L’interesse di Chacón per la colonna Traiana non può certo considerarsi un precedente assoluto nella letteratura sui monumenti della Roma antica: essa è una delle attrazioni cittadine, e non c’è guida o *Mirabilia* che tralasci di menzionarla al visitatore. Con l’insediamento di Sisto V nel 1585, sulla sommità della colonna Traiana verrà posta la statua di S. Pietro, segno della cristianizzazione delle vestigia dell’antichità pagana voluta dal pontefice. Tuttavia, nella scelta di Chacón di occuparsi del monumento è



A. Chacón, *Historia* [...], Roma, 1576.

© Biblioteca Angelica

possibile rintracciare l’interesse, comune a quell’epoca a molti altri suoi connazionali, per la messa in evidenza dei meriti dei protagonisti ispanici della Roma antica come appunto Traiano, sotto il quale l’impero romano raggiunge la sua massima estensione territoriale. Esempi di questo interesse per l’orgogliosa rivendicazione della precoce romanizzazione della penisola iberica si possono riscontrare in numerosi autori del Cinquecento. Già si è avuto modo di mettere in luce questo aspetto a proposito del *Libro Áureo de Marco Aurelio* di Guevara a proposito della scelta, con modi e finalità certo differenti, di ritrarre nella propria opera un imperatore d’origine ispanica. Nemmeno il teatro è immune al fascino dell’antica Roma: esiste un ricco repertorio di opere drammatiche d’ambientazione romana, fra i cui autori spicca su tutti Lope de Vega⁸, particolarmente in voga a partire dal XVII secolo, ampiamente documentato da Parducci⁹, che trova le basi per la sua diffusione proprio nella rinnovata

⁸ Cf. Fausta ANTONUCCI, *Un recorrido por el teatro de Lope de Vega ambientado en tiempos de la antigua Roma: dramatización y solución de los conflictos entre comedia y tragedia*, in I. ARELLANO – et al. (ed.), *Del poder y sus críticos en el mundo ibérico del Siglo de Oro*, Madrid-Frankfurt, Iberoamericana-Vervuert, 2013, pp. 41-57.

⁹ Amos PARDUCCI, *Drammi spagnoli d’argomento romano*, in *Italia e Spagna: saggi sui rapporti storici, filosofici ed artistici tra le due civiltà*, Firenze, Le Monnier, 1941, pp. 263-309, dove vengono censiti circa 210 titoli.

sensibilità per l'antico veicolata dagli antiquari a partire dalla fine del Cinquecento.

Al pari dei loro colleghi inglesi o francesi, anche gli antiquari spagnoli si dedicano alla riscoperta delle presenze ispaniche nella storia dell'impero romano. Due dei maggiori esponenti del genere, Florián de Ocampo e Ambrosio Morales, cronisti di corte attivi il primo all'epoca di Carlo V e il secondo durante il regno di Filippo II, dedicano intere parti della loro monumentale *Crónica General de España*¹⁰ alla dominazione romana della penisola iberica. Entrambi gli autori cercano, attraverso la *Crónica*, di rivendicare parte della gloria dell'antica Roma come merito delle popolazioni iberiche, migliori alleate di Roma. Logica conseguenza nell'argomentare degli autori la designazione dei moderni spagnoli come i naturali eredi della potenza romana. Di qui la legittimità a considerare Roma ed i territori italiani come una naturale estensione del dominio spagnolo¹¹. In tal senso, si avverte una continuità, con un incremento della diffusione di queste idee, tra il regno di Carlo V e quello di Filippo II. Gli antiquari dell'età carolina e filippina si sono formati, nella quasi totalità, presso l'università Complutense, dove aveva impartito le sue lezioni Antonio de Nebrija, uno dei primi umanisti spagnoli, che aveva utilizzato l'epigrafia come documento filologico, storico e geopolitico, occupandosi dei monumenti romani da un punto di vista archeologico. Le prime generazioni di antiquari si sono formati alla sua scuola; tra questi, troviamo nomi come Jerónimo de Zurita, El Pinciano e gli stessi Ocampo e Morales.

Le stesse idee concepite in Spagna le ritroviamo a Roma, con autori come Chacón, che oltre alla storia della Colonna Traiana scrive in questi anni il *De antiquitatibus Romani* e la *Historica descriptio urbis Romae*, rimaste manoscritte e pubblicate soltanto in tempi recenti, ma che sicuramente hanno avuto diffusione presso i circoli intellettuali cittadini¹². Allo stesso modo, è gra i

¹⁰ Florián de Ocampo - Ambrosio Morales, *La Coronica general de España. Que continua Ambrosio Morales [...] prosiguiendo adelante de los cinco libros, que el Meastro Florián de Ocampo [...] dexo escritos*, En Alcalá de Henares, En casa de Iuan Iñiguez de Lequerica, en Setiembre, del año M. D. LXXIII [1574].

¹¹ Cfr. Thomas J. DANDELET, *Spanish Rome, 1500-1700*, New Haven-London, Yale University Press, 2001, p. 81.

¹² Un'edizione del testo dell'*Historica descriptio urbis Romae* in Alejandro RECIO VENGANZONES, *La "Historica Descriptio Urbis Romae", obra manuscrita de Fr. Alonso Chacòn, O.P. (1530-1599)*, in

primi a dedicarsi alle antichità della Roma sotterranea, in particolare alle catacombe, lavoro continuato poi da altri antiquari come l'Agustín¹³. L'intento propagandistico dell'opera di Chacón è peraltro evidente: un'altra edizione dell'*Historia utriusque belli dacici*, pubblicata dalla società Tosi-Zanetti sempre nel 1576¹⁴, riporta insieme alla descrizione dei bassorilievi della colonna un altro scritto, in cui Chacón si impegna a dimostrare come sia vera la leggenda medievale per la quale papa Gregorio Magno fosse riuscito a far sì che Dio resuscitasse l'imperatore il tempo necessario a farlo essere battezzato, salvandolo in tal modo dalle pene dell'inferno come gli altri pagani. La stessa leggenda era stata recepita da Dante, che pone l'imperatore in Paradiso (canto XX), nel cielo di Giove, fra i sei spiriti giusti che formano l'occhio della mistica aquila¹⁵. L'intento propagandistico filospagnolo (si noti che questa seconda edizione viene dedicata dall'autore a Filippo II), il gusto per l'antichità e lo zelo religioso si fondono nell'opera di questo autore, dando vita a uno dei più singolari esempi di studi antiquari del tempo, con ampia diffusione presso i contemporanei.

Un altro esponente del filone antiquario è Antonio Agustín, presente in questa sezione con tre edizioni, due in latino ed una in traduzione italiana. La prima pubblicazione che troviamo è a doppia firma, di Agustín e Fulvio Orsini, nobile e celebre antiquario romano, la cui ricchissima biblioteca viene acquisita alla sua morte dalla Vaticana¹⁶. Il titolo dell'opera è *Familiae Romanae quae reperivntur in antiquis numismatibus ab urbe condita ad tempora Divi Avgvsti*. Si tratta di una raccolta delle principali gens romane, compilata dalla

«Anthologica Annu», 16 (1968), pp. 43-102: alle pp. 65-69 è disponibile una lista completa delle opere del domenicano.

¹³ Cfr. Alejandro RECIO VEGANZONES, *Alfonso Chacón, O.P., Hacia una primera Roma subterránea (1578-1599)*, in María Dolores RINCÓN GONZÁLEZ (cur.), *Doce calas en el Renacimiento y un epílogo*, Jaén, Universidad de Jaén, 2007, pp. 349-396.

¹⁴ Alfonso CHACÓN, *Historia viriusque belli Dacici a Traiano Caesare gesti ex simulachris quae in columna eiusdem Romae visuntur collecta. Auctore f. Alfonso Ciacono Hispano doctore theologo instituti Praedicatorum, & Romani Pontificis Poenitentiario. Cui accessit Historia ceu verissima a calumnijs multorum vindicata, quae refert Traiani animam precibus diui Gregorij pontificis Romani a Tartareis cruciatibus ereptam eodem auctore*, Romae, apud Franciscum Zanettum & Bartholomaeum Tosium socios, 1576. La stessa leggenda viene tradotta in italiano nel 1595 dal camaldolese Francesco Pifferi e pubblicata a Siena, nella stamperia del Bonetto, nel 1595.

¹⁵ Michelangelo PICONE, *La "viva speranza" di Dante e il problema della salvezza dei pagani virtuosi. Una lettura di Paradiso XX*, in «Quaderni d'italianistica», vol. X, n. 1-2 (1989), pp. 251-268.

¹⁶ Su Fulvio Orsini, i suoi interessi e una ricostruzione della biblioteca, fondamentale resta il contributo di Pierre DE NOLHAC, *La bibliothèque de Fulvio Orsini*, Rome, Imprimerie de la Paix, 1883.

collezione numismatica dell'Orsini. Nel frontespizio si legge: *Adivnctis familiis XXX ex libro Antoni Avgvstini Ep. Ilerdensis*¹⁷. Il libro è infatti diviso in due parti: il libro dell'Orsini giunge fino a pagina 296, a partire dalla pagina successiva comincia la parte di Agustín, con il seguente titolo: *Ex libro de familiis Romanorum Antonii Avgvstini Ep. Ilerdensis*. La stessa opera viene pubblicata nel 1592 a Lione, con il titolo *De Romanorum gentibus, et Familiis Scriptores duo prestantissimi: Antonius Augustinus et Fulvius Ursinus* (Lugduni apud Franciscum Fabrum, 1592), mentre Charles Patin ne farà un'ulteriore edizione a Parigi nel 1663, testimoniando la lunga vigenza di questo genere di opere nell'ambito dell'antiquaria europea. Il fondamentale apporto di questo studio alle discipline antiquarie e proto-archeologiche è quello di aver individuato nelle medaglie antiche non dei meri oggetti da collezione, ma dei testimoni vivi, utili alla ricostruzione del passato¹⁸.

Autore prolifico, con ben 88 edizioni all'attivo durante il XVI secolo, pubblicate tra Italia e Spagna¹⁹, Agustín si trova in Italia dal 1535, dove va a completare gli studi tra Bologna, Padova e Firenze, dopo essersi formato presso le università di Alcalá e Salamanca. Acquisisce una notevole competenza in materia di diritto civile e canonico, nella storia della chiesa, nelle lingue, in archeologia e numismatica. Soggiorna dal 1539 presso il Collegio di San Clemente degli Spagnoli a Bologna, cominciando a comporre opere di diritto civile. Diviene familiare di papa Paolo III, venendo nominato uditore di Rota nel 1544 per conto del regno di Aragona. Si avvia così ad una brillante carriera ecclesiastica, che lo vedrà nunzio pontificio in Inghilterra, teologo al Concilio di

¹⁷ Antonio AGUSTÍN - Fulvio ORSINI, *Familiae Romanae quae reperivntur in antiqvis numismatibvs ab vrbe condita ad tempora Divi Avgvsti ex Bibliotheca Fulvi Vrsini. Adivnctis familiis XXX ex libro Antoni Avgvstini Ep. Ilerdensis*, Romae, cum privilegio cverantibus Heredib. Francisci Tramezini (Romae impensis haeredum Francisci Tramezini Apud Iosephum de Angelis, M. D. LXXVII [1577]).

¹⁸ Cfr. Joan CARBONELL, *Fulvio Orsini i A. Agustín, precursors de la moderna numismàtica*, in «Annals de l'Institut d'Estudis Gironins», 32 (1992-93), pp. 169-188; J. CARBONELL - A. BARREDA, *Filología y numismática itálica en el ms. 12639 de A. Agustín de la BN*, in *Actas del XI Congreso Nacional de Numismática, Zaragoza*, 2002, pp. 161-168; J. CARBONELL, *El estudio de la iconografía numismática en el siglo XVI. A. Agustín malgré lui*, in *VII curs d'història monetària d'Hispania. Les imatges monetàries: llenguatge i significat*, Barcelona, Museu Nacional d'Art de Catalunya, 2003, pp. 119-135.

¹⁹ Cfr. Félix de LATASSA Y ORTÍN - Miguel GÓMEZ Y URIEL, *Bibliotecas antigua y nueva de escritores aragoneses de Felix de Latassa y Ortín ; aumentadas y refundidas en forma de diccionario bibliográfico-biográfico por Miguel Gomez Uriel*, Zaragoza, Calixto Ariño, 1885, III voll., vol. I, s.v.; José SIMÓN DÍAZ, *Bibliografía de la Literatura Hispánica*, Madrid, CSIC, XVI voll., vol. IV, pp. 2411-2518.

Trento, vescovo di Alifa in provincia di Caserta, poi di Lérida ed infine arcivescovo di Tarragona. Le prime opere giuridiche vedono la luce a Venezia, ad opera dei Giunta, mentre le edizioni romane, più che di ambito giuridico, riflettono l'interesse di Agustín per il commento dei classici romani e per l'erudizione in generale.

Antonio Agustín è perfettamente inserito nei circoli romani degli eruditi e degli appassionati dell'antichità classica ed utilizza il suo lungo soggiorno romano per formarsi una biblioteca, una raccolta numismatica che si trasforma in prezioso strumento per le sue ricerche filologiche ed una piccola collezione di oggetti antichi²⁰. Ce lo testimonia l'assidua collaborazione con Fulvio Orsini, assieme al quale pubblica un'altra opera, il *De Legibus et Senatus Consultis liber*²¹, dove l'Orsini compie delle annotazioni nella seconda parte, come consta dalla prima pagina della seconda foliazione, che va da p. 1 a 54, al cui inizio si legge: «Fulvi Vrsini notae ad Leges et Senatus Consulta. Quae in veteribus cum lapidum aerisque tum scriptorum monumentis reperiuntur». Si tratta di un'edizione di pregio, contenente 22 fogli senza numerazione di tavole ripiegate, con raffigurazioni delle epigrafi citate. Il libro si riedita a Parigi, con l'aggiunta di una raccolta di leggi di Iustus Lipsius, per i torchi di Jean Richer, nel 1584, ed ivi riprodotta nel 1592. Nell'opera emerge uno dei molteplici interessi di Agustín, specialista in diritto, ma con il particolare gusto per l'indirizzo storico-critico, con lo studio ed il commento delle fonti. In questo senso Agustín può considerarsi come l'inauguratore di un metodo di indagine filologico, improntato sullo studio della documentazione e dei testimoni materiali, intesi come elemento fondamentale di qualsiasi interpretazione²². Prodotto di questo nuovo approccio, la riscoperta delle catacombe, resa possibile grazie ai circoli antiquari che vedono in Agustín un maestro, ed in Fulvio Orsini, Onofrio

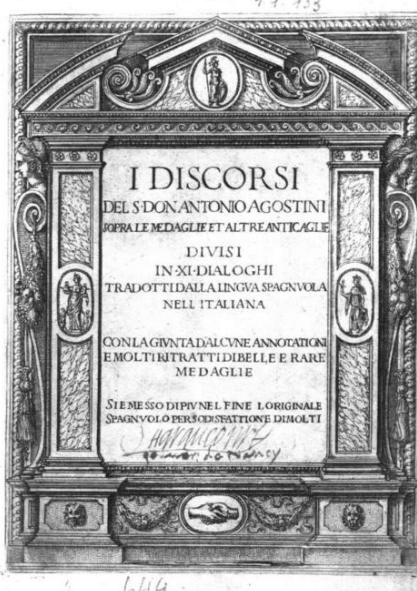
²⁰ Sulla figura dell'Agustín come collezionista ed in particolare sulla sua biblioteca, cfr. la recente ricostruzione di Juan Francisco ALCINA ROVIRA - Joan SALVADÓ RECASENS, *La biblioteca de Antonio Agustín: los impresos de un humanista de la Contrarreforma*, Instituto de Estudios Humanísticos CSIC, Alcañiz, 2007. Sul personaggio, Michael H. CRAWFORD, *Antonio Agustín between Renaissance and Counter-Reform*, London, Warburg Institute, University of London, 1993.

²¹ Antonio AGUSTÍN, *Antonii Agvstini Archiepiscopi Tarraconensis. De Legibus et Senatus Consultis liber. Adiunctis Legum antiquarum & Senatusconsultorum fragmentis, cum notis Fulvi Vrsini*, Romae, Ex Typographia Dominici Basae, M. D. XXCIII), (Romae, Excudebat Franciscus Zannettus, M. D. LXXXIII [1583]).

²² Cfr. Juan Francisco ALCINA ROVIRA, *El humanismo de Antonio Agustín*, [in linea]: <http://ifc.dpz.es/recursos/publicaciones/28/57/04alcina.pdf> (data di consultazione, ottobre 2013).

Panvinio, Gabriele Faerno e Jean Matal alcuni dei suoi più illustri membri, tutti sotto la protezione dell'influente cardinal Alessandro Farnese. La fortunata stagione degli antiquari romani si apre con una iniziativa editoriale, quella della pubblicazione dei concili ecumenici, per la quale gli eruditi che per diverse ragioni si trovano a Roma, primo fra tutti l'Agustín, iniziano un fecondo scambio intellettuale, che porterà alla nascita degli studi sull'antichità classica²³.

Tuttavia, lo scritto dell'Agustín di maggior diffusione presso il grande pubblico sono i *Diálogos de medallas, inscripciones y otras antigüedades*. Pubblicati postumi, appena un anno dopo la morte dell'autore, nel 1587 da



**A. Agustín, *Discorsi sopra le medaglie*, (Roma, s.n., 1592).
© Biblioteca Nazionale Centrale - Firenze**

Felipe Mey a Tarragona nel 1587, vengono tradotti in italiano e pubblicati a Roma. Nel solo 1592 contiamo ben tre edizioni²⁴. Come nel caso de *De Legibus et Senatus Consultis*, anche in queste edizioni vengono impreziosite da tavole ed incisioni, raffiguranti le medaglie descritte e studiate nell'opera.

Un'edizione del Facciotti esce nuovamente a Roma nell'anno 1600, con il frontespizio "rinfrescato"²⁵. Contrariamente a quanto dichiara il frontespizio, nell'edizione di Ascanio e Girolamo Donangeli è assente il testo in spagnolo, mentre troviamo, sul verso del frontespizio, un'incisione raffigurante l'Agustín

a figura intera, con ai piedi il proprio scudo. Segue la dedica al cardinal Caetani,

²³ Sergio BERTELLI, *Storografi, eruditi, antiquari e politici*, in E. CECCHI - N. SAPEGNO (dir.), *Storia della Letteratura Italiana*, Milano, Garzanti, 1967, vol. V, pp. 369 sgg.

²⁴ Antonio AGUSTÍN, *Discorsi del S. Don Antonio Agostini sopra le Medaglie et altre anticaglie divisi in XI dialoghi tradotti dalla lingua Spagnuola nell'Italiana. Si e messo di piv nel fine l'originale spagnuolo per soddisfazione di molti*, In Roma, Presso Ascanio et Girolamo Donangeli, M. D. XCII [1592]; ID., *I discorsi del S. Don Antonio Agostini sopra le medaglie et altre anticaglie divisi in XI dialoghi tradotti dalla lingua spagnuola nell'italiana con la giunta d'alcune annotazioni e molti ritratti di belle e rare medaglie [...]*, [Roma, Ascanio e Girolamo Donangeli, 1592]; ID., *Dialoghi di don Antonio Agostini arcivescouo di Tarracona intorno alle medaglie inscrittioni et altre antichita tradotti di lingua spagnuola in italiana da Dionigi Ottauiano Sada [...]*, In Roma (In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, 1592).

²⁵ *Dialogi del signor don Antonio Agustini sopra le medaglie et altre anticaglie dove si ragiona se elle sono monete et che utile se ne cavi*, In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, 1600 (In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, 1592).

camerlengo papale. Si tratta di Enrico († 1599), fratello di quel Camillo che in nel medesimo anno viene nominato nunzio in Spagna, dove si occupa di gestire i delicati rapporti fra Santa Sede e monarchia spagnola nei difficili ultimi anni del regno di Filippo II. Elevato a cardinale da Sisto V nel 1585, Enrico si occupa di questioni di estrema delicatezza, come la missione in Francia insieme al cardinal Bellarmino all'indomani dell'uccisione di Enrico III di Valois.

Aperto sostenitore della fazione spagnola, il cardinal Enrico giunge ad attirarsi persino le ire del pontefice che arriva persino a tagliare i crediti al suo legato, mettendo in seria difficoltà le finanze della famiglia Caetani, a causa dell'appoggio esplicito ai Guisa, pretendenti al trono sostenuti dalla Spagna²⁶. La successiva edizione, ad opera degli stessi tipografi, altro non è che un rimaneggiamento di questa, con alcune piccole variazioni: si aggiungono al principio due fogli con il frontespizio completo, inciso su rame, e nuovamente la dedica al cardinal Caetani. Si ritaglia il centro della prima tavola della precedente edizione, dov'era presente il titolo dell'opera, sostituendolo con un altro composto con caratteri di stampa. Infine, si forma il libro, con le lamine del precedente, per un totale di 72, le pagine di testo e le pagine finali della tavola dei capitoli²⁷. Il traduttore dell'opera ed estensore della dedica è Dionisio Ottavio de Sada, antiquario e scrittore, nato Italia da genitori aragonesi, originari di Huesca²⁸.

Dato il successo dell'opera e la fama del suo autore il gesuita Andreas Schott traduce i *Discorsi* in latino, aggiungendone un dodicesimo, e pubblicandoli ad Anversa nel 1617 presso Hendrik Aertssens (Henricum Aertssium), ristampati nuovamente nel 1653 insieme al *Regum et Imperatorum Romanorum Numismata* di Charles de Croy. Si contano altre edizioni della traduzione italiana del De Sada nel XVII secolo: una nel 1625 (Andrea Fei) e un'altra nel 1650 (Filippo Rossi), quest'ultima senza la dedica

²⁶ Cfr. Konrad EUBEL - Wilhelm VAN GULIK, *Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi*, München, Sumptibus et Typis Librariae Regensbergianae, 1935; rist. Padova, Il Messaggero di S. Antonio, 1960, III, 50, 53, 69 ed 81.

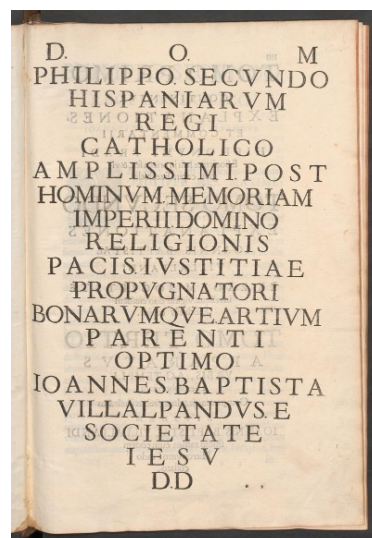
²⁷ Cfr. E. TODA Y GÜELL, *Bibliografía* cit., n. 66, 67.

²⁸ Cfr F. de LATASSA - M. GÓMEZ Y URIEL, *Bibliotecas antigua y nueva* cit., s.v. Agustín, Antonio.

al cardinal Caetani. Dell'edizione del 1650 esce una ristampa per conto di Michelangelo e Pier Vincenzo Rossi, Librai alla Salamandra, nel 1698.

Una nuova opera scaturisce dal circolo di antiquari orbitante attorno alla figura di casa Farnese. Ci si riferisce al *De triclinio Romano* di Pedro Chacón²⁹, pubblicato postumo nel 1588, redatto probabilmente verso la fine degli anni Settanta. L'autore era nato a Toledo nel 1527 ed era morto a Roma nel 1581. Aveva ottenuto un canonicato presso la cattedrale di Siviglia, potendosi in questo modo dedicare allo studio della lingua greca e della matematica, che coltiva a Roma. Era stato nominato da Gregorio XIII membro delle commissioni per la revisione della Bibbia, per l'esame del decreto di Graziano e la revisione del calendario.

Ancora una volta si riscontra la presenza, dietro l'edizione, di Fulvio Orsini, il quale si occupa dell'appendice, dell'avviso ai lettori e della dedicatoria a papa Sisto V ai ff. [2-5], nonché dell'altra dedicatoria al cardinal nepote Alessandro Peretti, che viene omaggiato *nell'Appendix*³⁰. Questa edizione appare perfettamente in linea con la politica papale mirante a cristianizzare i simboli dell'antico³¹, e non solo nelle intenzioni o negli scritti d'apparato, come gli stessi autori hanno modo di enunciare nel corso delle loro argomentazioni. Lo studio dell'antico contribuisce, secondo quanto enunciato dallo spagnolo, a ricostruire in maniera più fedele alcuni passi della Sacra Scrittura, come la coena domini. In tal senso il contributo di quest'opera sarà fondamentale per la produzione di una nuova iconografia dell'ultima cena e dei momenti conviviali dei passi



**Prado - Villalpando, *In Ezechielem explanationes* [...]
Roma, Zanetti, 1596,
© Biblioteca dell'Acc. Naz. dei
Lincei e Corsiniana - Roma**

²⁹ Pedro CHACÓN, *Petrus Ciacconius Toletanus De triclinio Romano. Fulvi Vrsini appendix*, Romae, in aedibus S.P.Q.R., apud Georgium Ferrarium, 1588.

³⁰ Il codice Vat. Lat. 3439, conosciuto come Codex Ursinianus, contiene ai ff. 99r-114r una serie di disegni dell'Orsini raffiguranti triclini, reali e immaginari.

³¹ Cfr. Maria Luisa MADONNA, *Sisto V e l'antico*, in *Roma di Sisto V. Arte, architettura e città fra Rinascimento e Barocco*, Catalogo della mostra a cura di M.L. MADONNA (Roma, Palazzo Venezia, 22 gennaio - 30 aprile 1993), Roma, Edizioni De Luca 1993, pp. 36-39.

evangelici, nelle quali si risente l'influenza degli studi di antiquaria di Pedro Chacón e Fulvio Orsini³².

L'interesse per l'antiquaria non si esaurisce nelle sole ricerche sulla Roma antica. Autori spagnoli vengono espressamente inviati a Roma per poter completare la loro opera sui luoghi simbolo delle Sacre Scritture, come il tempio di Gerusalemme. È questo il caso di Jerónimo de Prado e Bautista de Villalpando. Il primo, nato a Baeza, entra nella Compagnia di Gesù nel 1572, insegnando per sedici anni Sacre Scritture al collegio di Córdoba. Lì è dove pianifica la sua grande opera sul tempio di Gerusalemme, divisa secondo quanto progettato in tre volumi. Protetto da Filippo II, si reca a Roma per pubblicarla, reputando la città il luogo ideale per dare alle stampe un'edizione di pregio, con tavole e illustrazioni³³. La morte lo sorprende mentre lavora alla pubblicazione. Rileva il suo compito un altro gesuita, Juan Bautista de Villalpando, che aveva seguito Jerónimo de Prado per coadiuvarlo nella redazione dell'opera. Considerato un esperto del Libro del profeta Ezechiele, che tratta diffusamente dell'antico monumento. Tuttavia, neanche Villalpando riuscirà a terminare la pubblicazione dell'opera: muore poco dopo la pubblicazione del secondo e terzo volume, nel 1604. L'edizione censita nel repertorio è quella del primo tomo, pubblicato nel 1596 presso Luigi Zanetti³⁴. Il patrocinio della corona spagnola è esplicito; lo si rileva in ben due dedicatorie, entrambe all'indirizzo di Filippo II, una in forma di epigrafe, l'altra alle pp. V-X, datata Roma, marzo 1596 a firma di Villalpando. Nella seconda dedica si afferma come la descrizione della città e del tempio di Gerusalemme sia stata commissionata direttamente dal re. Villalpando cita, parafrasandolo e rimaneggiandolo opportunamente, il profeta Daniele (2:28): «est Deus in caelo, revelans mysteria, qui indicabit Tibi Rex», attribuendo così al sovrano spagnolo il favore divino, mentre il versetto biblico si riferisce a Nabucodonosor, che riceve una rivelazione in sogno.

³² Per l'influenza di queste opere e una panoramica degli studi rinascimentali e barocchi sulla convivialità in età antica, cfr. l'interessante contributo, non pubblicato di Fabrizio FEDERICI, *Il triclinio nella letteratura antiquaria tra Cinque e Seicento*, [in linea]: <https://www.academia.edu/2389202/>; (data di consultazione: ottobre 2013).

³³ Su Jerónimo de Prado, cfr. A. PALAU Y DULCET, *Manual del librero* cit., s.v.

³⁴ Jerónimo de PRADO, - Juan Bautista VILLALPANDO, *Hieronymi Pradi et Ioannis Baptistae Villalpandi e Societate Iesv, In Ezechielem explanationes et Apparatus Urbis ac Templi Hierosolymitani. Commentariis et imaginibus illustratis. Opus tribus tomis distinctum. Quid vero singulis contineatur, quarta pagina indicabit*, (Romae, Ex Typographia Aloysii Zanetti. Apud S. Marcum. MDXCVI [1596]).

Articolata inizialmente in tre parti, l'opera in realtà esce in quattro riprese, poiché il secondo volume viene pubblicato in due tomi: oltre all'edizione del 1596, si pubblicano perciò altri tre volumi. Tutti riportano nel frontespizio la data 1604 (per i tipi di Alfonso Chacón³⁵, stampato da Carlo Vullietti), contenenti rispettivamente l'esegesi del profeta Ezechiele (prima e seconda parte), e *l'Apparatus* della città e del tempio gerosolimitano. Molto probabilmente le edizioni non vennero pubblicate esattamente negli stessi anni dichiarati nei frontespizi. Il quarto ed ultimo volume reca la data 1602 nel colophon, mentre il terzo riporta il 1605. Sempre nel terzo sono presenti una licenza dell'Ordine, datata Roma, 10 marzo 1605; al f. [3] compare una nuova dedica, questa volta a Filippo III, datata sempre Roma, marzo 1605. Molto probabilmente soltanto alcune parti dell'opera erano pronte per la pubblicazione negli anni indicati e si era dovuto aspettare per completare il lavoro. Nel caso dell'edizione di Prado e Villalpando. L'opera dei due gesuiti rappresenta pertanto un ulteriore passo avanti in direzione di una cristianizzazione delle discipline antiquarie, risultato della religiosità controriformistica: così come dai reperti antichi si possono ricostruire momenti delle Sacre Scritture, così i testi sacri possono contribuire a far luce sulla storia antica, determinando così un reciproco influsso: dalla storia al testo (biblico) e dal testo (biblico) alla storia.

³⁵ Alfonso Chacón, attivo come editore a Roma agli inizi del Seicento. Soprannominato nei repertori il Giovane, per non confondere con l'omonimo domenicano, di cui è nipote.

Letteratura di viaggio

Le scoperte geografiche della fine del Quattrocento e del secolo successivo restituiscono lustro ad un genere che, dopo il Milione di Marco Polo, aveva visto un periodo di sostanziale declino: si tratta della letteratura di viaggio. Sono queste opere che possono collocarsi a metà strada fra letteratura e trattatistica e che riscuotono un considerevole successo di pubblico, sollecitando la curiosità del lettore per il nuovo e l'esotico. Dalla scoperta dell'America in poi, si assiste ad una vera e propria esplosione di relazioni, descrizioni e resoconti, pubblicati un po' ovunque in Italia ma con Venezia e Roma quali centri principali di diffusione. I protagonisti delle opere del genere sono, in larga parte, spagnoli; essi sono i testimoni diretti e le voci narranti dei libri pubblicati in lingua originale o in traduzione italiana.

Per ovvie ragioni politiche e religiose, il papato nutre un particolare interesse per ciò che concerne le nuove terre che via via esploratori, conquistatori, missionari vanno raggiungendo durante il secolo. Tale interesse si manifesta precocemente, con la bolla di Alessandro VI *Inter coetera* del 1493, all'indomani dell'arrivo di Colombo nelle Indie, per dirimere la questione della ripartizione dei nuovi territori tra Spagna e Portogallo. Le bolle che si susseguono negli anni seguenti saranno tese a risolvere questioni di evangelizzazione e a stabilire la natura delle popolazioni americane.

Sebbene il primato della diffusione di notizie dal Nuovo Mondo spetti a Venezia, a Roma si possiede un selezionato repertorio di edizioni americaniste. Come il papato, anche l'editoria romana si era mostrata agli esordi sensibile al tema: è del 1493, per i torchi di Eucharius Silber a spese di Giovanni Filippo Da Lignamine, il poema di Giuliano Dati, fiorentino penitenziere in San Giovanni in Laterano, dal titolo *La Historia della Inventione delle diese isole di Canaria indiane*, che mette in ottave la relazione delle prime scoperte del navigatore genovese inviata a Gabriel Sánchez¹, pure pubblicata a Roma nel medesimo anno in una traduzione latina di Aliander de Cosco².

¹ Sul componimento di Giuliano Dati, cfr. Luciano FORMISANO (cur.), *Cristoforo Colombo, la lettera sulla scoperta (Febbraio-Marzo 1493) nelle versioni spagnola, toscana e latina con il "Cantare"*

In seguito, le edizioni della letteratura di viaggio compariranno in diverse città³. Per ritrovare a Roma un esemplare a stampa sull'argomento bisognerà attendere alcuni decenni. È del 1535 la pubblicazione del terzo e ultimo libro del *Summario delle Indie Occidentali*, riguardante la Nuova Castiglia, pubblicato senza sottoscrizione del tipografo, ma sicuramente a Roma, come risulta dal frontespizio⁴. Si tratta dell'edizione in traduzione italiana di un'opera di Gonzalo Fernández de Oviedo, dal titolo *Sumario de las Indias Occidentales* (Toledo, a spese dell'autore, 1526), che come si dichiara nello stesso frontespizio dell'edizione romana «cavata dai libri di Pietro Martire», deve molto alle *Decades de Orbe novo* di Pietro Martire d'Anghiera, delle quali l'opera può considerarsi un compendio in volgare. L'edizione più nota in traduzione italiana, forse ad opera del Navagero, è quella di Venezia, per il tipografo Stefano Nicolini da Sabbio 1534⁵. Questa edizione romana del 1535 è meno nota e sembra essere sopravvissuto il solo ultimo volume. Nel 1571 si pubblicano a Venezia in traduzione italiana a partire dalla versione spagnola di Gonzalo Fernández de Oviedo⁶.

Nel 1555 prende avvio una nuova campagna di diffusione delle opere sulla conquista delle Indie Occidentali da parte dei fratelli tipografi-editori bresciani Valerio e Luigi Dorico, che si realizza con la pubblicazione di due classici della letteratura coloniale del secolo in traduzione italiana: la *Prima*

di Giuliano Dati, Napoli, Liguori, 1992 (Barataria, 7). Sul personaggio, la voce nel *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. 33, 1987, a cura di Paola FARENGA.

² Cfr. Paola CASCIANO *et al.*, *Indice delle edizioni romane a stampa*, in *Scrittura, biblioteche e stampa a Roma nel Quattrocento*, I, 2, Città del Vaticano 1980, *ad Indices*.

³ Sarebbe prolisso citare qui tutte le edizioni di opere sulle scoperte geografiche stampate nei vari centri di produzione italiani. Per un sintetico ragguaglio delle principali pubblicazioni, cfr., Giuseppe BELLINI, *La scoperta del Nuovo Mondo e la cultura italiana del Cinquecento*, in *La scoperta colombiana e la cultura europea contemporanea* (Erice 22-27 aprile 1992, Palermo, Accademia nazionale di scienze, lettere e arti di Palermo, 1993 pp. 85-99).

⁴ Pietro Martire d'ANGHIERA, *Libro vltimo de le Indie occidentale intitulado Noua Castiglia*, In Roma, 1535.

⁵ Sui contatti e le differenze tra Oviedo e Pietro Martire, cfr. Miguel Ángel LADERO QUESADA, *La descripción del Nuevo Mundo en la primera mitad del siglo XVI: Pedro Mártir de Anglería y Gonzalo Fernández de Oviedo*, in «Catharum», n. 9 (2008), pp. 17-28.

⁶ *Le Historie della vita e dei Fatti di Cristoforo Colombo, per D. Fernando Colombo suo figlio*, Venezia, Francesco de' Franceschi, 1571. Un'edizione critica del testo, a cura di Rinaldo CADDEO, Milano, Alpes, 1930 (rist. Milano, IEI, 1957-58, Roma, Erre emme, 1990).

*parte della cronica del Regno del Perù (1555)*⁷ di Pedro Cieza de León e la *Historia generale delle Indie Occidentali* di Francisco López de Gómara, quest'ultima in tre edizioni (una del 1555 e due del 1556). Il traduttore di tutte e quattro le edizioni è Agustín de Cravaliz, nato a San Sebastián, probabilmente membro dell'entourage dell'ambasciatore spagnolo a Roma⁸. La possibilità che si tratti di un agente spagnolo sembra confermata dalla circolazione manoscritta, sia in italiano che in spagnolo di un suo *Tratado de precedencia entre España y Francia*, sull'annosa questione della precedenza che assillava il protocollo della Santa Sede⁹.

La Prima parte della cronica di Cieza de León viene dedicata dal traduttore al cardinal Saraceno, Giovanni Michele Saraceni (1498-1568), di nobile famiglia napoletana. Prima di indossare la porpora, era stato arcivescovo di Matera e Acerenza, tra il 1546 ed il 1549 aveva partecipato al Concilio di Trento, di cui era stato incaricato di revisionare gli atti. Da cardinale aveva rivestito incarichi di rilievo, facendo parte, fra le altre cose, della Congregazione del Sant'Uffizio¹⁰. La dedica rivela un atteggiamento estremamente attento alle motivazioni storiche della conquista dell'America da parte della Spagna, ancora una volta esaltata come potenza militare: dopo un'esaltazione della guerra come strumento di mantenimento della concordia, secondo il topico latino «si vis pacem para bellum», Cravaliz spiega come nel costante esercizio delle armi

hanno benissimo imitato questo i Spagnoli, poi che dal tempo che di loro se ne ha notitia, sempre son stati su le armi prima fra loro medesimi poi contra Cartaginesi, contra i Romani, contra Gotti & altre nationi Settentrionali; & ultimamente con i Mori [...] quando per uno accidente, et quando per un altro, et ultimamente per la santissima fede di Christo, non piacque a Dio che riposassero quelle vittoriose armi [...] & per la patientissima fatica & constantia del glorioso Christofano Colombo [...] si fece da i Spagnuoli il gloriosissimo viaggio, che fu principio di acquistare quel

⁷ Pedro CIEZA DE LEÓN, *Prima parte della cronica del Regno del Perù tradotta dalla lingua spagnuola nella italiana da Agostino Cravaliz*, Roma, Valerio e Luigi Dorici, 1555 (Impressa en Roma per Valerio et Luigi Dorici M.D.LV [1555]).

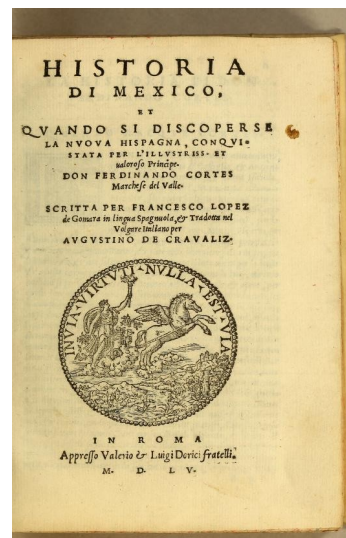
⁸ Cfr. David A. LUPHER, *Romans in a New World: classical models in sixteenth-century Spanish America*, Ann Arbor, University of Michigan Press, 2006, pp 208-209.

⁹ Si conservano esemplari presso l'Archivo General de Simancas, Estado, Roma, leg. 2014, ff. 94r-106v; Biblioteca Apostolica Vaticana, Barb. Lat. 5154, ff. 33r-38v, Barb. Lat. 5200, ff. 173r-202r

¹⁰ K. EUBEL - W. VAN GULIK, *Hierarchia Catholica* cit., vol. III, pp. 32, 28, 59, 66, 72, 94, 224-225.

nuouo mondo, gli habitanti del quale hauendogli prima conquistate, parte con l'armi, & parte con le prediche et ammonitioni delle sacre lettere hanno ridotto alla Fede di Christo, al gremio della Santa madre chiesa [...]¹¹.

La «riputazione di grandissima Militio» guadagnata in secoli, se non millenni, di battaglie, legittima tanto la conquista americana come le guerre d'Italia dei Re Cattolici e Carlo V, pure citate. Il traduttore prosegue affermando che si è assunto il compito di effettuare la traduzione per far sì che anche coloro che non conoscono la lingua spagnola possano apprendere le mirabilia del nuovo mondo. La scelta di dedicare l'opera al cardinal Saracino viene motivata dalla grandezza del personaggio, dal gusto che senz'altro proverà nel leggere le storie del Nuovo Mondo, ma soprattutto «sapendo io quanto [V. S. Illustrissima] ami quella natione»¹², ossia la Spagna. Quello in cui Cravaliz scrive è il difficile anno del duplice conclave: viene eletto Marcello Cervini, candidato gradito alla corona spagnola, che aveva svolto incarichi presso la corte imperiale; tuttavia, il neoletto pontefice muore dopo soli ventuno giorni. Nel nuovo conclave che ne segue il successore di designato è Gian Pietro Carafa, Paolo IV, nobile napoletano decisamente antispagnolo; i rapporti con la corona spagnola subiscono un immediato deterioramento, che porterà alla guerra carafesca, con una nuova minaccia di saccheggio della città di Roma da parte delle truppe spagnole. Dato il contesto storico nel quale avviene, la dedica assume pertanto un valore politico e pare plausibile che Cravaliz fosse un agente spagnolo impegnato per conto dell'ambasciatore in qualche delicato incarico diplomatico. Mantenere in vita una fazione spagnola all'interno del collegio cardinalizio era forse l'incarico più importante e serio che l'ambasciatore spagnolo a Roma doveva svolgere. Nella stessa introduzione, il traduttore promette altresì di dare alle stampe gli altri libri della Crónica del



Historia di Mexico [...], Roma, Valerio e Luigi Dorico, 1555.

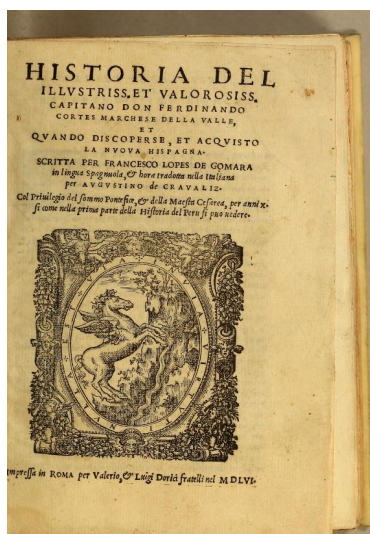
© Biblioteca nazionale centrale - Roma

¹¹ Pedro CIEZA DE LEÓN, *Prima parte della cronica del Regno del Perù* cit., pp. 2-3.

¹² *Ivi*, p. 4.

Perù, in realtà mai pubblicati. Tuttavia, il successo dell'opera di Cravaliz non tarda a giungere. Sebbene non se ne pubblicheranno ulteriori edizioni a Roma, ne usciranno diverse a Venezia per tutto il XVI secolo¹³, utilizzando la traduzione di Cravaliz, che si trasforma così vulgata in Italia della prima parte della *Crónica*.

Ciò che invece si pubblica è la *Historia generale delle Indie Occidentali* di Francisco López de Gómara, che aveva visto la luce per la prima volta a Saragozza nel 1552. La traduzione italiana della prima edizione dell'opera è del 1555, lo stesso anno della *Crónica* di Cieza de León. Anche il traduttore è lo stesso –Agustín Cravaliz– così come gli editori, i fratelli Dorico¹⁴. L'*Historia* di Gómara, cappellano di Cortés al rientro in Spagna del *conquistador*, era scritta con testimonianze di seconda mano (l'autore non aveva mai messo piede nelle Indie) e con il chiaro intento di esaltare il proprio protettore. L'opera aveva avuto successo, se si pensa che se ne pubblicarono ben sei edizioni in Spagna fra il 1552 e il 1554, con variazioni nel titolo e nella composizione dei capitoli.



Historia del illustriss. [...] Roma, Valerio e Luigi Dorico, 1556.
© Biblioteca nazionale centrale - Roma

Nell'edizione del 1553 (Medina del Campo, Guillermo de Millis) è presente una lettera di dedica a Carlo V, «Señor de las Indias y del Nuevo Mundo». Malgrado il suo successo, Filippo II, probabilmente sotto l'influenza di Bartolomé de las Casas, avversario di Gómara, emana una *cédula real* nel 1556 con la quale si proibisce la stampa dell'*Historia general de las Indias*, probabilmente per l'influenza di Bartolomé de las Casas, avversario di Gómara, che

valuterà in ben altri termini i risultati della conquista. Ciò non arresta il successo dell'opera all'estero, e ne è testimonianza questa prima

¹³ Le altre edizioni italiane dell'opera reperite sono in tutto cinque: Venezia, Andrea Arrivabene, 1556; Venezia, Fr. Lorenzini da Torino, 1560; Venezia, Giordano Ziletti, 1560; Venezia, Giovanni Bonadio, 1564; Venezia, Andrea Arrivabene, 1596.

¹⁴ Francisco LÓPEZ DE GÓMARA, *Historia di Mexico et Quando si discoperse la Nvova Hispania, conqvistata per l'Illystriss. et ualoroso Principe Don Ferdinando Cortes Marchese del Valle. Scritta per Francesco Lopez de Gomara in lingua Spagnuola, & Tradotta nel volgare Italiano per Avgvstino de Cravaliz*, In Roma, Appresso Valerio & Luigi Dorici fratelli, M.D.LV [1555].

traduzione italiana, cui faranno seguito altre due edizioni romane, presso gli stessi tipografi e ad opera dello stesso traduttore.

L'anno seguente si ripubblica l'opera di Gómara, con delle leggere variazioni. Conservando la tiratura della precedente edizione, si trasforma cambiando il titolo¹⁵ con un nuovo frontespizio, con l'aggiunta di otto fogli preliminari e sopprimendo i sei finali di indice. Il successo della traduzione di Cravaliz spinge i fratelli Dorico a pubblicare di nuovo l'*Historia*. A tutela dei propri interessi gli editori si erano assicurati un privilegio papale ed imperiale di dieci anni in occasione dell'edizione della Prima parte della Cronica del Regno del Perù di Cieza de León, che non tralasciano di far constare anche sul frontespizio di López de Gómara. Nelle intenzioni dei fratelli Dorico, infatti, le due edizioni facevano parte di un unico grande progetto editoriale sulla letteratura di viaggio e quindi anche il privilegio ottenuto per la prima era inteso valido anche per la seconda, come se si trattasse di un tutt'uno. Così vengono considerate le opere di Gómara e Cieza de León dagli editori contemporanei ai Dorico. A Venezia, nel 1560, Giordano Ziletti pubblica l'*Historia* intitolandola *Seconda parte dell'histoire del Perù*. Una operazione simile, con ben altre proporzioni ed esiti, la compiono in quegli stessi anni editori veneziani come Giolito, i Giunta o lo stesso Ziletti¹⁶, cercando di organizzare una sorta di collana sui viaggi e le scoperte geografiche. Dopo il frontespizio con il nuovo titolo, la dedica e la tavola dei capitoli, abbiamo nuovamente il precedente frontespizio, con il testo dell'edizione del 1555. La dedica è all'indirizzo del cardinal Rodolfo Pio di Carpi, già dedicatario dell'*Institutione del prencipe christiano* del Guevara. Lo stesso anno si ripubblica un'edizione con un titolo mutato, *La Historia generale delle Indie Occidentali*¹⁷, secondo la variazione che aveva

¹⁵ LÓPEZ DE GÓMARA, Francisco, *Historia del Illvstriss. et valorosiss. Capitano don Ferdinando Cortes Marchese del Valle, et Qvando discoperse, et acqvisto la Nvova Hispana. Scritta per Francesco Lopes de Gomara in lingua Spagnuola, & hora tradotta nella Italiana per Avgvstino de Cravaliz. Col Priuilegio del Sommo Pontefice, & della Maesta Cesarea, per anni x si come nella prima parte della Historia del Peru si puo uedere*, Impresa in Roma per Valerio, & Luigi Dorici fratelli nel MDLVI [1556].

¹⁶ Sull'azione degli editori a Venezia per la diffusione dei saperi relativi alle scoperte geografiche, cfr. Angela CARACCIOLLO ARICÒ, *L'editoria veneziana del Cinquecento di fronte alla scoperta dell'America*, Bulzoni, Roma 1988 (Temi Colombiani, I).

¹⁷ Francisco LÓPEZ DE GÓMARA, *La Historia generale delle Indie Occidentali, con tutti li discoprimenti, & cose notabili, che in esse sono successe, da che si acquistorno fino ahora. Scritta per Francesco Lopez de Gomara in lingua Spagnuola. & tradotta nel Volgare Italiano per Avgvstino de*

avuto luogo anche in Spagna, con la pubblicazione della *Historia general de las Indias a Medina del Campo* (Guillermo de Millis) nel 1554. Nella seconda edizione del 1556 si tornano a sopprimere i fogli iniziali e si aggiungono incisioni. Tuttavia, di questa stessa edizione esiste una variante, denominata nei repertori «Variante B» nella quale la dedica al Cardinal di Carpi viene sostituita da un'altra, all'indirizzo di Cosimo de' Medici, che nel 1555 aveva fatto capitolare la città di Siena, con la ratifica di Filippo II nel 1557, ponendo le basi per l'istituzione del Granducato, da parte di papa Pio V, che sarebbe avvenuta solo nel 1569, grazie anche all'abilità diplomatica del figlio del signore di Firenze, Ferdinando de' Medici, cardinale dal 1562 al 1587 e poi granduca di Toscana in seguito alla morte del fratello Francesco. Per ottenere il titolo, la famiglia dei Medici si lega sempre più alla fazione spagnola a Roma: i Medici sono infatti consapevoli che, come per Siena, senza il consenso di Filippo II la loro ascesa non sarà possibile¹⁸. Di fatto, lottano strenuamente perché la decisione papale sia riconosciuta dalla Spagna, cosa che avverrà solamente nel 1576. La dedica del Cravaliz presente nella «Variante B» può pertanto spiegarsi alla luce di queste considerazioni.

In essa si legge che «la maggior cosa dopo la creatione del Mondo, eccetto la Incarnatione & morte del figliuolo di Iddio, che lo creò, è il scoprimento delle Indie». Si ripete il consueto topos degli indigeni nell'errore e nel peccato, mettendo l'accento sul fatto che gli spagnoli si sono presi l'onere di far conoscere il vero Dio agli indigeni. Essi,

come non conoscono il uero Iddio, sono in grandissimi peccati di Idolatria, & di sacrificij crudelissimi di huomini uiui, & d'altri abhomineuolissimi, & nefandissimi vitij, de i quali sono già priuati, & retirati per la gratia di Dio, & per ammonitione, & predicatione di Spagnuoli, hauendo pigliato la fatica, & pericoli, per seruitio di Dio, con ogni assiduità & diligentia.

Cravaliz. *Co'l Priuilegio del Sommo Pontefice, & della maesta Cesarea per dieci anni; si come si puo uedere nella prima parte della Historia del Peru, gia da noi stampata*, In Roma, Per Valerio, & Luigi Dorici, l'anno MDLVI [1556].

¹⁸ Cfr. Angela FASANO GUARINI, *Rome, workshop of all the practices of the world: from the letters of Cardinal Ferdinando de Medici to Cosimo I and Francesco I*, in G. SIGNOROTTO - M. A. VISCEGLIA, *Court and politics in papal Rome, 1492-1700*, Cambridge, Cambridge University Press, 2002, pp. 53-77.

Si aggiungono le ragioni della dedica:

Questa traduzione dell'Idioma Spagnuolo, nel uolgar Italiano, ho uoluta indirizzarla a Vostra Eccellentia non già perche ella non sappi le cose delle Indie meglio di me, ma perche le uegga, & legga insieme con alcune particolarità tanto piaceuoli come nuove & uerissime; & ancora perche uadi più sicura, & con maggior auttorità sotto il nome di Vostra Eccellentia, che la gratia, & perpetuità, la medesima Historia gliela darà, ouero gliela leuarà.

L'impresa della Spagna non conosce eguali in nessuna epoca storica. Leggiamo infatti oltre, nella stessa dedica:

Di maniera che la nauigatione delle nauì di Salamone, nel uiaggio de gli Argonauti, tanto celenrato da Poeti, nel uiaggio di Gades fino in Arabia, fatto da Polibio, né altra fatica niuna de gli antichi si potrà mai agguagliare (come dice il Cardinal Bembo nella sua *Historia Venetiana*¹⁹) a quella de i Spagnuoli²⁰.

Il programma politico spagnolo, ben evidenziato dal traduttore nella dedicatoria di quest'ultima edizione, si fonde col programma editoriale dei fratelli Dorico, dando luogo a un'edizione che, se in Spagna era stata proibita, assolve comunque alla propria funzione propagandistica all'estero. A partire dalle romane, si inaugura una fortunata serie di edizioni: oltre alle romane, se ne contano altre sedici dal 1555 a fine secolo. Le più importanti sono le edizioni immediatamente successive a quella romana del 1556, tutte pubblicate a Venezia fuori dalla portata del privilegio papale e imperiale: nel 1557 escono due edizioni, una sottoscritta da A. Arrivabene, l'altra da Giordano Ziletti; nel 1560 da Francesco Lorenzini da Torino e nel 1564 da Giovanni Bonadio. L'edizione del 1566, ancora una volta stampata da Ziletti, fa registrare un notevole aumento della mole dell'opera: dai 211-240 ff. delle edizioni romane si passa, a parità di formato (in-8°), alle 524 di quella veneziana; tali cambiamenti si

¹⁹ Effettivamente nell'*Istoria Veneziana* di Bembo troviamo un riferimento importante alla scoperta dell'America ed al merito spagnolo di questa. Nel Libro sesto, egli dice: «stimo conuenevole essere [...] breuemente raccontare, quale di questo fatto [i.e. la scoperta dell'America] che di tutti quelli che alcuna età ha giammai veduti, è il maggiore, e il più bello, fosse il cominciamento». Pietro BEMBO, *Historia veneziana*, ed. Venezia, Antonio Savioli, 1747, p. 1501.

²⁰ F. LÓPEZ DE GÓMARA, *La Historia generale delle Indie Occidentali* cit., ff. 1-2.

riflettono nelle diverse versioni che circolavano nella stessa penisola iberica dell'opera, ampliata da López de Gómara nel corso degli anni fino all'edizione saragozzana del 1554, nell'officina di Pedro Bernuz²¹. La presenza dell'*Historia* di López de Gómara in traduzione italiana è riscontrabile fino alla fine del secolo, nel 1599, con un'edizione di Barezzo Barezzi.

Le Americhe non erano l'unico fronte che vedeva impegnata la Spagna in operazioni di conquista ed evangelizzazione. Negli stessi anni l'Asia viene percorsa da ambasciatori e missionari cattolici nel tentativo di evangelizzare i popoli del lontano oriente. Si tratterà in seguito delle lettere annue dal Giappone pubblicate dalla stamperia gesuita attiva in città nell'ultimo quarto di secolo, la stamperia del Collegio Romano. Sempre uno spagnolo, gesuita, sarà il protagonista più noto dello sforzo missionario in Asia: ci si riferisce a San Francisco Xavier, di cui si tratterà in seguito. Qui importa sottolineare il contributo di un altro religioso, un agostiniano, Juan González de Mendoza, autore di una voluminosa relazione dal titolo *Historia de las cosas mas notables, ritos y costumbres, del gran reyno dela China*. Originario di Torrecilla de Cameros (Logroño), Juan González de Mendoza entra nell'ordine agostiniano presso la capitale del Messico. Di ritorno in Spagna nel 1574, Filippo II lo invia come ambasciatore in Cina nel 1580. Al suo ritorno soggiorna in Italia, dove ottiene l'incarico di penitenziere apostolico e compie un nuovo viaggio in America. Nel 1595 viene eletto vescovo di Lipari, nel 1607 è vescovo del Chiapas; l'anno seguente di Popayán, nell'attuale Colombia, dove trascorre il resto dei propri anni fino alla morte, avvenuta nel 1618. Dall'esperienza vissuta in Cina e dai resoconti di altri religiosi nasce la pubblicazione della sua opera, che conta sette edizioni a Roma fra il 1585 ed il 1586 ed altre sette in Italia, tra Venezia, Genova e Bologna, fra il 1586 ed il 1590, per un totale di quattordici edizioni nel corso del Cinquecento, dodici in traduzione italiana e due, entrambe pubblicate a Roma, in lingua spagnola.

²¹ F. LÓPEZ DE GÓMARA, *La historia general de las Indias y nueuo mundo : con mas la conquista del Peru y de Mexico; agora nueuamente añadida y emendada por el mismo autor, con vna tabla muy cumplida de los capitulos, y muchas figuras que en otras impresiones no lleua, Vendense en Çaragoça: en casa de Miguel de çapila mercader de libros, 1555* (Fue impressa [...] enla [...] ciudad de Çaragoça, en casa de Pedro Bernuz [...], doze de Octubre 1554).

Il testo è diviso in due parti. La prima, pp. 1-150, comprende una storia generale della Cina. La seconda, pp. 151-340, è dedicata alle missioni cattoliche in quel regno e alle avventure dei primi missionari francescani e agostiniani. Dalla p. 341 alla fine del libro è presente, con un titolo proprio, la relazione intitolata *Itinerario del Padre Custodio Fray Martin Ignacio, De la Orden del bienaventurado Sant Francisco, que paso ala China en compañía de otros religiosos de la misma Orden, Y de la Provincia de S. Ioseph, por orden del Rey D. Phelippe Nuestro Señor. Y de la buelta que dio por la India Oriental y otros Reinos, rodeando el Mundo*, vale a dire l'*Itinerario* annunciato nel frontespizio.

Va ricordato che, per quanto riguarda le edizioni romane, le prime due sono in spagnolo, con una leggera variazione nel titolo: «Historia» e «dell'Historia»²². In entrambe le versioni spagnole è presente una lettera di dedica, all'indirizzo di Hernando de Vega y Fonseca, presidente del Consejo de Indias fra il 1584 ed il 1591. In essa possiamo leggere:

Quando el anno de mill y quinientos y ochenta, su Magestad me mando que passasse al Reyno de China, el Illustrissimo Don Antonio de Padilla y Meneses de buena memoria, antecessor de V. S. Illustrissima me encomendo, que con curiosidad notase las cosas de aquel Reyno, para hazerle amibuelta larga relacion deloque huuiesse visto y entendido [...] Pero buelto a Espanna y hallando, que el sennor presidente era fallecido, pareciome que cessando con su muerte el fin para que yo auia con diligencia juntado todo lodicho, cessaua tambien la ocasion de publicarlo: hasta que uenido aesta corte, y auiendo besado el pie ala sancta memoria del Papa Gregorio XIII, y por su mandado dadole noticia dela que yo tenia delas cosas de aquel Reyno, conque su beatitud recibio gusto, me ordeno que juntandolas conla mejor orden que supiesse las sacasse aluz [...] no quise dilatar la

²² GONZÁLEZ DE MENDOZA, Juan, *De la historia de las cosas mas notables, ritos y costumbres, del gran reyno dela China. Hechas y ordenada por el muy R. P. Maestro Fr. Ioan Gonzalez de Mendoça dela Orden de S. Agustin, y penitenciario Appostolico a quien la Magestad Catholica embio con su real carta y otras cosas para el Rey de aquel Reyno el año 1580. Al Illvstrissimo S. Fernando de Vega y Fonseca del consejo de su Magestad y su presidente en el Real delas Indias. Con vn Itinerario del nuevo Mundo. Con Priuilegio y Licencia de su Sanctidad*, En Roma, a costa de Bartolome Grassi en la stampa de Vincentio Accolti, 1585; ID., *Historia de las cosas mas notables, ritos y costumbres, del gran reyno dela China, sabidas assi por los libros delos mesmos Chinas, como por relacion de religiosos y otras personas que an estado en el dicho Reyno. Hecha y ordenada por el muy R. P. Maestro Fr. Ioan Gonzalez de Mendoça dela Orden de S. Ag[u]stin, y penitenciario Appostolico a quien la Mayestad Catholica embio con su rela carta u otras cosas para el rey de aquel Reyno el año 1580. Al Illvstrissimo S. Fernando de Vega y Fonseca del consejo de su Magestad y su presidente en la Real delas Indias. Con vn Itinerario del nuevo Mundo. Con privilegio y licencia de Su Sanctidad*, En Roma, a costa de Bartholome Grassi, en la stampa de Vincentio Accolti, 1585.

execucion de este pensamiento hasta mi buelta a Espanna; porque la consideracion del mal estilo conque estan escritas no le resfriase²³.

Ai ff. [17-18] sono presenti due sonetti anonimi in castigliano, sulla gloria di Roma e il destino della Cina. Sopra al primo sonetto leggiamo: «Soneto de en la Reduçon del Reyno dela China ala Iglesia Catholica. In essi ritroviamo una summa dei topici sulla gloria romana riproposti dal gusto antiquario della Roma di quegli anni, su cui si è già trattato. Solo in ultimo compare la menzione della Cina, per giustificare la presenza del sonetto. In linea con la progressione gloria di Roma nell'antichità – gloria di Spagna in età moderna così cara ai trattatisti dell'epoca, il secondo sonetto esalta i meriti della Spagna, patria dell'autore, nello sforzo di conversione di popoli così lontani. Il suo operato resta immortalato nella «gustosa storia» cui ha dato origine. Citiamo qui di seguito entrambi i componimenti:

Inclinò la ceruiz Cartago altiua	Tv, que con Zelo sancto, y pecho osado
Al Imperio de Roma, al Africano	(Despreciando del mar ptempestuoso
Capitan vencedor; Numancia en vano	Las ondas) arribaste al poderoso
Resiste, y queda sin persona biua.	Reyno, de Gente indomita abitado
Antes Marcello a Siracusa priua	Y esparciendo en los pechos del elado
De libertad, y conuiolenta mano	Pueblo, el licor suaue, y precioso
Cesa la Francia opprime, y al Romano	Mas che Nectar, dexaste al Glorioso
Yugo, su cuello indomito derriua	Estandarte de Christo enarbolado
Triumpho Roma, venciendo en toda parte;	El inmortal triumpho, de tamaña
Ya la lloira el Gentil, puesta en ruina,	Victoria, Goza (la famosa frente
Porque ha dexado el sacrificio [sic] a Marte;	De Verde yedra, y arrayan zeñida)
Mas buelua auer al apartado China,	Tu nombre cante la felice España,
Do penetra de Christo el Estandarte,	Pot mill causas quedando eternamente

²³

GONZÁLEZ DE MENDOZA, Juan, *De la historia* cit., f. 3 s.n.

Como al Baptismo la Ceruiz inclina.

A tan sabrosa historia agradecida.

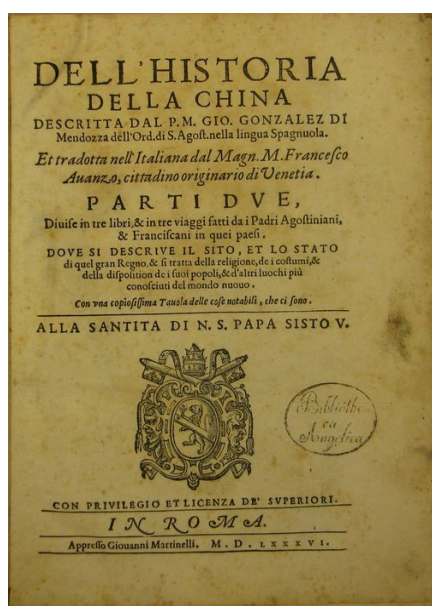
Nella tavola dei capitoli che segue leggiamo in molte rubriche «los españoles», o «los nuestros», diciture che si rispettano anche nelle successive traduzioni italiane; si rimarca il fatto che questa è non tanto –o non solo– una storia di missionari, ma di missionari spagnoli.

In entrambe le edizioni è presente un *motu proprio* di Sisto V datato «Roma, 1585» nel quale si concede il privilegio allo stampatore per due anni. Al f. 5v s.n. al Lettore, dicendo che, terminato di stampare il libro, in attesa il motu proprio di Sua Santità per tirare i ff. prel., l'autore ricevette una lettera dalla Spagna da parte del visitatore del suo ordine, fr. Pedro de Rojas, avvisandolo che l'imperatore di Cina chiedeva missionari, specialmente agostiniani. Al f. 6 s.n., compare un avviso al lettore, nel quale l'autore si scusa per la qualità del libro, dandone la colpa alle scarse competenze linguistiche e tecniche degli impressori italiani, augurandosi che verrà ristampato in Spagna con maggior cura. Leggiamo infatti:

Conozco en el progreso dela historia dos notables defectos, el Primero (que es de la estampa) se disculpa con la poca inteligencia de los impressores ytalianos en la nuestra lengua Española, que por ignorar la significacion delos vocablos, diuiden silabas, que debrian juntarse, y juntan las que fuera razon distinguirse, y por faltarle caratheres, tildes, y otros requisitos de nuestra pronunciacion, estampan muchas diciones defectuosas y mal correctas. El segundo del mal Estilo [...] aduirtiendo el buen zelo que me mouio, y la intencion de acertar en este discurso, lo descuento del cargo que se me puede hazer pues para enmienda dela estampa llegando Con el fauor de Dios, (como espero) en España, prometo se tornara a imprimir, teniendo particular cuydado con que salga demanera y tan diferente que corra parejas con mi voluntad.

Come auspicava l'autore nell'introduzione, l'opera esce negli stessi anni anche in Spagna: nel 1585 a Madrid (s.n.), e l'anno successivo nuovamente a Madrid (en casa de Querino Guerardo, a costa de Blas de Robles) e a Barcellona (en casa de Juan Pablo Manescal). A Roma si pubblicano ancora le traduzioni italiane, con il titolo: *Dell'Historia della China* [...]. Esse sono in totale cinque,

tutte pubblicate nel 1586, sotto le insegne di impresori distinti: Bartolomeo Grassi, Andrea Celentano e Cesare Rasimo, Giovanni Martinelli, Giovanni Angelo Ruffinelli, Vincenzo Pelagallo. È evidente che si tratta di una stessa edizione ripartita tra i cinque librai per la vendita e che questi vollero avere il proprio nome sui frontespizi. Esse infatti variano nella distribuzione delle pagine preliminari: [16], 379, [32] p. nelle edizioni di Celentano-Rasimo e Ruffinello; [48], 379 in quelle del Grassi, del Martinelli e del Pelagallo. Ciò che varia è la collocazione delle tavole, mentre alle pagine finali compare lo stesso *Itinerario* della versione spagnola. Oltre a riprodurre la dedica dell'autore al presidente del Consejo de Indias che si leggeva nell'originale, le edizioni italiana



J. González de Mendoza,
Dell'istoria della China [...],
Roma, G. Martinelli, 1586.
© Biblioteca Angelica - Roma

contengono una dedica del traduttore a Sisto V, nella quale si innalza la gloria dell'ordine agostiniano per la sua missione evangelizzatrice in Asia.

Negli stessi anni si susseguono edizioni anche in altre città italiane: nel 1586 un veneziano, Geronimo Bartoli, pubblica la sua edizione; nello stesso anno un altro editore della Serenissima, Andrea Muschio, pubblica la sua, riproposta nel 1588 e nel 1590; sempre Muschio sottoscrive un'edizione con un falso frontespizio, Venezia 1587, mentre invece si tratta di un'edizione stampata a Londra da John Wolfe²⁴. Francesco Tosi e Giovanni Rossi la ristampano, rispettivamente, a Bologna e Firenze nel 1589.

Il traduttore Francesco Avanzi è un personaggio di origini venete attivo a Roma nella seconda metà del XVI secolo, del quale non si è potuta reperire altra notizia se non quella relativa al suo operato di traduttore in questa occasione e in un'altra edizione, legata come questa al nome della Spagna. Si tratta della traduzione dal latino della biografia di San Diego de Alcalá, ad opera di Antonio

²⁴ Sul tipografo-editore londinese John Wolfe, che era solito stampare opere di italiani con false sottoscrizioni o edizioni coperte da privilegio, cosa per la quale nel 1582 era finito in carcere, cfr. Fernanda ASCARELLI - Marco MENATO, *La tipografia del Cinquecento in Italia*, Firenze, Olschki, 1989 (Biblioteca di bibliografia italiana, 116), *sub voce* Wolf, John.

Galesini; sulle canonizzazioni e sul ruolo della monarchia spagnola nei processi di santificazione di personaggi iberici si avrà modo di tornare nel corso dello studio preliminare, all'interno della sezione di letteratura religiosa. Nel suo avviso al lettore, posto al principio della traduzione e riportato in tutte le edizioni, troviamo la ripetizione della storia circa la genesi dell'opera, che Gregorio XIII aveva sollecitato al González, costringendolo a pubblicarla prima di poter limare il suo scritto. Ciò giustificherebbe qualche licenza che il traduttore si è preso nei confronti dell'originale. Egli dichiara inoltre di aver cercato di tradurre più «ad sensum» che in modo letterale,

presa l'intention dell'Auttoe, esprimer i suoi concetti, non come suol fare il Traduttore, che mette i piedi ne i medesimi vestigij dell'inuentor delle cose, ma come il Prafraste, che lo seguita per la medesima strada, imprimendo noui vestigij, e cercando più, come dice S. Gier. La sostanza del senso dal senso, che la parola dalla parola; il che ho fatto nondimeno con grandissimo rispetto, & molto di rado, procurando nell'espression delle cose, di riseruar la laude all'Auttoe, & seruendomi ne i luochi difficili, quanto più ho potuto delle sue parole, vedendo che le sue facende non lo haueano lasciato esser più diligente, poi che l'obbligo ch'egl'haueua di publicar il libro, non patiuua alcuna dilatione²⁵.

Nelle parole del traduttore si possono scorgere gli elementi di un dibattito, quello sulla traduzione «ad literam» e «ad sensum» che vedeva impegnati gli intellettuali ed i letterati del tempo, che si rifanno al traduttore per eccellenza, l'autore della *Vulgata*, San Girolamo. Nei ringraziamenti si fa il nome di uno spagnolo illustre, del quale si è già trattato in precedenza: Alfonso Chacón:

& d'una parte di questa mia fatica rendi particola gratie al R. P. Maestro Alfonso Chiacone, della cui esperienza, & giudicio nelle lingue, & nelle scienze risuona non sol la Spagna sua patria, ma Roma istessa; essendomi stato consigliere, & scorta in molti passi oscuri di questa tradottione, & tanto volontieri, ch'io posso dir, ch'egli abbia lasciato stanco me con la sua nobil cortesia, più che non ho stancat'io lui con la mia importunità.

²⁵

J. GONZÁLEZ DE MENDOZA, *Dell'istoria della China* cit., (ed. B. Grassi, Roma, 1586(, f. [6].

È probabile che sia Avanzi che lo stesso autore, il padre González de Mendoza, avessero contatti con il circolo di eruditi appassionati di antiquaria attivo intorno alla figura Chacón e al casato dei Farnese; ciò giustificherebbe la presenza, nella versione spagnola dell'*Historia della China*, dei sonetti carichi di riferimenti alla Roma antica. In tale direzione punta la menzione, sempre nell'*Avviso* del traduttore, ad un altro erudito del tempo, specializzato in studi storici, soprattutto in materia di storia del pensiero filosofico: Angelo Rocca, agostiniano come González, fondatore della biblioteca Angelica, del quale si citano i commenti ad Egidio Romano, pubblicati pochi anni prima a Roma e a Venezia.

La successiva edizione di letteratura di viaggio è ad opera di un altro religioso, il gesuita Giovanni Botero, che nel 1588 pubblica una curiosa opera dal titolo *Discorso de vestigii, et argomenti della fede catholica ritrouati nell'India da' portoghesi, e nel mondo nuouo da' castigliani*²⁶. Nel suo prologo Botero reitera un topos assai diffuso all'epoca, già incontrato in altre opere del genere: la comparazione fra antichi e moderni e la grandezza della scoperta dell'America, impresa al di sopra d'ogni altra:

In questo nostro secolo si sono condotte à fine due imprese, vna da' Portoghesi, l'altra da' Castigliani, à paragano delle quali le prodezze de' Greci, e de' Romani sono poco più di nulla. I Portoghesi con vna nauigatione inaudita hanno scoperto, e ricondotto sotto la lor possanza l'India orientale, che diede anticamente tanto nome à Bacco, à Hercole, & ad Alessandro Magno. I Castigliani, dietro la scorta di Christoforo Colombo, hanno ritrouato, e messo sotto il loro Imperio vn mondo nuouo.

Si noti che, all'epoca in cui Botero scrive, Spagna e Portogallo sono riuniti sotto il dominio della corona di Castiglia per ragioni di successione dinastica. Nel proseguire la sua trattazione Botero inserisce un altro commento tipico della sua epoca, volto a giustificare l'impresa colonizzatrice e a certificarne gli auspici divini sotto i quali si compieva:

²⁶ BOTERO, Giovanni, *Discorso de vestigii, et argomenti della fede catholica ritrouati nell'India da' portoghesi, e nel mondo nuouo da' castigliani*. Di Giouanni Botero benese, In Roma, appresso Giouanni Martinelli, 1588.

Ma prima di passar inanzi io non voglio lasciar di dire, che assi gran segno della verità della nostra santa fede si è che nelle suette imprese, per diuina prouidenza, non habbia hauuto parte nessun Re, il cui Regno sia macchiato d'heresia; accioche quelle genti non cadessino da vn male in vn'altro [...] volse Dio che i Prencipi, à cui appartiene la gloria di si marauigliosi scuoprimenti fossino catholicissimi, e diuotissimi [...] Isabella Reina di Castiglia, che le diede il modo di far l'impresa, fu di tanta bontà, e virtù, e così chiara, e celebre, che per molto ch'io ne dicessi ne direi sempre poco, anzi nulla, à paragone de' suoi meriti.

Colombo, il navigatore che aveva disvelato agli occhi del vecchio continente il mondo nuovo, viene descritto come uomo di profonda fede, contrariamente a quanto si dice dei marinai:

Christoforo Colombo, inuentore del mondo nuouo, fu così diuoto, e pio, che benche fosse huomo ch'haueua speso tutta la sua vita nel mare, non haueua però nessuno di quei vitij, che sono proprij di così fatta gente; era nemico della bestemmia, detestatore dell'empietà, haueua l'honor di Dio inanzi gli occhi; & in mezzo della nauigatione nissuno accidente l'hauerrebbe mai indotto à sarpar l'ancore, ò à dispiegar la vela ne' giorni di festa.

Scopo dell'opera è mostrare come, per ragioni ignote, alcuni fondamenti dottrinari della religione cattolica fossero presenti nella cultura delle civiltà asiatiche prima d'essere raggiunte dai portoghesi e di quelle preispaniche prima dell'incontro con gli spagnoli. I «vestigij della dottrina apostolica» riguardano, per esempio, il culto dei morti o la vita ultraterrena. Come avverte nell'introduzione alla parte relativa al mondo nuovo, Botero ha riscontrato nelle popolazioni americane le seguenti affinità: anzitutto, la coscienza dell'arrivo imminente dei cristiani, riscontrabile in molte profezie e premonizioni; successivamente, alcuni elementi propri del cattolicesimo, come la resurrezione dei morti, la fine del mondo, la ripartizione del regno ultraterreno in inferno, purgatorio e paradiso, il diluvio universale, la confessione dei peccati; il libro finisce con il trasformarsi in un trattato sugli usi e costumi delle civiltà preispaniche. Tali elementi non costituiscono soltanto una prova della legittimità dell'evangelizzazione dei popoli dell'Asia e dell'America, ma anche

della verità della fede cattolica rispetto alla protestante, che trova un riscontro nella sua diffusione ecumenica, antecedente rispetto al sopraggiungere degli europei. Non a caso la confessione, uno dei sacramenti più controversi e osteggiati dal pensiero religioso protestante, viene fatto risalire a prima di Colombo.

Considerando la produzione successiva di Giovanni Botero il *Discorso de*

DISCORSO
DE VESTIGII.
ET ARGOMENTI
DELLA FEDE
CATHOLICA

Ritrouati nell'India da' Portoghesi,
e nel mondo nuouo da'
Castigliani.

DI GIOVANNI BOTERO BENESE



IN ROMA, Appreffo Giovanni Martinelli.
M. D. LXXXVIII.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

vestigii viene a configurarsi come opera satellite delle *Relazioni universali*, divise in quattro parti e pubblicate a Roma tra il 1591 e il 1596²⁷. L'opera costituisce un repertorio organico di antropogeografia, con notizie sulla geografia, la densità demografica, le risorse economiche, la potenza militare e la costituzione politica di tutti gli Stati del mondo, un manuale geopolitico indirizzato alla classe dirigente europea. L'opera annovera un centinaio di edizioni e traduzioni, tra le quali anche

G. Botero, *Discorso de vestigi* [...], Roma, Martinelli, 1588.
© Biblioteca nazionale centrale - Roma

G. una in spagnolo, pubblicata a Gerona nel 1603. Le parti che riguardano più da vicino la presente trattazione sono la terza, riguardante la

distribuzione delle religioni sui continenti, con notizie sulle recenti attività missionarie, e la quarta, dove si tratta delle religioni degli indigeni americani e dell'introduzione della dottrina cattolica in ispanoamerica. Le relazioni del Botero sono dedicate al Borromeo, del quale l'autore è stato per diversi anni segretario, all'infante Filippo di Spagna, cui dedica la seconda parte, impressa da Giorgio Ferrari, presso la stamperia del Popolo Romano nel 1592, mentre chiede una pensione a Filippo II di Spagna per poter proseguire i suoi studi a Roma libero da incombenze: lo stesso monarca si era informato su Botero chiedendone notizie scrivendo a Joan de Vic y Manrique, ambasciatore

²⁷ Giovanni BOTERO, *Delle relationi vniuersali prima [-quarta] parte*, 1: In Roma, Stamperia del Popolo Romano], appresso Georgio Ferrari, 1591-1596. 2: In Roma, [Stamperia del popolo Romano] ad istanza di Georgio Ferrari, 1592, (In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, 1592). 3: In Roma, nelle case del Popolo Romano, appresso Georgio Ferrari, 1595 (In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, 1595). 4: In Roma, nelle case del Popolo Romano, appresso Georgio Ferrari, 1596.

spagnolo presso la Santa Sede²⁸. Gli altri dedicatari sono due cardinali filospagnoli: Simone Tagliavia d'Aragona, cardinal Terranova, e Pietro Aldobrandini, cardinal nepote dell'allora pontefice Clemente VIII. Botero è un autore apertamente schierato con la Spagna, come risulta da un'altra opera che gli conferisce grande fama presso i contemporanei, il suo *Della ragion di Stato*, trattato di politica nel quale la monarchia spagnola, esempio di monarchia universale, viene esaltata come modello di governo atto a garantire stabilità²⁹.

Oltre all'America e all'Asia non mancano nel panorama delle edizioni romane di letteratura di viaggio riferimenti ad altri luoghi esotici, che vedono protagonisti autori iberici. È il caso della *Relatione del reame di Congo et delle circonuicine contrade*, composta dal matematico e viaggiatore vicentino Filippo Pigafetta, sulla scorta degli appunti portati a Roma da un viaggiatore portoghese, Duarte Lopes (Odoardo López, nelle edizioni), pubblicata da Bartolomeo Grassi nel 1591³⁰. Il compilatore dell'opera era parente di Antonio Pigafetta, viaggiatore a sua volta, sopravvissuto sull'unica nave, la *Victoria*, rientrata dal periplo del mondo compiuto da Magellano nel 1522 e autore del racconto di quel viaggio, dal titolo *Itinerario intorno al mondo* (Venezia, Lucantonio Giunta, 1536; Londra, John Wolfe, 1585). Un pregio della *Relatione del reame di Congo* consiste nella presenza di otto lamine, posizionate in fondo al libro, che ritraggono il Corno d'Africa, il Capo di Buona Speranza e alcuni africani in costume tipico, piante ed animali esotici, tutte ad opera dell'incisore dalmata Natale Bonifazio da Sebenico, attivo a Roma fino al 1592, anno della sua morte.

²⁸ Sul personaggio, cfr. l'entrata a cura di Luigi FIRPO nel *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. 13 (1971), *sub voce*, con dettagliata bibliografia; Montserrat CASAS, *Botero Giovanni*, in Francisco LAFARGA MADUELL - Luis PEGENAUTE RODRÍGUEZ, *Diccionario histórico de la traducción en España*, Madrid, Gredos, pp. 135-136.

²⁹ Cfr. Luigi FIRPO, *Scritti sul pensiero politico del Rinascimento e della Controriforma*, Torino, UTET, 2005, pp. 57-82; sull'universalità della monarchia spagnola nel pensiero politico di Giovanni Botero, cfr. Romain DESCENDRE, *Une monarchie "presque universelle". Géopolitique de l'Empire dans les Relations universali de Giovanni Botero*, in Françoise CRÉMOUX - Jean-Louis FOURNEL, *Idées d'empire en Italie et en Espagne (XIVe-XVIIe siècle)*, Rouen, Université de Rouen, 2010, pp. 217-232.

³⁰ Duarte LOPES, *Relatione del reame di Congo et delle circonuicine contrade. Tratta dalli scritti & ragionamenti di Odoardo Lopez portoghese per Filippo Pigafetta. Con disegni vari di geografia, di piante, d'habiti, d'animali, et altro*, In Roma, appresso Bartolomeo Grassi, [1591].

La *Relatione* viene dedicata dal Pigafetta a monsignor Antonio Migliori,



D. Lopes, *Relatione del reame di Congo*, Roma, B. Grassi, 1591, f. 6 finale.

© Biblioteca Angelica - Roma

vescovo di San Marco in Calabria e commendatore di Santo Spirito per volere di Sisto V, che lo richiama a Roma per condurre il delicato compito della gestione

dell'ospedale ³¹.

Proprio Antonio

Migliori aveva dato ospitalità al «romito portoghese» Duarte Lopes, che si recava da Sisto V dopo aver viaggiato per dodici anni in Africa, recandogli un'ambasciata del re Alvaro I del Congo, che mirava a sottrarsi al patronato portoghese per sottomettere il suo Regno direttamente alla giurisdizione romana, mentre il pontefice preferirà mantenere i diritti del patronato³². La letteratura di viaggio costituisce solamente uno dei molteplici interessi di Filippo Pigafetta, vero e proprio poligrafo: sempre in omaggio a Sisto V, con dedica al cardinal nepote Alessandro Peretti, compone un trattatello sulle ragioni e le modalità del trasferimento dell'obelisco Vaticano, incaricata dal pontefice all'architetto Domenico Fontana nel 1586, dal titolo *Discorso di M. Filippo Pigafetta d'intorno all'istoria della aguglia, et alla ragione del muouerla*, (Roma, B. Grassi, 1586). All'insegna del gusto antiquario della Roma di fine secolo, è altresì autore di un trattato di numismatica, il primo ad essere pubblicato in lingua italiana, in appendice alla *Grandezza di Roma e del suo*

³¹ Tale circostanza si evince dalla dedica stessa, D. LOPES, *Relatione del reame di Congo* cit., f. 2v.

³² Cfr. Silvano GIORDANO (cur.), *Sisto V*, in *Enciclopedia dei papi*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2000, s.v.

imperio di Giusto Lipsio, volgarizzata dal Pigafetta stesso, e pubblicata a Roma nel 1600 presso Stefano Paolini³³.

Chiude la serie della letteratura di viaggio una relazione di Juan Ceverio de Vera sul proprio pellegrinaggio in Terra Santa, pubblicata a Roma da Niccolò Muzi nel 1596³⁴. L'autore è originario delle Canarie, il suo bisnonno era il conquistador Pedro de Vera, governatore dell'isola, dove nasce intorno alla metà del secolo. Visita il Nuovo Mondo all'età di diciassette anni, arruolandosi come soldato. Lo si ritrova a Roma, ormai cinquantenne, presso la corte di Clemente VIII: nel frattempo è entrato nel sacerdozio. Nel 1595 intraprende il suo viaggio in Palestina, pubblicando la relazione l'anno successivo. Sollecita un canonicato a Las Palmas de Gran Canaria, che ottiene nel 1600; morirà durante un viaggio in Portogallo nel 1605. Nel testo del Viage l'autore racconta così la sua vita:

Yo naci en la gran Canaria, la qual Isla gano mi bisabuelo el Governador Pedro de Vera, para los Reyes Catholicos. Y desde alli muy moço passé a las Indias, de donde me sacò la Magestad de Dios nuestro Señor, de innumerables peligros en que andan los soldados dellas; y passados los quarenta años de mi vida, traxome del secular estado indigno, a la dignidad de Sacerdote. Reparti mis pocos bienes con mis muchos hermanos pobres, viui en España ocho años, y [...] passados los cinquenta, vine a Roma; admitiome por su Acolito la Santidad de Clemente VIII. Yo mal contento de ver como passauan las cosas en aquella gran Corte, determine boluerme a España; y porque cansado desseaua quietud: y passando algunas horas en vn libro Italiano del viage santo de Ierusalem, en su leccion espiritual, tuue vna buena inspiracion [...] y porque no me desuiassen vanos consejos y temores, hize voto. Pidi licencia al summo Pontifice, el qual encargandome que le econmendasse a Dios en aquellos santos lugares, con alegre rostro me la dio. Y por no hallar compañero, solo con un vestido pardo, dexando mi ropa en san Adriano, conuento de frayles Españoles, de nuestra Señora de la Merced, comence mi viage³⁵.

³³ Una fotocopione anastatica del trattato di Filippo Pigafetta sui «sestertij antichi» è stata pubblicata nel 2012 da Gilberto Padovan Editore.

³⁴ Juan CEVERIO DE VERA, *Viage de la tierra sancta, que hizo Ioan Ceurio de Vera presbitero y acholito de la sanctidad de Clemente VIII desde la ciudad de Roma a la sancta de Hierusalem en el año de 1595. Con vn Itinerario [...]*, En Roma, en casa de Nicolas Mucio, 1596 (En Roma, en casa de Nicolas Mucio, 1596); ed. moderna Juan CEVERIO DE VERA, *Viaje de la Tierra Santa*, ed. Concepción MARTÍNEZ FIGUEROA - Elías SERRA RÁFOLS, La Laguna, Instituto de Estudios Canarios, 1964.

³⁵ J. CEVERIO DE VERA, *Viage* cit., f. 1r-2v.

Il convento a cui si riferisce è quello di Sant'Adriano al Foro Romano, con annessa chiesa, oggi sconsacrata, affidato alle cure dei mercedari spagnoli dal 1589, che restaurarono la chiesa l'anno seguente. Il libro ispiratore del viaggio potrebbe essere quello dello storico e giureconsulto belga Jean Zuallart, pubblicato in italiano a Roma, da Francesco Zanetti e Giacomo Ruffinelli, nel 1587 con il titolo *Il deuotissimo viaggio di Gerusalemme. Fatto, et descritto in sei libri dal sig.r. Giouanni Zuallardo, caualiero del Santiss. Sepolcro di N.S. l'anno 1586. Aggiuntoui i disegni di uarij luoghi di Terra Santa: et altri paesi.* Come per la relazione del Congo, anche le incisioni pellegrinaggio di Zuallart erano opera del Bonifazi.

Il racconto del pellegrinaggio intrapreso da Juan Ceverio de Vera viene



J. Ceverio de Vera, Viage de la tierra Sancta, Roma, Niccolò Muzio, 1596.

© Biblioteca Vallicelliana - Roma

ripubblicato a Madrid nel 1597 e due volte a Pamplona, nel 1598 e nel 1613. Il trattato viene diviso in trenta capitoli: i primi quattro narrano il viaggio da Roma a Venezia, con il passaggio per le città toccate dall'itinerario: Loreto, Ancona, Fano, Rimini, Ravenna, Ferrara e Chioggia. Da Venezia, la porta verso l'Oriente dell'Europa del Cinquecento, si imbarca per Jaffa, toccando le isole di Corfù, Zante, Candia, Limassol, ed il porto di Cipro: la narrazione del viaggio per mare occupa i capitoli V-VII. Dal capitolo VIII al XXIII si narrano le tappe del pellegrinaggio, mentre i restanti capitoli vengono destinati a raccogliere le peripezie del viaggio di ritorno, effettuato passando per la Siria, Famagosta, Salamina, Candia, Corfù e Ragusa. Il pellegrinaggio ed i luoghi sacri della Terra Santa non sono l'argomento centrale dell'opera di Juan Ceverio de Vera. Vi dedica poco più della metà dei capitoli. Protagonista è il viaggio, con le sue impressioni, che l'autore non manca di raccogliere. Così l'autore si sofferma sull'ambiente della Palestina del Cinquecento, così come sull'ossessionante presenza turca, assistendo nell'anno del suo viaggio alla morte di Mourad III e all'ascesa al

trono del figlio Maometto III, con l'assassinio di tutti i potenziali eredi al trono maschi da parte del nuovo Gran Turco. L'autore si lancia in audaci comparazioni fra i popoli della Palestina e gli abitanti delle Americhe, che ha visitato in gioventù; i paragoni non si limitano ai popoli, ma anche alla fauna: Juan Ceverio de Vera non manca di constatare la similitudine fra i cocodrilli del Nilo e quelli visti in Nueva Granada³⁶. Come per l'edizione di Boscán e Garcilaso ad opera del Salamanca nel 1547, anche il *Viage de la tierra sancta* viene dedicato ad una discendente del casato dei duchi di Somma, Juana de Aragón, duchessa di Sessa e Somma (+ 1615), moglie dell'ambasciatore spagnolo a Roma Antonio Fernández de Córdoba y Folch de Cardona, V duca di Sessa e III duca di Somma, della quale si esalta la devozione religiosa.

³⁶ Cfr. Agustín MILLARES CARLO, *Descripción y estudio de los impresos de los siglos XV y XVI existentes en la Biblioteca de el Museo Canario, Ediciones del excelentísimo Cabildo insular de Gran Canaria*, 1975, pp. 38 sgg., dove si fornisce una descrizione di un esemplare dell'edizione di Pamplona, 1597, conservato presso la Biblioteca del Museo Canario.

La politica, la storia: epistole discorsi, avvisi

Durante il Cinquecento si assiste alla nascita di un nuovo genere di letteratura di ampio e rapido consumo e, conseguentemente, di maggiore deperibilità: i «fogli volanti» romani o i «pliegos sueltos» spagnoli, opuscoli contenenti opere teatrali, poesia profana e religiosa ma, soprattutto, notizie, discorsi e brevi relazioni sugli accadimenti di maggior rilevanza. Questi ultimi ricadono sotto la denominazione di «avvisi». Spesso questi scritti circolavano insieme ai dispacci diplomatici, la cui diffusione era scandita dai tempi di percorrenza dei corrieri dei vari stati italiani, dei *cursores* papali e del *correo ordinario* della corona spagnola, che generalmente impiegava trenta giorni per recapitare i messaggi. Convenzionalmente, l'anno della comparsa di quello che può considerarsi il primo avviso viene considerato il 1493, con la stampa a Roma da parte di Stephan Planck della lettera di Cristoforo Colombo contenente le notizie del suo viaggio nelle Indie. Nella prima metà del XVI secolo gli avvisi escono a Roma in modo sporadico ed irregolare, ma tutte le circa sessanta tipografie presenti in città si dedicano a questo tipo di produzione. Nella seconda metà del secolo si assiste ad un incremento della produzione e della tiratura, con il conseguente peggioramento della qualità della stampa, generalmente non molto elevata negli esemplari sopravvissuti fino a noi. Valeria Sestieri Lee descrive in questi termini le caratteristiche tecniche di queste edizioni:

La veste tipografica dell'avviso può essere decisamente definita popolare. Essa è caratterizzata, in toto o in parte, da carta di qualità inferiore, da un formato molto spesso ridotto (in alcuni casi fino ad un ottavo di folio), dallo scarso numero di pagine (a volte soltanto una o due), dall'assenza di spaziatura tra parola e parola e dalla frequenza di errori tipografici. Seppure con eccezioni, il lavoro del tipografo si deteriora progressivamente nel corso della seconda metà del secolo con l'aumento della produzione¹.

¹ Valeria SESTIERI LEE, *Avvisi a stampa e manoscritti nella Roma del '500*, in «Quaderni d'italianistica», vol. XII, n. I, 1991, pp. 83-92: 84.

Gli autori di questi avvisi vengono chiamati «menanti» o «novellanti» e in alcuni casi è possibile risalire alla loro identità, soprattutto quando gli avvisi da note informative – generalmente manoscritte– per la corrispondenza privata e talvolta segreta si trasformano in un genere di ampio consumo, grazie alla diffusione a mezzo stampa.

Tra gli avvisi manoscritti oggi conservati i più noti sono senza dubbio quelli che, a partire dalla seconda metà del secolo, il duca d'Urbino Francesco Maria II della Rovere riceveva settimanalmente dal proprio agente a Roma. Una ulteriore serie degna di nota, stavolta legata al mondo mercantile e finanziario, è costituita dagli avvisi inviati da Venezia al facoltoso banchiere Ulrich Fugger di Augusta, che copre gli anni che vanno dal 1554 al 1564. Entrambe le serie sono attualmente conservate fra i manoscritti del Fondo Urbinate della Biblioteca Apostolica Vaticana. Gli avvisi raccolti dai Fugger e dai Della Rovere pervengono loro da agenti stanziati a Venezia e a Roma che, insieme alla corrispondenza privata, li inviano con regolarità, servendosi per il reperimento delle informazioni di personaggi che per mestiere raccolgono notizie per poi rivenderle².

Roma e Venezia sono in Italia i principali centri di raccolta e produzione di questo genere di opere, per la loro centralità nelle rotte dei traffici e per gli interessi che vi convergono. Con l'avanzare del secolo, il tono di questi scritti assume sempre più connotazioni propagandistiche, satiriche o provocatorie, causando spesso la diffusione di informazioni piuttosto riservate. Per tale motivo alcuni pontefici saranno costretti a prendere seri provvedimenti riguardo alla circolazione degli avvisi, vietandone la stampa. Gregorio XIII e Sisto V si scagliano con fermezza contro «l'Arte nuova» nei bandi da essi promulgati. Famoso è il bando di papa Peretti dell'11 novembre 1586, «Bando contra li calunniatori e detrattori della fama et honor d'altri», nel quale si stabiliscono pene severissime per coloro che diffamano la rispettabilità dei personaggi pubblici, tra cui la confisca dei beni, l'infamia perpetua e, in alcuni

² Cfr. Mario INFELISE, *Sulle origini della stampa delle gazzette in Italia*, in E. FASANO GUARINI - M. ROSA (ed.), *L'informazione politica in Italia (secoli XVI-XVIII)*, Pisa, Scuola Normale Superiore, 2001, pp. 59-81.

casi, persino la condanna a morte³. Tuttavia, la produzione riguardante l'attualità non è sempre volta a screditare il potere costituito: nella maggior parte dei casi gli avvisi o i libelli vengono concepiti proprio negli ambienti del potere curiale al fine di diffondere notizie che possano in qualche modo disciplinare il consenso ed assicurare credibilità alle istituzioni. Per tale motivo nel 1602 si imporrà una licenza per gli avvisi, che stenterà a trovare un'applicazione pratica, come dimostrato dalla reiterazione di questa stessa norma nel *Bando generale concernente il Governo di Roma* del 1621, nel quale oltre a ribadire l'esigenza di controllo rispetto agli avvisi viene operata una netta distinzione fra novellanti e libellisti, persone cioè che scelgono la diffusione di notizie per mestiere, riconoscendo a questi ultimi una legittimità.

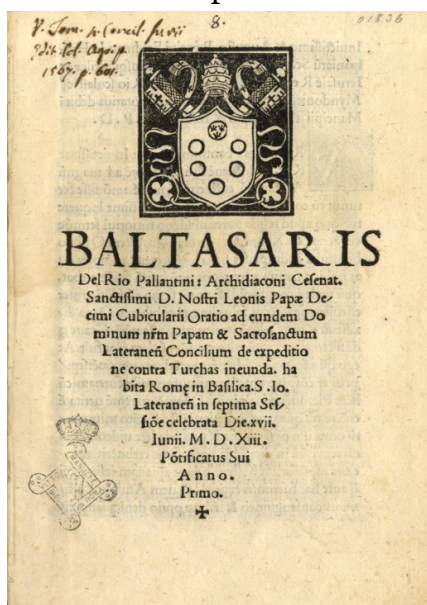
Grazie alla presenza di questi preziosi documenti è possibile percorrere le tappe fondamentali della storia di Spagna – non solo rispetto alla città di Roma. Per comodità di studio si è ritenuto opportuno, ove possibile, raggruppare le edizioni per nuclei tematici, al fine di favorire la costruzione di un discorso quanto più chiaro ed organico. All'interno di ogni parte oltre agli avvisi si trovano anche i libelli, i trattati di attualità politica, le raccolte di espitole o i comunicati ufficiali, vale a dire tutto ciò che si produce a Roma riguardo i rapporti tra Italia e Spagna. Tuttavia, non è stato sempre possibile ricondurre tutto ad una medesima categorizzazione: si inizierà pertanto a trattare di quelle edizioni che non sono state riunite all'interno dei suddetti gruppi tematici.

In ordine cronologico, troviamo un interessante trattato, ad opera di un sacerdote palentino di nome Baltasar del Río, nominato cameriere segreto papale ai tempi di Giulio II e Leone X: si tratta del *Tractado de la corte Romana*⁴, appartenente al genere della satira contro i costumi di corte, pubblicato da Johann Besicken nel 1504. Come fa notare Carlos José Hernando Sánchez in quello che si può considerare l'unico studio completo sull'opera, si tratta molto probabilmente del primo testo stampato a Roma in lingua

³ V. SESTIERI LEE, *Avvisi a stampa* cit., p. 90.

⁴ Baltasar del Río, *Tractado dela Corte Romana compvesto en lengvage castellano*, (en Roma [...] por mastre Juan Besicken aleman a .xxx. dias del mes de Diciembre en el Año del nacimiento de nuestro saluador Iesu Christo de M.cccc.iiii [1504]. Y primero del pontificado de nuestro muy sancto padre Iulio por la prouidencia diuina Papa segundo).

spagnola⁵. Significativamente, l'esordio della stampa di libri spagnoli nella città eterna si apre proprio con una feroce critica dei vizi della corte papale. Dispendioso sarebbe citare qui tutta la letteratura, spagnola e non solo, che ha ritratto in maniera vivida la corruzione dilagante, il mal costume diffuso, di una città santa e dannata al contempo. Ancor più curioso se si pensa che, proprio in quegli anni, ha inizio la *renovatio urbis* che vedrà i papi rinascimentali protagonisti del riassetto generale, sia sul profilo urbanistico che del decoro, della geografia cittadina, mutandone irreversibilmente i connotati. A questo rifacimento di immagine, reso possibile grazie al contributo di artisti come Michelangelo e Raffaello, o architetti come Bramante, fa da contraltare questa edizione dell'opera di Baltasar del Río.



B. del Río, *De expeditione contra turcos*, Roma, G. Mazzocchi, 1513.
© Biblioteca nazionale centrale - Roma

Nato a Palencia da padre converso⁶, Baltasar entra nel sacerdozio. Si reca a Roma in qualità di segretario del cardinal Oristano, Jaime Serra, creato durante il pontificato di Alessandro VI e tra i più importanti artefici della fazione spagnola a Roma tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo⁷. Durante la sua carriera viene nominato «maestrescuela» di Mondoñedo ed arcidiacono di Cesena, canonico di Santa Catalina a Siviglia, arcidiacono di Niebla, protonotario apostolico, cameriere segreto di Leone X, beneficiario di una pensione sulla vicaria della chiesa parrocchiale di San Miguel de Torres Vedres, nella diocesi di Lisbona.

⁵ Cfr. Carlos José HERNANDO SÁNCHEZ, *Un tratado español sobre la corte de Roma en 1904: Baltasar del Río y la sátira anticortesana*, in C. J. Hernando Sánchez (coord.), *Roma y España un crisol de la cultura europea en la Edad Moderna: (actas del Congreso Internacional celebrado en la Real Academia de España en Roma del 8 al 12 de mayo de 2007)*, Madrid, Sociedad Estatal para la Acción Cultural Exterior, 2007, vol. I, pp. 189-238.

⁶ Il nome del padre era Álvaro del Río ed era stato segretario dell'arcivescovo di Siviglia Diego Hurtado de Mendoza, per poi finire sul rogo. Cfr. Marcel BATAILLON, *Erasmus y España* [1937], México, Fondo de Cultura Económica, 1979, p. 700, n. 2; Juan GIL, *Los conversos y la Inquisición sevillana*, Sevilla, 2002, vol. II, pp. 50-151.

⁷ Su Jaime Serra, cardinal Oristano, cfr. P. IRADIEL - J. M. CRUSELLES, *El entorno eclesiástico de Alejandro VI. Nota sobre la formación de la clientela borgiana (1429-1503)*, in M. CHIABÒ et al., *Roma di fronte all'Europa al tempo di Alessandro VI*, Roma, 2001, t. I, pp. 27-58: 53.

Nel 1509 pubblica, sempre a Roma, una lettera sulla presa di Orano, composta da Giorgio Varacaldo, segretario del cardinal Cisneros, e diretta al capitolo di Toledo, tradotta da Ríó in italiano nel 1509 con il titolo *Lettera de la presa de Orano*⁸. Nello stesso anno il teologo di fama Cipriano Benet aveva proferito un discorso pronunciato in latino, traduzione di un'epistola del Re Cattolico al papa, in cui si riportavano i successi ottenuti contro gli infedeli al di qua e al di là dell'oceano, stampata a Roma nel 1509, secondo quanto si ricava dal testo⁹. L'anno successivo esce, per i torchi di Giacomo Mazzocchi, l'edizione in traduzione latina di una lettera di Fernando il Cattolico a Giulio II, nella quale lo informa della presa di Bugia¹⁰.

È designato oratore al V Concilio Lateranense, nel 1513, dove riceve l'incarico di scrivere l'orazione dedicata a Fernando il Cattolico sulla spedizione contro i Turchi, che minacciano in quell'anno con nuove spedizioni la cristianità. Nell'orazione Ríó esorta il pontefice a ristabilire la pace fra i cristiani, per combattere i Turchi, e coglie l'occasione per ricordare le gesta di Fernando il Cattolico a Granada; l'orazione viene stampata da Giacomo Mazzocchi in quello stesso anno¹¹. L'azione contro la minaccia islamica, che vedeva impegnata la corona spagnola, era uno dei temi forti presentati a Roma come segno tangibile dell'impegno della monarchia nella difesa del cristianesimo. Baltasar del Ríó è fra i pochi ecclesiastici spagnoli a partecipare al Concilio, dopo i tumultuosi anni del pontificato di Alessandro VI. Insieme a lui si trova Bernardino López de Carvajal, che insieme al cardinal Sanseverino pronuncia la sua abiura del

⁸ RÍO, Baltasar del, *Lettera della presa de Orano, edita per Georgio de Varacaldo, traducida de castellano en vulgar italiano por Baltasar del Ríó*, [Roma, 1509].

⁹ BENET, Cipriano (Ferdinando II d'Aragona), *Ad laudem & gloriam sanctissime trinitatis & ob honorem sacrosante matris Ecclesie, ac totius religionis christiane, cuius s.d.n.d. Iulius diuina prouidentia papa II pont. max. est caput & princeps totius orbis sequitur epistula serenissimi ac catholici regis eidem s. sue nuperrime transmissa de Hispanico in Latinam linguam per Ciprianum Beneti Arragonensem Ordinis predicatorum ac sacre theologie professorem fideliter transcripta ut uniuersis in cunctis regionibus aduersus infideles triumphus christianorum referretur*, [1509]. Analogamente fa per uno scritto di Manuel di Portogallo, incluso parimenti nel nostro repertorio (cfr. n. 101).

¹⁰ FERNANDO II D'ARAGONA, *Epistola Ferdinandi regis Aragonum ad Iulium II. pon. max. super expugnatione Bugie ciuitatis Africe ex Hispano in Latinum conuersa*, [Roma, Giacomo Mazzocchi, 1510].

¹¹ RÍO, Baltasar del, *Baltasaris del Rio Pallantini, archidiaconi Cesenat. sanctissimi d. nostri Leonis papae decimi cubicularii oratio ad eundem dominum nostrum papam & sacrosanctum Lateranensem Concilium de expeditione contra Turchos ineunda. Habita Romae in basilica S. Io. Lateranensis in septima sessione celebrata die XVII Iunii MDXiii [1513] pontificatus sui anno primo*, (Romae, Impressum per Iacobum Mazochium Die octaua Iulii Anno Domini M.D.XIII. [1513]).

conciliabolo di Pisa, per poter essere riammesso alla dignità del suo ufficio di cardinale. Il testo esce anch'esso a stampa, nel 1513¹².

La fortuna di Baltasar del Río non si era, pertanto, conclusa con il pontificato di Alessandro VI. Favorito sia da Giulio II, che da Leone X; quest'ultimo lo nomina vescovo di Scala, diocesi suffraganea di Amalfi¹³. Il cumulo di cariche e benefici testimonia l'abilità di Baltasar del Río nel farsi strada nella curia papale, garantendosi appoggi ed aderenze che gli permetteranno di superare l'approvazione degli statuti di *limpieza de sangre* e beneficiare ugualmente di rendite e pensioni. Il celebre autore drammatico Bartolomé Torres Naharro celebra l'assegnazione della diocesi in alcune strofe del *II Capítulo* dei suoi *Capítulos diversos*, inclusi nella *Propalladia*:

Vivid, señor, sin cuidado,
pues que ya, gracias a Dios,
para sobir reposado
al alto pontificado,
la scala tenéis por vos¹⁴.

Alla morte di Leone X, viene nominato custode del conclave, ottenendo così una nuova occasione per rendersi utile alla causa imperiale. Baltasar del Río resta a Roma anche durante il sacco e negli anni immediatamente dopo, come testimonierebbe la notizia secondo cui avrebbe svolto per breve tempo l'incarico di governatore di Roma nel 1530¹⁵.

Nel 1532 lo ritroviamo a Siviglia, dove continua a mantenere intensi contatti con la corte papale e inaugura, come si è accennato a proposito della

¹² LÓPEZ DE CARVAJAL, Bernardino - SANSEVERINO, Federico, *Abjuratio conciliabuli pisani omniumq[ue] actuum inibi facte per Bernardinum de caruajal [et] Fredericum de sancto seuerino atq[ue] aprobatio sententiarum contra eos latarum; Et in fine forma absolutionis quam sanctissimus dominus noster Leo papa. x. eis impendit in qua illos tantummodo ad cardinalatus honores restituit*, [Roma, s.n., 1513].

¹³ Cfr. José GOÑI GAZTAMBIDE, *Diccionario de Historia eclesiástica de España, Suplemento I*, Madrid, Instituto Enrique Flórez, CSIC, 1987, pp. 647-649, s. v. RÍO, Baltasar del; Juan GIL, *Los conversos y la Inquisición sevillana*, Sevilla, Universidad de Sevilla-Fundación El Monte, 5 voll., vol. I, pp. 50-151.

¹⁴ Il poema continua enumerando le fatiche che sono costate al nostro personaggio per raggiungere la dignità vescovile nella gerarchia ecclesiasastica la chiesa: «quien tanto afanar os vio / con sudor, / os ha de ver monseñor después de tantos reveses», Bartolomé TORRES NAHARRO, *Obra completa*, ed. Miguel Ángel PÉREZ PRIEGO, Madrid, Turner, 1994, pp. 34-35.

¹⁵ J. GOÑI, *RÍO, Baltasar del* cit., p. 648.

lirica d'argomento religioso, la stagione delle «justas literarias» sivigliane¹⁶; ha relazioni con i maggiori intellettuali della città andalusa, come Hernando Colón, il poeta genovese Franco Leardo o Pedro Mexía. Nella cattedrale sivigliana fa fondare la cappella di Nuestra Señora de la Consolación y de los Doce Apóstoles, nella quale fa costruire il proprio monumento sepolcrale, ammirabile ancora oggi, benché vuoto, poiché il vescovo di Scala effettua un ultimo viaggio a Roma alla fine degli anni Trenta del secolo, muore nella città eterna e viene sepolto insieme a suo fratello in San Giacomo degli Spagnoli.

Il *Tractado de la corte romana* appare nel 1504, per la stampa di Johann Besicken, prototipografo tedesco di stanza a Roma che assume durante il pontificato borgiano l'incarico di imprimere molte opere della corte pontificia. Ad esempio, il già citato *Ordo Missae* del maestro di cerimonie Johann Burckard, riveduto dal cardinal Santa Croce Bernardino López de Carvajal¹⁷, la *Practica cancellariae apostolicae* dell'umanista catalano Jeroni Pau, pubblicata in società con Sigismondo Mayr, nel 1493, od il *Sermo in publicatione confoederationis Inter. Alexandru, VI et Romanorum et Hispaniae reges Venetorumque ac Mediolanensium duces* di Leonello Chierigati¹⁸. Queste sono solo alcune delle edizioni che, ancor prima dell'istituzione della tipografia ufficiale pontificia, la Stamperia del Popolo Romano, con la chiamata a Roma di Paolo Manuzio, legano direttamente il nome di un tipografo alla propaganda della Curia romana. Poco prima di dare alle stampe il *Tractado* di Baltasar del Río, Johann Besicken pubblica, nuovamente ad istanza del cardinale Bernardino López de Carvajal, un sermone, mai pronunciato per la morte di Isabella la Cattolica, composto dal poeta, oratore ed esperto di diritto Ludovico Bruni nel 1505, segno più che evidente di un legame dell'editore tedesco con la

¹⁶ Così consta dalla rubrica dell'ultima sezione di poesie del Cancioner di Hernando del Castillo, dove vengono inseriti alcuni di questi componimenti per chiudere il canzoniere: Siguense ciertas obras de diversos autores, hechas todas ellas en loor de algunos santos, sacadas de las justas literarias que se hacen en Sevilla por institución del muy reverendo y magnífico señor el obispo de Scalas».

¹⁷ Cfr. *supra*, p. n. 10.

¹⁸ Cfr. Paola CASCIANO *et al.*, *Indice delle Edizioni Romane a Stampa*, in Concetta BIANCA *et al.* (cur.), *Scrittura, biblioteche e stampa a Roma nel Quattrocento. Aspetti e problemi (Roma 1-2 giugno 1979)*, Città del Vaticano, Scuola vaticana di paleografia, diplomatica e archivistica, *ad indices*.

corte pontificia e con i rappresentanti spagnoli presso di essa¹⁹. Sono solo alcuni esempi dei profondi legami istituzionali di questo editore, che stampa anche i primi esemplari dei *Mirabilia Romae* del secolo²⁰.

L'edizione del *Tractado* esce, come dichiara il colophon, dai torchi del Besicken, stanziato presso le case del cardinal Cesarini. La menzione di quest'ultimo personaggio appare altresì significativa ai fini della collocazione del *Tractado* all'interno di quell'ambiente cortigiano della Roma dei Borgia che si occupa di ritrarre in chiave satirica. Il cardinal Giuliano Cesarini, creato cardinale l'anno dell'elezione di papa Alessandro VI, aveva accompagnato il neoletto pontefice per un primo giro nei suoi possedimenti. Alla discesa di Carlo VIII in Italia, era stato l'unico cardinale che il sovrano francese aveva voluto ricevere. Così sarà sempre lui a presenziare all'incontro del re Cristianissimo con un sofferente Alessandro VI. Inoltre le case del Cesarini, situate nei pressi di S. Pietro in Vincoli, non ospitavano soltanto artigiani e bottegai; la stessa amante del papa, Vannozza Cattanei, si dice abitasse in una delle sue case. Allo stesso modo, è rimasta traccia di una sua lite con il maestro di cerimonie Johann Burckard riguardo alla costruzione da parte di quest'ultimo di un'abitazione su un terreno di proprietà del Cesarini²¹.

Il dedicatario del *Tractado*, Enrique de Toledo, viene citato anche in una novella del Bandello, a proposito della frequentazione da parte di un nobile spagnolo di una cortigiana romana²². Enrique è il secondogenito del I duca d'Alba e fratello di Fadrique de Toledo, II duca d'Alba. Cavaliere dell'ordine di San Giovanni, Enrique è a Roma in occasione dell'ambasciata d'obbedienza della Corona di Aragona dinanzi a Giulio II nel 1507, con un magnifico seguito di uomini di corte e cavalieri, che vedeva fra gli altri Fernando Téllez, autore di

¹⁹ Ludovico BRUNI, *De obitu serenissime et catholice domine Helisabeth Hispaniarum et vtriusque Sicilie ac Hierusalem regine oratio XXVI Febrnarij [!] anno Domini MCCCCCV [1505]*, [Roma, Eucario Silber, 1505?].

²⁰ Per ulteriori ragguagli circa l'attività tipografica del Besicken in relazione alla corte pontificia, cfr. Carlos José HERNANDO SÁNCHEZ, *Un tratado español sobre la corte de Roma* cit., pp. 201-202.

²¹ Per queste notizie e per ragguagli bibliografici sul personaggio, cfr. la voce curata da Franca Petrucci nel *Dizionario Biografico degli Italiani* cit., 24 (1980), s.v.

²² M. BANDELLO, *Novelle* (ed. di Francesco FLORA), Milano, Mondadori, 1966, III, 42, cit. da L. LAWNER, *Le Cortigiane. Ritratti del Rinascimento*, Milano, Rizzoli, 1988, p. 8.

una relazione sull'ambasciata²³, e il rappresentante diplomatico permanente Jerónimo de Vich²⁴.

Intento dell'opera è quello di disingannare coloro che giungono a Roma con ambiziose mire di carriera ecclesiastica. Nel primo capitolo si avvia un dialogo tra due personaggi, Silvano, recentemente giunto a Roma e pieno di speranze, e Cristino, già da tempo stabilito nella città eterna e più disilluso. I nomi di entrambi i personaggi delineano il loro carattere: ingenuo e poco avvezzo alla vita urbana il primo, portatore di verità il secondo. Entrambi i personaggi riflettono l'atteggiamento dell'autore in senso diacronico: Silvano simboleggia l'attitudine di Baltasar del Río nel giungere a Roma. Castigliano di condizione medio-bassa, Silvano spera di poter migliorare la propria condizione. Cristino rappresenta del Río, ormai maturo, consapevole dei repentini stravolgimenti della realtà politica della corte romana, che vive la costante precarietà dell'alternanza dei pontefici. Nelle parole del personaggio si avverte un senso di nostalgia per i tempi di papa Borgia e l'inquietudine in cui sprofonda la comunità ispana della città alla morte di questi, dopo le violente ritorsioni del partito avversario. Con la morte di Alessandro VI gli spagnoli hanno perduto il potere di cui godevano: «ya esta corte para los nuestros no es la que solía», afferma Cristino al principio del secondo capitolo.

L'etica che anima il *Tractado* è quella desunta durante il Rinascimento dal *De officiis* ciceroniano, che coniuga in una dimensione etica il concetto di beneficio, che deve sposarsi armonicamente con il bene comune e non essere sottoposto alle ambizioni personali. Durante l'antichità romana il concetto di beneficio era stato ripreso e sviluppato da Seneca, nel suo trattato di etica politica dal titolo *De beneficiis*, di ampia diffusione nel XVI secolo²⁵. Il sovrano illuminato deve elargire la propria beneficenza, innescando un meccanismo di coesione sociale fondato su un altro concetto cardine della società rinascimentale, che si richiama a quella dell'antichità, che è quello di liberalità, strettamente collegato alla istituzione del beneficio. Secondo del Río durante il

²³ TÉLLEZ, Fernando, *Razonamiento de los embajadores de España en la obediencia que dieron al Papa*, Impresa Romae, 1508.

²⁴ Carlos C. J. HERNANDO SÁNCHEZ, *Un tratado español sobre la corte de Roma* cit., pp. 203-207.

²⁵ Cf. Trevor FEAR, *Of aristocrats and courtesans. Seneca, "De Beneficiis" 1.14*, in «Hermes: Zeitschrift für klassische Philologie», vol. 135, n. 4 (2007), pp. 460-468.

pontificato borgiano a Roma si è assistito alla più alta espressione di questi due ideali, sviliti successivamente dall'adeguamento di questi ideali alle logiche degli interessi individuali. La critica morale comprende, come c'è da aspettarsi, anche il clero, definito come ipocritamente volto alle questioni personali o del proprio ordine, mascherate da questioni religiose²⁶.

Lungi dalle ideali descrizioni del Cortesi nel suo *De cardinalatu* (1510) e del *Cortegiano* di Baldassarre Castiglione (1528) la corte delineata da Baltasar del Río invoca la stessa immagine, ma per constatarne degradazione: la corte non è più in grado di produrre cortigiani. Come si delinea nel terzo capitolo e nel quinto capitolo, i signori non si prendono la dovuta cura dei loro accoliti, sistemandoli in alloggi malconci, retribuendo inadeguatamente i loro servigi, con un conseguente calo del livello degli stessi. Gli uomini di cultura non interessano più ai munifici protettori, poiché tutto si basa sull'apparenza. Nel quarto capitolo si indica nel farraginoso sistema amministrativo e giudiziario uno dei mali maggiori della corte romana, con la conseguente dilagante corruzione di referendari, notai, procuratori, avvocati, che lucrano annidandosi negli interstizi della colossale macchina burocratica messa in piedi dai papi. Nei capitoli dal sesto al nono si sviluppa il discorso intorno alla prostituzione; riferendosi alle prostitute, si afferma che «destas ay tantas que en cantidad y qualidad: y complidas facciones y perfectiones: exceden a todas las del mundo»²⁷. L'autore passa in seguito a declinare la geografia romana dei luoghi deputati alla prostituzione, rimarcando le qualità ammaliatrici delle prostitute, divise in prostitute comuni e prostitute «de arte mayor», le cortigiane nel senso più etimologico della parola, descritte con maggior dettaglio nel settimo capitolo, mentre l'ottavo passa in rassegna le donne «de algunos quilates mas baxos», appostate agli angoli delle strade in attesa dei clienti. Il protagonista fa inoltre notare come siano maggiormente irretiti dalla seduzione di queste donne gli stranieri, in quanto i romani, senz'altro più avvezzi e consapevoli, se ne

²⁶ Ivi, pp. 211-212. Sul tema della satira anticlericale nel Cinquecento, cfr. Ottavia NICCOLI, *Rinascimento anticlericale. Infamia, propaganda e satira tra Quattro e Cinquecento*, Roma.Bari, Laterza, 2005.

²⁷ B. DEL RÍO, *Tractado dela Corte Romana compvesto en lengvage castellano*, Roma, J. Besicken, 1509, f. 13v; edizione in Appendice a C. J. HERNANDO SÁNCHEZ, *Un tratado español sobre la corte de Roma* cit., pp. 223-238.

tengono per la maggior parte prudentemente alla larga²⁸. Nel nono ed ultimo capitolo si torna all'argomento iniziale: gli alti e bassi della corte non prevedono compensazioni; la cosa più logica è restare ognuno nella propria terra, compiendo così il disegno divino.

Il trattato di Baltasar del Ríó si colloca in una tradizione tanto spagnola quanto italiana, che riprende un tema diffuso fin dall'antichità classica, che in Spagna si sintetizza nell'espressione «menosprecio de corte». Il precedente più illustre è l'epistola di Enea Silvio Piccolomini, che prima della sua elezione a pontefice aveva composto il *De curialium miseriis* (1444), e pubblicato insieme all'erasmiano Lamento della Pace (*De cómo se quexa la paz*) da Jacobo Cromberger a Siviglia nel 1520 nella traduzione spagnola di Diego López, arcidiacono di Siviglia, compagno di Baltasar del Ríó nel capitolo sivigliano. Il *Tractado* si inserisce così all'interno di una più vasta tradizione umanistica, in stretta correlazione con il raffronto tra Roma antica e Roma moderna, che intraprende un'azione di critica dall'interno dei meccanismi che regolano la vita di corte. Il coevo teatro di Bartolomé de Torres Naharro così come, successivamente, la *Lozana andaluza*, il *Diálogo de las cosas acaescidas en Roma* di Valdés ed il *Libro Áureo de Marco Aurelio* di Guevara sono elementi successivi di questa stessa tradizione, che farà propria l'entourage di Carlo V, soprattutto dopo il Sacco²⁹.

Il periodo qui preso in esame precede immediatamente l'epoca degli Asburgo, che si inaugura con Carlo V, e vede un radicale mutamento nei rapporti e negli equilibri con il papato. Nella Roma del Cinquecento è presente una serie di edizioni a carattere celebrativo rivolte all'imperatore e re di Spagna. Già ci si è occupati, nell'ambito della letteratura in verso, della raccolta di epigrammi in onore dell'imperatore asburgico ad opera di Girolamo Borgio³⁰. Il primo testimone in prosa relativo alla figura di Carlo V è una lettera del 1530, in spagnolo, all'indirizzo di Clemente VII, riguardante gli accordi segreti fra il papa

²⁸ *Ivi*, pp. 213-215.

²⁹ Cfr. Keith SIDWELL, *Il "De curialium miseriis" di Enea Silvio Piccolomini e il "De mercede conductis" di Luciano*, in Luisa ROTONDI SECCHI TARUGI (cur.), *Pio II e la cultura del suo tempo. Atti del I Convegno internazionale (1989)*, Milano, Guerrini, 1991, pp. 329-341; Francisco MÁRQUEZ VILLANUEVA, *Menosprecio de corte y alabanza de aldea (Valladolid, 1539) y el tema áulico en la obra de fray Antonio de Guevara*, Santander, Universidad de Cantabria, 1998, pp. 81-86.

³⁰ Cfr. *supra*, pp VIII sgg.

e l'imperatore riguardo alla convocazione di un Concilio per dirimere la questione luterana e pacificare la Germania, cosa che sarà possibile solamente con il pontificato di Paolo III, circa quindici anni dopo³¹. Sfortunatamente, non sono sopravvissuti esemplari di questa edizione, ma solo notizie all'interno dei repertori. Francesco Barberi individua il tipografo in Francesco Minizio Calvo e il luogo di edizione in Roma³². Le guerre italiane che vedono schierati su fronti opposti l'imperatore e Francesco I destano l'interesse dei trattatisti e politici italiani. A Roma si conoscono diverse edizioni che celebrano la pace fra le due potenze, a tutto vantaggio della politica papale. La prima è ad opera di Francesco Speroli, originario di Camerino, vescovo di San Leone (nell'odierna provincia di Crotone) dal 1523 al 1526, che pronuncia un'orazione in latino presso Santa Maria del popolo il 6 marzo 1526, dandola alle stampe nello stesso anno. Ancora una volta ci troviamo di fronte ad un prelado titolare di una diocesi o di altra dignità ecclesiastica nel Regno di Napoli, vale a dire suddito del re di Spagna, in questo caso l'imperatore Carlo V. L'argomento è di interesse generale, se si pensa che due anni prima Pietro Aretino aveva pubblicato l'*Esortatione* alla pace, composta in forma di canzone, fra i due illustri contendenti a Roma, per i torchi di Ludovico degli Arrighi e Lautizio Perugino. In essa il poeta auspicava un intervento di entrambi i sovrani non già uno contro l'altro, ma entrambi alleati a combattere la minaccia turca, sotto gli auspici del pontefice mediceo.

Le invocazioni alla pace e alla stabilità risulteranno vane e di lì a pochi anni si sarebbe abbattuta su Roma la tragedia del Sacco. Dopo un iniziale smarrimento, la storiografia imperiale avrebbe cercato di giustificare l'intervento militare nella città eterna ed il conseguente saccheggio e il quasi dimezzamento della popolazione capitolina, frutto più che altro della perdita di controllo delle truppe, con la punizione divina per la corruzione di Roma, dipinta come la moderna Babilonia. Questa ad esempio la posizione sostenuta

³¹ Nel 1532 il papa e l'imperatore giungono a stipulare un accordo segreto in merito ad un Concilio, che però non si concretizzerà. Cfr. Vicente de CADENAS Y VICENT, *Caminos y derroteros que recorrió el emperador Carlos V: noticias fundamentales para su historia*, Madrid, Ediciones Hidalguía, 1999, p. 58.

³² CARLO V IMPERATORE, *Letra a [...] Clemente septimo sobre la conuocation del Concilio*, s.l., [Roma, Francesco Minizio Calvo, 1530]. Cfr. Francesco BARBERI, *Tipografi romani del Cinquecento: Guillery, Ginnasio Mediceo, Calvo, Dorico, Cartolari*, Firenze, Leo S. Olschki, 1983 (Biblioteconomia e Bibliografia. Saggi e studi, 17), p. 96.

da Valdés nel suo *Diálogo de las cosas acaescidas en Roma*, dove si opera una difesa dell'imperatore e una sostanziale condanna dell'operato del papa, che si è attirato un meritato castigo, dal quale la Chiesa potrà risorgere purificata³³.

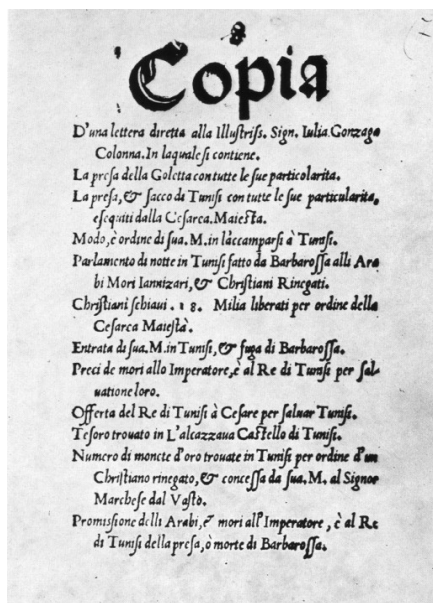
La faticosa ripresa dei rapporti fra papato e impero, culminata con il ricevimento a Roma di Carlo V nel 1536, segna una ripresa delle edizioni spagnole nella città eterna: protagonista è nuovamente l'imperatore, del quale si mettono in risalto le virtù militari nella lotta contro il Turco: il poeta e drammaturgo portoghese Francisco Sá de Miranda cura l'edizione in italiano della lettera che informa Giulia Gonzaga, vedova di Vespasiano Colonna, della presa della Goletta da parte di Carlo V e dell'assedio e conquista di Tunisi, pubblicata da Antonio Blado, tipografo ufficiale della corte pontificia³⁴.

Similmente in Spagna si pubblica una relazione sull'accaduto, all'indirizzo del capitolo di Toledo, dal titolo: *Traslado dela carta que la Emperatriz y reyna nuestra señora embio al cabildo dela sancta yglesia de Toledo enla qual se contiene por relacion la carta q[ue] el Emperador y Rey n[uest]ro señor embio a su Magestad dela victoria q[ue] se ouo enla entrada d'la goleta: y vencimiento de Barabrroxa: y tomada de Tunez*, senza luogo né anno ma sicuramente del 1535.

³³ Sul sacco di Roma, insuperato lo studio di André CHASTEL, *Il sacco di Roma: 1527*, Torino, Einaudi, 1983; sulle ripercussioni del Sacco sulla comunità iberica a Roma, cfr. Manuel VAQUERO PIÑEIRO, *Los españoles en Roma y el Saco de 1527*, in C. J. HERNANDO SÁNCHEZ, *Roma y España* cit., vol. I, pp. 249-266.

³⁴ L'opera esce in tre ristampe, tutte del 1535, per lo stesso tipografo. Questo il titolo completo: Francisco SÁ DE MIRANDA, *Copia d'una lettera diretta alla illustriss. sign. Iulia Gonzaga Colonna. In laquale si contiene. La presa della Goletta con tutte le sue particolarita. La presa et sacco di Tunisi con tutte le sue particolarita, esequiti dalla Cesarea Maiesta. Modo è ordine di sua M. in l'accamparsi à Tunisi. Parlamento di notte in Tunisi fatto da Barbarossa alli Arabi Mori Iannizari, et Christiani Rinegati. Christiani schiaui. 18 milia liberati per ordine della Cesarea Maiestà. Entrata di sua M. in Tunisi, et fuga di Barbarossa. Preci de mori allo Imperatore, è al re di Tunisi per saluatione loro. Offerta del re di Tunisi à Cesare per saluar Tunisi. Tesoro trouato in l'alcazzaua del castello di Tunisi. Numero di monete d'oro trouate in Tunisi [...]*, [Roma, Antonio Blado, 1535]. La terza ed ultima edizione riporta il seguente titolo: Francisco SÁ DE MIRANDA, *Copia de una lettera, mandata da Tunesi della presa della Gallette. Al signor don Gasparo de Mendoza gentilhuomo dello imperadore*, [Roma, Antonio Blado, 1535].

L'evento ha un'alta risonanza anche in Italia, dove si contano almeno sette



F. Sá de Miranda, *Copia d'una lettera diretta alla illustriss. sign. Iulia Gonzaga Colonna*, [Roma, A. Blado, 1557].
© Biblioteca Vallicelliana - Roma

edizioni sull'argomento. Una di esse è firmata da Ferrante Gonzaga, uno dei protagonisti di quella spedizione, e ciò giustificherebbe la lettera indirizzata alla cugina Giulia, contessa di Fondi, che era stata vittima di un fallito tentativo di rapimento da parte del Barbarossa durante un'incursione nel basso Lazio appena un anno prima, nel 1534, come risulta nelle biografie della contessa³⁵.

Il destinatario dell'altra stampa è probabilmente Don Gaspar de Guzmán y

Mendoza, secondo il nome completo, membro di un nobile casato spagnolo, che opera come agente di Carlo V in Italia. Lo si ritrova in una missione speciale per reclutare aiuti e mezzi

nella Lega contro la Francia presso la città di Lucca nel settembre del 1534, secondo quanto risulta dalla corrispondenza fra il conte di Cifuentes, ambasciatore in Roma in quegli anni, e l'imperatore³⁶.

Le vicende militari della Goletta e di Tunisi rappresentano un fatto centrale nella parabola dell'imperatore del Sacro Romano Impero. Le cronache dell'epoca, a partire da Paolo Giovio, avevano individuato nel successo militare un evento inaugurale del papato farnesiano, con una ripresa del rapporto armonico tra papato e impero, ridefinita alla luce di un'immagine imperiale eroica. Con le sue imprese militari Carlo V raccoglie il testimone del suo immediato predecessore, Fernando il Cattolico, continuando le gesta di

³⁵ Bruto AMANTE, *Giulia Gonzaga contessa di Fondi. Il movimento religioso femminile nel secolo XVI*, Bologna, Zanichelli, 1896, pp. 78-121.

³⁶ Cfr. Pascual de GAYANGOS, (ed.) *Calendar of State Papers, Spain* (1886), vol. 5, pt. I (1534-1535), 1-15 ottobre 1534, pp. 267-282, (online: <http://www.british-history.ac.uk/report.aspx?compid=87905>), [ultima consultazione: ottobre 2013].

Granada. Il conflitto del Mediterraneo che aveva visto Roma e Cartagine contrapporsi si riattualizza, nobilitandosi, nell'azione del principe cristiano³⁷.

La formale ricomposizione del conflitto tra Carlo V e Clemente VII avviene a Bologna, con l'incoronazione del 1530. Quattro anni dopo, in seguito alla vittoria della Goletta e di Tunisi, Carlo attraversa trionfalmente l'Italia, dalla Sicilia fino a Roma, dove viene accolto da una città festante. Risale la penisola diretto a nord e a Firenze riceve una monumentale accoglienza dal duca e genero Alessandro I, che poco prima era stato a Napoli al cospetto dell'imperatore per giustificarsi dinanzi a lui dalle accuse dei fuoriusciti fiorentini, ricevendo l'assoluto credito dell'imperatore. Al termine della visita si erano celebrate le nozze tra Alessandro e Margherita d'Austria, figlia naturale di Carlo V, in base agli accordi stipulati dall'imperatore con Clemente VII nel trattato di Barcellona del 1529; Alessandro deve rinunciare all'eredità di Margherita, pagando lui al suocero 120.000 scudi d'oro. Passato per Roma il 5 aprile 1536, il 29 Carlo fa il suo ingresso a Firenze, accolto dagli apparati monumentali realizzati sotto la direzione di Giorgio Vasari. Il soggiorno imperiale si protrae fino al 4 maggio, periodo durante il quale Alessandro cede al suocero la residenza di Palazzo Medici, trasferendosi in casa Tornabuoni³⁸.

Pochi anni dopo, nel 1541, Carlo V torna in Italia per incontrarsi con il papa a Lucca, al fine di discutere dell'imminente offensiva contro la città di Algeri che l'imperatore ha intenzione di sferrare nell'ottobre dello stesso anno e che si tradurrà in una sconfitta. Il 21 agosto dello stesso anno Carlo passa anche per Milano, dove il marchese del Vasto, governatore della città, gli tributa un ricevimento pieno di onori³⁹. Il corso di Porta Romana, con il percorso che va dall'ingresso della città fino a piazza del Duomo viene consacrato a «via regia»

³⁷ Cfr. Maria Antonietta VISCEGLIA, *Il viaggio cerimoniale di Carlo V dopo Tunisi*, in José MARTÍNEZ MILLÁN (coord.), *Carlo V y la quiebra del humanismo político en Europa (1530-1558). Congreso internacional (Madrid, 3-6 de julio de 2000)*, Madrid, Sociedad Estatal para la Conmemoración de los Centenarios de Felipe II y Carlos V, 2001, 2 voll., vol. 2, pp. 133-172.

³⁸ Cfr. Benedetto VARCHI, *Storia Fiorentina*, ed. Lelio ARBIB, Firenze, Società Editrice delle Storie del Nardi e del Varchi, 1844, vol. III, libro XIV, pp. 237-238.

³⁹ Sul viaggio a Milano di Carlo V nel 1541, cfr. Amedeo BELLUZZI, *Carlo V a Mantova e a Milano*, in *La città effimera e l'universo artificiale del giardino. La Firenze dei Medici e l'Italia del Cinquecento*, Roma, Officina, 1980, pp. 47-59; Bruno ADORNI, *Apparati effimeri urbani e allestimenti teatrali*, in *Giulio Romano, catalogo della mostra (Mantova, 1 settembre-12 novembre 1989)*, Milano Electa, 1989, pp. 498-501. Sul convegno di Lucca tra pontefice ed imperatore, cfr. Adolfo SIMONETTI, *Il convegno di Paolo III e Carlo V in Lucca: 1541*, Lucca, A. Marchi, 1901.

durante il solenne ingresso. Vengono eretti quattro archi trionfali su disegno di Giulio Romano, con allusione al modello del trionfo dei condottieri romani. In corrispondenza del ponte sul Naviglio vengono collocate otto statue, personificazione delle città del ducato, mentre piazza del Duomo viene decorata con un arco quadrifronte e la facciata della chiesa addobbata per l'occasione. Della visita imperiale a Milano e dell'arrivo del papa a Lucca viene stampata una relazione che descrive entrambi gli ingressi trionfali, per i torchi di Baldassare Cartolari e ad istanza del già citato Antonio Martínez de Salamanca, nello stesso anno 1541⁴⁰. Contemporaneamente si pubblica a Milano la relazione dell'evento, in versi, ad opera di Giovanni Alberto Albicante, con l'aggiunta al racconto delle xilografie che riproducono gli archi trionfali e le relative iscrizioni latine⁴¹. Diego de Tavira, un traduttore portoghese, viene incaricato di stendere la relazione. Tavira dedica l'opera al conte di Oropesa, Francisco Álvarez de Toledo, futuro viceré del Perú. Al servizio presso l'imperatore Carlo V fin dalla giovane età, il conte di Oropesa veste nel 1535 l'abito dell'ordine militare di Alcántara e partecipa alla spedizione contro Tunisi. Segue a Roma Carlo V nel 1536 e probabilmente lì lo conosce l'autore della relazione. Resta in Italia durante la guerra con la Francia degli anni 1536-1538, per far ritorno in Spagna solo alla pace con i francesi. Parteciperà alla spedizione che si sta preparando contro la roccaforte di Algeri.

Se non direttamente dalla relazione di Albicante, il resoconto di Tavira deve essere ispirato da qualche relazione coeva prodotta nel milanesato e oggi perduta, tradotta dal portoghese in spagnolo. Dopo aver narrato l'ingresso a Milano il resoconto si conclude il 25 agosto 1541, con l'annuncio dell'imminente partenza del corteo imperiale per Lucca. Segue il racconto del battesimo del governatore di Milano Alfonso d'Avalos, marchese del Vasto, datato 1° settembre, cui fa da padrino lo stesso Carlo V. La relazione termina con l'incontro a Lucca fra il pontefice e l'imperatore, datato 20 settembre. Sempre il Cartolari aveva stampato di questo incontro una descrizione dettagliata, in

⁴⁰ *La entrada de la magestad çesarea en la çidad de Milan, con la declaraçion de los arcos triunfales, y a quella del papa en Lucca, y las solennes çerimonias [...]*, In Roma, per Baldasare de Cartolari a instantia de Antonio de Salamanca, 1541.

⁴¹ G. A. ALBICANTE, *Trattato dell'intrar in Milano di Carlo V C. sempre Aug. Con le proprie figure de li arvchi, e per ordine, li nobili vassalli e prencipi e signori cesarei [...]*, Milano, Andrea Calvi, 1541.

italiano, sottoforma di lettera, scritta da un anonimo e diretta a Ranuccio Farnese⁴². Probabilmente Antonio Martínez de Salamanca e Baldassarre Cartolari, i due artefici dell'edizione, decidono di pubblicare insieme le due relazioni, momenti di una stessa missione diplomatica italiana del sovrano, entrambe nella traduzione spagnola del Tavira, dedicando la parte relativa al pontefice al nipote di Paolo III e quella relativa all'imperatore ad un gentiluomo spagnolo che di lì a poco si sarebbe imbarcato per la spedizione che Carlo V sta concertando con il papa⁴³.

Si conosce un'altra edizione romana di poco successiva che vede protagonista nuovamente il conte di Oropesa Francisco Álvarez de Toledo. Si tratta dell'orazione rivolta al sinodo nel 1546, riguardante i negoziati che prevedono la nomina del cardinal Madruzzo a legato pontificio in Germania. Si tratta di ricomporre un conflitto che aveva minato la stabilità dei rapporti tra impero e Santa Sede in seguito al trasferimento del Concilio a Bologna che Carlo V non riesce ad impedire. Madruzzo non ottiene l'incarico in seguito all'assassinio di Pier Luigi Farnese nel 1547, per le trame del governatore imperiale di Milano Ferrante Gonzaga, che toglie definitivamente spazio ad ogni trattativa sul trasferimento del Concilio⁴⁴.

Il giovane principe Filippo fa la sua comparsa sulla scena editoriale romana in un avviso a stampa riguardante il suo viaggio a Genova nel 1548 in occasione del quale i genovesi acclameranno il giovane erede al trono di Spagna, pubblicato a Roma da Girolama Cartolari nel 1548⁴⁵. Il viaggio intrapreso da Filippo cominciava da Barcellona per terminare nelle Fiandre; nel corso di questo itinerario sono due le tappe italiane: Genova e Milano. Il viaggio era

⁴² *La entrata della santità di papa Paulo III nella città di Lucca*, In Roma, per Baldassarre Cartolaro, [1541].

⁴³ Cfr. Maria Cristina MISITI, *Alcune rare edizioni spagnole pubblicate a Roma da Antonio Martínez de Salamanca*, in María Luisa LÓPEZ VIDRIERO - Pedro M. CATÉDRA (coord.), *El libro antiguo español actas del Segundo Coloquio Internacional (Madrid)*, Salamanca, Ediciones Universidad de Salamanca, pp. 307-323: 320-321.

⁴⁴ Francisco de TOLEDO, *Oratio Illvstriss. D. D. Francisci a Toletto Oratoris Caesarei ad Synodum habita die octava Aprilis. M.D.XLVI* [1546]. *Vna cum Responsione eiusdem Synodi*, Romae In Platea Parionis, Die ultima Aprilis, [Girolama Cartolari, 1546].

⁴⁵ *La partita da Barcellona dello illustrissimo principe & signore, el signore infante figliuolo dello imperatore, con li particolari del suo viaggio & la sua gionta, & entrata in Genoua, con li gran triumpho & feste celebrate per li signori genouesi, & il numero delli soldati che conduce con seco, & similmente le strane forme de animali portati nuouamente da le Indie, nella corte felice de la sua alteza*, [1548], (In Roma, per m. Gyeronima de Cartolari perosina, adi 20 di decembre).

stato voluto da Carlo V per far riconoscere il proprio figlio come erede delle province delle Fiandre. Volte al consolidamento dell'alleanza con i Doria di Genova, base strategica per il controllo del Mediterraneo contro la minaccia francese, turca e barbaresca, la tappa italiana del principe riveste una sua importanza anche dal punto di vista dell'impatto sull'immaginario collettivo. Il principe si intrattiene in città ospite di Andrea Doria, che aveva ospitato Carlo V nel 1533 e nelle sue successive visite.

Secondo quanto risulta dalla relazione, indirizzata ad un non identificato prelado al quale l'autore si rivolge con il titolo di Monsignore, il corteo giunge a Genova il , ed è composto da ottanta galee fra spagnole, genovesi, napoletane e siciliane. Il seguito del principe comprende ottomila fanti e circa quaranta nobili spagnoli, fra i quali il figlio del duca d'Alba, il duca di Volterra, il duca di Sessa. I drappi dorati che adornano le stanze dell'illustre ospite raffigurano il viaggio in Italia di Enea, l'incontro con Didone e la discesa agli inferi. L'anonimo cronista afferma che quei drappi erano stati di proprietà di Selim, sovrano ottomano⁴⁶. Ma la cosa più straordinaria, a detta dello scrivente, sono le ammirevoli creature umane (chiamati «satiri» per la loro natura agreste) e della fauna americana che il principe reca con sé e che vengono descritti tutti insieme, come se si trattasse della stessa cosa:

ma lacosa bellissima da uedere che è con sua ccelenza sono tre satiri q[u]ali sono stati portati nuouamente da Lyndie, che lo uno ede età circa de 40 anni & laltto de dieci & una femina giouene de faccia bella e di persona con li capelli longhissimi non Sattira ma diforma como laltre donne, che se iudica che sia stata robata ad alcunloro circunuicino paese e se pascono de cibi nostri comuni & anche de carne cruda de animali; & ancora porta una Serena presa in quelle bande, ma questa è morta e non ci è se non el corpo, pieno de paglia; poi Morri, morini, Naui, nauini, Simie, Babuini & tante altre strane forme de animali che è cosa ademiratiua a uedere⁴⁷.

L'anonimo relatore passa poi ad anticipare la prossima tappa del corteo principesco, diretto verso Milano, dove il governatore Ferrante Gonzaga ha

⁴⁶ *La partita da Barcellona dello illustrissimo principe* cit., c. [3].

⁴⁷ *Ivi*, c. [3-4].

approntato ogni sorta di arco trionfale ed apparato festivo per dare degna accoglienza all'illustre ospite.

La fama e il mito di Carlo V non scompaiono con l'avvicinarsi del figlio e del fratello alla guida della Spagna e dell'impero ma sopravvivono al sovrano. Così negli anni Sessanta del Cinquecento, si assiste alla pubblicazione in contemporanea di due biografie in italiano che ne esaltano la figura e le gesta. Così Paolo Giovio nei suoi *Elogi d'huomini illustri di guerra antichi e moderni*, tradotto in italiano da Ludovico Domenichi (Venezia, Francesco Bindoni, 1558) dal latino (la princeps era stata pubblicata a Venezia dal Tramezzino nel 1546) inizia la propria rassegna da Romolo e Alessandro Magno, comprendendo Carlo V tra i più grandi condottieri del suo tempo, riferendosi alle vittorie africane⁴⁸. Nel 1560 Ulloa pubblica la *Vita dell'Invittissimo Imperator Carlo V* (Venezia, Vincenzo Valgrisi, 1560, 1566², 1573³), mentre Ludovico Dolce scrive la *Vita dell'invittissimo e gloriosissimo Imperatore Carlo Quinto* (Napoli, appresso Gabriel Benzoni, 1561). La fama dell'imperatore giunge fino ai limiti estremi del secolo. A Roma si pubblica un *Dialogo hecho en gloria, alabanza y memoria de la S. C. C. M. del Emperador Carlos Quinto*, di Juan de Montoya⁴⁹. Dell'autore non è stato possibile ricavare altro dato biografico se non quello relativo alla sua origine cantabrica e all'attività di traduttore svolta a Roma. Così risulta infatti da un'altra pubblicazione, una *Letra pastoral* di San Carlo Borromeo tradotta dall'italiano in spagnolo e pubblicata a Roma nel 1599, dove si ricavano notizie circa la sua origine. Risulta altresì una *Relación del descubrimiento de Nuevo México [...] venida de las Indias a España y de allí mandada a Roma a Io. De Montoya*, (Roma, Bartolomeo Bonfadino, 1602)⁵⁰. Quest'ultima è una cronaca pervenuta al segretario della Real Audiencia de México, Martín de Augurto e in seguito consegnata a Roma a Montoya, come consta dal frontespizio.

⁴⁸ Paolo GIOVIO, *Gli elogi d'huomini illustri di guerra antichi e moderni*, (Venezia, Francesco Bindoni, 1558), p. 543-547.

⁴⁹ Juan de MONTOYA, *Dialogo hecho en gloria, alabanza y memoria de la S. C. C. M. del Emperador Carlos Quinto [...]*, Roma, por Nicolas de Mucio, 1599. L'edizione non è reperibile in alcuna biblioteca. Ne dà notizia, oltre a Toda y Güell (v. elenco repertori), Antonio RODRIGUEZ-MOÑINO, *Diccionario Bibliográfico de Pliegos sueltos poéticos : (Siglo XVI)*, Madrid, Editorial Castalia, 1970, n. 389.5.

⁵⁰ George Peter HAMMOND - Agapito REY, *New Mexico in 1602: Juan de Montoya's Relation of the Discovery of New Mexico*, Albuquerque, The Quivira Society 1938, rist. 1967.

L'epoca di Filippo II rappresenta per la stampa degli avvisi la più ricca



R. Pole, *Ad Carolum V [...] et ad Henricum II [...] de pace*, Roma, A. Blado, 1555.

come quantità e come varietà dei temi trattati. Praticamente ogni aspetto della politica internazionale dell'età filippina passerà attraverso il filtro dell'editoria romana degli avvisi, pronta a raccogliere ogni minima novità rispetto al panorama internazionale e alla situazione spagnola. Si inizia con la delicata questione religiosa inglese, con la legatura del cardinal Pole (Polo) in Inghilterra e il suo sodalizio con Maria Tudor nella lotta per l'affermazione dell'ortodossia cattolica. La *Copia delle lettere* del cardinal Polo e la descrizione dell'arrivo di Filippo II in Inghilterra per contrarre nozze con Maria Tudor sono i primi esempi del genere. La stampa romana celebra l'evento con la pubblicazione di due edizioni nel 1554 sul matrimonio tra Filippo e Maria, la prima di carattere cronachistico, la seconda con il dettaglio degli accordi matrimoniali fra i due, che prevedevano la non ingerenza dei coniugi nei rispettivi regni e negavano a Filippo qualsiasi pretesa ereditaria in assenza di figli⁵¹. L'evento ha ampia risonanza in tutta Europa, contandosi circa venti edizioni nell'anno delle nozze, in latino, inglese, francese, tedesco, spagnolo e italiano⁵².

Il discorso rivolto dal legato Reginald Pole a Carlo V ed Enrico di Francia in merito alla mediazione della pace fra i due sovrani rappresenta un segno tangibile dell'influenza esercitata dal prelado prima di cadere in disgrazia con Paolo IV; del discorso si pubblicano due edizioni nello stesso anno, una in latino

⁵¹ *Copia delle lettere del serenissimo re d'Inghilterra, & del reuerendissimo card. Polo legato della S. Sede Apostolica alla santità di n.s. Iulio papa III sopra la redditione di quel regno alla vnione della santa madre Chiesa [...]*, [1554]; *La Vera capitulatione, e articoli passati, e conclusi infra il serenissimo Philippo principe d'Ispegna, e la serenissima regina Maria d'Inghilterra [...]*, [Roma, Antonio Blado, 1554]; Reginald POLE, *La partita del serenissimo principe con l'armata di Spagna, & l'arriuata sua in Inghilterra, & l'ordine tenuto dalla regina in riceuere sua altezza, et del lietissimo sponalatio, e matrimonio loro*, [Roma, s.n., 1554].

⁵² Cfr. l'elenco di edizioni in appendice al seguente studio: Anna WHITELOCK - Alice HUNT, *Tudor Queenship: The Reigns of Mary and Elizabeth*, London, Palgrave Macmillan, 2010, p. 252.

e l'altra in italiano⁵³. Cugino di Enrico VIII, Pole è forse il più strenuo oppositore allo scisma anglicano del suo tempo e profonde tutte le sue energie nella risoluzione del conflitto con la Chiesa di Roma; per la pubblicazione di un'opera, la *Pro ecclesiasticae unitatis defensione* (1536), viene esiliato dall'Inghilterra ed ottiene nello stesso anno il cappello cardinalizio. Profonde le proprie energie nel tentativo di negoziare una pace fra Carlo V ed Enrico II di Francia, sempre in funzione di una iniziativa militare contro l'Inghilterra riformata. Il pamphlet assume quindi i connotati di un trattato politico volto a ribadire l'esigenza di unità all'interno della Chiesa. Legato pontificio in Inghilterra, con l'avvento di Maria Tudor viene nominato arcivescovo di Canterbury (1556), divenendo il principale consigliere della regina in materia religiosa. Di questo periodo si conosce un'edizione in traduzione italiana di una *Oratione del Cardinal Polo in materia di pace a Carlo Quinto Imperatore*, pubblicata a Venezia, s.n., nel 1558. Si pubblica a Roma la *Reformatio Angliae*, serie di provvedimenti volti a restaurare in cattolicesimo in Inghilterra (Roma, Paolo Manuzio, 1562)⁵⁴.

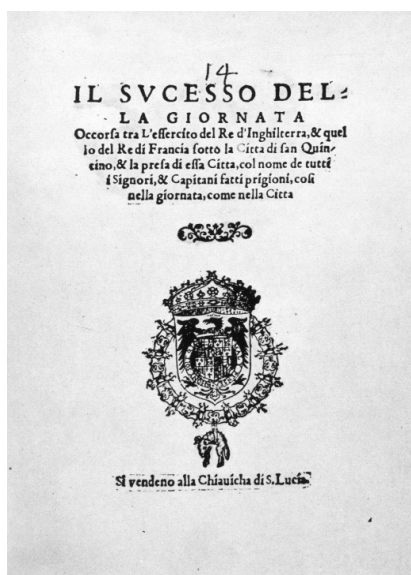
Il matrimonio di Filippo II impegna la Spagna in una nuova guerra, dichiarata dalla Francia di Enrico II. La vittoria militare riportata a San Quintino rappresenta uno dei più importanti successi militari del giovane re di Spagna, raffigurata negli e nel quadro di . Sotto le insegne spagnole militano anche importanti signori italiani, come Alfonso Gonzaga ed Emanuele Filiberto di Savoia. La vittoria verrà celebrata con la costruzione dell'Escorial, che celebra il giorno della vittoria di San Quintino, il 10 agosto, ricordandone i momenti salienti nella Sala de Batallas con gli affreschi di Niccolò Granello e Luca Giordano. La stampa romana celebra la vittoria con un'edizione che narra i fatti d'armi della battaglia, designando Filippo con il titolo di re d'Inghilterra⁵⁵.

⁵³ Edizione latina: Reginald, POLE, *Reginaldi Poli cardinalis Anglici legati Ad Carolum V Caesarem Augustum, et ad Henricum II Gallorum regem de pace. Iacobo Pholio interprete*, Romae, apud Antonium Bladum, 1555; Reginald POLE, *Discorso di Pace di mons. Reginaldo Polo cardinale legato a Carlo V imperatore, et Henrico II re di Francia*, [Roma, Antonio Blado, 1555].

⁵⁴ Cfr. Massimo FIRPO, *Note su una biografia di Reginald Pole*, in «Rivista storica italiana», a. 113, fasc. 3 (2001), pp. 859-874.

⁵⁵ *Il successo della giornata occorsa tra l'essercito del re d'Inghilterra & quello del re di Francia sotto la citta di San Quintino, & la presa di essa citta, col nome de tutti i signori, & capitani fatti prigionii, cosi nella gionata, come nella citta*, [Roma] si vendono alla chiauicha di s. Lucia, [1557]. L'ubicazione della libreria fa pensare a Valerio e Luigi Dorico come editori, poiché i due fratelli hanno bottega in quella zona a partire dal 1555.

Fra il 1556 e il 1557 ha luogo una crisi nei rapporti tra papato e monarchia



Il successo della giornata [...] sotto la città di San Quintino, Roma, V. e L. Dorico, 1557. © Biblioteca Casanatense - Roma

spagnola che rischia di far precipitare la città di Roma in un nuovo episodio di violenza analogo al precedente Sacco del 1527. Si tratta della guerra nota come «guerra carafesca» dal nome del pontefice, Paolo IV, al secolo Gian Pietro Carafa, dell'omonima famiglia baronale napoletana, da sempre ostile al dominio spagnolo nel Regno di Napoli. L'azione di Paolo IV una volta eletto al soglio pontificio nel 1555, in linea con la tradizione familiare, è improntata a minare le

basi del potere spagnolo in Italia, forte del possesso di Napoli, Milano e dell'alleanza con Cosimo I de' Medici. A Roma la piena autonomia del papato è compromessa dai tempi di Clemente VII e sia Paolo III che Giulio III già avevano cercato durante i loro pontificati di emanciparsi dal controllo imperiale, guardando alla Francia come possibile contrappeso allo strapotere imperiale e spagnolo. All'avvio del suo pontificato Paolo IV approfitta del delicato passaggio dinastico della famiglia asburgo per sferrare contro di essi un attacco: si indicano a Roma provvedimenti pontifici contro gli spagnoli presenti in città ed i baroni romani legati agli Asburgo, con in testa Marcantonio Colonna, si dichiarano pronti a sollevarsi contro il papa. Nel frattempo il cardinal nepote Carlo Carafa inizia a mobilitare l'esercito pontificio, mentre Enrico II offre il suo appoggio alla causa papale. I Colonna e gli Orsini cominciano a fortificare i propri feudi di Paliano e Bracciano. L'ipotesi di una lega tra papato e Francia in funzione antispagnola inizia a rendersi sempre più concreta, con la stipula segreta (ma nota alla diplomazia asburgica, nel dicembre del 1555). Di fronte all'intimazione papale di consegnare le loro roccaforti, solamente gli Orsini obbediscono, mentre Marcantonio Colonna fugge da Roma rifugiandosi con le proprie milizie nei suoi domini di Paliano, prontamente occupati dalle truppe papali per la loro posizione strategica di controllo sui confini meridionali dello Stato della Chiesa, dove il duca d'Alba sta

ammassando truppe spagnole in previsione di uno scontro. Giunge la scomunica per l'intera famiglia dei Colonna, condannati in contumacia e privati di tutti i loro possedimenti, nel 1556, con il conferimento di Paliano al conte di Montorio Giovanni Carafa. Nello stesso anno vengono arrestati il maestro delle poste imperiali Antonio de Tassis e l'agente spagnolo Garcilaso de la Vega, risultando vani gli sforzi dell'ambasciatore spagnolo Fernando Ruiz de Castro, marchese di Sarriá, il quale si vede costretto ad abbandonare Roma per l'inefficacia di ogni suo sforzo di mediare una soluzione con Paolo IV, che non oppone alcuna resistenza all'abbandono del diplomatico. Tagliati ormai i rapporti, resi inutili i tentativi di mediazione dei cardinali filospagnoli, capeggiati da Reginald Pole e da Giovanni Girolamo Morone per la restituzione a Marcantonio Colonna del feudo di Paliano, Filippo II decide di intervenire dal Regno di Napoli, ordinando al duca d'Alba l'invasione dello Stato della Chiesa. L'invasione porta alla conquista di buona parte della campagna a sud di Roma e giunge fino ad Ostia, dove Paolo IV ottiene un armistizio in attesa di un intervento francese che non tarda ad arrivare: Francesco di Guisa giunge in soccorso delle truppe pontificie nel marzo del 1557. Nel frattempo, la macchina inquisitoriale potenziata da Paolo IV, egli stesso inquisitore prima di divenire papa, colpisce duramente i cardinali filospagnoli. Mentre Reginald Pole riesce a scampare all'arresto rifiutandosi di fare ritorno a Roma da Londra, dove era stato inviato nel 1554 come legato pontificio, Morone viene arrestato dal Sant'Uffizio in questo stesso anno e nel processo contro di lui vengono messi in evidenza i nessi fra politica asburgica e diffusione del protestantesimo in tutta Europa e, particolarmente, in Italia, dove vengono coinvolti da questa nuova ondata di processi i circoli valdesiani di Napoli. Paolo IV svolge la sua azione sul piano politico e religioso, considerati dal pontefice un tutt'uno: la dissidenza religiosa

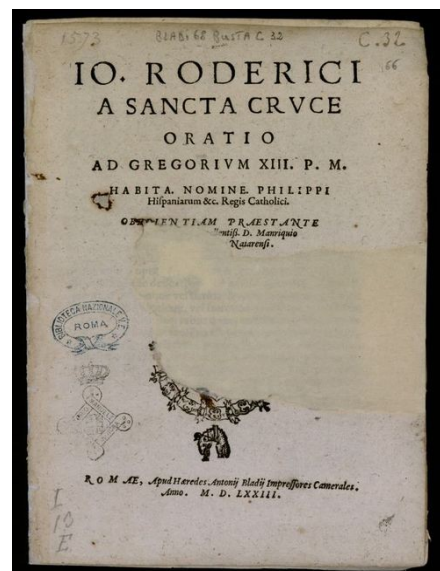


G. Ruscelli, *Della guerra di campagna [...] nel pontificato di Paolo IIII*, Venezia, Gio. Andrea Valassori, 1560.
© Biblioteca nazionale centrale - Roma

e la militanza nella fazione filoasburgica e filospagnola rappresentano due facce della stessa medaglia⁵⁶.

L'esercito francese subisce una dura sconfitta presso Paliano e la città di Roma conosce la minaccia di un nuovo Sacco. Gettata nuovamente la città nell'incubo della violenza, abbandonata dalle truppe francesi che si trovano a dover fare precipitosamente ritorno a nord a seguito della sconfitta di San Quintino inflitta dalle truppe anglo-spagnole a quelle del re Cristianissimo, Paolo IV deve negoziare in fretta un trattato di pace con gli spagnoli, mettendo fine al conflitto. Il 14 settembre del 1557 si firmano gli accordi per la pacificazione in un duplice trattato: uno, pubblico, che sancisce lo scioglimento della lega antispagnola e la revoca delle scomuniche contro i Colonna in cambio della restituzione dei territori occupati dagli spagnoli; l'altro, segreto, che stabiliva di concedere Paliano ad una persona non ostile al pontefice ma scelta da Filippo II, anche se di fatto il feudo tornerà in possesso dei Colonna. Ad eccezione dell'accordo segreto, le condizioni della pace vengono pubblicate a stampa a Roma nel 1557 in due edizioni, entrambe di Antonio Blado, tipografo ufficiale della curia pontificia⁵⁷.

La guerra carafesca rappresenta un episodio importante nello studio dei rapporti tra papato e monarchia spagnola poiché sancisce un ormai definitivo cambiamento nella gestione di questo delicato rapporto. Se il pontefice è consapevole del fatto che la Spagna, potenza militare di livello mondiale, può annichilire le deboli difese dello Stato della Chiesa e dei suoi pur potenti alleati francesi, Filippo II dal canto suo sa bene che un nuovo Sacco come quello verificatosi durante il regno di suo padre



J. R. Santa Cruz, *Oratio ad Gregorium XIII*, Roma, Eredi di A. Blado, 1573.

© Biblioteca nazionale centrale - Roma

⁵⁶ Per uno studio completo dell'azione politico religiosa di Paolo IV si rimanda al lavoro di Alberto AUBERT, *Paolo IV. Politica, Inquisizione e storiografia*, Firenze, Le Lettere, 1999.

⁵⁷ *Copia de li Capitoli et Conventioni della pace, Fatta tra la Santità di Nostro Signore, & la Maestà del Serenissimo Re Catholico di Spagna, (Romae, Apud Antonium Bladum [1557]); Avviso della pace tra la sant. di n. s. papa Paolo IIII, e la maestà del re Filippo. E del diluuio, che è stato in Roma, con altri successi, e particolarità*, In Roma, per Antonio Blado stampator camerale, 1557.

significherebbe una sconfitta per i suoi disegni politici. È sua intenzione dare una lezione al sommo pontefice ribadendo la superiorità spagnola e la giurisdizione sulle faccende ecclesiastiche interne al suo regno, ivi compresa la dipendenza dalla monarchia dell'inquisizione spagnola, pure messa in discussione da Paolo IV. Tuttavia, non può farsi sfuggire di mano la situazione come era capitato nel 1527, poiché se la Chiesa ha bisogno della protezione della Spagna, il giovane re necessita della legittimazione del potere papale, e non può sollevare il braccio contro di esso. Lo sanno altrettanto bene i suoi generali, che su sue precise istruzioni mantengono le truppe ben disciplinate: se si verificano episodi di violenza e saccheggio a Terracina, Santo Stefano, Prassede e San Lorenzo da parte delle truppe guidate da Don García de Toledo, Roma viene comunque risparmiata. È quanto emerge dai resoconti dell'epoca; Alessandro Andrea, nel suo *Della guerra di campagna di Roma et del regno di Napoli* dice a proposito della condotta del duca d'Alba in questa circostanza:

il Duca, uedendo che niuna cosa bastava à indurr' il Papa à giusta pace, pensò d'andar' à far dentro Roma più onorate capitulationi [...] il Duca, fatto chiamar' à se li Capitani di gente d'arme, uolle da ciascun di loro la parola che nella Città oue quella notte si doueua andare, non si permettesse di far' alcuna sorte di uiolenza, né si toccasse la roba. Perché (diceua loro) noi andaremo ad una Città amica, chiamati da amici, & io le ho promesso d'entrarui amicheuolmente, uoglio che mi promettiate ancor uoi di non usar forza à niuno, & che gli huomini d'arme, et i cauai leggieri non ismonteranno, né che i soldati entreranno in alcuna casa, senza che sia dato loro prima il segno, & che s'attenda poi ad alloggiar amoreuolmente, se ché si pigli roba, nè che si taglieggi alcuno, & io prometto di ristorar' i Capitani, et i soldati tutti di tal modo, che riceuerà da me liberalmente ciascuno molto più, & con sua maggior sodisfattione, che non haurebbe guadagnato nel sacco. Promisero tutti d'ubidire, & di tener' à freno i soldati quanto loro fusse stato possibile⁵⁸.

La lezione del 1527, malgrado i tentativi apologetici cui si è avuto modo di accennare precedentemente, sortisce i suoi effetti: Filippo non vuole ripetere l'errore commesso dal padre e macchiarsi del sacrilegio di profanare la città

⁵⁸ *Della guerra di campagna di Roma et del regno di Napoli nel pontificato di Paolo IV l'anno 1556 et 1557. III ragionamenti [...] nuovamente mandati in luce da Girolamo Ruscelli, Venetia, Gio. Andrea Valvassori, 1560, pp. 124-125.*

santa con l'ingresso di un esercito scomposto e disordinato. A differenza del traumatico evento del Sacco, l'azione diplomatico-militare svolta da Filippo II con un sapiente dosaggio di forza e di clemenza contribuì a tenere Roma, e la Chiesa, sotto il tallone spagnolo per sessant'anni circa⁵⁹.

Due anni dopo, nel 1559, la pace di Cateau-Cambresis e nuovi accordi con Francia e Inghilterra sembrano poter garantire un periodo di pace alla penisola italiana e all'Europa intera. La pace, stipulata a Parigi, viene salutata da due edizioni che riportano la notizia a Roma, rispettivamente di Antonio Blado⁶⁰, versione ufficiale degli accordi, e di Girolama Cartolari⁶¹. Quest'ultima viene dedicata alla descrizione dei festeggiamenti compiuti a Roma e a Milano in occasione della notizia della pace, che vedeva coinvolta la Spagna di Filippo II, la Francia del giovane re Francesco II, marito della regina di Scozia Maria Stuart, e l'Inghilterra di Elisabetta I. Per quanto concerne l'Italia, la data della pace di Cateau Cambresis viene tradizionalmente assunta come evento culmine della preponderanza spagnola nella penisola.

Nel corso del Cinquecento si susseguono le ambasciate di obbedienza da parte dei vari diplomatici incaricati di presentare gli omaggi reali al neo eletto pontefice. Molte di esse lasciano traccia nella produzione a stampa romana, che pubblica i discorsi tenuti dai rappresentanti al cospetto del pontefice. Un primo esempio del genere è il *Razonamiento de los embaxadores de España en la obediencia que dieron al Papa (que hizo Fernan Tellez)*, pubblicato a Roma nel 1508 ed attribuito a Nebrija, ristampato a Barcellona nel 1515⁶²; quella del conte di Tendilla, «Habita Romae a Thoma Rio Belga» (Roma, Antonio Blado, 1560)⁶³; quella di Juan Rodrigo de Santa Cruz, proferita in occasione

⁵⁹ Cfr. T. J. DANDELET, *Spanish Rome cit.*, p. 53.

⁶⁰ *La publicatione della pace, fatta fra'l re christianissimo di Francia, et il catholico re di Spagna, li serenissimi re, et regina di Scotia delfini, et la serenissima regina d'Inghilterra, e publicata nella città di Parigi alli VII d'aprile 1559*, (In Roma, per Antonio Blado impressore della Camera Apostolica alli XXIII d'aprile, 1559).

⁶¹ *Di Roma et di Milano, le aleggrezze, et publicatione fatte per la pace stabilita, tra il catholico re di Spagna, & il christianissimo re di Francia & il principe & principessa Francesco, & Maria re & regina di Scotia Delfino di Francia &c. et la regina Elisabeta de Inghelterra, del MDLIX [1559]*,

⁶² Fernando TÉLLEZ, *Razonamiento delos embaxadores de España en la obediencia que dieron al Papa*, Impresa Romae, 1508; sulla possibile attribuzione a Nebrija, cfr. C. J. HERNANDO SÁNCHEZ, *Roma y España cit.*, vol. I, p. 28 n. 37.

⁶³ Thomas RINUS, *Ad Pivm IIII. Pont. Max. Oratio qvvm Philippi Hispaniar. &c. Catholici Regis nomine Inivcs Mendocivs Comes de Tendilla obedienciam praestaret, Habita Romae a Thoma Rio Belga postrid. Idvs Maias M.D.LX [1560]*, Romae, Apud Antonium Bladum Impressorem Cameralem.

dell'ambasciata condotta da Pedro Manrique de Lara, duca di Nájera, a Gregorio XIII (Roma, Antonio Blado, 1573)⁶⁴; quella del teologo valenziano José Esteve, a Sisto V per conto di Juan Fernández de Velasco, duca di Frías e conte di Haro (Roma, Alessandro Gardane e Francesco Coattino, 1586, ristampata l'anno successivo da Giovanni Martinelli)⁶⁵, o quella del duca di Feria, pronunciata da Juan Alfonso de Sossa (Roma, Luigi Zanetti, 1592)⁶⁶.

Gli autori di questi discorsi sono oratori professionisti, che offrono i loro servigi all'ambasciatore particolare, che a sua volta si reca a Roma in nome del re. Téllez è originario di Siviglia, membro del consiglio reale e ciambellano dei Re Cattolici. Il conte di Tendilla, Iñigo López de Mendoza, porta la sua ambasciata di obbedienza a Pio V nel 1560, appena Filippo II è asceso al trono, così come suo nonno lo era stato nel 1486 presso Innocenzo VIII per conto dei Re Cattolici, o lo zio Diego Hurtado de Mendoza, presso Carlo V. Il conte di Tendilla, si avvale dei servigi di un oratore e scrittore nato a Bruges, allora dominio spagnolo. Dell'ambasciata del duca di Nájera possediamo una testimonianza di Filippo II, che in una lettera al suo ambasciatore ordinario Luis de Requesens y Zúñiga, datata 28 gennaio, ricevuta il 19 di febbraio del 1573, esprime tutta la sua soddisfazione al riguardo:

He visto lo que me escribís de la llegada ahí del duque de Nájera, y cómo dió á Su Santidad la obediencia, y he holgado mucho de entender todo lo que en esto pasó, y quedo muy satisfecho de la buena manera con que vos en ello os habréis gobernado⁶⁷.

⁶⁴ Juan Rodrigo SANTA CRUZ, *Io. Roderici a Sancta Croce. Oratio ad Gregorium XIII. P. M. Habita nomine Philippi Hispaniarum &c. Regi Catholici Obedientiam praestante Excellentiss. D. Manriquio [...] Naiarensi*, Romae, Apud Haeredes Antonij Bladij Impressores Camerales, Anno M.D.LXXIII [1573].

⁶⁵ José ESTEVE, *Ad S. D. N. Sixtvm Qvintvm Pont. Max Philippi II. Potentissimi Hispaniarvm et Indiarvm Regis Catholici nomine Obedientiam praestante Illustrissimo & Excellentissimo Viro Ioanne Fernandez de Velasco Magno Castellae Comestabili, Duce Frias Comitesque Haro. Oratio habita a Iosepho Stephano Valentino Doctore Theologo Canonico & Operario Ecclesiae Segobricensis. V. Id. Mar. 1586*, Apud Alexandrum Gardanum, & Franciscum Coattinum MDLXXXVI [1586]; [...] Romae, apud Ioannem Martinellum Parmen., 1587. Nel 1586 si stampa anche a Milano, presso Michele Tini.

⁶⁶ Juan Alfonso de SOSSA, *Ad S. D. N. Clementem VIII. Pont. Max. Philippi II Potentissimi Hispaniarvm et Indiarvm Regis Catholicis nomine Oboedientiam praestantem Illustriss. & Excellentiss. Vito Lavrentio Svarez, de Figueroa, et Cordyba, Duce de Feria, etc. Oratio habita a Ioanne Alfonso de Sossa I. V. C. ac publico Professore, IV Kal. Maij, MDXCII* [1592], Romae, Apud Aloysium Zannettum, MDXCII [1592].

⁶⁷ José Sancho RAYÓN - Francisco de ZABÁLBURU, *Colección de documentos inéditos para la historia de España*, Madrid, Imprenta de Rafael Marco y Viña, 1892, tomo CII, p. 12.

In un'altra lettera dell'ambasciatore Zúñiga, indirizzata al suo amico Pedro Manuel, del 6 febbraio 1573, leggiamo però un'altra versione dell'accaduto:

En lo que pasó después con el duque de Nájera, don Luis Enríquez y los demás que aquí han ido me habrán abonado; no me ha escrito después que de aquí partió, creo que ha sido de miedo de que, siendo acabada su comisión, no seré tan humilde en la respuesta. V. md. Entienda, que cuando yo me resolví en pasar porque nos tratásemos como en España, vi que me convenía honrar mucho al Duque, y encarecer la grandeza de su casa, para que los italianos no tuviesen á bajeza que le sufriese la desigualdad, pero no me aproveché para contentarle, ni para que él no se disculpase con algunos desto, con razones de que v. md. Y los que nos conocen á todos se reirían⁶⁸.

Al seguito del duca di Feria giunge a Roma Juan Alfonso de Sossa, avvocato e professore di diritto. Dell'edizione di questi discorsi si fa carico, in un primo momento, la stamperia ufficiale del pontefice, guidata da Antonio Blado e in seguito dai suoi eredi, mentre alla fine del secolo entrano altri tipografi nel redditizio commercio delle notizie relative alle ambasciate di obbedienza e ai fasti che le accompagnano, come nel caso di Gardane e Coattino nel 1586 e Zanetti nel 1592. L'ambasciata d'obbedienza del duca di Frías e conte di Haro Juan Fernández de Velasco y Tovar ha come oratore José Esteve, teologo e retore d'origine valenciana, titolare di un beneficio nella cattedrale di Valencia e canonico di quella di Segorbia. Rassegna le dimissioni per potersi recare in Italia, dove acquisisce fama di predicatore, cercando di promuovere il culto del Rosario alla Vergine; oltre all'edizione sopra citata, è autore di una *Sacri Rosarii Virginis Mariae ab haereticorum calumniis defensio*⁶⁹.

⁶⁸ *Ivi*, p. 24.

⁶⁹ José ESTEVE, *Sacri Rosarii Virginis Mariae ab haereticorum calumniis defensio vna cum mysteriis et bullis romanorum pontificum. Per Iosephum Stephanum Valentinum. Ex avtoritate superior, Ex Typographia Dominici Basae, Romae, MDLXXXIII [1584], (Romae, Typis Bartholomaei Bonfadini & Titi Diani Soc. MDLXXXIII [1584]).*

Un suo trattato sulla legittimità del dominio temporale, oltre che spirituale, del papa, viene pubblicato nel 1586⁷⁰. Due anni dopo è autore di una difesa delle pratiche di baciare i piedi al pontefice, della sua incoronazione e del trasporto del medesimo sulla sedia gestatoria, tutto corredato da riferimenti ai padri della Chiesa e alle testimonianze della tradizione⁷¹. Compone una



Ordinatione [...] sopra la pacificatione delli tumulti della città di Anversa, Roma, G. Accolti, 1567.

© Biblioteca nazionale centrale - Roma

«consolatio» all'indirizzo di Luis de Torres, referendario del tribunale di Segnatura e futuro cardinale, per la morte dell'omonimo zio, arcivescovo di Monreale, che slls sua morte avrebbe passato la diocesi al nipote⁷². Pronuncia un sermone letto il mercoledì delle ceneri del 1588 «coram Gregorio XIII», pubblicato nello stesso anno⁷³. La polemica con la dottrina protestante e la difesa delle specificità cattoliche rispetto a questa sembra animare la sua

produzione, con la difesa del culto mariano, delle pratiche di adorazione dei pontefici e della loro autorità temporale.

La stampa di notizie e avvisi relativi alla Spagna investe tutta la politica internazionale di Filippo II. In occasione della ribellione, nel 1566, delle province protestanti delle Fiandre, cuore pulsante del regno di Filippo per la produzione di lana e tela, nonché per i ricchi cantieri navali, viene inviato il duca d'Alba a pacificare la regione. Già si è avuto modo di menzionare il duca in occasione della guerra con Paolo IV. In questa circostanza il

⁷⁰ José ESTEVE, *Iosephi Stephani [...] De Potestate coactiva quam Romanus Pontifex exercet in negotia saecularia Liber Primvs. Ad Sanctiss. D. N. Sixtum V. Pont. Opt. Max., Ex avtoritate Superiorvm*, Romae, Ex Typographia Iacobi Tornerij, & Bernardini Donangeli. M.D.LXXXVI [1586], (Romae, excudebant Alexander Gardanus, et Franciscus Coattinus M.D.LXXXVI [1586]). Alcune edizioni recano sul frontespizio la sottoscrizione di Giacomo Tornieri e Bernardino Donangeli, anche se nel colophon compaiono i nomi di Gardane e Coattino.

⁷¹ José ESTEVE, *Iosephi Stephani Valentini episcopi Vestani De osculatione pedum Romani pontificis ad s.d.n. Sixtum V p.o.m. Adiecta disputatione de coronatione, & leuatione, seu portatione papae.* [...], Romae, ex officina Marci Antonij Muretti, & Iacobi Brianzae bibliopolarum, 1588; altra ed.: Romae, ex typographia Titi & Pauli de Dianis, fratrum 1588.

⁷² José ESTEVE, *Iosephi Stephani Valentini doctoris theologi canonici & operarij ecclesiae Segobricensis De luctu minuendo collectana ad Ludouicum de Torres vtriusq. signaturae referendarium*, Romae, apud Nicolaum Picolettum: typis Titi et Pauli de Dianis, 1587.

⁷³ José ESTEVE, *Oratio in die Cinerum coram Gregorio XIII. Pontifice Maximo*, Romae, apud Bartholomeus Bonfadini, 1588.

comandante non mostra la stessa prudenza avuta nell'episodio di Roma, dove aveva scongiurato la sciagura di un nuovo Sacco, ed Anversa viene saccheggiata e distrutta dalle truppe spagnole, generando un'ondata di proteste anche tra le province del sud, solo in seguito riappacificata con Madrid. La vittoria spagnola sulle rivolte protestanti viene celebrata a Roma con l'edizione, nel 1567 e per i torchi di Giulio Accolti, delle ordinanze emanate da Filippo ad Anversa per domare la rivolta. Finanzia l'edizione la duchessa di Parma Margherita d'Austria, figlia naturale di Carlo V, andata in sposa ad Ottavio Farnese e governatrice dei Paesi Bassi tra il 1559 ed il 1567⁷⁴.

Pochi anni dopo, un altro grande successo militare vede la Spagna in primo piano; nel 1571 i Turchi subiscono una sconfitta nella battaglia navale di Lepanto, che vede alleate le forze cattoliche della Chiesa, di Venezia e della Spagna. Il risalto dato all'evento è enorme, a Roma si susseguono in questi anni le edizioni che riportano i particolari dell'impresa. La famiglia dei Torres con lo zio Luis, primo arcivescovo di Monreale, era stata protagonista della nascita della Lega Santa. Già decano della Camera Apostolica e governatore della chiesa di Santiago degli Spagnoli, nel marzo 1570 Pio V lo nomina legato presso Filippo II. Deve convincere il sovrano spagnolo ad entrare insieme al papa e a Venezia nella lega, offensiva e difensiva, che si sta formando contro la minaccia Turca. La missione è un successo: Filippo nomina suoi plenipotenziari a Roma i cardinali Granvelle e Pacheco, ed il suo ambasciatore Juan de Zúñiga. Ciò vale a Luis de Torres la presentazione da parte di Filippo II per l'arcidiocesi di Monreale⁷⁵.

⁷⁴ *Ordinatione et editto provisionale, fatto per sua maesta catolica sopra la pacificatione delli tumulti della citta d'Anversa, circa il fatto della religione, e quello che ne dipende. Fatto publicare nella detta citta per l'illustrissima signora Margarita duchessa di Parma, e Piacenza regente, e gouernatrice di quel paese a di XXVIII di maggio MDLXVII [1567], Roma, appresso Giulio Accolto, 1567.*

⁷⁵ Wenceslao SOTO ARTUÑEDO, *Los Torres: una saga de altos eclesiásticos*, in Rosario CAMACHO MARTÍNEZ - Eduardo ASENJO RUBIO (coord.), *Creación artística y mecenazgo en el desarrollo cultural del Mediterráneo en la Edad Moderna*, Málaga, Ministerio de Ciencia e Innovación – Departamento de Historia del Arte de la Universidad de Málaga, 2011, pp. 177-178.

Il successo militare ottenuto dalla Lega Santa si riverbera per tutta l'Europa cattolica: nella sola Italia si contano più di venti edizioni che celebrano la vittoria. Roma, coinvolta direttamente nella Lega, segue le notizie allo stesso tempo che la Spagna. Gli eredi del Blado, tipografo ufficiale, pubblicano la prima relazione sull'accaduto, riportando nel dettaglio l'ordine con il quale l'armata ha salpato da Messina e le notizie di prima mano portate da Lope de Figueroa, capitano di fanteria, che transita da Roma diretto in Spagna a portare la



notizia a Filippo II, con una lettera di Don Juan de Austria, insieme allo stendardo della galera *Sultana*, catturato al nemico durante la

Raccolto di tutto il successo seguito da che si fermo la Santa lega [...], [Roma, eredi di A. Blado, 1571].

© Biblioteca Vallicelliana - Roma

battaglia⁷⁶. Come ricompensa, il sovrano avrebbe insignito il messaggero dell'abito di Santiago. La relazione di Figueroa viene pubblicata in spagnolo, separatamente, dagli eredi del Blado nello stesso anno⁷⁷. Sempre nel 1571 Antonio Blado pubblica una nuova relazione, in italiano, con nuove notizie circa la sconfitta subita dai Turchi a Lepanto⁷⁸; il titolo, *Raccolto*, informa che l'edizione è costituita da una serie di avvisi da parte di testimoni diretti dell'episodio, giunti a Roma e messi insieme dall'editore. Una nuova edizione del *Raccolto* esce nello stesso anno, con l'aggiunta della prosecuzione dell'iniziativa militare in Levante contro la flotta ottomana del rinnegato

⁷⁶ *L'ordine che ha tenuto l'armata della Santa Lega, cominciando dal di che si parti da Messina, con li nomi di tutte le galere, et di tutti li capitani di esse. Aggiuntaui ancora la relatione, che ha fatta a sua beatitudine il signor don Lope Fighuerola nel passar per Roma, portando lo stendardo della reale del Turco, a sua maestà cattolica in Spagna, In Roma, per li heredi di Antonio Blado, stampatori camerali, [1571].*

⁷⁷ Lope de FIGUEROA, *Relacion dela iornada succedida a los sieie del mes de octubre mil quinientos setenta y uno*, En Roma, por los herederos de Antonio Blado, impressores camerales, 1571.

⁷⁸ *Raccolto di tutto il successo seguito da che si fermo la santa lega de christiani per n.s. Pio quinto fino a questo giorno. Nel quale si contiene ogni particolar auviso della battaglia et rotta nauale data all'armata turchesca per il sereniss. don Giouanni d'Austria generale dell'armata di detta santa lega. Per auvisi hauuti da sua serenita e da altri signori ritrouatisi presenti in detto conflitto*, [Roma, eredi di Antonio Blado, 1571].

calabrese Uluç Alì (conosciuto anche come Uccialli o Occhiali)⁷⁹, che nel 1570 aveva riconquistato Tunisi. Il coinvolgimento di Filippo II nella Lega, come si è visto, era stato fortemente voluto dal pontefice. L'accettazione da parte del re era avvenuta nonostante gli impegni militari spagnoli sul fronte delle Fiandre e la crescente tensione con la Francia. Lo sforzo economico da parte della corona spagnola è ingente, a tale proposito si pubblica a Roma, ancora una volta ad opera degli eredi di Antonio Blado stampatore camerale, la relazione sulle spese sostenute per la lega di 200 galere, 100 navi e cinquantamila fanti⁸⁰.

Del 1572 è la copia di alcune lettere inviate a monsignor Paolo Odescalchi, vescovo di Penna inviato l'anno prima dal Papa come nunzio apostolico a Messina, che alla vigilia della partenza annunciava nella cattedrale della città il giubileo straordinario con una solenne processione. Infatti, dopo la vittoria di Lepanto la Lega viene rinnovata per proseguire il proprio impegno contro il Turco a Levante. Per motivi di immagine Filippo, preoccupato per una ripresa dei conflitti nelle Fiandre e per una rinnovata alleanza tra Carlo IX di Francia, gli inglesi e gli olandesi, non può comunque tirarsi indietro, pur sapendo che la prosecuzione dell'offensiva in quell'area tutela principalmente gli interessi veneziani. Non si tratta solo di una questione di immagine, ma anche economica: per la partecipazione della Spagna nella Lega ha ottenuto dal pontefice la facoltà di trattenere una parte delle rendite ecclesiastiche sui suoi territori, pratica conosciuta con il nome di «*subsidio de galeras*»⁸¹.

La morte improvvisa di Pio V il 1° maggio 1572 non ferma la prosecuzione della campagna militare della Lega nel Levante. Sotto Gregorio XIII si rinnova Filippo II viene nuovamente esortato dal pontefice a partecipare alle azioni e nel 1572 le navi cristiane sono impegnate a Corfù, dove la flotta di Uluç Alì imperversa saccheggiando le isole veneziane. Il nemico evita lo scontro diretto e l'anno passa senza che vengano riportate significative vittorie, tanto da far

⁷⁹ *Raccolto di tutto il successo [...] Di piu con vn raguaglio dell' Occialiù*, In Roma, per gli heredi di m. Antonio Blado, stampatori camerale, [1571].

⁸⁰ *Relatione fatta alla maesta cattolica in Madrid alli XV di luglio, 1571, di tutta la spesa ordinaria, che correrà per la lega in 200 galere, 100 nauì, & 50 mila fanti ogn'anno*, In Roma, appresso li heredi de Antonio Blado stampatori camerale, [1571].

⁸¹ Cfr. Ivan CLOULAS, *Le «Subsidio de galeras», contribution du clergé espagnol à la guerre contre les Infidèles, de 1563 à 1574*, in «*Mélanges de la Casa de Velázquez*», t. III (1967), pp. 289-326.

rimettere in discussione l'esistenza stessa della Lega che, di fatto, cessa di esistere.

La controffensiva Turca riprende in Nordafrica e nel 1573 cade la città costiera di Biserta, in mano spagnola, come si è visto dal 1535 insieme a Tunisi, che capitola nel 1574 dopo una breve riconquista da parte di Don Juan de Austria. I re posti sul trono della città dagli spagnoli vengono spodestati dagli ottomani⁸². A Roma gli stampatori cameralei pubblicano notizie sulle battaglie e sull'assedio di Biserta e Tunisi. La relazione sull'assedio di Tunisi di Marino di Cristoforo, estensore di avvisi di origine ragusea del quale si conosce solo questa edizione romana del 1574, narra del miracolo di una palla di cannone sparata contro la fortezza della Goletta, che protegge la baia di Tunisi, che non produce danni ma che, aprendosi, mostra di contenere al suo interno una statua della Vergine del Rosario. Al verso del foglio [4] è presente un'incisione con una mappa della città di Tunisi e del porto della Goletta, con il titolo «Il uero disegno della citta de Tunesi & Goletta, con tutti li suoi forti & trinciere & batterie, fatte tanto da christiani quanto da turchi, con li nomi di detti forti come sotto il presente ritratto si uede», con una legenda in basso⁸³.

Del 1598 la pubblicazione di una serie di edizioni su un curioso fatto accaduto in quello stesso anno in Sicilia. Il capitano della marina turca Sinan Bassá, un rinnegato messinese che in origine si chiamava Scipione Cicala e per questo veniva soprannominato «il Cicala» giunge con le proprie navi a San Giovanni in Calabria, chiedendo al viceré di Sicilia, il duca di Maqueda, la grazia di poter rivedere sua madre a Messina. A Roma si pubblicano le tre lettere, la richiesta del Cicala, la lettera dello stesso alla madre e la risposta del viceré. Le prime due lettere sono tradotte dal turco in italiano, mentre l'ultima è in lingua

⁸² *Il vero ragguaglio della presa di Biserta, con l'ultimo auiso del successo di Tunisi et la sententia data contra al Re Muley Hamida. Con la investitvra dell'Infante Muliazen nuouo Re di Tunisi. Con il disegno di quelli paesi*, In Roma, per gli Heredi d'Antonio Blado Stampatori Camerali, 1573.

⁸³ Marino DI CRISTOFORO, *Relatione de Marino Di Christoforo raguseo il quale hoggi che sono li XII di agosto 1574 e venuto in Trapani portato da un liutello ch'el duca di Terranoua haueua mandato con letere alla Goletta & si parti dal campo de Turchi domenica la notte che furono li 15 del detto mese d'agosto. Con vn auiso dalla goletta, scritto da un particolare al suo figliuolo in Trapani, doue se intende d'una cannonata sparata da nemici della Goletta, la quale aperse la palla per mezzo, e in detta palla si ritrovo la gloriosa nostra Donna del Rosario miracolo grandissimo, doue li nostri christiani difensori di detta Goletta stanno di bonissimo animo hauendo il detto miracolo con essi*, [1574] (In Roma, per gli heredi d'Antonio Blado stampatori cameralei).

spagnola⁸⁴. Nella sua richiesta al duca di Maqueda Sinan Bassà specifica la sua assoluta non belligeranza e, a testimonianza della sua buona fede, fa portare la missiva ad uno schiavo cristiano che, alla consegna, può considerarsi affrancato. Il suo unico scopo è rivedere sua madre, come afferma al principio della lettera:

Questa non è per altro che per farli intendere, come saprà, che costì si ritrova una povera vedova mia madre, la qual nel fine hormai de' giorni suoi desideraria vedere, e spero ch'alla giunta di questa mia lettera, sarete contento di mandarla in una barca di costì, perché altro desiderio non tengo, se nò di vederla senza danno ne male alc.o, e dopo d'haverla vista rimandarla [...]⁸⁵

Nella lettera alla madre si legge ancora una volta la testimonianza del desiderio di rivederla per un'ultima volta:

Osservandiss.^a et amatiss.^a madre,
Dopo d'havervi salutato assai assai, non è per altro questa mia amorevole lettera che come sapete, già sono trenta in quaranta anni, ch'io sono partito da voi, e più non vi ho vista, desideraria prima della morte vedervi [...]⁸⁶.

Il viceré, mosso a pietà dalla richiesta, risponde favorevolmente, ponendo tuttavia alcune condizioni: il Cicala dovrà lasciare degli ostaggi, che verranno restituiti quando rilascerà la madre. Seguirà le operazioni il capitano Pedro de Leyva, capitano generale delle galere di Spagna, Napoli e Sicilia:

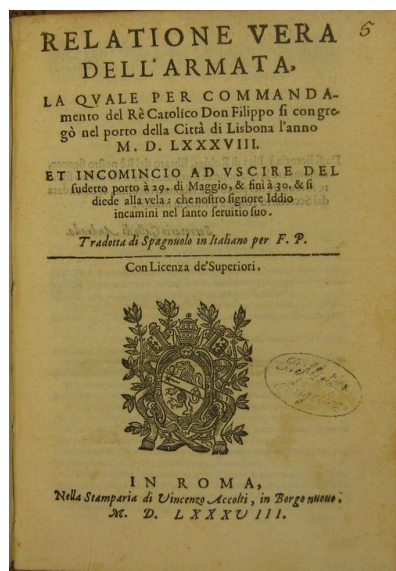
Excell.mo y temido entre los Turcos Sinan Vassà, visir y Capitan.
Reçebi buestra carta, y leyla con mucho gusto, y por ver domanda tan piadosa he remetido a la determinacion, que quera tomar la s.ra Lucretia, que por su xpianidad, y haber tenido tan honrado marido, y ser madre de tan valiente Capitan la enviare en una galera de fanal acompañada con sus hijos, y nietos, con que vos envieys à qui con dos galeras de fanal buestro hijo mayor en Rehenes que starà en poder del Cap.º general D. Pedro de Leyva, respettado, y honrado conforme à su

⁸⁴ *Lettere tradotte di Turchesco in Italiano de Sinan Bassà detto il Cicala, Generale dell'Armata del Turco, che arriuò à 19. di Settembre in Calabria alla fossa di san Giouanni. Scritte dal Signor Duca di Macheda Vicerè di sicilia, & alla Signora Lucretia Cicala sua Madre. Con la risposta di esso Signor Vicerè al detto cicala*, In Roma, Per Bartholomeo Bonfandino, M.D.XCVIII [1598].

⁸⁵ *Ivi*, fol. [1].

⁸⁶ *Ibid.*

calidad, y en seguridad doy en peño mi palabra en nombe de su mag.d, y en lo rescate podran venir una, dos o tres Galeras, che alçando vanderá de seguridad se atendrá al rescate. Don Pedro de Leyva ha reçebido, y envia otras tantas salutacione [sic] y dize que muy bien se acuerda del amistad de los padres⁸⁷.



Relazione vera dell'Armata [...], Roma, V. Accolti, 1588.
© Biblioteca Angelica - Roma

Si sa che l'incontro ebbe realmente luogo e che, dopo aver rivisto la madre, Sinan Bassá conduce le proprie navi verso Tunisi, per domare una rivolta. La stampa romana segue ancora la flotta del capitano turco, riportando in un'edizione dello stesso anno l'arrivo a Malta dove, contrariamente a quanto si aspettano le autorità dell'isola, non avviene alcun combattimento⁸⁸. L'opuscolo con le lettere di Sinan Bassá al Maqueda venne rinvenuto presso la Biblioteca Vallicelliana e pubblicato da Guglielmotti nel 1882⁸⁹. Se ne fornisce una nuova edizione, corredata da documenti inediti rinvenuti presso l'Archivio Segreto Vaticano, nel 1897, dove si

rivela come, a seguito dell'episodio, la madre del Cicala invia al pontefice il fratello Antonio e il nipote Vincenzo, entrambi gesuiti, per cercare di far nuovamente convertire il figlio alla religione cattolica; il pontefice si dimostra particolarmente interessato per ciò che consentirebbe, fra le altre cose, di indebolire nel Mediterraneo i Turchi, che nel frattempo stanno attaccando alle porte dei domini asburgici⁹⁰. L'eco della vicenda investe non solo la città di Roma, anche il resto d'Europa, dove l'affetto filiale del rinnegato viene

⁸⁷ Ivi, fol. [2].

⁸⁸ *Raguaglio della partita di Sicilia dell'armata turchesca. Guidata dal general Sinan Bassà detto il Cicala. Con tutto il successo del viaggio, per l'andata di Barberia. Et il mouimento, & ordine del gran mastro di Malta, & vna lettera scritta dal gouernatore del Gozo, del successo di detta armata turchesca dell'anno 1598. dal primo d'ottobre*, In Roma, appresso Bartholomeo Bonfadino, 1598.

⁸⁹ Alberto GUGLIELMOTTI, *Storia della marina pontificia*, Roma, Carlo Voghera, 1882, vol. VII, p. 133.

⁹⁰ «La Civiltà Cattolica», serie XVI, vol. X, quaderno 1125 (1897), pp. 272-285.

paragonato a quello di Coriolano per la madre nell'episodio narrato da Valerio Massimo; l'episodio verrà raccolto in altre pubblicazioni in Europa⁹¹.

La stampa romana non riporta le sconfitte, ma solo le battaglie e gli eventuali successi delle truppe spagnole e dei loro alleati. Una cosa analoga a quella avvenuta in occasione della perdita di Tunisi nel 1574 avviene quindici anni dopo in occasione della spedizione di Filippo II contro l'Inghilterra: nel 1588 Vincenzo Accolti pubblica l'avviso circa la partenza dell'*Invencible armada* dal porto di Lisbona⁹². Così anche il discorso di Filippo Pigafetta sull'ordinanza dell'armata catholica, pubblicato nel 1588 da Santi, ad istanza di Antonio Piccoletti⁹³. Nello stesso anno la propaganda spagnola a Roma, fomentata dall'ambasciatore, diffonde la notizia di una prima vittoria dell'*Armada* sugli inglesi, con la conquista di un porto e la fuga del «Dracho», Francis Drake. La stampa degli avvisi viene affidata sia all'officina di Bartolomeo Bonfadini che a quella di Tito e Paolo Diani⁹⁴. Le edizioni dovrebbero essere copia fedele di lettere ricevute dall'ambasciatore attraverso la Francia, con la notizia della ricongiunzione delle flotte di Medina Sidonia e di Alessandro Farnese, datate nove agosto. Si sa che né le due flotte riuscirono mai ad incontrarsi, per una serie di equivoci nelle comunicazioni fra i due ammiragli, né si conquistò alcun porto, oltre al fatto che la data riportata corrisponde esattamente al giorno successivo la disfatta, avvenuta l'otto di agosto. Dopo queste due edizioni non si pubblica più nulla riguardo l'impresa, segno che la notizia della sconfitta doveva essere pervenuta anche a Roma.

⁹¹ Si ritrova, ad esempio, erroneamente ascritta all'anno 1594, in Jacques-Auguste DE THOU - Pierre DUPUY, *Historiarum suis temporis*, Aurealanae, Aurelianae : apud Heredes Petri de la Rouiere, 1620, pt. V, p. 455.

⁹² *Relazione vera dell'Armata, la quale per commandamento del Re Cattolico D. Filippo si congregò nel porto della Città di Lisbona l'anno 1588, et incominciò ad uscire del suddetto porto a 29 di maggio, & finì a 30 & si diede alla vela. Che nostro Signore Iddio incamini nel santo servitio suo*, Roma, nella stamparia di Vincenzo Accolti, in Borgo nuovo, MDLXXXVIII [1588].

⁹³ Filippo PIGAFETTA, *Discorso di Filippo Pigafetta sopra l'ordinanza dell'armata catholica*, In Roma, Appresso il Santi, & Comp. al Crocifisso: ad istanza di Nicolò Picoletti, [1588].

⁹⁴ *Terzo auviso d'vna letera scritta alli 9 d'agosto venuta all'illustriss. et eccellentiss. ambasciator di Spagna in confirmatione della vittoria ottenuta dall'armata cattolica, & la presa del porto di Famos con l'vnione dell'armate & esserciti dell'illustrissimi signori duchi*, In Roma, appresso Bartolomeo Bonfadino, nel Pellegrino, [1588]; *Il terzo auviso venuto di Parigi all'illustrissimo ambasciatore di Spagna. Alli 25. del presente mese d'agosto: doue si conferma et verifica la vittoria hauuta da nostri christiani; la fuga del dracho, capo dell'armata inglese; la presa del porto di Samor, et la congiunzione del duca di Parma col duca di Medina et Sidonia*, In Roma, appresso Tito et Paolo Diani in Campo di Fiore, [1588].

La guerra navale tra Inghilterra e Spagna, cominciata nel 1585, prosegue durante gli anni successivi per concludersi nel 1604 con il trattato di Londra, dopo la morte di entrambi i sovrani che l'avevano avviata. Un estensore di avvisi a Roma che stampa alla Minerva, il trevigiano Bernardino Beccari⁹⁵, riporta a Roma la notizia di queste battaglie, che hanno luogo in Irlanda e nelle Americhe. La posizione del Beccari è chiaramente filospagnola: Elisabetta viene chiamata «l'asserta regina d'Inghilterra»⁹⁶, mentre si riportano le sconfitte subite a Panamá da Hawkins e Drake⁹⁷, nonché la morte di quest'ultimo, avvenuta nel 1596 durante i combattimenti⁹⁸. Lo stesso Beccari stampa nel 1597 un'esortazione a Filippo II per il soccorso del principe di Transilvania, impegnato nella lotta contro il Turco, firmata da Girolamo Frachetta, un informatore e agente spagnolo a Roma al soldo dell'ambasciatore Olivares⁹⁹. Il personaggio, coinvolto in numerose trame nella città di Roma, soprattutto in relazione alle guerre di religione francesi, costituisce il prototipo dell'informatore italiano al soldo degli spagnoli. Nel 1603 deve fuggire in fretta da Roma a causa dello scandalo suscitato dalla circolazione di una sua relazione manoscritta contenente informazioni riservate sui singoli cardinali del collegio ed indirizzata al nuovo ambasciatore, il marchese de Villena, per consentirgli di svolgere il suo incarico senza commettere passi falsi¹⁰⁰.

L'ultima notizia relativa al regno di Filippo II pubblicata a Roma è quella della morte del sovrano, avvenuta nel 1598. In questo anno la stampa romana

⁹⁵ Cfr. Tullio BULGARELLI, in *Dizionario Biografico degli Italiani* cit., volume 7, 1970, s.v.

⁹⁶ Bernardino BECCARI, *Relatione della guerra d'Hibernia, tra la lega de' catholici di quel regno, & l'asserta reina d'Inghilterra*, In Roma, per Domenico Gigliotto, 1596; ID., *Auviso della rotta, che ha data il signor d'Odonnael all'essercito dell'asserta reina d'Inghilterra condotto da Giouan Noris in Hibernia. Sul principio del mese di nouembre MDXCVI* [1596], Pubblicato da Bernardino Beccari da Salice alla Minerua, In Roma, per Nicolò Mutij, 1596.

⁹⁷ Bernardino BECCARI, *Relatione del successo dell'armata d'Inghilterra, condotta da Francesco Drac & da Giouanni Achines generali, a S. Giouanni di Porto Ricco nella noua Spagna, il dì 23 di Nouembre 1595*, Pubblicato per Bernardino Beccari alla Minerua, In Roma, appresso Nicolò Mutij, 1596; ID., *Auviso del successo dell'armata inglese nel voler tentare l'impresa di Panama nel Perù. Doue s'intende la perdita che hà fatto, & il numero de morti. Con altri auvisi delle cose d'Hibernia*, Pubblicato per Bernardino Beccari alla Minerua, In Roma, appresso Nicolò Mutij, 1596.

⁹⁸ Bernardino BECCARI, *Auviso della morte di Francesco Drac, & del mal successo dell' armata inglese*, In Roma, appresso Nicolò Mutij, 1596.

⁹⁹ Girolamo FRACHETTA, *Oratione prima al re cattolico per essortare sua maestà ad aiutare il prencipe di Transiluania nella guerra contra il Turco. Del signor Girolamo Frachetta da Rouigo, mandata dall'autore alla maestà sua a dì 2 di febraro 1596. Et publicata da Bernardino Beccari da Sacile*, In Roma, per Nicolò Mutio, 1597.

¹⁰⁰ Cfr. la voce a cura di Enzo BALDINI, in *Dizionario Biografico* cit., vol. 49 (1997), s.v.

dedica all'avvenimento numerose edizioni. Beccari pubblica la sua *Relatione della religiosa morte di don Filippo secondo re di Spagna et dell'Indie seguita à di XIII di Settembre 1598*¹⁰¹, dando successivamente alle stampe un dettagliato resoconto dell'elogio di Clemente VIII alla notizia della morte del sovrano e della sua lettera a Filippo III¹⁰². Bonfadino pubblica la *Relatione delle esequie di Filippo II a Madrid*¹⁰³, mentre il portoghese Manuel Constantino, professore di filosofia a Roma, pubblica un'orazione funebre in latino¹⁰⁴, così come il teologo e filosofo Giacomo Croce che la pronuncia nella cattedrale di Cremona¹⁰⁵. Uno dei più influenti e fedeli artefici della politica di Filippo II a Roma, il cardinal Ascanio Colonna, proferisce anch'egli un'orazione funebre in onore del sovrano¹⁰⁶. Tutte e tre le edizioni, così come quella del Beccari, si pubblicano presso l'officina di Niccolò Muzi.

Con la fondazione della Compagnia di Gesù nel 1540 un nuovo centro di stampa prende vita a Roma: è la stamperia del Collegio Romano, voluta da Sant'Ignazio e funzionante pochi mesi dopo la sua morte¹⁰⁷, nel 1556. Fra le prime famiglie religiose a dotarsi di una tipografia in pianta stabile, i gesuiti comprendono immediatamente la portata del nuovo mezzo e lo utilizzano per diffondere notizie circa la propria attività, pubblicando i resoconti dei missionari impegnati in Asia e in America. La vendita di opere simili risponde

¹⁰¹ Bernardino BECCARI, *Relatione della religiosa morte di don Filippo secondo re di Spagna et dell'Indie. Seguita à di 13. di settembre 1598*, Data in luce da Bernardino Beccari alla Minerua, In Roma, per Nicolò Mutij, 1598.

¹⁰² Bernardino BECCARI, *Relatione di quel che disse la santità di n. s. papa Clemente ottauo nel concistorio delli 9. d'ottobre in lode del cattolico rè d. Filippo II di Spagna. Con la copia della lettera che ha scritto il rè d. Filippo III a sua santità a di 13, di settembre 1598. Tradotta di lingua spagnuola in italiano*, Date in luce per Bernardino Beccari, In Roma, per Nicolò Mutij, 1598.

¹⁰³ *Relatione del solenne mortorio fatto nella morte del cattolico Filippo II Re di Spagna, et dell'Indie, nella Villa di Madril [sic]*, In Roma, appresso Bartholomeo Bonfadino, 1598.

¹⁰⁴ Manuel CONSTANTINO, *Oratio in funere Philippi II. Hispaniarum & Indiarum Regis Invictissimi, qui ab hac vita migravit die 13. Mensis Septembris 1598. die Dominico ex antelucano tempore. Per Emmanuelem Constantinum S. T. D. olim Sacri Collegii Clericum, & in Alma Urbis Gymnasio Publicum Professore*, Romae, 1599, Apud Aloys. Zannetti.

¹⁰⁵ Giacomo CROCE, *Oratione funebre fatta dal m.r.p. Giacomo Croce nell'essequie dell'hinuittiss. & potentiss. don Filippo II re di Spagna nella chiesa cathedral di Cremona*, In Roma, appresso Nicolò Mutij: Ad istanza di Ottauiano Gabrielli, 1599.

¹⁰⁶ Ascanio COLONNA, *Ascanii. S.R. E. Diac. Cardinalis Colymnae Oratio in fynere Philippi II. Cat.ci Hispaniarvm, et Indiarvm regis potentissimi*, Romae, ex Typographia Nicolai Mutii, M.D.IC [1599].

¹⁰⁷ Cfr. Ricardo GARCÍA VILLOSLADA, *Storia del Collegio Romano dal suo inizio (1551) alla soppressione della Compagnia di Gesù (1773)*, Romae, apud Aedes universitatis Gregoriana, 1973; Olaf HEIN - Rolf MADER, *La stamperia del collegio romano*, in «Archivio della società romana di storia patria», 116 (1993), pp. 132-46; John W. O'MALLEY, *I primi gesuiti*, Roma, Vita e Pensiero, 1999, p. 127.

alla curiosità del pubblico per la conoscenza di luoghi esotici, nonché all'interesse per l'azione evangelizzatrice dei missionari, che spesso li espone a seri pericoli, non privi di tragiche conseguenze. La prima edizione del genere risale all'epoca di Carlo V, con la pubblicazione nel 1535 della copia delle lettere del prefetto di Nuova Spagna¹⁰⁸. Già si è avuto modo di parlare delle cose notabili portate da Filippo II durante il suo viaggio, gli indios e gli animali provenienti dai possedimenti spagnoli in terra d'America. I progressi nella cristianizzazione dei nuovi popoli sono fonte di prestigio per la neonata Compagnia di Gesù, che in un primo momento si avvale della collaborazione di officine tipografiche come quella dei fratelli Dorico per pubblicare il proprio resoconto del 1552 sulle Americhe¹⁰⁹. Si pubblicano anche notizie riguardanti la flotta che annualmente porta in Spagna argento, merci e notizie, sulla quale si pubblica nel 1587 un resoconto dello sbarco, avvenuto nonostante le incursioni inglesi¹¹⁰.

Nel 1558, due anni dopo l'apertura della Stamperia, compaiono i primi avvisi riguardanti il Giappone¹¹¹, che si ripubblicano solo a partire dal 1581, stavolta con cadenza più regolare¹¹² e con la partecipazione di altre officine tipografiche, come quella di Francesco Zanetti. In seguito all'ambasciata giapponese a Roma del 1585, l'interesse del pubblico per questa terra si fa sempre più vivo, soprattutto in merito alla cristianizzazione intrapresa da francescani e gesuiti. Un esempio è la relazione dell'ambasciata pubblicata in questo stesso anno da Paolo Meietto a Venezia ¹¹³, ripubblicata senza

¹⁰⁸ *Copia delle lettere del Prefetto della India la nuova Spagna detta, alla Cesarea Maesta rescritte*, [s.l., s.n. 1533?].

¹⁰⁹ *Avvisi particolari delle Indie di Portugallo. Ricevuti in questi doianni del 1551 & 1552. da li Reuerendi Padri de la Compagnia di Iesu, doue fra le molte cose mirabili, si uede delli Paesi, delle genti, & costumi loro & la grande conversione di molti populi, che cominciano a riceuere il lume della santa fede & Relligione Christiana*, In Roma, per Valerio Dorico & Luigi Fratelli Bressani Alle Spese de M. Batista di Rosi Genouese, 1552.

¹¹⁰ *Vera relatione di tutto quello che la flotta della maestà del rè cattolico hà portato, tornando dalla terra ferma, noua Spagna, et San Domenico, l'anno 1587*, In Roma, per gli heredi di Gio. Gigliotti, 8517 [i.e. 1587].

¹¹¹ *Avvisi particolari del aumento che Iddio da alla sua Chiesa catholica nell'Indie, et spetialmente nelli regni del Giappone [...] riceuuti dalli padri della Compagnia di Iesu*, In Roma, nella casa della Compagnia di Iesu, 1558.

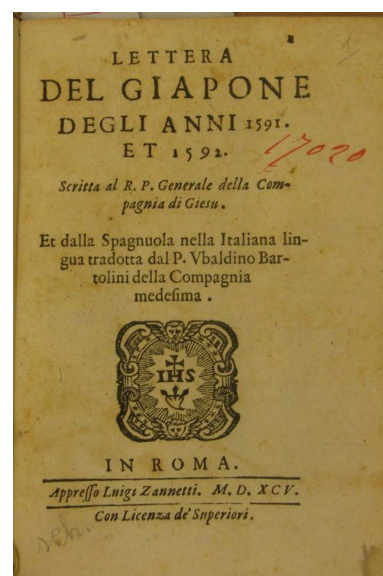
¹¹² *Lettere delle Cose del Giappone. Scritta da' Reverendi Padri della Compagnia di Iesv. Dall'anno 1579 insino al 1581*, In Roma, Appresso Francesco Zannetti, M.D.LXXXIII [1583].

¹¹³ *Relatione del viaggio et arrivo in Europa et Roma de' principi Giapponesi, venuti a dare obediencia a Sua Santità l'anno MDLXXXV [1585]*, In Venezia, appresso di Paolo Meietto, 1585.

sottoscrizione quello stesso anno ed ancora a Reggio Emilia (Hercoliano Bartoli) e a Bologna (Alessandro Benacci). Nel 1588 si pubblicano presso Francesco Zanetti le copie delle lettere dei gesuiti dalla Cina e dal Giappone¹¹⁴.

Le missioni nel continente asiatico e americano rispondono alla medesima esigenza di evangelizzazione, esasperata dal dilagare in Europa del protestantesimo, al fine di guadagnare nuove anime alla vera fede. Per tale motivo, anche nella pubblicazione delle notizie a stampa, le notizie circa le missioni nei due continenti venivano unite insieme per fornire un organico e più generale ragguaglio sullo stato delle missioni: così nel 1592 si pubblicano le relazioni di Pedro Martínez, provinciale per la Compagnia di Gesù dell'India Orientale, e Pedro Díaz, provinciale di Messico, indirizzate al Padre Generale Claudio Acquaviva, e raccolte e tradotte dal padre Gaspare Spitilli, originario di Campli, che presso la casa generalizia della Compagnia svolge le mansioni di segretario ed archivista ¹¹⁵.

A partire da questa data le lettere iniziano ad assumere cadenza annuale e vengono pubblicate con il nome di «lettere annue». Le prime ad avere tale denominazione vengono pubblicate nel 1593 e si riferiscono agli anni 1589-1590, nella traduzione di Gaspare Spitilli e per i torchi di Francesco Zanetti. Una delle lettere è scritta da un portoghese, Luis Froes, che morirà in Giappone nel 1597; questi è autore delle lettere relative agli anni 1591-1592, tradotte dal gesuita d'origine senese Ubaldino Bartolini, pubblicate da Luigi Zanetti nel 1595 ¹¹⁶. Queste lettere, nella traduzione italiana del Bartolini, vengono



L. Froes, *Lettera del Giappone degli anni 1591 et 1592* [...], Roma, L. Zanetti, 1595.
© Biblioteca Angelica - Roma

¹¹⁴ *Avvisi della Cina et Giappone del fine dell'Anno 1587. Con l'arrivo delli Signori Giaponesi nell'India, Cavvati dalle lettere della Compagnia di Giesù riceuute il mese d'Ottobre 1568*, In Roma, Appresso Francesco Zanetti, 1588.

¹¹⁵ *Ragguaglio d'alcvne missioni dell'Indie Orientali, et Occidentali. [...] et raccolto dal P. Gasparo Spitilli della medesima Compagnia*, In Roma, Appresso Luigi Zanetti, 1592.

¹¹⁶ Luis FROES, *Lettera del Giappone degli anni 1591 et 1592. Scritta al r.p. generale della Compagnia di Giesu. Et dalla spagnuola nella italiana lingua tradotta dal p. Vbaldino Bartolini della Compagnia medesima*, In Roma, appresso Luigi Zanetti, 1595.

ripubblicate a Milano (Pacífico Da Ponte, 1595), Venezia (Giovan Battista Ciotti, 1595), a Mantova (Francesco Osanna, stampatore ducale, 1596).

Nel 1596 si stampano le epistole di Francisco Xavier (Francesco Saverio), canonizzato nel 1622 insieme a San Ignacio, del quale era stato uno dei primi compagni, giunto in Giappone nel 1549. L'edizione è curata dal gesuita Orazio Tursellino e viene dedicata a Francisco de Toledo, cardinale spagnolo, il primo cardinale gesuita, che ha ricevuto il galero derogando per la prima volta al divieto espresso originariamente da Sant'Ignazio per i membri della Compagnia di fare carriera nelle gerarchie ecclesiastiche¹¹⁷.

Nel 1597 si pubblicano le lettere relative al 1592-1593, scritte dal provinciale gesuita per il Giappone Pedro Gómez al generale Acquaviva e tradotte dal padre Giovanni Battista Peruschi¹¹⁸.

Durante gli anni successivi lo zelo missionario gesuita subisce però una significativa battuta d'arresto in Giappone. Il potere imperiale non tollera più la diffusione del nuovo credo (si stima che ci fossero circa 300.000 cristiani nel paese a fine Cinquecento) e si dà avvio a una campagna di persecuzione religiosa. Le prime vittime si hanno nel 1597, quando ventisei cristiani, tra fedeli e missionari, vengono crocifissi per volere dello shogun Hideyoshi. La notizia si riverbera sulla stampa romana: il governatore delle isole Filippine invia una relazione sull'accaduto, stampata a Siviglia nel 1597 e l'anno successivo tradotta in italiano e pubblicata dal francescano Angelo Celestino da Montecorvino, teologo, nella quale dà notizia della sola morte dei suoi sei correligionari spagnoli¹¹⁹; negli annali dei tipografi romani è presente un'ulteriore relazione, ad opera del succitato padre Froes, riguardante i ventisei martiri, sei dei quali francescani, tre gesuiti e diciassette giapponesi. Ancora una volta la traduzione

¹¹⁷ *Francisci Xaverii Epistolarvm Libri qvatvor. Ab Horatio Tyrsellino e Societate Iesv in Latinvm conversi ex Hispano. Ad Franciscvm Toletvm S. R. E. Cardinalem, Romae, Apud Aloysium Zannettum, An. MDXCVI [1596]. Superiorvm Permissv. (Romae, Ex typographia Aloysij Zannetti. MDXCVI [1596].*

¹¹⁸ Pedro GÓMEZ, *Lettera Annva del Giapone dal Marzo del M.DXCIII [1593] sino al Marzo del XCIV [94]. Al molto R. in Christo P. N. il P. Clavdio Acquaviva Preposito Generale della Compagnia di Giesù. Tradotta dal P. Gio. Battista Peruschi Romano, della medesima Compagnia*, In Roma, Appresso Luigi Zannetti, M.DXCVII [1597].

¹¹⁹ Francisco TELLO, *Relatione mandata da don Francesco Teglio gouernatore, e capitano generale, dell'isole Filippine, intorno al martirio dei sei frati spagnoli, dell'Ordine di s. Francesco dell'osseruanza. Crocefissi nel Giappone l'anno passato nel 1597 [...] In lingua spagnuola castigliana, stampata in Siuiglia, e nell'italiana fauella, tradotta dal r.p. frat' Angelo Celestino da Montecorvino theologo, e predicatore dell'istesso ordine*, In Roma, per Nicolò Mutij, 1598 (In Roma, appresso Nicolò Mutij, 1598).

italiana è del padre Spitilli, per i torchi di Francesco Zanetti¹²⁰. Nello stesso anno il francescano Juan de Santa María pubblica nella traduzione italiana di Giuseppe di Santa Maria una nuova relazione del martirio, dove si annoverano tra le vittime sei frati francescani e venti neofiti giapponesi¹²¹. Vent'anni dopo si giungerà alla definitiva messa al bando del cristianesimo dal Giappone, con la rivolta di Shimabara del 1637: durante la violenta repressione del tumulto scoppiato nell'omonima cittadina perdono la vita oltre 40.000 persone; dopo questo episodio ogni traccia evidente del cristianesimo verrà cancellata in Giappone; solo in pochi continueranno a praticarlo in segreto.

Nelle precedenti pagine si è constatato come la sensibilità dell'editoria romana e la curiosità dei lettori per le notizie provenienti da luoghi vicini e remoti diano vita a un ricco e vario repertorio di avvisi a stampa, lettere e relazioni, spesso riguardanti la Spagna, protagonista della politica internazionale di questi anni. Il genere degli avvisi, capace di raggiungere un pubblico vasto e non per forza incolto, si configura come il principale strumento di propaganda nella seconda metà del secolo, fornendo la possibilità di introdurre nei lettori le immagini del potere, della grandezza o della magnanimità della Spagna, spesso in relazione ai rapporti con la Santa Sede. È questo l'ultimo esempio di letteratura profana in prosa d'argomento letterario o comunque destinata a una lettura d'intrattenimento. Gran parte della produzione spagnola a stampa nella città di Roma appartiene al genere della trattatistica o a quello religioso.

¹²⁰ Luis FROES, *Relatione della gloriosa morte di XXVI posti in croce per comandamento del re di Giappone, alli 5 di febraio 1597 [...] Et fatta in italiano dal p. Gasparo Spitilli di Campli della medesima Compagnia*, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1599.

¹²¹ Juan de SANTA MARÍA, *Relatione del martirio, che sei padri scalzi di San Francesco et venti giapponesi christiani patirono nel Giappone l'anno MDXCVII [1597]. Scritta dal r.p. fra Gio. di Santa Maria [...] & tradotta dalla lingua spagnuola nella italiana, per ordine del r.p. fra Giosepe di Santa Maria [...]*, In Roma, appresso Nicolò Mutij, 1599.

Trattatistica accademica

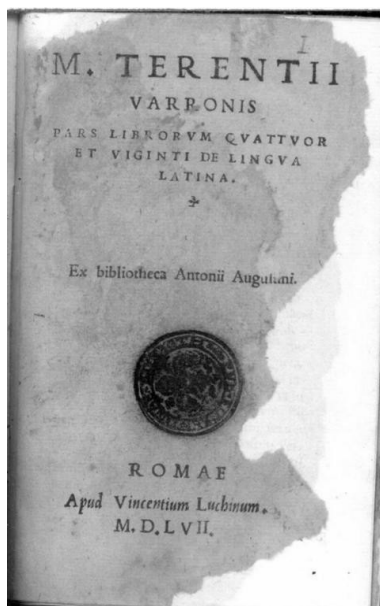
Nella preparazione del repertorio ci si è imbattuti in un importante filone di edizioni; non si tratta di opere destinate alla lettura d'intrattenimento, all'edificazione spirituale dei fedeli o al soddisfacimento della curiosità varia del pubblico di lettori, quanto piuttosto di testi scientifici, tecnici, storici o letterari che svolgono metodicamente una materia o espongono principi e regole di una disciplina, o anche saggio su qualsiasi argomento particolare. Insieme alla poesia lirica e d'argomento epico, al teatro, al romanzo e alla novella il trattato è fra i generi più rappresentativi del Cinquecento. L'impulso per la sistematizzazione del sapere, di cui solo in parte vengono recepiti i modelli medievali, determina una nuova fioritura di saggi e trattati sui vari argomenti del sapere.

In quale misura gli autori spagnoli abbiano contribuito a questa fioritura per quanto riguarda la Roma del XVI secolo –luogo di culto e meta di pellegrinaggio ma anche fiorente centro di formazione universitaria ed intellettuale– è oggetto di indagine del presente capitolo. Le opere di trattatistica sono state raccolte ed organizzate in base all'argomento da esse sviscerato. Si è optato per una distinzione che corrispondesse il più possibile alla suddivisione dei saperi nel Rinascimento, derivata direttamente dall'articolazione medievale del sapere in facoltà. Anzitutto le Arti del trivio e del quadrivio, la cui vigenza è ancora assoluta fra Cinque e Seicento: grammatica, retorica, logica o dialettica da un lato, aritmetica, geometria, astronomia e musica dall'altro. Poi le facoltà superiori di diritto, medicina e teologia. Quest'ultima disciplina, particolarmente fiorente nella Roma pontificia, prevede una sottosezione relativa al diritto canonico, considerato nell'ordinamento degli studi una branca delle scienze teologiche.

Grammatica

Per quanto riguarda la produzione di opere di grammatica latina, si annoverano quattro edizioni di autori spagnoli nel corso del Cinquecento, tutte collocate nella seconda metà del secolo. Le prime due sono di Antonio Agustín,

già citato a proposito della letteratura antiquaria. Vero e proprio poligrafo, Agustín dedica i suoi sforzi alla ricostruzione di classici della latinità andati



A. Agustín, M. Terentii Varronis De Lingua Latina, Roma, A. Blado, 1557.

© Biblioteca nazionale centrale - Firenze

perduti, coniugando a questa riscoperta gli studi per la grammatica e la storia della lingua latina. La sua prima opera del genere pubblicata a Roma è l'edizione del *De lingua latina* di Marco Terenzio Varrone, uscita dai torchi del Blado nel 1557¹. Già alla fine del XIX secolo C. O. Müller dava notizia di un'edizione del 1554, ad opera di Vincenzo Luchino², della quale aveva rintracciato un esemplare presso l'università di Göttingen. Non si tratterebbe di due edizioni identiche, in quanto quella del 1557 contiene 72 fogli di indici alla fine

che nella precedente mancano. Roland G. Kent chiariva la questione, affermando che Luchino aveva finanziato la stampa a Roma dell'edizione del 1554, mentre Blado l'aveva ripubblicata con l'aggiunta degli indici nel 1557, senza peraltro cambiare il frontespizio, dove consta ancora il nome dell'impressore, mentre quello dello stampatore camerale si trova nel colophon³. Un'altra ipotesi vedrebbe, proprio a partire dal 1557, Luchino e Blado associati⁴.

L'edizione di Varrone doveva già essere in progetto agli inizi degli anni Cinquanta del secolo, come risulta da due lettere indirizzate al giurista fiorentino Lelio Torelli, rispettivamente del 25 novembre 1551 e del 21 gennaio 1552, nelle quali Agustín manifesta il proprio interesse per due manoscritti di Varrone conservati nella Biblioteca Laurenziana, al fine di collazionarli con le

¹ Antonio AGUSTÍN, *M. Terentii Varronis pars librorum quattuor et viginti de lingva latina. Ex Bibliotheca Antonii Augustini*, Romae, Apud Vincentium Luchinum, M. D. LVII [1557], (Romae, Apud Antonium Bladum impressorem Cameralem 1557).

² Karl Otfried MÜLLER, *De lingua Latina librorum quae supersunt*, Leipzig-Göttingen, 1833.

³ Roland G. KENT, *Varro, On the latin language*, Cambridge (Mass.), Harvard University Press, 1938; la tesi è stata ripresa più recentemente da Aldo LUNELLI, *I Fragmenta Latinorum Poetarum inediti di Antonius Augustinus con appendici di altra mano ora per la prima volta identificate: progetto di edizione*, in «Rivista di Cultura Classica e Medioevale» 20 (1978), pp. 1007-1019: n. 1, p. 1012 (Miscellanea di studi in memoria di Marino Barchiesi, vol. III).

⁴ F. ASCARELLI - M. MENATO, *La tipografia del '500 in Italia*, Firenze, Leo S. Olschki, 1989, p. 112, 409-410.

edizioni veneziane⁵. Così il 20 settembre 1557 l'Agustín può annunciare a Jerónimo de Zurita, cronista di corte in Spagna: «yo hago imprimir un Varrón *De lingua latina* algo menos ruin que los passados. Y también embiare a v. m. las primitias»⁶.

L'opera di Agustín segna una pietra miliare nella tradizione testuale del *De lingua latina*, già edito a Roma nel 1471 da Pomponio Leto e nel 1474 da Angelo Tifernate e con successive edizioni da parte di Francesco Rolandello (Venezia 1477) Giambattista Pio (Milano, 1510), Michael Bentinus (Parigi, apud collegium Sorbonae, 1530)⁷. Agustín collaziona le precedenti edizioni del testo per la sua ma, a differenza di tutti i precedenti curatori, lo spagnolo è il primo ad osservare che le due triadi di libri conosciute come *De lingua latina* e *De analogia*, numerate indipendentemente, altro non erano che parti di una stessa opera. In base a tale deduzione numera consecutivamente i sei libri, a partire da un *quartus*⁸. La posizione in merito alla scansione dei libri dell'opera di Varrone era destinata a fare scuola, giacché tutti i successivi editori, dal Vetranio (Mauro Vetranovič) nella sua edizione del 1563 (Lione, Sebastiano Griffio, 1563) a Denis Godefroy (Ginevra, Guillaume Laimarie, 1595) la assumono come corretta. Un esempio della sua diffusione è certificato dal fatto che trent'anni dopo Francisco Sánchez de las Brozas, *El Brocense*, nella sua *Minerva sive de causis linguae latinae* (Salamanca, Jean-Baptiste Regnauld, 1587) rielabora la teorizzazione linguistica varroniana a partire dall'edizione di Agustín.

Come si dichiara nel frontespizio, il materiale per l'edizione del testo varroniano proviene «ex Bibliotheca Antonii Agustini», dalla sua infaticabile attività di raccolta di manoscritti antichi, confluiti poi per la maggior parte all'Escorial. Si avvale altresì della collaborazione degli eruditi ed umanisti capitolini. Nella prima pagina numerata della sua edizione si legge:

⁵ Cfr. Jean-Louis FERRARY, *Correspondance de Lelio Torelli avec Antonio Agustín et Jean Matal (1542-1553)*, Como, New Press, 1992; Cándido FLORES SELLÉS, *Epistolario de Antonio Agustín*, Salamanca, Ediciones Universidad de Salamanca, 1980, p. 121, lettera 86.

⁶ C. FLORES SELLÉS, *Epistolario* cit., lettera 189.

⁷ Cfr. Benedetto RIPOSATI - Aldo MARASTONI, *Bibliografia varroniana*, Milano, Celuc, 1974, n. 49-56.

⁸ Cfr. Maria ACCAME LANZILLOTTA, *Le annotazioni di Pomponio Leto ai libri VIII-X del De lingua latina di Varrone*, in «Giornale Italiano di Filologia», vol. 50, n. 1 (1998), pp. 41-58; Giancarlo GIARDINA, *Edizioni canoniche e edizioni critiche: a proposito di alcune edizioni del "De lingua latina" di Varrone*, in «Bollettino di Studi Latini», a. 35, fasc. 1 (2005), pp. 33-38.

Doctorum uirorum nomina, qui huius libri emendationi operam dederunt, infra scripsimus: Pomponius Laetus, Angelus Tifernas, Fran. Rolandellus [sic], Aldus Manutius, Michael Bentinus, Angelus Colotius, Octavius Pantagathus, Petrus Victorius, Ant. Augustinus, Gabriel Faernus.

I primi cinque nomi sono i precedenti editori del *De lingua latina*, di cui già si è detto. Gli ultimi cinque sono conoscenze dell'Agustín, componenti dei circoli eruditi capitolini che a vari livelli contribuiscono al lavoro dello spagnolo. Angelo Colocci dopo la morte di Pomponio Leto era divenuto l'anfitrione degli eruditi romani. Gli Orti Colocciani della sua residenza presso sul colle Quirinale ospitavano i cenacoli colti, mettendo loro a disposizione una importante collezione epigrafica ed una ricca biblioteca, confluita oggi nella Vaticana. Sebbene Colocci sarebbe morto solo tre anni dopo l'arrivo di Agustín a Roma, quest'ultimo ha comunque modo di servirsi della nutrita collezione colocciana per la sua edizione di Varrone, autore che fa parte dei molteplici interessi dell'ecclettico prelado⁹. Ottavio Pantagato, definito da molti «Varro nostri temporis», Pietro Vittorio e Gabriele Faerno sono tutti umanisti del circolo romano, in contatto con Agustín per la coincidenza dei loro interessi e per le ricerche condotte insieme. Il maggior contributo alla sua edizione deriva proprio dall'apporto di questi personaggi, tra i quali Agustín si cita come se non fosse sua la responsabilità principale¹⁰.

A testimonianza dell'interesse di Agustín per i grammatici latini possediamo un'altra edizione romana, quella dei libri superstiti dell'opera

⁹ Il codice Vat. lat 3309, appartenuto al Colocci, passa in seguito alla biblioteca di Fulvio Orsini, altro importante collezionista romano. Tra le opere contenute nel codice è presente una copia del *De lingua Latina* (cfr. Pierre de NOLHAC, *La bibliothèque de Fulvio Orsini*, Paris, Champion, 1887, ripr. anast. Genève, Slatkine reprints, 1976, p. 250); anche il Vat. lat. 3311 entra alla morte del Colocci nella biblioteca dell'Orsini e contiene un commento del Leto al *De lingua latina* (cfr. P. DE NOLHAC, *La bibliothèque* cit., pp. 203-204); il Vat. lat. 3415 segue lo stesso itinerario dei due precedenti codici e contiene un'altra copia del commento di Pomponio Leto (cfr. P. DE NOLHAC, *La bibliothèque* cit., p. 204); per ultimo, alla prima carta del Vat. lat. 3906 sono contenuti frammenti, copiati dal Colocci stesso, del *De lingua latina* (cfr. Giulio ANTONIBON, *Contributo agli studi sui libri 'De lingua Latina' di M. Terenzio Varrone*, in «Rivista di Filologia», XVII (1888), pp. 177-221: 185); Colocci risulta proprietario, inoltre, di un'esemplare a stampa dell'edizione di Pomponio Leto, con annotazioni (cfr. P. DE NOLHAC, *La bibliothèque* cit., p. 257).

¹⁰ Sul contributo degli intellettuali dei circoli romani e le relazioni fra di essi e l'Agustín cfr. Luis Alfonso HERNÁNDEZ MIGUEL, *Antonio Agustín varronista: un aspecto problemático y polémico de su labor filológica*, in «Estudios clásicos», 112 (1997), pp. 49-68: 62-64.

glossografica di Marco Verrio Flacco, con il *De verborum significatione* di Sesto Pompeo Festo, di cui si conosce l'edizione commentata dell'Agustín, pubblicata a Roma nel 1582¹¹, sebbene nel repertorio di Eduart Toda y Güell si citi l'edizione, uscita sempre a Roma ma sconosciuta allo stesso compilatore, del 1560¹². Di questa precedente pubblicazione esistono tuttavia riedizioni, stampate fuori da Roma: Parigi, Mamert Patisson e Robert Estienne 1576; Parigi, Jerome de Marnef e la vedova di Guillaume Cavellat; Amsterdam per i fratelli Huguetan. Esiste in realtà un'edizione ancora precedente. Nella *Bibliografía Hispano-latina* di Menéndez Pelayo si censisce un'edizione dal titolo *M. Verrii Flacci quae extant, et Sexti Pompei Festi de verborum significatione libri XX. In eundem Festum annotationes. Index rerum obiter dictarum. Ex Bibliotheca Antonii Augustini (cum notis ejusdem)*, pubblicata a Venezia, da Giovanni Maria Bonelli nel 1559, con esemplari che recano sul frontespizio la data 1560, con la sottoscrizione dello Ziletti. Un'edizione del 1575, senza indicazione del luogo ma stampata a Venezia, apud Petrum Santandreamum, riproduce altresì le note di Antonio Agustín, con il commento di Giuseppe Scaligero, figlio di Giulio Cesare. Questa si ripubblica con la medesima sottoscrizione, nel 1593¹³.

L'interesse di Agustín è per gli studi di Marco Verrio Flacco, precettore alla corte di Augusto e maggior grammatico del suo tempo, la cui opera perduta viene ricostruita attraverso il compendio lacunoso, il *De verborum significatione*, di Sesto Pompeo Festo, compilato nel II secolo d.C. Lo stesso era stato nuovamente compendiato da Paolo Diacono all'epoca di Carlo Magno. Dell'opera di Sesto Pompeo Festo sopravvive il manoscritto F del «codex Farnesianus» ascrivibile alla seconda metà dell'undicesimo secolo, allestito a Roma o nei dintorni della città ed oggi conservato presso la Biblioteca Nazionale di Napoli. Il testo del compendio di Festo, di 41 fogli, comincia al fascicolo con segnatura «M» ed è lacunoso al principio, presentando inoltre parziali

¹¹ Antonio Agustín, *Sex. Pompei Festi De verborum significatione fragmentum ex vetustissimo exemplari bibliothecae Farnesianae descriptum*, Impresum Romae, apud Georgium Ferrarium, 1581 (Romae, apud Vincentium Accoltum, 1582).

¹² Cfr. E. TODA Y GÜELL, *Bibliografía* cit., p. 28, n. 62.

¹³ Cfr. Marcelino MENÉNDEZ Y PELAYO, *Bibliografía Hispano-latina*, [X voll.], vol. VIII, p. 193 sgg., s.v. Verrio Flaco, in *Edición Nacional de las Obras Completas de Menéndez Pelayo*, Madrid, CSIC, 1952-1976.

bruciature. Era stato scoperto negli anni Settanta del Quattrocento e consegnato a Pomponio Leto, che ne aveva fatto un'edizione nel 1475. In seguito vengono aggiunte le note di Giuseppe Scaligero, pubblicate nell'edizione parigina del 1576. In questa stessa edizione lo Scaligero utilizza ampiamente il testo di Antonio Agustín, per sposarne le soluzioni critiche o emendarlo. Come si può vedere, la selva di edizioni e l'interesse che l'opera del grammatico di età augustea suscita per gli umanisti. Come per l'edizione di Varrone si era rivelata di fondamentale utilità la biblioteca di Angelo Colocci, per questa Agustín si avvale di quella di casa Farnese, messa a disposizione dal «gran cardinale» Alessandro, già menzionato a proposito della produzione di genere antiquario. La famiglia Farnese, vincolata per tradizione alla Spagna, non poteva non dimostrare una buona disposizione nei confronti di uno dei membri più autorevoli della nazione spagnola a Roma, come era Agustín.

La seconda metà del secolo vede la pubblicazione a Roma di quello che ormai può considerarsi un classico delle grammatiche latine per studenti: l'*Exercitatio linguae latinae* del valenciano Juan Luis Vives¹⁴, edito due volte nel 1585 e nel 1597¹⁵. Si tratta di un manuale sull'insegnamento del latino strutturato, nel solco della tradizione umanistica di Erasmo e degli altri intellettuali della sua epoca, come una serie di dialoghi: da qui il nome di *Dialogi*, con cui pure si designa l'opera. Nei venticinque dialoghi che compongono l'opera si intende arricchire il vocabolario degli studenti, protagonisti dei colloqui nella loro quotidianità: essi vengono ritratti quando si alzano al mattino, quando si vestono, a scuola, quando mangiano, studiano o giocano¹⁶. L'autore aveva dedicato la sua opera al giovane principe Filippo in

¹⁴ Per una biografia completa dell'autore, cfr. *Juan Luis Vives. Obras completas*, Valencia, Generalitat Valenciana, 1992, riedizione della traduzione castigliana dell'opera dell'umanista pubblicata da Aguilar nel 1948.

¹⁵ Juan Luis VIVES, *Exercitatio linguae latinae Io. Ludouici Viuis Valentini. Eiusdemque de conscribendis, siue componendis epistolis. Accesserunt praeterea adnotationes in singula colloquia doctissimi viri Petri Motta Complutensis: cum indice latino & italico vocum difficiliorem*, Romae, ex officina Iacobi Tornerij & Iacobi Brichiae, 1585 (Romae, excudebant Alexander Gardanus & Franciscus Coattinus, 1585); ID., *Exercitatio linguae Latinae [...] Cum indice Latino, et Italico vocum difficiliorum*, Romae, ex typographia Gulielmi Facciotti, 1597.

¹⁶ Jean-Claude MARGOLIN, *Défense et illustration de la jeunesse scolaire d'après l'"Exercitatio linguae latinae" de Juan Luis Vives*, in Pierre CIVIL (coord.), *Siglos dorados: homenaje a Agustín Redondo*, Madrid, Editorial Castalia, 2004, vol. 2, pp. 871-887.

ossequio all'imperatore Carlo V, dal quale aveva ricevuto non pochi benefici, come si legge nella breve ma intensa dedicatoria:

I vantaggi della conoscenza della lingua latina sono grandissimi, tanto in ordine dell'espressione come nel pensare in maniera retta. Infatti, essa è come un tesoro di tutte le scienze, poiché grandi ed illustri geni hanno scritto in latino trattati d'ogni disciplina, ai quali nessuno può giungere se non attraverso la conoscenza della suddetta lingua. Per questa ragione, e nonostante io sia occupato in compiti più gravi, coadiuverò con piacere l'apprendimento della gioventù anche in questa materia. Ho scritto per far fare pratica nella lingua latina alcuni esercizi elementari di conversazione che, poiché utili ai ragazzi, siccome io spero, mi è parso bene dedicarli a te, che sei Principe e ragazzo, tanto per la straordinaria benevolenza di tuo padre nei miei riguardi, quanto perché, nel modellare il tuo spirito verso i buoni costumi, presto il miglior servizio alla Spagna, mia patria, la cui salvaguardia è riposta nella tua rettitudine e nella tua saggezza. Ma queste idee le udirai con maggiore ampiezza e frequenza da Juan Martínez Siliceo, tuo precettore¹⁷.

Come si evince da queste righe, profondo è il debito di riconoscenza che lega Vives all'imperatore. A partire dal 1529 aveva visitato con sempre maggior frequenza la corte di Carlo V nei Paesi Bassi, acclamando l'imperatore come pacificatore d'europa, secondo quanto consta in un'epistola a lui indirizzata dall'umanista valenciano nello stesso anno. Carlo V, dal canto suo aveva elargito nel 1532 a Vives una modesta somma di denaro per sopperire alla condizione di estrema povertà in cui si trovava negli ultimi anni. Nel 1531 Vives aveva cercato la protezione di João III di Portogallo, dedicandogli il suo *De disciplinis*, ricevendo anche da questi una remunerazione¹⁸.

Non si conosce la data esatta dell'*editio princeps* del fortunato manuale. Probabilmente era stato pubblicato nel 1537 a Basilea con il titolo *Familiarum colloquiorum formulae, sive linguae latinae exercitatio*. Ciò che si sa con

¹⁷ Francisco CALERO CALERO, *Los Diálogos de Juan Luis Vives: ("Linguae latinae exercitatio")*, Valencia, Ajuntament de Valencia, 1994, p. 1 [traduzione dallo spagnolo mia]. Sull'attività educativa di Vives, in relazione alla corte imperiale, cfr. Leticia LÓPEZ, *Los clásicos en el Renacimiento. La labor educativa de Juan Luis Vives*, Ciudad de México, Universidad Autónoma de México, 2006, in particolare pp. 57 sgg.; sui rapporti dell'umanista valenciano con il giovane principe Felipe, Pilar GARCÍA RUIZ, *Estudio de un ejemplar escurialense de la "Linguae Latinae exercitatio" de Juan Luis Vives: ¿un regalo a Felipe, el príncipe niño?*, in J. M. MAESTRE MAESTRE et al. (coord.), *Humanismo y pervivencia del mundo clásico* cit., vol. 2, pp. 545-554.

¹⁸ Ángel GÓMEZ-HORTIGÜELA AMILLO, *Luis Vives entre líneas. El humanista valenciano en su contexto*, Valencia, Bancaixa, 1993, p. 261-262.

sicurezza è che aveva visto la luce a Basilea (Robert Winter) e simultaneamente a Parigi (Jean Foucher & Vivant Gaultherot) cinquant'anni prima delle edizioni romane, vale a dire nel 1539¹⁹. Da allora le edizioni si erano moltiplicate in diverse città europee: al momento sono state identificate 620 edizioni, nei primi cinque anni abbiamo 23 edizioni in sette città diverse. Dopo quindici anni il numero sale a 70, in diciotto città diverse, compresa Città del Messico, dove nel 1544, a sei anni dalla sua apparizione in Europa, Francisco Cervantes de Salazar, uno dei fondatori della Universidad de México, ne prepara un'edizione in cui aggiunge sette dialoghi suoi²⁰. Pedro Mota, scrittore di origine aragonese e discepolo di Nebrija, redige nel 1544 una serie di annotazioni all'opera di Vives, pubblicate insieme ad un indice latino-hispano delle voci più difficili, compilato da un certo Juan Ramírez²¹. Il numero di annotazioni, commenti e traduzioni nelle diverse lingue europee fornisce le proporzioni della fortuna raggiunta dal trattato di grammatica. Nell'edizione di Anversa, datata 1552, si trova un vocabolario trilingue francese, tedesco e spagnolo.

A testimonianza della fortuna dell'opera, e dell'osmosi tra editoria spagnola e italiana di quegli anni nei domini spagnoli della nostra penisola, troviamo che la prima edizione italiana è contemporanea alla prima edizione in lingua originale pervenuta fino a noi. Si tratta di una stampa del 1539, pubblicata a Milano da Giovanni Antonio Castiglione. Segue nel 1543 l'edizione veneziana di Bernardino Bindoni, corredata da un indice. Nell'edizione di Firenze del 1568 si aggiunge un vocabolario dei termini difficili in italiano, come lo troviamo nelle successive edizioni romane. In totale, si registrano in Italia per il XVI secolo 47 edizioni dell'opera. Nel 1571 Johann Thomas Freigius, discepolo di Petrus Ramus (Pierre de la Ramée) pubblica a Norimberga un nuovo commentario, mentre si traduce in italiano, spagnolo, tedesco, polacco, inglese e catalano, stampandosi spesso in edizione bilingue per facilitare l'apprendimento del latino. Pratica diffusa in queste edizioni, riscontrabile anche in quella

¹⁹ Víctor GUTIÉRREZ RODRÍGUEZ, *Los diálogos de Vives y la imprenta. Fortuna de un manual escolar renacentista (1539-1994)*, Valencia, Institució Alfons el Magnànim, 1999, studio introduttivo.

²⁰ Cfr. Charles FANTAZZI, *A companion to Juan Luis Vives*, Boston, Brill, 2008, pp. 380-381.

²¹ Juan F. ALCINA - José ANTONIO GONZÁLEZ, *Las primeras anotaciones a los "Diálogos" de Vives en España de Pedro Mota a Juan Maldonado*, in Ferran GRAU I CODINA (coord.), *La Universitat de València i l'humanisme: "Studia Humanitatis" i renovació cultural a la Europa i al nou món*, Valencia, Universidad de Valencia, 2003, pp. 3-34.

romana, la pubblicazione dell'*Exercitatio* insieme al *De conscribendis epistolis*, altra opera di ampia fortuna dell'umanista valenciano²².

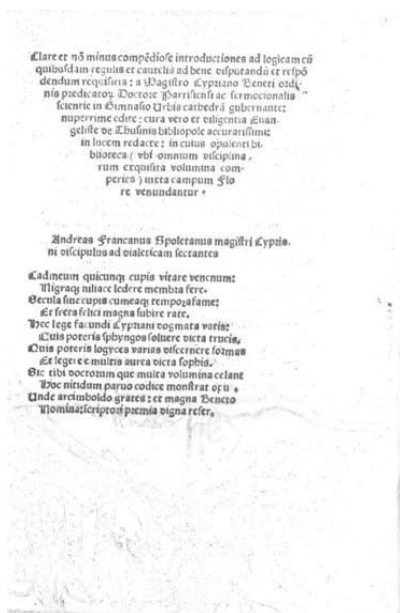
²² Cfr. Manuel BREVA CLARAMONTE, *La didáctica de las lenguas en el Renacimiento: Juan Luis Vives y Pedro Simón Abril: con selección de textos*, Deusto, Universidad de Deusto, 2009, pp. 23-24.

Filosofia

Nell'ambito delle discipline oggetto di studio presso l'università di Roma occupa un posto di rilievo lo studio della filosofia, chiamata logica o dialettica nel trivio. Dall'avvento del cristianesimo in poi la disciplina si trova intimamente connessa con la teologia, considerata superiore ad ogni dottrina del pensiero. Ciò è particolarmente vero a Roma, soprattutto in età controriformistica. Molti dei maggiori studiosi delle discipline logiche sono al

contempo eminenti teologi, con una sempre maggiore ingerenza da parte dei teologi sulle questioni filosofiche.

Un primo esempio del genere è rappresentato, per quanto riguarda gli spagnoli, è rappresentato da Cipriano Benet, teologo domenicano nato intorno al 1460 in Aragona e morto fra il 1520 ed il 1530. Nell'anno 1500 si trova a Parigi, dove pubblica varie opere di teologia e filosofia. Dal 1509 è a Roma, dove insegna alla Sapienza prima logica, poi teologia.



C. Benet, *Clare et non minus compendiosa introductio ad logicam*, Roma, G. A. de Caneto, 1509.

© Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Polemista antiebraico nella discussione sulla riforma del calendario, di cui pure si avrà modo di trattare in seguito nella presente sezione, è altresì autore di alcuni trattatelli sul primato pontificio,

inseriti nella sezione di diritto canonico, nonché di opere d'argomento teologico, parimenti censite nel nostro repertorio.

La *Clara et compendiosa introductio ad logicam* di Benet viene pubblicata per la prima volta a Roma nel 1509, per i torchi di Giovanni Antonio de Caneto¹ e sotto la supervisione del libraio Evangelista Tusini, con bottega a

¹ Cipriano BENET, *Clare et non minus compendiose introductiones ad logicam cum quibusdam regulis et cautelis ad bene disputandum et respondendum requisitis. A Magistro Cypriano Beneti ordinis predicatoris Doctore Parrisiensi ec sermocionalis scientie in Gimnasio Urbis cathedram gubernante [...]*, Romae, 1509 (Impressum Rome : per Ioannem Antonium de Caneto papiensem, 1509 die xii Martij). L'opera è in formato in-4°, e non in-8 come erroneamente dichiarato da TODA Y GUELL (Bibliografia cit., p. 243 n. 660), che a sua volta desume il dato da Félix de LATASSA e Miguel GÓMEZ URIEL (*Bibliotecas antigua y nueva de Escritores Aragoneses de Latassa, aumentadas en forma de*

Campo de' Fiori. Il trattatello viene dedicato dal suo autore al protonotario apostolico e referendario Ottavio Arcimbaldo, come si legge nel frontespizio. L'anno successivo si pubblicano il *Compendium terminorum pro nouitiis dialecticam*² e le *Figurae quaedam de praeeminentia logices*³, brevi trattati atti a formare i giovani allievi dello *Studium Urbis*. L'intento didascalico e la funzione di compendio per l'esercizio della memoria si deduce anche dalla pubblicazione, nel 1514, della *Clavis argentea totius logices*⁴. Cipriano Benet cura una nuova edizione romana del *De vera philosophia* del cardinale Adriano Castellesi, mentre la prima era stata pubblicata a Bologna nel 1507. L'opera del porporato a cura di Benet viene stampata per i tipi di Giacomo Mazzocchi nel 1514, e si ristampa nella stessa data, per i torchi di Marcello Silber⁵.

In questo trattato si ribadisce la necessità di un ritorno allo studio delle Scritture e della prima teologia cristiana, senza compromessi dottrinari e concessioni al metodo critico della filologia umanistica. Benet assicura di aver utilizzato l'opera per confutare Platone, Aristotele e altri filosofi con successo tale che gli studenti gli avevano chiesto di curarne una nuova edizione⁶.

Degli stessi anni, e precisamente del 1514, è l'edizione dell'opera di un importante personaggio nel panorama degli studi filosofici, ancora una volta un religioso: Sancho Carranza de Miranda, di cui si conosce un *Libellus de alterationis modo ac quiditate in paradoxum Augustini Niphi Suessani*, nel quale confuta le tesi del peripatetico del XIII secolo Agostino Nifo, dedicando la prova di abilità dialettica al cardinal Carvajal⁷. Sancho Carranza de Miranda,

Diccionario bibliográfico-biográfico por Don Miguel Gómez Uriel, Zaragoza, Calisto Ariño, 1884, v. I, n. 46.

² Cipriano BENET, *Compendium terminorum pro nouitiis dialecticam sectantibus nuperrime editum*, [Roma, Etienne Guillery, 1510 ca.].

³ Cipriano BENET, *Figurae quaedam de praeeminentia logices: ac de modo quo intellectus materialia appraehendit et spiritualia una cum compendio terminorum*, s.n. [Roma, Etienne Guillery, 1510 ca.].

⁴ Cipriano BENET, *Clavis argentea totius logices a magistro Cypriano Beneti doctore Parisiensi nuperrime confecta*, (Impressum Rome, Per Stephanum) [Etienne Guillery, 1514].

⁵ Adriano CASTELLESI, *De vera philosophia ex quattuor doctoribus Ecclesiae*, Impressum Romae, per Iacobum Mazochium Romane Achademie Bibliopolam, 1514; Adriano CASTELLESI, *Hadrianus cardinalis De sermone Latino*, [Roma, Marcello Silber, ca. 1514].

⁶ Cfr. Maria Grazia BLASIO, *Cum gratia et privilegio. Programmi editoriali e politica pontificia*, Roma 1487-1527, Roma, Roma nel Rinascimento, 1988 (RR Inedita, 2), p. 54.

⁷ Sancho CARRANZA DE MIRANDA, *Libellus de alterationis modo ac quiditate in paradoxum Augustini Niphi Suessani a Santio Mirandensi editus*, Rome, per Iacobum Mazochium, 1514 die XIII mensis Iunij.

nato a Miranda de Arga, in Navarra, è zio del futuro arcivescovo di Toledo Bartolomé de Carranza, il cui processo per eresia diverrà un caso internazionale tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo. Dopo aver studiato in Spagna e a Parigi, diviene canonico di Calahorra. Come cappellano di Bartolomé Martí, vescovo di Segorbe, visita Roma durante il pontificato di Alessandro VI, dinanzi al quale predica un sermone il 22 maggio del 1496 intitolato *De divino amore*, dato alle stampe nello stesso anno presso il Silber. Nel sermone Carranza ha modo di manifestare al pontefice il desiderio innato di Dio manifestato dalle popolazioni non cristianizzate. Tornato in Spagna, diviene professore di filosofia e teologia ad Alcalá dal 1510 al 1518. Nel 1513 diviene membro del Colegio de San Ildefonso, per volere del cardinal Cisneros. Qui insegna in un primo tempo arti (grammatica, retorica e dialettica) e poi teologia. Dal 1528 è inquisitore di Navarra e Calahorra, mentre viene eletto negli stessi anni canónigo magistral di Siviglia, arcidiocesi dell'inquisitore generale Alonso Manrique, incarico che ricopre fino alla sua morte, avvenuta nel 1531⁸.

L'opuscolo del 1514 riguarda la disputa sostenuta da Carranza con Agostino Nifo, esponente dell'averroismo aristotelico⁹, protagonista in quegli stessi anni di un'accesa disputa con Pietro Pomponazzi e con Pico della Mirandola circa l'immortalità dell'anima. Originario di Sessa Aurunca, Nifo si era formato a Padova, da dove era stato allontanato per le sue idee averroiste. In seguito era stato insegnante di fisica presso lo Studio napoletano e medico del viceré Gonzalo Fernández de Córdoba, avvicinandosi al circolo dell'Accademia pontaniana. Giunge a Roma su invito di Leone X, che lo nomina titolare della *lectura ordinaria* di filosofia, incarico ricoperto dal 1514 al 1519. Nella disputa che origina l'edizione del 1514 Carranza mette in discussione la lettura di stampo averroista del pensiero aristotelico propugnata dal Nifo, opponendo ad essa la lettura Scolastica propria di San Tommaso d'Aquino. Nifo avrebbe di lì a poco cominciato a diffondere le proprie idee all'interno del gruppo degli

⁸ Per ulteriori ragguagli sulla biografia del personaggio ed indicazioni bibliografiche dettagliate, cfr. Ricardo GARCÍA VILLOSLADA, *La Universidad de Paris durante los estudios de Francisco de Vitoria*, Romae, apud Aedes universitatis Gregorianae, 1938, pp. 374-375; Lu Ann HOMZA, *Religious authority in the Spanish Renaissance*, Baltimore-London, The Johns Hopkins University Press, 2000, pp. 65-66; Peter G. BIETENHOLZ - Thomas Brian DEUTSCHER, *Contemporaries of Erasmus: a Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, Toronto, University of Toronto Press, 2003, 3 voll., vol. 1, pp. 273-274.

⁹ Su Agostino Nifo, cfr. Edward P. MAHONEY, *Two Aristotelians of the Italian Renaissance: Nicoletto Vernia and Agostino Nifo*, Aldershot, Ashgate, 2000.

spiritualisti napoletani come Vittoria Colonna, Girolamo Seripando, Galeazzo Florimonte, Ferrante e Isabella Sanseverino durante la presenza a Napoli di Juan de Valdés¹⁰.

Un discepolo di Sancho Carranza de Miranda al Colegio de San Ildefonso, Juan Ginés de Sepúlveda, è autore a Roma di una serie di trattati d'argomento filosofico. Il primo in ordine di apparizione è il *Dialogus de appetenda gloria*, opera conosciuta anche con il nome di *Gonsalus*. Ci troviamo di fronte ad una delle innumerevoli declinazioni che nel campo delle humane litterae ha assunto il personaggio storico del Gran Capitán, sul quale già si è avuto modo di soffermarsi in merito alla poesia narrativa. Qui non si esaltano le gesta militari del condottiero spagnolo, quanto piuttosto si prende spunto dalla sua vicenda personale per impostare un ragionamento di tipo filosofico, sulla ricerca della gloria, soprattutto di quella delle armi, da parte dell'uomo. Sepúlveda dedica la sua opera a Luis Fernández de Córdoba e a sua moglie Elvira, duchi di Sessa. Ciò spiega il sottotitolo di *Gonsalus*, il capostipite dei duchi di Sessa che, alla sua morte nel 1516, aveva ceduto il titolo alla figlia Elvira. Sepúlveda compone il *Dialogo* in omaggio ai suoi protettori nell'estate del 1523, dopo la sua uscita dal Collegio spagnolo di San Clemente a Bologna, assumendola come *otium* erudito nel corso del suo lavoro di traduttore e commentarista delle opere di Aristotele. Improntato sullo stile del dialogo filosofico di stampo ciceroniano, in auge dai tempi del Petrarca e mutuato dagli umanisti iberici attraverso la cosciente imitazione di umanisti illustri come Enea Silvio Piccolomini, Lorenzo Valla e Pietro Bembo, il *Dialogus* di Sepúlveda fa dell'autore uno dei principali esponenti spagnoli della corrente ciceroniana insieme a Juan Luis Vives, come attestato da Menéndez Pelayo¹¹.

Il tema trattato riguarda la liceità morale del desiderio di gloria, argomento largamente dibattuto nei circoli intellettuali dell'epoca; in Spagna il tema affonda le radici nel passato medievale. Lida de Malkiel si è occupata della questione della fama e del dibattito scaturito sul tema in Spagna, sottolineando

¹⁰ Cfr. Gennaro TALLINI, *Agostino Nifo e la sua influenza sulle idee religiose di Vittoria Colonna, Girolamo Seripando, Galeazzo Florimonte e dei gruppi riformatori napoletani (1531-1536/7)*, in «Nuova Rivista Storica», vol. XCV, n. 1 (2011), pp. 265-294.

¹¹ Marcelino MENÉNDEZ PELAYO, *Historia de los heterodoxos españoles* [1880-1881], Santander, Aldus, 1947, pp. 107-109.

come contro l'argomentazione sostenuta da Sant'Agostino o San Tommaso il letterato medievale attribuisce al desiderio di fama la capacità di attivare azioni virtuose le quali vengono immortalate dai poeti¹². In Italia, il tema della gloria personale ha radici classiche e viene riscoperto con il rifiorire degli studi umanistici, soprattutto in relazione all'opera di Sallustio, autore della latinità che si era occupato del tema, soprattutto nel *Catilina*, esempio negativo della spasmodica ricerca di gloria personale. Uno dei primi umanisti, Pier Paolo Vergerio aveva scritto fra il 1400 e il 1402 il *De ingenuis moribus ac liberalibus studiis*, che può considerarsi il primo trattato sulla corretta educazione dei principi, inaugurando una fortunata serie nell'ambito della trattatistica d'argomento pedagogico, assai diffusa soprattutto nel XVI secolo. La ricerca della gloria personale rappresenta un punto cardine dell'educazione del principe, e va coniugata con le istanze morali ed il perseguimento della virtù. In questo ambito, il tema della gloria personale si coniuga direttamente con quello della pedagogia. Gli umanisti fiorentini si erano a lungo interrogati sul significato della gloria personale, dando luogo ad un dibattito duraturo, ripreso nel corso del XVI secolo dagli studi di teoria e prassi pedagogica e politica, con autori come Leonardo Bruni, Machiavelli o Guicciardini¹³. La *cupido gloriae* era considerata, fin dai tempi del *De civitate Dei* di Sant'Agostino, uno dei tratti salienti della romanità¹⁴.

Juan Ginés de Sepúlveda affronta il tema della liceità della *cupido gloriae* d'ascendenza classica prendendo come punto di riferimento la figura del Gran Capitán. In un parallelismo con la romanità classica –più evidente per il lettore erudito dell'epoca di quanto non risulti oggi– il nostro autore parte dall'assunto che gli spagnoli sono un popolo avido di gloria. Ciò nonostante la scarsità di scrittori e la poca importanza che la nobiltà castigliana ha tradizionalmente

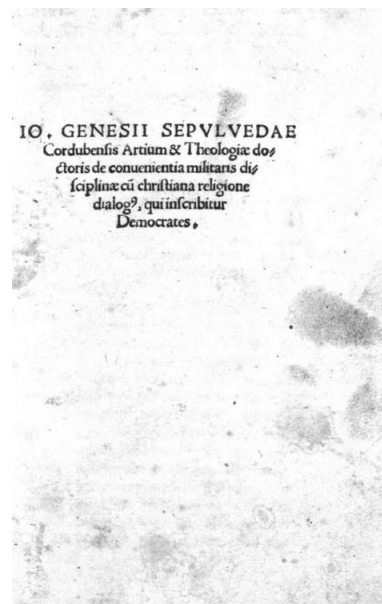
¹² Cfr. María Rosa LIDA DE MALKIEL, *La idea de la fama en la Edad Media Castellana*, México, FCE, 1952, in particolare le pp. 156-158.

¹³ Felix GILBERT, *Machiavelli e Guicciardini: pensiero politico e storiografia a Firenze nel Cinquecento*, Torino, Einaudi, 1970, in particolare pp. 190 sgg.

¹⁴ Sul tema della *cupido gloriae* in ambito umanistico, cfr. Carlo VAROTTI, *Gloria e ambizione politica nel Rinascimento: da Petrarca a Machiavelli*, Milano, Mondadori, 1998, pp. 158 sgg.

accordato agli intellettuali, occupata sempre in fatti d'armi, ha determinato la penuria di testimonianze letterarie di questa brama di gloria¹⁵.

In un'altra opera dello stesso autore, il *De conuenientia militaris disciplinae cum christiana religione dialogus qui inscribitur Democrates*, pubblicata sempre a Roma nel 1535 da Antonio Blado, Sepúlveda torna sul tema della gloria aggiungendo nella prefazione che, grazie alla pace instaurata dai Re Cattolici, molti giovani nobili castigliani hanno cominciato a perseguire la gloria delle lettere¹⁶. L'arrivo di umanisti alla corte di Ferdinando e Isabella forma una nuova generazione di cortigiani; un esempio del genere è rappresentato da Pietro Martire d'Anghiera, il cui voluminoso *Opus epistolarum* si



J. G. de Sepúlveda, *De conuenientia militaris disciplinae*, Roma, A. Blado, 1535.
© Biblioteca nazionale centrale - Firenze

converte nel testo di riferimento dei giovani membri della corte, gli stessi che troverà Carlo V quando diverrà re di Spagna e che saranno tra i membri più competenti entourage. La sua fama gli fa ricevere la nomina nel 1535 a cappellano e cronista da parte di Carlo V, che lo designa in seguito fra gli istitutori del giovane principe Filippo, al quale insegna la storia di Spagna e la geografia¹⁷. All'interno della sua produzione, maggior risalto gli avrebbe dato, suo malgrado, la pubblicazione del *Democrates alter*, o *De justis belli causis apud indos* (1547), che si inserisce nel dibattito sulla conquista dell'America, la dignità degli indios e le modalità della loro

¹⁵ Quello della mancanza di autori che tramandino le gesta militari degli spagnoli è un tema diffuso nelle lettere ispaniche. Esempi de genere si riscontrano nella Crónica de Enrique IV di Diego Enríquez del Castillo (ed. *Biblioteca de Autores Españoles desde la formación del lenguaje hasta nuestros días*, Madrid, Rivadeneyra, 1846-1888, t. LXX, p. 99), in Fernán PÉREZ DE GUZMÁN, (*Loores de los claros varones de España*, strofe 11-13, in *Nueva Biblioteca de Autores Españoles*, Madrid, Bailly-Baillièrre, 1905-1918, vol. XIX, t. I, p. 707), nel *Prólogo* delle *Generaciones y semblanzas* di Fernán Pérez de Guzmán e in Juan de Mena (*Laberinto de fortuna*, strofa IV e-h (vv. 29-32).

¹⁶ Juan Ginés de SEPÚLVEDA, *Io. Genesii Sepvlvedae Cordubensis Artium & Theologiae doctoris. De conuenientia militaris disciplinae cum christiana religione dialogus qui inscribitur Democrates*, (Impressum Romae apud Antonium Bladum, Anno Domini, M.D.XXXV [1535]), *Praefatio*.

¹⁷ Cfr. Ludwig PFANDL, *Niñez y juventud de Felipe II. Documentos inéditos sobre su educación civil, literaria y religiosa y su iniciación en el gobierno (1527-1574)*, 2 voll., Madrid, Ministerio de Asuntos Exteriores, 1941, *passim*; Rafael ALTAMIRA, *Ensayo sobre Felipe II, hombre de Estado: su psicología general y su individualidad*, Alicante, Fundación Altamira, 1997, p. 74.

sottomissione¹⁸. Circa le proprie idee in merito, che avevano suscitato una sequela di polemiche, Sepúlveda si vedrà costretto a pubblicare nel 1550, a Roma, un'*Apologia* delle idee esposte nel *Democrates alter*, all'indirizzo di Antonio Ramírez, vescovo di Segovia ed inquisitore e commissario apostolico per il regno di Valencia ed il principato di Catalogna, che avrebbe ottenuto la condanna delle sue tesi da parte delle Università di Salamanca ed Alcalá. Il vescovo di Segovia aveva infatti presentato un'accusa contro l'opera di Sepúlveda. In una lettera datata 26 agosto 1549 ad Antonio Agustín, uditore della Rota romana, Sepúlveda invia il proprio libro, chiedendo un parere sulla propria opera ad Agustín e ad altri letterati romani:

He publicado un libro en el que expongo mi tesis. Me agradaría conocer tu juicio sobre esta obra y saber si merece o no tu aprobación y la de tus colegas en la profesión. Se trata de un asunto sumamente importante. Por ello las personas llamadas a emitir su dictamen deben destacar en sabiduría y en cargos de altísima responsabilidad [...] He hecho un resumen de mi libro a la manera escolástica, que te envío. A este respecto te encargo lo siguiente, que estoy seguro que me harás: En primer lugar, te ruego que, aprovechando tu profunda erudición, hagas por tu cuenta un estudio detallado de la obra y cotejes las razones, que pesan a favor de mi tesis, con las de mis adversarios. En segundo lugar, desearía consultases a las personas, que, tanto por su sabiduría como por su honorabilidad, consideres llamadas a emitir un dictamen sobre este asunto. En tercer lugar, mucho me interesaría que procurases elegir tales personas entre los más eminentes teólogos y canonistas, sobre todo entre los que, como tú, pertenecen al colegiado tribunal de la Rota, cuyas decisiones tanto pesan en el mundo cristiano. Reúne el parecer de todos, tanto sus motivos de aprobación como de condenación de la obra, y finalmente dame tu opinión última sobre si es o no procedente la edición del libro. Seguiré en todo tu dictamen, y, si consideras que la obra es condenable por todos los conceptos, me abstendré de publicarla. Pero si, como espero, merece tu aprobación y la consideras como una pieza utilísima para el esclarecimiento de la verdad en asunto de tanta trascendencia para el pueblo fiel, me apresuraré a darla a la imprenta¹⁹.

¹⁸ Bloccata la sua pubblicazione in seguito alle polemiche suscitate, il *Democrates alter* di Juan Ginés de Sepúlveda verrà edito solo tre secoli dopo da Marcelino MENÉNDEZ PELAYO, in «Boletín de la Real Academia de la Historia», Madrid, t. XXI (ottobre 1892), pp. 257-369.

¹⁹ Ángel LOSADA, *Epistolario de Juan Ginés de Sepúlveda (selección)*, Madrid, Cultura Hispánica, 1966, pp. 164 sgg.

Per interesse dello stesso Agustín l'anno successivo si pubblica l'*Apologia*, che consente a Sepúlveda di difendersi, seppur inutilmente, facendo in modo che al pontefice pervenga lo scritto prima che i suoi detrattori possano aver modo di intercedere presso di lui. La condanna farà sì che Sepúlveda, amareggiato dalla vicenda, si ritiri a vita privata nel suo paese natale, Pozoblanco in provincia di Córdoba, dove termina i suoi giorni nell'isolamento.

Di segno divergente, per quanto riguarda la scuola di pensiero filosofica, la produzione di Leone Ebreo, che pure conosce una discreta fortuna a Roma, sebbene il suo platonismo sarà destinato a soccombere sotto il peso del neoscolasticismo aristotelico della imminente età controriformistica. Castigliano di origine portoghese, Leone Ebreo (Jehudah Abravanel) è una delle vittime più illustri dell'espulsione decretata dai Re Cattolici nel 1492. Leone in realtà potrebbe rimanere: stimato medico di corte, re Ferdinando gli intima di far battezzare il proprio figlio; Leone rifiuta e fugge in Portogallo da dove, dopo aver nascosto il figlio, scappa a Napoli. Le autorità spagnole rintracceranno il giovane, costringendolo ad un battesimo forzato e Leone non lo rivedrà più. A Napoli riprende gli studi di medicina e filosofia ma le turbolente vicende del Regno, conteso tra francesi e spagnoli, lo costringono a fughe repentine, così come i provvedimenti antiebraici che si emanano via via nelle principali città italiane in cui cerca rifugio. Diviene medico personale di Gonzalo Fernández de Córdoba, il Gran Capitán, che lo protegge finché non cade in disgrazia. Temendo una ritorsione da parte di Fernando il Cattolico, fugge a Venezia, dove collabora con il padre agli studi filosofici. Nel 1520 il viceré di Napoli Ramón de Cardona lo richiama in città, dove la sua fama di medico lo pone al servizio del cardinal Raffaele Riario e dello stesso viceré, che con rescritto di Carlo V concede ampi favori a «León Abravanel y su casa y todos que son comprehendidos en su linage». La sua influenza gli consente di far sì che non si imponga agli ebrei napoletani l'obbligo di portare il berretto giallo come ormai era consuetudine in altri stati italiani. Non si conoscono la data ed il luogo esatti della sua morte, sebbene questa doveva avvenire prima che i suoi *Dialogi d'Amore* venissero stampati a Roma nel 1535²⁰.

²⁰ LEONE EBREO, *Dialogi d'Amore di Maestro Leone medico Hebreo*, (Stampata in Roma per Antonio Blado d'Assola. Del M. D. XXXV [1535]).

L'edizione romana dei *Dialoghi d'Amore*, per i torchi del Blado, viene curata da Mariano Lenzi, gentiluomo senese, e dedicata alla gentildonna, anch'essa di Siena, Aurelia Petrucci. Opera scritta secondo testimonianze coeve in italiano, alcuni pensano ad una versione originale in spagnolo o in ebraico²¹. L'argomento amoroso viene affrontato in senso platonico, tentando di conciliare le dottrine di Platone e dell'Aristotele interpretato da Avicenna e Averroé, con elementi della Cabala ebraica in linea con le ricerche di altri platonisti italiani come Giovanni Pico della Mirandola²². Queste idee sono già in odore di eresia nel momento in cui vengono formulate: le *Conclusiones* di Pico della Mirandola verranno condannate da Innocenzo VIII nel 1486, facendo di esse il primo testo a stampa a subire la censura ecclesiastica nonché il pubblico rogo, tenutosi a Venezia l'anno successivo²³.

L'edizione romana dell'autore, di nascita spagnola, viene tuttavia seguita da importanti intellettuali d'origine senese presenti a Roma. Mariano Lenzi è nipote di Claudio Tolomei, senese anch'egli, vescovo di Tolone e al servizio del cardinal Ippolito de' Medici che sempre presso il Blado aveva stampato la sua *Oratione de la pace* nel 1534. Al servizio del cardinale Ippolito de' Medici. Lo stesso Tolomei si interessa nel 1534 presso il segretario di brevi Blosio Palladio per la pubblicazione dell'opera, secondo quanto consta da documenti rinvenuti da James Nelson²⁴. Qualunque sia stata la lingua della stesura originale dell'opera, è accertato che l'edizione di Blado sia stata corretta dal Lenzi

²¹ Sulla toscanizzazione della lingua dei *Dialoghi*, in detrimento delle forme latineggianti della prosa filosofica a cavallo tra Quattro e Cinquecento, cfr. James W. NELSON NOVOA, *Appunti sulla genesi redazionale dei Dialoghi d'Amore di Leone Ebreo alla luce della critica testuale attuale e la tradizione manoscritta del suo terzo dialogo*, in «Quaderni d'Italianistica. Revue officielle de la Société Canadienne pour les études italiennes», n. 1 (2009), pp. 45-66. Sulla probabile prima stesura dell'opera in una lingua diversa dall'italiano, cfr. Carlo DIONISOTTI, *Appunti su Leone Ebreo*, in «Italia Medievale e Umanistica», II (1959), pp. 409-428.

²² Sulle analogie tra Leone Ebreo e Giovanni Pico della Mirandola, cfr. Rossella PESCATORI, *Elementi cabalistici in Giovanni Pico della Mirandola e Leone Ebreo*, in «Annali d'Italianistica», n. 26 (2008), pp. 97-110.

²³ Cfr. Maria Grazia BLASIO, *Privilegi e licenze di stampa a Roma fra Quattro e Cinquecento*, in «La Bibliofilia», XC, n. 2 (1988), pp. 146-159: 154.

²⁴ James NELSON NOVOA, *New documents regarding the publication of Leone Ebreo's Dialoghi d'amore*, in «Hispania Judaica» 5 (2007), pp. 271-282.

secondo i criteri individuati da Bembo nelle sue Prose della volgar lingua (1525)²⁵.

Nello stesso anno Benedetto Giunta pubblica a Roma un'edizione parziale del secondo dialogo, curata da Leonardo Marso d'Avezzano, umanista di origine abruzzese, professore a Siena e a Roma²⁶. Il titolo dell'opera è *De l'amore divino et humano*; essa viene commissionata a Leonardo Marso da un prelado, anch'egli di origine abruzzese, di nome Bernardino Silverio de' Piccolomini, il quale aveva richiesto l'intera opera in traduzione latina, cosa che Leonardo Marso non aveva potuto fare, pubblicando solo il secondo dei *Dialoghi*. Così si legge nell'introduzione:

E perché prima che sia data l'ultima limatura a la sua perfezione (ancor che di e notte si lavori) ci va tempo assai, ho voluto frettolosamente mandare per ora fuore uno de' suoi Quattro rami, acciò che la studiosa gioventù, visto tanto splendore in un membro solo, possi giudicare e quale e quanto ne l'integro corpo stia nascosto, e per dimostrare più chiaro quel che sotto al velo delle parole di cuopre²⁷.

Degno di nota, infine il fatto che, trattandosi di un autore della diaspora, la sua opera, pubblicata per la prima volta in Italia e, verosimilmente, in italiano, raggiunga la penisola iberica solo in un secondo tempo, grazie alla traduzione spagnola del 1590 ad opera di Garcilaso de la Vega el Inca²⁸.

L'ultimo autore di opere filosofiche in ordine di pubblicazione è il cardinal Francisco de Toledo, di cui già ci si è occupati a proposito della pubblicazione delle epistole di San Francisco Xavier, di cui è dedicatario. Della sua *Introductio in Dialecticam Aristotelis* si conoscono almeno tre edizioni romane, a partire da quella del 1560²⁹. Toledo, originario di Córdoba, era già

²⁵ Rossella PESCATORI, *I Dialoghi d'amore di Leone Ebreo: una nuova traduzione in inglese. Considerazioni sul testo e sulla lingua*, in «Bruniana & Campanelliana. Ricerche filosofiche e materiali storico-testuali», a. XIV (2008/2), pp. 495-509: 501.

²⁶ Cfr. Elena Ofelia BELLINOTTO, *Un nuevo documento sobre los Dialoghi d'amore de Leone Ebreo*, in «Arquivos do centro cultural português», (1974), pp. 114-141.

²⁷ Lettera introduttiva a LEONE EBREO, *Libro de l'amore diuino et humano* [Roma, Benedetto Giunta, non oltre il 1535], f. 2.

²⁸ Cfr. Damian BACICH, *Writing outside the lines: Inca Garcilaso de la Vega and the Spanish translations of Leone Ebreo's Dialogues of Love*, Tesi dottorale, Los Angeles, University of California Los Angeles, 2005.

²⁹ Francisco de TOLEDO, *Introductio in Dialecticam Aristotelis. Per Magistrum Franciscum Toledum Sacerdotem Societatis Jesu, ac Philosophiae in Romano eiusdem Societatis Collegio*

professore di filosofia quando entra nel noviziato della Compagnia di Gesù a Simancas nel 1558. Terminati gli studi, viene mandato al Collegio Romano, dove risiede dal 1560, anno della sua prima pubblicazione. In questo anno è lettore di Logica, mentre dal 1564 al 1569 è lettore di teologia. Negli anni Ottanta del secolo raggiunge una fama tale da essere uno dei principali predicatori della cappella pontificia. Nello stesso periodo viene nominato membro del collegio di esaminatori episcopali. Nel 1592 viene nominato cardinale da Clemente VIII, primo gesuita ad essere insignito di tale titolo. Filippo II lo aveva sostenuto nella sua ascesa, concedendogli una pensione in Spagna³⁰. Tuttavia, significativo appare il fatto che, vicino sia al monarca spagnolo che al pontefice, in un momento di contrasto tra i due poteri, in occasione della assoluzione di Enrico IV, Francisco si schieri nettamente con il papa, perorando la causa francese nell'interesse della chiesa cattolica, che vedeva minacciato il suo primato in Francia. La sua benevolenza nei confronti della Francia farà sì che alla sua morte, nel 1596, si celebrino solenni funerali anche a Parigi³¹.

L'opera del cardinal Toledo segna la definitiva sconfitta tanto del platonismo come dell'aristotelismo laico degli averroisti ed alessandristi, entrambi condannati già dal 1512 dal V Concilio Lateranense, contrario alla concezione della doppia verità secondo la quale l'ossequio alla verità teologica poteva convivere con l'ammissione di una diversità filosofica. Ciò che trionfa e si impone come unica verità, di fede e di pensiero è l'aristotelismo scolastico, che vede in San Tommaso d'Aquino il principale interprete. Alla luce di questa considerazione, e del profondo impegno dell'autore presso il Collegio Romano, trova giustificazione la successiva edizione della Logica aristotelica commentata, pubblicata a Roma presso Vittorio Eliano ad istanza di Michele Tramezzino³². Si

Professorem, Romae, In Officina Vincentij Lucchini, 1561, (Romae, Apud Valerium Doricum. Cum licentia Superiorum. Anno. Domini. MDLX [1560]); Romae, Ex Officina Vincentij Lucchini, MDLXV (1565); Romae, Apud Victorium Helianum, M.D.LXIX (1569).

³⁰ T. J. DANDELET, *Spanish Rome* cit., p. 142 sgg.

³¹ Sull'azione politica di Francisco de Toledo oltre al lavoro di T. J. DANDELET citato nella precedente nota, cfr. Macarena MORALEJO ORTEGA, *El cardenal Francisco de Toledo S.J. (Córdoba, 1532 - Roma, 1596). Nuevos análisis a la luz de su papel en la Corte Pontificia*, in Cristina BRAVO LOZANO - Roberto QUIRÓS ROSADO (ed.), *En tierra de confluencias. Italia y la monarquía de España (siglos XVI-XVIII)*, Valencia, Albatros ediciones, 2013, pp. 187-200.

³² Francisco de TOLEDO, *Iesvs Maria. In Vniuersam Aristotelis Logicam Commentaria, Vna cum Quaestionibus. Per Doctorem Franciscum Toletum, Societatis Iesv. De Dialecticae Scriptoribus, &*

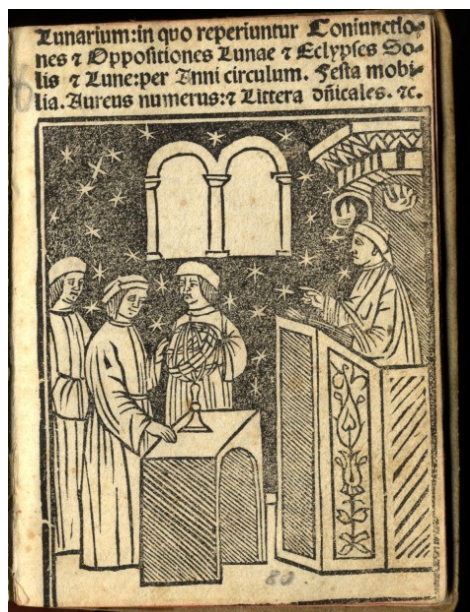
tratta della prima edizione del testo, ripubblicato in ben dieci edizioni tra il 1576 ed il 1603, tutte a Venezia. Le ultime due, quella el 1597 e del 1603 (rispettivamente Giorgio Angelieri e Melchiorre Sessa) vengono pubblicate con delle aggiunte da parte di Ludovico Carbone da Costacciaro, maestro di teologia nello Studio perugino nonché autore di un *Compendium absolutissimum totius Summae Theologiae D. Thomae Aquinatis* (Venezia, Damiano Zenaro e ivi, Giovanni Varisco e Paganino Paganini, 1587)³³.

eiusdem vtilitate, (Romae, Apud Victorium Aelianum, Ad instantiam Michaelis Tramezini. M.D.LXXII [1572]).

³³ Sul personaggio, cfr. Euro PULETTI, *Ludovico Carbone da Costacciaro. Vita, pensiero ed opere*, Gualdo Tadino, Accademia dei Romiti, 2013.

Scienze matematiche, fisiche e naturali

Per quanto riguarda la produzione a carattere scientifico è possibile individuare alcuni nuclei tematici centrali attorno ai quali si concentra la produzione a stampa di autori spagnoli. Procedendo in ordine cronologico, troviamo i lunari di Bernardo Granollachs, veri e propri best-seller della letteratura scientifica del tempo, che in Spagna si stampano continuamente dalla fine del Quattrocento sino al 1623. Si contano in totale di 88 edizioni dell'opera, di cui 40 sono incunaboli. Si pubblica in latino, catalano, castigliano, italiano e in città come Roma, Barcellona, Lione, Burgos, Firenze, Coimbra,



B. de Granollachs, *Lunarium*, Roma, A. Blado, 1516.

© Biblioteca nazionale centrale - Roma

Parigi, Valladolid. Nella classifica realizzata nel 1937 da George Sarton degli autori più pubblicati nella storia della stampa degli incunaboli all'undicesimo posto troviamo Granollachs, insieme ad autori come Alberto Magno, Aristotele o Ippocrate¹.

Appartenente ad un'importante famiglia di medici della piana di Vich, legata alla corona aragoneses, Bernardo Granollachs studia medicina a Barcellona. Tra il 1453 ed il 1461 è prima luogotenente, poi cancelliere – massima autorità accademica – dell'Estudi d'Arts i Medicina di Barcellona. Granollachs

svolge anche una intensa attività politica; è eletto membro del Consell de Cent di Barcellona tra il 1455 ed il 1459, come esponente del partito delle classi popolari, soprannominato la *Busca*².

Pur non divenendo mai un astronomo professionista, si dedica a scrivere un'opera divulgativa di ampio successo. I suoi lunari e calendari si diffondono

¹ George SARTON, *The Scientific literature transmitted through the incunabula*, in «Osiris», V (1938), pp. 42-245.

² Per riferimenti biografici su Bernardo Granollachs, cfr. il lavoro introduttivo di Jordi RUBIO I BALAGUER, *El Lunari de Bernat de Granollachs, introducción y edición facsimil*, Barcelona, Les Belles Edicions, 1948.

ben oltre i confini della Catalogna. La prima copie del *Lunari* di cui si ha notizia, in catalano, viene stampata a Barcellona nel 1485; l'unico esemplare conservato si trova presso la Biblioteca de Catalunya. La prima edizione in castigliano viene stampata da Johann Hurus intorno al 1488, traduzione dal testo catalano. Di essa si conserva un esemplare presso la Biblioteca dell'Escorial. In Italia, la prima edizione viene pubblicata nel 1485, ossia contemporaneamente alla *princeps* catalana. La prima edizione italiana non ha nome di luogo ma probabilmente esce a Gaeta, dominio catalano-aragonese. Il testo viene tradotto in italiano. Così si legge nella prima pagina:

De la nobilissima arte et scientia de astrologia e stato tracto lo presente sumario per lo egregio & sapientissimo astrologo maistro Bernardo de granollachs maistro in arte & medicina dela inclita cita de Barcelona. In lo quale sumario sono le coniunctioni & oppositioni, cioe li giramenti & le piene dela luna sumato per ciaschun mese & per ciaschuno anno del presente che contano .M.cccclxxxv [1485] fino al anno Mille cinquecento & cinquanta secundo largamente e manifesta se demonstra in lo presente libro [...] Cussi medesimo seranno in lo presente libro tucte le feste mobile, cioe quante semane hauera de Natale a carleuare [sic]: In che mese e a quanti di sera Septuagesima. Lo martdi de carnual. Pasca. La letania. La ascensione. Penthecoste. La trinita. Corpus christi. Quanto hauerimo de auro numero. Qual sera la letera dominicale. E qual sera anno de bisesto. Le quale feste seranno notare in ciaschuno anno al pede del compto dela luna³.

La stessa rubrica qui citata la troviamo nell'edizione di Giovan Battista Sessa a Venezia nel 1499, contenente incisioni con diagrammi di eclissi. Alla fine di questa e delle successive edizioni italiane troviamo una tavola con le variazioni d'ora delle più importanti città italiane in relazione all'ora di Barcellona. In Spagna l'opera di Granollachs viene incorporata all'interno di un altro almanacco, il *Reportorio de los tiempos*, scritto dal converso Andrés de Li e pubblicato a Zaragoza da Pablo Hurus nel 1492⁴. La stampa italiana sembra

³ Bernardo GRANOLLACHS, *Lunarium ab anno 1485 ad annum 1550*, Gaeta, Jodocus Hohenstein, 1485, carta a1r.

⁴ Cfr. Laura DELBRUGGE, *From Lunar Charts to Li: consideration of marketability and concepts of authorship in the evolution of Bernat de Granollachs' Lunari*, in «Catalan Review: international journal of Catalan culture», n. 22 (2008), pp. 219-228.

impermeabile a questa contaminazione e il *Lunari* di Granollachs continua a pubblicarsi indipendentemente nella nostra penisola.

Un elemento determinante per il successo del *Lunari* è che questo non intende rivolgersi ad un pubblico specializzato quanto piuttosto a settori più ampi della società. È un'opera di astronomia in quanto contiene la previsione esatta e delle eclissi, tanto solari come lunari; è altresì un calendario, poiché individua i cicli lunari, fondamentali in tutta una serie di operazioni, dalla nautica – con il calcolo delle maree – all'agricoltura, con i periodi della semina. È, infine, un calendario, poiché al suo interno vengono specificate, per ognuno dei 66 anni presi in esame (1485-1550) il numero aureo, la lettera domenicale corrispondente a ciascun anno, la data della Pasqua e di tutte le feste mobili ad essa associate, dalla Pentecoste al Corpus Domini⁵. L'interesse della Roma a cavallo fra i due secoli per l'astrologia è testimoniato dall'opera di un altro medico catalano, Gaspar Torrella, di cui si avrà modo di occuparsi nella sezione riguardante la letteratura medica; si conoscono infatti alcune edizioni di tale argomento pubblicate nei primi anni del Cinquecento. Al servizio di papa Alessandro VI, che lo chiama a Roma in qualità di suo medico personale, Torrella eserciterà la sua professione anche sotto il pontificato di Giulio II. Dal 1494 è vescovo di Santa Giusta in Sardegna. Nel 1507 pubblica un trattato di astronomia organizzato in forma di raccolta di portenti, tra cui le eclissi solari e lunari, opera dedicata a Cesare Borgia, anch'egli nel novero dei suoi più illustri pazienti⁶.

Numero aureo e lettera domenicale sono termini legati alla scansione del tempo secondo il calendario giuliano. Una delle sfide più grandi per la scienza

⁵ Sul valore scientifico dell'opera di Granollachs e sulla sua esattezza da un punto di vista astronomico per quanto riguarda la previsione delle eclissi, cfr. José CHABÁS BERGÓN - Antoni M. ROCA ROSELL, *Contenido astronómico del Lunari de Bernat de Granollachs (1485)*, in Javier ECHEVERRÍA EZPONDA - Marisol DE MORA CHARLES (coord.), *Actas del III Congreso de la Sociedad Española de Historia de las Ciencias (San Sebastián, 1-6 de octubre de 1984)*, Guipúzcoa, Editorial Guipuzcoana, vol. III, pp. 205-214. Sulla fortuna del lunario di Granollachs, cfr. *El lunari de Bernat de Granollachs. Edició de 1513. Reproducció facsimil de l'exemplar existent a la Biblioteca e Catalunya*, prólogo de Jordi RUBIÓ I BALAGUER, Barcelona, Les Belles Edicions, 1948; Paolo VENEZIANI, *Note su tre incunabuli spagnuoli*, in «La Bibliofilia. Rivista di Storia del Libro», 80 (1978-1979), pp. 52-72; José CHABÁS BERGÓN et al., *El Lunari de Bernat de Granollachs. Alguns aspectes de la història de l'astronomia a la Catalunya del Quatre-cents*, Barcelona, Fundació Salvador Vives Casajuana, 1985, con edizione facsimile; ID., *Early printing of astronomy: the Lunari of Bernat de Granollachs*, Denmark, Centaurus, 1998.

⁶ Gaspar TORRELLA, *Judicium uniuersale. De portentis: praesagis: & ostentis: rerumque admirabilium: ac solis & lunee [sic] defectibus, & cometis*, Romae, per Johannem Besicken Alemannum, 1507.

del XVI secolo sarà proprio quella di approntare la riforma che porterà all'adozione del calendario gregoriano. Si cercherà anzitutto di riassumere i termini della questione: il calendario giuliano, in vigore fino alla riforma gregoriana, presentava una asimmetria rispetto al calendario solare che, nel corso dei secoli aveva portato ad un ritardo di circa dieci giorni nel computo della Pasqua, le cui regole erano state stabilite dal Concilio di Nicea del 325, che già si era posto il problema legato all'uso del calendario giuliano. La Pasqua sarebbe dovuta cadere la prima domenica dopo il plenilunio di primavera, la cui lunazione comincia il giorno dell'equinozio di primavera o nei giorni immediatamente successivi. La data della Pasqua prevede come date estreme il 22 marzo ed il 25 aprile ma a causa del ritardo di dieci giorni cadeva spesso nella data sbagliata. Questo sarà il motivo che spingerà alcuni pontefici a consultare astronomi ed uomini di scienza per approntare una riforma al calendario volta ad ovviare il problema, di natura eminentemente religiosa. Gli spagnoli avranno un ruolo importante in questo processo, avviatosi con l'incarico di Sisto IV al Regiomontano, astronomo di fama, la cui morte mette un freno all'ambizioso progetto del pontefice. Poco dopo viene incaricato il cattedratico di astronomia dell'Università di Salamanca, Rodrigo Basurto, di assolvere al delicato e complesso compito. Leone X consulterà in seguito eminenze dell'ateneo salmantino per risolvere il problema, tra i quali Nebrija ed il già menzionato Juan Ginés de Sepúlveda⁷.

Solamente con Gregorio XIII il progetto di riforma diviene effettivo. Viene designato un professore di Perugia, Luigi Lilio, al quale si affiancano lo spagnolo Pedro Chacón ed il tedesco Christoph Clavius. Morti i primi due, sarà Clavius a redigere il testo definitivo e a presentarlo al pontefice, che a sua volta lo sottopone ad un gruppo internazionale di esperti. Tra questi è presente l'Università di Salamanca, che riceve gli incartamenti sotto gli auspici di Filippo II che si interessa personalmente con una cedola reale affinché si risponda con la massima serietà alla richiesta del pontefice⁸.

⁷ Cfr. José María LÓPEZ PIÑERO, *Ciencia y técnica en la sociedad española de los siglos XVI y XVII*, Barcelona, Labor, 1979, p. 192.

⁸ Cfr. Gordon MOYER, *El calendario gregoriano*, in «Investigación y Ciencia», 70 (luglio 1982), pp. 86-93.

La riforma gregoriana entra in vigore il 15 ottobre 1582, dopo la soppressione di dieci giorni del calendario, con il passaggio da giovedì 4 a venerdì 15 ottobre⁹. La campagna di riforma del calendario di Gregorio XIII segue quelle meno fortunate di alcuni suoi predecessori. Sotto il pontificato di Leone X viene indetto il V Concilio Lateranense, durante il quale si sente più urgente una riforma che consenta di ripristinare l'ordine esatto dei cicli lunari e la corrispondenza con la Pasqua in base ad essi. Tra gli incaricati di trovare una soluzione vi è Paolo di Middelburg, il quale durante i lavori conciliari (1512-1517) pubblica il suo *Paulina de recta Paschae celebratione: et De die passionis Domini nostri Iesu Christi* (Fossombrone, Ottaviano Petrucci, 1513), capolavoro d'arte tipografica nel quale espone, con l'ausilio di tavole, la sua teoria per la riforma del calendario. Fa seguito un primo *Compendium*, pubblicato tra il 1514 ed il 1515, nel quale riassume brevemente la propria idea. Incontra la ferma opposizione del già menzionato teologo domenicano Cipriano Benet, che pubblica in risposta a Paolo di Middelburg il suo *Tractatus de non mutando Paschate*¹⁰. Dell'opera di Benet si pubblica una seconda edizione riveduta nello stesso anno, alla quale viene aggiunto l'*Aculeus contra seruile pecus Iudeorum*, violenta invettiva contro gli ebrei, giudicati corresponsabili, secondo l'autore, della corruzione morale in cui gli astrologi volevano far precipitare la Chiesa riformando il calendario¹¹. A quest'ultima pubblicazione partecipa in qualità di

⁹ Per alcune note sulla riforma del calendario, cfr, Umberto ECO, *Il pendolo di Foucault*, Milano, Bompiani, 1988, pp. 71 sgg.

¹⁰ Cipriano BENET, *De calendario et de Paschate non mutando ad nuper impressas propositiones breuis & compendiosa responsio*, [Roma, Étienne Guillery, 1515].

¹¹ Cipriano BENET, *Fr. Cypriani Beneti, Ord. Praedicat. Tractatus de non mutando Paschate & contra seruile pecus Iudeorum aculeus a magistro Cypriano Beneti doctore Parisiensis nuperrime editus*, (Impressum Romae, in Campo Florae per Marcellum Silber, alias Franck [...] Ioannis Valer Rosilionensis [...] opera & impensis 1515 Idibus Maii). L'appellativo di Doctor Parisiensis ha tratto in inganno Demetrio Marzi, il quale ritenne che l'autore fosse francese. Cfr. Demetrio MARZI, *La questione della riforma del calendario nel quinto Concilio Lateranense (1512-1517)*, Firenze, Tip. G. Carnesecchi e Figli, 1896, pp. 95, 173, 176-178, 183, 187, 205-209, 220.

editore il rossiglione Juan Vilar, per i torchi di Marcello Silber. L'attacco di Benet dà luogo ad un'accesa disputa con Paolo di Middelburg, che pubblica un *Secundum Compendium* a Roma nel 1516 (M. Silber) e la *Parabola Christi de correctione calendarii*, pubblicata per la prima volta a Fossombrone nello stesso anno (da Ottaviano Petrucci). In essa Paolo di Middelburg opera una traslazione metaforica della parabola del grano e della zizzania per polemizzare con Benet, giudicato un seminatore di discordia. Il domenicano non aspetta a replicare e pubblica il suo *Ad secundum compendium et parabolam Christi de calendario alia brevis et compendiosa responsione*¹². Terminato il Concilio la



C. Benet, *Tractatus de non mutando Paschate*, Roma, M. Silber, 1515.
© Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Parabola verrà nuovamente pubblicata a Roma (M. Silber, 1523). Nonostante gli sforzi di Paolo da Middelburg e – si dovrebbe ritenere – grazie anche all'aspra polemica intavolata da Cipriano Benet che, come si è avuto modo di osservare in precedenza, era tenuto in grande considerazione a Roma, la riforma del calendario non verrà attuata nel corso dei lavori conciliari. Per averla, bisognerà attendere il pontificato di Gregorio XIII.

Alla stesura della bozza presentata dalla commissione di esperti di nomina pontificia, Pedro Chacón, già menzionato a proposito delle edizioni di antiqaria, si incarica di compendiare il lavoro di Lilio e Clavius, che viene pubblicato nel 1577 con il titolo di *Compendium novae rationes restituendi kalendarium*¹³ e diffuso in tutti i regni cattolici affinché gli esperti diano un loro parere sulla proposta di riforma. Altri personaggi spagnoli della curia romana prendono parte alla preparazione del nuovo calendario e ad un'altra importante riforma del periodo quella dei libri liturgici, del Breviario e del Messale, unificati per tutte le diocesi cattoliche, in base al nuovo calendario.

¹² Cipriano BENET, *Ad secundum compendium et parabolam Christi de calendario alia brevis et compendiosa responsio*, [Roma, Marcello Silber, ante 1521].

¹³ Pedro CHACÓN, *Compendium novae rationis restituendi kalendarium*, (Romae, apud haeredes Antonij Bladij impressores camerales, 1577). Il censimento delle cinquecentine italiane EDIT 16 attribuisce erroneamente la paternità dell'opera ad Alfonso Chacón, omonimo di Pedro. Per la corretta attribuzione, cfr. Louis-Mayeul CHAUDON, *Nouveau Dictionnaire historique* [1766], s.v, Ciacconio I, II.

Uno di questi personaggi è Pedro Ruiz de la Visitación, al secolo Pedro Ruiz Alcoholado, chierico entrato in seguito ad un naufragio nell'ordine dei minimi di S. Francesco da Paola. Gregorio XIII lo coinvolge nella preparazione del *Breviario Romano*, mentre Clemente VIII lo chiama per quella del *Messale*. Vive a Roma durante molti anni, rifiutando la nomina a vescovo e l'amministrazione di importanti diocesi come Velletri ed Ostia. Muore nel 1601 nel monastero di S. Andrea a Roma¹⁴. Di Pedro Ruiz si conoscono due edizioni romane, rispettivamente del 1592 e del 1593. La prima è un calendario perpetuo, dedicato al cardinal Deza, importante membro della fazione spagnola a Roma ed organizzatore, di lì a pochi anni, del giubileo del 1600¹⁵. La seconda è ancora un calendario perpetuo, nel quale si inseriscono le feste mobili ed i criteri per calcolarle conformemente alla riforma del calendario gregoriano, oltre all'ordine del Nuovo Ufficio Divino, secondo la riforma che il frate stesso aveva contribuito a produrre¹⁶. Si pubblicherà alcuni anni dopo un *Ordo Missae* a sua cura nella città di Genova, da Giuseppe Pavoni, nel 1637.

Negli anni di Leone X è presente a Roma un matematico di fama internazionale, Juan de Ortega, avente all'attivo un'edizione della sua *Summa de arithmetica*, pubblicata in italiano nel 1515¹⁷. Il trattato esce per la prima volta a Lione dai torchi del catalano Nicolaus de Benedictis, nel 1512. Riedizioni castigliane a Siviglia, per Jacobo Cromberger nel 1535, 1537, 1542 e 1552, con altre in numerose città spagnole. L'edizione romana contiene solo le prime tre parti, mentre l'opera completa in quattro parti verrà stampata nel 1522 da Giorgio e Petruccio Spira a Messina. Si tratta di uno dei primi libri di aritmetica commerciale pubblicati tra Italia e Francia ed il suo autore nel testo propone un nuovo metodo per l'estrazione delle radici quadrate, basato sulle frazioni

¹⁴ Cfr. Antonio PALAU Y DULCET, *Manual del librero hispano-americano*, Barcelona, Libreria Anticuaria de Palau, 1948-1977, s. v. Ruiz/Ruiz Alcoholado, Pedro.

¹⁵ Pedro RUIZ ALCOHOLADO, *Kalendarium Romanum Perpetuum. Illustrissimum, ac Reuerendissimum Domino D. Petro Deza Card. Amplissimo, Suus Minimus clientulus Fr. Petrus Ruysius e Visitazione F. P. O.*, Roma, ex Typographia Vaticana, 1592.

¹⁶ Pedro RUIZ ALCOHOLADO, *Kalendarium Romanum perpetuum, a fratre Petro Ruysio de Visitazione Hispani Gallo [sic] presbytero Toletano [...] in breuissimam hanc formam pro studiosioribus redactum: cum correctione Kalendarij Gregoriani, et festis nuper additis. In quo Ordo recitandi Officium Divinum in perpetuum curiose proponitur*, Romae, ex typographia Vaticana, 1593.

¹⁷ Juan de, ORTEGA, *Summa de arithmetica, geometria practica utilissima, ordinata per Iohane de Ortega spagnolo palentino*, (Impresso in Roma per Mastro Stephano Guilleri de Lorena anno del nostro Signore 1515 adí 10 de Nouembre Regnante Leone Papa decimo in suo Anno tertio).

continue¹⁸; *aut prodesse, aut delectare*, l'autore accompagna la trattazione con elementi di carattere ricreativo e divertimenti matematici per stimolare l'apprendimento delle regole aritmetiche¹⁹.

Il titolo ed il contenuto dell'opera di Ortega ricalcano da vicino quello di un altro matematico, contemporaneo dello spagnolo: fra' Luca Bartolomeo de' Pacioli, che nel 1494 pubblica a Venezia, presso Paganino Paganini, la sua *Summa de arithmetica, geometria, proportioni e proportionalità*, contenente un trattato generale di aritmetica e di algebra, ma soprattutto elementi di



A. Ortega, *Suma de arithmetica*,
Roma, Guillery, 1515.
© Biblioteca Angelica - Roma

Agostino Chigi, come si legge al f. 2. Detto il Magnifico (così è chiamato nella dedica), Agostino Chigi è proprietario a Roma, dal 1502 di una banca; viene nominato tesoriere della Chiesa, ottenendo gli appalti delle dogane, delle saline e delle cave di allume di Tolfa. Facoltoso mecenate, apre a Roma una tipografia, dalla quale nel 1515, lo stesso anno del trattato di Ortega, esce il *Pindaro*, il

aritmetica utilizzata dai mercanti, con un riferimento alle monete, pesi e misure utilizzate nei diversi stati italiani. Nel capitolo intitolato *Tractatus de computis et scripturis* vengono presentati la partita doppia e il bilancio, che si diffonderà in seguito in tutta Europa²⁰. Un confronto puntuale tra il testo di Pacioli e quello di Ortega potrebbe far emergere nuovi elementi riguardo ad un eventuale rapporto fra le due opere.

Il trattato di Ortega, nell'edizione romana del 1515, è dedicato al potente

¹⁸ Cfr. José BARINAGA, *Sobre los ejemplos de Fr. Juan de Ortega*, in «Revista matemática hispano-americana», 14 (1932), pp. 194-208, 244-246; J. M. López Piñero, *Materiales para la historia de las ciencias en España* cit., pp. 12-16.

¹⁹ Cfr. *Recreaciones matemáticas en la Aritmética (1512) de fray Juan de Ortega*, in «Epsilon. Revista de la Sociedad Andaluza de Educación Matemática "Thales"», n. 84 (2013), *passim*.

²⁰ Cfr. Antonio PIN, *La partita doppia di Luca Pacioli. Conquista del mercante medievale assunto ad imprenditore e base dell'odierno sistema formativo d'impresa*, in «Studi e Note di Economia», 3 (1999), pp. 7-44.

primo libro greco stampato a Roma²¹. A p. 41 dell'edizione romana compare il seguente titolo: «In lo tractato denanti scripti se mostrara como se tornara vna moneta in altra de que si voglia paese o regno et como se fodrera vn panno in vn altro cosi per integro come per rutto per diuersi modi»; così come per gli altri



B. Perera, *De Communibus omnium rerum naturalibus*, Roma, V. Tramezzino, 1576.
© Biblioteca nazionale centrale - Firenze.

trattati dell'opera il titolo viene succeduto dallo scudo di Spagna, il che farebbe pensare ad una qualche ufficialità della pubblicazione, o per quanto riguarda la committenza, o per quanto riguarda i destinatari che si intende ricevere. Allo stesso modo a p. 85 si legge: « Nel sequente tractato se dimostrara como se ha da conoscere la fineza de qual se voglia sorte de oro ho argento». Infine, a p. 97 una nota recita: «Del sequente tractato se dimostrara como se a de mesurare ogni figura Geometrale praticamente». Sono intercalate al testo alcune incisioni raffiguranti figure geometriche.

Il libro di scienza per antonomasia, la *Fisica* di Aristotele, viene continuamente riletto e reinterpretato dalle più illustri personalità del mondo scientifico romano. Tra di essi sono presenti alcuni nomi di spagnoli soprattutto in relazione all'importante attività educativa del Collegio Romano, emanazione della neonata Compagnia di Gesù. Uno di questi è Benito Perera; originario di Valencia, professa i voti di ingresso nella Compagnia nel 1552. Trascorre la sua intera vita nel Collegio Romano, dove tiene la cattedra di grammatica e retorica. Una volta ottenuto il grado di dottore in Teologia, riceve l'abilitazione all'insegnamento delle Sacre Scritture²². Nelle sue opere pubblicate dopo il 1599 si dedica a combattere la superstizione e l'astrologia, nonché tutte quelle scuole di pensiero considerate devianti dall'ortodossia teologica. Esempio del genere l'opera polemica contro l'eclettismo di Annio da Viterbo, il cui influsso è ancora presente dopo circa un secolo, che insieme con

²¹ Cfr. Antonio PINELLI, *L'età dell'oro. Agostino Chigi il Magnifico e gli splendori della Roma di Raffaello*, Roma-Bari, Laterza, 2008.

²² Cfr. *Diccionario enciclopedico hispano-americano de literatura, ciencias, artes*, Barcelona, Simón y Montaner, 1912, t. XVI, s.v. Perera, Benito.

le *Disputationes Selectissimae super libro Apocalipsis Beati Ioannis Apostoli* va a comporre il III volume delle *Selectarum Disputationum in Sacram Scripturam*, stampate ad Ingolstadt, da Adam Sartorius, nel 1601. Del trattato polemico sulle su Anno da Viterbo, si pubblica un'edizione a Roma, ad opera di Étienne Guillery, nel 1607. Alle superstizioni e alla pseudoscienza astrologica Perera contrappone le solide basi dell'enunciato scientifico aristotelico, pubblicando tre edizioni degli otto libri della fisica da lui commentati, usciti rispettivamente nel 1576²³ e nel 1585²⁴.

Sullo stesso genere troviamo il contributo al commentario della *Fisica* del cardinal Francisco de Toledo, personaggio già menzionato a proposito della produzione a carattere filosofico, è diviso in otto libri e tratta i temi di natura, concetto di corpo e movimento, spazio e tempo, forme del movimento. La prima edizione del testo in Italia è ad opera dei Giunta di Venezia e si pubblica nel 1573, mentre è una riedizione successiva quella romana del 1590, pubblicata dal Ruffinelli ad istanza di diversi editori –librai. Il fatto che nel corso di uno stesso anno diverse botteghe richiedano la stessa opera rende le giuste proporzioni del successo dell'opera, utilizzati negli insegnamenti impartiti nel Collegio Romano e nello *Studium Urbis*, che garantiscono un sicuro smercio alle librerie. Tra gli editori che finanziano la stampa troviamo: Pellegrino Amadori; Giacomo Bericchia; Girolamo Franzini; Marco Antonio Moretti; Giovanni Martinelli; Giovanni Angelo Ruffinelli; Giacomo Tornieri. Tutti si servono della tipografia di Giacomo Ruffinelli²⁵. La stessa edizione giuntina viene ripubblicata cinque volte tra il 1573 ed il 1600.

²³ Benito PERERA, *Benedicti Pererii [...] De Communibus omnium rerum [...] Qui plurimum conferunt [...] Adiecti sunt huic operi [...] Omnia vero in hac quarta editione denuo diligentius recognita, & emendata. Cvm privilegio, et facultate superiorvm*, Romae, Ex Typographia Iacobi Tornerij, & Bernardini Donangeli, M.D.LXXXV [1585], (Romae, excudebant Alexander Gardanus, et Franciscus Coattinus, M.D.LXXXV [1585]).

²⁴ Benito PERERA, *Benedicti Pererii [...] De Communibus omnium rerum [...] Qui plurimum conferunt [...] Adiecti sunt huic operi [...] Omnia vero in hac quarta editione denuo diligentius recognita, & emendata. Cvm privilegio, et facultate superiorvm*, Romae, Ex Typographia Iacobi Tornerij, & Bernardini Donangeli, M.D.LXXXV [1585], (Romae, excudebant Alexander Gardanus, et Franciscus Coattinus, M.D.LXXXV [1585]).

²⁵ Francisco de TOLEDO, *D. Francisci Toleti Societatis Iesv Commentaria vnà cum Quaestionibus, in octo libros Aristotelis de Physica Avscvltatione. Ab eodem Authore emendata nunc denuo in lucem editam. Permissv Superiorvm*, Romae, Apud Bernardinum Donangelum, MDXC [1590], (Romae, Apud Iacobum Ruffinellum M.D.LXXXX [1590]), con le varianti di sottoscrizione sopra elencate.

Musica

Dagli anni Novanta del Quattrocento si incrementa progressivamente il numero dei cantori spagnoli alla Cappella Sistina, probabilmente dovuto all'influsso del pontificato di Alessandro VI. Ciò a scapito dei cantori provenienti dall'Europa del nord, che vedono ridurre sensibilmente la propria presenza alla corte papale. Questi nuovi cantori introducono innovazioni nell'esecuzione della Passione e delle Lamentazioni di Geremia; con la morte del papa, tale presenza di spagnoli torna a ridursi¹. Durante il pontificato di Giulio II, la mancanza di una scuola dove preparare i cantori locali, con la conseguente necessità di far venire a Roma cantori stranieri, principalmente francesi e spagnoli, condurrà alla creazione della Cappella Giulia, vera a propria scuola di formazione per giovani cantori destinati a servire presso la corte papale². Dal 1513 si dà avvio al progetto, che prevede la presenza di dodici cantori e dodici fanciulli, un maestro di musica, uno di grammatica e un canonico. Viene adottato il criterio per il quale il numero di cantori francesi e spagnoli deve essere di pari numero. Giovanni Pierluigi da Palestrina e Francesco Soriano faranno raggiungere a questa istituzione, seconda solo alla Cappella Pontificia, un pieno sviluppo³.

Il fenomeno dei musicisti spagnoli a Roma è documentabile per tutto il Cinquecento. Tuttavia, dell'attività di compositori e cantori come Alfonso Rodrigo de Frías o Juan de Ylianas, risalenti al tempo di Leone X, restano solamente testimonianze manoscritte. Con l'elezione al soglio pontificio di Paolo III Farnese nel 1534, si ha una nuova fioritura in campo musicale. Vengono riorganizzate sia la cappella Sistina che la Giulia con ordinamenti e funzioni proprie. A partire dal 1535 ha inizio la serie dei Diarii *Sistini*, con notizie relative

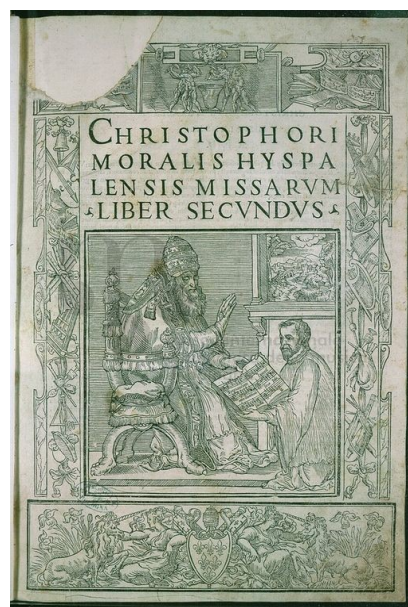
¹ Christopher A. REYNOLDS, *Papal patronage and the music of St. Peter's, 1380-1513*, Berkeley, University of California Press, 1995, pp. 56-58.

² *Ivi*, p. 1.

³ Ariane DUCROT, *Histoire de la Cappella Giulia au XVIe siècle depuis sa fondation par Jules II (1513) jusqu'à sa restauration par Grégoire XIII (1578)*, in «Mélange d'Archeologie et d'Histoire», LXXV (1963), pp. 169-240; 467-559; Richard SHERR, *A Note on the Biography of Juan del Encina*, in «Bulletin of the Comediantes», 34 (1982), pp. 159-172. Giancarlo ROSTIROLLA, *Gli ordini della Cappella musicale di S. Pietro in Vaticano (Cappella Giulia)*, in «Note d'Archivio», n.s. IV (1986), pp. 227-230; Richard SHERR, *The Spanish Nation in the Papal Chapel, 1492-1521*, in «Early Music», 20 (1992), pp. 601-609.

alla vita di questa istituzione⁴. Durante il pontificato di Paolo III i cantori spagnoli godono di un particolare favore: Fa scalpore la nomina, voluta direttamente dal papa, senza ricorrere al consueto concorso, del chierico zamorano Bartolomé de Escobedo, che provoca la vivace protesta dei musicisti francesi e fiamminghi, che alla cerimonia di insediamento non si presentano in segno di disapprovazione e reiterando plateali atti di protesta nei giorni seguenti, tanto da rendere necessarie sanzioni pecuniarie, in seguito revocate⁵. Nel 1563 Johannes Parvus confeziona il codice 39, contenente ai fogli 103v-129r la *Missa Philippus Rex Hispaniae* a sei voci di Bartolomé de Escobedo, composta in occasione dell'incoronazione di Filippo II⁶.

Nel 1540 viene assoldato il sivigliano Cristóbal Morales, che svolge l'incarico di cantore della cappella pontificia dal 1540 al 1545, per poi tornare in Spagna come canonico e maestro della cattedrale di Córdoba, poi di Marchena per il duca di Arcos ed infine a Málaga. È autore di numerose opere rimaste manoscritte nei codici sistini. Come accade in seguito per Escobedo, anche Morales mette le sue doti di compositore al servizio della politica: nel 1538 compone il suo *Jubilate Deo omnis terra*, per celebrare la pace di Nizza, stipulata tra Carlo V e Francesco I ma considerata un successo della mediazione svolta da Paolo III⁷. Vengono invece dati alle stampe due libri di messe da lui composte nel 1544, per i torchi dei fratelli Dorico: il primo viene dedicato ad Eleonora di Toledo, figlia del viceré Pedro de Toledo; il secondo a Paolo III⁸. Entrambi i libri



C. Morales, *Missarum liber secundus*, Roma, V. e L. Dorico, 1544.

© Museo Internazionale e Biblioteca della Musica - Bologna.

⁴ Cfr. Richard SHERR, *Papal music and musicians in Late Medieval and Renaissance Rome*, Oxford, Oxford University Press, 1998, pp. 188-189.

⁵ Cfr. Raffaele CASIMIRI, *I 'Diarii sistini'*, in «Note d'Archivio», I (1924), p. 268.

⁶ José María LLORENS, *Le opere musicali della Cappella Giulia. I. manoscritti e edizioni fino al 1700*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1971 (Studi e testi, 265), pp. 79-80.

⁷ Cfr. BASSO, Alberto (dir.), *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti. Le biografie*, vol. V, Torino, UTET, 1988, p. 183-189: 185.

⁸ Cristóbal MORALES, *Christophori Moralis Hyspalensis Missarum liber primus*, Romae, (Impressum Rome, per Valerium Doricum et Ludouicum fratres, 1544); ID., *Christophori Moralis*

facevano sicuramente parte del repertorio della cappella Giulia⁹. In seguito, nel 1562, vengono pubblicati a Venezia, i *Magnificat* composti dal Morales, per i tipi di Antonio Gardane. Il registro delle spese della cappella pontificia, che per il 1581 indica tra le uscite il costo della nuova rilegatura delle opere di Morales, segno evidente che i libri andavano soggetti ad usura per l'uso costante che se ne faceva¹⁰. Allievo di Morales, Juan Navarro, originario di Marchena (Siviglia) è maestro di cappella prima presso la cattedrale di Ávila e, in seguito, presso quella di Salamanca. È probabile che abbia trascorso un periodo a Roma, sebbene la raccolta delle sue composizioni venga pubblicata, con il titolo di *Psalmi, hymni ac Magnificat* solamente dopo la sua morte, ad opera di un nipote giurista presso la corte pontificia¹¹.

Va altresì notato che l'influenza dei compositori spagnoli non si limita alla sola città di Roma. Le loro composizioni si diffondono in tutto il centro Italia, con una irradiazione più capillare nei domini diretti dello Stato della Chiesa. Il *Missarum Liber primus* di Morales è presente nell'inventario delle musiche della cattedrale di Orvieto, datato 20 marzo 1551. In un successivo inventario del 1583 è presente anche il *Missarum liber secundus* di Francisco Guerrero, pubblicato a Roma nel 1582 da Francesco Zanetti e Domenico Basa¹². I due libri di messe di Morales si ritrovano nell'inventario del patrimonio librario della cattedrale di Todi, stilato intorno al 1570¹³, così come nell'inventario generale dei libri della cattedrale di Spoleto, compilato dal

Hyspalensis missarum liber secundus, Impressum Rome per Ualerium Doricum et Ludovicum fratres anno salutis MDXLIII [1544]. Cum gratia & privilegio.

⁹ Cfr. Jeffrey J. DEAN, *The repertory of the Cappella Giulia in the 1560s*, in «Journal of the American Musicological Society», XLI (1988), pp. 465-490: 482.

¹⁰ A. DUCROT, *Histoire de la Cappella Giulia* cit., p. 254.

¹¹ Juan NAVARRO, *Joannis Navarri Hispalen. psalmi, hymni ac Magnificat totius anni secundum ritum Sanctae Romanae Ecclesiae quatuor, quinque ac sex vocibus concinendi. Necnon beatae semperque Virg. Dei Genitricis Mariae diversorum temporum antiphonae in fine horarum dicendae*, Roma, Giacomo Tornieri, ed. Francesco Coattino, 1590.

¹² Francisco GUERRERO, *Missarum Liber secundus. Francisci Guerrerii in Alma Ecclesia Hispalensi Portionarii et Cantorum Praefecti*, Romae, Ex Typographia Dominici Bassae, 1582, (Romae, apud Franciscum Zanettum). Per le notizie relative agli inventari, cfr. Galliano CILIBERTI, *La creazione di un importante centro musicale nella provincia pontificia: la cappella del duomo di Orvieto dal 1550 al 1610*, in B. BRUMANA- G. CILIBERTI, *Orvieto. Una cattedrale e la sua musica (1450-1610)*, Firenze, Olschki, 1990, pp. 41-98: 49.

¹³ Valeria SARGENI, *Musica e musicisti nel duomo di Todi dal XV al XVII secolo*, tesi di laurea, Università degli Studi di Perugia, Corso di Laurea in Lettere, a.a. 1990/1991, p. 199, doc. n. 73.

canonico Gerolamo Carianni nel 1576¹⁴ ed in quelli dei repertori musicali della cattedrale di Fermo del 1578, 1596 e 1598¹⁵.

Nei manoscritti della cappella pontificia redatti durante il pontificato di Paolo III compare il nome del giovane compositore Diego Ortiz, in seguito maestro di cappella del viceré di Napoli. Una raccolta di sue composizioni viene pubblicata con il titolo *Tratado de glosas* dai fratelli Dorico nel 1553, in edizione spagnola ed italiana¹⁶. Analogamente a quanto accade per Morales, anche Ortiz pubblica a Venezia con Antonio Gardane: esce nel 1565 il *Musices liber primus himnos, Magnificas, salves, motecta, psalmos, aliaque diversa cantica complectens*. Anche quest'ultima edizione veneziana compare nel summenzionato inventario della cattedrale di Spoleto.

Un altro compositore che si avvale dei torchi per la diffusione delle sue creazioni è Francisco Guerrero, del quale si conoscono quattro edizioni, pubblicate tra il 1559 ed il 1585¹⁷. Nato a Siviglia, è allievo di Morales e nel 1546 viene nominato maestro di cappella della cattedrale di Jaén, dove rimane per tre anni. Tornato a Siviglia, diviene cantore della cattedrale, grazie all'influente zio Pedro Guerrero, compositore anch'egli. A sessant'anni compie un viaggio in Terra Santa e transita per l'Italia. Pur trascorrendovi poco tempo, tra Roma e Venezia, si occupa della stampa di alcune sue composizioni musicali, lasciandole in carico a Giuseppe Zarlino. Ritroviamo il suo *Liber vesperarum*, pubblicato nel 1584 a Roma da Domenico Basa presso Alessandro Gardane, nell'inventario della cappella del Sacro Convento di Assisi, compilato intorno al 1600, insieme

¹⁴ Luigi FAUSTI, *La cappella musicale del duomo di Spoleto*, Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1916, p. 10.

¹⁵ Lavinio VIRGILI, *La cappella musicale della chiesa metropolitana di Fermo*, in «Note d'Archivio», VII (1930), pp. 24, 33, 36, 74-77.

¹⁶ Diego ORTIZ, *Tratado de glosas sobre clausulas y otros generos de puntos en la musica de violones*, Roma, Valerio e Luigi Dorico, 1553; ID., *El primo libro di Diego Ortiz tolletano nel qual si tratta delle glosse sopra le cadenze ed altre sorte di punti*, Roma, Valerio e Luigi Dorico, 1553.

¹⁷ Francisco GUERRERO, *Psalmorum quator vocum. Liber primus. Accedit Missa Defunctorum quator vocum*, Roma, apud Antonium Bladum, 1559; ID., *Missarum Liber secundus. Francisci Guerreri in Alma Ecclesia Hispalensi Portionarii et Cantorum Praefecti*, Romae, Ex Typographia Dominici Bassae, 1582, (Romae, apud Franciscum Zanettum); ID., *Liber Vesperarum. Francisco Guerrero Hispalensis Ecclesiae Magistro Auctore*, In Roma, ex officina Dominici Bassae apud Alexandrum Gardanum, 1584; ID., *Passionis D. N. Jesu Christi secundum Matthaum et Joannem more hispano, Franciscus Guerrero Almae Ecclesiae Hispalensis Magistro*, Romae, apud Alexandrum [sic] Gardanum, 1585.

al *Missarum liber secundus* di Morales¹⁸. Delle opere veneziane di Francisco Guerrero, si conoscono i *Mottetti* (fino ad otto voci, Antonio Gardane, 1570; Giacomo Vincenzi, 1589 e 1597) e le *Canciones y Villanescas espirituales* (fino a cinque voci, Venezia, Giacomo Vincenzi, 1589) ed un *Canticum beatae Mariae* (fino ad otto voci, Venezia, Angelo Gardane, 1583). Nei frontespizi delle edizioni veneziane Guerrero viene citato come «Maestro de Capilla y Raçionero de la Sancta Yglesia de Seuilla». Nelle *Canciones y Villanescas*, dedicate all'arcivescovo di Siviglia Don Rodrigo de Castro, al f. [3] si trova la lettera del «licenciado» Cristóbal Mosquera de Figueroa, Uditore generale dell'armata ed esercito del re, al maestro Guerrero, in cui si legge:

Muchos dias à que el Maestro Francisco Guerrero pudiera hauer sacado a luz las Cançiones y Villanescas Españolas que andan suyas de mano; per mouido de mas alto aspiritu a que su inclinacion le ha lleuado, le parecio emplear su ingenio en exerçicio tan loable y digno premio çeestial, como fue auer compuesto los libros que vemos estampados, y que por toda la Iglesia vniuersal se cantan en los diuinos officios, assi en honra de la Virgen Santissima, a quin dedicó un volumen, como de su hijo Sacrosanto, a quien consagro otro de Motetes en honra suya y de sus Santos y daxando aparte los libros que ofreçio a sus Vicarios Apostolicos Pio .5. y Gregorio .13. Y no pudiendo resistir a la importunacion de sus amigos y gente curiosa y aficionada a Musica, que hicieron instancia con él para que sacara en publico este libro, porque andando de mano en mano, se yva con el tiempo perdiendo en sus obras la fidelidad de su compostura, o no quedaua en ella mas que el nombre del autor; fuele forçoso condeçender con lo que todos le pidieron, con condiçion que las Cançiones profanas se convirtiesen a lo diuino; y otras que por ser morales se quedaron en su primer estado¹⁹.

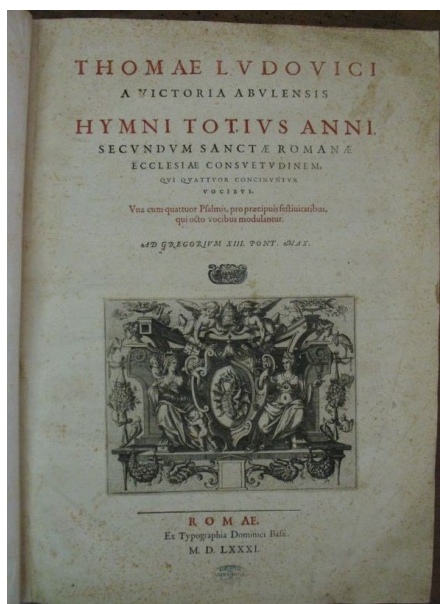
Nell'ultimo quarto del secolo compaiono nel repertorio della cappella pontificia le opere di Tomás Luis de Victoria, acquistate per la cappella Giulia tra il 1581 ed il 1583, secondo quanto consta dai registri di pagamento²⁰. Tra i più importanti compositori del suo tempo, Tomás Luis de Vitoria giunge

¹⁸ Cfr. Galliano CILIBERTI, *Diffusione delle opere sacre dei compositori iberici e circolazione dei musicisti spagnoli nello Stato Pontificio nel XVI secolo*, in «Revista de Musicología», vol. 16, n. 5, *Del XV Congreso de la Sociedad Internacional de Musicología: culturas musicales del Mediterráneo y sus ramificaciones*, vol. 5 (1993), pp. 2614-2629: 2627.

¹⁹ Francisco GUERRERO, *Canciones y villanescas espirituales a tres y a quatro y a cinco voces*, Venezia, Giacomo Vincenzi, 1589, f. [3].

²⁰ A. DUCROT, *Histoire de la Cappella Giulia* cit., p. 524.

giovane in Italia, dove studia con Escobedo e Morales per seguire poi i dettami del Palestrina. Nel 1573 viene nominato maestro del Collegio Germanico di Roma e due anni dopo della chiesa di S. Apollinare. Tornato in Spagna, riceve il titolo di cappellano reale. È autore di sette edizioni pubblicate a Roma tra il 1581 e il 1592²¹. Come per gli altri suoi colleghi, ritroviamo sue opere negli inventari



T. L. de Victoria, *Hymni totius anni*, Roma, D. Basa, 1581.
© Museo Internazionale e Biblioteca della Musica - Bologna

relativi al patrimonio librario di importanti chiese dei domini pontifici, come in quelli della cattedrale di Perugia, compilati nel 1591 e nel 1624, dove si menzionano insieme ai *Liber missarum* di Morales mottetti e messe di Victoria²². Opere a stampa di Guerrero, Victoria e Morales sono altresì presenti nell'inventario della Santa Casa di Loreto e nella cappella della cattedrale di Modena²³.

Il compositore Sebastián Raval, di famiglia nobile («firma le sue edizioni gentilhuomo spagnuolo») originaria di Cartagena, è membro dell'Ordine di San Giovanni di Malta. Trascorre un periodo alle dipendenze del duca d'Urbino come maestro di cappella, finché il duca di Maqueda, viceré di Sicilia, non lo chiama a Palermo, dove viene nominato maestro della cattedrale. Durante la permanenza a Palermo trascorre un periodo a Roma, dove si pubblicano i suoi *Motectorum quinque vocum* nel 1593²⁴, le *Lamentationes Hieremiae* nel 1594²⁵ e – in italiano – i *Madrigali*, nel

²¹ Cfr. i numeri **574-580** del repertorio.

²² Biancamaria BRUMANA, *Dai maestri fiamminghi agli autori di madrigali: la cappella musicale del duomo di Perugia nel secolo della sua costituzione*, in B. BRUMANA- G. CILIBERTI, *Musica e musicisti nella cattedrale di S. Lorenzo a Perugia (XIV-XVIII secolo)*, Firenze, Olschki, 1991, pp. 57-62, 67-69.

²³ Floriano GRIMALDI, *I codici musicali della cappella di Loreto*, Loreto, Ente Rassegne Musicali, 1984, pp. 10-11, 14-18; Gino RONCAGLIA, *La cappella musicale del duomo di Modena*, Firenze, Olschki, 1957, pp. 80-81.

²⁴ Sebastián RAVAL, *Motectorum quinque vocum d.d. Sebastiani Raval [...] Liber primus*, Romae, Apud Franciscus Coattinus, 1593

²⁵ Sebastián RAVAL, *Lamentationes Hieremiae prophetae quinque vocum d.d. Sebastiani Raval nobilis hispani [...]*, Romae, Apud Nicolaum Mutium, 1594.

1595²⁶. Di questi ultimi la parte a cinque voci era già stata pubblicata a Venezia da Giacomo Vincenzi nel 1593) insieme al Primo libro di canzonette a quattro voci, dello stesso anno e presso il medesimo tipografo. A Palermo si pubblicano infine il *Primo libro di ricercari a quattro voci* e i *Motecta*, pubblicati entrambi da Giovanni Antonio de Franceschi, rispettivamente nel 1596 e nel 1600. I compositori spagnoli attivi a Roma nella seconda metà del Cinquecento contribuiscono in maniera sostanziale alle istanze di uniformità liturgica invocate dal Concilio tridentino e attuate dai papi, i quali coinvolgono nel rilancio di nuove forme comunicative il canto che accompagna le celebrazioni sacre. Non a caso l'Oratorio di San Filippo Neri, una delle massime espressioni del nuovo assetto ideologico e culturale della Controriforma, si avvarrà largamente del supporto della musica, con l'oratorio musicale e attraverso la produzione musicale profana, mediante il procedimento del «travestimento spirituale»²⁷.

²⁶ Sebastián RAVAL, *Madrigali a tre voci composti per il s. Sebastian Raval gentiluomo spagnuolo dell'ordine di s. Giouanni Battista hierosolimitano. Con due madrigali a cinque voci, et un madrigale ad otto voci, che cantano in quattro parti, Eco, in Canon all'vnisono in ciascuna parte*, In Roma Appresso Nicolo Mutij, 1595

²⁷ Cfr. Saverio FRANCHI, *Stampatori ed editori musicali a Roma dal 1550 al 1608: vicende e osservazioni*, in «Recercare», vol. 11 (1999), pp. 5-50; Barbara TELLINI SANTONI, *Biblioteca Vallicelliana. Guida breve*, Roma, Retablo, 2001, pp. 66 sgg.

Medicina

Nel novero delle arti liberali, un posto di rilievo è occupato dalla disciplina medica; per quanto riguarda gli autori spagnoli in tale ambito, nei cataloghi dei tipografi romani sono presenti durante tutto il secolo titoli di interesse. Il primo autore in ordine cronologico è quel Gaspar Torrella del quale già ci si è occupati a proposito di astrologia, disciplina che spesso si associa alla professione medica, come si è avuto modo di osservare nel caso di Bernardo Granollachs. Torrella nasce a Valencia intorno alla metà del Quattrocento, da una famiglia che vantava una tradizione nel campo medico: esercitava questa stessa professione suo padre e lo faranno altri due suoi fratelli; uno di essi, Jerónimo, è anche alchimista. Giunto a Roma al servizio del cardinal Rodrigo de Borja, ha in cura anche Innocenzo VIII. Con l'elezione al soglio pontificio del suo protettore diviene medico di camera; curerà in seguito anche Giulio II, scampando alle persecuzioni messe in atto dal successore di Alessandro VI nei confronti degli accoliti e dei familiari, soprattutto se di origine iberica, del papa Borgia¹. I suoi servigi come medico alla corte dei papi fanno sì che accumuli nel corso della sua carriera un discreto numero di cariche e benefici: ottiene nel 1494 la diocesi di Santa Giusta in Sardegna; sarà l'ultimo vescovo ad averne la titolarità, in quanto alla sua morte verrà accorpata con quella di Arborea. Nello stesso anno viene nominato giudice delle appellazioni di tutte le cause ecclesiastiche della Sardegna; nel marzo del 1498 governatore e castellano di Todi, decano di Tortosa, di Cagliari e di Dole, canonico di Bosa e di Ottona, arciprete di Sulci, commendatario della chiesa parrocchiale di San Bartolomé a Valencia².

La prima edizione romana del Torrella d'argomento medico di cui si ha notizia risale al 1497, con il trattato *Tractatus cum consiliis contra*

¹ Cfr. Gaetano MARINI, *Degli architri pontifici*, Roma, Stamperia Pagliarini, 1784, vol. I, pp. 257-280.

² Cfr. Anna Maria OLIVA - Olivetta SCHENA, *I Torrella, una famiglia di medici tra Valenza, Sardegna e Roma*, in M. Chiabò - A. M. Oliva - O. SCHENA (cur.), *Alessandro VI. Dal Mediterraneo all'Atlantico*. Atti del convegno (Cagliari, 17-19 maggio 2001), Roma, Pubblicazioni degli Archivi di Stato - Roma nel Rinascimento, 2004, pp. 115-145.

pudendagram seu morbum gallicum, stampato da Pietro della Torre³, cui fa seguito la prima cinquecentesca, il *Dialogus de dolore cum tractatus de ulceribus in pudendagra evenire solitis*, stampato nel 1500 da Johann Besicken e Martino da Amsterdam⁴. Si noti che il termine «pudendagra» è un latinismo di conio del nostro autore, che lo inventa in sostituzione di un altro termine utilizzato fino a quel momento, così come spiega nel suo *Tractatus* del 1497: «Et ideo erit baptizata nomine pudendagra, quia primo incipit in pudibundiis»⁵.

Come testimoniato dai suoi esordi editoriali, si specializza inizialmente nella cura della sifilide, male assai diffuso a corte. Fra i personaggi più noti afflitti dal morbo gallico in cura presso di lui vi è senz'altro Cesare Borgia, dedicatario del *Dialogus* del 1500, indirizzato all'«Illustrissimo et virtuosissimo D. meo D. Cesari Borgiae»⁶. Sull'argomento dà alle stampe un ulteriore trattato, il *De morbo gallico*, edito da Besicken nel 1505⁷. Nel 1503, a seguito della discesa in Italia di Carlo VIII con le sue truppe, divampa la peste nel regno di Napoli. L'anno successivo Torrella pubblica a Roma un fortunato trattato, un *consilium* su come difendersi e, in caso di contagio, curarsi dalla peste⁸.

Come era stato per la sifilide, nel 1505 Torrella dimostra ancora una volta il suo interesse per le malattie di recente diffusione. Pubblicato contemporaneamente a Roma (Johann Besicken) e a Salamanca (Hans Gysser) nel 1505, il *Consilium de egritudine pestifera & contagiosa ouina* si occupa della malattia, proveniente dalla penisola iberica, conosciuta con il nome di

³ Cfr. Karl SUDHOFF - Charles SINGER - Henry E. SIGERIST, *The earliest printed literature on Syphilis, being ten tractates from the year 1495-1498*. in Complete Facsimile with an introduction and other accessory material, adapted by Charles Singer, Firenze, Lier, 1925 (Monumenta medica, 3).

⁴ Gaspar TORRELLA, *Dialogus de dolore cum tractatu de vlceribus in pude[n]dagra euenire solitis*, Impressus Rome, Per Johannem Besicken et Martinum de Amsterdam, die vltima Octobris sedente Alexandro sexto Pontifice maximo. Roma, J. Besicken e M. da Amsterdam, [31-10-1500].

⁵ Gaspar TORRELLA, *Tractatus cum consiliis contra pudendagra seu morbo gallicum*, Roma, P. De la Torre, segn. a2v. Il termine syphilis, 'mal serpentino' viene coniato da Girolamo Fracastoro più tardi, nel 1530, con il suo poema *Syphilis seu morbus gallicus*.

⁶ Il Valentino era stato già dedicatario di un'opera di astronomia del Torrella, di cui ci si è occupati nella precedente sezione.

⁷ Gaspar TORRELLA, *De morbo Gallico*, Roma, [Johann Besicken 1505]. Cfr. Jon ARRIZABALAGA, *Medical Responses to the 'French disease' in Europe at the turn of the sixteenth century*, in Kevin SIENA (ed.), *Sins of the Flesh: responding to sexual disease in early modern Europe*, Toronto, Centre for Reformation and Renaissance Studies, 2005, pp. 33-57;

⁸ Gaspar TORRELLA, *Qui cupit a peste non solum preseruari sed & curari hoc legat consilium*, (Finit consilium de preseruatione & curatione & pestilentia: editum a magistro Gaspare Torrella natione valentino episcopo sancte Juste. Anno .M.cccccciiij [1504]. die vero tertia Augusti. Sedendo Julio .ij. pontifice maximo nationem Januense ad omnipotentis dei laudem & gloriam sempiternam. Amen. Impressum Rome per magistrum Johannem Besicken).

*modorrilla*⁹. L'opera viene ripubblicata a Pavia, da Bernardino de Garaldis, nel 1521, un anno dopo la morte dell'autore e a Strasburgo, in forma anonima, nel 1542. L'opera viene dedicata dal Torrella a Fernando Álvarez Abarca, professore della facoltà di Medicina dell'Università di Salamanca, medico del Re Cattolico e collega di Jerónimo, un fratello di Gaspar Torrella. La dedica viene giustificata alla luce del fatto che Fernando Álvarez aveva manifestato il proprio interesse di medico per le nuove malattie. L'opera viene scritta su istanza di Juan López de Ybar, un medico di origine basca, probabilmente in servizio sulle navi spagnole dirette verso le Fiandre che Fernando il Cattolico aveva inviato per riportare in Castiglia sua figlia Giovanna insieme al marito Filippo il Bello in seguito alla morte di Isabella di Castiglia e alla conseguente vacanza del trono. Secondo quanto affermato da Torrella, l'epidemia di modorrilla si era diffusa proprio a bordo di quelle navi a causa dell'ingestione da parte dell'equipaggio di acqua non pulita e cibi andati a male, causando un gran numero di vittime, mentre i superstiti l'avrebbero diffusa una volta fatto ritorno in Spagna. La malattia viene così chiamata dal popolo in analogia con i sintomi della patologia cerebrale ovina (da cui il nome scientifico «egritudo ovina» datole dall'autore dall'autore) chiamata modorro, dovuta alla presenza di un parassita nel cervello degli animali, che provoca sbandamenti e movimenti sussultori, nonché la morte. Nel caso degli umani essa provoca febbri pestilenziali che li conducono rapidamente alla morte; questa variante della peste, seppur associata ad essa, viene considerata dall'autore come una malattia assolutamente nuova, in base al principio ippocratico della variazione delle malattie a seconda delle epoche e dei luoghi¹⁰.

L'anno successivo Torrella pubblica un libro, il *Pro regimine seu preseruatione sanitatis*, dedicato a Giulio II¹¹. già dal titolo può essere inserito

⁹ Gaspar TORRELLA, *Consilium de egritudine pestifera & contagiosa ouina cognominata nuper cognita quam Hispani Modorrillam vocant*, ([...] Impressum Rome per Joannem Besicken Alemanum. Anno Salutis M.D.V. [1505]. Sedente Julio .ij. Pon. max. Anno Secundo).

¹⁰ Cfr. Juan ARRIZABALAGA, *El Consilium de Modorrilla (Roma y Salamanca, 1505): una aportación nosográfica de Gaspar Torrella*, in «Dynamis», 5-6 (1985), pp. 59-94: 67-68.

¹¹ Gaspar TORRELLA, *Pro regimine seu preseruatione sanitatis. De loculentis & poculentis dialogus*, [Roma] (Finit Dyalogus pro regimine sanitatis valde vtilis: editus a magistro Gaspere torrella natione valentino episcopo Sancte Juste: ac S. d. n. Julij .ii. medico ac prelato domestico: cum quo modum cognoscendi complexionum tam esculentorum quam poculentorum docet. Anno a nativitate domini .M.D.VI [1506]. Impressum per magistrum Jo. Besicken).

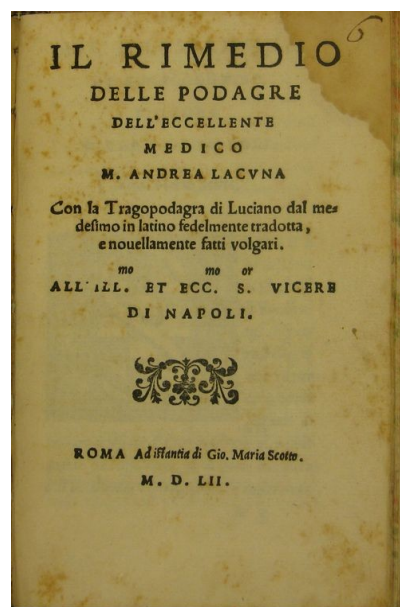
nella tradizione dei *regimina sanitatis* inaugurati durante il medioevo dalla scuola medica salernitana e riproposti in molteplici varianti nel corso dei secoli da famosi medici iberici, primo fra tutti Arnau de Vilanova. In questo trattato si occupa, tra le altre cose, dei vegetali commestibili dal punto di vista igienico sanitario dando sfoggio, oltre che di erudizione medica, di competenze in campo botanico¹².

Proseguendo oltre nel corso del secolo, troviamo due edizioni di carattere medico opera di Francisco Delicado, più noto per il suo protoromanzo *La Lozana andaluza*, composto a Roma ma pubblicato a Venezia nel 1528, dove l'autore si era rifugiato in seguito ai tumulti legati al Sacco di Roma. Prima di lasciare la città, aveva avuto modo di pubblicare un breve trattato, oggi perduto: il *De consolatione infirmorum*¹³, menzionato anche nell'«Apologia» della *Lozana*, dove l'autore dice: «y si por ventura os viniere por las manos otro tratado, *De consolatione infirmorum*, podéis ver en él mis pasiones para consolar a los que la fortuna hizo apasionados como a mí»¹⁴.

Afflitto anch'egli dalla malattia, Delicado comporrà a Venezia un trattato sulla cura della sifilide intitolato *Il modo de adoperare el legno de*

India occidentale salutifero remedio a ogni piaga e mal incurabile, et si guarisce il mal Francese, pubblicato a Venezia nel 1529, nel quale illustra

l'uso terapeutico del guayaco, o “palo santo”, legno di un albero proveniente da Haiti, ritenuto particolarmente adatto alla cura della sifilide, la cui efficacia viene garantita dall'autore per essere guarito in prima persona.



A. Laguna, *Il rimedio delle podagre*, Roma, G. M. Scotto, 1552.

© Biblioteca Angelica - Roma

¹² Cfr. Romualdo PIROTTA - Emilio CHIOVENDA, *Flora romana*, in «Annuario del R. Istituto Botanico di Roma», a. X (1900), fasc. I, pp. 38-39.

¹³ Francisco DELICADO, *De Consolatione infirmorum*, [Roma, 1525]. Cfr. José HERNANDEZ ORTIZ, *Francisco Delicado, tratadista de medicina en la Roma del Renacimiento*, in «Tauta», 1 (1972). Èè- 17-29.

¹⁴ Ed. Antonio PÉREZ GÓMEZ, Valencia, Tipografía Moderna, 1950

Il medico segoviano d'origine conversa Andrés Laguna trascorre almeno dieci anni in Italia, tra il 1545 ed il 1554, anni che marcano la sua maturità come medico e trattatista scientifico. A Roma riesce a crearsi una posizione, grazie alla protezione dell'allora ambasciatore di Carlo V, il cardinal Francisco de Bobadilla y Mendoza. Dopo aver ottenuto il titolo di dottore a Bologna, Laguna si reca a Roma in qualità di medico personale del potente porporato, ottenendo di lì a poco il cavalierato di San Pietro, con un beneficio annuale sulle miniere di allume di Tolfa. Il titolo ottenuto consta nel frontespizio del primo trattato pubblicato in città da Laguna, il *De victus et exercitii ratione maxime in senectute*, trattato contenente consigli su come affrontare i problemi della vecchiaia¹⁵. Da Giulio III ottiene l'onorificenza di medico pape, esibita su ogni frontespizio delle opere pubblicate in seguito. L'opera che lo rende più celebre, in patria come all'estero, è la traduzione spagnola del *De materia medica* di Dioscoride, pubblicata ad Anversa nel 1555 ed a Salamanca nel 1556. Nel 1551 a Roma si pubblica un trattato con il titolo *De articulari morbo commentarius*¹⁶. In esso, oltre a trattare delle patologie articolari, inserisce una sua edizione di un dialogo di Luciano, la *Tragopodagra*, coniugando così secondo una sensibilità tipicamente umanistico-rinascimentale l'interesse per la trattatistica tecnico-scientifica con quello per l'antichità classica. L'anno immediatamente successivo il testo viene ripubblicato in traduzione italiana, con il titolo *Il rimedio delle podagre* sempre insieme al dialogo luciano¹⁷. Nel 1551 era uscito anche un altro trattato, sulle caruncole del collo e la loro estirpazione, dove compare la menzione di medico del cardinal Mendoza e del papa¹⁸.

¹⁵ Andrés LAGUNA, *De Victus & exercitii ratione (maxime in senectude) observanda. Ad SS. D. N. Paulum III. Pont. Max. Andreae a Lacuna Secobien. Doctoris Medici nec non militis S. Petri Perioche*, Romae, s.d., (Romae : apud Antonium Bladum impressorem cameralem, 1547).

¹⁶ Andrés, LAGUNA, *De articulari morbo commentarius [...] author Andrea Lacuna [...] Cui accessit Tragopodagra Luciani juxta fidem exemplarium Graecorum per eundem Andrea Lacunam in Latinam linguam conuersa*, Romae, Excusum apud Valerium, & Aloysium Doricos fratres Brixienses, M.D.LI [1551].

¹⁷ LAGUNA, Andrés, *Il rimedio delle podagre dell'eccellente medico m. Andrea Lacuna. Con la Tragopodagra di Luciano dal medesimo in latino fedelmente tradotta, e nouellamente fatti volgari*, Roma, Ad instantia de Gio. Maria Scotto, M.D.LII [1552], (In Roma, appresso m. Antonio Blado ad istantia di m. Gio. Maria Scotto d'Amadio f. il primo di d'agosto 1552).

¹⁸ Andrés LAGUNA, *Methodus cognoscendi, extirpandique nascentes invesciae collo carunculas, authore Andrea Lacuna Segobiensi, Iulii III pont. max. illustrissimique et reuerendiss.d.d. Francisci a Mendoza card. Burgen. doctoris medici*, Romae, apud Valerium & Aloysium Doricos, 1551.

Pochi anni dopo esce a Roma un altro trattato destinato a riscuotere un



J. de Valverde, *Anatomia del corpo humano*, Roma, A. Salamanca e A. Lafrery, 1560.
© National Library of Medicine, Bethesda (MD).

importante successo di pubblico, nonché molto apprezzato per la sua qualità tipografica. L'anatomista e medico spagnolo Juan Valverde de Amusco¹⁹ pubblica nel 1556 la sua *Historia de la composición del cuerpo humano*, presso Antonio Salamanca ed Antoine Lafrery²⁰, che verrà pubblicata pochi anni dopo anche in versione italiana, traduzione dall'originale spagnolo²¹. La carriera di Valverde è, per certi aspetti simile a quella di Andrés de Laguna. Medico spagnolo nato in provincia di Palencia, studia medicina a Padova e in seguito viene nominato medico dall'arcivescovo di Santiago Juan de Toledo,

che in seguito sarà cardinale, e che già viveva a Roma²². L'opera di Amusco rappresenta una sintesi della produzione libraria a Roma: la prima edizione è in spagnolo e sono tutti o quasi spagnoli gli attori che partecipano alla sua realizzazione. Formatosi a Padova alla scuola del belga Andrea Vesalio (André Vèsale), medico personale di Carlo V e Filippo II, e del cremonese Realdo Colombo. Entrambi i maestri sono autori di opere riguardanti la medicina e l'anatomia. La più famosa opera di Colombo è il *De re anatomica libri XV* (Venezia, Nicolò Bevilacqua, 1559), che segna l'inizio della revisione delle teorie galeniche riguardo la circolazione del sangue. Il Vesalio era stato autore di un precedente trattato di anatomia, il *De humanis corporis fabrica libri septem* (Basilea, Johann Oporinus, 1543). Il successo degli insegnamenti del belga e

¹⁹ Per riferimenti bio-bibliografici esaustivi sul personaggio, cfr. Francisco GUERRA, *Juan de Valverde de Amusco*, in «Clio Medica», 2 (1967), pp. 339-362.

²⁰ Juan de VALVERDE DE AMUSCO *Historia de la composición del cuerpo humano*, escrita por Ioan de Valverde de Hamusco, En Roma, impressa por Antonio Salamanca, y Antonio Lafrerij, Año de M.D.LVI [1556].

²¹ Juan de VALVERDE DE AMUSCO, *Anatomia del corpo humano composta per m. Giouan Valuerde di Hamusco, & da luy con molte figure di rame, et eruditi discorsi in luce mandata*, In Roma, per Ant. Salamanca, et Antonio Lafrerj, 1559 (In Vinegia, appresso Nicolò Beuilacqua trentino); altra ed.: Ant. Salamanca, et Antonio Lafrerj, 1560 ((In Vinegia, appresso Nicolò Beuilacqua Trentino).

²² Luis ALBERTI, *La anatomía y los anatomistas españoles del Renacimiento*, Madrid, CSIC, 1948, pp. 81-130.

questa importante pubblicazione gli valgono il prestigioso incarico in Spagna, dove si reca come medico di corte nel 1544. Dopo aver preso il posto di Vesalio a Padova, Colombo insegna a Pisa tra il 1545 ed il 1548, chiamato da Cosimo I, mentre a partire dal 1549 è professore di anatomia a Roma nello *Studium Urbis*, dove Paolo III lo nomina archiatra pontificio.

L'Historia de la composición del cuerpo umano di Juan de Valverde, pubblicato nel 1556, prima del trattato del suo maestro, è in realtà già pronto due anni prima, come si legge nella lettera dedicatoria al f. [2], indirizzata al cardinal Juan de Toledo, arcivescovo di Santiago e – come si è già detto – protettore ed assistito di Valverde, datata per l'appunto 13 settembre 1554. La prima edizione gode del privilegio di Paolo IV e tre anni dopo la bottega romana di Salamanca e Lafrery stampa la traduzione italiana. Il traduttore è Antonio Tabò, medico filosofo e letterato di Albenga che esercita la professione medica in quegli anni a Roma. Valverde dedica la versione italiana della propria opera a Filippo II, lasciando inalterata quella al cardinale, che nel frattempo era morto. In questa dedica, datata Roma 20 maggio 1559 possiamo leggere cosa era successo nell'arco di tempo che separava la princeps spagnola dalla traduzione italiana; scrive infatti Valverde:

Havendo io scritta l'istoria della composition del corpo humano in lingua Spagnuola qui in Roma ad istanza della buona memoria del cardinal san Iacomo mio patrone; & seruitomi in essa per la maggior parte delle figure del Vessalio, per parermi più degne d'imitazione, che di biasimo: Successe dappoi, che molti non intendendo la lingua Spagnuola, & vedendo le mie figure non molto diuerse da quelle, cominciarono à dire ch'io hauea tradotta l'istoria del Vessalio. [...] Auuenga che nel tradurla per essermi la lingua Italiana straniera mi son molto seruito della fatica di Antonio Tabo da Albenga familiar mio, giouane assai più virtuoso, che fortunato: conferendo nondimeno sempre questa con quella, accioche nel tradurre non ui si commettesse errore alcuno; ne ui si aggiungesse, ò leuasse nulla, fuor che quello, che à me pareva altrimenti. Et haureila più uolentieri fatta latina, se non mi fusse paruta la fatica inutile, per hauer scritto in quella lingua si diffusamente il Vessalio; & per essere di poca importanza al medicare (che è il fine al quale in questa historia si mira) le cose, che di nuouo oltre à quelle, che esso ha scritte, si ritrouano. Et massimamente, che Realdo Colombo, eccellente Anatomista, & mio precettore in quella facultà, ha in ordine un'altra anatomia

medesimamente latina, laqual manderà molto presto fuori. Al che si è aggiunto, l'esser io piu tenuto alla natione Italiana che à niun'altra dalla Spagnuola in fuori. Hor uolendo io mandar questo mio libro sotto un buon appoggio, non ho potuto trouare un altro piu à proposito, che la Maesta vostra, essendo ella comun padrone, & protettore dell'Italia tutta[...]²³.

Dalla dedica si evince in primo luogo che, dopo circa undici anni, si sta finalmente per pubblicare il *De re anatomica* di Realdo Colombo, il maestro di Valverde. Tuttavia il medico cremonese non riuscirà a vedere i frutti del proprio lavoro, in quanto lo sorprenderà la morte proprio mentre a Venezia si sta componendo il libro per la stampa, come annunciano i figli di Colombo nella dedica a Pio IV (fol. [2] r). Il riferimento al Vesalio è altresì significativo. Il medico belga, con il suo trattato anatomico in latino, ha infatti rivoluzionato per sempre il modo stesso di divulgare la scienza anatomica, introducendo le illustrazioni quale complemente indispensabile per lo studio della disciplina. Per tale motivo Valverde si trova quasi obbligato ad inserire delle tavole illustrate, per un totale di 42, nella propria opera. Al contrario, nell'edizione di Colombo non è prevista nessuna illustrazione, e ciò probabilmente contribuirà alla scarsa fortuna della sua opera e alla difficoltà di pubblicarla in quanto poco appetibile per il mercato editoriale.

La scelta di pubblicare la prima edizione in spagnolo viene così motivata nella dedica al cardinal Juan de Toledo, tradotta anch'essa nella versione italiana ed inserita dopo la dedica a Filippo II. In essa leggiamo:

Considerando io Illustrissimo Monsignore la gran carestia che ha la nation nostra d'huomini, che s'intendano di Anatomia, si per esser cosa brutta tra Spagnuoli tagliare i corpi morti, si anchora per esser pochi quelli che uenendo in Italia, doue la potrebbono imparare, non amino piu tosto occuparsi in altri essercitij, che in questo, per non esser usi à ueder simili spettacoli; & uedendo ancora il danno, che di cio ne seguuiua à tutta la natione Spagnuola; parte per che gli Chirurghi (à i quali piu mancamento fa l'esser prui di essa) intendono poco il latino; parte per hauerne il Vessalio scritto sì oscuramente, che con difficoltà può essere inteso [...] Pareami cosa molto conueneuole scriuere questa historia nella nostra lingua; accioche quelli, per i quali io la scriuo, potessero meglio godere della mia fatica. [...] Ma

²³ Juan de VALVERDE DE AMUSCO, *Anatomia del corpo humano* cit., fol. a1r-v.

riguardando dall'altra parte alle poche cose di dottrina, che in questa lingua sono scritte, & insieme alla poca auttorità, che tra i Spagnuoli hanno le cose volgari, non mi daua il cuore di farlo; fin che il comandamento di V. S. Illustriss. (al quale io come suo seruitore, non potea replicare) fece che io posto da banda tutto quello, che alcun potesse di questa mia fatica inconsideratamente giudicare, guardassi solo à quello, che V. S. m'imponeua, & che alla nostra natione era piu necessario, cio è criuere questa historia della composition del corpo humano; [...] Et se alcuno sarà tanto diligente, che non contento dell'history sola voglia anche intendere le differenze, che sono state tra coloro che di quella hanno scritto, legga insieme il Vessalio, alqual non solo non penso io di fare ingiuria con questo mio libro, ò bandirlo di Spagna, ma piu tosto disporre gl'intelletti che piu facilmente possano intendere (ancorche non veggano l'Anatomia) tutto quello, che egli ha scritto. Ilqual senza dubbio niuno ha superato tutti e suoi predecessori in questa cosa. Et certo penso che Dio l'habbi ispirato à questo, accioche resuscitasse questa parte della medicina si dimenticata, come necessaria [...] Anzi tutto l'vtile, che di questo mio libro risulterà, non meno si ha da attribuire ad Andrea Vessalio, che à Realdo Colombo mio precettore in questa faculta; Il quale penso non sarà picciolo, massimamente essendo accompagnato dal fauore di V. S. Illustrissima; La cui uita N. S. lungo tempo conserui con accrescimento di stato, & di felicità²⁴.

Dalle pagine di questa dedicatoria emerge anzitutto il rapporto di Valverde con i suoi illustri colleghi e maestri, Vessalio e Colombo. Il rapporto con il medico belga è di deferenza, ma allo stesso tempo di contraddizione, in quanto a più riprese, in questa come nell'altra dedicatoria, lamenta la troppa oscurità della sua trattazione, oltre ovviamente a tesserne le lodi e a considerarlo come un punto di riferimento. Per quanto riguarda Colombo, come è stato fatto notare da Andrea Carlino in un suo studio sulle ragioni editoriali dall'*Anatomia* di Juan de Valverde, l'allievo non osa invadere il campo delimitato dal maestro e, onde evitare sovrapposizioni, pubblica il suo scritto in spagnolo e poi in italiano, lasciando l'ambito della trattatistica in latino allo sfortunato progetto editoriale del *De re anatomica* di Colombo. Nelle intenzioni dell'autore il trattato avrebbe dovuto concorrere con la *Fabrica* di Vesalio quale testo latino di riferimento per gli studi anatomici. Tuttavia, alla morte del medico cremonese Valverde rompe gli indugi e cerca di pubblicare la sua opera presso lo stesso editore del maestro, quel Nicolò Bevilacqua che compare nel

²⁴ Ivi, fol. a3r-a4r.

colophon delle traduzioni italiane, mentre nel frontespizio rimane la sottoscrizione di Salamanca - Lafrery. Il vincolo con Colombo emerge anche in occasione della agognata edizione in latino del trattato anatomico di Valverde, pubblicata dai Giunti di Venezia nel 1589 e della quale si incarica Michele, uno dei figli di Colombo²⁵.

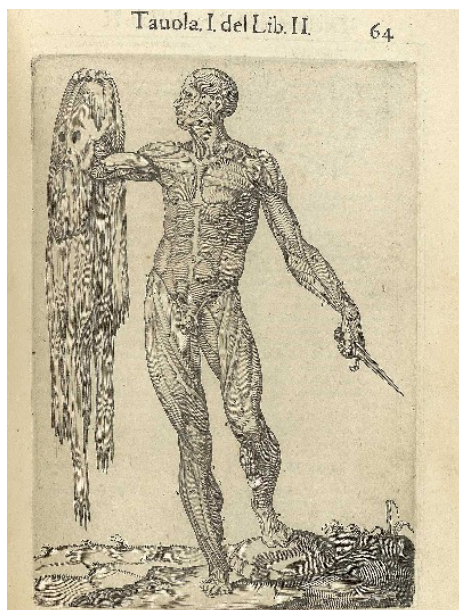
La figura del cardinal Juan Álvarez de Toledo, assume nelle pagine dedicatorie connotati ben più complessi di quelli del mero protettore-mecenate da ossequiare con l'omaggio della propria fatica intellettuale. Il figlio del duca d'Alba è uno dei cardinali della fazione spagnola di maggior peso nella Roma di quegli anni. Vescovo di Santiago ed Inquisitore generale dal 1551 è non soltanto il patrocinatore dell'opera di Valverde, ma anche l'ispiratore e l'ideatore, colui che ne ha sostenuto e desiderato la composizione. Presso la casa del cardinale nel rione Parione ha sede peraltro la bottega di Antoine Lafrery, coeditore insieme ad Antonio Martínez de Salamanca delle edizioni dell'*Anatomia* di Valverde. Si viene così a configurare un progetto culturale, volto ad innalzare l'immagine degli spagnoli nella Roma di Paolo IV, dove sempre più frequenti sono le tensioni tra papato e monarchia spagnola, che sfociano proprio in quegli anni nella cosiddetta «guerra carafesca», dove è proprio il potente padre del cardinale, il duca d'Alba, a minacciare la città di Roma di un nuovo sacco. Oltremodo delicata è quindi la posizione del cardinale spagnolo, che svolge un ruolo di intermediario fra i due poteri in conflitto.

Il sodalizio tra Antonio Salamanca ed Antoine Lafrery, a partire dal 1553, vede l'avvio di una produzione di livello dedicata soprattutto alla pubblicazione di tavole, disegni ed incisioni, destinate ad un pubblico specializzato di pittori, collezionisti, studiosi e mecenati. Esempio di questo proposito, la raccolta denominata *Speculum Romanae Magnificentiae*, che Lafrery pubblica durante la seconda metà del XVI secolo in società con altre botteghe librerie, ivi compresa quella del Salamanca a Campo de' Fiori, luogo di ritrovo per artisti ed eruditi in cerca di stampe di antichità romane, storie, ritratti e monumenti²⁶.

²⁵ Cfr. Andrea CARLINO, *Tre piste per l'Anatomia di Juan de Valverde: logiche d'edizione, solidarietà nazionali e cultura artistica a Roma nel Rinascimento*, in «MEFRIM. Mélanges de l'École française de Rome - Italie et Méditerranée», 114 (2002), pp. 513-541.

²⁶ Cfr. Valeria PAGANI, *Documents on Antonio Salamanca*, in «Print Quarterly», vol. 17 n. 2 (june 2000), pp. 148-155.

L'associazione tra arte e studi anatomici è tutt'altro che inconsueta, se si pensa all'interesse che in tutto il Rinascimento dimostrano gli artisti per lo studio dei muscoli del corpo umano ai fini di una sua più corretta rappresentazione. Nel frontespizio del *De re anatomica* troviamo l'unica illustrazione presente nell'opera di Colombo, una xilografia raffigurante una dissezione anatomica durante una lezione universitaria. Oltre alla schiera di medici e studenti che presenzia alla lezione nella parte in basso a sinistra si



J. de Valverde, *Anatomia del corpo humano*, Roma, A. Salamanca e A. Lafrery, 1560.
© National Library of Medicine, Bethesda (MD).

trova un artista, nell'atto di tracciare un bozzetto del corpo che si studia. Allo stesso modo, Valverde compie un esplicito riferimento agli artisti per mettere in luce l'importanza e gli ambiti applicativi dello studio anatomico. A proposito dell'importanza della conoscenza dei muscoli, afferma nell'edizione spagnola: «Quanto esto sea verdad nos lo an hecho ver en nuestros tiempos Miguel Angel Florentin, y Pedro de Rubiales extremeño, los quales por averse dado ala Anatomia juntamente conla pintura an venido à ser lo mas excellentes y famosos pintores que grande tiempos à se avisto»²⁷.

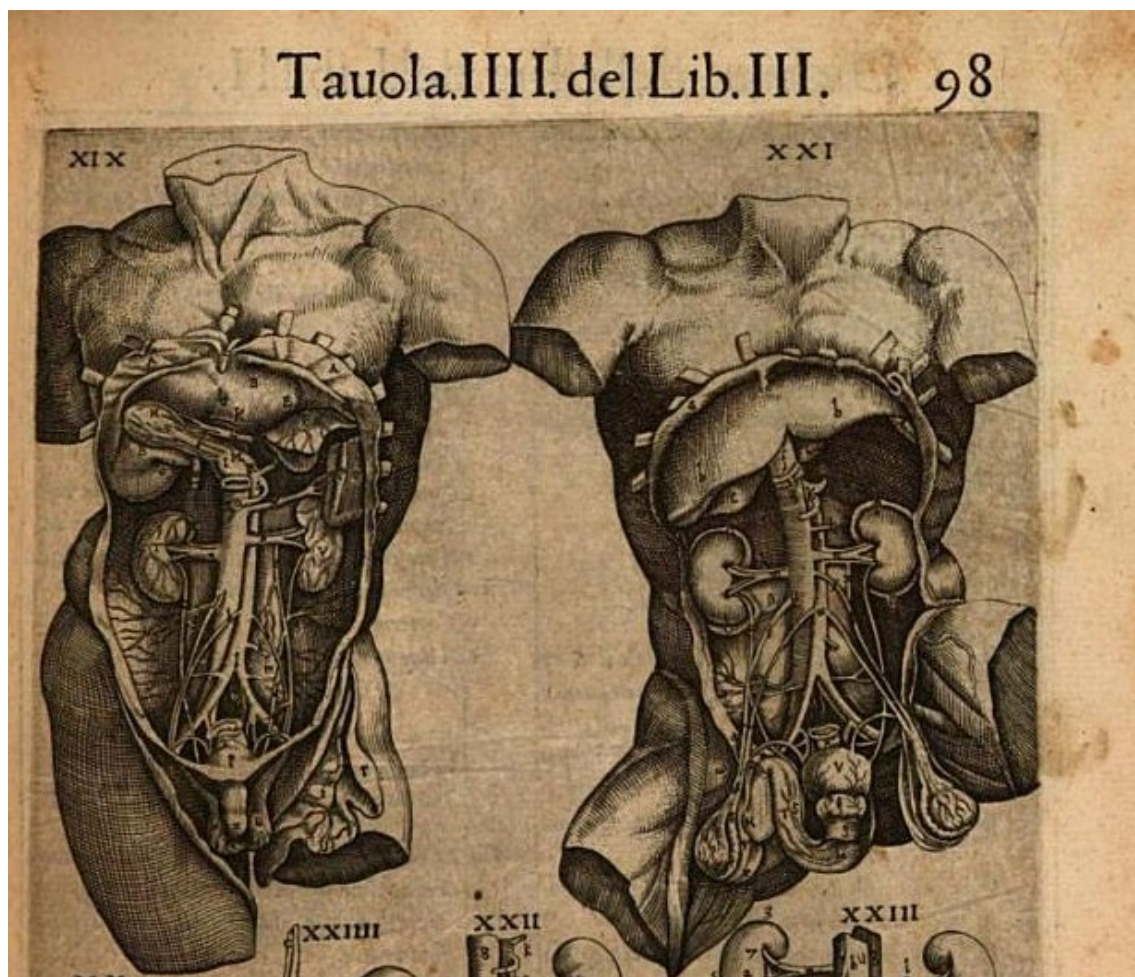
L'accostamento tra il celeberrimo pittore italiano e lo spagnolo va interpretato nella logica di esaltazione degli esponenti della nazione spagnola che è parte integrante della produzione editoriale intorno all'*Anatomia* di Valverde.

Autore dei disegni delle tavole di Valverde è Gaspar Becerra, pittore che collabora con i discepoli di Michelangelo a Roma e che al suo ritorno viene insignito da Filippo II del titolo di «pintor real», collaborando fra le altre cose all'affrescatura di alcuni ambienti dell'Escorial²⁸. Il debito del pittore spagnolo

²⁷ J. de VALVERDE DE AMUSCO *Historia de la composicion* cit., fol. M IIv.

²⁸ Su Gaspar Becerra, cfr. Manuel CAPEL MARGARITO, *Gaspar Becerra o el "miguelangelismo" español*, Jaén, M. Capel, 1998; Gonzalo REDÍN MICHAUS, *Sobre Gaspar Becerra en Roma. La capilla de Constantino del Castillo en la iglesia de Santiago de los Españoles*, in «Archivo Español de Arte», t. 75 n. 298 (2002), pp. 129-144; Manuel ARIAS MARTÍNEZ, *Miscelánea sobre Gaspar Becerra*, in «Boletín del Museo Nacional de Escultura», n. 11 (2007), pp. 7-15.

con l'artista fiorentino è particolarmente evidente in alcune incisioni dell'*Anatomia*, come ad esempio in quella della prima tavola del secondo libro,



J. de Valverde, *Anatomia del corpo humano*, Roma, A. Salamanca e A. Lafrery, 1559. © Biblioteca Nazionale Centrale – Roma.

dove un uomo scuoiato che tiene in mano la propria pelle va interpretato come un omaggio al San Bartolomeo del *Giudizio Universale* michelangeloesco. L'incisore, il lorenese Nicolas Beatrizet, autore di numerose riproduzioni di sculture antiche e di opere di Michelangelo²⁹. In linea con l'interesse per l'antiquaria di tutto il circolo orbitante attorno all'edizione, il busto rappresentato nella figura XXI della quarta tavola del libro III, ripreso dalla *Fabrica* di Vesalio, è un'anatomia del Torso del Belvedere, confluito nella raccolta papale intorno agli anni Venti del secolo³⁰.

²⁹ Michael BURY - Katharine LOCKETT, *Béatrizet's Last Judgement, after Michelangelo*, in the Courtauld Gallery, in «Print Quarterly», vol. 28 n. 3 (2011), pp. 266-271.

³⁰ Cfr. A. CARLINI, *Tre piste cit.*, pp. 534 sgg.

La fortuna dell'opera di Valverde, nonostante le polemiche suscitate e le accuse di plagio, è documentata dalle edizioni italiane e dalle traduzioni, non solo nella nostra lingua, ma anche in latino e in olandese nel corso del XVI e del XVII secolo. Tra le più importanti edizioni si annoverano quella di Anvera del 1566, con il titolo *Vivae imagines partium corporis humani aereis formis expressae*, per i torchi del Plantino e replicata nel 1568 e 1579; l'*Anatomie* olandese, pubblicata ad Anversa, sempre dal Plantino, nel 1568; l'*Anatomia del corpo umano*, a Venezia, nella stamperia dei Giunti, 1586. L'edizione latina *Anatome corporis humani*, pubblicata dai Giunti di Venezia nel 1589 e ristampata nel 1607. L'edizione cronologicamente più estrema è l'*Anotomia* stampata a Venezia da Nicolò Pezzana nel 1682.

Teologia

La produzione libraria della Roma del Cinquecento un posto di rilievo è occupato dalle opere d'argomento teologico. Roma non è infatti solamente la città meta del pellegrinaggio di innumerevoli fedeli o il luogo dove gli artisti trovano un più autentico punto di contatto con l'antico. Essa è, anzitutto, il centro nevralgico della cristianità, il luogo dove Dio si rivela agli uomini che elaborano il pensiero cristiano e dove si stabilisce l'ortodossia della dottrina.

Il primo teologo spagnolo di fama a pubblicare assiduamente nella Roma del XVI secolo è Juan de Torquemada. Nato a Valladolid, entra nell'ordine domenicano a quindici anni. Nel 1417 si reca al Concilio di Costanza, e da lì viene inviato a studiare a Parigi, dove nel 1423 consegue il dottorato in teologia. Tornato in Spagna, viene eletto priore dei conventi di Valladolid e Toledo, finché il papa Eugenio IV lo chiama a Roma nel 1431, come maestro del Sacro Palazzo Apostolico, incarico tradizionalmente affidato a un membro dell'ordine predicatore. Strenuo difensore del principio di autorità pontificia, nel 1437 si reca al Concilio di Basilea in qualità di teologo papale; all'argomento dedica un importante trattato, il *De potestate papae et concilii generalis*, pubblicato per la prima volta a Roma da Eucharius Silber nel 1489¹. Lavora in questi stessi anni alla risoluzione dello scisma con la chiesa greca e viene in seguito inviato in Francia per porre fine alle guerre con gli inglesi. Nominato vescovo di Palestrina nel 1439 e nello stesso anno creato cardinale da Eugenio IV, partecipa al Concilio di Basilea schierandosi fra quanti si oppongono al dogma Immacolata Concezione. Morto nel 1468 le sue opere a stampa vengono pubblicate durante gli ultimi anni di vita o postume, riscuotendo un ampio successo fra il pubblico specializzato, presente numeroso nella corte papale. Delle sue *Meditationes* si contano sette edizioni fra il 1467, anno della *princeps*, ed il 1498, anno dell'ultima produzione incunabolistica².

¹ Cfr. CENTRO NAZIONALE D'INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE, *Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato, 1943-1981, vol. V, n. 9885.

² Cfr. C. BIANCA *et al.*, *Scrittura, biblioteche e stampa cit., ad indicem*.

Il primo trattato di Torquemada a vedere la luce nel Cinquecento è il *Tractatus de aqua benedicta*, stampato nel 1504 da Johann Besicken³ e prima del 1524 nuovamente edito da Etienne Guillery⁴. L'opera era stata pubblicata nel secolo precedente, con una prima edizione nel 1474 e un'altra l'anno successivo ad opera di Bartholomeus Guldinbeck. Torna a pubblicarla Stephan Planck nel 1488 ed ancora tra il 1491 ed il 1500, anno in cui la pubblica anche Johann Besicken⁵. La ripresa della questione immacolistica durante il Concilio di Trento, che tuttavia non si esprime a favore né contro e lascia in sospeso la



J. de Torquemada, *Tractatus de veritate conceptionis beatissime virginis*, Roma, A. Blado, 1547.
© Biblioteca nazionale centrale - Roma.

delicata questione, potrebbe essere alla base della riedizione nel 1547, ad opera di Antonio Blado, di un trattato del Torquemada sulla questione, dal titolo *Tractatus de veritate Conceptionis beatissime Virginis*, redatto dal domenicano per essere presentato al Concilio di Basilea nel 1437⁶.

Il già menzionato Cipriano Benet, domenicano anch'egli, pubblica insieme alle opere filosofiche e sulla riforma del calendario, opere d'argomento teologico. La prima opera del genere che vede la luce a Roma è lo *Spiritualis sapientie Breuiloquium siue Dialogus*, uscito nel 1510 per Étienne Guillery⁷. Il titolo richiama il *Breviloquium* di San Bonaventura e si occupa della fallacia della gloria mondana, esaltando la ricerca della perfezione spirituale secondo il motivo medievale del *contemptu mundi*. Ad esso segue un'opera sul sacramento dell'Eucarestia, pubblicata nel

³ Juan de TORQUEMADA, *Tractatus de aqua benedicta*, [Roma, Johann Besicken, ca. 1504].

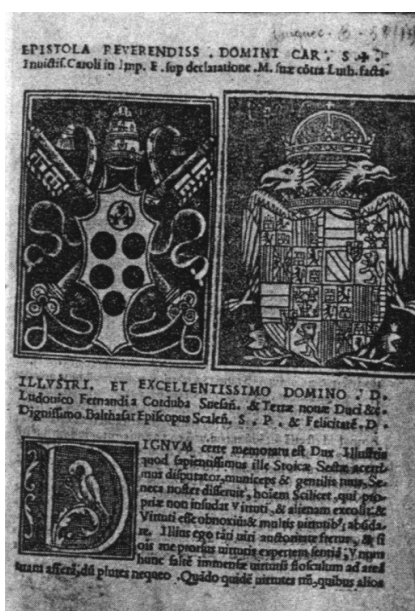
⁴ Juan de TORQUEMADA, *Tractatus de aqua benedicta editus per reuerendum patrem & dominum Johannem de Turrecremata cardinalem sancti Sixti incipit feliciter*, [Roma, Etienne Guillery, ante 1524].

⁵ Cfr. C. BIANCA et al., *Scrittura, biblioteche e stampa cit., ad indicem*.

⁶ Juan de TORQUEMADA, *Tractatus de veritate Conceptionis beatissime [sic] Virginis*, [...], Romae, apud Antonivm Bladv m asulanum. M.D.XLVII [1547].

⁷ Cipriano BENET, *Spiritualis sapientie Breuiloquium siue Dialogus. A Cypriano Beneti diui dominici ordinis professoris: ac Doctoris parisiensis nuperime editus*, (Impressum Rome apud Scetum. Thomam per Magistrum Stephanum Guillereti de Lothoringia. Die XXVI Junii M.CCCCX [1510]).

1512 e poi nel 1521, rispettivamente dal Mazzocchi e dal Silber⁸. Cipriano Benet è famoso per essere stato il primo a spagnolo a scrivere contro Lutero fuori di Spagna. La polemica contro i protestanti avviata dal domenicano è presente già in questo trattato dal titolo *De Sacrosancto Eucharistiae sacramento*: la riedizione del 1521 trova in questo senso la sua giustificazione, in quanto si pubblica quando la controversia luterana assume i caratteri definitivi di una scissione, con la condanna di Lutero nella Dieta di Worms. Delle invettive antiluterane di Benet ci resta manoscritta una *Oratio contra dogmata Lutheri*,



B. López de Carvajal, *Epistola*, [Roma, s.n., post 1521]. © Biblioteca Apostolica Vaticana

pronunciata a Roma durante una solennità, di cui parla diffusamente Quetif-Echard⁹. Dopo il 1521 anche il cardinal Santa Croce, Bernardino López de Carvajal, pubblica un suo scritto antiluterano, indirizzato a Carlo V e dedicato al duca di Sessa Luis Fernández de Córdoba¹⁰.

Marcello Silber stampa nel 1518 una raccolta di opere di Cipriano Benet di vario argomento, che intrecciano i temi della teologia, come un trattato *De excellentiae sacrae theologie*, con quelli della politica, come quello

sulla preminenza di Carlo V sugli altri monarchi europei. In questa raccolta troviamo ancora trattati pedagogico-morali sull'educazione dei principi e della prole in genere, il tutto corredato da osservazioni di carattere teologico¹¹. La serie di trattati viene inserita al volume VII della *Bibliotheca*

⁸ Cipriano BENET, *De sacrosancto Eucharistiae sacramento & de eiusdem ministro noua admodum & facillima quotlibeta. Per Cyprianum Beneti Aragon. Or. Praed. Professorem & Sacre Theologie Doctorem Parisien. Nuperime edita*, (Impressum Rome in uico Pelegrini per accurantissimum bibliopolam Iacobum de Mazochis die decima Octobris Salutis Anno Millesimo duodecimo & Quingentesimo [1512]); altra ed.: [Roma, Marcello Silber, 1521].

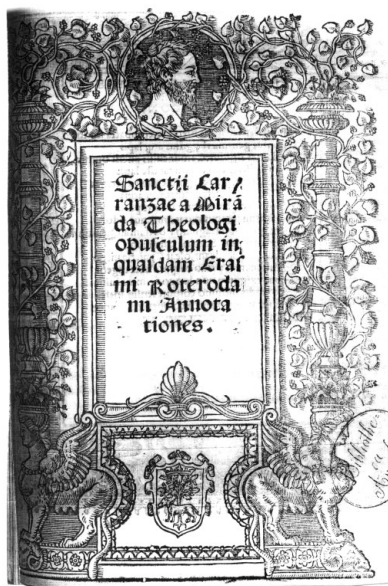
⁹ Jacques QUETIF - Jacques ECHARD, *Scriptores ordinis praedicatorum recensiti natis historicis et criticis illustrati auctoribus Jacobo Quetif et Jacobo Echard*, Parisiis, apud A. Picard, J. Vrin, 1910-1934, vol. II, sgg.; sulla polemica di Benet con Lutero, cfr. Melquiades ANDRÉS, *Adversarios españoles de Lutero en 1521*, in «Revista Española de Teología», 19 (1959), pp. 175-185.

¹⁰ Bernardino LÓPEZ DE CARVAJAL, *Epistola reuerendiss. domini car. s. [Crucis] ad inuictis. Carolum in imp. e. sup. declaratione m. suae contra Luth. facta*, [Roma, s.n., post 1521].

¹¹ Cipriano BENET, *Magistri Cypriani Beneti doctoris Parrisiensis Dyalogus nouiter editus. Agitur de utilitate et excellentia sacrae theologie et contra obtrectatores illius multa. De Karoli catholici regis*

maxima pontificia (1695-1699), opera del domenicano Juan Tomás de Rocabertí, dove si raccolgono i più importanti scritti prodotti a Roma sul primato papale e della Santa Sede.

La ripresa delle idee tomiste nell'Europa cattolica alla vigilia della Controriforma segna una nuova fioritura di temi tipici del Medioevo, epoca di cui la dottrina teologica dell'Aquinate era figlia. Nel *De fortitudine animi et perfecta arte militari* la disciplina militare e la spirituale si fondono, secondo un ideale che ricalca da vicino quello del cavaliere medievale¹². Gli attacchi ad Erasmo impegnano diversi teologi spagnoli, con esiti e modalità distinte tra di



S. Carranza de Miranda,
Opusculum [...], Roma, Ariotto
da Trino, 1522.
© Biblioteca Angelica - Roma.

loro ¹³. Uno dei più agguerriti polemisti antierasmiani è senza dubbio Jaime López de Zúñiga, sacerdote e professore di teologia presso l'università di Alcalá de Henares, che si reca a Roma in pellegrinaggio e vi pubblica i suoi libelli ferocemente critici nei confronti degli intenti riformatori dell'umanista olandese. Suoi sono titoli come *Erasmi Roterodami blasphemiae et impietates*, o *Conclusiones principaliter suspecte et scandalose que reperiuntur in libris Erasmi Roterodami*, pubblicati rispettivamente dal Blado nel 1522 e dal Silber nel 1523¹⁴. Nel 1520 Arnao Guillén de Brócar aveva pubblicato a Siviglia un libro dello stesso autore intitolato *Annotationes*

Hispaniarum preeminentia magestatis. De generis vanitate et quem parentum proles magis sectetur. De principis meliori ad regendum unitate. De clementia et erga pupillos et viduas maxime obseruanda. Cum cuiusdam questionis circa istud decisione [...], (Impressum Rome, opera & sumptu Marcelli Silber al's Franck, 1518 octauo Kal. Februarij).

¹² Cipriano BENET, *De fortitudine animi et perfecta arte militari*, [Roma, Étienne Guillery, 1518].

¹³ Cfr. Marcel BATAILLON, *Erasmus y España* [1937], trad. Antonio ALATORRE, México, FCE, 1956².

¹⁴ LÓPEZ DE ZÚÑIGA, Jaime, *Erasmi Roterodami blasphemiae et impietates. Per Iacobum Lopidem Stunicam nunc primum propalatae ac proprio volumine alias redargutae*, (Impressum Romae : per Antonium Bladum de Asula, Anno Domini M.D.XXII [1522]); dell'opera si conosce un'edizione del medesimo tipografo e dello stesso anno, con un frontespizio leggermente diverso, che recita: *Iacobi Lopidis Stunicae Libellus trium illorum voluminum praecursor quibus Erasmicas impietates ac blasphemias redarguit*, (Impressum Romae, per Antonium Bladum de Asula, 1522); ID., *Conclusiones principaliter suspecte et scandalose que reperiuntur in libris Erasmi Roterodami per Iacobum Lopidem Stunicam excerpte*, [Roma, Marcello Silber 1523].

contra Erasmum Roterodamum in defensionem translationis Novi Testamenti. Zúñiga nei suoi scritti non lesina all'umanista le critiche, sia sul piano delle conoscenze dottrinarie e linguistiche (gli rimprovera la mancata conoscenza della lingua ebraica), giungendo persino agli insulti personali¹⁵.

Un altro spagnolo, Sancho Carranza de Miranda, produce sempre nel 1522 un ulteriore opuscolo antierasmiano, dal titolo *Opusculum in quasdam Erasmi Roterodami annotationes*¹⁶. Il canonico spagnolo si trova a Roma tra il 1520 ed il 1522, dove svolge l'incarico di postulatore per conto della Chiesa spagnola. Carranza dedica la sua opera a Juan de Vergara, consigliere imperiale ed amico fraterno di Erasmo. Svuotato dai toni di aspra polemica di altri censori dell'umanista come Jaime López de de Zúñiga, Carranza si propone di mettere in luce la mancanza di competenza che Erasmo ha in materia di teologia, confutandone le proposte esegetiche di alcuni passi evangelici. Carranza lo assimila inoltre a Lutero per quanto riguarda le sue idee sul matrimonio, del quale nega l'essenza di sacramento. Ne nasce un'accesa disputa, nella quale Erasmo contesta le accuse di Carranza, chiamandolo «os impudens»¹⁷.

Juan Ginés de Sepúlveda, già menzionato a proposito degli scritti filosofici e allievo di Carranza ad Alcalá, pubblica uno scritto contro Lutero. Nel 1526 dà alle stampe il *De fato & libero arbitrio libri tres*, dedicato a Juan de Toledo, arcivescovo di Córdoba, ed indirizzato contro Lutero proprio sui temi che rendevano più aspro il dissidio con la chiesa di Roma¹⁸. In questi anni si assiste alla penetrazione delle idee riformate tanto in Italia quanto in Spagna, con la conseguente repressione inquisitoriale, affiancata dagli sforzi da parte dei teologi di confutare le tesi luterane sul piano intellettuale, al fine di dimostrarne la loro sostanziale scorrettezza dottrinaia. La Riforma inciderà profondamente

¹⁵ Francisco L. LISI, *La polémica entre Erasmo y los humanistas españoles sobre su edición del Nuevo Testamento*, in «Acta Musei Nationalis Pragae. Series C- Historia Litterarum», vol. 57, n. 3 (2012), pp. 89-93.

¹⁶ Sancho CARRANZA DE MIRANDA, *Sanctii Carranzae a Miranda, theologi Opusculum in quasdam Erasmi Roterodami annotationes*, (Romae, impressit Ariotus de Trino, impensis Ioannis Mazochi Bergomatis, die primo Martii 1522).

¹⁷ Cfr. Marcelino MENÉNDEZ Y PELAYO, *Historia de los heterodoxos españoles [1880-1886]*, rist. Madrid, La Editorial Católica, 1978, vol. IV, pp. 699 sgg.

¹⁸ Juan Ginés de SEPÚLVEDA, *Ad amplissimum Patrem & principem illustrissimum Ioannem Toletanum Epm. Cordubegn, Io. Genesisii Sepuluedae de fato & libero arbitrio libri tres, quo in opere dogma nefarium Martini Lutheri de cunctarum actionum, euentorumque necessitate tum naturalibus tum theologicis rationibus doctissime ac elegantissime confutatur*, (Impressum Rome. M.D.XXVI [1526]. Mense Iunio).

sui rapporti tra impero e papato; i due poteri non mancheranno di utilizzarla in modo strumentale per ridurre a più miti consigli la controparte. Redondo evidenzia come, ai tempi delle tesi di Wittemberg, l'ambasciatore don Juan Manuel consigliasse a Carlo V in una lettera inviatagli da Roma di mostrare favore nei confronti dell'agostiniano, al fine di convincere il papa a rinunciare alle proprie alleanze con la Francia ed avvicinarsi maggiormente all'imperatore¹⁹. Campione dell'ortodossia cattolica, Sepúlveda dirige le proprie invettive anche contro Erasmo, prendendo le difese di uno dei suoi principali oppositori in Italia, Alberto Pio conte di Carpi, il quale accusava l'olandese di contiguità con le dottrine riformate luterane²⁰. Sepúlveda dedica la sua *Antapologia*, in risposta all'*Apologia* erasmiana, al nipote del conte, il cardinal Rodolfo Pio, scagionando lo zio dall'accusa mossagli da Erasmo, quella di non essere il vero autore della censura operata dal Carpi nei *XXIII libri*, pubblicati postumi a Parigi nel 1531.

Un importante gruppo di opere è rappresentato dalla produzione della Compagnia di Gesù, che vede nei propri teologi i fautori di un nuovo modo di evangelizzare e di concepire il messaggio cristiano, che genera instabilità sulla scena della dottrina teologica, tradizionalmente dominata, a Roma come altrove, dai domenicani. Il gesuita Cristóbal de Madrid inaugura nel 1557 l'attività della Stamperia del Collegio Romano con un trattato, il *De frequenti usus Sanctissimi Eucharistie Sacramenti*, unica opera pubblicata a Roma del gesuita, ma di notevole importanza per le implicazioni dottrinarie e per la sua diffusione²¹. Tra i primi compagni di Sant'Ignazio, riceve nel 1556 insieme a Juan Polanco il governo ordinario della Società, di cui in seguito diviene Assistente d'Italia. Due anni prima Ignacio aveva commissionato un trattato apologetico per difendere la Compagnia dai numerosi attacchi circa la pratica

¹⁹ Cfr. Agustín REDONDO, *Luther et l'Espagne*, in «Mélanges de la Casa de Velázquez», 1 (1965), pp. 109-165: 112. Ulteriori approfondimenti sul luteranesimo in Spagna e la sua repressione in José Ignacio TELLECHEA IDÍGORAS, *La reacción española ante el luteranismo (1520-1559)*, in «Diálogo Ecuménico», 6 (1971), pp. 325-341; Thomas WERNER, *La represión del protestantismo en España. 1517-1648*, Lovanio, Leuven University Press, 2001.

²⁰ Juan Ginés de SEPÚLVEDA, *Io. Genesii Sepúlvedae Cordubensis Artium & Theologiae Magistri. Antapologia pro Alberto pio Comite Carpensi in Erasmus Roterodami*, (Romae Apvd Antonivm Bladvn. anno. M.D.XXXII [1532]. Mense Ianuario).

²¹ Cristóbal MADRID, *De frequenti vsu Sanctissimae Eucharistiae Sacramenti Libellus. Per R. P. Christophorum Madridium Doctorem Theologum Societatis Iesv*, Romae, in aedibus Societatis Iesv, 1557

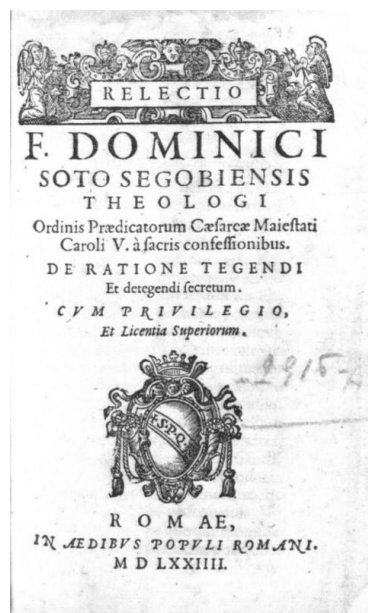
della «frequente comunione», uno dei capisaldi della disciplina gesuita, insieme al sacramento della confessione, e al contempo uno degli elementi di maggior sospetto da parte degli ordini “antagonisti”, primo fra tutti quello dei domenicani. Dopo alcuni avvicendamenti alla stesura di questa importante opera, si dedica ad essa il padre Cristóbal de Madrid, che ne pubblica una prima stesura a Napoli nel 1555 e poi la versione definitiva, opportunamente corretta e modificata, per le stampe del Collegio Romano nel 1557. L’opera viene in seguito pubblicata a Venezia, da Damiano Zenaro nel 1571 e da Francesco Rampazetto nel 1572, acclusa al *Breve directorium ad confessarii confitentis* del Padre Polanco, a riprova della importanza che i sacramenti dell’eucarestia e della confessione rivestono nelle pratiche quotidiane della Compagnia. A partire da questa edizione le due opere si pubblicano insieme; tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo escono a Venezia a più riprese: presso Giacomo Leoncini nel 1574, Damiano Zenaro, all’insegna della Salamandra, nel 1576, presso Giovanni Battista Bonfadino nel 1586 e senza sottoscrizione del tipografo nel 1605. L’opera verrà anche tradotta anche in francese e in olandese. Ciò che rendeva particolarmente sospetto l’uso della «frequente comunione era il fatto che un eccessivo uso del sacramento aumentava la possibilità di una profanazione. Il trattato si articola sulla base dell’imitazione di Cristo propugnata da San Ignacio, che a sua volta riprende il celebre scritto *De imitatione Christi*, composto tra il XIV e il XV secolo, nella quale il quarto libro è interamente dedicato all’unione spirituale con Cristo attraverso il sacramento dell’eucarestia²².

Troviamo nuovamente un predicatore nel 1565, con la pubblicazione da parte degli articoli di San Tommaso in versi, per una più facile memorizzazione, da parte di Juan de Ochoa, domenicano inviato a Roma da Filippo II per negoziare questioni di interesse della corona spagnola²³.

²² Cfr. John W. O’MALLEY, *The First Jesuits*, Cambridge (Mass.), Harvard University Press, 1993, pp. 152-153.

²³ Juan de OCHOA, *Omnes primariae conclusiones omnium et singulorum articulorum, partium Divi Thomae Additionumque quibus titulis quaerentibus respondetur, in carmen redactae, quo facilius memoriae mandare possunt. Auctore R. P. F. Ioanna Ochoa Dominicani instituti ac Sacrae Theologiae Professore*, Romae, Apud Antonium Bladum Impressorem Cameralem, M.D.LXV [1565].

Circa dieci anni dopo, nel 1574, si pubblica a Roma un manuale di confessione ad opera di Domingo de Soto, importante giurista e confessore di Carlo V²⁴. In esso l'autore si concentra particolarmente sul segreto, o sigillo sacramentale, enunciando i principi sottesi a questo importante obbligo per i ministri del culto²⁵. L'opuscolo sulla confessione era stato precedentemente



D. de Soto, *De ragione tegendi et detegendi secretum*, Roma, Aedibus Populi Romani, 1574.
© Biblioteca nazionale centrale – Firenze

pubblicato a Venezia, all'interno del commentario di Soto al quarto dei *Libri quattuor Sentiarum* di Pietro Lombardo, che tratta per l'appunto dei sacramenti: *Commentariorum F. Dominici Soto Segobiensis. Theologi, Ordinis praedicatorum, Caesareae Maiestati a sacris confessionibus, publici apud Salmanticenses professoris, in quartum sententiarum.* [...], Venezia, Giovanni Zenari, 1598. L'editore dedica l'opera al cardinal Antonio Carafa. Tra il 1659 e il 1665 usciranno a Roma, per i tipi di Nicol'Angelo Tinassi, cinque volumi del *Cursus Philosophici ex doctrina sapientissimi Mag. Fr. Dominici de Soto* [...] *collectus per Fr. Cosmam de Lerma eiusdem Ordinis Sacrae Theologiae Magistrum*, una raccolta degli

insegnamenti filosofico teologici di Domingo de Soto raccolti di un suo correligionario, il burgalese Cosme de Lerma²⁶.

²⁴ Domingo de SOTO, *Relectio F. Dominici Soto Segobiensis Theologi Ordinis Praedicatorum Caesareae Maiestati Caroli V. a sacris confessionibus. De ratione tegendi Et detegendi secretum. Cvm privilegio. Et Licentia Superiorum*, Romae, In Aedibus popvli Romani, MDLXXIII [1574].

²⁵ Cfr. Vicente BELTRÁN DE HEREDIA, *Domingo de Soto: estudio biográfico documentado*, Salamanca, Editorial San Esteban, pp. 714 sgg.; Juan Ramón GARCÍA MORATO SOTO, *La necesidad de la confesión de los pecados en Domingo de Soto. Extracto de la Tesis Doctoral presentada en la Facultad de Teología de la Universidad de Navarra*, Pamplona, Servicio de publicaciones Universidad de Navarra, 1988.

²⁶ Per ulteriori ragguagli storici e biografici su Domingo de Soto, in particolare sotto il profilo degli studi teologici, cfr. Juan BELDA PLANS, *Domingo de Soto y la defensa de la Teología Escolástica en Trento*, in «Scripta Theologica: revista de la Facultad de Teología de la Universidad de Navarra», vol. 27, fasc. 2 (1995), pp. 423-458.

Con gli anni Ottanta del Cinquecento, si assiste all'inasprimento della divisione della teologia in scuole, che determina scontri tra gli ordini religiosi e l'aumento del volume di trattati d'argomento teologico pubblicati dalle tipografie romane²⁷. Un altro predicatore spagnolo concentra la propria attività nell'ultimo del XVI secolo. Si tratta di Domingo Báñez, professore di teologia ad



D. Báñez, *Scholastica commentaria in primam partem d. Thomae*, Roma, G. Ruffinelli, 1584.
© Biblioteca nazionale centrale - Roma.

Ávila, Alcalá, Valladolid e Salamanca, discepolo di celebri teologi domenicani quali Melchor Cano, Diego de Chaves e Pedro Sotomayor. Ad Ávila è confessore di Santa Teresa di Gesù e le sue opere hanno ampia diffusione in tutta l'Europa cattolica²⁸. Acceso sostenitore del ritorno alla tomistica, la prima pubblicazione di Báñez che si realizza a Roma sono gli *Scholastica commentaria in Primam Partem Angelici Doctoris D. Thomae*, nell'edizione di Giacomo Ruffinelli del 1584²⁹. Nello stesso anno erano stati pubblicati a Salamanca da Matias Gast. Due anni dopo si pubblica a Roma il suo commentario sulle virtù teologali dedicato al re Filippo II, dal titolo *De fide, spe, & charitate*, presso Tito e

Paolo Diani. La stessa opera era stata pubblicata a Salamanca nel 1584 e poi di nuovo nel 1586 da Antonius Renaut. Se ne fanno edizioni anche a Venezia nel 1586, una licenziata da Bernardo Giunta e l'altra da Francesco Ziletti; poi nel 1602 da Pietro Maria Bertano. Le virtù teologali vengono esaminate nella seconda parte della *Summa* di San Tommaso, e sempre nel 1586 i Giunta di Venezia pubblicano l'intero commento del Báñez alla prima parte dell'opera dell'Aquinate diviso in due tomi, con il titolo *Scholastica commentaria in uniuersam primam partem*. Il trattato sulle virtù teologali conosce una nuova

²⁷ Cfr. Franco BUZZI, *Teologia, politica e diritto tra XVI e XVII secolo*, Genova, Marietti, 2005.

²⁸ Cfr. Antonio OSUNA FERNÁNDEZ-LARGO, Domingo Báñez, in Maximiliano FARTOS MARTÍNEZ (coord.), *La filosofía española en Castilla y León: de los orígenes al Siglo de Oro*, Valladolid, Universidad de Valladolid, Secretariado de Publicaciones e Intercambio Editorial, 1997, pp. 369-382.

²⁹ Domingo BAÑEZ, *Scholastica commentaria in Primam Partem Angelici Doctoris D. Thomae usque ad sexagesimam quartam quaestione complectentia*. [...], Romae, apud Jacobum Ruffinellum, MDLXXXIII [1584]

edizione a Lione nel 1588, dall'italiano Stefano Michele, ed infine a Douai da Peter Borremans, nel 1615. La pubblicazione quasi simultanea delle sue opere a Salamanca, a Roma ed in altre città d'Italia e d'Europa ben descrive l'ampia diffusione dei suoi scritti e la fama dell'autore come teologo. Nel segno del rinnovato interesse per gli studi teologici che caratterizza quest'ultima parte del secolo, troviamo la controversia *de Auxiliis*, con Luis de Molina, che vedeva in Báñez e nella sua elaborazione la principale controparte. Uno dei principali meriti del domenicano è stato lo sforzo di assimilare con una interpretazione coerente il pensiero di San Tommaso in un contesto culturale e filosofico ben diverso da quello in cui era vissuto il Dottore Angelico³⁰.

Un importante nome nel panorama degli studi teologici dei domenicani spagnoli appare agli inizi degli anni Settanta del secolo: è quello di fray Luis de Granada. Gli eredi di Giulio Accolti stampano nel 1572 lo *Stimulus pastorum ex sententiis patrum concinnatus*, opera dell'arcivescovo di Braga, Bartolomeu Fernandes dos Martires³¹. Domenicano anch'egli, il ruolo svolto dall'arcivescovo nella sua diocesi è per certi aspetti paragonabile a quello di San Carlo Borromeo a Milano, con una forte spinta evangelizzatrice e missionaria, rivolta soprattutto ai ceti più poveri. Il vademecum pastorale composto dall'arcivescovo braghense trova un complemento nell'opera inclusa nella seconda parte dell'edizione romana; si tratta del sermone predicato da fray Luis in occasione della consecrazione a vescovo di Miranda di Antonio Pinheiro, il 21 giugno 1564, compendio teologico e pratico dell'azione pastorale, additato come esempio dallo stesso San Carlo

**S T I M V L V S
P A S T O R V M**

Ex sententijs Patrum concinnatus, in quo agitur de vita & moribus episcoporum, aliorumque praelatorum,

PER REVERENDISS. D.D. BARTHOLOMAEUM a Martyribus archiepiscopum Bracharensem, & Hispaniae primatem.



**ROMAE, apud Haeredes Iulij Accolti.
M. D. L X X I I.**

B. dos Martyres, *Stimulus pastorum*, Roma, Eredi dell'Accolti, 1572.

© Biblioteca nazionale centrale - Roma.

³⁰ José Ángel GARCÍA CUADRADO, *La obra filosófica y teológica de Domingo de Báñez (1528-1604)*, in «Anuario de Historia de la Iglesia», n. 7 (1998), pp. 209-229.

³¹ GRANADA, fray Luis de, *apud* BARTHOLOMAEUM DOS MARTYRES, *Stimulus pastorum ex sententijs patrum concinnatus, in quo agitur de vita et moribus episcoporum aliorumque praelatorum, per reuerendiss. d. d. Bartholomaeum a Martyribus archiepiscopum Bracharensem, et Hispaniae primatem*, [pt. 2]: *Explicatio copiosior concionis habitae in consecratione reuerendissimi d. Antonij Pinarij [...] Per reuer. Ludouicum Granatensem ordinis beati Dominici professorem*, Romae, apud haeredes Iulij Accolti, 1572.

Borromeo in più di un'occasione³². Va altresì notato che Antonio Pinheiro di lì a un ventennio avrebbe palesato le sue simpatie per la monarchia castigliana nel passaggio dinastico che vedrà Filippo II sul trono portoghese³³.

Oltre ad essere autore di opere legate agli studi di antiquaria il domenicano Alfonso Chacón frequenta a Roma anche il più impegnativo genere teologico. A volte concilia il suo interesse archeologico con quello più propriamente spirituale e dottrinario, come nel caso del *De signis sanctissimae crucis*, trattato sul segno della croce e sul suo significato storico in Francia ed Inghilterra, dedicato all'ambasciatore di Filippo II, il duca di Sessa. Nel 1591 si pubblica uno studio storico-teologico di Chacón sulla dignità cardinalizia di San Girolamo³⁴. La chiesa di San Girolamo dei Croati, o degli Schiavoni, era stata istituita da Pio V nel 1566. Nel 1570 viene affidata alla custodia del cardinal Felice Peretti da Montalto, futuro Sisto V, che durante il suo pontificato la fa demolire e ricostruire, consacrandola nel 1589 ed affidandola ai croati, da cui il nome. Nell'anno in cui Chacón pubblica il suo trattato, il titolare di San Gerolamo è uno spagnolo, il già menzionato cardinal Pedro de Deza, eletto cardinale nel 1578 e risiedente a Roma per circa un ventennio, fino al 1600 anno della sua morte. Nel solco della stessa tradizione che vede spiritualità e storia fondersi insieme, come avviene nell'archeologia cristiana che proprio in quegli anni si riscopre a Roma, Chacón pubblica un trattato sul martirio di 200 monaci presso il monastero di San Pedro de Cardeña, nella diocesi di Burgos, forse il primo cenobio benedettino in terra iberica, avvenuto nel IX secolo durante

DE SIGNIS
S A N C T I S S I M A E
C R U C I S,

Quae diuersis olim orbis regionibus, & nu-
per hoc anno 1591. in Gallia & Anglia
diminitus ostensa sunt, & eo-
rum explicatio,

Traclatus,

F. ALFONSO CIACONE,
Biacenfi, Doctore Theologo, ordi-
nis Praedicatorum, & Poeni-
tentiario Apostolico,
Auctore.

AD DVCEM SESSANVM
LEGATVM REGVM.

ROMAE,
Apud Alcanium, & Hieronymum
Donangelos. 1591.

R.R. D.D. Vicarij S. D. N. Vicegerentis,
ac Diag. Sacri Palatii permissu.

A. Chacón, *De signis
sanctissimae crucis*, Roma,
A. e G. Donangeli, 1591.
© Biblioteca nazionale
centrale - Firenze

³² Sui rapporti epistolari ed i contatti dottrinali fra San Carlo Borromeo e fray Luis de Granada, cfr. Álvaro HUERGA, *Fray Luis de Granada y San Carlos Borromeo, una amistad al servicio de la restauración católica*, in «Hispania Sacra», 11 (1958), pp. 1-59.

³³ Cfr. Joaquim VERISSIMO SERRÃO, *Portugal e a Monarquia hispânica: causas próximas e remotas da união ibérica em 1580*, in Felipe RUIZ MARTÍN (coord.), *La proyección europea de la monarquía hispánica*, Madrid, Editorial Complutense, 1996, pp. 25-38: 30.

³⁴ Alfonso CHACÓN, *De Sancti Hieronymi Cardinalis dignitate*, Romae, 1591.

l'invasione araba³⁵. Ad una analoga ricerca di spiritualità nella storia risponde la pubblicazione di un altro trattato, dove si illustra l'usanza del digiuno presso gli antichi³⁶.

I O S E P H I
A C O S T A E
E X S O C I E T A T E
I E S V
D E T E M P O R I B V S
N O V I S S I M I S .
L I B R I Q V A T V O R .



R O M A E .
Ex Typographia Jacobi Tornierij. M. D. XC.
P E R M I S S V S V P E R I O R V M .

J. de Acosta, *De temporibus novissimis*, Roma, G. Tornieri, 1590.
© Biblioteca nazionale centrale - Roma.

l'edizione nel 1588 del *De procuranda Indorum salute* e nel 1590 della sua *Historia natural y moral de las Indias*, per la quale è ancor oggi ricordato come il Plinio del Nuovo Mondo. A Roma si pubblicano due opere d'argomento teologico nelle quali Acosta ci consegna il suo pensiero, influenzato dall'attività di missionario e di missionologo. Tale produzione è rimasta fino ai giorni nostri più in ombra rispetto a quella indigenista ma è intimamente collegata a quest'ultima. Acosta deve succedere a Francisco de Toledo nell'insegnamento presso il Collegio Romano quando viene incaricato di occuparsi della missione gesuita in Perù nel 1571, dove diviene provinciale. Nel 1578 si trova coinvolto nel processo contro il domenicano Francisco de la Cruz che, sotto l'influenza degli ideali gioachimiti nati a cavallo fra XIII e XIV secolo, predica l'avvento di una

Il gesuita José de Acosta si trova a Roma nel 1589, al ritorno dai viaggi americani che lo renderanno celebre, per ordine di Filippo II che lo nomina suo agente presso la Santa Sede con il mandato di esercitare pressioni sul papa per la convocazione di una congregazione generale della Compagnia di Gesù, al fine di ottenere per i gesuiti spagnoli lo statuto di provincia autonoma, contrariamente a quanto propugnato dal Padre generale Claudio Acquaviva. Durante il suo soggiorno a Roma si pubblicano qui due edizioni di sue opere. Non si tratta degli scritti americani frutto dell'osservazione naturalistico-antropologica dei suoi anni da missionario che tanto successo gli avrebbero procurato, con

³⁵ Alfonso CHACÓN, *De martyrio ducentorum monachorum s. Petri a Cardegna ordinis s. Benedicti Hispaniarum Burgensis diocesis. Commentarius f. Alfonsi Ciaconis*, Romae, typis Bartholomaei Bonfadini, 1594.

³⁶ Alfonso CHACÓN, *De ieiuniis et varia eorum apud antiquos obseruantia. Auctore F. Alfonso Ciacone Biacense Ord. praed. doct. theologo, et poenitentiario apost.*, Romae, apud Stephanum Paulinum, 1599.

Nuova Gerusalemme oltreoceano, libera dalle istituzioni politiche e religiose del vecchio continente³⁷. Tale fatto obbliga il padre Acosta a porsi degli interrogativi sul modo di fare missione, all'uso dell'escatologia come espediente per catechizzare quei popoli ed ai risultati ottenuti in tale processo. All'ansia escatologica ed ai battesimi di massa contrappone l'esercizio delle virtù cristiane e l'azione sacramentale. La preoccupazione per l'insegnamento agli indios è una costante della riflessione di Acosta, che nel 1585 risulta coautore di un catechismo trilingue (spagnolo, quechua e aymara), pubblicato a Lima a seguito dei lavori del terzo concilio provinciale³⁸. Nel breve trattato *De temporibus novissimis*, pubblicato a Roma da Giacomo Tornieri nel 1590, al ritorno dall'esperienza in Perù ma concepito probabilmente già in terra americana Acosta cerca di riscattare l'idea della fine dei tempi e del giudizio universale dalla speculazione conversionistica, proponendo una visione intimistica della fine dei tempi, la cui presenza nella storia umana è immanente e non rappresenta un fine verso cui l'umanità deve tendere, quanto piuttosto una consapevolezza da applicare al vissuto quotidiano di ciascun credente³⁹. Tale concezione comporta una revisione non solo dell'Apocalisse di Giovanni, ma degli stessi passi evangelici in cui si annuncia la fine dei tempi, operazione condotta nel breve trattato pubblicato a Roma⁴⁰. Nel suo *De Christo revelato*, pubblicato a Roma nello stesso anno e



**J. de Acosta, *De Christo revelato*, Roma, Giacomo Tornieri, 1590.
© Biblioteca nazionale centrale - Roma**

³⁷ Sul processo al domenicano ed il coinvolgimento di José de Acosta, cfr. Marcel BATAILLON, *La herejía de fray Francisco de la Cruz y la reacción antilascasiana*, in *Estudios sobre Bartolomé de las Casas*, Barcelona, Ediciones Península, 1976, pp. 353-367.

³⁸ Cfr. Aurora JUÁNEZ BLANQUER, *El proemio del Tercer Catecismo de Lima, o cómo enseñar a los Indios*, in ID., *Collectanea de estudios filológicos (Lingüística, Léxico, Lírica y Retórica)*, Granada, Universidad de Granada, 1994, pp. 301-311.

³⁹ José de ACOSTA, *Josephi Acostae ex Societate Iesu, De Temporibus Novissimis. Libri Quatuor*, Roma, Ex Typographia Iacobi Tornerii, M. D. XC [1590].

⁴⁰ Cfr. Alessandro SALERNO, *Evangelo e ultimi tempi secondo José de Acosta, S.J. (1540-1600)*, in «Laòs», XI/1 (2002), pp. 22-33.

presso il medesimo editore⁴¹, Acosta torna sul tema della profezia, verso il quale sta orientando i propri studi un altro suo correligionario, anch'egli spagnolo, Francisco de Ribera, il quale pubblica contemporaneamente, sempre presso Tornieri, una serie di *Commentarii* ai profeti nella quale analizza le profezie da un punto di vista storico, morale ed allegorico⁴². Francisco de Ribera dedica la sua opera all'omonimo Juan de Ribera, arcivescovo di Valencia e patriarca di Antiochia, protagonista in quegli anni del rinnovamento spirituale della diocesi levantina, in linea con gli insegnamenti predicati nello *Stimulus pastorum* di Bartolomé de los Mártires e del sermone di fray Luis de Granada sulla figura ideale del prelado, osservati in precedenza in questo stesso capitolo. La posizione che accomuna Ribera e Acosta è quella di un ripensamento della profezia, vista secondo un'ottica morale e concreta, in antitesi con le idee millenariste. Il trionfo di Cristo va attuato secondo lo spirito originario della Compagnia di Gesù, attraverso l'azione evangelizzatrice e senza l'uso della coercizione o della violenza delle armi, ma mediante l'esempio e con l'ausilio di governanti giusti. Il *De Christo revelato* viene ripubblicato nel 1595 a Lione da Jean-Baptiste Buysson, quando ormai il gesuita si è ritirato a Salamanca in seguito alla sconfitta del progetto perseguito durante il suo soggiorno a Roma e trascorre i suoi ultimi anni curando l'edizione di alcuni commenti di Francisco de Ribera⁴³. In tale ottica va letta altresì la pubblicazione sempre nel 1588, presso il Tornieri e nel 1590 in una nuova edizione ad opera della Tipografia Vaticana, del commento al Vangelo secondo Giovanni ad opera di Francisco de Toledo, già menzionato a proposito degli scritti filosofici, che Gregorio XIII aveva incluso tra i revisori della Vulgata⁴⁴.

⁴¹ José de ACOSTA, *Josephi Acostae e Societate Iesv, De Christo Revelato Libri Novem*, Romae, Apud Iacobum Tornerium, M. D. XC [1590]. Permissu Superiorvm, (Apud Iacobum Ruffinellum, M. D. XC [1590]).

⁴² Francisco de RIBERA, *Francisci Riberae [...] In librum duodecim Prophetarum Commentarii. Sensvm eorvndem Prophetarvm Historicum, & Moralem, persaepe etiam Allegoricum complectens. [...] Ad Ioannem Riberam Patriarcham Antiochenum, Valentinorumque Archiepiscopum. Ssuperiorvm Permissv*, Romae, Ex Typographia Iacobi Tornerii, M.D.XC (1590).

⁴³ Cfr. Alessandro SALERNO, *Evangelo e ultimi tempi* cit., p. 33.

⁴⁴ Francisco de TOLEDO, *Doctoris Francisci Toleti, Cordvbensis, e societate Jesu. In sacrosantum Ioannis evangelivm Commentarii. [...] Ad S. D. N. Sixtvm V. Pont. Max.*, Romae, apud Iacobum Tornerium, M.D.XIIC [1588]. *Cvm privilegio. Et facultate Ssuperiorvm*, (Romae, Excvdebat Franciscvs Zannetvs. Anno Domini M.D.LXXXVIII [1588]; altra ed.: Romae, Ex Typographia Vaticana, MDXC [1590]).

Diritto canonico

Tradizionalmente considerato una branca della teologia, il diritto canonico conosce una delle stagioni più vivaci per quanto riguarda la produzione a stampa nella Roma della Controriforma. Il nuovo pensiero cattolico va conciliato con le consuetudini e le prassi legali della chiesa di Roma e un notevole impulso a questo genere di studi viene dato proprio da autori spagnoli. Il diritto canonico tridentino rimarrà infatti in vigore fino al XIX secolo inoltrato, determinando la fisionomia della chiesa cattolica per circa tre secoli¹.

Il primo autore di diritto canonico che si incontra in questo breve excursus è il catalano Jeroni Pau, nato a Barcellona, studioso di diritto e canonico della cattedrale di Vich e poi della sua città natale. Si reca a Roma in qualità di cameriere di papa Alessandro VI, per poi essere nominato bibliotecario della Vaticana. Qui coltiva le *humanæ litteræ*, la poesia e gli interessi per l'antichità, in particolare per le epigrafi². Nel XV secolo si pubblicano due sue edizioni, una dal titolo *De Fluminibus & Montibus Hispaniarum libellus*, sulla geografia della Spagna e dedicata al cardinal Rodrigo de Borja, stampata dal Silber o dall'Herolt intorno al 1495. L'altra, precedente di un anno rispetto a questa, è il *Prouinciale omnium ecclesiarumque*, stampato dal Besicken. Questa importante opera sull'uso della cancelleria apostolica verrà in seguito ristampata nel XVI secolo; conosciamo un'altra edizione del Besicken del 1503³ e una di Marcello Silber del 1514⁴.

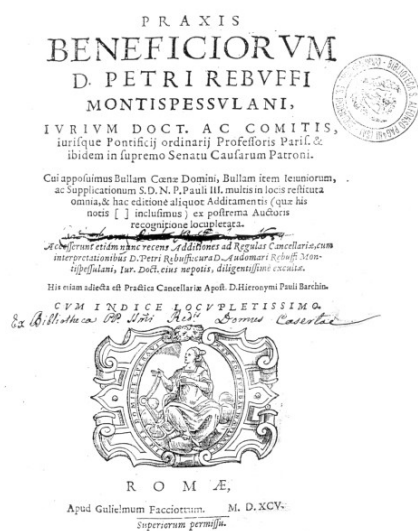
¹ Cfr. Javier HERVADA - Pedro LOMBARDÍA, *El derecho del Pueblo de Dios. Hacia un sistema de derecho canonico*, Pamplona, EUNSA, 1970, pp. 59-144; Luciano MUSSELLI, *Storia del diritto canonico: introduzione alla storia del diritto e delle istituzioni ecclesiali*, Torino, Giappichelli, 1992, 2007², pp. 88 sgg.; Paolo PRODI, *Il Concilio di Trento e il diritto canonico*, in Giuseppe ALBERIGO - Iginio ROGER (cur.), *Il concilio di Trento nella prospettiva del terzo millennio*, Brescia, Morcelliana, 1997, pp. 267-285.

² Cfr. Xavier ESPLUGA, *Els interessos epigràfics de l'humanista català Jeroni Pau († 1497)*, in «Studia Philologica Valentina», n. 13 (2011), pp. 267-280.

³ Jeroni PAU, *Prouinciale omnium ecclesiarum exemplatum a libro cancellarie apostolice*, (Impressa Rome, per Iohannem de Besicken, 1503).

⁴ Jeroni PAU, *Prouinciale omnium ecclesiarum cathedralium uniuersi orbis: cum practica stilo & formis Cancellarie Apostolice iuxta morem Ro. Cu. per litteras alphabeti descriptorum*, (Rome, impressit Marcellus Silber alias Franck, 1514 die X mensis Nouembris).

Ad esse fa seguito quella di Baldassare Cartolari del 1543⁵, che l'anno



successivo replica. Nel 1594 la *Practica Cancellariae* viene inclusa nella *Praxis beneficiorum* del francese Pierre Rebuffi, pubblicata in due edizioni da Geronimo Franzini a spese di Guglielmo Facciotti⁶; un anno dopo il Facciotti stampa nuovamente la *Praxis* con il trattato di Pau ad istanza di un altro operatore del libro romano Marco Antonio Moretti⁷, a testimonianza della vigenza nel lungo periodo del trattato del giurista catalano. La *Practica Cancellariae* si pubblica anche in edizioni parziali, contenenti ad esempio il solo elenco delle province ecclesiastiche. È questo il caso

**P. Rebuffi, *Praxis beneficiorum*,
Roma, G. Facciotti, 1595.
© Biblioteca nazional centrale -
Roma.**

dell'edizione veneziana di Egidio Regazzola e Domenico Cavalcalupi, uscita nel 1572. In altre occasioni la stessa opera veniva arricchita con nuovi contenuti, come ad esempio nell'edizione lionese del 1549 di Guillaume Rouillé, con l'elenco delle province ecclesiastiche ed i principali cambi monetari. La tradizione dei Libri provincialium risale ai tempi di Celestino III e del *camerarius* Cencio Savelli, poi Onorio III, autore del *Liber provincialis*, nel quale si contenevano le province ecclesiastiche. A questo si allega ben presto

⁵ PAU, Jeroni, *Provinciale Omnium Ecclesiarum Cathedralium vniuersi orbis, Cum Practica, stylo, & formis Cancellariae Apostolicae iuxta morem Romanae Curiae per literas Alphabeti descriptarum. Nuper a Libro Cancellariae Apostolicae excerptum. Omnibus in Rom. Cu. versantibus vtilem, & necessarium*, Romae in Vico Peregrini, M.D.XLIII [1543], (Romae In Vico Peregrini apud Vxorern Balthasarum Cartularii. Anno Domini M.D.XXXXIII [1543] Mense Augusto).

⁶ Jeroni PAU, *Practica cancellariae*, in REBUFFI, Pierre, *Praxis beneficiorum D. Petri Rebuffi Montispessulani [...]* his etiam adiecta est practica cancellariae apostolicae D. Hieronymi Pauli Barchinensis cum indice locupletissimo, Romae, apud Hieronymum Franzinum, excudebat Gulielmus Facciottus, 1595 (1594).

⁷ Jeroni PAU, *Practica cancellariae*, in REBUFFI, Pierre, *Praxis beneficiorum D. Petri Rebuffi Montispessulani [...]* His etiam adiecta est practica Cancellariae apost. d. Hieronymi Pauli Barchin. Cum indice locupletissimo, Romae, apud Marcum Antonium Morettum, excudebat Gulielmus Facciottus, 1595.

anche il censo che ciascuna delle province è tenuta a pagare, dando vita così al *Liber censuum*. Nell'opera di Cencio camerario si raccolgono anche i primi ordinamenti sulla cancelleria, nucleo originario del *Liber cancellariae*. Con il progressivo irrobustimento dell'apparato burocratico voluto dai papi rinascimentali, in linea con le tendenze delle più importanti monarchie europee,



N. Eymerich, *Directorium inquisitorum*, Roma, In Aedibus Populi Romani, 1587.
© Biblioteca nazionale centrale - Roma

ben si comprende l'importanza di questo genere di manuali per chi avesse intenzione di far carriera presso la curia o anche semplicemente presentare istanze.

Un altro importante personaggio all'interno della fazione spagnola a Roma, che vanta una lunghissima permanenza a Roma, è Francisco Peña, uno degli uomini di punta di Filippo II presso la Santa Sede. Nato a Villarroya de los Pinares, in Aragona, studia all'università di Valencia presso le Facoltà di Filosofia, Teologia e Diritto, fino al grado di dottore, e ottiene un canonicato a Saragozza. Nel 1588 si trasferisce a Roma come uditore di Rota per la corona d'Aragona, e gli vengono concesse le onorificenze

di priore di San Bartolomeo, consultore di varie Congregazioni, cappellano del papa, giudice apostolico, delegato e promotore dei processi di canonizzazione di Diego de Alcalá, Ramon de Peñafort, Carlo Borromeo e Francesca Romana. Nel 1604 viene nominato decano di Rota. Muore a Roma, lasciando una nutrita biblioteca, incorporata alla Vaticana⁸. Peña viene ricordato essenzialmente per la pubblicazione a sua cura delle opere di importanti trattatisti di diritto e procedura penale canonici, come Nicolás Eymerich, Bernardo da Como⁹ o

⁸ Italo MEREU, *Storia dell'intolleranza in Europa*, Milano, Gruppo editoriale Fabbri, 1988, pp. 26 sgg.

⁹ Francisco PEÑA, *Lucerna Inquisitorum haereticae pravitatis R. P. F. Bernardi Comensis Ordinis Praedicatorum: Et eiusdem Tractatus De strigibus Cum annotationibus Francisci Pegñae Sacrae theologiae & iuris vtriusque doctoris*. [...], Romae, cum licentia superiorum, Ex Officina Bartholomaei Grassi, M.D.LXXXIV [1584], (Romae, Excudebat Vincentius Accoltus, M.D.LXXXIII [1584]).

Ambrogio Vignati¹⁰. L'insigne teologo si dedica con una tenacia instancabile a pubblicare e ripubblicare il *Directorium inquisitorum*, opera del domenicano Nicolás Eymerich, inquisitore del regno d'Aragona nel XIV secolo. Le edizioni conosciute stampate a Roma sono in tutto quattro: 1578, 1585, 1587, 1595 le prime tre presso la Stamperia del Popolo Romano¹¹, l'ultima a Venezia, presso Marco Antonio Zaltieri. Quella del 1587 contiene un'importante precisazione: il testo dell'opera non deve essere assolutamente mutato, i trasgressori saranno puniti severamente.

Sono infatti questi gli anni in cui si fa più aspra la polemica intorno al *Directorium* soprattutto in relazione alle accuse mosse da Eymerich nel suo vademecum dell'inquisitore nei confronti della dottrina e del pensiero lulliani. In quegli stessi anni i lullisti, ivi compreso re Filippo, esercitano pressioni sul pontefice ed i cardinali per ottenere la canonizzazione dell'illuminato maiorchino. La pubblicazione del trattato così apertamente contrario a Llull, insieme alla controversa bolla di condanna nei confronti di Llull emanata da Gregorio XI nel 1576, vera spina nel fianco della causa lulliana di quegli anni. I cardinali ai quali viene dedicata il *Directorium* sono più o meno sempre gli stessi nelle tre edizioni, tutti occupanti incarichi nella Congregazione del Sant'Uffizio: Giacomo Savelli, vescovo di Porto; Giovanni Francesco de Gambarà, vescovo di Palestrina, Giovanni Antonio Facchinetto, poi papa Innocenzo IX; Giovanni Battista Castagna, poi papa Urbano VII; Pedro de Deza¹².

L'autore più prolifico in materia di diritto canonico è senza ombra di dubbio Martín de Azpilcueta. Chiamato anche *Doctor navarrus*, giureconsulto, teologo, filosofo ed economista, è uno dei più importanti intellettuali del suo

¹⁰ Francisco PEÑA, *Elegans ac vtilis tractatvs de Haeresi. Editvs per praeclarvm et famosissimvm Iv. Vtr. Doc. D. Ambrosivm de Vignate*, [...], Romae, Ex Typographia Georgii Ferrarii, [1581], (Romae : apud Vincentium Accoltum, MDLXXXI [1581]).

¹¹ Francisco PEÑA, (ed.), Nicolás EYMERICH, *Directorivm Inquisitorvm. R. P. F. Nicolai Eymerici Ord. Praed. & Theol. Mag. Inquisitoris haereticae prauitatis in Regnis Regis Aragonum. Denvo ex collatione plvrvim exemplarivm emendatum, & accessione multarum literarum Apostolicarum, officio Sanctae Inquisitionis deservientium, locupletatum, Cum scholiis seu annotationibus eruditissimis D. Francisci Pegñae Hispani, S. Theologiae & Iuris Utriusque Doctoris. Accessit rerum & verborum multiplex & copiosissimus Index, Cum priuilegio, & superiorum approbatione*, Romae, In Aedibus Pop. Rom.,

¹² Cfr. Lorenzo PÉREZ MARTÍNEZ, *La causa lulliana en Roma durante el reinado de Felipe II*, in «Anthologica Annua», 10 (1962), pp. 193-249: 198.

tempo, appartenente all'illustre famiglia da cui proviene anche San Francisco Xavier, uno dei suoi nipoti. Nel 1509 inizia gli studi di filosofia e teologia nella neonata Universidad de Alcalá, dove rimane quattro anni e consegue entrambe le lauree. In seguito, si trasferisce all'università di Tolosa, dove studia Diritto canonico e, all'età di 26 anni, diviene cattedratico di questa disciplina. Durante il soggiorno francese si fa sacerdote e, al ritorno in Navarra nel 1523, si ferma a Roncisvalle dove, per influenza del priore Francisco de Navarra, suo conterraneo, prende l'abito dell'ordine dei canonici regolari di S. Agostino. Nel 1524, in compagnia del priore di Roncisvalle, si trasferisce all'università di Salamanca, dove viene nominato cattedratico di diritto canonico, incarico che mantiene per quattordici anni. Per ordine di Carlo V e su richiesta di Joan II di Portogallo, si trasferisce presso l'università portoghese di Coimbra, di recente fondazione. Il re João III gli concede una cattedra di diritto canonico e altre rendite annuali. Durante i sedici anni di docenza, diviene confessore e consigliere di personalità di rilievo, lo si consulta ad esempio per le cause dibattute nel tribunale inquisitoriale cittadino. Nel 1555 va in pensione, trascorre un periodo in Navarra e poi a Valladolid, e viene infine inviato a Roma da Filippo II nel 1567. Trascorre a Roma gli ultimi venti anni della sua vita, pubblicando qui gran parte delle sue opere. A Roma viene nominato consultore del Supremo Tribunale della Penitenzieria, su proposta di Pio V e di Carlo Borromeo. Anche i pontefici Sisto V e Gregorio XIII tengono in gran stima il canonista, ricorrendo spesso durante il loro pontificato ai suoi servigi.

Uomo dal carattere battagliero, si dedica alla strenua difesa del Carranza, riuscendo a dimostrare dinanzi all'Inquisizione che le opinioni dell'alto prelato non hanno relazione alcuna con le idee eretiche dei protestanti luterani. Nonostante la stessa Congregazione riconosca, in seguito alla brillante difesa del *Doctor Navarrus*, che nessuna dottrina dell'Arcivescovo di Toledo sia macchiata di eresia, Carranza viene comunque costretto ad abiurare pubblicamente gli errori che non aveva commesso. Indignato da tutto ciò, Azpilcueta si ritira dalla vita pubblica, chiudendosi nella sua casa di Roma, declinando ogni tipo di onorificenza e incontrando soltanto sporadicamente il papa, che spesso si reca a bussare alle sue porte. Dedica il resto della propria vita alla scrittura e correzione delle sue opere che, come è da supporre, furono soggette a correzioni

da parte dell'Inquisizione spagnola. Sui frontespizi delle sue edizioni fa sempre constare le sue origini navarre, delle quali evidentemente va assai orgoglioso, da cui il suo appellativo. Una volta morto, secondo quanto stabilito nelle sue ultime volontà, viene sepolto nella chiesa di Sant'Antonio dei Portoghesi¹³.

Azpilcueta dedica l'ultima parte della sua lunga vita alla revisione completa degli scritti concepiti nei vari atenei dove ha impartito i suoi insegnamenti di diritto canonico, da Salamanca a Coimbra. Roma assume così per il navarro la dimensione del luogo in cui consacrare il proprio nome alla storia degli studi teologici sul diritto, teatro della più importante corte che di quel diritto faceva il proprio statuto regolamentare e ne irradiava i principi a tutte le diocesi cattoliche. Sarebbe qui un'impossibile pretesa esplicitare la nutrita produzione a stampa del Doctor Navarrus nella città di Roma, che conta cinquantatré edizioni in un arco cronologico piuttosto breve, meno di un trentennio, dal 1568 – prima del suo arrivo documentato a Roma – fino al 1592, continuando pertanto postuma alcuni anni dopo la morte dell'autore, avvenuta sei anni prima¹⁴. Si preferirà qui concentrarsi su un aspetto puntuale della ricerca di Azpilcueta, quello riguardante i redditi ecclesiastici, che lo vedrà contrapposto ad altri giuristi del tempo.

Azpilcueta esordisce nel panorama editoriale romano proprio con il suo famoso *Tractatus de Reditibus Beneficiorum Ecclesiasticorum*, stampato da Giulio Accolti nel 1568 con privilegio papale, della corona di Spagna e del Senato veneto. Fino a questo momento il trattato circola a stampa in spagnolo, nelle edizioni di Valladolid (Adrian Ghemart, 1566) Coimbra (João de Barrera, 1567), Anversa (viuda y herederos de Juan Steelsio [Joannes Steels], 1568). L'autore ne cura personalmente la traduzione latina in vista della pubblicazione a Roma. L'anno immediatamente successivo compare a Roma, sempre in un'edizione dell'Accolti, un trattato con un titolo quasi identico, *De Reditibus Ecclesiasticis*, ad opera di Francisco Sarmiento de Mendoza, giudice della cancelleria di Valladolid, residente a Roma in qualità di uditore di Rota e

¹³ Per ragguagli biografici esaustivi sul personaggio di Martín de Azpilcueta, cfr. José LÓPEZ ORTIZ, *Un canonista español del siglo XVI: el Dr. Navarro, D. Martín de Azpilcueta*, in «La Ciudad de Dios», 152 (1941), pp. 275-280; *Estudios sobre el doctor Navarro en el IV centenario de la muerte de Martín de Azpilcueta*, Pamplona, EUNSA, 1988, in particolare la «Primera parte», pp. 21-122.

¹⁴ Per un panorama completo dei titoli pubblicati da Azpilcueta a Roma, v. repertorio, nn. 30-82.

referendario della Segnatura¹⁵. Malgrado la somiglianza tra i titoli le opere sono di segno esattamente opposto e Sarmiento inaugura una polemica con il Doctor Navarrus destinata a durare a lungo e ad un'eco importante nelle pagine stampate.

La questione dei redditi ecclesiastici è forse la più famosa delle controversie affrontate da Azpilcueta come canonista. Ciò che viene messa in discussione non è la liceità dei benefici, sulla quale concordano entrambi gli autori, quanto piuttosto il loro uso ed il diritto dei beneficiati rispetto ai proventi ottenuti mediante i benefici. Azpilcueta rappresenta il pensiero tradizionale della chiesa, che non considera il beneficiato proprietario dei frutti, non consentendogli di disporre di essi mediante un atto inter vivos o per testamento. In base a tale concezione se il beneficiato destinasse somme del reddito del beneficio a finalità superflue, profane o moralmente dubbie non solo incorrerebbe in peccato mortale, ma sarebbe obbligato a restituire il maltolto. Sarmiento assume una posizione decisamente distinta, definendo il beneficio come patrimonio del *coetus clericorum*; in base a tale assunto di partenza il beneficio rappresenta una *quasi proprietas* del beneficiato¹⁶. La dottrina precedente era concorde nel ritenere che i beni non fossero proprietà del beneficiato: in merito ai diritti c'era però che sosteneva che fossero analoghi a quelli dell'usufruttuario, mentre altri paragonavano il beneficiato all'amministratore.

Nel 1571, a seguito delle polemiche suscitate dal suo trattato, Azpilcueta si vede nella necessità di dover pubblicare un' *Apologia Libri de Reditibus Ecclesiasticis*, stampata a Roma da Giuseppe de Angelis¹⁷ e nel 1574 da Plantin ad Anversa e l'anno successivo a Lione, presso Guillaume Rouillé. Sarmiento replica a sua volta con il *Defensio libelli de redditibus ecclesiasticis ab impugnationibus* D. M. Navarri, stampato a Burgos, da Felipe de Junta (Filippo

¹⁵ Francisco SARMIENTO DE MENDOZA, *De Reditibus Ecclesiasticis* [...], Romae, Romae, Apud Iulium Accoltum, 1569.

¹⁶ Per una sintesi della posizione di Azpilcueta, cfr. Eloy TEJERO, *Relevancia doctrinal del Doctor Navarro en el ámbito de las ciencias eclesiásticas y en la tradición cultural de Europa*, in «Príncipe de Viana», XLVII (1986), pp. 571-607: 578 sgg. Riguardo alla posizione di Francisco Sarmiento, cfr. Luigi DE LUCA, *La teoria di Francisco Sarmiento relativamente ai diritti dell'investito sui beni e sui redditi beneficiari*, in «Rivista Italiana per le Scienze Giuridiche», s. III, vol. VIII (1954), pp. 379-404: 401-403.

¹⁷ Martín de AZPILCUETA, *Apologia Libri de Reditibus Ecclesiasticis* [...], Romae, M.D.LXXI [1571], Apud Iosephum de Angelis.

Giunti), nel 1573, cui fa seguito nello stesso anno il *Propugnaculum apologiae libri de redivibus ecclesiasticis*, ulteriore risposta di Azpilcueta, pubblicato presso Vittorio Eliano, pubblicato nuovamente nel 1574¹⁸. Nonostante la posizione di Azpilcueta sia accolta con maggior favore poiché si riallaccia alla

APPOLOGIA
LIBRI DE REDIVIBVS
ECCLESIASTICIS,
A Martino ab Azpilcueta Doctore
NAPOLITANO
Super e. vltimo in eodem sermone primam Hispano
compositi, & ab eadem postea latinitate
donati: aduersus N. G. G. nullis
ei contradicentes
Eodē Doctore Martino ab Azpilcueta auctore
AD
PIVM, V. PONTIF. OPT. MAX



R O M A E, M. D. LXXL
Apud Iosephum de Angelis.

M. de Azpilcueta, *Apologia de redivibus ecclesiasticis*, Roma, G. De Angelis, 1571.

© Biblioteca nazionale centrale - Roma.

Napoli, per i quali i sovrani hanno diritto di presentazione presso il pontefice in virtù del «patronato regio» sulla chiesa di Spagna ed i suoi domini²⁰. Nell'ambito della sua vasta produzione Azpilcueta ha modo di dedicarsi, per circa un trentennio ad altri argomenti di cruciale importanza per le sorti del papato e della chiesa cattolica. Un esempio è rappresentato dai suoi studi in merito alla potestà papale e alle origini del potere civile del pontefice. A tale proposito, risulta fondamentale il contributo alla riflessione in materia apportato dalla *Relectio Cap. Novit «de Iudiciis»*, trattato pubblicato per la prima volta a Coimbra nel 1548 presso João de Barreira e João Alvares. Azpilcueta aveva sposto le sue teorie dinanzi all'auditorio della prestigiosa

tradizione, malgrado il riconoscimento da parte dello stesso Sarmiento di una minore possibilità di devianze nella dottrina di Azpilcueta, il diverbio avuto con il celebre canonista fa sì che Sarmiento possa pubblicare altre due edizioni a Roma, due raccolte di interpretazioni di diritto canonico indirizzate al pontefice, pubblicate entrambe nel 1571¹⁹.

La questione dei redditi è tutt'altro che peregrina, se si pensa al fatto che una delle maggiori armi per assicurarsi aderenze presso la Curia papale è proprio la concessione, da parte dei monarchi spagnoli, di pensioni, rendite e benefici ecclesiastici in Spagna e nel Regno di

¹⁸ Martín de AZPILCUETA, *Propugnaculum apologiae libri de redivibus ecclesiasticis*, Romae, apud Victorium Elianum, 1573; altra ed.: Romae, Apud Victorium Elianum, 1574.

¹⁹ Francisco SARMIENTO DE MENDOZA, *Selectarvm interpretationvm libri tres*, Romae, apud Iulium Accoltum, 1571; ID., *Selectarum Interpretationum libros VIII*, Romae, apud Iulium Accoltum, 1571, quest'ultima edizione andata perduta e presente solo nelle voci di repertorio di TODA Y GÜELL (*Bibliografía Espanyola* cit., n. 4634, e Nicolás Antonio, *Bibliotheca Hispana Nova* cit., ad indices).

²⁰ Sul Patronato real, cfr. William E. SHIELS, *King and Church. The rise and fall of the Patronato Real*, Chicago, Loyola University Press, 1961.

università lusitana, ripubblicato poi a Roma nel 1575 da Giuseppe de Angelis, a Lione nel 1576 presso Guillaume Rouillé e nuovamente a Roma nel 1585 dall'officina di Giacomo Tornieri e Giacomo Bericchia, nonché in tutte le edizioni della sua opera completa. La questione della potestà laica del pontefice viene affrontata da Azpilcueta facendo sfoggio di tutte le conoscenze di diritto e di Sacre Scritture, con l'elaborazione di un complesso sistema di teorie volte a giustificare il potere temporale dei papi. La potestà ecclesiastica è eminentemente spirituale, il ministero petrino è stato conferito ai successori dell'apostolo Pietro da Cristo stesso e abbraccia direttamente solo la realtà soprannaturale. Per il conseguimento del fine soprannaturale della Chiesa, il potere dei papi abbraccia quindi – in maniera indiretta – anche la realtà naturale, poiché essa è necessaria e funzionale alla finalità soprannaturale. In tal senso la potestà temporale del pontefice viene legittimata, seppur indirettamente e subordinata a quella spirituale. Tale concezione anticipa la concezione del cardinal Bellarmino, che si fonda proprio sulle considerazioni di Azpilcueta a tale rispetto²¹.

Nella stessa direzione puntano gli studi su questioni d'attualità per il periodo in cui vengono composti. Uno di essi riguarda il diritto di spoglio nei confronti dei chierici da parte dei pontefici, cui dedica un trattato destinato a riscuotere ampio successo presso la critica coeva, pubblicato a Roma presso Vittorio Eliano nel 1572²². Questo trattato verrà incluso in altri scritti d'argomento patrimoniale pubblicati dall'Azpilcueta negli anni successivi: il *Commentarius de alienatione rerum Ecclesiasticum*, pubblicato a Roma da Bonfadino e Diani nel 1584²³; ed il *Tractatus diversorum de Spoliis Ecclesiasticis* uscito dalla tipografia di Andrea Fei nel 1619, ristampato per i tipi di Giovanni Pietro Bona nel 1650.

²¹ Sulla potestà indiretta del papa nella trattazione di Azpilcueta, cfr. Eudoxio CASTAÑEDA, *El Dr. Navarro Martín de Azpilcueta, y la doctrina del poder indirecto*, in «Archivo Teológico Granadino», V (1942), pp. 62-93; ID., *La doctrina del origen de la autoridad en el Dr. Navarro, D. Martín de Azpilcueta*, in «Scriptorium Victoriense», XVI (1969), pp. 34-66.

²² Martín de AZPILCUETA, *Commentarius de Spoliis Clericorum, Super cap. non liceat Papae XII. qvaes. II. Martino ab Azpilcueta Doctore Navarro Autore. Ad Illustriss. & Reuerendiss. Card. Alciatum*, Romae, Apud Victorium Helianum, M.D.LXXII [1572], Cum licentia Superiorum.

²³ AZPILCUETA, Martín de, *Commentarius de Alienatione Rerum Ecclesiarum in principium, & gloss. summae 12. q. 2. Et de Spoliis Clericorum super cap. non liceat Papae. ead. cau. & quaest. [...]*, Romae, In Officina Iacobi Tornerii et Iacobi Bericchiae, MDLXXXIII [1584], (Ex Typographia Bartholomaei Bonfadini, & Titi Diani, MDLXXXIII [1584]).

La ricca produzione a stampa del Doctor Navarrus comprende anche rapide ed efficaci incursioni sul terreno più propriamente teologico. Innumerevoli le edizioni del suo *Enchiridion sive Manuale Confessariorvm et Poenitentivm*, stampato per la prima volta a Coimbra nel 1549 e nel 1552, presso João de Barreira e João Álvares, poi a Medina del Campo, Juan María de Terranova & Jacobo de Liarcari, 1554, nello stesso anno a Toledo presso Juan Ferrer, a Saragozza presso Pedro Bermuz nel 1555, a Salamanca presso Andrea de Portonariis nel 1556 e nel 1557, a Valladolid presso Francisco Fernández de Córdoba nel 1566 e nel 1570 (quest'ultima edizione presso la libreria di Antonio Suchet), per approdare infine a Roma, nella traduzione latina dell'autore, in una prima edizione del 1573 da Vittorio Eliano²⁴. A questa fa seguito la giuntina veneziana del 1579, recante nel colophon la sottoscrizione di Pietro Deuchino. L'edizione uscita a Brescia, per i torchi di Vincenzo Sabbio nel 1583, vede il *Tractatus de usuris*, sempre dell'Azpilcueta, aggiunto in fondo all'opera; il trattato sull'usura conoscerà una propria diffusione autonoma, anche se spesso lo si trova allegato all'*Enchiridion*. Una nuova edizione romana si stampa nel 1584 a carico di Giorgio Ferrari²⁵, mentre nel 1593 esce postumo il *Compendium manualis Navarri et commentariis eiusdem de usuris* ad opera del gesuita Pedro Alagón y Givara²⁶. L'edizione di questo *Compendio* era stata pubblicata dal gesuita nel 1591 a Brescia e contemporaneamente a Palermo. La traduzione italiana del *Compendio* uscì a Torino, a istanza di Giovanni Domenico Tarino. Sul frontespizio risulta traduttore Camillo Decamilli. Al fol. 2, contiene la dedicatoria al cardinal Sfondrato di Girolamo Franzini, datata Venezia, 30 marzo 1591.

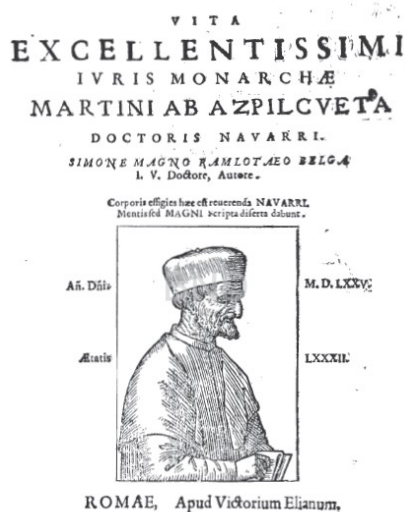
²⁴ Martín de AZPILCUETA, *Enchiridion sive Manuale Confessariorvm et Poenitentivm* [...], Apud Victorium Elianum. Cum licentia Superiorum, 1573.

²⁵ Martín de AZPILCUETA, *Enchiridion sive Manuale Confessariorvm et Poenitentivm* [...], Romae, Permissu Superiorum, M. D. LXXXIII [1584], Ex Typographia Georgij Ferrarij, (Romae, Apud Vincentium Accoltum, M. D. LXXXIII [1584]).

²⁶ Martín de AZPILCUETA, *Compendivm Manualis Navarri. Et Commentarij eiusdem De Vsuris. Ad commodiorem vsum, tum Confessariorum, tum Poenitentium, compilatum. Petro Alagona ex Societate Iesv Theologo Auctore. Et ab eodem auctum, atq. recognitum*, Romae, Ex Typographia Dominici Basae, MDXCIII (1593).

L'amministrazione della penitenza è uno dei temi centrali del dibattito controriformistico e in esso Azpilcueta percorre i sentieri della teologia morale, offrendo spunti per importanti sistematizzazioni. I primi dieci capitoli dell'opera sono un'esposizione dei criteri ordinatori del sacramento della penitenza e degli atti del penitente e del confessore. I successivi dieci espongono i doveri morali emanati da ciascuno dei dieci comandamenti. Dopo aver esposto i precetti della chiesa si tratta nel XXI e XXII capitolo dei doveri legati ai sacramenti, esponendo con maggior dettaglio quelli riferentisi al matrimonio. Nel XXIII capitolo si tratta della superbia e dei peccati capitali, mentre nel XXIV delle opere di misericordia; nel XXV i peccati delle diverse classi sociali, primi fra

tutti i re, mentre l'ultimo capitolo è sulla censura della chiesa.



S. Magno Ramloteus, *Vita excellentissimi iuris monarcha Martini ab Azpilcueta* [...], Roma, V. Eliano, 1575.

© Biblioteca Apostolica Vaticana.

L'intento pastorale è maggiormente evidente che in altri trattati del genere, basti pensare al *Modus confitendi* del portoghese Andrés de Escobar. Azpilcueta qui si rivolge sia al confessore che al confitente, cercando di sintetizzare un'opera ad alta densità teologica ma allo stesso tempo leggibile per il grande pubblico. Non a caso l'*Enchiridion* diviene uno dei primi manuali utilizzati nei Seminari diocesani istituiti dal Concilio di Trento²⁷.

Un'opera del Doctor Navarrus conosce una discreta fortuna sia nella versione latina che in quelle castigliana ed italiana. È il trattato di diritto liturgico *De Silentio in divinis officiis*, pubblicato in una prima edizione romana in latino nel 1580 presso la Stamperia del Popolo Romano, con sottoscrizione di Vincenzo Accolti nel colophon²⁸; poi nel 1584, ancora in latino, da Giacomo Tornieri e Giacomo Bericchia, con la sottoscrizione

²⁷ Cfr. Emilio DUNOYER, *L'Enchiridion confessoriorum del Navarro*, Pamplona, Editorial Gurrea, 1957.

²⁸ Martín de AZPILCUETA, *Commentarius de Silentio in divinis Officijs præsertim in choro seruando super cap. In loco benedictionis. 5. q. 4. Martini ab Azpilcueta Doctoris Nauarri ab ipsomet de sumptus ex Enchiridio, siue Manuali de Oratione, & Horis canonicis. Exhortante ad id quodam Illustri admodum Reuerendissimoque Domino, cuius nomen tacitum esse voluit*, Romae, In Aedibus Populi Romani, M.D.LXXX [1580], (Romae, Apud Vincentium Accoltum M,D,LXXX [1580]).

nel colophon dei tipografi Bartolomeo Bonfadino e Tito Diani²⁹. Tra queste due edizioni compaiono la versione castigliana, con il titolo *El silencio ser necessario en el choro y otros lugares, do se cantan y rezan los Divinos Officios*, stampato nel 1582 da Giorgio Ferrari e Vincenzo Accolti, che danno in luce nello stesso anno la versione latina³⁰. La traduzione italiana, pubblicata nel 1583 presso Giorgio Ferrari, con sottoscrizione diversa nel colophon, che vede menzionato Vincenzo Accolti, dal titolo *Che'l Silentio e necessario ne l'altare et choro, et altri lvoghi dove si cantano li divini Offitii*. La traduzione viene dedicata a Doña María Pimentel y Fonseca, moglie dell'ambasciatore ordinario, il conte di Olivares, nella quale leggiamo:

La traducion deste librillo, de Silentio, in Diuinis Horis seruando, de Latin en Lengua Castellana, que offresco a V. Exc. es pequeña obra, y tanto menos polida, quanto su author se menos exercita en polir lo que haze, que en hazerlo. Pero oso ofrescerla. Parte por no tener al presente aparejada otra en lengua Castellana y por juzgar muchos, que pareceria bien, que vno de mi edad, que en diuersas partes, a diuersas perçonas ha muchos libros dedicado, y tantos a sido Cathedratico de muchas Cathedras, y aun de prima de la muy gloriosa Vniuersidad de Salamanca. Parte por que muchos la desean ver traduzida en lengua vulgar y siendo V. Excel. dedicada en la Castellana, mas comun de España, passara mas segura a la mas comun de la Ytalia ³¹.

L'attività di studioso e teologo si salda così con il potere istituzionale cittadino, additato quale interlocutore privilegiato dall'Azpilcueta per accreditare il proprio lavoro e conferirgli il prestigio e l'ufficialità di cui necessita. La fama raggiunta a Roma è vasta e non mancano i seguaci. Uno di essi, Simon Magnus Ramlotaeus, di origine belga, scrive una biografia del Doctor Navarrus spesso

²⁹ Martín de AZPILCUETA, *Martini Azpilcveta Doctoris Navarri Commentarius de Silentio in diuinis Officijs, praesertim in choro servando, svper cap. In loco benedictionis. 5. q. 4. ab ipsomet desvmpvts ex suo Enchiridion, seu Manuali de Oratione et Horis canonicis*, Romae, Ex Officina Iacobi Tornierij, et Iacobi Bericchiaie, M.D.LXXXIII [1584], (Romae, Ex Typographia Bartholomaei Bonfandini, & Titi Diani. M. D. LXXXIII [1584]).

³⁰ Martín de AZPILCUETA, *El Silencio ser necesario en el choro, y otros lvgares, do se cantan y rezann los divinos Officios, prueuan estas veynte razones. Sacadas por el Doctor Martin de Azpilcueta Nauarro de su Manual de Oratione, y pvestas a manera de comento del Capitulo, In loco benedictionis. 5. q. 4.*, En Roma, Con Licencia de los Superiores, M.D.LXXXII [1582]. Por George Ferrari. (en las casas de Vicente Accolto Impressor. M.D.LXXXII, [1582]).

³¹ Martín de AZPILCUETA, *El Silencio* cit., fol. [2].

acclusa alle sue pubblicazioni ed edita anche separatamente³². Canonico di San Pietro, Ramlotaeus è altresì autore di elegie inserite ai fogli preliminari delle edizioni di Azpilcueta, come nel caso del *Propugnaculum Apologiae libri de redivibus ecclesiasticis*.

³² Simon Magnus RAMLOTAEUS, *Vita excellentissimi Iuris Monarchae Martini Azpilcueta Doctoris Navarri. Simone Magno Ramloteo Belga, J. V. Doctore, Auctore*, Romae, Apud Victorium Elianum, M.DLXXV [1575].

Letteratura religiosa

Una delle peculiarità della città di Roma è quella di essere, tra le molte altre cose, uno dei luoghi simbolo della cristianità. La religione riveste a Roma, più che altrove, una importanza tale da investire, in maniera sempre più pervasiva nel corso del XVI secolo, tutti gli aspetti della vita cittadina. Questa religiosità diffusa si acuisce con l'avvento della Controriforma. In risposta all'immagine aberrante che protestanti e riformati danno della città eterna, la Roma post-tridentina ridisegna il proprio profilo esaltando il suo ruolo di città santa, luogo della spiritualità e della glorificazione del sentimento religioso, ribadendo il proprio ruolo di guida in quanto sede papale. Questa accentuazione dell'immagine di una Roma città santa viene veicolata anche attraverso la produzione libraria a stampa, con una profusione di opere religiose che non conosce pari in Europa. Per quanto riguarda il libro spagnolo, ma lo stesso discorso potrebbe applicarsi agli autori italiani, già si è visto come questa deriva *a lo divino*, si ripercuote sulla produzione d'argomento profano con l'introduzione dell'argomento religioso – ad esempio – nella lirica o con l'indirizzamento dell'interesse per gli studi di antiquaria verso l'archeologia cristiana. Nel presente capitolo si vedrà come il rilancio della religiosità viene a coincidere con l'esaltazione della monarchia spagnola, baluardo del cattolicesimo, unitamente con l'attuazione del programma politico spagnolo nella penisola italiana ed in relazione alla Santa Sede.

In questa categoria si è voluto includere tutta quella produzione a stampa riguardante la pratica religiosa e devozionale del tempo. La sezione comprende le opere liturgiche, i libri devozionali su particolari culti, sull'impartizione dei sacramenti o per la meditazione e la preghiera individuale. Sono parimenti presenti le pubblicazioni relative alle pratiche religiose da espletare in occasione degli anni santi, quelle riguardanti le canonizzazioni o le confraternite e gli ordini religiosi. Non mancano poi i sermoni e le prediche tenuti «coram Sanctissimo», alla presenza del Sommo Pontefice, spesso venduti dopo essere stati pronunciati per la lettura da parte dei fedeli.

Libri liturgici

L'insieme delle cerimonie sacre del culto, con le preghiere, le letture, il complesso formulario rituale della chiesa cattolica, sono oggetto di completa revisione e sistematizzazione nel corso del Cinquecento. Uno dei maggiori meriti del Concilio tridentino è stato proprio quello di esprimere un cultu uniformato e una liturgia comune per tutti i regni cattolici. Prima del Concilio uno dei più diffusi testi liturgici è l'*Ordo Missae* del maestro di cerimonie del Sacro Palazzo Johannes Burckard, nell'edizione curata dal cardinal Santa Croce, più volte menzionato nel corso di questo studio, Bernardino López de Carvajal¹. L'opera esce a stampa dai torchi di Johann Besicken nel 1502; la sua importanza può essere testimoniata dal fatto che nel 1559, dopo la Controriforma tridentina, Antonio Blado, il tipografo ufficiale della curia, ne pubblica una riedizione castigata². Al fol. 87r comincia il *De Aqua benedicta*, fortunato trattato di Juan de Torquemada³, già menzionato a proposito della trattatistica accademica, dato alle stampe intorno al 1524.

Nell'ambito della liturgia pretridentina, troviamo un'edizione di un *Breviario Romano*⁴ datata 1535, a cura del cardinal Francisco de Quiñones, importante prelado al servizio degli interessi imperiali a Roma ai tempi di Carlo V. Nato a León, è figlio di Diego Fernández de Quiñones, primo Conte di Luna, e di Juana Enriques, figlia del Conte di Alba de Liste. Entra nell'Ordine francescano, giungendo ad essere eletto Ministro generale nel 1522. Papa

¹ Bernardino LÓPEZ DE CARVAJAL (ed.), Burckardt, Johann, *Ordo Missae*, (Romae, per Iohannem de Besicken, 1502. die XXIX [29] mensis Augusti).

² Juan de TORQUEMADA, in Burckardt, Johann, *Ordo missae pro informatione venerab. Sacerdotum. Autore R.P.D. Ioanne Burcardo [...] nuper a mendis omnibus castigatus [...] interpositis de Præparatione ad sanctiss. sacramentum [...] necnon in fine Expositione & Virtutibus eiusdem Missæ, ac Defectibus, periculis, & disturbanceibus [...] Item ultimo loco de quatuor Coloribus [...] Necnon de Aqua benedicta*, Romæ, apud Antonium Bladum impressorem cameralem, 1559 (Romæ, apud Antonium Bladum impressorem cameralem, 1559).

³ Juan de TORQUEMADA, in Burckardt, Johann, *Ordo missae pro informatione venerab. Sacerdotum. Autore R.P.D. Ioanne Burcardo [...] nuper a mendis omnibus castigatus [...] interpositis de Præparatione ad sanctiss. sacramentum [...] necnon in fine Expositione & Virtutibus eiusdem Missæ, ac Defectibus, periculis, & disturbanceibus [...] Item ultimo loco de quatuor Coloribus [...] Necnon de Aqua benedicta*, Romæ, apud Antonium Bladum impressorem cameralem, 1559 (Romæ, apud Antonium Bladum impressorem cameralem, 1559).

⁴ Francisco QUIÑONES, *Breviarium Romanum Ex sacra potissimum Scriptura et probatis sanctorum historiis constans*, MDXXXV [1535], (Romae apud Antonium Bladum asulanum anno domini M.D.XXXV [1535] Calend. Martii).

Clemente VII lo nomina nel 1529 cardinale⁵. Il Breviario viene redatto con l'aiuto del canonico salmantino Diego de Neyla, seguendo gli ordini di Clemente VII circa l'unificazione dei libri liturgici per gli ecclesiastici, fino ad allora diversi non solo in ciascuna nazione, ma anche in ciascuna diocesi e in ciascuna congregazione o monastero all'interno di uno stesso ordine religioso. Il libro viene pubblicato con tutte le sanzioni che dovevano corroborare la sua autorità. Il 5 febbraio 1535 il papa Paolo III concede a Tommaso e Benedetto Giunta, Antonio Blado e Antonio Salamanca, tipografi romani, un privilegio di stampa della durata di tre anni. Il doge di Venezia lo dona per due anni ad Lucantonio e Benedetto Giunta. Il re di Francia lo concede per cinque anni a Galiot du Pré, libraio di Parigi. Il *Breviario* compilato dal cardinal Quiñones resterà in vigore finché San Pio V non ordinerà la riforma decretata dal Concilio di Trento. Nello stesso anno si pubblica un opuscolo, dal titolo *De Salominis proverbis*, ad opera del toledano Álvaro Gómez, dedicato al cardinal Quiñones, alla cui stampa collabora un altro toledano di stanza a Roma, Diego Zapata⁶.

Oltre al Breviario, a seguito del Concilio viene redatto un catechismo uniformato, che prende il nome di Catechismo Romano. Per la sua redazione, sancita nel 1562, vengono incaricati insigni teologi: l'arcivescovo Leonardo Marino di Lanciano, Muzio Calidi di Zara, il vescovo di Modena Egidio Foscarini e il domenicano portoghese Francisco Fureiro. La supervisione del lavoro viene affidata ai cardinali Borromeo per il testo originale italiano, portato a compimento nel 1564, Guglielmo Sirleto per il riesame dello stesso, mentre gli umanisti Paolo Manuzio e Giulio Poggiani si occupano della traduzione latina⁷. Il testo così preparato esce nel 1566 per volere di Pio V nell'edizione in latino e in italiano. Si replica nel 1567 e nel 1569: tutte e tre le edizioni si pubblicano presso la stamperia manuziana del Popolo Romano. La sessione XXIV del

⁵ Juan MESEGUER FERNÁNDEZ, *El P. Francisco de los Angeles de Quiñones al servicio del Emperador y del Papa*, in «Hispania: Revista Española de Historia», n. 73 (1958), pp. 651-689.

⁶ Álvaro GÓMEZ, *De Salomonis proverbiiis. Opusculum Alvari Gomes domini oppidi del Pozo ditionis Toletanae*, Romae, Apud Antonium Bladum Asulanum, Anno Domini M.D.XXXV (1535).

⁷ Cfr. Andrés GALLEGO BARNÉS, *La vulgarización de la liturgia en el ambiente del Concilio de Trento. Una fuente privilegiada por Juan Lorenzo Palmireno: el "Rationale divinatorum officiorum" de Guillaume Durand*, in «Críticón», numero monografico dedicato a *La transmisión de una convicción o un saber religioso*, n. 102 (2008) pp. 21-35; per un inquadramento generale dei lavori del Concilio di Trento, cfr. José MARTÍNEZ MILLÁN, *El Concilio de Trento*, in Feliciano NOVOA PORTELA - Francisco Javier VILLALBA RUIZ DE TOLEDO (coord.), *Historia de Europa a través de sus documentos*, Barcelona, Lunwerg Editores, 2012, pp. 84-101.

Concilio, “De Reformatione” al capitolo VII, ne decreta la traduzione in tutte le altre lingue⁸. Nei catechismi romani compare il privilegio di Filippo II per il Regno di Napoli, poiché sappiamo che per la stampa dei libri liturgici da destinare ai domini peninsulari e d’oltreoceano, la cui distribuzione viene affidata al controllo dei girolamini dell’Escorial, il monarca si serve da Cristophe Plantin e in seguito dai Giunta di Madrid⁹.

⁸ Cfr. Hubert JEDIN, *Storia del Concilio di Trento*, Brescia, Morcelliana, 1973-1981, vol. IV, t. II, pp. 343 sgg.

⁹ Cfr. Marco SANTORO, *I Giunta a Madrid: vicende e documenti*, Roma-Pisa, Francesco Serra, 2013.

La devozione e la pietà: libri religiosi a Roma

In questa categoria si è voluta far rientrare tutta quella produzione destinata al pubblico dei fedeli e ad un uso edificante o pratico. Non si tratta, pertanto, di edizioni che si rivolgono ai curiali o agli studenti dei collegi e dello Studium urbis, anche se quasi sempre gli autori di queste opere sono importanti esponenti dell'intelligenza cattolica, teologi o predicatori affermati. Per tale



Andrés de Escobar, *Modus confitendi*, Roma, 1510-1527.
© Biblioteca nazionale centrale - Roma

motivo la lingua utilizzata in questo genere di opere è assai di rado il latino, molto più spesso l'italiano e, nel caso specifico, lo spagnolo. Anche il formato delle edizioni è prova della loro destinazione d'uso: generalmente, queste edizioni non superano l'in-8°, garantendo ai fruitori maneggevolezza e trasportabilità per la lettura privata. L'intento apostolico di questi scritti è evidente e la loro produzione vede un incremento incrementa, come c'è da aspettarsi, con l'avvento della Controriforma.

Agli inizi del secolo troviamo un primo esempio del genere: si tratta del *Modus confitendi* di Andrés de Escobar. Sebbene l'autore sia portoghese e non spagnolo, si è deciso di inserirlo ugualmente nel repertorio, in quanto per lungo tempo il nome di *Andreas Hispanus* con il quale era conosciuto ha tratto in inganno molti studiosi, che lo hanno considerato spagnolo. Ci sono altre ragioni che inducono ad inserirlo nel repertorio del libro spagnolo a Roma, e sono la sua nomina a vescovo di Ciudad Rodrigo nel 1408 ed i buoni rapporti con il re d'Aragona Fernando de Antequera, che nel 1413 lo invia come legato per i negoziati in Italia sull'unificazione della chiesa, durante i quali viene messo sotto arresto dall'antipapa Giovanni XXIII. Ciò, unitamente alla lunga presenza a Roma come penitenziere (vi trascorrerà quattro pontificati in questo ruolo), lo inserisce a pieno titolo in quella che nel secolo successivo diverrà la fazione spagnola a Roma. Sulla sua data di nascita esistono pareri discordanti, che la fanno oscillare fra il 1348 ed il 1367, mentre il luogo è per

tutti Lisbona ¹. Dopo l'ingresso nell'ordine domenicano passa a quello benedettino, e si addottora in Teologia presso l'università di Vienna. Nei decenni trascorsi presso la corte pontificia durante i difficili anni dello Scisma adotta posizioni conciliariste, impegnandosi più sul versante della riforma morale della chiesa che su quello delle contese per la cattedra di Pietro. La nomina a vescovo di Ciudad Rodrigo gli viene conferita da Gregorio XII nel 1408 (anche se la diocesi è occupata da un altro vescovo), mentre Benedetto XIII lo nomina vescovo di Tabor. Nel 1422 diviene vescovo di Ajaccio e infine di Megara, nel 1428.

L'opera di Escobar è perlopiù manoscritta e d'argomento teologico. Prende parte alla questione scismatica con il suo *Colles reflexi* (1407-1408), dove rivendica la legittimità dei papi di Roma di fronte a quelli di Avignone. Redige in seguito un'opera apologetica antiebraica, il *De publicatione haeresum contentarum in libro Talmud* (1418), mentre si occupano di questioni conciliariste il *De Schismatibus* (1417-1418, scritto durante il Concilio di Costanza), gli *Avisamenta sacrorum conciliorum* (1435) ed il *Gubernaculum conciliorum* (1435, dedicato al cardinal Giuliano Cesarini, legato di papa Eugenio IV). Il *De Decimis*, scritto fra il 1425 ed il 1426, con addizioni del 1437, e il *De Gracis errantibus* (1437-1438) vertono su questioni canoniche. Tuttavia, il principale interesse, per il quale Escobar viene ricordato anche in futuro, è legato alla sua attività di penitenziere apostolico e riguarda il sacramento della confessione, sul quale scrive diverse opere. La *Confessio maior*, composta tra il 1415 ed il 1416, durante il Concilio di Costanza, il *Lumen Confessorum*, scritto nel 1429 e un'opera dal carattere mistico-poetico, le *Laudas e cantigas espirituais e oraçoes*, scritta a Firenze nel 1435, secondo quanto si ricava dal manoscritto pergameneo conservato presso la Biblioteca Nacional di Lisbona (cod. 61, seção iluminados)².

Tra i suoi scritti sulla confessione, quello destinato ad aver maggior fortuna è senz'altro la *Confessio minor*, più nota con il nome di *Modus*

¹ Circa la data di nascita cfr. Antonio DOMINGUES DE SOUSA COSTA, *Mestre André Dias de Escobar, figura ecuménica do Século XV*, Braga, Editorial Franciscana, 1967.

² Per un'edizione moderna della *Lauda*, cfr. Mário MARTINS, *Laudes e cantigas espirituais de Mestre André Dias*, Lisboa, Oficinas de Ramos, Afonso e Moita, 1951.

confitendi, scritta nel 1415, con una versione successiva composta dopo il 1429³. La produzione di questi manuali si inserisce in una tradizione che abbraccia i secoli XIII e XV, per poi continuare nel corso del XVI secolo. Dal IV Concilio Lateranense il sacramento della confessione assume un'importanza centrale nella pratica religiosa cristiana, con l'obbligo per i fedeli a confessarsi almeno una volta l'anno, mentre prima di allora la confessione si amministrava solo in circostanze particolari⁴. Allo scopo di aiutare i sacerdoti nel delicato compito inizia a fiorire il genere dei manuali della confessione, scritti in latino, ad uso dei confessori. Uno dei più antichi e forse il più celebre è probabilmente il *Templum Dei* del teologo inglese Roberto Grosseteste, redatto allo scopo di educare il clero all'amministrazione del sacramento della penitenza, sopravvissuto in oltre novanta manoscritti dal Duecento al Quattrocento. Nel *Manipulus curatorum* di Gui de Montrocher è presente un capitolo speciale sulla confessione. In Spagna non mancano esempi del genere, come la *Summa de casibus poenitentiae* di Ramon de Peñafort o, successivamente, la *Suma de confesión* di Alfonso de Madrigal *El Tostado*, della metà del XV secolo, con innumerevoli copie manoscritte e a stampa.

Sulla linea dei precedenti dello stesso genere, anche il *Modus confitendi* di Andrés de Escobar si articola secondo una scansione comune: partendo dai sette peccati capitali, passa ad analizzare i dieci comandamenti e la loro trasgressione; seguono i dodici articoli di fede, i sette sacramenti, le sette virtù, i sette doni, i dodici frutti dello Spirito Santo e le otto beatitudini. Segue una regola mnemotecnica per non dimenticare i peccati mortali, basata sulla parola «SALIGIA» (Superbia, Avaritia, Luxuria, Ira, Gula, Invidia, Accidia) e alla fine indica una preghiera da pronunciare dopo la confessione⁵. Le edizioni romane sono coeve a quelle spagnole, inaugurate dall'edizione del Parix a Segovia, nel

³ Esistono versioni manoscritte del *Modus confitendi* conservate a Parigi, Vienna e Roma. Per i manoscritti romani, custoditi presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, cfr. Horacio SANTIAGO-HOTERO, *Manuscritos de los teólogos medievales españoles en el 'Fondo Reginense Latino' de la Biblioteca Vaticana. Siglos XII-XV*, in *Repertorio de Historia de las Ciencias Eclesiásticas en España*, Salamanca, Instituto de Historia de la Teología en España, 1967, pp. 360-362.

⁴ Enrique DENZINGER, *El magisterio de la Iglesia. Manual de los símbolos, definiciones y declaraciones de la Iglesia en materia de fe y costumbres*, Barcelona, Herder, 1963, n. 437, p. 148.

⁵ Cfr. Fermín DE LOS REYES GÓMEZ, *El Modus confitendi de Andrés de Escobar*, in *Andrés de Escobar, Modus confitendi, manual para la confesión* (Segovia, Juan Párix, c. 1473), [ed. facsimile], Burgos, Fundación Instituto Castellano y Leonés de la Lengua, 2004, pp. 27-61: 20-21.

1472-73: Ulrich Han pubblica il *Modus confitendi* nel 1473-74, contemporaneamente a Johann Gensberg. Il genere dei confessionali gode di ampia fortuna nella Roma del XV secolo, dove si contano ben 78 edizioni di opere del genere, 33 di queste del *Modus confitendi*⁶. Nel XVI secolo, si è riusciti a rintracciarne altre sette, pubblicate dal Besicken prima e dal Silber poi, prima della definitiva scomparsa del manuale nel 1527.

Una ricca voce del repertorio di letteratura devozionale è strettamente legata all'istituzione della Compagnia di Gesù, la cui fondazione da parte di Ignacio de Loyola e dei suoi compagni viene ratificata da Paolo III nel 1540 con la bolla *Regimini militantis ecclesiae*. Otto anni dopo esce dai torchi di Antonio Blado la prima edizione romana – nonché la prima edizione a stampa – degli *Exercitia spiritualia* di Sant'Ignazio⁷. Composti in lingua spagnola tra il 1522, durante l'esperienza ascetica di S. Ignacio a Manresa, ed il 1535, quando l'autore si trova a Parigi nel tentativo di dar corpo al suo progetto religioso di predicazione in Terra Santa, essi circolano manoscritti per lungo tempo⁸. Sembra che l'edizione a stampa sia stata voluta da San Ignacio per evitare che circolassero testi troppo corrotti dei suoi esercizi.

L'autografo spagnolo degli *Ejercicios* è andato perduto; oggi si possiedono i manoscritti di due traduzioni latine, la *antiqua versio latina*, manoscritta, una versione letterale del testo degli *Exercitia* probabilmente fatta dallo stesso S. Ignacio. Possediamo un'altra traduzione latina, conosciuta con il nome di *vulgata*, viene incaricata ad André Freux (Andrea Frusio), originario di Chartres, entrato nella Compagnia nel 1541, dopo aver sentito predicare il padre Laínez, che succederà a San Ignacio come preposito generale dell'Ordine⁹. Depone a favore di una circolazione manoscritta degli esercizi ignaziani, persino

⁶ cfr. C. BIANCA et al., *Indice delle Edizioni Romane a Stampa*, in *Scrittura, biblioteche e stampa cit., ad indicem*.

⁷ Ignacio de LOYOLA, *Exercitia Spiritvalia*, M.D.XLVIII [1548], (Romae, apud Antonium Bladum. XI. Septembris M.D.XLVIII [1548].

⁸ Cfr. Ignacio IGLESIAS, *Ignacio de Loyola, escritor*, in Quintín ALDEA VAQUERO (coord.), *Ignacio de Loyola en la gran crisis del siglo XVI. Congreso internacional de historia* (Madrid, 19-21 noviembre de 1991), Madrid, Universidad Complutense de Madrid - Mensajero, 1993, pp. 55-58; Pietro ZOVATTO, *Storia della spiritualità italiana*, Roma, Città Nuova editrice, 2002, p. 249.

⁹ Sul padre Freux, cfr. Giuseppe Antonio PATRIGNANI, *Menologio di pie memorie d'alcuni religiosi della Compagnia di Gesu raccolte dal padre Giuseppe Antonio Patrignani della medesima Compagnia, e distribuite per quei giorni dell'anno, ne' quali morirono. Dall'anno 1538 sino all'anno 1728*, Venezia, Niccolò Pezzana, 1730, vol. IV, pp. 187-189.

successiva alle edizioni a stampa, l'epilogo dell'edizione degli *Exercitia* del 1576 (pubblicata presso il Collegio Romano), dove si legge: «Quae ab aliis impressis Exercitiorum exemplis variant, e utroque nostro exemplari manuscripto. In mysteriis autem vitae Christi, etiam ex editionibus vulgata, emendata sunt»¹⁰. Sia la *versio antiqua* che la vulgata vengono sottoposte nel 1548 a Paolo III, che nomina tre esaminatori, i quali approvano entrambe le versioni, autorizzandone così la stampa. Si decide di dare alle stampe la vulgata del padre Freux, in quanto più aderente agli stilemi del tempo per quanto riguarda l'uso del latino¹¹.

Un'edizione a stampa spagnola si avrà solamente nel 1615, pubblicata ancora una volta a Roma, per i torchi della Stamperia del Collegio Romano, a cura di Bernardo De Angelis, segretario della Compagnia di Gesù. La *princeps* latina del 1548 viene finanziata da Francisco Borja, duca di Gandía, viceré di Catalogna, uomo di corte spagnolo che di lì a due anni sarebbe entrato nella Compagnia come uno dei principali collaboratori di San Ignacio, divenendo preposito generale nel 1565, e santo della Chiesa cattolica nel 1670¹². Insieme agli *Exercitia* si pubblica il breve *Pastoralis officii* di Paolo III (31 luglio 1548), nel quale il pontefice spende parole di encomio per l'opera di Ignacio.

Oltre a quella del 1576 se ne fa una nuova edizione nel 1596, anch'essa pubblicata dalla Stamperia del Collegio Romano come la precedente. Il problema della fedeltà all'originale dettato ignaziano degli Esercizi Spirituali è comunque avvertito: nello stesso 1596 il Collegio Romano pubblica insieme agli *Exercitia* una postilla critica, dal titolo *Loca quae ex diligenti cum Hispanico autographo collatione adnotata sunt in hac postrema editione*¹³. La data ed il luogo di edizione si ricavano dalla lettera introduttiva del padre Giacomo Domenici, futuro rettore negli anni 1612-1615 del Collegio Romano, all'epoca segretario del Padre Generale. In essa si ribadisce la volontà di restituire il testo originale dell'autografo ignaziano. Questa è l'ultima edizione romana del secolo.

¹⁰ Ignacio de LOYOLA, *Exercitia Spiritvalia Ignatij de Loyola, Cum Facultate Superiorum, Romae, In Collegio Societatis Iesu, M.D.LXXVI* [1576].

¹¹ Henri WATRIGANT, S.J., *La genèse des Exercices de Saint Ignace de Loyola. Extrait des Études*, Amiens, Imprimerie Yvert et Tellier, 1897, pp. 11 sgg.

¹² Ángel ALCALÁ GALVE, *Francis Borgia. Grandee of Spain, Jesuit*, Saint Louis, The Institute of Jesuit Sources, 1993 John W. O'MALLEY, *I primi gesuiti*, Milano, Vita e pensiero, 1999, p. 141.

¹³ *Loca quae ex diligenti cum Hispanico autographo collatione adnotata sunt in hac postrema editione*, [Roma, Tipografia del Collegio Romano, 1596].

A partire dal 1599, anno della pubblicazione a Firenze da Filippo Giunta, poi nuovamente nel 1605, dalla medesima famiglia di tipografi.

Comprendenti meditazioni sul peccato e metodi pratici di preghiera, gli *Exercitia* mirano a condurre, attraverso un'esperienza di quattro settimane, alla conversione coloro che li praticano. Sono destinati come una sorta di manuale d'uso alla meditazione ignaziana ad i direttori, coloro che coordinano gli esercizi e guidano gli esercitanti con consigli spirituali e spinti per la preghiera e la meditazione. Nelle annotazioni preliminari agli esercizi è lo stesso Ignacio a chiarirci il significato e lo scopo della sua opera:

por este nombre, ejercicios espirituales, se entiende todo modo de examinar la consciencia, de meditar, de contemplar, de orar vocal y mental, y de otras espirituales operaciones [...] Porque así como el pasear, caminar y correr son ejercicios corporales; por la mesma manera, todo modo de preparar y disponer el ánima para quitar de sí todas las afecciones desordenadas y, después de quitadas, para buscar y hallar la voluntad divina en la disposición de su vida para la salud del ánima, se llaman ejercicios espirituales¹⁴.

Il testo ignaziano segna una pietra miliare nella produzione devozionale e rimane ancor oggi il testo sul quale i novizi della Compagnia ed i membri più anziani arricchiscono la loro esperienza spirituale. Altre opere di San Ignacio, come le *Costituzioni* della Compagnia di Gesù, saranno oggetto di studio nel capitolo a proposito di congregazioni ed ordini religiosi.

Tra i primi compagni di Ignacio troviamo Juan Polanco, nato a Burgos nel 1516, da una famiglia di facoltosi commercianti burgalesi. Polanco decide di entrare nella Compagnia nel 1541, dopo aver fatto gli esercizi spirituali con il padre Laínez a Roma. Nell'ordine svolge dapprima il ruolo di segretario di San Ignacio, in seguito procuratore generale della Compagnia, vicario generale e provinciale di Sicilia. Proveniente da una famiglia di facoltosi commercianti burgalesi, abbandona la promettente carriera di «scriptor apostolicus» per la Compagnia di Gesù, divenendo in breve il braccio destro dei primi tre Generali del nuovo ordine, Ignacio de Loyola, Diego Laínez e Francisco de Borja.

¹⁴ I. de LOYOLA, *Ejercicios espirituales*, a cura di Bernardo DE ANGELIS, Roma, nella Stamperia del Collegio Romano, 1615., p. 1; sulla concezione degli esercizi e sulla spiritualità ignaziana in genere cfr. Manuel RUIZ JURADO, *Para encontrar la voluntad de Dios: guía de ejercicios espirituales*, Madrid, Biblioteca de Autores Cristianos, 2002

Profondo conoscitore degli esercizi spirituali, egli sarà molto più di un segretario, svolgendo un ruolo determinante come teologo per l'affermazione della spiritualità ignaziana. Si trasforma anche in voce e memoria dei primi anni della Compagnia, con la strutturazione dell'Archivio e l'elaborazione, negli anni senili del suo *Chronicon Societatis Iesu*, (1538-1556) ad oggi una delle fonti primarie più importanti per la ricostruzione dei primi anni del nuovo ordine¹⁵.

L'impegno sul piano teologico e più generalmente religioso di Juan Polanco è riscontrabile nell'edizione di un nuovo manuale di confessione, il *Breue directorium ad confessarii et confitentis*, che conta quattro edizioni a Roma tra il 1554 ed il 1585. Dopo la prima edizione del Blado del 1554¹⁶, si ristampa presso la Stamperia del Collegio Romano nel 1568, l'anno successivo presso gli eredi Dorico, e nel 1585 da Giacomo Ruffinelli. Fuori da Roma, numerose sono le edizioni veneziane, la prima di Giacomo Leoncini nel 1569, seguita da altre dello stesso editore, e di Giovan Battista Bonfadino. Sempre nella Serenissima, Damiano Zenaro pubblica la traduzione italiana nel 1579, ristampanandola in copia identica nel 1589. La fortuna dei manuali di confessione interessa anche altri autori spagnoli della metà del secolo: nel 1558 il cappellano di Filippo II, García López de Alvarado, arcidiacono di Villaviciosa, pubblica a Roma per i torchi di Vincenzo Luchino un *Breue compendio de confession*, in spagnolo, nel quale si illustra il sacramento della confessione ai fedeli¹⁷.

Sulla stessa linea editoriale, troviamo un *Methodus ad eos adiuuandos qui moriuntur*, altro manuale religioso che riguarda il trapasso, l'estrema unzione e le cerimonie funebri. Di esso conosciamo un'edizione romana del 1577, per i tipi di Vittorio Eliano¹⁸, anche se è da supporre che l'opera sia uscita prima, poiché

¹⁵ Sulla centralità della figura di Juan Polanco nella Compagnia e sui meriti intellettuali di questa figura troppo spesso rimasta in ombra, cfr. José GARCÍA DE CASTRO, *Polanco: el humanismo de los Jesuitas, (Burgos 1517-Roma 1576)*, Madrid, Universidad Pontificia Comillas - Sal terrae - Mensajero, 2012.

¹⁶ Juan POLANCO, *Breue directorium ad Confessarii ac Confitentis munus ritè obeundum concinnatum. Per M. Ioannem Polancum Theologum Societatis Iesu, Romae, Apud Antonium Bladum, Impressorem Cameralem, M.D.LIII [1554]*.

¹⁷ García LÓPEZ DE ALVARADO, *Breue compendio de confession, compuesto por Garcia Lopez de Aluarado Arcediano de Villa uicios, y capellan dela sacra catholica real M. De don Philipe Rey de Spana y de Inglaterra, & ce. nuestro senor. Puesta in luz a honrra de Dios y utilidad de todo fiel christiano, (Imprimido en Roma, por Vincentio Luchino, 1558)*.

¹⁸ Juan POLANCO, *Methodvs ad eos adiuuandos, Qvi morivntvr: Ex complrvim Doctorum, ac piorum scriptis, diurnoque; vsu, & observatione Collecta. Auctore R. P. Ioanne Polanco, Theologo Societatis Iesu. Cum facultate Superiorum, Romae, Apud Victorium Aelianum M.D.LXXVII [1577]*.

si conosce un'edizione maceratese del 1575, dell'editore Sebastiano Martinelli. Damiano Zenari stampa a Venezia il libro nel 1577 e nel 1579. Lungi dall'essere un trattato di argomento teologico e di carattere specialistico, oltre alle funzioni legate alle pratiche funerarie l'opera contiene un compendio di dottrina, tanto da assumere il titolo di *Dottrina christiana* nella stampa veneziana in traduzione italiana operata da Francesco Rampazetto nel 1570. Lo stesso formato, in-12° e persino in-16° nel caso dell'edizione maceratese e della prima traduzione italiana, depone a favore di un uso destinato alla lettura di laici e religiosi d'estrazione popolare. I teologi gesuiti non disdegnano il grande pubblico, cercando una nuova forma di comunicazione che sfrutti i nuovi mezzi, primo fra tutti quello della stampa per raggiungere un maggior numero di persone, in linea con lo zelo missionario e la vocazione comunicativa della Compagnia di Gesù.

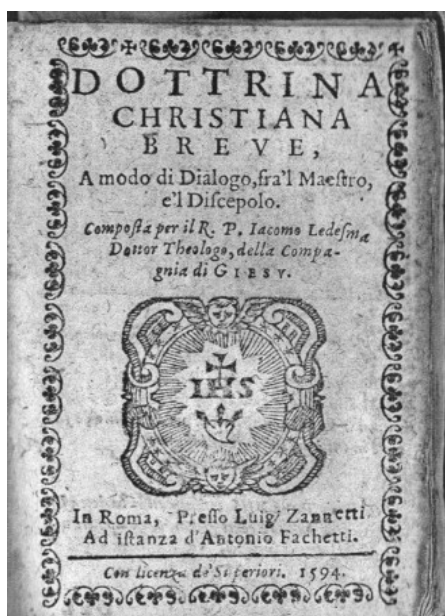
Lo stesso genere di pubblicazioni vede una fioritura notevole nel corso della seconda metà del XVI secolo, laddove la propaganda controriformistica inizia a considerare con sempre maggiore interesse la pubblicazione di questo genere di opere in volgare, guadagno sicuro per i tipografi in quanto al riparo dalla scure della censura. Ancora una volta troviamo nei gesuiti i principali diffusori di questo genere di letteratura religiosa dal carattere edificante. Un esempio del genere è rappresentato dal padre Gaspar Loarte, gesuita che trascorre quasi tutta la sua carriera di ecclesiastico in Italia, essendo rettore dei collegi di Genova e Messina. La fortunata stagione editoriale delle opere devozionali del padre Loarte si inaugura con la pubblicazione, nel 1570 per i torchi della Stamperia del Collegio, delle *Instrutione et auisi per meditare la passione di Christo nostro redentore*¹⁹, riediti nel 1571 con aggiunte di nuove meditazioni da parte dello stesso autore²⁰. L'opera di Loarte conosce immediato successo e riedizioni in Italia, come quella di Venezia (Francesco Ziletti, 1572), Bologna (Alessandro Benacci, 1576) e Brescia (Vincenzo Sabbio). Un'edizione

¹⁹ Gaspar LOARTE, *Instrutione et auisi, per meditare la passione di Christo nostro redentore; con alcune meditationi di essa. Per il p. Gaspar Loarte [...]*, In Roma, nel Collegio della Compagnia di Giesu, 1570.

²⁰ Gaspar LOARTE, *Instrutione e Avertimenti per meditare la Passione di Christo Nostro Redentore: con alcune Meditationi intorno ad essa; Raccolti per lo R. P. Gasparo Loarte Dottor Theologo, della Compagnia di Giesu. Ristampato e corretto con alcune altre meditationi agionte di nouo dal medesimo authore*, In Roma M.D.LXXI [1571].

umentata viene pubblicata a Venezia da Francesco Ziletti nel 1582, dove ai ff. 77-95 viene inserito il Breve discorso sopra l'Amor di Dio, del padre Juan de Ávila, uno dei promotori della Compagnia di Gesù in Spagna, beatificato nel 1759²¹.

Le *Istruzione et avvertimenti per meditar i Misterij del Rosario*, escono presso Giustina de Rossi in un'accurata edizione corsiva, corredati da sedici incisioni in rame a pagina intera, raffiguranti la Passione, la morte e la Resurrezione²². Una nuova edizione si pubblica nel 1587 presso Vincenzo Accolti²³. L'importanza della pratica del Rosario durante la Controriforma è centrale, associandosi spesso alla devozione mariana. San Pio V, campione



J. Ledesma, *Dottrina Christiana breve*, Roma, L. Zanetti, 1594.
© : Biblioteca Angelica - Roma

dottrinario del rilancio cattolico, promulga nel 1569 la bolla *Consueverunt Romani Pontifices*, ancora oggi vigente, nella quale si definisce la forma del Rosario. Nel 1572, un anno prima dell'edizione dell'opera di Loarte, si celebra la prima ricorrenza della battaglia di Lepanto, dedicata a Santa Maria della Vittoria, mutata l'anno successivo in festa del Santo Rosario, in quanto Gregorio XIII, succeduto nel frattempo al Ghislieri, ritiene che sia stata la recita di questo a determinare la sconfitta dei turchi. A

tale proposito, val la pena di notare come questa decisione del pontefice sia strettamente legata agli interessi spagnoli, come

²¹ Cfr. José Eugenio DE URIARTE, *Catálogo razonado de obras anónimas y pseudónimas de Autores de la Compañía de Jesús pertenecientes à la antigua Asistencia española*, Madrid, Establecimiento tipográfico «Sucesores de Rivadeneyra», Impresores de la Real Casa, 1904, (5 voll.), vol. I, p. 80.

²² Gaspar LOARTE, *Istruzione et avvertimenti per meditar i Misterij del Rosario, della Santissima Vergine Madre, Raccolti per il Reuerendo P. Gasparo Loarte Dott. Theologo della Compagnia di Giesù*, in Roma, M. D. LXXIII [1573], ([Roma], M.D.LXXIII [1573]. Appresso Justina de Rossi).

²³ Gaspar LOARTE, *Instruzione per meditare il rosario della Madonna. Raccolti per il r.p. Gasparo Loarte della Compagnia di Giesu*, In Roma, appresso Vincentio Accolti, in Borgo, 1587.

dimostrerebbe la pubblicazione in spagnolo del ragguglio sulle indulgenze concesse da papa Boncompagni ai rosari benedetti nel 1580²⁴, nel 1581 in occasione della congregazione generale della Compagnia di Gesù per la rielezione del preposito, indulgenza su istanza dei gesuiti della provincia di Spagna²⁵, e quella per i rosari benedetti su richiesta di Doña María Pimentel y Fonseca, contessa di Olivares, nel 1583²⁶, tutti pubblicati presso gli eredi del Blado. Ad ulteriore testimonianza dell'interesse del pubblico per il tema del Rosario è utile citare la pubblicazione in traduzione italiana nel 1588 dell'opera del cistercense Luis de Estrada, rettore del collegio di San Bernardo presso l'università di Alcalá, dal titolo *Rosario della Madonna, et sommario della vita di Christo*²⁷, dove si affianca la pratica devozionale del rosario allo sforzo di divulgazione dottrina per la catechizzazione popolare. L'efficacia e l'importanza del rosario assumono una maggiore centralità in contrapposizione alla dottrina protestante, verso la quale la chiesa cattolica rivendicava il ruolo salvifico della preghiera e la possibilità di rimettere i peccati con l'ausilio di Cristo. L'opera missionaria del padre Loarte prosegue con pubblicazioni sui più disparati temi della pratica religiosa quotidiana: si va dai trattati contro le tentazioni e per la preservazione dal peccato²⁸ alle prescrizioni per i religiosi

²⁴ GREGORIO XIII, *Indulgencias concedidas por Gregorio XIII a las Coronas, Rosarios, y granos, bendezidos en primero de setiembre 1580*, En Roma, por los Herederos de Antonio Blado, 1580.

²⁵ GREGORIO XIII, *Indulgencias concedidas por nuestro muy sancto padre Gregorio XIII. a las cuentas beneditas a instancia delos padres dela Compagnia de Iesus dela provincia de Spaña que vinieron ala congregation general deste año de 1581 primero de mayo*, En Roma, por los herederos d'Antonio Blado impressores camerales, 1581.

²⁶ GREGORIO XIII, *Indulgencias concedidas por nuestro muy santo padre Gregorio XIII a las coronas, rosarios, cuentas y granos que bendixo a instancia de doña Maria Pimentel de Fonseca condessa de Olivares a 8 de julio, año de M. d. LXXXII* [1582], Roma, haer. Antonio Blado, 1583.

²⁷ Luis de ESTRADA, *Rosario della Madonna, et sommario della vita di Christo. Composto per il padre fra Luigi di Strada* [...], In Roma, appresso Domenico Basa, 1588.

²⁸ Gaspar LOARTE, *Trattato delli rimedij delle tentationi. Cauato del libro del essercitio della vita christiana. Composto per il r.p. Gaspar Loarte dottor theologo, della Compagnia di Iesu, con li rimedij contra la bestemmia et altre cose di nuouo aggiunte dall'istesso autore*, In Roma, appresso Iustina dé Rossi, [1573].

sulle «medecine» da somministrare ai penitenti ²⁹, dal manuale di pellegrinaggio³⁰ allo stigma contro il peccato della bestemmia³¹ o della carne³².

Un altro gesuita, Jaime Ledesma, talvolta menzionato nei repertori come Diego de Ledesma, docente di umanità e teologia presso il Collegio Romano, pubblica nel 1571 un fortunato trattatello dal titolo *Dottrina Christiana breue per insegnar in pochi giorni per interrogatione, a modo di Dialogo, fra'l Maestro e Discepolo*, che conta sette edizioni fino al 1594, ad opera di officine tipografiche diverse³³. Se prendiamo in considerazione l'intera penisola italiana, le edizioni ammontano a oltre trenta unità per il solo XVI secolo. L'opera vanta innumerevoli traduzioni, tra le quali una in albanese ad opera dell'alunno del collegio greco Luca Matranga, pubblicata a Roma nel 1592.

Avanzando nel XVI secolo, troviamo una delle figure più importanti della letteratura religiosa del tempo, fray Luis de Granada. Originario dell'omonima città, il suo cognome paterno era Sarriá. Nel 1525 veste l'abito domenicano presso il convento di Santa Cruz, passando a studiare a Valladolid nel 1529. Fa ritorno alla città natale nel 1534, con fama di teologo e sacro oratore. Svolge diversi incarichi in Spagna e in Portogallo, dove è provinciale dell'Ordine e confessore della regina Doña Catalina de Austria, sorella di Carlo V. Nel 1564 si stabilisce presso il convento di Lisbona, dedicandosi a scrivere le sue opere più

²⁹ Gaspar LOARTE, *Conforto de gli afflitti, doue si tratta de i frutti, e remedij delle tribulationi; Utile così per seclari, come per religiosi: massime à Confessori, donde potranno cauare conforti, & medecine d'aplicare a i penitenti. Composto nuouamente per il R. P. Gaspar Loarte, Dottor Theologo, della Compagnia di Giesù*, In Roma, appresso Vincentio Accolto, 1574, (In Roma, appresso Vincentio Accolto, 1573).

³⁰ Gaspar LOARTE, *Trattato delle Sante Peregrinazioni. Doue s'insegna il modo di farle con molto frutto spirituale, et si tratta anchora delle Stationi, & Indulgentie, che nelle peregrinazioni si sogliono guadagnare. Composto nuouamente per il R. P. Gaspar Loarte, Dottor Theologo, della Compagnia di Giesv*, In Roma, appresso Giuseppe degli Angeli, alla Minerua, 1575.

³¹ Gaspar LOARTE, *Trattato delli remedii contra il gravissimo peccato della bestemia. Doue ancora si tratta del giurare, e spergiurare, e giocare, che sono vitij, che schiffar si debbono. Composto per il R. P. Gaspar Loarte, D. Theologo, della Compagnia di Giesv*, Con licenza de' Superiori, In Roma, Appresso Domenico Piolato, M.D.LXXX [1580].

³² Gaspar LOARTE, *Alcuni rimedii generali contra tutti li peccati, & altri particolari contra il peccato della carne. Cauatti dal Trattato delli rimedij di tutte le tentationi. Composto per [...] Gaspar Loarte [...] & augmentati dal [...] preposito di San Fedele*, In Roma, appresso Vincentio Accolti, 1584.

³³ Jaime LEDESMA, *Dottrina Christiana breue per insegnar in pochi giorni per interrogatione, a modo di Dialogo, fra'l Maestro e Discepolo. Composta per il D. Ledesma, della Compagnia di Iesu*, Nuouamente stampata in Roma, con Licenza de' Superiori. M.D.LXXI [1571]; altre edizioni: eredi di Antonio Blado, 1573; Stamperia del Collegio Romano, 1582; Domenico Basa, 1589; Luigi Zanetti, 1593; Domenico Basa, 1594; Luigi Zanetti, ad istanza di Antonio Facchetti.

importanti, e lì muore³⁴. Tra gli autori spagnoli è uno di quelli con il maggior numero di pubblicazioni in Italia. Le edizioni delle sue opere si susseguono fino al XVIII secolo. La maggior parte di esse vengono tradotte in italiano, godendo di ampia diffusione presso il pubblico dei fedeli. L'esordio presso la stampa romana avviene nel 1572, con la pubblicazione del *Rosario della Gloriosa Vergine Maria*, pubblicato da Giuseppe De Angelis, contenente opere di Granada raccolte e tradotte dal correligionario Andrea Gianetti, originario di Salò, provinciale di Terra Santa³⁵. L'edizione inaugura una fortunata serie che si ripubblica anche in altre città d'Italia. l'anno successivo se ne fa una nuova edizione a Romadello stesso tipografo della precedente, nella quale si registrano il culto tributato da Pio V e la nuova festività istituita da Gregorio XIII³⁶. In questa edizione sono presenti venti lamine, opera dell'incisore Adamo da Mantova, raffiguranti i venti misteri e posti all'inizio di ogni decina³⁷. Del *Rosario* si contano quindici edizioni durante il XVI secolo, pubblicate tra Roma, Venezia e Brescia, nella traduzione e sistemazione del padre Gianetti. La successiva edizione romana del 1576, ad opera di Giuseppe De Angelis, ad istanza di Lorenzo Oderico e dell'incisore Giovan Battista Cavalieri, presenta un frontespizio monumentale inciso, le lamine con i misteri modificate, è da supporre, per mano dello stesso Cavalieri. Al fol. 2 è inoltre presente la dedica al generale dei domenicani, padre Serafino Cavalli da Brescia, città dove Gianetti

³⁴ Per maggiori ragguagli bio-bibliografici su fray Luis de Granada, cfr. Vida y obra de Fray Luis de Granada, Urbano ALONSO DEL CAMPO, Salamanca, Editorial San Esteban, 2005; «Documentos A: Genealogía científica de la cultura», n. 4 (1992), (numero monografico dedicato a: *Fray Luis de Granada: una visión espiritual y estética de la armonía del Universo*),

³⁵ Fray Luis de GRANADA, *Rosario della Gloriosa Vergine Maria. Raccolto dall'Opere di Luigi di Granata, per il R. P. Andrea Gianetti da Salò*, Roma, Gius. degl'Angeli, 1572.

³⁶ Fray Luis de GRANADA, *Rosario della Sacratissima Vergine Maria Madre d'Iddio Nostra Signora. Raccolto dalle opere Del Reuerendo P. F. Luigi di Granata dell'Ordine de Predicatori. Per il Reverendo Padre F. Andrea Fianetti da Salò, [...] Con la confirmatione di Pio V. & Institutione della festa di N. S. Papa Gregorio XIII. Seguendo per ordine le deuote contemplationi di suoi quindici Misteri rappresentati con bellissime figure, e compresi in fine da breui & affettuose Orationi, come si puo uedere dal libro, & dalla seguente Tauola*, (In Roma, MDLXXIII [1573]. Appresso Giuseppe de gl'Angeli); per le illustrazioni dell'edizione, cfr. Pamela ARANCIBIA, *La funzione delle immagini nel Rosario della sacratissima Vergine Maria madre di Dio nostra signora*, in Erminia ARDISSINO - Elisabetta SELMI, *Visibile teologia. Il libro sacro figurato in Italia tra Cinquecento e Seicento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2012, pp. 179-190 (Temi e Testi, 101).

³⁷ Sull'incisore Adamo da Mantova, cfr. Carlo D'ARCO, *Di cinque valenti incisori mantovani del XVI secolo e delle stampe da loro operate*, Mantova, Ferdinando Elmucci, 1840, in particolare pp. 38 sgg.

aveva professato i voti³⁸. Una nuova edizione dell'opera si pubblica nel 1585, per i torchi di Domenico Basa, con alcune sensibili modifiche rispetto alle precedenti edizioni. Al fol. 2 è presente la dedicatoria alla signora Porzia dell'Anguillara, mogli in seconde nozze di Federico Cesi, marchese di Monticelli e signore di Acquasparta, redatta da Antonio Ciccarelli, dottore in teologia originario di Foligno e datata Roma, 1 aprile 1585. Questa edizione riproduce alcune lamine dell'edizione di Roma 1573, e ne contiene altre nuove, incise sempre in rame³⁹. Bernardo Giunta licenzia a Venezia due edizioni del *Rosario*, rispettivamente nel 1587 e nel 1593, con l'inserito di alcune meditazioni sul Padre nostro, sette orazioni per ciascun giorno della settimana, composte da Andrea Gianetti da Salò. Ad esse aggiunse anche una serie di miracoli compiuti dalla Vergine per virtù del Rosario, con le Bolle ed indulgenze concesse dai Sommi Pontefici fino a Sisto V alla Compagnia del Rosario. Non mancano le figure in rame, e nel frontespizio si legge che il testo è «[...] accommodato a potersi dire senza la Corona per via di alcuni sententiosi versetti della Sacra Scrittura, ciascuno de' quali s'ha da acompagnare con una Aue Maria». L'edizione viene curata dal padre Girolamo Beruardi, domenicano, lettore del convento dei SS. Giovanni e Paolo a Venezia. L'edizione contiene in totale ventitré lamine, incise da Giacomo Franco, diverse dalle precedenti edizioni. Di Granada conosciamo, inoltre, le edizioni della *Copia di vna lettera scritta dal*

³⁸ Fray Luis de GRANADA, *Rosario figurato della Sacratissima Vergine Maria Madre di Dio nostra Avocata. Dall'Opere del Rv. P. F. Lvigi di Granata dell'Ordine de' Predicatori. Racolto per il R. P. F. Andrea Gianetti da Salò dottore Theologo dell'istesso Ord. et Provinciale di Terra Santa. De nuovo ristampato et con alqvante belle figvre de varie inventioni dalle prima variato*, [Roma], Con Licencia de' Superiori A instancia de Gio. Baptista de Cavalieri et Lorenzo Oderico compagni. MDLXXVII [1577], (In Roma, Appresso Giuseppe de gl'Angeli. M.D.LXXVI [1576]).

³⁹ Fray L. de GRANADA, *Rosario della Sacrat. Vergine Maria Madre di Dio. n. Avocata. Dall Opere del R. P. F. Lvigi di Granata del Ordine de Predicatori. Racolto per il R. P. F. Andrea Gianetti Teologo, Di nvovo ristampato, et con alqvante figvre dalle prime variato, Con le Meditationi d'Antonio Ciccarelli da Foligni Dottore in Teologia, Romae, Ex Typographia Dominici Basae, MDLXXXV [1585].*

m.r.p. fra Luigi di Granata all'illustrissimo & reuerendiss. monsig patriarca d'Antiochia, & arcivescouo di Valenza⁴⁰. Il destinatario è Juan de Ribera, figlio



Luis de Granada, *Copia d'una lettera* [...], Roma, G. Ruffinelli, 1954.

del viceré di Catalogna e di Napoli Perafán de Ribera. San Pio V aveva definito l'arcivescovo «lumen totius Hispaniae». Per ordine di Filippo III, l'arcivescovo rivestirà anche l'incarico di viceré di Valencia, assumendo su di sé il potere temporale e spirituale della ricca arcidiocesi levantina. Verrà canonizzato nel 1960 da Giovanni XXIII⁴¹. Nella lettera si illustra la vita di suor María de la Visitación, religiosa di Lisbona in odore di santità. Dell'opera si conoscono due edizioni romane, la prima del 1584, ad opera di Giacomo Ruffinelli, ed un'altra del 1585, di Giovanni Gigliotti⁴². A Roma esce ancora

un'edizione di fray Luis de Granada, il *Trattato del R. P. M. F. Lvigi di Granata. In materia dalla gravezza dello Scandalo*⁴³, dove per scandalo, in base alla definizione che ci dà l'autore stesso in un capitolo della sua opera, si intende non già lo stupore suscitato per un misfatto, quanto piuttosto «si intendono parole come opere, con le quali si dà occasione altrui, ò di peccare ò di ritirarsi dal bene»⁴⁴. Elemento curioso, nell'opera si traducono le citazioni latine, dimostrando il traduttore una notevole consapevolezza rispetto ai destinatari

⁴⁰ Fray L. GRANADA, *Copia di vna lettera scritta dal M. R. P. Fra Lvigi di Granata All'Illustriss. et Reverendiss. Signor Patriarcha di Antiochia & Arcivescouo di Valenza, alli 18 di Marzo 1584. Et confirmata dalli Inquisitori Generali di Lisbona. In la quale si contiene la vita miraculosa di Suora Maria della Visitatione, Monacha dell'Ordine di S. Domenico, nel conuento dell'Anuntziata di Lisbona*, In Roma Appresso Giacobbo Ruffinello, 1584. Con Licentia delli Superiori.

⁴¹ Cfr. Marco Antonio CORONEL ROMANOS, *Presentación*, in «Studia Philologica Valentina», vol 15 n.s. 12 (2013), I-IV, pp. I-III-

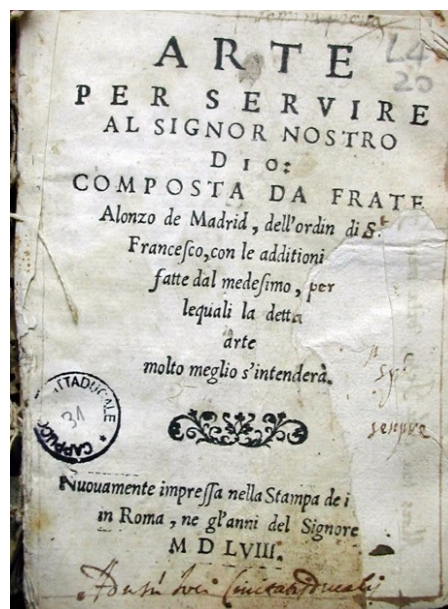
⁴² Fray L. de GRANADA, *Rosario della Sacrat. Vergine Maria Madre di Dio. n. Avocata. Dall Opere del R. P. F. Lvigi di Granata del Ordine de Predicatori. Racolto per il R. P. F. Andrea Gianetti Teologo, Di nvo vo ristampato, et con alqvante figvre dalle prime variato, Con le Meditationi d'Antonio Ciccarelli da Foligni Dottore in Teologia*, Romae, Ex Typographia Dominici Basae, MDLXXXV [1585].

⁴³ Fray L. de GRANADA, *Trattato del R. P. M. F. Lvigi di Granata. In materia dalla gravezza dello Scandalo: dell'vtile che da quello si può cauare: insiema con vna breve, et necessaria instruttione per christianamente viuere. Trasferito della Spagnuola nella lingua Italiana da Gioan Domenico Florentio Rom.*, In Roma, Nella Stamperia di Tito & Paolo Diani, M.D.LXXXIX [1589]

⁴⁴ Fray L. de GRANADA, *Trattato cit.*, p. 35.

dell'edizione da lui curata, quel grande pubblico che, verosimilmente, poteva anche non conoscere la lingua delle *élite* colte.

La devozione francescana, particolarmente attenta alle istanze spirituali di matrice popolare, è rappresentata da due religiosi spagnoli che pubblicano a Roma. Il primo è Alonso de Madrid, la cui opera più celebre, *l'Arte para bien servir a Dios*, pubblicata in Spagna per la prima volta nel 1521, conosce ampia fortuna nella seconda metà del XVI secolo. La traduzione italiana è del 1558 e si pubblica contemporaneamente a Venezia, presso Francesco Rampazetto, e a Roma, per i fratelli Dorico⁴⁵. Al fol. 79 compare un'altra opera dell'autore, probabilmente tirata



Alonso de Madrid, *Arte per servire il Signore* [...], Roma V. e L. Dorico, 1558.
©Biblioteca comunale Paroniana – Rieti

anche a parte dai Dorici, dal titolo *Specchio delle persone illustri*, opera di carattere morale dove i precetti dell'Arte vengono raccomandati ai personaggi illustri. Alle due opere del

francescano si associa, in alcune edizioni veneziane, l'epistola di San Bernardo sulla perfezione della vita spirituale⁴⁶. Pubblicato per la prima volta a Burgos nel 1524, lo *Specchio* viene composto a petizione di Doña María Pimentel y Fonseca, moglie dell'ambasciatore il conte di Olivares, che si pone per questi autori come una munifica mecenate e promotrice in prima persona di iniziative editoriali.

Un altro membro dell'ordine di San Francesco è Ángel del Pas, studioso di teologia all'Università di Alcalá, predicatore a Figueras, cattedratico a Vich e a Tortosa, guardiano del convento di Tortosa e definitore della provincia. Si unisce ai minori, allora introdotti in Catalogna, e nel 1579 viene eletto custode e provinciale della riforma. A causa delle difficoltà incontrate con i francescani osservanti, si reca a Roma, dove il generale dell'ordine lo invia a Genova e, due

⁴⁵ Alonso de MADRID, *Alfonso Frate de Madrid, Arte per servire al Signor Nostro Dio, composta da Frate Alonzo de Madrid, dell'ordin di S. Francesco, con le additioni fatte dal medesimo, per lequali la detta arte molto meglio s'intenderà*, Roma, impressa nella stampa dei Dorici, M. D. LVIII [1558].

⁴⁶ Alonso de MADRID, *Specchio delle persone illustri*, In Roma, per Valerio Dorico, 1558.

anni dopo, a Palermo. Il soggiorno genovese vede la pubblicazione di due opere a carattere religioso: la *Divinae Scholasticaeq; Theologiae* ed il *Tractatus de restituenda disciplina vetusta Religionis S. Francisci*. Nel 1586 Sisto V lo chiama a Roma, incaricandolo di continuare a scrivere i suoi libri. Per quanto riguarda la produzione romana dell'autore, troviamo il *Breve trattato dell'oratione Giacvlatoria*⁴⁷, pubblicata dagli stampatori camerale con privilegio di Clemente VIII per due anni, come si legge sul verso del frontespizio. Al foglio 2 compare la dedica alla badessa e alle consorelle del Collegio di S. Bernardo da parte del canonico di Santa Maria Pietro Fulvio, arciprete di Santa Maria della Rotonda, nella quale leggiamo:

Hauendo conferito con il sempre R. P. Fr. Angelo del Pas, del Ordine de Minori di S. Francesco, nel Conuento di S. Pietro in Montorio, mi concesse libertà pigliasse quel che volesse delli suoi scritti, dei quali per adesso elessi tre trattati, cioè il presente trattato dell'oratione Giacvlatoria, & anco quelli del cognoscere, & amare il S. Iddio, & della preparatione, che si deue fare per riceuer il Santissimo Sacramento dell'Eucharistia, già molto tempo fa composti da S. P. M. R. quale [...] li hò fatto stampare à beneficio publico.

Al foglio 3, la dedica dell'autore, rivolta a Bernardina Tremarchi, gentildonna messinese. Il *Breve trattato del conoscere et amar'Iddio* esce su istanza della badessa e delle monache di San Bernardo dell'ordine cistercense, e gli Stampatori Camerali ne seguono le tappe editoriali⁴⁸. L'autore la dedica a Claudia Rangoni, nobildonna modenese che intrattiene scambi epistolari con alcuni religiosi e letterati dell'epoca, mentre il *Breve trattato della Preparatione del Santissimo Sacramento dell'Altare*, pubblicato nel 1595, viene dedicato alla messinese Antonina La Rocca⁴⁹. La nobildonna appartiene ad uno dei lignaggi

⁴⁷ Ángel del PAS, *Breve trattato dell'oratione Giacvlatoria. Composto dal molto R. P. F. Angelo del Pas, de Perpignano dell'ordine de Minori di S. Francesco*, In Roma, Appresso i Stampatori Camerali, 1595.

⁴⁸ Ángel del PAS, *Breve Trattato del Conoscere et amar'Iddio. Composto dal molto R. P. F. Angelos del Pas, da Perpignano, dell'ordine de' Minori di S. Francesco. Ad instanti dell'Illustrissima Signora Claudia Rangona l'anno 1586. Et hora Stampato ad instantia delle reuerende Madri Abbadessa, et Monache di S. Bernardo dell'ordine Cisterciense in Santa Svsanna di Roma. Con licenza de' syperiori*, In Roma, appresso li Stampatori Camerali, 1596, (In Roma, Appresso i Stampatori Camerali, M.D.XCV [1595]).

⁴⁹ Ángel del PAS, *Breve trattato della Preparatione del Santissimo Sacramento dell'Altare: Composto dal molto R. P. F. Angelo del Pas, da Perpignano, dell'Ordine de' Minori di S. Francesco: Ad*

più antichi della nobiltà di Messina, la cui origine risale al periodo aragonese. Della donna, si conosce un'altra iniziativa pia, legata alla costruzione, nella città siciliana, del noviziato dei gesuiti, istituito nel 1574 grazie alle sue donazioni⁵⁰. I legami con la Spagna non si esauriscono nella dedicatoria alla nobile messinese: i funerali del francescano, sepolto sull'altare di San Pietro in Montorio, onore solitamente riservato ai santi, vengono pagati nel 1596 dall'ambasciatore spagnolo, Antonio de Córdoba y Cardona, duca di Sessa⁵¹.

Domingo de Soto è uno degli autori più noti fra quelli qui censiti. Esperto di diritto e teologo dell'ordine dei Predicatori, assiste al Concilio di Trento ed è professore a Salamanca e confessore di Carlo V⁵². Si pubblica a Roma nel 1586 in traduzione italiana un trattato sull'abuso del giuramento⁵³, nel quale l'autore enuclea il problema del peccato mortale del giurare, operando una distinzione fra giuramento assertorio, considerato peccato in quanto si chiama Dio a testimone di un qualcosa che potrebbe anche essere falso, e quello promissorio, prodotto sulla base di un'intenzione che nella contingenza è reale e sincera. Il tema, particolarmente sentito dall'acuita sensibilità religiosa del tempo, viene esteso ai limiti della filosofia morale. Johann Steelsius aveva pubblicato ad Anversa, nel 1569, il trattato in lingua spagnola. L'argomento era affrontato con ancor maggiore profondità nell'ottavo libro del *De Iustitia et Iure* (1553), definendo gli elementi successivamente condensati nel trattato in volgare. Il prolifico teologo segoviano conosce ampia fortuna nell'Italia post-tridentina: si contano trentacinque edizioni delle sue opere, ivi compresi i suoi interventi durante il Concilio, pubblicate tutte a Venezia tra il 1547 e il 1590. Solo nel secolo successivo, tra il 1659 e il 1665, usciranno a Roma, per i tipi di

instantia della Signora Antonina la Roccha Gentildonna Messenese, l'anno 1586. Et hora stampato ad instantia delle Reuerende Madri Abbadessa & Monache di S. Bernardo in Santa Susanna, In Roma, Presso a Guglielmo Facciotti, 1595. Con Licenza de' Superiori.

⁵⁰ Cfr. Giuseppe LA FARINA, *Messina ed i suoi monumenti*, Messina, G. Fiumara, 1840, p. 46.

⁵¹ Cfr. T. J. DANDELET, *Spanish Rome* cit., p. 147.

⁵² Per essenziali riferimenti bibliografici su Domingo de Soto si rimanda qui ad alcune opere di ordine generale, facenti parte della ricca bibliografia sul personaggio: Domingo de Soto y su obra, Segovia, Colegio Universitario, 1996; Antonio OSUNA FERNÁNDEZ-LARGO, *Domingo de Soto*, in Maximiliano FARTOS MARTÍNEZ, *La filosofía española en Castilla y León: de los orígenes al Siglo de Oro*, Valladolid, Universidad de Valladolid, Secretariado de Publicaciones e Intercambio Editorial, pp. 281-302; Juan CRUZ CRUZ (coord.), *La ley natural como fundamento moral y jurídico en Domingo de Soto*, Pamplona, Universidad de Navarra, EUNSA, 2007.

⁵³ Domingo de SOTO, *Instruttione del r.p.f. Domini Soto [...] a lode del nome di Dio come s'ha da schivar l'abuso del giuramento*, In Roma, per Gio. Osmarino Gigliotto, 1586.

Nicol'Angelo Tinassi i cinque volumi del cinque volumi del *Cursus Philosophici*, ordinato dal correligionario fray Cosme de Lerma.

Con l'avanzare della Controriforma il filone della letteratura didattico-morale d'argomento religioso trova sempre maggiore spazio nei cataloghi dei librai. Un esempio del genere giunge dalla produzione libraria di fine del secolo, con l'edizione del *Libro del bene della vecchiezza* (Roma, Luigi Zanetti e Giovanni Martinelli, 1597), tradotto in italiano dall'agostiniano frate Pietro da Piombino⁵⁴, dall'originale latino pubblicato due anni prima presso lo stesso Zanetti e di cui si hanno altre due edizioni veneziane, rispettivamente del 1597 e 1598. Il cardinale Gabriele Paleotti può a buon titolo considerarsi uno degli ideologi della Controriforma: tiene dei diari durante il Concilio di Trento⁵⁵, ed è un prolifico autore con più di sessanta opere a stampa a sua firma nel corso del XVI secolo; si tratta perlopiù di istruzioni sull'adeguamento alle nuove norme del Concilio di Trento, che cerca scrupolosamente di far rispettare nelle sue diocesi (Bologna, Albano e Sabina). La sua azione a Bologna può essere paragonata a quella del Borromeo a Milano⁵⁶. Si tratta di un trattato fortemente connotato in senso religioso su come assumere su di sé il peso della vecchiaia, conducendo una vita sana e al riparo dal peccato. Ricalca, per alcuni aspetti, i *regimina sanitatis* medievali, con la particolarità che qui l'autore si occupa della sola età senile, fornendo ragioni teologico morali sorrette dalle Sacre Scritture per le sue argomentazioni. Il versetto biblico citato nel frontespizio, «La corona de' vecchi è la dottrina grande, et l'esperienza, et la lor gloria è il timor di Dio» (Eccl., 25) è paradigmatico del modo di procedere dell'autore.

La traduzione italiana del 1597 viene pubblicata in due edizioni, che presentano varianti non solo nella sottoscrizione del frontespizio ma anche negli elementi paratestuali: una di esse presenta, unitamente allo stemma della corona spagnola, una dedica a Filippo II, illustre vecchio del tempo. Ovviamente

⁵⁴ Gabriele PALEOTTI, *Libro del bene della vecchiezza composto dall'illustriss. et reuerendiss. sig. card. Paleotto. Nuouamente tradotto di latino in volgare, da maestro. f. Pietro da Piombino Agostiniano*[...], In Roma, per Giouanni Martinelli, nella stamperia di Luigi Zanetti, 1597.

⁵⁵ *Concilium Tridentinum. Diariorum, Actorum, Epistularum, tractatum nova collectio, edidit Societas Goerresiana*, Editio secunda stereotypa. Friburgi Brisgoviae, Herder, 1963-1976, 13 voll.: vol. III.

⁵⁶ Paolo PRODI, *Il cardinale Gabriele Paleotti (1522-1597)*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1959 (Uomini e dottrine, 7), pp. 101-103.

non si tratta di una dedica composta dall'autore, né dal traduttore, ma dall'editore Giovanni Martinelli. In essa leggiamo:



G. Paleotti, *Libro del bene della vecchiezza*, Roma, L. Zanetti, 1597.

© Biblioteca nazionale centrale
– Firenze.

abbracciato, quanto che si vedrà portare in fronte l'amabilissimo nome della M. V. [...] così dal suo reale esemplo, con quella solita, & vehemente inclinatione, che hanno i sudditi d'imitare il lor Prencipe, non solo in Italia, che in sì gran parte le soggiace, & vniuersalmente l'adora, mà tutto il mondo insieme, che la brama, e spera di veder suo Monarcha, lo vorrà leggere [...] pregando N. S. Dio, che alla M. V. augumenti, & confermi tutto il vene e felicità, ch'ella istessa si desidera, & gode in questa sua così prospera, & meritatamente fortunatissima vecchiezza. Di Roma, il dì 1. Maggio 1597.

Della Sacra Catt. Real M. V.

Humilissimo, & deuotissimo seruo

Gio: Martinello libraro⁵⁷

La grande, & perpetua diuotione, che ho portato, & porterò sempre alla Sacra Cattolica Real Maestò Vostra, spessissime volte mi stimola, & mi fa risolvere a dedicarle alcuna cosa di quelle che si fabricano nell'arte & essercitio mio de libri. Ma mi ritien poi il non trouarne di tali, che siano degne di comparire auanti a tanta Maestà [...] E perché nel prostrarsi dinanzi alla Maestà Regia i saluti, & annontij, che si fanno, sono per lo più di lunga vita, essendo questa una delle maggior felicità, che in questo mondo [...] si possa ricevere [...] hauendo io sempre desiderato, & desiderando

tuttauia maggiormente questa istessa alla M. V. in segno di ciò ho scielto per offerirle come le offerisco, & dedico questo breue Trattato del Bene della Vecchiezza [...] Et tanto più che sarà

L'esaltazione della figura del sovrano spagnolo risponde certo a ragioni contingenti e alla ricerca di favori e protezione per sé e per i propri familiari, come del resto lo stesso editore non manca di far notare in alcune parti del testo: «Ma le continue carestie, che già si seguono per tanti anni, & il carico della mia numerosa, & inutile famiglia, di cui il maggiore, inclinato ad essere

⁵⁷ G. PALEOTTI, *Libro del bene della vecchiezza* cit., ff. 2-7.

clerico, à pena è di sedeci anni [...] mi resto con tutta la mia famiglia, & massime d'otto figli tutti virginelli [...]»⁵⁸. Tuttavia, appare significativo il fatto che si proceda all'esaltazione del monarca spagnolo da parte di un editore romano, che potrebbe cercare una più immediata protezione nella munificenza di un illustre porporato o nello stesso pontefice. La presenza di una nutrita e potente fazione spagnola a Roma fa comprendere perché l'editore si rivolga a Filippo II per ottenere favori alla corte papale.

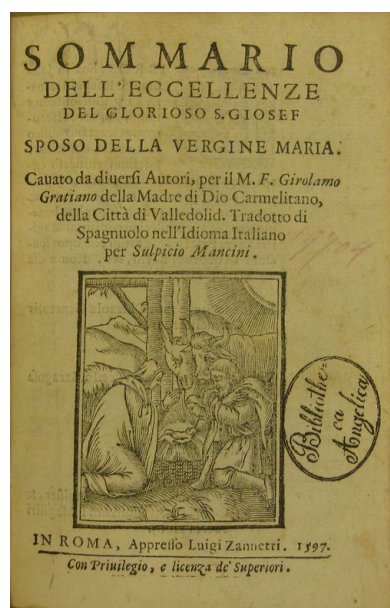
Così come il favore regale poteva estendersi fino Roma, formalmente fuori dalla giurisdizione spagnola, anche lo sdegno del monarca raggiunge chi cerca riparo nella città del papa. Un esempio del genere può essere rappresentato da Jerónimo Gracián de la Madre de Dios. Nato a Valladolid, figlio del segretario di Carlo V, Diego Gracián de Alderete, le prediche di Santa Teresa lo spingono ad entrare nell'ordine dei carmelitani, presso il cui convento di Pastrana veste l'abito nel 1572. Incontra la riformatrice del Carmelo, della quale sarà confessore e compagno nella predicazione e promozione di nuove fondazioni. I suoi scritti vengono tacciati di eresia, e viene processato dall'Inquisizione, con la conseguente espulsione dal suo stesso ordine. Due delle sue opere, il *Concepto del divino amor* e le *Diez lamentaciones del estado miserable de los ateistas*, vengono condannate e messe all'Indice espurgatorio. Gracián si reca allora a Roma per giustificarsi, ma il papa su pressioni di Filippo II e del suo ambasciatore il duca di Sessa si rifiuta di riceverlo, e i conventi carmelitani gli negano ospitalità. Va allora in Sicilia dove il viceré, il conte di Olivares, lo accolse presso l'ospedale di S. Giacomo, dove compone alcuni dei suoi scritti. Il papa gli ordina di andare a Roma a rinchiudersi in un convento agostiniano, ma durante il viaggio per mare viene fatto prigioniero dai corsari, che lo portano a Tunisi. L'ebreo Simone lo riscatta e lo invia a Genova. Di lì va, a piedi, fino a Roma, dove nel frattempo Clemente VIII mitiga la sua durezza nei confronti del religioso, durezza in un certo senso imposta dalla corona spagnola, che non vuole che si contraddica a Roma una sentenza emessa dall'inquisizione spagnola nei confronti di un eterodosso. Il pontefice, grazie alla fama assunta da Gracián grazie ai suoi scritti, riconoscendo l'assoluta ortodossia delle sue opere, con la

⁵⁸ *Ivi*, ff. 2, 7.

conseguente riammissione nell'ordine del Carmelo, stabilendo che venisse ospitato presso il convento dei calzati di San Martino in Montibus. Da lì partì come missionario per Tetuán e, fatto ritorno in Europa, muore a Bruxelles.

L'esperienza romana si rivela fondamentale nella complessa vicenda autobiografica di Jerónimo Gracián, grazie alle importanti amicizie contratte nella città eterna, fra le quali si annoverano numerosi porporati e personalità come San Filippo Neri. Il suo più importante protettore a Roma è senza dubbio il cardinal Pedro de Deza, che lo fa nominare teologo per il Sant'Uffizio, compito nel quale ha modo di difendere l'ortodossia dottrina durante il processo per la canonizzazione di Teresa di Gesù⁵⁹.

Le sue pubblicazioni a Roma sono numerose e sorpassano il limite



G. Gracián de la Madre de Dios, *Sommario dell'ecellenze delo glorioso S. Giosef*, Roma, Luigi Zanetti, 1597.
© Biblioteca Angelica - Roma

cronologico del XVI secolo, sconfinando nel successivo con diverse traduzioni italiane⁶⁰. L'ansia per la conversione e lo spirito popolare dell'ordine del Carmelo fanno sì che la maggior parte dei suoi scritti non sia in latino, lingua che Gracián maneggia comunque con disinvoltura. La prima edizione che troviamo a Roma è del 1596 e dimostra come per quell'anno Gracián sia già ben inserito all'interno della fazione spagnola romana, riuscendo ad ottenere maggior favore che in patria. In questo anno si pubblica un sermone sulle tentazioni della carne pronunciato nella chiesa della nazione spagnola a Roma, Santiago de los Españoles la prima domenica di Quaresima⁶¹. L'opera esce dai torchi del tipografo di origine veneziana Luigi Zanetti e l'anno successivo questi

⁵⁹ Per ulteriori raggugli bio-bibliografici su Jerónimo Gracián de la Madre de Dios, cfr. María Pilar MANERO SOROLLA, *La peregrinación autobiográfica de Anastasio-Jerónimo (Gracián de la Madre de Dios)*, in «Revista de Literatura», LXIII, 125 (2001), pp. 21-37.

⁶⁰ Cfr. E. TODA Y GÜELL, *Bibliografía Espanyola* cit., ad indicem.

⁶¹ Fray Jerónimo GRACIÁN DE LA MADRE DE DIOS, *Cerco spiritual de la consciencia tentada. Sermon en que se tracta de quarenta fuentes de las tentaciones del mundo, carne, y diablo. Predicado in Santiago de los Españoles de Roma. Dominica 1. Quadragesima, Por fray Geronimo Graçian de la Madre de Dios natural de Valladolid*, In Roma, appresso Luigi Zannetti, MDXCVI [1596].

pubblica il *Summario de las Excelencias del glorioso S. Ioseph Esposo de la Virgen Maria*⁶², tradotto nello stesso anno in italiano da Sulpizio Mancini, tipografo romano che stampa per il Martinelli e il Pelagallo, e pubblicato presso la stessa officina tipografica⁶³. L'esperienza di un anno e mezzo nel bagno tunisino, avvenuta tra il 1593 e il 1595, è alla base della pubblicazione del *Tratado de la redempcion de cativos*, pubblicato sempre nel 1597 presso il tipografo libanese di religione maronita Giacomo Luna, stampatore al servizio della Tipografia Medicea Orientale specializzato nella composizione in caratteri arabi⁶⁴. Nel trattato si mette in risalto l'importanza del riscatto dei prigionieri turchi esaltando il ruolo svolto dalle istituzioni pie e dai privati preposti a tale delicato compito. Al seguito del cardinal Deza, promotore del giubileo del 1600, si occupa delle celebrazioni religiose in occasione dell'anno santo. In tale contesto si inquadrano le due opere sul tema pubblicate a ridosso dell'anno giubilare, nel 1599, al fine di esaltare l'azione svolta dall'influente protettore, che gli garantirà la possibilità di fare ritorno in patria nel 1600, per andare a proclamare il giubileo tra i cristiani dell'Africa settentrionale. La prima delle due edizioni è in spagnolo e illustra al pellegrino le preghiere da recitare per guadagnare l'indulgenza; la seconda è la traduzione italiana e si intitola *Trattato del Giubileo dell'Anno Santo del p.m.f. Girolamo Gratiano carmelitano, e teologo dell'illustriss. card. Deza*⁶⁵. Il nome del cardinal Deza viene menzionato nel titolo per accreditare l'autore e allo stesso tempo conferire una veste di ufficialità allo scritto, rafforzata dalla presenza dello scudo di Clemente VIII

⁶² Fray Jerónimo GRACIÁN DE LA MADRE DE DIOS, *Svmuario de las Excelencias del glorioso S. Ioseph Esposo de la Virgen Maria. Recopilado de diuersos Auctores por el Maestro Fr. Geronimo Gracian de la Madre de Dios, de la orden del Carmen, naural de la ciudad de Valladolid*, En Roma, por Antonio Zannetti, MDXCVII [1597].

⁶³ Fray Jerónimo GRACIÁN DE LA MADRE DE DIOS, *Sommario dell'eccellenze del glorioso s. Giosef, sposo della vergine Maria. Cauate da diuersi autori, per [...] Girolamo Gratiano [...] Tradoto di spagnuolo nell'idioma italiano per Sulpicio Mancini*, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1597.

⁶⁴ Fray Jerónimo GRACIÁN DE LA MADRE DE DIOS, *Tractado de la redempcion de captiuos. En que se cuentan las grandes miserias, que padescen los christianos, que estan en poder de infieles y de quan sancta obra sea lade su Rescate, y de algunos medios y apuntamientos para ello. Por fr. Geronymo Gracian de la Madre de Dios de la primitiua horden de nuestra Senora del Carmen, natural de Valladolid, que fue captiuo de Mammi Corzo Bexa de Tunez*, En Roma, en casa de Giacomo Luna, 1597.

⁶⁵ Fray Jerónimo GRACIÁN DE LA MADRE DE DIOS, *Trattato del Giubileo dell'Anno Santo del p.m.f. Girolamo Gratiano carmelitano, e teologo dell'illustriss. card. Deza. Nel quale si dichiara che cosa sia giubileo, si spiegano le cagioni, e gli effetti suoi, e si mostra come degnamente guadagnar si debba. Tradotto di spagnuolo in italiano da Iacomo Bosio agente ordinario della sacra religione, et illustriss. militia di s. Giouanni Gierosolimitano nella Corte di Roma*, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1599 (In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1600).

inciso sul frontespizio. Il traduttore è il cavaliere di San Giovanni e agente a Roma per i gerosolimitani Giacomo Bosio, autore di alcuni scritti sulla storia ed i privilegi del suo ordine cavalleresco. Sullo stesso argomento escono nel 1600 alcune edizioni sia in italiano che in spagnolo dal titolo *Al devoto pellegrino* (*Al deuoto peregrino*), stampate da Stefano Paolini, Andrea Fei ed Antonio Facchetti, riedizioni del testo di Jerónimo Gracián.

Canonizzazioni: i santi spagnoli e l'editoria romana del Cinquecento

La sempre più intima connessione fra discorso politico e spirituale fa sì che, dalla seconda metà del Cinquecento, si avverta sempre più forte l'esigenza da parte spagnola di porsi nei confronti della Roma papale come sola ed unica potenza in grado non solo di difendere militarmente le ragioni dell'ortodossia cattolica, ma anche di considerarsi il più devoto dei regni. Il concetto di devozione si lega indissolubilmente alla pietà, parola questa che, nella sua accezione più vicina all'etimologia latina, implica l'instaurazione di vincoli non solo religiosi, ma anche sociali, politici e di condivisione di orizzonti culturali. L'immagine della Spagna a Roma passa anche attraverso la carità elargita alla popolazione romana, di nazionalità spagnola e non. Ricchi commercianti e notabili come don Constantino del Castillo, il commerciante portoghese Antonio Fonseca, García Sánchez, tutti appartenenti alla fazione spagnola, vissuti e morti a Roma, inaugurano a partire dagli anni Sessanta del secolo la pratica di lasciare rendite per costituire doti da devolvere a giovani ragazze povere in età da marito, pratica assai diffusa presso la comunità spagnola a Roma¹. Tale uso è tipico della comunità spagnola e del papa, che affida a partire da Sisto V il compito dell'elargizione all'arciconfraternita del Gonfalone, che lo fa in una cerimonia solenne celebrata a Santa Maria sopra Minerva. Nelle testimonianze raccolte dagli storici, non mancano i testamenti di spagnoli deceduti a Roma che lasciano una parte dei propri beni ad istituzioni pie. La chiesa di Santiago degli Spagnoli è, ovviamente, una delle istituzioni che più beneficiano di tali lasciti. È stato notato come, in una rete di rapporti clientelari, anche i lasciti testamentari divengono un modo per stabilire esplicitamente o implicitamente vincoli di obbedienza e scambi di favori². Un buon esempio di interconnessione tra attività caritatevole ed azione politica si ha alla morte di Sisto V. Il pontefice appena scomparso non era di certo stato sempre dalla parte degli spagnoli, e

¹ Sull'uso di dotare le ragazze povere da parte della comunità spagnola romana e sul ruolo della chiesa di Santiago de los Españoles in questa pratica, cfr. Manuel VAQUERO PIÑEIRO, *La renta y las casas: el patrimonio inmobiliario de Santiago de los españoles de Roma entre los siglos XV y XVII*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1999, pp. 38 sgg.

² Cfr. T. J. DANDELET, *Spanish Rome* cit., pp. 107 sgg.

Filippo II vuole assolutamente scongiurare l'eventualità dell'elezione di un altro papa ostile. Quando nel 1590 si riunisce il conclave, fa dirigere da Napoli verso Roma truppe e navi spagnole. Tutti i cardinali filospagnoli appendono le insegne di Spagna fuori dai propri palazzi, per dimostrare all'ambasciatore, occhi ed orecchie di Filippo II a Roma, la loro fedeltà agli Austria. L'elezione papale non tarda a giungere: sale al soglio pontificio un sicuro alleato di Filippo, Giovan Battista Castagna, col nome di Urbano VII. Tuttavia, questi muore dopo soli dodici giorni, vanificando gli sforzi della fazione spagnola. Filippo II a questo punto fa pervenire un messaggio ai cardinali nuovamente riuniti in conclave: l'elezione si dovrà svolgere fra uno dei candidati a lui favorevoli, nessun altro verrà accettato dai suoi rappresentanti diplomatici in città. Delle navi cariche di grano, in partenza dalla Sicilia, salperanno non appena il consesso di porporati avrà preso una decisione. Roma, da sempre dipendente dalle riserve dell'Italia meridionale per il suo rifornimento di cibo, si trova nel pieno di una crisi alimentare: il conclave elegge il cardinal Sfondrato, che assume il nome di Gregorio XIV, segno della continuità con il pontificato filospagnolo di papa Boncompagni. Le navi possono salpare dalla Sicilia, Filippo II viene acclamato come il salvatore di Roma dall'incubo della carestia e la Spagna distribuisce una serie di pensioni ai cardinali alleati come ricompensa per il loro operato³.

Tuttavia, uno degli elementi di maggior rilevanza per quanto riguarda la devozione spagnola a Roma nel XVI secolo resta quello delle canonizzazioni di santi spagnoli. Come per il sacramento della confessione, esaminato in precedenza a proposito del libro religioso, anche il culto dei santi si configura con la Controriforma quale elemento peculiare della dottrina cattolica in antitesi con quella luterana e viene così rilanciato come elemento di distinzione dalle devianze protestanti. Oltre a ciò, lo storico Peter Brown ha evidenziato come il ruolo svolto dal santo protettore ricalca sul piano spirituale quello svolto dal ricco e facoltoso protettore nell'ambito dei rapporti clientelari che sorreggono la società rinascimentale, tanto in Spagna come in Italia. Per Dandeleit tale

³ Cfr. Jean DELUMEAU, *Vie économique et sociale de Rome dans la seconde moitié du XVI^e siècle*, Paris, De Boccard, 1957-1959 (Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome, fasc. 184), t. II, p. 619.

mentalità giustifica la spasmodica ricerca di canonizzazioni da parte della Spagna in questi anni e per tutto il secolo successivo, al fine di garantirsi una degna rappresentanza, un *patronazgo* da invocare per la vita ultraterrena⁴.

Il Seicento è il secolo dei santi spagnoli, che si aggiudicano il 60% delle canonizzazioni⁵, con quindici santi su ventisei proclamati nei cento anni; la causa di questo fenomeno, circoscritto agli anni della preponderanza spagnola in Italia è da ricercare nell'ultima parte del Cinquecento. La quantità di canonizzazioni appare ancor più inusitata se si considera che dal 1198 al 1431 il solo santo spagnolo è Santo Domingo de Guzmán, il fondatore dell'Ordine dei Predicatori, la cui canonizzazione nel 1234 avvenne peraltro su pressione dei suoi seguaci francesi e italiani, più che per volontà delle autorità spagnole. Il tentativo durante il Medioevo da parte dei re d'Aragona di far santificare Ramon de Peñafort fallisce miseramente e bisognerà attendere il 1601 per ottenere questo riconoscimento.

La fortunata serie dei santi spagnoli d'età moderna viene inaugurata nel 1588, con la canonizzazione di San Diego de Alcalá, frutto della diretta azione della monarchia ispanica sulla congregazione cardinalizia romana. Tutto nasce dalle virtù miracolose attribuite al corpo del santo nella guarigione del principe Carlos, gravemente ferito in seguito ad una caduta nel palazzo reale di Alcalá. La salma del francescano spagnolo viene portata nella stanza del principe, che al solo contatto con la reliquia inizia a manifestare segni di miglioramento. Tra il 1562 e il 1563 iniziano a pervenire ai papi le prime istanze per la canonizzazione da parte della corona. Tuttavia il processo durerà venticinque anni: ben tre papi (Pio IV, Pio V e Gregorio XIII) rimanderanno la sentenza chiedendo maggiori prove e testimonianze. Va ricordata la critica generale al culto dei santi maturata in seno alla Chiesa nella prima metà del Cinquecento, soprattutto a seguito delle controversie religiose seguite alla riforma protestante. Tuttavia, nel 1563 il Concilio di Trento ribadisce l'assoluta vigenza della venerazione dei santi e delle loro reliquie, attribuendo ai soli papi la facoltà di canonizzare. Nel caso di

⁴ Cfr. Peter R. BROWN, *The cult of the Saints*, Chicago, University of Chicago Press, 1981, in particolare pp. 65 sgg.; T. J. DANDELET, *Spanish Rome* cit., p. 165.

⁵ Cfr. Miguel GOTOR, *Le canonizzazioni dei santi spagnoli nella Roma barocca*, in *Roma y España* cit., vol. II, p. 621.

Diego de Alcalá la riluttanza dei papi potrebbe essere attribuita al fatto che la vita del santo non è molto ben documentata.

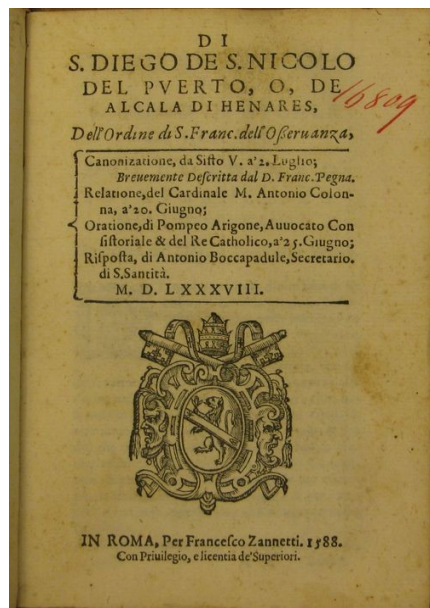
L'ambasciatore spagnolo a Roma Luis de Zúñiga scrive alla corte di Madrid sollecitando l'invio di una biografia scritta di Diego, nella quale comparisse la data di morte ed i registri del processo intrapreso in Spagna. Viene incaricato di ciò lo storico regio e professore di Alcalá Ambrosio de Morales⁶, il quale compone una biografia piuttosto scarna, di circa sei pagine. In essa si delineano le origini incerte del frate, probabilmente nato nella diocesi di Siviglia agli inizi del XV secolo, la sua vita da eremita, l'amore per la povertà, l'ingresso nell'ordine francescano e l'attività missionaria nelle isole Canarie, il suo viaggio a Roma in occasione del giubileo del 1450 e gli ultimi anni trascorsi ad Alcalá fino alla morte, avvenuta con tutta probabilità intorno al 1463, seguita dalla riesumazione della salma nel XVI secolo⁷. In mancanza di una vita santa solidamente documentabile, i procuratori della causa di San Diego de Alcalá optano per l'attestazione dei miracoli avvenuti dopo la morte, per sua intercessione. Ovviamente, la testimonianza più importante è quella del principe Carlos, ma nei venticinque anni della causa verranno prodotte circa 130 attestazioni. Altro segno della santità del religioso, l'incredibile stato di conservazione della salma riesumata dal sepolcro del convento di San Hilario ad Alcalá.

Tutto questo fermento intorno alla causa di canonizzazione del francescano spagnolo si ripercuote sulla produzione a stampa romana, con alcune edizioni che consentono di individuare in alcune figure chiave gli attori principali di questo successo sul piano politico e diplomatico, prima ancora che religioso.

⁶ Lo stesso Ambrosio de Morales intraprende per ordine di Filippo II un viaggio nel nordovest peninsulare in cerca di notizie circa il culto locale di santi e reliquie per l'Escorial. Del viaggio, effettuato per volontà del sovrano nel 1572, resta traccia in una relazione scritta, rimasta inedita e pubblicata nel XVIII secolo con il seguente titolo: Ambrosio de MORALES, *Viage de Ambrosio de Morales por orden del rey D. Phelipe II a los reynos de León, Galicia y Principado de Asturias, para reconocer las Reliquias de Santos, Sepulcros Reales, y Libros manuscritos de las Cathedrales y Monasterios [...]*, ed. Enrique FLÓREZ, Madrid, Antonio Marín, Madrid, 1765.

⁷ Cfr. T. J. DANDELET, *Spanish Rome* cit., pp. 171-175.

Il più importante è Francisco Peña, del quale già ci si è occupati a proposito delle opere di diritto canonico, in quanto curatore delle edizioni del *Directorium inquisitorum* di Nicolás Eymereich. L'uditore di Rota rappresenta un vero e proprio punto di riferimento per gli affari della corona spagnola a



F. Peña, Di S. Diego de Nicolo del Puerto, F. Zanetti, 1588.
© Biblioteca Angelica - Roma

che regolano la vita romana, ben sanno che il decano del tribunale, insieme con i due uditori più anziani, svolge il delicato compito di revisione di tutti i processi, curandone la fase istruttoria per la Congregazione dei Riti, occupandosi della diffusione delle lettere remissoriali, nonché della determinazione delle priorità nell'ordine di dibattimento delle cause. Tra Cinque e Seicento gli uditori di Rota si trasformano, nelle in Gli auditori di Rota si trasformarono in «autentici professionisti della santità, in veri e propri fabbricatori di santi e agenti ufficiosi del re di Spagna a Roma»⁹.

Nel 1588, anno della canonizzazione di Diego, Francisco Peña dà alle stampe un trattato in italiano, dal titolo *Di S. Diego de S. Nicolo del Puerto, o de Alcalá de Henares [...] Canonizatione*. Qui il santo viene denominato secondo il luogo di nascita, San Nicolás del Puerto, nella diocesi di Siviglia. L'opera si compone di due parti, che seguono una numerazione distinta. Alla breve descrizione della vita del santo e del processo di canonizzazione seguono la

⁸ Cfr. M. GOTOR, *Le canonizzazioni dei santi spagnoli* cit., p. 621.

⁹ *Ivi*, p. 624.

Roma. In un documento rinvenuto da Miguel Gotor, datato 22 settembre 1591, una memoria diplomatica sui «negocios que quedan pendientes hoy» a Roma si legge che il riferimento per lo stato di avanzamento delle cause di canonizzazioni è l'auditore di Rota Francisco Peña, sul quale bisogna fare affidamento per assicurarsi il buon esito dei processi⁸.

L'auditorato di Rota rappresenta uno dei passaggi chiave per determinare il successo di una causa di canonizzazione e gli spagnoli, profondi conoscitori dei meccanismi burocratici

relazione del cardinal Marco Antonio Colonna, l'orazione di Pompeo Arrigoni, avvocato concistoriale incaricato di perorare la causa, e la risposta di Antonio Boccapadule, segretario apostolico¹⁰. Gli scritti in merito alla canonizzazione di questi ultimi tre vengono pubblicati nel 1588, a spese della Santa Sede e per i torchi di Francesco Zanetti, in due edizioni gemelle, una in spagnolo e l'altra in italiano, ad ulteriore testimonianza della risonanza dell'evento¹¹. La descrizione di Peña viene riproposta in latino, opportunamente ampliata ed arricchita, con il titolo *De Vita Miracvlis et Actis Canonizationis Sancti Didaci. Libri tres. A Francisco Pegna Sacri Palatii Apostolici Auditori descripti*, con dedica a Filippo II¹². Se ne conosce anche una traduzione spagnola ad opera del francescano Cristóbal Moreno esce nel 1594 per i torchi di Jaime Cendrat, con il titolo *Tratado de la maravillosa Vida, Muerte y Milagros del glorioso S. Diego Confessor*.

Un altro protagonista del processo di canonizzazione è il benedettino Pietro Galesini, autore di un'altra relazione sul santo, pubblicata sempre nel 1588 dalla Tipografia Vaticana¹³. L'anno successivo Domenico Basa ne pubblica la traduzione italiana, ad opera di Francesco Avanzi, scrittore friulano cittadino di Venezia, che aveva in precedenza tradotto la relazione sulla Cina dell'agostiniano González de Mendoza. Come in tutte le relazioni tra papato e monarchia spagnola, anche quello della canonizzazioni diventa terreno di scambio tra i due poteri. Come ribadito dal Concilio l'ultima parola in materia di santificazione spetta infatti al pontefice. Sisto V ha diverse motivazioni per

¹⁰ Francisco PEÑA, *Di S. Diego de S. Nicolo del Puerto, o de Alcalà di Henares, Dell'Ordine di S. Franc. dell'Osservanza, Canonizatione, da Sixto V. à 2 luglio; Brevemente descritta dal D. Franc. Pegna*. [...], In Roma, per Francesco Zannetti, 1588.

¹¹ *Relacion dela canonizacion del sancto fray Diego de Alcalá de Henares. [...] Con la relacion del [...] señor card. Marco Antonio Colonna [...] Y con la oracion de Pompeo Arigone abogado [...] y la respuesta de Antonio Boccapadul[i] secretario de su Sanctidad*, En Roma, en la estampa de Francisco Zannetto, 1588; *Relatione della Canonizatione di San Diego di Alcalá di Henares. Del Ordine di S. Francesco della Osservanza, Che fece la Santità si N. S. Papa Sisto V. alli 2. di Luglio 1588. Con la Relatione dell'Illustriss. & Reuerendiss. Sig. Card. Marco Antonio Colonna sopra di ciò fatta auanti sua Santità nel Concistorio celebrato alli 20. di Giugno. 1588. Et oratione di Pompeo Arigone [...] con la risposta di Antonio Boccapadule Secretario di Sua Santità*, In Roma, Per Francesco Zannetti, in piazza di Pietra, 1588.

¹² Francisco PEÑA, *De Vita Miracvlis et Actis Canonizationis Sancti Didaci. Libri tres. A Francisco Pegna Sacri Palatii Apostolici Auditori descripti. Ad Philippvm II. Hispaniarum Regem Catholicum*, Romae, In Aedibus Populi Romani, MDLXXXIX [1589]. Apvd Georgivm Ferrarivm.

¹³ Pietro GALESINI, *Sancti Didaci Complutensis canonizatio quam Sixtus V pont. opt. max [...] celebravit VI nonas Iul. anno MDXXCVIII* [1588], a Pet. Galesinio [...] descripta [...], Romae, ex Typographia Vaticana, 1588.

essere favorevole alla causa di San Diego de Alcalá. Innanzitutto, anche il papa appartiene all'ordine francescano, ma soprattutto fin dall'inizio del suo pontificato Sisto V ha manifestato spesso l'esigenza di un'azione militare da parte della Spagna nei confronti dell'Inghilterra protestante. Non è dunque casuale che la canonizzazione avvenga proprio alla vigilia della spedizione dell'Invencible Armada. La relazione di Galesini mette in rapporto diretto i due fatti, dichiarando che la canonizzazione del papa vuol inviare «l'aiuto di Dio» sull'imminente attacco contro l'eresia riformatrice¹⁴.

La canonizzazione di San Diego de Alcalá rappresenta un successo perché vede coinvolta l'intera comunità spagnola, non solo la corona, che se ne fa promotrice, ma anche le alte gerarchie ecclesiastiche, come l'arcivescovo di Toledo, i vescovi di Alcalá, il Generale dei francescani spagnoli, le quali sposano immediatamente la causa, e la pietà popolare, che immediatamente rivolge le sue preghiere al francescano in odore di santità. A questo pubblico si rivolge la pubblicazione a Roma, nel 1588, della Canción a San Diego de Alcalá, inno di devozione al santo appena entrato nel calendario cattolico¹⁵. Il coinvolgimento degli alti prelati spagnoli, soprattutto di quelli presenti a Roma, risulta evidente anche nella solenne celebrazione della cerimonia di canonizzazione a San Pietro, alla quale secondo la relazione di Galesini è presente non solo Pompeo Arrigoni, ma anche il potente cardinal Deza, uno dei principali esponenti della fazione spagnola presso la curia¹⁶.

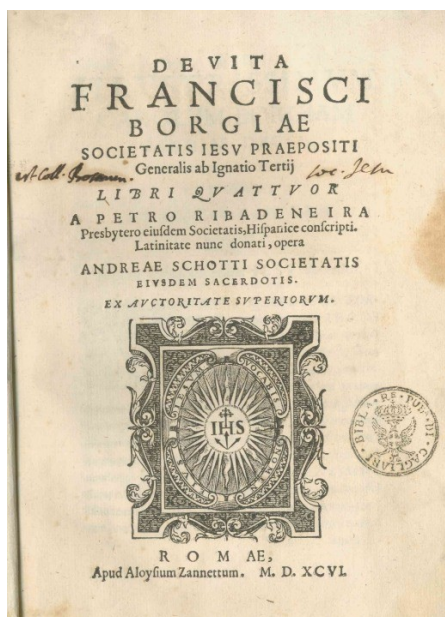
A seguito della causa di San Diego de Alcalá Sisto V decide di centralizzare ancor più il processo di canonizzazione, istituendo la Congregazione dei Riti per disciplinare e controllare i processi, stabilendo così una procedura comune da seguire in tutte le cause. Gli spagnoli sapranno approfittare meglio di altri delle aderenze presso la curia, sfruttando la conoscenza dei meccanismi che determinavano il funzionamento della Congregazione, affinati proprio durante il lungo processo per la canonizzazione di San Diego. Così Filippo II riesce a far riaprire nel 1598 la causa di Ramon de Peñafort, che verrà canonizzato sotto

¹⁴ Pietro GALESINI, *La vita, i miracoli, & la canonizatione di San Diego d'Alcalà d'Henares diuisa in tre parti et tradotta nella lingua italiana dal signor Francesco Auanzi venetiano, dalla latina di mons. Pietro Gallesini* [...], In Roma, appresso Domenico Basa, 1589, p. 95.

¹⁵ *A San Diego d'Alcalà. Cancion*, (In Roma, per Santi et compagni, al Crocifisso, M.D.LXXXVIII [1588]).

¹⁶ P. GALESINI, *La vita, i miracoli, & la canonizatione di San Diego d'Alcalà* cit., pp. 201 sgg.

Filippo III nel 1601. Questa volta il compito di promozione delle istanze regie e la preparazione dell'opinione pubblica viene affidato all'editoria romana, che non si limita a celebrare il successo dell'azione congiunta di diplomatici e prelati spagnoli. Già nel 1595 viene nominato un procuratore, il domenicano Miguel Llot de Ribera, il quale fa pubblicare a Roma un memoriale all'indirizzo di Clemente VIII con un resoconto circa la vita e le opere di Peñafort¹⁷. In questo caso l'azione processuale potrà procedere in maniera più rapida, in quanto la biografia del domenicano è senz'altro meglio documentata¹⁸. Tuttavia, le pratiche editoriali che seguono la canonizzazione sono piuttosto simili: ad



P. de Ribadeneyra, *De vita Francisci Borgiae*, Roma, A. Zanetti, 1596.

© Biblioteca nazionale centrale - Roma

esempio Francisco Peña produce nel 1601 una agiografia del nuovo santo (farà lo stesso nel 1610 in occasione della canonizzazione di Carlo Borromeo), mentre un italiano, Girolamo Ceccotti da Cotognola, pubblica un resoconto su alcuni miracoli del santo. In maniera analoga, la canonizzazione del gesuita Francisco Borja, avvenuta nel 1670, viene coadiuvata dalla pubblicazione, già a partire dal 1596 di opere riguardanti la vita del santo, come *De vita Francisci Borgiae*, traduzione

latina di Andreas Schott dell'opera spagnola del padre Pedro de Ribadeneyra, pubblicata a Madrid nel 1592 e dedicata a Filippo II, finanziata da Pedro de Borja, duca di Gandía, uno dei figli del futuro santo, che aveva preso i voti in età matura¹⁹. Il traduttore, il belga Andreas Schott, è

¹⁷ Miguel LLOT DE RIBERA, *Ad S. D. N. Clementem VIII Pont. Maximum. De Laudabili Vita, & de Actis hactenus in Curia Romana, Pro Canonizatione R. P. F. Raymundi de Penia Forti Enarratio. Auctore R. P. F. Michaelae Llot Sac. Theol. Doct. Ord. Praeed., Sveriorvm Permissv, Romae, Ex Typographia Dominici Gilioti, M.D.XCV. [1595].*

¹⁸ Sulle due canonizzazioni, cfr. M. A. VISCEGLIA, *La città rituale. Roma e le sue cerimonie in età moderna*, Roma, Viella, 2002, pp. 211-212 (La corte dei papi, 8).

¹⁹ Pedro de RIBADENEYRA, *De Vita Francisci Borgiae Societatis Iesv Praepositi Generalis ab Ignatio Tertij. Libri qvator. A Petro Ribadeneira Presbytero eiusdem Societatis, Hispanice conscripti. Latinitate nunc donati, opera Andreae Schotti Societatis eiusdem Sacerdotis. Ex Avctoritate Sveriorvm, Romae, Apud Aloysium Zannettum, M.D.XCVI [1596]. Il titolo originale dell'opera era Vida del P. Francisco de Borja, que fue Duque de Gania y despues religioso y III General de la Compañia de Jesus, Madrid, en casa de Pedro Madrigal, 1592.*

discepolo di Justus Lipsius e vive in Spagna negli ultimi quindici anni del secolo. Dal 1580 è professore di retorica a Toledo, in seguito a Saragozza. Professa nella Compagnia proprio durante il suo soggiorno in Spagna e passa ad insegnare retorica a Gandía, città natale e dominio di Francisco Borja, dove il generale dei gesuiti e futuro santo aveva istuito un collegio. Da lì passa a Roma sul finire del Cinquecento²⁰. Analogamente, il gesuita Francisco de Ribera, uno dei direttori spirituali di Santa Teresa d'Ávila, compone e dà alle stampe a Salamanca nel 1590, presso Pedro Lasso, una agiografia della riformatrice del Carmelo, tradotta in italiano dall'oratoriano Giovanni Bordini nel 1599 e stampata da Guglielmo Facciotti²¹. Anche in questo caso la pubblicazione prepara il terreno per la successiva canonizzazione di Teresa, che avverrà il 12 marzo 1622 in quello che si può definire un tripudio della santità spagnola, con la proclamazione in un solo giorno, insieme alla monaca abulense, di San Ignacio de Loyola, San Francisco Xavier, San Isidro Labrador, patrono di Madrid, e San Filippo Neri, l'unico non spagnolo del quartetto, tanto da indurre il popolo ad osservare che in quella data erano sati canonizzati quattro spagnoli e un santo.

La convergenza di interessi dottrinari legati alla Controriforma, l'affermazione del prestigio degli ordini religiosi, sempre più governati da criteri simili a quelli della nascente «Ragion di Stato»²², nonché dall'esigenza politica della monarchia ispanica di riaffermare una supremazia non solo militare ma anche spirituale e procedere allo scambio reciproco di favori con Roma, fanno sì che le pratiche di canonizzazione rivestano un'enorme importanza nella regolazione dei rapporti fra Santa Sede e corona spagnola. I processi del santo complutense e del domenicano spagnolo contribuiscono a definire i meccanismi giuridici della canonizzazione, elemento di forza dell'azione spagnola in tale ambito, unitamente all'istituto della beatificazione, che consente di affermare, almeno a livello locale, culti particolari. La diretta azione dei sovrani contribuisce infine a rafforzare il loro legame con la sacralità, legittimandone in

²⁰ Cf. Joseph FABRI, *Un ami de Juste Lipse, l'humaniste Andreas Schott*, in «Les Etudes Classiques», XXI (1953), pp. 188-208.

²¹ Francisco de RIBERA, *Vita della m. Teresa di Giesù fondatrice delli monasteri e delle monache, et frati Carmelitani scalzi della prima regola. Tradotta dalla lingua spagnuola nell'italiana, dal reuerendiss. monsig. Gio. Francesco Bordini della Congregatione dell'oratorio, arcivescouo et vicedelegato d'Auignone*, In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, 1599.

²² Cf. M. GOTOR, *Le canonizzazioni dei santi spagnoli* cit., p. 631.

questo modo l'autorità divina. I pontefici dal canto loro autorizzano tali pratiche con la disciplina delle procedure senza precludersi la possibilità di prendere la decisione finale in una così delicata materia. Il ruolo delle canonizzazioni assume così una funzione strategica e sia il pontefice che i sovrani sono pienamente coscienti di questo, così come delle caratteristiche che ciascun candidato santo deve possedere affinché i processi diano l'esito sperato²³.

²³ Cfr. Pierre DELOOZ, *Sociologie et canonisations*, Liège, Faculté de Droit, 1969; Peter BURKE, *How to become a Counter-Reformation saint*, in ID., *The historical anthropology of Early Modern Italy: essays on perception and communication*, Cambridge, Cambridge University Press, 1987, pp. 48-62; Marina CAFFIERO, *Istituzioni, forme e usi del sacro*, in Giorgio CIUCCI (cur.), *Roma moderna*, Roma-Bari, Laterza, 2002, pp. 141-152.

Oratoria sacra: sermoni

Il sermone, la parola predicata, trae origine dai primi profeti biblici. Con l'avvento del cristianesimo e nel corso dei secoli, ai fini morali e al contenuto religioso si combina la tecnica retorica ereditata dagli autori greci e latini, con l'assunzione del modello tripartito di *docere, movere et delectare* proprio della classicità. In età moderna il sermone è il mezzo di comunicazione più diffuso per la trasmissione di idee non solo relative alla fede, ma anche ai costumi e all'ordine sociale promosso dalla monarchia ispanica¹. A Roma, città santa, l'omiletica assume caratteristiche particolari dovute alla presenza del papa, che attira un gran numero di teologi e predicatori desiderosi affermarsi presso la curia grazie alle proprie doti oratorie. Allo stesso tempo l'oratoria veniva praticata per la proclamazione dei discorsi tenuti in occasioni pubbliche come le ambasciate di obbedienza, già viste nel precedente capitolo, o le aperture dei conclavi. La predicazione *coram sanctissimo* e l'oratoria di corte generano ben presto una ricca produzione a stampa, che mira a diffondere i contenuti dei sermoni predicati per l'edificazione morale del pubblico dei lettori oltre che per la promozione sociale degli autori².

Il primo autore in ordine di apparizione è Bernardino López de Carvajal, cardinal Santa Croce, già citato a proposito della produzione a carattere profano e per la trattatistica. Sua è l'*Homelia doctissima habita coram maximo Maximiliano Cesare semper augusto*. Di fronte alla minaccia di un'invasione dell'Italia da parte dell'imperatore, Giulio II nomina il cardinal Carvajal suo legato a latere, e questi raggiunge nel 1507 a Innsbruck la corte imperiale, negoziando una proficua alleanza per conto del pontefice³. Carvajal segue la corte imperiale nelle Fiandre e a Malines il 14 ottobre 1508 in presenza di

¹ Per una sintetica ma esaustiva introduzione sull'origine e i modelli dell'omiletica nella tradizione cristiana, cfr. Bernarda URREJOLA, «*Este sermón es moneda de todo valor*»: la circulación de un saber de buena ley en la oratoria sagrada novohispana de principios del siglo XVIII, in «Acta Literaria», n. 43 II sem. (2011), pp. 61-77: 61-63.

² Sull'evoluzione dell'oratoria sacra a Roma nel primo quarto del XVI secolo, cfr. John W. O'MALLEY, *Praise and blame in Renaissance Rome: rhetoric, doctrine, and reform in the sacred orators of the papal court, c. 1450-1521*, Durham (NC), Duke University press, 1979; per una panoramica più generale, STANISLAO DA CAMPAGNOLA *et al.*, *Oratoria sacra: teologie ideologie biblioteche nell'Italia dei secoli XVI-XIX*, Roma, Istituto storico dei Cappuccini, 2003.

³ Cfr. L. VON PASTOR, *Storia dei papi* cit., vol. III, p. 728.

Massimiliano, Margherita d'Austria, Carlo e le sue tre sorelle, pronuncia l'omelia in questione, credimando il futuro imperatore Carlo V, che all'epoca ha meno di otto anni. L'arcivescovo di Nazareth Juraj Dragišić (Giorgio Benigno Salviati), che accompagna Carvajal nella legazione, si occupa dell'edizione dell'omelia a Roma, stampata dal Besicken nello stesso 1508⁴. La pubblicazione diviene così un mezzo per celebrare l'esito dell'azione diplomatica del cardinale e della politica estera di Giulio II, in questo momento volta a limitare il potere della Serenissima nella penisola italiana.

Proseguendo in ordine cronologico, troviamo un illustre personaggio dell'epoca tra gli annali tipografici del Mazzocchi. Questi nel 1513 pubblica l'orazione pronunciata nella cappella del sacro palazzo il mercoledì delle ceneri, dinanzi a Leone X e al collegio cardinalizio, dal teologo agostiniano Dionís Vázquez, confessore di Carlo V, primo lettore di Sacra Scrittura ad Alcalá, voluto dal cardinal Cisneros per la sua conoscenza delle lingue orientali, nonché uno dei migliori predicatori del suo tempo⁵. La docenza ad Alcalá costituirà ben presto una vera e propria scuola di predicazione, che alla freddezza della predicazione scolastica, fatta di nozioni, distinzioni e divisioni come se si trattasse di un articolo della Summa dell'Aquinate affiancherà il calore umano, la capacità espressiva e la penetrante comunicatività di uno stile che potrebbe definirsi "spagnolo". La predicazione dotta, in latino, rivolta ad un pubblico illustre, come quello dei sovrani o dello stesso papa, fa da modello per la predicazione al popolo, in volgare, che attinge ai nuovi modi e ai nuovi stili. Questa nuova modalità di predicare appare ancor più lungimirante se si considera che si dà prima dell'avvento controriformistico. Lo stesso Dionís Vázquez utilizza in Spagna il castigliano per la sua predicazione, trasferendo le conoscenze e le raffinatezze retoriche in questa lingua, dando così il suo

⁴ Bernardino LÓPEZ DE CARVAJAL, *Homelia doctissima cardinalis Sancte Crucis habita coram maximo Maximiliano Cesare semper augusto*, [Roma, Johann Besicken, 1508].

⁵ Dionís VÁZQUEZ, *Fratris Dyonisii Vasques a Toletu Hispani Sacre Theologie Magister ex Augustiniana Eremitanei familia congregatione castelle oratio habita Rome in apostolica sacri palatii capella in die cinerum nona februarii Anno domini 1513*, Impressum Rome per Magistrum Iacobum Mazochium, Anno Domini M.D.XIII [1513] Die uero octava Mensis Martii.

contribuito all'evoluzione a all'arricchimento che lo spagnolo sperimenta in quegli anni⁶.

La formazione di Dionisio Vázquez, avviatasi probabilmente a Salamanca, viene completata a Roma, dove è allievo di fra' Egidio da Viterbo, generale degli agostiniani. L'apprezzamento da parte del pontefice delle virtù oratorie di Vázquez trova riscontro nella nomina a predicatore pontificio, che ottiene durante gli anni del suo soggiorno a Roma, di cui si può individuare perlomeno una data di inizio nel 1513, anno in cui pronuncia la summenzionata orazione. L'orazione viene ripubblicata cinque anni dopo dallo stesso tipografo⁷. L'argomento trattato dal sermone è uno dei leitmotiv dell'attività di predicatore di Vázquez, grazie al quale ottiene gran fama. Si tratta delle sue osservazioni in merito alla duplice natura di Cristo, pur nell'unità della sua persona, articolata in quattro aspetti: il divino, il beato, il profetico e l'umano. I primi due hanno a che vedere con la dimensione divina, mentre gli ultimi sono relativi alla sua incarnazione.

La seconda edizione del sermone di Vázquez contiene inoltre una lettera di Leone X, datata Roma, 21 dicembre 1517, in cui si raccomanda l'autore al cardinal Adriano Castellesi. Il porporato è uomo legato alla fazione spagnola; come si è visto nel capitolo a proposito della filosofia, Cipriano Benet aveva curato il *De vera philosophia*, stampata sempre dal Mazzocchi nel 1514. Si configura così un rapporto tra un gruppo di religiosi spagnoli, il cardinal Castellesi e Mazzocchi, libraio dell'università e stampatore camerale, al servizio delle autorità religiose cittadine. Nel 1513 l'editore bergamasco pubblica la già menzionata orazione di Baltasar del Río, altro uomo della corte di Leone X legato alla monarchia ispanica, pronunciata durante il Concilio Lateranense ad invocare la spedizione contro i turchi. L'ossessione turca continua ad essere presente nei disegni politici del papa Medici anche negli anni successivi al Concilio Lateranense. Nel 1517 Egidio da Viterbo, il generale degli agostiniani

⁶ Cfr. Félix G. OLMEDO, S.I. (cur.), *Dionisio Vázquez. Sermones*, Madrid, Espasa-Calpe, 1956 (Clásicos castellanos, 123), pp. XXII-XXXII.

⁷ Dionis VÁZQUEZ, *De vnitae & simplicitate personae Christi in duabus naturis. Oratio preclarissima fratris Dionysii Vasquij Augustiniani ordinis & Sacrae theologiae professoris: ac catholici regis Caroli praedicatoris: ad Sanctissimum in Christo patrem & Dominum, N. D. Leonem Papam X. & Sacrum Cardinalium senatum*, (Impressum, Romae apud Iacobum Mazochium. Die XVI. Ianuarii. M.D.XVIII [1518]).

già mentore di Dionís Vázquez, si reca come ambasciatore straordinario per conto del pontefice presso Carlo V, al fine di indurlo ad intraprendere un'azione militare contro l'impero ottomano.

L'elezione di Adriano VI dà adito a due edizioni, ad opera del canonico di Santiago de Compostela Arnaldo de Velasco, che pubblica presso il Silber nel 1522 un trattato sull'autorità pontificia come tutore della chiesa, dal titolo *De comunione pontificia*, in cui gli auspici per l'azione riformatrice interna prospettata dall'elezione di Adriano da Utrecht, patrocinata da Carlo V, si ispirano alla ricerca di una rinnovata unità della chiesa⁸ di fronte allo scisma prospettato da Lutero. Nello stesso anno, sulla medesima linea ideologica del precedente trattato, si invoca la pronta venuta del neoeletto pontefice per sanare i mali che in quel momento affliggono la cristianità⁹. Adriano viene appellato *cardinalem Dertusensem*, poiché dal 1515 Carlo V gli aveva assicurato la diocesi di Tortosa, nominandolo l'anno successivo inquisitore generale del regno di Aragona. Tuttavia il pontificato dell'olandese sarà troppo breve per poter condurre agli esiti sperati. Un esponente della famiglia del cardinal Bernardino López de Carvajal, il nipote Rodrigo, a cui beneficio lo zio cede l'amministrazione della diocesi di Foligno, alla morte di papa Adriano VI pronuncia un'orazione sull'elezione del nuovo pontefice pronunciata dinanzi al sacro collegio e pubblicata da Giacomo Mazzocchi nello stesso 1523¹⁰.

Per trovare una nuova edizione di oratoria sacra da parte di un autore spagnolo dobbiamo attendere gli anni del Concilio di Trento, quando la Controriforma porta in auge il genere, in un crescendo di edizioni verso la fine del secolo. Roma diviene la cassa di risonanza del concilio tridentino e nella città, oltre agli atti conciliari, verranno pubblicate anche le prediche ed i sermoni letti in occasione delle festività religiose celebrate durante le sessioni. Il

⁸ Arnaldo de VELASCO, *De Comunione pontificia e dignitates ad Passioni Christi et Martirium et Dolores Ecclesiae servanda. Oratione Arnaldi de Verlasco [sic]*, Roma, Apud Magistrum Marcellum, MDXXII [1522].

⁹ Arnaldo de VELASCO, *Exhortatio Arnaldi de Velasco Hispani decani Compostellani de celeri in Romam aduentu ad reuerendissimum in Christo patrem d.d. Adrianum cardinalem Dertusensem nuper in summum pontificem electum*, [Roma, Marcello Silber, 1522].

¹⁰ CARVAJAL, Rodrigo de, *Oratio de eligendo summo pont. Adriano VI vita functo ad sacrum patrum collegium habita per Rodericum Caruaial kalendis Octobris anno a natali Christi MDXXIII* [1523], [Roma, Giacomo Mazzocchi, 1523]. Per l'editore, cfr. Fernanda ASCARELLI, *Annali tipografici di Giacomo Mazzocchi*, Firenze, Sansoni antiquariato, 1961, pp. 154-156.

celebre teologo Domingo de Soto, confessore di Carlo V e tra i più illustri partecipanti al Concilio, pronuncia nel 1546 un sermone sul giudizio finale in occasione della prima domenica avventizia; l'argomento appare significativo, in quanto oggetto di controversie tra cattolici e riformati. Il sermone viene prontamente pubblicato a Roma da Girolama Cartolari nello stesso anno¹¹.

Il gesuita Pedro Juan de Perpiñá costituisce un vero e proprio modello di predicazione. Originario di Elche, nella diocesi di Valencia, entra nel noviziato della Compagnia di Gesù nel 1551. Le sue lezioni di eloquenza di Coimbra e Roma hanno notevole successo, così quelle sulle Sacre Scritture a Lione e a Parigi, città dove trascorre gran parte della sua vita. Una prima raccolta di orazioni di Perpiñá esce a Roma nel 1565, dove vengono pubblicate le *Orationes quinque*, una raccolta di cinque orazioni composte dal gesuita¹². L'anno seguente vengono ristampate a Colonia con l'aggiunta di una nuova orazione, con il titolo di *Orationes sex*. Nel 1580 il tipografo bresciano Pietro Maria Marchetti ristampa le *Orationes quinque*, mentre la prima edizione a contenere tutte e diciotto le orazioni del Perpiñá viene licenziata a Roma nel 1587, con il titolo *Orationes duodeviginti*¹³. Sul modello della stampa romana verranno poi esemplate le tre edizioni apparse nel 1588 a Ingolstadt, Parigi e Tournon, mentre il Marchetti la riproduce nel 1589.

In appendice all'edizione romana delle *Orationes duodeviginti* vengono pubblicate le *Orationes aliorum*, nella quale figurano in versione integrale gli *Acta consistorii legatis Iaponiis publicae exhibiti* (c. 15v-24v) relativi alla prima celebre ambasciata giapponese in Europa, di cui si è già avuto modo di parlare nell'ambito della letteratura di viaggio. Dopo i *Litterarum exempla regum Iaponiorum ad Gregorium XIII. Pont. Max*, compare un'orazione pronunciata in quell'occasione da Gaspar Gonçalves, gesuita originario di Coimbra morto a Roma nel 1590. Nell'appendice alle *Orationes aliorum* si trovano poi

¹¹ Domingo de SOTO, *Concio fratris Dominici Soto Segobien. Theologi, Ordinis praedicatorum De extremo iudicio prima Dominica Adventu, ad Legatos, et Synodum, Tridenti habita*, (Romae, in Platea Parionis), [Roma, Girolama Cartolari, 1546]

¹² Pedro Juan PERPIÑÁ, *Petri Ioannis Perpiniani Sacerdotis Societatis Iesv. Orationes Qvinque*, Romae, Vincentius Luchinus Excudebat, M.D.LXV [1565].

¹³ Pedro Juan PERPIÑÁ, *Petri Ioannis Perpiniani Valentini e Societate Iesv Orationes duodeuiginti. Addita sunt acta Legationis Iaponicae cum aliquot orationibus, quarum auctores [...]*, Romae, Apud Zannettum, & Ruffinellum, M.D.LXXXVII [1587], (Romae, Impensis Iacobi Tornerij, Apud Zannettum, & Ruffinellum. M.D.LXXXVII [1587]).

un'orazione tenuta da Alfonso Salmerón, tra i primi compagni di San Ignacio, co-fondatore del collegio gesuita di Napoli. L'orazione era stata pronunciata da Salmerón nel 1547, al Concilio di Trento, dove il gesuita aveva partecipato in qualità di teologo, e si era pubblicata allora per i torchi di Stefano Nicolini da Sabbio¹⁴. Segue nell'appendice un'orazione di Stefano Tucci, altro correligionario del Perpiñá, professore di retorica a Messina, di teologia a Padova e al Collegio Romano. L'orazione del padre Tucci era stata pronunciata per le esequie di Gregorio XIII nel 1585, ed in essa è nuovamente ricordata la legazione giapponese, come uno dei meriti del pontificato di papa Boncompagni. Infine, è presente l'orazione pronunciata da Francesco Benci, professore di retorica, per la morte di Marc-Antoine Muret avvenuta nel 1585. Il volume si apre con una dedica dello stesso Benci a Odoardo Farnese contenuta al fol. [2], cui fa seguito una nota «sociis eloquentiae studiosis» del gesuita Orazio Torsellino. Le orazioni del Perpiñá riguardano vari argomenti, in particolare la gestione dei ginnasi dei Gesuiti e l'insegnamento della retorica. La vigenza degli insegnamenti del padre Perpiñá si mantiene inalterata per quasi due secoli; un'altra raccolta delle sue orazioni viene pubblicata a Verona, Ex Typographia Petri Antonii Berni Bibliopolae, nel 1732. L'opera omnia venne pubblicata a Roma, nel 1749, Typis Nicolai et Marci Palliarini, a cura del gesuita Pietro Lazeri, bibliotecario del Collegio Romano, in seguito teologo-bibliotecario del cardinale spagnolo Francisco Javier Zelada, curiosamente noto per la sua azione a favore della soppressione dei gesuiti e la loro conseguente cacciata dalla Spagna¹⁵.

Durante il pontificato di Sisto V, e in quelli successivi, si assiste ad un progressivo incremento del volume di edizioni da parte di autori spagnoli. Domingo León de Alava, rappresenta un importante esempio di come l'ingresso nella fazione spagnola da parte dei nobili esponenti dell'alto clero romano comporta il circondarsi di collaboratori e familiari di nazionalità iberica, la qual cosa garantisce un più serrato controllo sull'operato di vescovi e cardinali da

¹⁴ Alfonso SALMERÓN, *Oratio reverendi patris magistri Alphonsi Salmeronis de Societate Iesu theologi nuper in Concilio tridentino habita. In qua ad exemplar Diui Ioanni Euangelistae vera Praelatorum forma describitur*, Romae, per Stephanum Nicolinum Sabiensem Chalcographum Apostolicum, cum Priuilegio ad Decennium. Anno MDXLVII [1547],

¹⁵ Gaetano MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, Venezia, Tip. Emiliano, 1840-1878, vol. CIII, 460-469

parte della corona. Come consta dai frontespizi delle sue edizioni e dai repertori bio-bibliografici, il teologo spagnolo diviene infatti familiare del cardinale Marcantonio Colonna e consultore della Congregazione dell'Indice, di cui il cardinale è prefetto¹⁶. Dell'autore possediamo un'edizione di un sermone pronunciato il mercoledì delle ceneri del 1588¹⁷, e due edizioni del sermone tenuto la domenica di Pentecoste del 1589, rispettivamente ad opera di Francesco Coattino e Giacomo Ruffinelli¹⁸. Nel 1591 Domenico Basa pubblica una raccolta di cinque orazioni tre delle quali pronunciate dinanzi a Sisto V, due al cospetto di Gregorio XIII¹⁹, mentre il medesimo tipografo pubblica in questo stesso anno la predica tenuta di fronte a Innocenzo IX, pontefice per soli due mesi²⁰.

Sotto il pontificato di Sisto V abbiamo l'edizione di un'orazione pronunciata in occasione della prima domenica d'avvento *coram sanctissimo*, il cui autore, il domenicano Bartolomé de Miranda, è un uomo di fiducia del papa, nominato da questi procuratore e vicario generale dei Predicatori, nonché Maestro del Sacro Palazzo, preposto fra le altre cose al controllo censorio sui libri per conto della Congregazione dell'Indice²¹. Dell'edizione si fa carico il correligionario di Miranda, fray Juan Bru de la Magdalena, organizzatore delle *justas poéticas* in onore di Maria Maddalena, del quale si è avuto modo di parlare a proposito di poesia lirica. Due anni dopo il teologo Diego del Castillo pubblica a Roma un'orazione pronunciata dinanzi al pontefice il giorno di San

¹⁶ Cfr. A. PALAU Y DULCET, *Manual del librero* cit., s.v. León de Alava, Domingo/Alava, León de.

¹⁷ Domingo LEÓN DE ÁLAVA, *Concio habita coram S. D. N. Sixto V. Pont. Max. Feria quarta Cinerum Anni M.DLXXXVIII* [1588]. *Per Dominicum Leon de Alava Hispanum Merimnensem Sacrae Theologiae Licentium, atque Illustriss. & Reverendiss. Cardin. Congregat. Indicis Librorum prohibitorum Theologum Consultorem pro Illust. ac Reverendiss. Arcanii Card. Columnae beneplacito*, Romae, apud Alexandrum Gardanum, & Franciscum Coattinum socios, M.D.LXXXVIII [1588].

¹⁸ Domingo LEÓN DE ÁLAVA, , *Concio habita coram S. D. N. Sixto V. P. O. M. Dominica Pentecostes anno M.D.LXXXIX* [1589]. *Per Licentiatvm Dominicvm Leon de Alava Theologum, Illustrissimi ac Reuerendissimi et Marci Antonij Cardinalis Columnae familiarem, necnon Congregationis Indicis Consultorem*, Permissv sveriorvm, Romae, Apud Franciscum Coattinum, M.D.LXXXIX [1589]; altra ed.: Romae, apud Iacobum Ruffinellum, 1589. Come consta dal repertorio le due edizioni, identiche nel frontespizio, differiscono per numero di fogli.

¹⁹ Domingo LEÓN DE ALAVA, *Tres Orationes in Urbe habitas ad Sixtum V. dua, ad Gregorium XIII. unam*, Romae, 1591.

²⁰ Domingo LEÓN DE ÁLAVA, *Conciones ad s.d.n. Innocentium IX p.o.m. et ad ampl.mos s.r.e. cardinales per Dominicum Leon de Alava, sacrae theologiae licentiatum, atque ill.mi ac r.mi d. Marci Antonij cardinalis Columnae familiarem*, Romae, ex typographia Dominici Basae, 1591.

²¹ MIRANDA, Bartolomé de, *Oratio habita coram s.d.n. Sixto V p.m. dominica prima aduentus, ab admodum r.p.f. Bartholomaeo de Miranda, magistro in sacra theologia, [...]*, Romae, apud Dominicum Basam, 1587.

Giovanni, per i torchi di Francesco Coattino²². L'esposizione procura al teologo salmantino una discreta fama, e nel 1592 ripete il sermone, opportunamente rimaneggiato, dinanzi a Innocenzo IX, immediatamente ripubblicato da Ascanio e Girolamo Donangeli²³. L'edizione viene dedicata a Lucio Sassi, vescovo di Ripatransone, diocesi suffraganea di Ascoli, e datario dei pontefici che in maniera convulsa si avvicendano in quegli anni. Nato a Nola ed educato a Napoli, Lucio Sassi veste il galero nel 1593²⁴, anno della comparsa di una nuova edizione dei due sermoni di Diego del Castillo, stavolta ad opera di Luigi Zanetti²⁵. Nell'anno 1600 pronuncia una nuova orazione in occasione della visita al papa in segno d'obbedienza del viceré Fernando Ruiz de Castro, conte di Lemos, pubblicata nello stesso anno da Nicolò Muzi.

Bartolomé de Miranda e Diego del Castillo non sono gli unici oratori sacri dei quali si pubblicano le opere nella Roma di quegli anni. Un altro nome illustre che compare nei cataloghi librari è Francisco de Osuna, francescano, che nel corso della sua carriera ecclesiastica diviene provinciale delle Indie, pur senza mai viaggiare in America. Osuna rappresenta un interessante punto di contatto tra la teologia dogmatica e la spiritualità mistica. È famoso per il suo *Abecedario espiritual*, pubblicato in sei parti tra il 1528 ed il 1554. Il *Tercer Abecedario* diviene un'opera fondamentale per la spiritualità spagnola, soprattutto dal momento in cui Santa Teresa lo adotta quale opera di riferimento, individuando in Osuna un maestro. In Italia se ne pubblica la traduzione italiana della prima parte, a Venezia, per i torchi di Francesco Ziletti nel 1583, quando ormai l'autore è morto da circa quarant'anni. Esce sempre postuma, stavolta a Roma, la sua raccolta di sermoni, nella quale questa intersezione tra teologia e mistica trova piena espressione, dal titolo *Partis meridionalis*, in due tomi, ad opera di Domenico Basa, nel 1590. L'opera viene

²² Diego del CASTILLO, *Oratio sive concio habita in die divi Ioannis Evangelistae per Didacum del Castillo*, (Romae, apud Franciscum Coattinum, 1589).

²³ Diego del CASTILLO, *Orationes dvae de Divo Ioanne Evangelista Habitaie in Capella Pontificia sub Pont. Maximis, Sixto V. et Innocentio IX. Per Didacvm del Castillo Salmanticens. Doctorem Theologum. Ad Illvstrissimvm et Reverendissimvm Dominvm Lucivm Saxvm Episcopum Ripanvm [...]*, Romae, Ex Typographia Ascanij et Hieronymi Donangeli M.D.XCII [1592].

²⁴ C. EUBEL - G. VAN GULIK, *Hierarchia Catholica* cit., vol. III, p. 285.

²⁵ Diego del CASTILLO, *Orationes dvae de Sancto Ioanne Evangelista Habitaie in Capella Pontificia sub Pont. Maximis, Sixto V. & Innocentio IX. Per eundem Didacum del Castillo, Salmanticensem Doctorem Theologum*, Permissv Svpriorvm, Romae, Apud Aloysium Zannettum, 1593.

pubblicata con una dedica, firmata dal medico milanese Girolamo Visconti e firmata Treviso, gennaio 1590, all'indirizzo del cardinal Sarnano, Costanzo Torri, correligionario di Osuna e primo cardinale con il titolo di San Pietro in Montorio, chiesa di proprietà della corona spagnola. Predicatore apprezzato, prima di vestire la porpora Sarnano aveva insegnato teologia a Padova, Perugia e, tra il 1585 ed il 1586, alla Sapienza di Roma²⁶. La silloge di oratoria sacra era stata pubblicata per la prima volta a Parigi nel 1533 da Guillaume Le Bret, mentre nel 1536 era uscita ad Anversa presso Symon Cock la *Partis occidentalis*, riedita a Venezia nel 1572 da Giacomo Simbeni, nel 1583 da Giovanni Antonio Bertano e nel 1585 da Damiano Zenari.

Gli anni del pontificato di Sisto V vedono la presenza in curia in qualità di oratore e cameriere del potente cardinal Ascanio Colonna di un altro spagnolo, Sancho de Sandoval. Originaria di Beas de Segura, la famiglia Sandoval è una delle più importanti della provincia di Jaén. Imparentati con i Guerrero ed i Godínez, si faranno promotori della penetrazione della spiritualità carmelitana nella loro terra, contribuendo a fondare la prima istituzione dei riformati scalzi in Andalusia nel 1575, il convento di San José del Salvador. Finanziano l'opera Catalina e María Godínez y Sandoval che coinvolgono la stessa Santa Teresa, la quale si reca a Beas de Segura per seguire da vicino la fondazione del convento. Da non confondere con l'omonimo corrispondente di Quevedo, senz'altro più giovane del nostro teologo, che è in realtà lo zio paterno²⁷. Una volta a Roma Sancho de Sandoval, oltre a porsi sotto la protezione del cardinal Colonna mette le sue doti di predicatore al servizio del pontefice, pronunciando un'orazione *coram sanctissimo* sulla figura di San Giovanni apostolo il 6 gennaio del 1589, stampata da Giovanni Martinelli l'anno successivo²⁸. Il 15 luglio del 1590 predica nuovamente dinanzi al pontefice, trattando della dottrina trinitaria; nel

²⁶ Cfr. G. MORONI, *Dizionario cit.*, vol. V, pp. 261-262.

²⁷ Cfr. Mercedes SÁNCHEZ SÁNCHEZ, *Don Sancho de Sandoval, corresponsal de Quevedo: fortuna de su colección de cartas*, in María Cruz GARCÍA DE ENTERRÍA - Alicia CORDÓN MESA, *Actas del IV Congreso Internacional de la Asociación Internacional del Siglo de Oro (AISO), Alcalá de Henares, 22-27 de julio de 1996*, Alcalá de Henares, Servicio de publicaciones de la Universidad de Alcalá, 1998, pp. 1471-1478.

²⁸ Sancho de SANDOVAL, *Ad Sixtum V pont. opt. max. Oratio Sanctii de Sandoual theologi de Sancto Ioanne apostolo, & euangelista habita in sacello Vaticano VI kal. Ianuarij MDXXXIX* [1589], Romae, apud Ioannem Martinellum, 1590.

1591 Gaspare Ruspa si incarica della nuova pubblicazione²⁹. Negli stessi anni escono le traduzioni spagnole di entrambe le omelie, edite rispettivamente da Diego Ruffinelli e Gaspare Ruspa³⁰. Le versioni spagnole contengono anche delle dediche: l'orazione di San Giovanni è dedicata alla madre dell'autore, Leonor Guerrero, che nel 1572 scrive a Francisco de Borja raccomandandogli il figlio per l'ingresso nella Compagnia di Gesù, cosa che a quanto si sa non è in seguito avvenuta³¹. L'orazione della Trinità viene dedicata a Costanza de Sandoval, nipote dell'autore, sorella del suo omonimo, e Leonor Godínez, appartenente anch'essa alla famiglia.

L'oratore spagnolo più prolifico dell'ultimo decennio del Cinquecento è senza dubbio il valenciano Vicente Blas García: si contano ben nove edizioni tra il 1591 ed il 1594. Professore di retorica, si forma alla scuola di Lorenzo Palmireno presso l'università della sua città natale, ereditando la cattedra di retorica alla morte del maestro. Si reca nel 1589 a Roma, dove ottiene la cattedra di retorica dello Studium Urbis, rimasta vacante alla morte di Paolo Manuzio. Resta a Roma fino al 1594 anno della sua ultima edizione romana. La malattia lo sorprende mentre si sta recando a Bologna per occupare una nuova cattedra di retorica presso l'Alma mater, ed è costretto a fare ritorno in patria, dove trascorre gli ultimi anni insegnando a Valencia³². L'autore è stato incluso in questa sezione e non in quella relativa alla retorica ed oratoria profana in quanto secondo gli studi biografici condotti da Ximeno, García sarebbe stato sacerdote, dato che sembrerebbe avallato dall'argomento dei suoi discorsi

²⁹ Sancho de SANDOVAL, *Sanctii de Sandoual theologi De sanctissima trinitate ad Sixtum V pont. max. oratio habita in sacello Vaticano XV kal. Iul. anno salutis humanae MDXC* [1590], Romae, apud Gasparem Ruspam, in via Parionis, 1591.

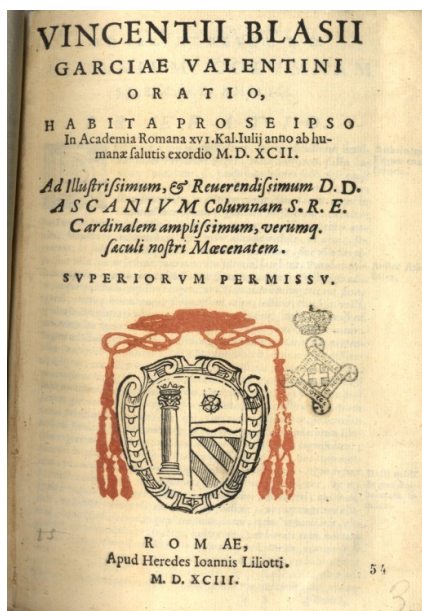
³⁰ Sancho de SANDOVAL, *Sermon que ala sanctidad de nuestro muy sancto padre Syxto V pontifice maximo. Hizo don Sancho de Sandoual el dia de san Iuan Euangelista del año 1589 en la capilla Vaticana. Traduzido de lengua latina en castellana. Y dirigido ala muy illustre señora doña Leonor Guerrero y Luna*, En Roma, por Diego Ruffinello, 1590; ID., *Sermon de la sanctissima Trinidad que hizo ala sanctidad de nuestro muy sancto padre Xisto V pont. max. don Sancho de Sandoual camerero del illustriss. card. Ascanio Colonna. Traduzido de lengua latina en castellana y dirigido alas muy illustres señoras donna Gostanza de Sandoual y donna Leonor Godinez*, En Roma, por Gaspar Ruspa, [post 1590].

³¹ Cfr. Miguel MELLINA TALAVERA, *Conferencia. Beas a través de las cartas de Quevedo a Sancho de Sandoval. Beas de Segura, 26 de noviembre de 2011*, [in linea], <http://www.sandovaldelareina.com>, [ultima consultazione; ottobre 2013].

³² Cfr. Vicente XIMENO, *Escritores del Reyno de Valencia, chronológicamente ordenados desde el año 1238 de la Christiana conquista de la misma ciudad hasta el de 1747*, Valencia, 1747-1749, 2 voll., vol. I, p. 275-277. José RICO VERDÚ, *La retórica española de los siglos XVI y XVII*, Madrid, C.S.I.C., 1973, p. 92.

pubblicati a Roma, oltre che dalla progressiva perdita di laicità dello Studium Urbis, che da istituzione municipale passa a convertirsi in istituzione ecclesiastica, con una sempre maggiore presenza di chierici nel ruolo di docenti³³.

La maggior parte dei discorsi pubblicati a Roma da Vicente Blas García è,



V. Blas García, Oratio, Roma, Roma. G. Gigliotti, 1593.
© : RM0267 - Biblioteca nazionale centrale - Roma

dunque, d'argomento religioso. La sola eccezione è un'orazione, pronunciata nel 1593 e pubblicata dagli eredi di Giovanni Gigliotti³⁴. Il discorso viene pronunciato nello Studium Urbis, designato come «Accademia Romana», il 16 luglio 1592 e viene dedicato al cardinal Ascanio Colonna, definito «saeculi nostri Mecenate». Il cardinal Colonna rappresenta il tipico esempio di cardinale appartenente alla nobiltà romana, formatosi nelle università spagnole di Salamanca e Alcalá, vincolato da legami e interessi con la Spagna, beneficiato con pensioni e prebende di diocesi iberiche e del Regno di Napoli. Le insegne del cardinale fanno mostra di sé sul

frontespizio dell'edizione; nel corso del suo discorso Vicente Blas García ha modo di lodare l'azione di Clemente VIII, che contribuisce a rilanciare il prestigio dell'istituzione convocando a Roma illustri studiosi.

Per quanto riguarda le orazioni d'argomento religioso, si conosce un'edizione del 1591, pubblicata da Vincenzo Accolti, che saluta l'elezione del nuovo pontefice Gregorio XIV³⁵ il quale, come si è visto, è stata frutto dell'espressa volontà di Filippo II. La celebrazione avviene dopo poco più di un

³³ Emanuele CONTE, *Professori e cattedre tra Cinque e Seicento*, in Paolo CHERUBINI (cur.), *Roma e lo Studium Urbis. Spazio urbano e cultura dal Quattro al Seicento*, Atti del Convegno (Roma, 7-10 giugno, 1989), Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1992, pp. 186-199.

³⁴ Vicente Blas GARCÍA, *Vincentii Blasii Garciae Valentini. Oratio, habita pro se ipso in Academia Romana XVI. Kal. Iulij anno ab humana salutis exordio M.D.XCII [...]*, Romae, Apud Heredes Ioannis Liliotti, M.D.XCIII [1593].

³⁵ Vicente Blas GARCÍA, *Vincentii Blasii Garciae Valentini De felici s.d.n. Gregorii XIV pontificatu ad ampliss. s.r.e. card. oratio habita in basilica S. Petri XV idi. Ianuarij anno salutis humanae M.D.LXXXXI [1591]*, Romae, Apud Vinc. Accoltus, in Burgo, 1591.

mezzo mese dall'elevazione del nuovo papa, avvenuta l'8 dicembre dell'anno precedente, ed è la prima occasione di celebrarla dopo le festività natalizie. L'anno successivo compare l'orazione funebre per lo stesso Gregorio XIV, morto dopo soli dieci mesi di pontificato. L'orazione viene pronunciata dinanzi al Sacro Collegio e si fa carico della sua pubblicazione la Stamperia Camerale, diretta da Paolo Blado³⁶. Il 17 luglio 1592, il giorno successivo all'orazione dedicata al cardinal Colonna, García tiene presso lo *Studium Urbis* un nuovo discorso per celebrare il pontefice Clemente VIII, eletto quello stesso anno, che viene pubblicata da Luigi Zanetti³⁷. L'edizione avviene sotto gli auspici del duca di Sessa, Antonio Fernández de Córdoba y Cardona, uno dei più longevi ambasciatori a Roma, incarico ricoperto dal 1590 al 1604, al servizio di Filippo II prima e di Filippo III poi.

Durante lo stesso anno pronuncia l'orazione funebre di Louis de Bar, sotto-datarario del cardinal Contarelli (Matthieu Cointerel)³⁸ durante le esequie tenutesi nella chiesa di San Luigi dei Francesi, ristrutturata dallo stesso cardinale. Nel discorso García tesse le lodi del curiale, ricordando la sua legazione in Francia al seguito del cardinal Ippolito II d'Este, in seguito in Spagna con Ugo Boncompagn, futuro papa Gregorio XIII. L'edizione viene dedicata a Marcello Vestri Barbiano, Referendario di Segnatura, Segretario Apostolico e familiare di Gregorio XIV; ancora una volta la Stamperia Camerale si incarica della pubblicazione³⁹. L'anno successivo pronuncia il discorso funebre in occasione delle esequie del vescovo di Melfi Orazio Celsi, pubblicate

³⁶ Vicente Blas GARCÍA, *Vincentii Blasii Garciae Valentini. Oratio in exequiis Gregorii XIV. Pont. Max. Habita in Basilica B. Petri ad Sacrum Collegium. VIII Kal. No. Anno M.D.LXXXXI* [1591]. *Ad Pavlum Sfondratum Cardinalem, eiusdem Gregorii XIV. fratris filium*, Romae, Apud Paulum Bladum Impressorem Cameralem, M.D.XCI [1591]. Superiorum Permissu.

³⁷ Vicente Blas GARCÍA, *Vincentii Blasii Garciae Valentini. Ad Illustrissimos & Reverend. S. R. E. Cardinales. Oratio, qua gratias Deo agit, pro novo Pontifice Clemente VIII. habita in Accademia Romana 17 Kal. Julii 1592*, Romae, Apud apud Aloysium Zannettum, M.D.XCII [1592].

³⁸ Le uniche notizie che si sono potute raccogliere sul personaggio, a parte quelle fornite dallo stesso García nel suo discorso funebre, si trovano nella seguente pubblicazione: Pierre BLET, *Girolamo Ragazzoni, évêque de Bergame, nonce en France. Correspondance de sa nonciature (1583-1586)*, Roma, Gregorian Biblical Book Shop, 1962, p. 151.

³⁹ Vicente Blas GARCÍA, *Vincentii Blasii Garciae Valentini. Oratio habita in exequiis Ludovici de Bar Senonensis in Aede Sancti Ludovici Gallorum. Ad Marcellum Vestrium Barbianum, Vtriusque Signaturae Referendarium, & Secretarium Apostolicum Domesticum S. D. N. Gregorii XIII Pont. Max.*, Romae, Apud Paulum Bladum Impressorem Cameralem. M.D.XCII [1592].

dagli eredi di Giovanni Gigliotti⁴⁰. Le aderenze di García con la nobiltà capitolina di fazione spagnola non si limitano solamente al cardinal Colonna. Si conosce l'edizione dell'orazione funebre pronunciata in occasione della morte di Alessandro Farnese, duca di Parma e Piacenza, condottiero a Lepanto e governatore per conto di Filippo II delle Fiandre⁴¹. Francesco Maria Farnese farà ripubblicare l'orazione nel 1645 a Roma da Manelfo Manelfi, in occasione della sua creazione a cardinale e come omaggio ad un illustre antenato al servizio della corona spagnola, quando ancora l'influenza della Spagna a Roma è forte. L'ultima edizione romana conosciuta è quella delle litanie e preghiere in vista dell'anno giubilare 1600, pubblicata nel 1594 e dedicata a Clemente VIII⁴².

Il secolo si chiude con la morte di Filippo II, il sovrano spagnolo che più di tutti fino a quel momento ha mantenuto saldi i rapporti tra Spagna e Santa Sede. A Roma si pubblica un sermone del padre Alonso de Cabrera, domenicano di origine cordobese, predicatore del re Filippo, vicario generale della Provincia di Andalusia nel corso della sua carriera ecclesiastica. Cabrera lo pronuncia durante la cerimonia solenne delle esequie del re, tenutesi a Santo Domingo el Real l'ultimo giorno di ottobre de 1598⁴³.

Si chiude un'epoca e Cabrera presenta un bilancio dell'età filippina, dal punto di vista di chi lo ha vissuto dall'interno della corte e ha conosciuto personalmente il monarca. Non scevro di elogi dal carattere puramente encomiastico, l'orazione funebre risulta tuttavia interessante per rendere l'idea della visione che di sé possedeva la corte madrilená, la coscienza del proprio ruolo come monarchia dalle aspirazioni universalistiche. Cabrera inaugura una importante tradizione di opere di pulpito in volgare, miranti ad edificare il fedele, ma anche a perfezionare l'uso della lingua volgare per trattare di temi di

⁴⁰ Vicente Blas GARCÍA, *Vincentii Blassii Garciae Valentini. Oratio funebris in laudem Alexandri Farnesii Serenissimi Parmae & Placentiae Ducis*, Romae, Apud Haeredes Ioannis Lilioti, M.D.XCIII [1593]

⁴¹ Vicente Blas GARCÍA, *Vincentii Blassii Garciae Valentini. Oratio funebris in laudem Alexandri Farnesii Serenissimi Parmae & Placentiae Ducis*, Romae, Apud Haeredes Ioannis Lilioti, M.D.XCIII [1593].

⁴² Vicente Blas GARCÍA, *Vincentius Blasius Garciae Valentinus. Litaniae et Preces in Celebratione Jubilei à Clemente pp. VIII*, Romae, Apud Heredes Ioannis Lilioti, M.D.XCIV [1594].

⁴³ Alfonso de CABRERA, *Sermon que predico el Maestro Fray Alonso Cabrera Predicador de Sv Magestad del Orden de Predicadores. A las honras de Nvestro Señor el Serenissimo, y Catolico Rey Filippo segundo, que estè en el Cielo: que hizo la Villa de Madrid en S. Domingo el Real vltimo de Octubre 1598*, (En Roma, Con licencia de los Superiores, Impresso por Luys Zaneti, M.D.XCVIII [1598]).

estrema complessità. Nell'orazione funebre a Filippo II e negli altri suoi scritti Cabrera si dimostra un buon conoscitore della lingua spagnola, sa dominare la retorica ed è un buon prosatore. C'è persino chi afferma riguardo a lui: «Es fr. Alonso de Cabrera, entre nuestros maestros del siglo XVI, el hombre que ha hablado mejor y más bien conversado en lengua castellana, el que la ha manejado con más garbo y gentileza y, al propio tiempo, con más llaneza y naturalidad»⁴⁴.

Il sermone si apre con la citazione di un versetto dalla prima lettera di San Paolo a Timoteo (1, 17): «Regi saeculorum, immortali, invisibili, soli Deo honor et gloria in saecula saeculorum. Amen». L'autore sviluppa nel corso della sua orazione il versetto paolino, citando altri passi delle Sacre Scritture, episodi biblici e classici della latinità, come l'Eneide di Virgilio:

Tres puntos pienso tratar: la eminencia del Rey del cielo sobre todos los de la tierra, que señaladamente se manifiesta en esta muerte; la obligación que de ahí nos resulta de honrarle y servirle más que a ellos; cuan bien cumplió con esta obligación nuestro señor el rey⁴⁵.

Tra i regni di Carlo e Filippo vi è lo stesso rapporto intercorso tra quelli di David e Salomone:

A David sucedió Salomón, y à Carlos Felipe II. Ecce plusquam Salomon hic. Fuele parecido: Lo primero en la sabiduría, en que Salomón fue sin fin entre los nacidos. ¿Cuándo se vio tan sabio rey, tan capaz, tan prudente, tanta inteligencia y comprensión de negocios, tan pródigo, tan gran consejero, tan memorioso, tan advertido en todo? [...] nada se le escapó. Ha sido admirable en esto su majestad; que juntamente abarcaba y comprendía los negocios más arduos de estado, de guerra, de gobierno, y atendía à otros muy domésticos y muy particulares, sin que la grandeza de los unos estorbase à la pequeñez de los otros, ni al contrario⁴⁶.

⁴⁴ Miguel MIR, *Discurso preliminar*, in *Predicadores de los siglos XVI y XVII, t. I, Sermones de p. fr. Alonso de Cabrera*, Madrid, Librería Editorial de Bailly-Baillièrre é Hijos, Madrid, 1906 (Nueva Biblioteca de Autores Españoles dirigida por Marcelino Menéndez y Pelayo, 3), p. XVIII.

⁴⁵ Le citazioni sono tratte dalla seguente edizione integrale dell'orazione funebre di Alonso de Cabrera: *Sermones de p. fr. Alonso de Cabrera cit.*, (pp. 693-694).

⁴⁶ *Ivi*, p. 701.

Come Salomone inaugura un periodo di pace dopo il suo predecessore David, così Filippo mantiene la pace dopo il sangue sparso durante il regno di suo padre. Tale pace è stata assicurata non solo alla Spagna ma anche all'Italia, dichiarata qui nel suo insieme, come se fosse un tutto sotto il diretto dominio spagnolo:

Habitabatque Juda et Israel absque timore ullo, unusquisque sub vinea sua et sub ficu sua cunctis diebus Salomonis. «Vivía el pueblo de Judá y el de Israel sin temor alguno, cada uno debajo de su parra y de su higuera, todos los días de Salomón». Quien no ha visto las violencias de las guerras, las talas de los campos, el malogramiento de los frutos, la ruina de los edificios, la desolación de los lugares, las rapiñas de los bienes, las muertes de los hombres, las fuerzas de las mujeres, los estupros de las vírgenes, no puede estimar el bien que es vivir cada uno seguro debajo de su parra y su higuera, gozando de sus bienes libremente y sin recelo. Esto ha gozado España y Italia en los días de nuestro rey⁴⁷.

Cabrera traccia un lusinghiero ritratto di prosperità della Spagna, sebbene scorga le prime avvisaglie della profonda depressione in cui poco a poco sarebbe sprofondata nei secoli successivi:

Y porque el ocio de la paz es madre de las letras, nunca ha habido en España tantos y tan grandes letrados, teólogos y juristas y de todas facultades; nunca las artes más floridas; nunca tanto libro sacado à luz, y nunca los hombres doctos y eminentes han sido tan favorecidos y premiados; y sobre todo, nunca las religiones tan reformadas en este reino, ni en tanto punto de observancia como lo han estado y están por el patrocinio y providencia de nuestro rey, que no se puede decir la puntualidad con que à esto acudía.

Interessante notare come per Cabrera la misura del progresso sia data anche dal volume di pubblicazioni che si attestano durante l'età filippina, fatto certamente vero se comparato all'epoca di Carlo V e se si tiene in considerazione l'impegno profuso dal monarca nel disciplinare i processi editoriali sia in Spagna che nelle colonie, e di commissionare egli stesso numerose edizioni. Cabrera elenca nel suo discorso gli illustri antenati del re, tra i quali, ricorda, si annoverano otto santi canonizzati.

⁴⁷ *Ivi*, p. 702.

Ad essi aggiunge il re Don Pelayo e Fernando III il Santo, a suo giudizio non da meno dei santi ufficialmente riconosciuti. Dei domini immensi del re Filippo, dice quanto segue:

El mayor señorío que se sabe; ciñendo con ambas Indias la longitud del mundo, y acá en Europa, señor de los Estados Bajos y de lo mejor de Italia, y sobre todo señor de todas las Españas, que es gran excelencia de nuestro rey haber ajuntado à esta corona el reino de Portugal⁴⁸.

Come preannunciato nella dichiarazione di intenzioni dell'autore, si esaltano le doti di difensore della religione del monarca; la sconfitta dell'*Armada* viene ridotta a mero incidente di percorso, che non pregiudica né invalida le pie intenzioni del monarca:

Y en los días de los pecadores, en estos tiempos calamitosos en que los infieles y herejes han prevalecido y multiplicándose como langostas, él solo hizo espaldas à la piedad. ¿Quién ha hecho rostro al Turco, enemigo común de toda la cristianidad? ¿Quién quebrantó su orgullo en Lepanto con la victoria más insigne, más famosa, que ha habido sobre aguas de la mar? [...] ¿Quién descercó a los caballeros de Malta? Quién ha socorrido à las fronteras de Hungría? Quién defendió los católicos de Francia? Quién se ha opuesto à la furia de Inglaterra? ¿Qué rey ni príncipe en esta era ha peleado las batallas del Señor y defendido la causa común de la Religión y de la Iglesia, sino nuestro rey? Y aunque algunas destas guerras no hayan tenido prósperos sucesos, no por eso se menoscaba su gloria; porque suele Dios, por sus ocultos juicios, probar à sus amigos en las adversidades y dar a sus enemigos la victoria⁴⁹.

Infine, Cabrera prospetta un futuro propizio per la Spagna, grazie all'opera di Filippo II che lascia un erede degno del suo nome:

Ultimamente, más que Salomón en el sucesor que nos deja tan bien instruido. [...] Son los hijos la muestra del paño, del índice, la mano del reloj que descubre la vida concertada del padre. [...] No es lugar este de lisonjas, ni yo acostumbro decirlas, pero es forzoso decir esto para consuelo deste reino y de toda la cristianidad, que en una pérdida tan general y tan desolada nos ha socorrido la Providencia divina con

⁴⁸ *Ibidem.*

⁴⁹ *Ibidem.*

darnos tal sucesor, heredero de la fe y virtudes de sus esclarecidos progenitores [...] por muchos años y buenos sea el sentarse en la silla, el ponerse à caballo en este caballo del reino de España, brioso, firme, castizo, corredor, de buena ley, de linda boca, dispuesto para hacer en él mayores gentilezas que Alejandro en su Bucéfalo⁵⁰.

In questo rapido excursus delle edizioni di oratoria sacra a Roma si è messo in evidenza come i predicatori spagnoli siano in larga misura presenti nei centri nevralgici della formulazione del pensiero cattolico, e di quanto la letteratura di pulpito riscuota successo nei cataloghi editoriali romani. Gli spagnoli sono autori assai prolifici, e molto altro potrebbe essere ancora detto su questo genere di pubblicazioni e sugli interessi che vi gravitano attorno: economici, di prestigio, di ricerca di protezione ma anche dottrinari. Fin quasi alla metà del XX secolo si è ritenuto che la deriva mistica, ai limiti dell'eresia e della superstizione, assunta dalla religione in Spagna avesse reso quasi impossibile l'esistenza di una retorica sacra⁵¹. A partire dalla Nueva *Biblioteca de Autores Españoles* di Menéndez Pelayo, contenente una sezione speciale per i predicatori dei secoli XVI e XVII, si è potuto iniziare ad avere un quadro più della letteratura di pulpito in Spagna. La cattedra di retorica istituita ad Alcalá avrebbe costituito nel corso del Cinquecento una vera e propria scuola di predicazione che alla freddezza della predicazione scolastica, fatta di nozioni, distinzioni e divisioni, sul modello della trattazione accademica della nuova Scolastica, affiancherà il calore umano, la capacità espressiva e la penetrante comunicatività di uno stile che potrebbe definirsi "spagnolo"⁵². La retorica sacra si spoglia dei riferimenti eruditi, delle citazioni dai padri della chiesa e di ogni appesantimento teologico per avvicinarsi alla gente comune e rilanciare lo sforzo evangelizzatore. Il ruolo della curia romana è in questo senso fondamentale quale momento formativo essenziale per questi predicatori. La predicazione dotta, in latino, rivolta ad un pubblico illustre come quello dei sovrani o dello stesso papa, fa da modello per la predicazione al popolo, in

⁵⁰ *Ivi*, p. 709.

⁵¹ Il primo esempio di questo tipo di conclusioni si può trovare in George TICKNOR, *Historia de la literatura española*, ed. Pascual de GAYANGOS - Enrique de VEDIA, Madrid, M. Rivadeneyra, segunda época, cap. XXXVII.

⁵² Cfr. le notazioni sulla predicazione in Spagna e sull'azione di Dionís Vázquez, in Félix G. OLMEDO (cur.), *Dionisio Vázquez. Sermones*, Madrid, Espasa-Calpe, 1956, p. XXXII (Clásicos castellanos, 123).

volgare, che attinge ai nuovi modi e ai nuovi stili. Questa nuova modalità di predicare appare ancor più lungimirante se si considera che si dà prima dell'avvento controriformistico. Lo stesso Dionisio Vázquez utilizza in Spagna il castigliano per la sua predicazione, trasferendo le conoscenze e le raffinatezze retoriche in questa lingua, dando così il suo contributo all'evoluzione linguistico-stilistica e all'arricchimento che lo spagnolo sperimenta in questi anni.

Istituzioni pie, ordini cavallereschi, ordini religiosi

Nello scandagliare i repertori delle antiche edizioni spagnole ci si è resi conto di come le istituzioni pie, le confraternite laiche, gli ordini cavallereschi e gli stessi ordini religiosi avessero diffuso nella città non solo opere di letteratura devozionale o di divulgazione religiosa, ma anche le loro stesse costituzioni, gli ordinamenti, la compilazione dei benefici e dei privilegi accumulati nel corso della loro storia. Gli ordini cavallereschi spagnoli, Santiago, Alcántara e Calatrava, al pari dei benefici ecclesiastici, servono a rinsaldare le relazioni della fazione spagnola con il patriziato romano, insignito spesso di tali onorificenze. In questa sezione verranno elencate alcune delle edizioni reperite su tale argomento.

In primo luogo, ci si imbatte in una serie di pubblicazioni legate all'insediamento e crescita della Compagnia di Gesù in seguito alla sua approvazione avvenuta nel 1540. Dopo gli *Exercitia spiritualia*, le *Constitutiones* della Compagnia sono il testo più pubblicato a Roma. Tutte le edizioni conosciute sono state licenziate dopo la morte del fondatore, avvenuta a Roma nel 1556. La prima edizione delle *Constitutiones* è del 1558 e se ne faranno edizioni fino al 1583¹, per un totale di dodici edizioni in un trentennio circa, considerando sia le edizioni contenenti il testo della *Declarationes* che quello contenente l'*Examinis generalis*. Già a partire dall'anno immediatamente successivo alla loro prima edizione compaiono le *Declarationes*, precisazioni sulle *Constitutiones*, pubblicate sia singolarmente che come corredo alle costituzioni². Dalla prima edizione compaiono insieme alle *Constitutiones* gli *Examinis generalis*³, contenenti anche la formula dei voti semplici. Durante l'esame vengono date informazioni sulla Compagnia a coloro che desiderano farne parte; l'*Esame* contiene le stesse norme delle *Constitutiones*. A carattere normativo sono anche le *Regulae*, che disciplinano la vita privata, quella in

¹ Ignacio de LOYOLA, *Constitutiones Societatis Iesv*, Anno 1558, Romae, in *Aedibus Societatis Iesv*, 1558, (Romae, in *Aedibus Societati Iesv*, Anno Domini MDLIX [1559]).

² Ignacio de LOYOLA, *Declarationes et Annotationes in Constitutiones Societatis Iesv*, Romae, in *Aedibus Societatis Iesv*, 1559.

³ Ignacio de LOYOLA, *Constitutiones et Declarationes Examinis generalis Societatis Iesv*, Romae, M.D.LXX [1570], Apud Victorium Haelianum. Cum facultate Superiorum.

comune e la condotta pubblica dei membri della Compagnia⁴; esse si iniziano a pubblicare dal 1580. Le *Constitutiones* erano state scritte da San Ignacio in spagnolo, per poi essere tradotte in latino da Juan Polanco (del quale si è già parlato a proposito di opere devozionali) ed utilizzate come manuale di meditazione. Nel 1595 il padre Polanco pubblica un sommario delle indulgenze raccolte dalla Compagnia⁵, già pubblicato in precedenza da un altro gesuita spagnolo, Diego Jiménez, nel 1578, in seguito riedito nel 1584⁶.

I privilegi non sono ad appannaggio esclusivo degli enti ecclesiastici, anche le istituzioni laiche d'ispirazione religiosa ne godono. Per esempio, è del 1581 l'edizione in spagnolo del *Sumario de las indulgencias que gana la Archiconfradia del Confalón*, nel quale si specificano i privilegi delle compagnie che si associano all'antico sodalizio romano⁷. Nello stesso anno Gregorio XIII conferisce a questa pia istituzione l'incarico di occuparsi della redenzione degli schiavi cristiani in terra musulmana, trasformandola di fatto in un'associazione assistenziale⁸.

Nel 1585 gli eredi di Antonio Blado stampano un nuovo *Sommario*, stavolta in latino, delle indulgenze ottenute dall'Arciconfraternita grazie alla sua azione nel Mediterraneo, mentre l'anno prima erano stati stampati da Bonfadino e Diani gli statuti. Repertori di indulgenze ottenute dall'arciconfraternita si stamperanno ancora nel 1598 (Iesi, s.n.), e nel 1602 (Roma, Stamperia Camerale).

⁴ Ignacio de LOYOLA, *Regulae Societatis Iesv*, Romae, In Collegio eiusdem Societatis, MDLXXX [1580].

⁵ POLANCO, Juan, *Indulgenciae nonnullae, quas personae Societatis Iesv consequi possunt Virtute communicationis Priuilegiorum, & Gratiarum, quam habent cum alijs Religionibus & pijs locis*, Romae, In Collegio Societatis Iesv, M.D.LXIX [1569].

⁶ Diego JIMÉNEZ, *Litterae Apostolicae, quibus Institutio, Confirmatio, et varia priuilegia continentur Societatis Iesv*, Romae.

⁷ ARCICONFRATERNITA DEL GONFALONE, *Summario de las indulgencias que ganan los Confrades de las Confradías agregadas, o que se aggregaren a la Archiconfradia del Confalón de Roma concedidas por nuestro Sanctissimo padre Gregorio papa X*, Romae, apud haeredes Antonii Bladii Impressores Camerales, 1580; sull'istituzione, cfr. Anna ESPOSITO, *Le "confraternite" del Gonfalone (secoli XIV-XVI)*, in Luigi FIORANI (cur.), *Le confraternite romane: esperienza religiosa, società, committenza artistica*, colloquio della Fondazione Caetani (Roma, 14-15 maggio 1982), Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, pp. 91-104.

⁸ Cfr. Salvatore BONO, *L'Arciconfraternita del Gonfalone di Roma e il riscatto degli schiavi dai musulmani*, in «Capitolium» 32 (1957), pp. 20-24; ID., *I corsari barbareschi*, Torino, ERI, 1964 (Saggi, 39), pp. 299-300 e 465-499. La lettera di Gregorio XIII con il conferimento dell'incarico viene stampata a Roma da Antonio Blado nel 1581.

Un altro religioso, García Toledo, compila e fa pubblicare un *Compendio* delle grazie riservate all'ordine dei gerolamini di Spagna, dei quali è procuratore a Roma. Dotati di sempre maggiore potere e capacità decisionale⁹ dal monarca, i gerolamini ottengono in affidamento la cura del monastero dell'Escorial nonché il controllo sulla circolazione dei libri del Nuovo Ufficio Divino promulgato dopo il Concilio di Trento e sul commercio librario con le Americhe. Come si è anticipato, gli ordini militari sono funzionali in quest'epoca alla creazione di diretti legami con la persona nominata; oltre agli ordini di Spagna, vi sono anche quelli italiani, come l'Ordine Costantiniano o di San Giorgio, la cui sede è nel Regno di Napoli; proprio a quest'ordine dedica Turiel de Rojas la sua pubblicazione in traduzione spagnola, uno studio sull'origine dell'istituzione cavalleresca della quale fa parte lo stesso Filippo II.

Tuttavia, la pia istituzione più importante per la nazione spagnola a Roma è rappresentata dall'Arciconfraternita della Santissima Resurrezione, con sede nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli¹⁰. Già si è avuto modo di osservare, a proposito delle prove poetiche del circolo tassiano in onore della Maddalena, il ruolo della chiesa nazionale spagnola come luogo che catalizza su di sé l'attenzione della comunità, ospitando iniziative intellettuali d'argomento edificante. Il ruolo di collante sociale dell'Arciconfraternita, la sua funzione di proiezione sulla città dell'immagine che di sé vuol dare la Spagna, unitamente a quella di strutturare la coscienza nazionale della collettività spagnola, è stato messo in evidenza dagli studi storici¹¹.

L'Arciconfraternita della Resurrezione viene fondata nel 1579 per diretta iniziativa dell'ambasciatore Zúñiga, che ne diviene il membro di spicco e il principale protettore. Il diplomatico la dota di 1500 scudi di rendita, oltre a

⁹ García TOLEDO, *Compendium omnium priuilegiorum et gratiarum summorum pont. quibus fratres Ordinis s. Hieronymi Hispaniae gaudent, collectum per f. Garsiam a Toletto, eiusdem Ordinis in Rom. curia procuratorem, monasterijque b. Mariae de Guadalupe professum*, Romae, apud Paulum de Dianis, 1591.

¹⁰ Gli statuti vengono pubblicati nel 1603, come segue: *Estatutos de la Archicofradia de la SS. Resurreccion de Christo nuestro Redentor, de la nacion española de Roma*, en Roma, por Estevan Paulino, 1603; sulla storia della pia istituzione, cfr. José FERNÁNDEZ ALONSO, *Santiago de lo Españoles y la archicofradia de la Santísima Resurrección en Roma hasta 1754*, in «Anthologica Annua», 8 (1960), pp. 279-329.

¹¹ Si veda a tale proposito il contributo di T. J. DANDELET, *Constructing Spanish identity at the center of the Old World: the Spanish nation in Rome (1555-1625)*, in «The Journal of Modern History», march-december (1997), pp. 489-511.

benefici prelevati dalle chiese del Regno di Napoli, con il beneplacito di Filippo II. La proiezione dell’Arciconfraternità sulla città e il suo rilievo è ben esemplificato dall’edizione nel 1596 di un opuscolo, opera di Girolamo Accolti, autore di studi storici, dal titolo *La festa et ordine bellissimo che tiene la natione di Spagna, nel far la processione del Santissimo Sacramento la domenica di Resurrectione*, pubblicato da Domenico Gigliotti¹². Uno dei compiti assolti dalla pia istituzione è quello di organizzare, la domenica di Pasqua, una solenne processione, che si snoda in Piazza Navona, di fronte alla chiesa nazionale di San Giacomo. Tutta la città può assistervi ed apprezzare la ricchezza d’apparati esibita in tale occasione.

Girolamo Accolti dedica l’opera all’ambasciatore il duca di Sessa, protettore e primo dignitario dell’Arciconfraternita. Così si esprime l’autore nella dedica:

[...] essendo che quei fuochi apparati, Musiche, Machine, & lumi, altro non ci dimostrano, & dichiarano che allegrezza, & giubilo per la Resurrectione, & trionfo di Christo S.N. Et per che ho giudicato, che V. E. si pigli non poco contento di così bella festa, & particolarmente in quest’anno che è grandissima, fatta da quella Natione della quale ella è Protettore, mi è parso bene di farla stampare sotto Felice nome dell’Eccell. Vostra, hauendo pigliato ardire di dedicargliela, si per la Deuotione che tengo all’Eccell. Sua, sì anco per l’amor che porto à quella Nobilissima Natione¹³.

L’autore prosegue nella descrizione della festa, spiegando la sua scelta di raccontarla con il fatto che la solennità del 1596 supera di gran lunga tutti i fasti delle precedenti. Si noti che il 1596 è l’anno della terza bancarotta di Filippo II: nei momenti di maggior difficoltà la Spagna profonde tutte le proprie energie per dare al resto d’Europa un’immagine di splendore e prosperità. Tali meccanismi si ripeteranno ancora nel XVII secolo, durante i regni di Filippo III e di Filippo IV, quando l’immagine della nazione spagnola verrà ancor più

¹² Girolamo ACCOLTI,, *La festa et ordine bellissimo che tiene la natione di Spagna, nel far la processione del Santissimo Sacramento la domenica di Resurrectione*, In Roma, presso Domenico Gigliotti, 1596.

¹³ Girolamo ACCOLTI,, *La festa et ordine bellissimo* cit., fol. 1.

esaltata in cerimonie civili e religiose, nonostante il declino ormai inarrestabile della Spagna quale potenza europea.

Accolti ci fornisce i nomi dei due artefici di così grandi festeggiamenti. Si tratta di Pedro de Deza, arcidiacono di Calatrava, omonimo nipote del cardinal protettore di Castiglia¹⁴. Per la corona portoghese, si incarica dei festeggiamenti un altro illustre personaggio, Jerónimo Fonseca, capostipite insieme al fratello Antonio della ricca dinastia di mercanti portoghesi di stanza a Roma. Jerónimo era stato il primo a stabilirsi in città, dove lo troviamo già nel 1575. Cinque anni dopo chiama alcuni parenti per aiutarlo nella gestione degli affari, tra i quali il cugino Antonio. Si noti che, benché portoghesi, anche i Fonseca si considerano appartenenti ad una più ampia comunità spagnola, che racchiude in sé le diverse provenienze iberiche. Il contributo dei Fonseca alla prosperità della fazione spagnola è assai significativo. Sebbene non manchi testimonianza di loro donazioni alla chiesa di Sant'Antonio dei Portoghesi, si conosce un importante lascito di 400 scudi serve a finanziare la cappella intitolata alla Santa Resurrezione in San Giacomo degli Spagnoli, dove vengono sepolti Antonio, sua moglie ed il figlio Manuel. Tale percezione non era propria solo dei Fonseca: nel resoconto di Accolti si registra un altro contributo alla festività religiosa da parte di un portoghese, di nome Antonio Barreto, che si incarica dell'allestimento dell'altare presso la chiesa di Sant'Agnese in Agone, dove la processione fa tappa.

Girolamo Accolti descrive sia l'interno della chiesa di San Giacomo, adornato con candele, quadri ed arazzi per l'occasione, sia la parte esterna, Piazza Navona, illuminata con torce, drappi e festoni. Ovunque compaiono i simboli del potere: «ma quel che più vaghezza dimostra sono li festoni, & fregi colorato co l'Arme della Maestà Cattholica & Sommo Pontefice, che adornano le porte, doue hà da vscir il Santissimo Sacramento»¹⁵. Nel descrivere la processione, Accolti non può fare a meno di nominare alcuni fra i più illustri personaggi che vi prendono parte, il cui ruolo è trasportare il Santissimo Sacramento:

¹⁴ Cfr. Ángel FERNÁNDEZ COLLADO, *La catedral de Toledo en el Siglo XVI: vida, arte y personas*, Toledo, Diputación Provincial -Univ. de Castilla-La Mancha, 1999, p. 74.

¹⁵ Girolamo ACCOLTI, *La festa et ordine bellissimo* cit., fol. 2.

[...] la Procession del Santissimo Sacramento portato dal Molto Illustr. & Reuerendissimo Monsignor Don Andrea de Cardona, Auditor di Rota, sotto un ricchissimo Baldacchino di tela d'oro, & argento, li cui bastoni sostengono l'Eccellentissimo Signor Duca di Sessa, li Eccellentissimo Sig. Don Pietro de Medici fratello del Serenissimo Gran Duca di Toscana, & l'Illustrissimo sig. Conti di Saluatiera, & altri Signori titolati di detta Natione¹⁶.

Per quanto riguarda gli illustri personaggi, va anzitutto detto che Accolti commette un errore nel nome dell'uditore di Rota. Forse per influsso del cognome dell'ambasciatore Córdoba y Cardona, lo chiama Andrés de Cardona, quando in realtà si tratta di Andrés Fernández de Córdoba y Carvajal.

Le pratiche religiose che si definiscono a Roma vengono importate anche in Spagna: è infatti curioso il fatto che Andrés Fernández de Córdoba, divenuto nel 1602 vescovo di Badajoz, istituirà nella sua diocesi la Cofradía de Nuestra Señora de la Consolación, il cui momento più importante era la processione con l'immagine della Vergine organizzata la domenica di Resurrezione. Il Conte di Salvatierra è Antonio Álvarez de Toledo y Beaumont, V duca d'Alba e V conte di Salvatierra de Tormes, nel 1596 quasi trentenne, del quale tuttavia non si conoscono indizi di una permanenza in Italia in questo periodo, dato che la sua nomina a viceré di Napoli avverrà con Filippo IV nel 1622.

Nel drappello, l'unico italiano menzionato dal cronista è Pietro de' Medici, figlio del Granduca Cosimo e fratello di quel Ferdinando, prima cardinale e poi anch'egli Granduca, che a Roma si era formato intellettualmente e, soprattutto, politicamente. Personaggio controverso, Pietro aveva trascorso un lungo periodo di tempo alla corte di Filippo II. Come il fratello Ferdinando, era infatti figlio di Leonor Álvarez de Toledo, figlia di un viceré di Napoli,



G. ACCOLTI, *La festa et ordine bellissimo* [...], Roma, D. Gigliotti, 1596.

¹⁶

Ibidem.

appartenente alla casa d'Alba e pertanto parente del conte di Salvatierra Antonio Álvarez de Toledo y Beaumont, se la proposta di identificazione può considerarsi accertata. In questo momento Pietro si trova a Roma poiché è stato allontanato da Madrid per volontà dello stesso Filippo II in seguito agli scandali che la sua condotta immorale ha suscitato a corte. Viene quindi inviato dal sovrano a Roma da Clemente VIII nello stesso 1596, dove lo ritroviamo a sorreggere il baldacchino della processione di Pasqua. In realtà Pietro, una volta a Roma, ne approfitta per accampare pretese nei confronti dei beni del fratello, dal quale esige una pensione ed altre rendite, riuscendo infine a strappare, per intercessione del papa, la concessione di un assegno mensile. Tuttavia Clemente VIII cerca di rimandarlo quanto prima a Madrid, poiché la sua presenza inizia a farsi scomoda anche per gli ambienti curiali¹⁷.

In questa commistione di sacro e profano non stupisce trovare, in mezzo alle macchine ed artifici d'argomento religioso (immagini di Cristo, del diavolo, degli angeli), anche un galeone che combatte per due ore sulla piazza con altri quattro, buttando fuoco e scintille:

Discorrendo auanti la Processione vi sarà un Galeone pendente da quattro funi contro il quale si moueranno dalli quattro cantoni della piazza quattro galere che gagliardamente combatteranno con esso sparando molta quantità di Tiri, & il Galeone a guisa di una fortissima Rocca si difenderà redendo grandissimo rimbombo mandando fuori grandissima quantità di tiri, raggi, girandolini, roti & scoppi aguisa di mortaletti, & la battaglia tra essi durerà circa dui hore [...] ¹⁸.

Il 1596 è l'anno dell'intervento militare della Spagna in Irlanda nel corso della guerra con gli inglesi, ed il riferimento alla battaglia navale non è certo casuale né innocente. Accolti termina il suo racconto con l'esaltazione della generosità spagnola, che allieta grazie alla magnificenza di questa festa gli animi dei romani e rafforza il loro sentimento religioso.

¹⁷ Cfr. la voce *Medici, Pietro de'*, a cura di Paola VOLPINI in *Dizionario biografico degli italiani* cit., vol. 73 (2009).

¹⁸ Girolamo ACCOLTI, *La festa et ordine bellissimo* cit., fol. 5.

Conclusioni

Questo excursus attraverso la produzione a stampa romana permette di visualizzare nel suo insieme il variegato e complesso panorama editoriale del Cinquecento da una prospettiva particolare, quella del libro spagnolo, con tutte le criticità, specifiche e distinzioni che questa denominazione comporta e che si sono analizzate nell'introduzione.

L'intreccio costante delle tematiche editoriali con quelle prettamente storiche ha costituito la base per poter organizzare un discorso strutturato all'interno delle centinaia di voci inventariate nel repertorio. La Roma spagnola si configura come spazio ideale per la ricerca di quella coscienza unitaria a difficoltà realizzata – più spesso imposta – all'interno della penisola iberica, che trova una sua più piena legittimazione e una più felice riuscita nel mosaico di nazionalità che popolano la città eterna. L'equilibrio dei rapporti fra la Santa Sede e la corona spagnola è stato spesso sbilanciato dal peso politico e militare della Spagna di quegli anni. Tuttavia il concetto di *pax hispanica*, intesa come sostanziale condiscendenza da parte degli Stati italiani alla politica egemonica spagnola, è stata già problematizzata dagli studi storiografici¹.

Più che di una dipendenza unilaterale del papato nei confronti della monarchia ispana sarebbe più opportuno parlare di un'interdipendenza, dove ciascuna delle parti necessita dell'altra per legittimare e garantire la propria esistenza. Infatti, se è vero che l'autorità papale ha bisogno della potenza militare spagnola per poter affermare le proprie ragioni in Italia e in Europa, in special modo dopo la Riforma protestante, è altrettanto vero che il potere monarchico in Spagna, soprattutto con Filippo II, vincola la propria sussistenza al favore papale. L'elemento religioso viene concepito dal sovrano e dai suoi successori come strumento di controllo politico e sociale delle forze centrifughe interne. Il *patronazgo real* sulla Chiesa di Spagna, la concessione da parte papale delle *gracias* (*crusada, subsidio, excusado*), oltre al rapporto vassallatico del vicereame di Napoli verso il pontefice, contribuiscono a riequilibrare i rapporti di forza tra Madrid e Roma, fornendo a quest'ultima validi argomenti

¹ Cfr. Michael LEVIN, *Agents of Empire: Spanish ambassadors in sixteenth century Italy*, Ithaca-London, Cornell University Press, 2005, pp. 3 sgg.

di contrattazione con gli spagnoli. A sua volta, la corte romana attinge, attraverso i benefici ecclesiastici concessi ai propri membri, alle ricchezze spagnole per mantenere il proprio sfarzo. Così come i pontefici, i sovrani spagnoli comprendono appieno, dal canto loro, la piena rilevanza degli affari romani. Significativo in questo senso appare il fatto che questioni relative ai rapporti con la Santa Sede non vengano dibattute nel Consejo de Italia, organo politico-amministrativo deputato al governo delle cose della nostra penisola. Di Roma si discute nel Consejo de Estado, istituzione di rango superiore, dove si dirimono le questioni più importanti e delicate per la vita della monarchia ispanica².

Il disegno imperiale messo in atto dalla Spagna del Cinquecento, preconizzato già dai Re Cattolici, la vocazione universale che assume su di sé la monarchia ispanica in questo periodo non possono prescindere da Roma: quali naturali eredi della gloria imperiale romana e difensori dell'ortodossia religiosa gli spagnoli devono garantirsi una presenza solida e stabile nella città degli imperatori e dei papi. Né Filippo II né tantomeno i suoi successori Filippo III e Filippo IV risulta che abbiano mai messo piede a Roma: appare quindi evidente la centralità del ruolo dell'ambasciatore come esecutore della volontà del re e curatore dei suoi interessi. In effetti, gran parte dei successi e degli insuccessi spagnoli dipendono, a ben vedere, dalla maggiore o minore capacità dell'ambasciatore di svolgere il proprio ruolo³. Quale elemento chiave della presenza spagnola a Roma, più vicino alla figura di un viceré che a quella di un semplice rappresentante diplomatico, l'ambasciatore compare spesso nelle vesti di committente, ma soprattutto di dedicatario, delle edizioni a stampa. Tale è il caso di importanti ambasciatori come Luis de Zúñiga, il conte di Olivares o il duca di Sessa.

La presenza spagnola a Roma si riflette nel mondo del libro, o sarebbe meglio dire che il mondo del libro si fa, in qualche modo, riflesso e portavoce di tale presenza. Non sfugge, infatti, alle autorità spagnole laiche e religiose presenti a Roma la potenziale importanza della stampa nella realizzazione di

² Cfr. T. J. DANDELET, *Spanish Rome* cit., pp. 92 sgg.

³ Sulla figura dell'ambasciatore residente nel Rinascimento, cfr. Paolo PRODI, *Il sovrano pontefice. Un corpo e due anime: la monarchia papale nella prima età moderna*, n. ed., Bologna, Il Mulino, 2006², pp. 312-313.

questo disegno. Inoltre, la presenza di una nutrita comunità ispanoparlante, la più numerosa *enclave* straniera sul territorio cittadino, non manca di attrarre gli operatori del libro, intenzionati ad aprirsi nuovi spazi di mercato.

Possiamo suddividere il secolo in diverse fasi, con due episodi storici che segnano, in qualche misura, degli spartiacque fondamentali nella storia delle relazioni fra Roma e la Spagna. Il primo è senza dubbio il Sacco di Roma, evento traumatico che non cessa di proiettare la propria ombra sinistra sui rapporti tra papi e sovrani spagnoli nei decenni successivi del secolo. Il secondo è il Concilio di Trento, che muta radicalmente gli equilibri tra sacro e profano, sbilanciando a favore di quest'ultimo la vita intellettuale della città di Roma. Dal 1545 il peso del libro religioso diviene assoluto nei confronti di qualsiasi altro genere e ogni ambito ne viene investito.

La presenza di letteratura d'argomento profano è indubbiamente maggiore nel primo trentennio del secolo, con una produzione poetica significativa, soprattutto in relazione alla figura del Gran Capitán. Con l'avvento della Controriforma, il genere poetico tende a scomparire, o a subire delle modifiche: le prove poetiche di fine Cinquecento, nel solco del magistero esercitato da Torquato Tasso sui poeti spagnoli, vedono un sostanziale orientamento verso l'argomento religioso, come è il caso del certame poetico in onore della Maddalena organizzato da fray Juan Bru. L'evento del Sacco segna una brusca interruzione dell'attività per molti tipografi. Nel 1527 abbiamo una sola edizione, stampata da Eucario Silber, quella dei Commentari di Alessandro di Afrodisia ad Aristotele, opera di Juan Ginés de Sepúlveda. In tutto l'anno si stampano a Roma solamente 24 edizioni, alcune delle quali direttamente collegate con il tema del Sacco, come le bolle pontificie in cui si concede la piena indulgenza a chi prenderà le armi contro l'esercito invasore, quella riguardante l'elezione papale in caso di morte in cattività del pontefice, o il *Romanae Urbis excidium* di Pietro Corsi, il cui titolo riecheggia il *De excidio Urbis Romae* di Sant'Agostino. Per avere le proporzioni, solo due anni prima, nel 1525, i titoli pubblicati a Roma sono quasi il doppio: si contano 53 edizioni; nel 1528, ce ne saranno soltanto 8. Per ritrovare un'edizione spagnola dovremo attendere fino al 1530: dopo tre anni di silenzio, emblematicamente la stampa di libri spagnoli riprende con la *Letra a [...] Clemente septimo sobre la conuocation del Concilio*,

scritta da Carlo V, stampata da Francesco Minizio Calvo, uno dei pochi tipografi a sopravvivere agli eventi del Sacco⁴.

Tra i sopravvissuti, dobbiamo annoverare Antonio Martínez de Salamanca, uno dei casi editoriali più interessanti della Roma del Cinquecento. Spagnolo di nascita, è tra i pochi tipografi ed editori che cercano di diffondere presso il pubblico romano le lettere spagnole⁵. Attivo dal 1519 al 1560, pubblica a Roma opere come il *Libro Áureo* di Guevara (1531), le opere poetiche di Garcilaso e Boscán (1547). Per il genere cavalleresco, l'*Amadís* (1519) e, in collaborazione con Iacopo Giunta, le *Sergas de Esplandián* (1525). Salamanca è anche un editore di stampe illustrate: dalla sua attività in società con Antoine Lafréry nasce l'edizione della *Historia de la composición del cuerpo humano* (1556) di Juan de Valverde, ristampata altre due volte in traduzione italiana con il titolo di *Anatomia del corpo humano* (1559 e 1560, rispettivamente).

A metà strada fra opere profane e d'argomento sacro, possiamo collocare una delle produzioni più interessanti e peculiari a Roma, quella dei *Mirabilia Urbis*. Come si è visto nel capitolo dedicato, tali edizioni attraversano quasi interamente il secolo, concentrandosi soprattutto in prossimità degli anni giubilari. Appannaggio praticamente esclusivo del Blado nella prima parte del secolo, tali produzioni divengono oggetto di concorrenza di parte di più tipografi nel corso della seconda metà del Cinquecento. In esse la devozione del pellegrinaggio si fonde con l'esigenza di conoscere i fasti della vecchia e della nuova Roma, messi quasi in lettura sinottica per guidare i visitatori attraverso un percorso cittadino strutturato.

Di ben altro segno, adatte ad un pubblico più erudito, le opere di genere antiquario sperimentano altresì un cambio di orientamento in direzione religiosa con l'avvento della Controriforma. Si passa dunque dall'interesse tutto umanistico per il mondo classico a quella moralmente più confacente alle

⁴ Cfr. Francesco BARBERI, *Le edizioni romane di Francesco Minizio Calvo*, in *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferrari*, Firenze, Leo S. Olschki, 1952, pp. 57-98.

⁵ Nonostante la lunga attività, le notizie biografiche su Antonio Martínez de Salamanca sono piuttosto scarse. Cfr. Maria Cristina MISITI, *Antonio Salamanca: qualche chiarimento biografico alla luce di un'indagine sulla presenza spagnola a Roma nel '500*, in Marco SANTORO (cur.), *La stampa in Italia nel Cinquecento*, Atti del convegno. Roma, 17-21 ottobre 1989, Roma, Bulzoni, 1992, vol. 2, pp. 545-563; José Luis GONZALO SÁNCHEZ-MOLERO, *Antonio de Salamanca y los libros españoles en la Roma del siglo XVI*, in C. J. HERNANDO SÁNCHEZ (coord.), *Roma y España* cit., pp. 335-366.

rinnovate esigenze spirituali rappresentata dagli studi sull'archeologia cristiana, con la scoperta ed i sondaggi all'interno delle catacombe. Roma muta radicalmente il proprio aspetto nel corso del Rinascimento anche grazie a questa rinnovata sensibilità verso l'antico e al tentativo di conciliarlo con le moderne esigenze religiose, fatto reso emblematico dalla cristianizzazione delle «guglie», gli obelischi, e delle colonne, che ornano le principali piazze romane.

Il maggiore centro della cristianità non può non interessarsi alle scoperte geografiche, che forniscono alla Chiesa di Roma nuovo slancio evangelizzatore, particolarmente necessario soprattutto dopo la frattura con la Chiesa riformata. Gli ordini religiosi con questo particolare carisma (domenicani e francescani in un primo momento, affiancati poi dai gesuiti) diffondono a Roma le notizie relative ai progressi nell'evangelizzazione delle terre oggetto del nuove scoperte. Molti di essi, spagnoli di nascita, operano nelle Indie occidentali, anche se non mancano incursioni nell'estremo oriente. La Compagnia di Gesù provvederà all'installazione di una tipografia all'interno del Collegio Romano, per consentire la diffusione delle lettere e dei resoconti di viaggio dei missionari, comprendendo appieno le potenzialità messe a disposizione dalla tecnica a stampa per una più rapida diffusione delle notizie.

Il genere più diffuso nell'ambito della letteratura profana, ed il genere di maggior peso in tutto il repertorio, è rappresentato dalle epistole, dai discorsi d'argomento politico e dagli avvisi a stampa. Spesso a Roma si diffondono notizie relative alla politica spagnola. Uno dei tipografi più attivi in questo senso è indubbiamente Nicolò Muzi che pubblica innumerevoli avvisi, grazie anche alla collaborazione con l'autore ed editore Bernardino Beccari. Si può dire che ogni atto ufficiale compiuto dalla Spagna a Roma, soprattutto nelle cerimonie pubbliche, venga registrato dagli annali dei tipografi romani. Di particolare interesse anche la politica estera spagnola, con attenzione alle relazioni tra papa e sovrano: emblematico il caso della guerra carafesca, in cui lo spettro del Sacco, ancora vivo nella memoria dei romani, viene scongiurato grazie al contributo in questo senso fornito dal sovrano spagnolo, che dimostra piena coscienza dei rischi che un atto violento nei confronti di Roma avrebbe potuto comportare per l'immagine della Spagna. Viene altresì seguito con estremo interesse il conflitto

che vede contrapposte la Spagna e l'Inghilterra, il cui momento più disastroso è quello della sconfitta dell'Invencible Armada da parte delle forze inglesi.

Letteratura profana		
genere	n.° di edizioni	valore percentuale
Letteratura in verso	14	2,35%
Letteratura in prosa	10	1,68%
Narrativa	4	0,6%
Mirabilia Romae	12	2,02%
Antiquaria	9	1,51%
Relazioni di Viaggio	16	2,63%
Epistole, discorsi, avvisi	109	20%
Totale	174	

In ambito accademico, tutto lo scibile dell'epoca viene investito da esemplari di provenienza iberica. Riveste un'importanza centrale la teologia: il diritto canonico, branca della teologia, è il genere di maggior peso all'interno del genere accademico. Il dato appare significativo, soprattutto se comparato alla situazione nel resto d'Europa, in quanto definisce la realtà religiosa romana come più propensa ad occuparsi di norme e prescrizioni concrete più che di speculazione teologica pura. Il Doctor Navarro Martín de Azpilcueta trascorre parte della sua vita a ripubblicare la propria opera, avvalendosi della collaborazione di suoi discepoli e ammiratori come il belga Simon Magno Ramloteo.

Trattatistica accademica		
genere	n.° di edizioni	valore percentuale
Grammatica	5	0,84%
Filosofia	18	3,03%
Scienze MM FF NN	22	3,70%
Musica	19	3,19%
Medicina	13	2,18%
Diritto	4	0,67%
Teologia	65	10,94%
Diritto canonico	104	17,50%

Totale	250	
--------	-----	--

All'interno della letteratura religiosa si impongono le opere devozionali e il libri religiosi in generale come più pubblicati, seguiti a breve distanza dai sermoni e dalle opere di oratoria sacra, disciplina assai praticata in ambito curiale. I teologi spagnoli rivestono spesso ruoli chiave all'interno della compagine curiale, come ad esempio quello di referendario di Segnatura, uditore di Rota o Maestro del Sacro Palazzo. Tali incombenze rendono più facile la possibilità di predicare dinanzi al pontefice, ma anche quella di vedere pubblicato il proprio sermone, spesso ad opera della stessa Stamperia Camerale, organo ufficiale della sede apostolica. La santificazione di San Diego de Alcalá inaugura la fortunata serie di santi spagnoli, che proseguirà soprattutto nel secolo successivo, generando una serie di edizioni di ambito diverso, dalle preghiere e gli inni al santo recentemente canonizzato, alla pubblicazione degli atti del processo di canonizzazione.

Letteratura profana		
genere	n.° di edizioni	valore percentuale
Libri liturgici	6	1,01%
Libri religiosi e opere devozionali	73	12,28%
Canonizzazioni	11	1,85%
Oratoria sacra: sermoni	47	7,91%
Arciconfraternite, ordini cavallereschi, istituti religiosi	25	3,87%
Totale	162	

Sulla scorta di tali considerazioni, è possibile altresì tracciare un profilo quantitativo dell'attività tipografico-editoriale della città di Roma. Il libro spagnolo conosce maggiore fortuna presso alcuni operatori del libro, sebbene va detto che in realtà non esistono monopoli o privilegi esclusivi per la pubblicazione delle opere. La loro eterogeneità e la numerosa presenza di pubblico fa sì che in molti si cimentino con la produzione a stampa di autori spagnoli: per il XVI secolo si contano un totale di 100 sottoscrizioni tipografiche

diverse, che arrivano a 95 se ascriviamo alcune di queste sottoscrizioni ad uno stesso tipografo, ad esempio nel caso della Stamperia camerale dei Blado, che sottoscrivono con il loro nome o con quello dell'officina tipografica, a seconda del periodo e delle circostanze editoriali.

Come in altri ambiti, anche in quello tipografico-editoriale molte delle maestranze del secolo sono di provenienza veneta o, più frequentemente, lombarda, mentre i primi prototipografi sono d'area germanica. Tra questi ultimi, i più celebri sono sicuramente Johann Besicken ed Eucario e Marcello Silber. Attivo a cavallo fra i due secoli, Besicken stampa prevalentemente opere in latino, alcune d'ampissima diffusione come il *Lunarium* di Granollachs o il *Modus confitendi* di Andrés de Escobar, ma con un'importante eccezione: il *Tratado de la corte romana* di Baltasar del Río, preziosa testimonianza della vita nella Roma dei primi del Cinquecento. Stampa tutte le opere del medico Torrella; una, il *Dialogus de dolore cum tractatu de vlceribus in pudendagra euenire solitis* in collaborazione con Martino da Amsterdam⁶. A parte la celeberrima edizione della traduzione italiana della Celestina, Eucario Silber si occupa ancora della stampa dei Lunari di Granollachs, contendendosi il mercato con Besicken e l'orazione di Ludovico Bruni in lode di Isabella la Cattolica. Di gran lunga più prolifico del padre, Marcello Silber sottoscrive ben 26 edizioni spagnole in diciassette anni di attività, compresi tra il 1510 ed il 1527. Pubblica una nuova edizione della Celestina, che circola con un frontespizio contraffatto, una serie di diverse edizioni del *Modus confitendi* di Escobar, opere di Cipriano Benet, i lavori sulla retorica latina del Castellesi⁷.

Coevo di Marcello Silber è Giacomo Mazzocchi, bergamasco, libraio dell'università e stampatore camerale. Nella sua attività di editore si serve spesso della tipografia del Besicken, anche se stampa diverse opere in proprio⁸. Di lui si contano dodici edizioni in diciannove anni di attività, dal 1505 al 1524. Tra queste un'orazione pronunciata da Bernardino López de Carvajal in

⁶ Cfr. Martin DAVIS, *Besicken and Guillery*, in Denis V. REIDY (ed.), *The Italian book. 1465-1800. Studies presented to Dennis E. Rhodes on his 70th birthday*, London, The British Library, 1993, pp. 35-54.

⁷ Cfr. Alberto TINTO, *Gli annali tipografici di Eucario e Marcello Silber (1501-1527)*, Firenze, Leo S. Olschki, 1968, (Biblioteca di bibliografia italiana, 55).

⁸ Cfr. Fernanda ASCARELLI, *Annali tipografici di Giacomo Mazzocchi*, Firenze, Sansoni Antiquariato, 1961; Dennis E. RHODES, *Further notes on the publisher Giacomo Mazzocchi*, in *Studies in early Italian printing*, London, The Pindar Press, 1982, pp. 107-110.

occasione della morte di Adriano VI, altre opere di Benet e Castellesi, due opere di Ramo Llull, la *Approbatio artis illuminati doctoris magistri Raymundi lull una cum arte breui* (1513) e l'*Ars brevis* (1516), negli anni in cui si riaccende per breve tempo la disputa sull'ortodossia lulliana, che già aveva visto una ripresa verso la fine del Quattrocento, con la pubblicazione a Roma dell'*Ars brevis* di Ramon Llull ad opera di Pere Dagui, lullista e difensore delle dottrine dell'Illuminato a Roma⁹, così come della *Janua artis*, sempre alla fine del Quattrocento, ad opera di Eucario Silber¹⁰.

Dopo l'interruzione dovuta al Sacco, i tipografi della transizione possono essere considerati Francesco Minizio Calvo e lo spagnolo Antonio Martínez de Salamanca, di cui si è già trattato in precedenza. Insieme ad essi, Baldassarre Cartolari, che lavora sia per il Salamanca, con la pubblicazione del resoconto riguardante l'entrata di Carlo V a Milano (1541), sia per Michele Tramezzino, a spese del quale stampa due trattati sul primato papale ad opera di Luis Gómez nel 1543. Cartolari stampa anche le due edizioni della traduzione italiana della *Vita di Marco Aurelio* di Antonio de Guevara (ispettivamente del 1542 e 1543). Altri tipografi attivi tra gli anni Quaranta e Sessanta del secolo, i fratelli bresciani Valerio e Luigi Dorico, che sottoscrivono insieme una ventina di edizioni spagnole. Valerio ne firma da solo due, mentre solamente una esce con la sottoscrizione «eredi». Nei loro cataloghi, le edizioni della *Historia de México* di Gómara in traduzione italiana (un'edizione nel 1555, due nel 1556), così come la *Prima parte della Cronica del Perú* di Cieza de León (1555). Stampano una nuova edizione della summenzionata *Janua Artis* lulliana di Pere Dagui (1540).

Tra le officine tipografiche maggiormente attive per la produzione libraria d'ambito spagnolo troviamo sicuramente la Stamperia Camerale. Fondata nel 1589 da Sisto V quale organo ufficiale della Reverenda Camera Apostolica, si fonderà con la Tipografia Vaticana nel 1609. Alla sua direzione si avvicenderanno Antonio Blado e suo figlio Paolo, stampando anche in società con altri, come Michele Tramezzino. Tra l'attività della Stamperia Camerale e

⁹ Ramon LLULL, *Ars brevis*, Roma, Herolt, 1485. Cfr. BIANCA *et al.*, *Indice delle edizioni romane a stampa* cit. *ad indicem*.

¹⁰ Petrus DE GUI, *Janua artis Raimundi Lulli*, Roma, (Silber), 1485 (in 4°, lat.). Cfr. C. BIANCA *et al.*, *Indice delle edizioni romane a stampa* cit., *ad indicem*.

quella svolta in proprio Antonio e Paolo licenziano un totale di 67 edizioni in un arco cronologico che va dal 1516 al 1594, coprendo quasi l'intero secolo.

Gli ultimi vent'anni del Cinquecento fanno registrare una vera e propria impennata della produzione del libro spagnolo. Le più importanti officine tipografiche sono attive in questo periodo: tra esse non si può tralasciare di menzionare quella di Tito e Paolo Diani, che pubblicano un'edizione dei *Mirabilia Romae*, oltre ai un trattato di fray Luis de Granada e José Esteve. Collabora con Tito Diani il tipografo bresciano Bartolomeo Bonfadino, che pubblica in questi stessi anni avvisi a stampa, le *Excellentias de santa Maria Madalena* di fray Juan Bru de la Magdalena (1591) unitamente al *De martyrio Ducentorum monachorum s. Petri a Cardegna* di Alfonso Chacón (1594). Ascanio e Girolamo Donangeli pubblicano anch'essi un'opera di Alfonso Chacón, *De signis sanctissimae crucis* (1591), oltre ai *Discorsi sopra le medaglie di Agustín* (1592).

In rapporto al volume di opere pubblicate, forse uno dei più prolifici tipografi può essere considerato Nicolò Muzi, presente in 28 frontespizi, tutti usciti nell'arco di cinque anni, dal 1595 al 1599. Si tratta perlopiù degli avvisi a stampa composti e raccolti da Giovanni Mucanzio e Bernardino Beccari, molti dei quali riguardano direttamente la Spagna e le sue vicissitudini politiche. Tuttavia Muzi non disdegna generi più particolari e che richiedono maggior abilità tecnica da parte del tipografo: stampa due edizioni musicali, le *Lamentationes Hieremiae prophetae* (1594) ed i *Madrigali a tre voci* (1595) e le ed di Sebastián Raval. Conclude la produzione del tipografo l'orazione funebre pronunciata dal cardinal Ascanio Colonna in onore di Filippo II (1599).

In questi stessi anni il cremonese Giorgio Ferrari pubblica col nome della Stamperia del Popolo Romano, della quale diviene titolare, che con il proprio. Con quest'ultima sottoscrizione conosciamo ben sei edizioni di Azpilcueta, pubblicate fra il 1580 ed il 1584, un'edizione di un trattato di Francisco Peña sull'eresia e il *De verborum significatione* di Sesto Pompeo, entrambe le edizioni del 1581. Sotto l'insegna del Popolo Romano abbiamo la pubblicazione di opere d'argomento assai eterogeneo: il *Directorium Inquisitorum* di Nicolás Eymerich nell'edizione curata dall'uditore di Rota Francisco Peña (1587), gli studi eruditi di Chacón sul triclinio romano (1588), gli atti della canonizzazione

di San Diego de Alcalá nel 1589 ed infine le *Relazioni universali* di Botero (1591-1596).

La maggior parte delle opere di Martín de Azpilcueta, il Doctor Navarro, escono a spese di Giacomo Tornieri e Giacomo Bericchia, che si servono di diverse tipografie della città; nel caso specifico, si rivolgono prevalentemente ad Alessandro Gardane e Francesco Coattino, ed in parte a Bartolomeo Bonfadino e Tito Diani. Ne pubblicano così ben sedici edizioni nel giro di due anni, dal 1584 al 1586.

Uno dei tipografi più prolifici e tecnicamente capaci di riunire mezzi e risorse umane è senza dubbio Francesco Zannetti, artefice di ben 29 edizioni durante la sua permanenza a Roma tra il 1577 ed il 1591, anno della sua morte. Elencarle tutte sarebbe troppo dispendioso e inutile: basti dire che la sua produzione si specializza nelle notizie dall'oriente, soprattutto dal Giappone. Pubblica alcune lettere annue nel 1583 e poi, per gli anni 1591-1592 in due edizioni (1593, 1595); sullo stesso genere, l'epistolario di San Francisco Xavier (1596) e le notizie relative alle persecuzioni dei cristiani nel Giappone della fine del Cinquecento. Ad esse si affiancano i trattati del giubileo di Jerónimo Gracián de la Madre de Dios (1599) o l'orazione funebre di Filippo II di Manuel Constantino, dello stesso anno. Di seguito si riporta una tabella con i dati sintetici dell'attività editoriale di ogni tipografo censito nel repertorio.

Tipografi-editori	n.° di edizioni
Accolti, Giulio (eredi)	1
Accolti, Giulio	7
Accolti, Vincenzo	10
Amadori, Marco (erede)	1
Arnolfini, Paolino	2
Arrighi, Ludovico degli	1
Basa, Domenico	24
Bericchia, Giacomo	1
Besicken, Johann & Martin van Amsterdam	1
Besicken, Johann	12
Blado, Antonio (eredi)	6
Blado, Antonio	34
Blado, Paolo	1
Bonfadino, Bartolomeo & Diani, Tito	4
Bonfadino, Bartolomeo	13
Calvo, Francesco Minizio	2
Cartolari, Baldassarre	4
Cartolari, Girolama	9
Cavaliere, Giovanni Battista & Oderico, Lorenzo	1

Cavaliere, Giovanni Battista	1
Celentano, Giovanni Andrea & Rasini, Cesare	1
Clodio, Marcello	1
Coattino, Francesco	3
De Angelis, Giuseppe	13
De Caneto, Giovanni Antonio	1
De Rossi, Giustina	2
Diani, Paolo	1
Diani, Tito & Diani, Paolo	8
Donangeli, Ascanio & Donangeli, Girolamo	6
Donangeli, Ascanio	1
Donangeli, Bernardino & Tornieri, Giacomo	1
Donangeli, Bernardino	1
Dorico, Valerio & Dorico, Luigi (eredi)	1
Dorico, Valerio & Dorico, Luigi	19
Dorico, Valerio	2
Eliano, Vittorio	14
Facchetti, Antonio	1
Facchi, Francesco & Facchi, Faustino	1
Facciotti, Guglielmo	8
Ferrari, Giorgio	8
Franzini, Girolamo	1
Gardane, Alessandro & Coattino, Francesco	2
Gardane, Alessandro	2
Gigliotti, Domenico	4
Gigliotti, Giovanni Osmarino & Blado Antonio (eredi)	1
Gigliotti, Giovanni Osmarino (eredi)	4
Gigliotti, Giovanni Osmarino	4
Giunta, Benedetto	1
Grassi, Bartolomeo & Accolti, Vincenzo	2
Grassi, Bartolomeo	6
Guillery, Étienne & Nani, Ercole	1
Guillery, Étienne	12
Luchino, Vincenzo	10
Luna, Giacomo	1
Martinelli, Giovanni	6
Martínez de Salamanca, Antonio & Giunta, Iacopo	1
Martínez de Salamanca, Antonio & Lafréry, Antoine	3
Martínez de Salamanca, Antonio	3
Mazzocchi, Giacomo	12
Moretti, Marcantonio & Brianza, Giacomo	2
Moretti, Marcantonio	2
Muzi, Niccolò	28
Nani, Giovanni Filippo	1
Nicolini da Sabbio, Stefano	1
Paolini, Stefano	1
Pelagallo, Vincenzo	1
Piccoletti, Nicoletto	1
Piolato, Domenico	1
Ruffinelli, Diego	1
Ruffinelli, Giacomo	5
Ruffinelli, Giovanni Angelo	1
Ruspa, Gaspare	1

s.n.	28
Santi & Compagni	5
Silber, Eucario	5
Silber, Marcello	26
Stamperia Camerale (Blado, Antonio)	11
Stamperia Camerale (Blado, Paolo)	12
Stamperia Camerale	3
Stamperia del Popolo Romano (Ferrari, Giorgio)	6
Stamperia del Popolo Romano (Manuzio, Paolo)	4
Stamperia del Popolo Romano	11
Taxaquet, Miguel Tomás de	1
Tipografia del Collegio Romano	24
Tipografia Gabiana	2
Tipografia Medicea Orientale	
Tipografia Vaticana	7
Tornieri, Giacomo & Bericchia, Giacomo	17
Tornieri, Giacomo & Coattino, Francesco	1
Tornieri, Giacomo & Donangeli, Bernardino	1
Tornieri, Giacomo	12
Tramezzino, Francesco (eredi)	1
Tramezzino, Michele & Blado, Antonio	1
Tramezzino, Michele	1
Trino, Ariotto da	1
Vilar, Juan	1
Zanetti, Francesco & Ruffinelli, Giacomo	2
Zanetti, Francesco & Tosi, Bartolomeo	4
Zanetti, Francesco	12
Zanetti, Luigi	29

**Il libro spagnolo a Roma
nel XVI secolo - Repertorio**

Repertorio – Il libro spagnolo a Roma nel XVI secolo:

Le voci del repertorio sono ordinate alfabeticamente per cognome dell'autore. In caso di opere anonime o sprovviste di responsabilità autoriale, si è provveduto ad indicizzarle per la prima parola semanticamente piena del titolo. Per ogni voce si fornisce una sommaria descrizione fisica, le localizzazioni e l'ubicazione dell'edizione all'interno dei repertori consultari. Qui di seguito si sciolgono le abbreviazioni utilizzate per designare ciascun repertorio o catalogo.

Lista delle abbreviazioni:

ADCAM = ADAMS, H. M. *Catalogue of books printed on the Continent of Europe, 1501-1600 in Cambridge Libraries*, Cambridge, University Press, 1967, 2 v.

AMCIN = Ampollini, Maurizio, Cinquecentine della Biblioteca del Seminario di Milano,

ASMAZ = ASCARELLI, Fernanda, *Annali tipografici di Giacomo Mazzocchi*, Firenze, Sansoni Antiquariato, 1961. (Biblioteca bibliografica italiana, 24).

ASROM = ASCARELLI, Fernanda, *Le cinquecentine romane. Censimento delle edizioni romane del XVI secolo possedute dalle biblioteche di Roma*, Milano, Etimar, 1972.

ARFAL = Giovanna FALCONE (cur.), *Le cinquecentine della Biblioteca dell'Archivio di Stato di Roma*, Roma, Istituto Centrale per il Catalogo Unico, Milano, Editrice bibliografica, 1996 (Contributi e proposte, 4).

ARPAE = AROMOLO, Giulio, *Papi astronomi epatte. Luigi Giglio astronomo primus auctor della riforma gregoriana del calendario*, Napoli, Istituto della stampa, 1963.

ARTCU = ALBERATI, Anna *et al.*, *Arte della cucina e alimentazione nelle opere a stampa della Biblioteca Nazionale Marciana dal XV al XIX secolo*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1987.

BACAL = BARBERI, Francesco, *Le edizioni romane di Francesco Minizio Calvo*, in *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferrari*, Firenze, Leo S. Olschki, 1952, pp. 57-98.

BACAR = BARBERI, Francesco, *Annali della tipografia romana di Baldassarre Jr. e Girolama Cartolari (1540-1559)*, in «La Bibliofilia», 53 (1951), n. 1, p. 69-120.

BADOT = BARBERI, Francesco, *I Dorico, tipografi a Roma nel Cinquecento*, in «La Bibliofilia», 67 (1965), n. 2, pp. 221-259.

BAGUI = BARBERI, Francesco, *Stefano Guillery e le sue edizioni romane*, in *Studi offerti a Roberto Ridolfi direttore de «La bibliofilia»*, a cura di Berta MARACCHI BIAGIARELLI e Dennis E. RHODES, Firenze, Olschki, 1973. (Biblioteca di bibliografia italiana, 71), pp. 95-147.

BAMAN = BARBERI, Francesco, *Paolo Manuzio e la stamperia del popolo romano (1561-1570) con documenti inediti*, Roma, Editrice Gela Reprint's, 1985.

BAROM = BARBERI Francesco, *Tipografi romani del Cinquecento. Guillery, Ginnasio Mediceo, Calvo, Dorico, Cartolari*, Firenze, Leo S. Olschki, 1983 (Biblioteconomia e bibliografia. Saggi e studi, 17).

BC = BERNARDO DA BOLOGNA, *Bibliotheca scriptorum Ordinis minorum S. Francisci Capuccinorum... retexta & extensa a f. Bernardo a Bononia... quae prius fuerat a p. Dionysio Genuensi ejusdem Ordinis concionatore contexta*, Venetiis, apud Sebastianum Coleti, 1747.

BCOLS = Klaus WAGNER, Manuel CARRERA (cur.), *Catalogo dei libri a stampa in lingua italiana della Biblioteca Colombina di Siviglia*, Modena, Panini, 1991 (Istituto di studi rinascimentali Ferrara. Strumenti).

BHN = ANTONIO, Nicolás, *Bibliotheca Hispana nova sive Hispanorum scriptorum qui ab anno MD ad MDCLXXXIV florere notitia*, Matriti, J. de Ibarra, 1788, 2 v.

BLC = BRITISH LIBRARY, *The British Library catalogue of printed books to 1975*, London, Clive Bingley, 1979-1988, 360 v.

BMSTC = BRITISH LIBRARY, *Short-title catalogue of books printed in Italy and of Italian books printed in other countries from 1465 to 1600 now in the British Library*, London, The British Library Board, 1986.

BORSA = BORSA, Gedeon, *Clavis typographorum librariorumque Italiae 1465-1600. Aureliae Aquensis, aedibus Valentini Koerner*, 1980, 2v. (Bibliotheca bibliographica Aureliana, 35).

BPUL = Biblioteca della Pontificia Università Lateranens [risorsa elettronica]: www.pul.it

BTBAS = BULGARELLI, Tullio, *Gli avvisi a stampa in Roma nel Cinquecento. Bibliografia - Antologia*, Roma, Istituto di Studi Romani, 1967.

CADEP = BIBLIOTECA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI -ROMA, *Catalogo delle edizioni antiche possedute dalla Biblioteca della Camera dei Deputati (sec. XV-XVII)*, a cura di Giorgio DEL GRECO - Enrico SETA, Roma, Camera dei deputati, Biblioteca, 1994. (Bibliografica).

CAAOS = CANTAMESSA, Alessandro, *Astrologia opere a stampa, 1472-1900*, Firenze, L. S. Olschki, 2007, 2 v. (Biblioteca di bibliografia italiana, 187).

CAINQ = BIBLIOTECA CASANATENSE - ROMA, *Inquisizione e indice nei secoli XVI-XVII: controversie teologiche dalle raccolte casanatensi*, Vigevano, Diakronia, 1998.

CAMAG = BIBLIOTECA CASANATENSE, ROMA, *Bibliotheca magica. Dalle opere a stampa della Biblioteca Casanatense di Roma (saec. XV-XVIII)*, Firenze, Olschki, 1985 (Biblioteca di bibliografia italiana, 102).

CCPBE = MINISTERIO DE EDUCACIÓN, CULTURA Y DEPORTE - DIRECCIÓN GENERAL DE BELLAS ARTES Y BIENES CULTURALES Y DE ARCHIVOS Y BIBLIOTECAS, *Catalogo Colectivo del Patrimonio Bibliográfico Español* [in linea], <http://www.mcu.es/bibliotecas/>

CEFAC = CERESA, Massimo, *Una stamperia nella Roma del primo Seicento. Annali tipografici di Guglielmo Facciotti ed eredi (1592-1640)*, Roma, Bulzoni, 2000 (Il Bibliotecario, 15).

CISAR = BIBLIOTECA DEL DIPARTIMENTO DI STORIA DELL'ARCHITETTURA, RESTAURO E CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHITETTONICI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI LA SAPIENZA - ROMA, *Catalogo delle edizioni antiche possedute dalla biblioteca. 1. (Secc. XVI-XVII-XVIII)*, a cura di Giovanna TERRANOVA. 1992. Dattiloscritto.

COSSS = COLUCCELLI, Amalia (cur.), *Le edizioni del secolo XVI. Biblioteca del Monumento nazionale di Subiaco*, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1987.

DDAPA = DALY DAVIS, Margaret, Andrea Palladio's L'antichita di Roma of 1554, in «Pegasus», 9 (2007), pp. 151-192.

DHGE = *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques [...] publié sous la direction de mgr. Alfred BAUDRILLART [...]*, Paris, Letouzey et Ané, 1912-. (Encyclopédie des ciences ecclésiastiques, 4).

EBL = BRITISH LIBRARY, *Explore the British Library* [Risorsa elettronica]. http://explore.bl.uk/primo_library/libweb/action/search.do?vid=BLVU1

EC = *Enciclopedia cattolica*, Città del Vaticano, Ente per l'Enciclopedia cattolica e per il libro antico, 1948-1954, 12 voll.

ECSEN = Biblioteca del Senato della Repubblica, Roma. *Catalogo del fondo Ennio Cortese. Manoscritti, incunaboli e cinquecentine*, a cura di Alessandra CASAMASSIMA, Firenze, Leo S. Olschki, 2012.

EUI = *Enciclopedia universal ilustrada europeo-americana*, Barcelona, Espasa, 1909-1931, 70 voll. Localizzazioni: BVECR: S. GEN.(03) ESPASA

FEBI = FÉTIS, F. J., *Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie générale de la Musique. Deuxième édition entièrement refondue et augmentée de plus de moitié. Par F. J. Fétis, Maître de Chapelle du Roi de Belges, Directeur du Conservatoire Royal de Musique de Bruxelles, etc.*, Paris, Librairie de Firmin Didot Frères. Fils et C.ie, 1860, 10 vv.

FRI = FERRARI, Luigi, *Onomasticon. Repertorio biobibliografico degli scrittori italiani dal 1591 al 1850*, Milano, Hoepli, 1943.

GI = GIUSTINIANI, Lorenzo, *Memorie storiche degli scrittori legali del regno di Napoli*, Napoli, nella stamperia Simoniana, 1787-1788, 3 voll.

GS = GAMS Pius Bonifacius, *Series episcoporum Ecclesiae Catholicae, quotquot innotuerunt a beato Petro apostolo*, Ratisbonae, typis et suntibus Georgii Josephi Manz, 1873.

GIROM = BERTONE PANNAIN, Alberta – BULGARELLI, Sandro - MAZZOLA, Ludovica (cur.), *Il giornalismo romano dalle origini (Sec. XVI-XVII). Mostra bibliografica. Catalogo*, Roma, 1979.

GUROM = POLLAK, Oskar - SCHUDT, Ludwig, *Le guide di Roma. Materialien zu einer Geschichte der Römischen Topographie unter Benützung des handschriftlichen Nachlasses von Oskar Pollak; herausgegeben von Ludwig Schudt*, Wien, Filser, 1930.

GVSPR = GIORGETTI VICHI, Anna Maria, *Annali della stamperia del popolo romano (1570-1598)*, Roma, Istituto di studi romani, 1959.

HABIT = HAYM, Nicola Francesco, *Biblioteca italiana, ossia notizia de' libri rari*, Milano, presso Giovanni Silvestri, 1803, 4 voll.

HU = HURTER, Hugo, *Nomenclator literarius theologiae catholicae theologos exhibens aetate, nationis, discipini distinctos. Editio tertia*, Oenipotentis, Libreria academica Wagneriana, 1903-1915, 5 voll.

IBEPI = *Índice biográfico de España, Portugal e Iberoamérica*, ed. y dir. por Víctor HERRERO MEDIAVILLA, 2. ed., München-New Providence-London-Paris, K. G. Saur, 1995, 7 voll. Localizzazioni: Alessandrina: CONS XI.SPAGNA.A.0102 A

IBI = *Indice biografico italiano*, a cura di Tommaso NAPPO, Paolo NOTO, München-New York-London-Paris, K. G. Saur, 2002³, 10 voll.

IBN = *Index bio-bibliographicus notorum hominum*, Ed. Jean Pierre LOBIES, François Pierre LOBIES adjuvante, etc., Osnabrück, Verlag, 1972-

Il notariato nella civiltà italiana. Biografie notarili dall'VIII al XX secolo, a cura del Consiglio Nazionale del Notariato, Milano, 1961.

IERS = Bianca, Concetta *et al.* (cur.), *Scrittura, biblioteche e stampa a Roma nel Quattrocento. Aspetti e problemi*. Atti del seminario 1-2 giugno 1979, Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica, 1980, 2 voll.

INAUR: *Index Aureliensis. Catalogus librorum sedecimo saeculo impressorum*, Aureliae Aquensis, aedibus Valentini Koerner [poi] Baden-Baden, Heitz, 1962-2004, 14 v. (Bibliotheca bibliographica Aureliana).

ISL = M. C. DÍAZ y DÍAZ, *Index scriptorum latinorum Medii Aevii hispanorum*, Salamanca 1958-1959 (Acta Salmanticensia iussu senatus Universitatis edita, Filosofia y Letreas, 13/1-2).

LAIT = *Libri antichi in Toscana 1501-1885. Catalogo cumulato di edizioni antiche conservate in biblioteche toscane* [Risorsa elettronica],

http://lait.signum.sns.it/Isis/servlet/Isis?Conf=/usr/local/IsisGas/laitConf/lait.syst_ext.file

LAURIEL = Félix de LATASSA - Miguel GÓMEZ URIEL, *Bibliotecas antigua y nueva de Escritores Aragoneses de Latassa, aumentadas en forma de Diccionario bibliográfico-bibliográfico por Don Miguel Gómez Uriel*, Zaragoza, Calisto Ariño, 1884. 3 vv.

MILAU = MISCHIATI, Oscar, *Per una bibliografia delle fonti a stampa della lauda post-tridentina (1563-1952). Revisioni e aggiunte di Giancarlo Rostirolla*, in *La lauda spiriturale tra Cinque e Seicento. Poesie e canti devozionali nell'Italia della Controriforma*. Studi di Giancarlo Rostirolla, Danilo Zardin e Oscar Mischiati, Roma, Ibimus, 2001, pp. 741-784.

MOURU = MORANTI, Luigi (a cura di), *Le cinquecentine della Biblioteca universitaria di Urbino*, Firenze, Leo S. Olschki, 1977, 3 v. (Biblioteca di bibliografia italiana, 80).

NAMLI = MARSHALL, Robert G., *Short-title catalog of books printed in Italy and of books in Italian printed abroad 1501-1600 held in selected North American Libraries*, Boston, G. K. Hall, 1970, 3 v.

NUC = *The National Union Catalog pre-1956 imprints*, London, Mansell, 1968-1981, 754 v.

PEDMUS = PEDRELL, Felipe, *Hispaniae Schola Musica Sacra Opera*, Barcelona, Juan B.ta Pujol y C.a.- Leipzig, Breitkopf & Hartel, c1895-1898, 8 vv.

PD = PALAU Y DULCET, Antonio, *Manual del librero hispano-americano*, 2ª ed., Barcelona, librería Anticuaria de Palau, 1948-1977, 28 v.

PMLUL = PÉREZ MARTÍNEZ, Lorenzo, *Los fondos lulianos existentes en las Bibliotecas de Roma*, Roma, Iglesia Nacional Española, 1961 (Publicaciones del Instituto Español de Historia Eclesiástica, Subsidia, 3).

QE = QUETIF, Jacques - ECHARD, Jacques, *Scriptores ordinis praedicatorum recensiti natis historicis et criticis illustrati auctoribus Jacobo Quetif et Jacobo Echard*, Parisiis, apud A. Picard, J. Vrin, 1910-1934, 3 voll.

REALD = RENOARD, Antoine Augustin, *Annales de l'imprimerie des Alde, ou histoire des trois Manuce et des leurs éditions. Troisième édition*, Pariz, chez Jules Renouard libraire, 1834.

RHNEB = RHODES, Dennis Everard, *Le edizioni italiane delle opere di Antonio de Nebrija*, in «La Bibliofilia», 106 (2004), 3, p. 277-289.

RMLLD = CERRÓN PUGA, María Luisa, *Los libros del Duque. Un recorrido por la espiritualidad y la ciencia en tiempos de la Contrarreforma. La colección de libros españoles de Francesco Maria II della Rovere (1549-1631) en el Fondo Urbinato de la Biblioteca universitaria Alessandrina de Roma*, Roma, Bagatto libri, 2010.

ROSROM = ROSTIROLLA, Giancarlo, *La musica a Roma al tempo del cardinal Baronio. L'oratorio e la produzione laudistica in ambiente romano*, in *La lauda spiriturale tra Cinque e Seicento. Poesie e canti devozionali nell'Italia della Controriforma*. Studi di Giancarlo Rostirolla, Danilo Zardin e Oscar Mischiati, Roma, Ibimus, 2001, pp. 1-210.

RVSTA = ROSA CORSINI, Maria Teresa, *I libri di Achille Stazio alle origini della Biblioteca Vallicelliana*, Roma, De Luca, 1995.

SAMUS = SARTORI, Claudio, *Dizionario degli editori musicali italiani (tipografi, incisori, librai-editori)*, Firenze, Leo S. Olschki, 1958 (Biblioteca di bibliografia italiana, 32).

SB = SBARAGLIA, Giovanni Giacinto, *Supplementum et castigatio ad scriptores trium ordinum S. Francisci a Waddingo, aliisque descriptos. cum adnotationibus ad syllabum martyrum eorumdem ordinum / opus posthumum Fr. Jo: Hyacinthi Sbaraleae. Editi nova*, Sala Bolognese (BO), Forni, 1978 (rist. anast. dell'ed. di Roma, Attilio Nardicchia editore, 1908-1936), 3 voll.

SBCJE = SOMMERVOGEL Charles (ed.), *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus. Première partie: Bibliographie par les Pères Augustin et Aloys de Backer. Seconde partie: histoire par le Père August Carayon*, Bruxelles, O. Schepens, Paris, A. Picard, 1890-1932, 11 voll.

SECOL = BIBLIOTECA CAPITULAR Y COLOMBINA - SEVILLA, *Catálogo de sus libros impresos*, Sevilla, E. Rasco, 1888-1894, 7 v.

SENAZ = SEREGGI, Nicoletta (cur.), *Le edizioni del XVI secolo della Biblioteca del Nazareno. Catalogo delle opere stampate in Italia*, Roma, Accademia degli incolti, 1992.

SGCOM = *Gli incunaboli e le cinquecentine della Biblioteca di San Gimignano*, a cura di Neil HARRIS. *I. Catalogo*, a cura di Maria Paola BARLOZZINI, *II. Saggi e apparati*, San Gimignano, Città di San Gimignano, 2007, 2 v. (Fonti e ricerche, 4).

SOBDB = BIBLIOTECA DIOCESANA CARDINAL CESARE BARONIO - SORA, *Inventario del fondo antico*, a cura di Benedetto VOLPE, Sora, 2004.

STRMB = SCOTTO, Giovanna M. – THELLUNG, Gisella (cur.), *Le cinquecentine della biblioteca della Fondazione*, Roma, 1981. (Collana della Fondazione Marco Besso, 8).

STRID = Berta MARACCHI BIAGIARELLI - Dennis E. RHODES, *Studi offerti a Roberto Ridolfi direttore de "La Bibliofilia"*, Firenze, Olschki, 1973 (Biblioteca di bibliografia italiana, 71).

TACBT = TALLINI, Gennaro, *Tra studio e bottega. Coordinate bio-bibliografiche per Giovanni Tarcagnota da Gaeta (1499-1566)*, in «Bibliologia», 6 (2011), p. 15-42.

TATAR = TALLINI, Gennaro, *Giovanni Tarcagnota*, in *Cinquecento plurale*, 2012 [Risorsa elettronica] <http://www.nuovorinascimento.org/cinquecento/tarcagnota.pdf>

THHMS = THORNDIKE, Lynn, *A history of magic and experimental science*, New York, Columbia University Press, 1929-1958, 8 v.

TISIL = TINTO, Alberto, *Gli annali tipografici di Eucario e Marcello Silber (1501-1527)*, Firenze, Leo S. Olschki, 1968. (Biblioteca di bibliografia italiana, 55).

TITRA = TINTO, Alberto, *Annali tipografici dei Tramezzino*, Venezia-Roma, Istituto per la collaborazione culturale, 1966. (Civiltà veneziana. Annali della tipografia veneziana del Cinquecento, 1).

TO = TOPPI, Nicolò, *Biblioteca napoletana, et apparato a gli huomini illustri in lettere di Napoli, e del regno*, Napoli, appresso Antonio Bulifon, 1678.

TyG = TODA Y GÜELL, Eduardo, *Bibliografía espanyola d'Italia dels origens de la impremta fins a l'any 1900*, Barcelona, Castell de Sant Miquel d'Escornalbou, 1927-1931, 5 voll.

ULB = UNIVERSITEIT LEIDEN BIBLIOTHEKEN [Risorsa elettronica]. <http://www.bibliotheek.leidenuniv.nl/>

URICAT = URIARTE, P. J. Eug. de, *Catálogo razonado de obras anónimas y seudónimas de Autores de la Compañía de Jesús pertenecientes a la antigua Asistencia española*, Madrid, Establecimiento tipográfico «Sucesores de Rivadeneyra», Impresores de la Real Casa, 1904, (5 vv.).

USTC = Andrew PETTEGREE (dir.), *Universal Short Title Catalogue*, Saint Andrews, University of Saint Andrews [Risorsa elettronica]. <http://ustc.ac.uk/index.php>

VAMON = Monteverdi e Roma, catalogo della mostra organizzata dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali e dalla Biblioteca Vallicelliana Roma, Edizioni De Luca, 1993,

VABLA = FUMAGALLI, Giuseppe - BELLI, Giacomo - VACCARO, Emerenziana, *Catalogo delle edizioni romane di Antonio Blado Asolano ed eredi (1516-1593)*, Roma, La Libreria dello Stato, 1942-1961, 3 v. (Indici e Cataloghi, 14; fasc. 3-4).

WA = WADDING, Luke, *Scriptores Ordinis Minorum. Editio novissima*, Bologna, Forni, 1978. Rpr. anast. dell'ed. Romae, Nardecchia, 1906 (Bibliotheca historico-biographica, 1).

1.

ACCOLTI, Girolamo, *La festa et ordine bellissimo che tiene la natione di Spagna, nel far la processione del Santissimo Sacramento la domenica di Resurrettione*, In Roma, presso Domenico Gigliotti, 1596.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma

2.

ACOSTA, José de, *Josephi Acostae ex Societate Iesu, De Temporibus Novissimis. Libri Qvatvor*, Roma, Ex Typographia Iacobi Tornerii, M. D. XC [1590]. Permissu Superiorum.

Descrizione fisica: in-4°, [12], 164, [36] p.

Fonti: EDIT 16, INAUR, LATI, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna

Biblioteca Arcivescovile - Bologna

Biblioteca dei Cappuccini - Bressanone

Biblioteca universitaria - Cagliari

Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino

Biblioteca regionale universitaria - Catania

Biblioteca Marucelliana - Firenze

Biblioteca comunale Pietro Siciliani - Galatina

Biblioteca universitaria - Genova

Biblioteca della Fondazione Ettore Pomarici Santomasi - Gravina di Puglia

Biblioteca comunale - Imola

Biblioteca statale - Lucca

Biblioteca comunale Teresiana - Mantova

Biblioteca nazionale Braidense - Milano

Biblioteca oratoriana del Monumento nazionale dei Girolamini - Napoli

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli

Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica dell'Italia meridionale. Sezione S. Luigi - Napoli

Biblioteca del Seminario teologico filosofico di S. Gaudenzio - Novara

Biblioteca del Seminario vescovile - Osimo

Biblioteca Antoniana - Padova

Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo

Biblioteca Divus Thomas del Seminario vescovile - Patti

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza

Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia

Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca Casanatense - Roma

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca Vallicelliana - Roma

Biblioteca provinciale - Salerno

Biblioteca comunale - Sansepolcro

Biblioteca universitaria - Sassari

Biblioteca del venerabile Eremo di Fonte Avellana - Serra Sant' Abbondio

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca dell'Abbazia di Novacella - Varna

Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

Biblioteca civica - Verona

Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

3.

ACOSTA, José de, *Josephi Acostae e Societate Iesv, De Christo Revelato Libri Novem*, Romae, Apud Iacobum Tornerium, M. D. XC [1590]. Permissu Superiorvm, (Apud Iacobum Ruffinellum, M. D. XC [1590]).

Descrizione fisica: in-4°, [8], 290, [22] p.

Fonti: EDIT 16, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
 Biblioteca comunale - Sansepolcro
 Biblioteca della Fondazione Ettore Pomarici Santomasi - Gravina di Puglia
 Biblioteca comunale - Imola
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca Arcivescovile - Bologna
 Biblioteca dell'Abbazia di Novacella - Varna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca civica Aprosiana - Ventimiglia
 Biblioteca comunale Pietro Siciliani - Galatina
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica dell'Italia meridionale. Sezione S. Luigi - Napoli
 Biblioteca del Seminario teologico filosofico di S. Gaudenzio - Novara
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica - Verona
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

4.

AGUILAR, Juan Bautista de, *Ad Sanctissimvm D. N. D. Sixtvm V. Pont. Opt. Max. Joannis Baptistae de Aguilar Doctoris Theologi ac Sanctae Hispalensis Ecclesiae portionarij. In Dedicacionem Obelisci Vaticani. Epigrammata*, Romae, Ex Officina Bartholomaei Grassii. M. D. LXXXVI [1586].

Descrizione fisica: in-4°, 4 c.

Fonti: EDIT16, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca regionale universitaria - Catania
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca comunale Aurelio Saffi - Forlì
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca regionale di Messina - Messina
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca Leoniana - Pistoia
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca romana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca civica Guarneriana - San Daniele del Friuli
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica - Verona

5.

AGUILAR, Juan Bautista de, *Ad S. D. N. Sixtum V. Pont. Opt. Max. Concisiones tres Apud Sanctum Petrum. In Trinitatis, Circumcisionis, ac Cinerum Solemnijs habitae. Per Jo. Baptistam de Aguilar Doctorem Theologum ac S. Hispalensis Ecclesiae Portionarium*, Romae, Apud Dominicum Basam, M. D. LXXXVIII [1588].

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: EDIT16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma

6.

AGUSTÍN, Antonio, *M. Terentii Varronis Pars librorum quattuor et viginti de lingua Latina. Ex bibliotheca Antonii Augustini*, Romae, apud Vincentium Luchinum, 1554.

Descrizione fisica: in-8°, [8], 211, [1] p.

Fonti: EDIT 16, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca Leoniana - Pistoia
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca civica Girolamo Tartarotti - Rovereto
 Biblioteca comunale - Trento
 Biblioteca civica Farinone-Centa - Varallo Sesia
 Biblioteca del Seminario arcivescovile di Milano - Venegono Inferiore

7.

AGUSTÍN, Antonio, *M. Terentii Varronis pars librorum quatuor et viginti de lingua latina. Ex Bibliotheca Antonii Augustini*, Romae, Apud Vincentium Luchinum, M. D. LVII [1557],

(Romae, Apud Antonium Bladum impressorem Cameralem 1557).

Descrizione fisica: in-8°, [6], 212, [142] f.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica Vaticana - Stato città del Vaticano

8.

AGUSTÍN, Antonio - ORSINI, Fulvio, *Familiae Romanae quae reperivntur in antiqvis nymismatibvs ab vrbe condita ad tempora Divi Avgvsti ex Bibliotheca Fulvi Vrsini. Adivnctis familiis XXX ex libro Antoni Avgvstini Ep. Ilerdensis*, Romae, cvm privilegio cvrantibus Heredib. Francisci Tramezini (Romae impensis haeredum Francisci Tramezini Apud Iosephum de Angelis, M. D. LXXVII [1577]).

Descrizione fisica: in-fol., [8], 403 [i.e. 407], [13] p.; ill.

Fonti: EDIT16, LAIT, NUC, RMLLD, TITRA

Localizzazioni:

Biblioteca Archivio Museo - Bassano del Grappa

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo

Biblioteca universitaria - Bologna

Biblioteca civica Queriniana - Brescia

Biblioteca del Seminario diocesano - Brescia

Biblioteca del Seminario vescovile - Casale Monferrato

Biblioteca civica Giovanni Canna - Casale Monferrato

Biblioteca regionale universitaria - Catania

Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino

Biblioteca statale - Cremona

Biblioteca civica - Cuneo

Biblioteca Riccardiana - Firenze

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca civica - Fossano

Biblioteca del Seminario vescovile - Fossano

Biblioteca civica Luigi Majno - Gallarate

Biblioteca universitaria - Genova

Biblioteca pubblica del Seminario teologico centrale - Gorizia

Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio

Biblioteca comunale Teresiana - Mantova

Biblioteca regionale di Messina - Messina

Biblioteca Ambrosiana - Milano

Biblioteca nazionale Braidense - Milano

Biblioteca Estense Universitaria - Modena

Biblioteca universitaria - Padova

Biblioteca Palatina - Parma

Biblioteca del Collegio Ghislieri - Pavia

Biblioteca Oliveriana - Pesaro

Biblioteca universitaria - Pisa

Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

Biblioteca di archeologia e storia dell'arte - Roma

Biblioteca Casanatense - Roma

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca romana - Roma

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Paolo Baffi - Roma
 Biblioteca dell'Istituto archeologico germanico - Roma
 Biblioteca provinciale di Roma - Roma
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Collezione privata Casagrande - San Donà di Piave
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca civica centrale - Torino
 Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena
 Biblioteca Fardelliana - Trapani
 Biblioteca del Seminario vescovile - Treviso
 Biblioteca d'arte del Museo civico Correr - Venezia
 Biblioteca Giovardiana - Veroli
 Biblioteca civica - Verona
 Biblioteca del Seminario vescovile - Verona
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

9.

AGUSTÍN, Antonio, *Sex. Pompei Festi De verborum significatione fragmentum ex vetustissimo exemplari bibliothecae Farnesianae descriptum*, Impressum Romae, apud Georgium Ferrarium, 1581 (Romae, apud Vincentium Accoltum, 1582).

Descrizione fisica: in-8°, [1], 196, [91] p.

Fonti: ADCAM, LAIT, TyG, ULB

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca civica - Cuneo
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca comunale Aurelio Saffi - Forlì
 Biblioteca civica glemonese don Valentino Baldissera - Gemona del Friuli
 Biblioteca comunale Francesco Piccinno - Maglie
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Francesco Cini - Osimo
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca civica - Verona

10.

AGUSTÍN, Antonio, *Antonii Agvstini Archiepiscopi Tarraconensis. De Legibus et Senatvs Consvltis liber. Adiunctis Legum antiquarum & Senatusconsultorum fragmentis, cum notis Fulvi Vrsini*, Romae, Ex Typographia Dominici Basae, M. D. XXCIII), (Romae, Excudebat Franciscus Zannettus, M. D. LXXXIII [1583]).

Descrizione fisica: in-4°, [16], 339, 54, [1] p., 35 tav.

Fonti: EDIT16, ASROM
 ECSN, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca pubblica e Casa della cultura. Fondazione Achille Marazza - Borgomanero

Biblioteca comunale Augusto Majani-Nasica - Budrio
 Biblioteca Riccardiana - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Medicea Laurenziana - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Grottaferrata - Grottaferrata
 Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca comunale Francesco Piccinno - Maglie
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca civica - Padova
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca centrale dell'Università degli studi di Perugia - Perugia
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca Leoniana - Pistoia
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca del Senato della Repubblica Giovanni Spadolini - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca romana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca del Seminario vescovile - Rovigo
 Biblioteca civica Guarneriana - San Daniele del Friuli
 Biblioteca comunale - Sansepolcro
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale - Trento
 Biblioteca generale dell'Università degli studi di Trieste - Trieste
 Biblioteca P. Bertolla del Seminario arcivescovile - Udine
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca Giovardiana - Veroli
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza
 Biblioteca diocesana - Viterbo

11.

AGUSTÍN, Antonio, *Discorsi del S. Don Antonio Agostini sopra le Medaglie et altre anticaglie divisi in XI dialoghi tradotti dalla lingua Spagnuola nell'Italiana con l'aggiunta di molti ritratti di belle, et rare medaglie. All'Ill.mo et R.mo S.r Card. Caetano Camerlingo di S. Chiesa*, In Roma, Presso Ascanio et Girolamo Donangeli, M. D. XCII [1592].

Descrizione fisica: in-4°, [4], 239, [16] p., 72 p. di tav.

Fonti: EDIT16, ADCAM, INAUR, MOURU, TyG, ULB.

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca civica Queriniana - Brescia
 Biblioteca comunale - Como
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca degli Uffizi - Firenze

Biblioteca comunale - Imola
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca Ambrosiana - Milano
 Archivio storico civico e Biblioteca Trivulziana - Milano
 Biblioteca archeologica e numismatica del comune di Milano - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca comunale Luigi Fumi - Orvieto
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Collezione privata Casagrande - San Donà di Piave
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca del Liceo ginnasio statale S. Maffei - Verona

12.

AGUSTÍN, Antonio, *I discorsi del S. Don Antonio Agostini sopra le medaglie et altre anticaglie divisi in XI dialoghi tradotti dalla lingua spagnvola nell'italiana con la givnta dalcvne annotationi e molti ritratti di belle e rare medaglie. Si e messo di piv nel fine loriginale spagnvolo per soddisfattione di molti*, [Roma, Ascanio e Girolamo Donangeli, 1592].

Descrizione fisica: in-4°, 239, [16] p., 72 p. di tav.

Fonti: EDIT16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca regionale di Messina - Messina
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca universitaria - Pavia
 Biblioteca Hertziana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale - Trento
 Biblioteca civica - Vercelli
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

13.

AGUSTÍN, Antonio, *Dialoghi di don Antonio Agostini arcivescouo di Tarracona intorno alle medaglie inscrittioni et altre antichita tradotti di lingua spagnuola in italiana da Dionigi Ottauiano Sada & dal medesimo accresciuti con diuerse annotationi, & illustrati con disegni di molte medaglie & d'altre figure*, In Roma (In Roma, appresso Guglielmo Faciotto, 1592).

Descrizione fisica: in-fol., [12], 300, [32] p., 6 c.; ill.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, INAUR

Localizzazioni:

Biblioteca Zelantea - Acireale
 Biblioteca comunale Luciano Benincasa - Ancona
 Biblioteca universitaria - Bologna

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca comunale barone Antonio Mendola - Favara
 Biblioteca comunale Ariosteana - Ferrara
 Biblioteca Riccardiana - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca dell'Istituto Calasanzio - Genova
 Biblioteca Durazzo - Genova
 Biblioteca Ambrosiana - Milano
 Biblioteca archeologica e numismatica del comune di Milano - Milano
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Carlo Negroni - Novara
 Biblioteca comunale Luigi Fumi - Orvieto
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca del Collegio Ghislieri - Pavia
 Biblioteca centrale dell'Università degli studi di Perugia - Perugia
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro [mutilo delle ultime 6 c.]
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca comunale Pietro De Nava - Reggio Calabria
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Reale - Torino
 Biblioteca civica A. Hortis - Trieste
 Biblioteca dei Civici musei di storia ed arte - Trieste
 Biblioteca del Centro internazionale di studi rosminiani - Stresa
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca del Seminario vescovile - Verona
 Biblioteca Giovardiana - Veroli
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

14.

ALBERTÍ, Arnau, *De agnoscendis assertionibus catholicis et haereticis tractatus auctore Arnaldo Albertino Maioricensi, olim episcopo Pactensi, & citerioris Siciliae apostolico inquisitore, nunc denuo post omnes editiones recognitus [...]*, Romae, in aedibus Populi Romani, 1571.

Descrizione fisica: in-4°, [8], 216 [i.e. 212], [16] c.

Fonti: CAINQ, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma

15.

ALBERTÍ, Arnau, *De agnoscendis assertionibus catholicis et haereticis tractatus, auctore Arnaldo Albertino Majoricensi olim episcopo Pactensi, et citerioris Siciliae Apostolico inquisitore, nunc denuo post omnes editiones recognitus. Questionum summis, et indice aucto exornatus*, Romae, in aedibus Populi Romani, MDLXXII [1572]

Descrizione fisica: in-4°, [8], 216 [i.e. 214], [16] c.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, GVSPR, INAUR,

LAIT, MOURU, NAMLI, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Fabriano
 Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi - Bari
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca del Clero di S. Alessandro in Colonna (depositata presso Bibl. mons. G.M. Radini Tedeschi) - Bergamo
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca Giuseppe Dossetti - Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII - Bologna
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteche riunite Civica e A. Ursino Recupero - Catania
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca comunale Ariosteia - Ferrara
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca oratoriana del Monumento nazionale dei Girolamini - Napoli
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca del Seminario teologico filosofico di S. Gaudenzio - Novara
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca del Monumento nazionale di Praglia - Teolo
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca comunale - Montefalco
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Biblioteca del Seminario vescovile - Fidenza
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca agnesiana e diocesana - Vercelli
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

16.

ALVARADO, Francisco de, *Frvctos admirables de los que hazen limosna. Traducido por D. Francisco de Alvarado Protonotario Apostolico y Arcediano de Briuiesca*, En Roma, En casa de Bartholome Bonfadino, MDLXXXVI [1586], Con Priuilegio y licentia de los Superiores.

Descrizione fisica: in-8°, [4], 155, [1] p.

Fonti: CCPBE, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Nacional - Madrid
 Biblioteca General Universitaria - Salamanca.

17.

ÁLVAREZ DE MEDINA, Diego, *Commentariorvm in Isaiam Prophetam Iuxta sensum litteralem & moralem. Cvm annotationibvs Sanctorvm Patrum, & aliquibus animaduersionibus in gratiam Praedicatorum in vnum collectus [...]* Avctore R. P. M. F. Didaco Aluarez à Medina, prouinciae Hispaniae. Ord. Praed. Romae in Collegio Sancti Thomae super Minaruum, sacrae Theologiae professore, & Regente. [...] *Ad Illvstriss. et Reverendiss. D. D. Franciscvm Davila S. R. E. Card. ampliss.*, Romae, Apud Guillelmvm Facciottum, M. D. CXIX [1599], Cvm Priivilegio, et Superiorvm Permissv.

Descrizione fisica: 2 vv¹, in-fol.

Fonti: CEFAC, CELAU, EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila
 Biblioteca comunale - Imola
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale Aurelio Saffi - Forlì
 Biblioteca Medicea Laurenziana - Firenze
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca civica Luigi Parazzi - Viadana
 Biblioteca oratoriana del Monumento nazionale dei Girolamini - Napoli
 Biblioteca Seminario vescovile S. Gaudenzio - Novara
 Biblioteca comunale Lancia di Brolo - Polizzi Generosa
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca francescana - Artena
 Biblioteca comunale Fantoniana - Palestrina
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

18.

AMADÍS, *Amadis de Gaula. Los quatro libros*, [Roma], por Antonio de Salamanca, 1519 ([...] impremido por Antonio de Salamanca. Acabo se enel año del nascimiento de nuestro saluador Jesu cristo de mill quinientos xix. años a xiiij. dias del mes de April).

Descrizione fisica: in-fol., CCLXXXIII [i.e. 285] c.; ill.

Fonti: EDIT16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 British Museum - Londra

19.

ANGHIERA, Pietro Martire d', *Libro vltimo de le Indie occidentale intitulado Noua Castiglia*, In Roma, 1535.

Descrizione fisica: in-8°, [24] c.

¹ Il secondo uscito nel 1602.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Estense Universitaria - Modena

20.

ANGLÉS, José, *Flores Theologicarvm Qvaestionvm. In Qvartvm Librvm Sententiarvm. Collecti, itervmq. selecti A R. P. F. Iosepho Angles Valentino Ord. Minor Regularis Obseruantiae Sacrae Theologiae professore. Ad Illvstrem Dominvm Antonivm Perez, Catholicae Maiestati à secretis status. Pars Prima [- secunda]. Cvm privilegio Pontificio, et Regis, Cvm Licentia Syperiorvm*, Romae, Apud Iosephum de Angelis, Anno Domini M. D. LXXVIII [1578].

Descrizione fisica: 2 vv., in-8°.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, NABPL, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Fabriano (v. 2)

Biblioteca comunale Planettiana - Jesi

Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi - Bari

Biblioteca comunale Matteo Renato Imbriani - Corato

Biblioteca universitaria - Bologna

Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica della Sardegna - Cagliari

Biblioteca provinciale Angelo Camillo De Meis - Chieti

Biblioteca comunale - Pietraperzia

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino

Biblioteca Franzoniana - Genova

Biblioteca comunale Achille Vergari - Nardò

Biblioteca statale - Lucca

Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata

Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche

Biblioteca provinciale Laurenziana - Napoli

Biblioteca del Convento dei frati minori - Penne

Biblioteca provinciale Gabriele D'Annunzio - Pescara

Biblioteca S. Maria del Paradiso - Tocco da Casauria

Biblioteca storico-francescana della Chiesa Nuova - Assisi

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca comunale Lorenzo Leonj - Todi

Biblioteca Porziuncola - Assisi

Biblioteca comunale Classense - Ravenna

Biblioteca comunale. Sezione Convento dei padri cappuccini - Leonessa

Biblioteca comunale - Leonessa

Biblioteca comunale Paroniana - Rieti

Biblioteca comunale Fantoniana - Palestrina

Biblioteca Lancisiana - Roma

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Vallicelliana - Roma

Biblioteca Casanatense - Roma

Biblioteca del Convento S. Francesco d'Assisi a Ripa Grande - Roma [manca v. 1]

Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini

Biblioteca provinciale - Salerno

Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni

Biblioteca universitaria - Sassari

Biblioteca provinciale Melchiorre Delfico - Teramo

Biblioteca dell'Istituto salesiano Valsalice - Torino

Biblioteca del Centro internazionale di studi rosminiani - Stresa

21.

ANNUAE, *Annvae Litterae Societatis Iesv Anni. M.D.LXXXV* [1585]. *Ad Patres, et Fratres eiusdem Societatis*, Romae, In Collegio eiusdem Societatis. M.DLXXXVII [1587].

Descrizione fisica: in-8°, 231, [1] p.

Fonti: EDIT16, BMSTC, COSSS, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Biblioteca regionale di Messina - Messina
 Biblioteca dell'Istituto Leone XIII - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca del Capitolo della Cattedrale - Reggio Emilia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca comunale - Tivoli
 Biblioteca civica - Verona
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

22.

ARCICONFRATERNITA DEL GONFALONE, *Summario de las indulgencias que ganau los Confrades de las Confradias agregadas, o que se agregaren a la Archiconfradia del Confalon de Roma concedidas por nuestro Sanctissimo padre Gregorio papa XIII*, Romae, apud haeredes Antonii Bladii Impressores Camerales, 1580.

Descrizione fisica: 1 f.

Fonti: EDIT 16, VABLA

Localizzazioni: -

23.

ÁVILA, Juan de, *Lettera Spirituale del Dottore Gio d'Avila Predicatore nell'Andaluzia. Tradotta di Lingva Spagnuola nella Toscana dal R. P. Maestro Timoteo Botonio dell'Ordine di S. Domenico*, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1593. Con licenza de' Superiori.

Descrizione fisica: in-12°, 96 p.

Fonti: EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma

24.

AVISI, *Avisi particolari delle Indie di Portugallo. Ricevuti in questi doianni del 1551 & 1552. da li Reuerendi Padri de la Compagnia di Iesu, doue fra le molte cose mirabili, si uede delli Paesi, delle genti, & costumi loro & la grande conversione di molti populi, che cominciano a riceuere il lume della santa fede & Relligione Christiana*, In Roma, per Valerio Dorico & Luigi Fratelli Bressani Alle Spese de M. Batista di Rosi Genouese, 1552.

Descrizione fisica: in-8°, [40] c.

Fonti: EDIT16, LAIT, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
Biblioteca comunale - Montepulciano
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

25.

AVISI, *Avisi particolari del aumento che Iddio da alla sua Chiesa catholica nell'Indie, et spetialmente nelli regni del Giappone [...] riceuuti dalli padri della Compagnia di Iesu*, In Roma, nella casa della Compagnia di Iesu, 1558.

Descrizione fisica: in-8°, [48] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Montepulciano
Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

26.

AVVISI, *Auuisi venuti di Spagna nuouamente all'illustre signor marchese da Este, doue si narra il viaggio fatto da sua altezza sereniss. duca di Sauoia, doppo la partita di Barzelona per andar a Saragosa. Et si narrano anco le feste allegrezze, et sontuosi trionfi, fatti de città in città, per commandamento di sua maestà cattolica. Et finalmente tutti i trionfi fatti nella città di Saragosa, per causa di detto sponsalatio, che Dio mantenghi il suo felice stato*, In Roma, appresso Bartholomeo Bonfadino, & Tito Diani, al Pelegriano, 1585.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

27.

AVVISI, *Avvisi della Cina et Giapone del fine dell'Anno 1587. Con l'arrivo delli Signori Giaponesi nell'India, Cavvati dalle lettere della Compagnia di Giesù riceuute il mese d'Ottobre 1568*, In Roma, Appresso Francesco Zannetti, 1588.

Descrizione fisica: in-12°, 46 p.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma

28.

AVVISO, *Auuiso della pace tra la sant. di n. s. papa Paolo III, e la maestà del re Filippo. E del diluio, che è stato in Roma, con altri successi, e particolarità*, In Roma, per Antonio Blado stampator camerale, 1557.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16, GIROM, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna

Biblioteca Casanatense - Roma

Biblioteca della Camera dei deputati - Roma

29.

AVVISO, *Auuiso dell'aspra et crudel morte data a Baldassarre Borgognone in Delfi d'Hollandia, & la sua constantia per hauer ammazato il principe d'Orange inimico della santa fede cattolica*, In Roma, appresso Bartholomeo Bonfadino, & Tito Diani, nella stampa al Pellegrino, 1584.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

30.

AZPILCUETA, Martín de, *Tractatvs de Reditibvs Beneficiorvm Ecclesiasticorvm, Qvo docetur quibus usibus sunt impendendi, & quibus personis dandi, aut relinquendi. Super cap. Quicquid XVI. quaest. j. Authore Martino ab Azpilcueta Doctore vulgo Nauarro Cathedrario in sacra sacrorum Canonum facultate primae functionis olim Salmanticae, & nunc Conymbricae iam pridem rude donato. Sermones Hispano primum editus & nunc per eundem authorem latinitate donatus. Cum priuilegio Pontificis & aliorum*, Romae, Apud Iulium Accoltum, M. D. LXVIII [1568].

Descrizione fisica: in-8°, [8], 254, [18] p.

Fonti: BPUL, EDIT 16, INAUR, LAIT, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo

Biblioteca del Clero di S. Alessandro in Colonna (depositata presso Bibl. mons. G.M. Radini Tedeschi) - Bergamo

Biblioteca Arcivescovile - Bologna

Biblioteca pubblica e Casa della cultura. Fondazione Achille Marazza - Borgomanero

Biblioteca del Seminario diocesano - Brescia

Biblioteca del Seminario vescovile - Casale Monferrato

Biblioteca del comune e dell'Accademia etrusca - Cortona

Biblioteca del Seminario vescovile Santa Maria della Pace - Cremona

Biblioteca provinciale dei Cappuccini - Firenze

Biblioteca Marucelliana - Firenze

Biblioteca universitaria - Genova

Biblioteca civica centrale - Monza

Biblioteca del Collegio Ghislieri - Pavia

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca della Congregazione dell'oratorio di S. Filippo Neri - Perugia

Biblioteca Oliveriana - Pesaro

Biblioteca capitolare - Pescia

Biblioteca Leoniana - Pistoia

Biblioteca comunale Pietro De Nava - Reggio Calabria
 Biblioteca di Stato e Beni Librari - Repubblica di San Marino
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca comunale - San Gimignano
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale - Trento
 Biblioteca del Seminario - Torino
 Biblioteca delle facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca Giovardiana - Veroli
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

31.

AZPILCUETA, Martín de, *Apologia Libri de Reditibus Ecclesiasticis, A Martino ab Azpilcueta Doctore Nauarro, Super c. ultimo XVI. q. I. sermone primùm Hispano compositi, & ab eodem postea latinitate donati: aduersus N. in nonnullis ei contradicentem. Eodem Doctore Martino ab Azpilcueta auctore. Ad Pivm V. Pontif. Opt. Max.*, Romae, M.D.LXXI [1571], Apud Iosephum de Angelis.

Descrizione fisica: in-82°, [24], 611, [61] p.

Fonti: ADCAM, BPUL, EDIT 16, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila
 Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi - Bari
 Biblioteca capitolare Finia - Gravina di Puglia
 Biblioteca mandamentale - Caprino Bergamasco
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca provinciale Angelo Camillo De Meis - Chieti
 Biblioteca del Seminario vescovile Santa Maria della Pace - Cremona
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca comunale Lancia di Brolo - Polizzi Generosa
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca comunale - Città della Pieve
 Biblioteca dei Cappuccini Adeodato Turchi - Parma
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca universitaria - Pavia
 Biblioteca comunale Fabrizio Trisi - Lugo
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca comunale Alessandro Cialdi - Civitavecchia

Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca comunale Gaetano Baccari - Lendinara
 Biblioteca S. Alfonso - Pagani
 Biblioteca comunale - Montepulciano
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca Niccolò V - Sarzana
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca comunale - Trento
 Fondazione Biblioteca S. Bernardino - Trento
 Biblioteca comunale - Terni
 Biblioteca agnesiana e diocesana - Vercelli
 Biblioteca S. Francesco della Vigna - Venezia
 Biblioteca comunale - Caprarola
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

32.

AZPILCUETA, *Martín de, Commentarijs de Spolijs Clericorum, Syper cap. non liceat Papae XII. qvaes. II. Martino ab Azpilcueta Doctore Navarro Autore. Ad Illustriss. & Reuerendiss. Card. Alciatum*, Romae, Apud Victorium Helianum, M.D.LXXII [1572], Cum licentia Superiorum.

Descrizione fisica: in-8°, [10], 130, [10] c.

Fonti: ARFAL, COSSS, EDIT 16, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Fabriano
 Biblioteca del Seminario vescovile - Osimo
 Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi - Bari
 Biblioteca pubblica arcivescovile Francesco Pacca - Benevento
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca del Seminario diocesano - Brescia
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca di Stato e Beni Librari - Repubblica di San Marino
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca Ambrosiana - Milano
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca dell'Istituto di diritto internazionale della Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Milano - Milano
 Biblioteca comunale - Carpi
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca del Seminario arcivescovile - Oristano
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca provinciale dei cappuccini - Palermo
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca Cathariniana - Pisa
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca dell'Archivio di Stato di Roma - Roma

Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca Circolo Giuridico - Siena
 Biblioteca civica Ubaldo Mazzini. Fondi antichi - La Spezia
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca comunale - Treviso
 Biblioteca agnesiana e diocesana - Vercelli
 Biblioteca dell'Archivio provinciale dei frati minori cappuccini - Mestre

33.

AZPILCUETA, Martín de, *Enchiridion sive Manuale Confessariorvm et Poenitentivm, Complectens penè resolutionem omnium dubiorum, quae in sacris confessionibus occurrere solent, circa peccata, absolutiones, restitutiones, censuras & irregularitates: iampridem sermone Hispano compositum, & nunca latinitate donatum, recognitum, decem Praeludijs, & quàmplurimis alijs locupletatum, & reformatum, ab ipsomet Autore, Martino ab Azpilcveta Doctore Navarro. Ad S. D. N. Gregorivm XIII. Materiam hoc volumine contentorum, versa docet pagina*, Romae, M.D.LXXIII [1573], Apud Victorium Elianum. Cum licentia Superiorum, (Roma, M.D.LXXIII [1573], Apud Victorium Romanum. Cum licentia Superiorum.

Descrizione fisica: in-4°, [4], 538, 28 c.

Fonti: EDIT 16, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Tommaso Fazello - Sciacca
 Biblioteca civica - Novi Ligure
 Biblioteca comunale Luciano Benincasa - Ancona
 Biblioteca comunale - Cupramontana
 Biblioteca comunale Planetiana - Jesi
 Biblioteca S. Maria Orientale - Tagliacozzo
 Biblioteca provinciale dei Cappuccini di Puglia - Bari
 Biblioteca monastica Madonna della Scala - Noci
 Biblioteca dello studentato per le missioni - Bologna
 Biblioteca Arcivescovile - Bologna
 Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica della Sardegna - Cagliari
 Biblioteca Borbonica - Bronte
 Biblioteca comunale - Enna
 Biblioteca della Basilica di S. Paolo - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale Renato Fucini - Empoli
 Biblioteca provinciale dei frati minori francescani - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Alessandro Manzoni - Merate
 Biblioteca del Seminario vescovile - Lodi
 Biblioteca Braidense - Milano
 Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
 Biblioteca Egidiana - Tolentino
 Biblioteca dell'Istituto teologico salesiano S. Tommaso d'Aquino - Messina
 Biblioteca comunale - Mistretta
 Biblioteca provinciale dei cappuccini - Palermo
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca comunale Giuseppe Taroni - Bagnacavallo
 Biblioteca comunale Giovanni Verga - Ragusa
 Biblioteca del Monastero benedettino Santa Caterina di Alessandria. Fondo Cappuccini - Cittaducale
 Biblioteca comunale Fantoniana - Palestrina

Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca centrale dei frati minori cappuccini - Roma
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca comunale - Siracusa
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca provinciale Melchiorre Delfico - Teramo
 Fondazione Biblioteca S. Bernardino - Trento
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica - Verona

34.

AZPILCUETA, Martín de, *Propugnaculum apologiae libri de redivibus ecclesiasticis*, Romae, apud Victorium Elianum, 1573.

Descrizione fisica: in-8°, [8], 58 c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma

35.

AZPILCUETA, Martín de, *Propvgnacvlum Apologiae libri de Reditibvs Ecclesiasticis. Doct. Martini ab Azpilcueta Navarri Eodem Authore. Ad S. D. N. Gregor. XIII*, Romae, Apud Victorium Elianum, 1574. Cum licentia Superiorum.

Descrizione fisica: in-8°, [8], 58 c.

Fonti: EDIT 16, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica - Tortona
 Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi - Bari
 Biblioteca mandamentale - Caprino Bergamasco
 Biblioteca Patriarcale S. Domenico - Bologna
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Fondazione Biblioteca S. Bernardino - Trento
 Biblioteca comunale - Terni
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca comunale - Caprarola

36.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentarivs in cap. Non dicatis XII. Q. 1. amplissimus de religionis fine debito, deque solemni, & simplici paupertatis voto, deque plurimis quotidianis circa ea contingentibus. Cui adiunguntur alii duo Commentarii in cap. Nullam, 18. quaest. 2. & in cap. Statuimus 19. quaest. 3. eisdem de rebus tractantes. Authore Martino ab Azpilcveta Doctore Nauarro*, Romae, MDLXXIV [1574], Apud Victorium Helianum. Cum licentia superiorum.

Descrizione fisica: in-4°, [4], 132, [12] c.

Fonti: EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Antonelliana - Senigallia
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca Circolo Giuridico - Siena
 Biblioteca Rosminiana - Rovereto
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

37.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentarij de Voto Paupertatis Deq; sine religionis, deq; contingentibus ea, in cap. Non dicatiss XII. quaest. 3. Vt eius auctaria. Ad glòriosissimam, eandemq; praepotentissimam Coelorum Reginam, Virginem matrem Mariam Roncaeuallis patronam. Authore Martino av Azpilcveta Doctore Nauarro, Roncaeuallis alumno*, Romae, MDLXXIV [1574], Apud Victorium Elianum. Cum Licentia Superiorum,

Descrizione fisica: in-4°, [4], 132, [10] c.

Fonti: EDIT 16, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca diocesana cardinale Petrucci - Jesi
 Biblioteca comunale Antonelliana - Senigallia
 Biblioteca comunale - Sansepolcro
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca del Seminario vescovile Santa Maria della Pace - Cremona
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca civica del patrimonio degli studi - Cento
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca del Seminario arcivescovile - Oristano
 Biblioteca civica Benedetto Passionei - Fossombrone
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca comunale Antonio Baldini - Santarcangelo di Romagna
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca e archivio capitolari - Albenga
 Biblioteca comunale Leonardo Centonze - Castelvetro
 Biblioteca comunale - Terni

38.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentarius de Iobeleo et Indvlgentiis omnibus, in §. In Leuitico sub cap. Si Quis aliquando, de Poenit. dist. prima, & in Extrauag. primam, Antiquorum, secundam, Vnigenitus, & 4. Quemadmodum, de Poenit. & remiss. olim anno Iobeleo 1550 Conimbricae aeditus. Ad Sereniss. eandemque sui ordinis Principum*

*florem, & decus, & sidus resplendentissimus. D. Mariam Portugaliae Infantem. Authore Martino ab Azpilcueta Doctore Nauarro. Nunc autem Romae, hoc anno Iobeleo 1575. recognitus, & auctus ab eodem, edictis de eadem re duabus Extrauag. S. D. N. Greg. XIII. cum scholijs non Poenitendis, noue additis huiusmodi asterisco * signatis. Cvm licentia superiorvm, Romae, Apud Iosephum de Angelis, MDLXXV [1575].*

Descrizione fisica: in-4, [12], 232, [20] p.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Tommaso Fazello - Sciacca
 Biblioteca diocesana cardinale Petrucci - Jesi
 Biblioteca comunale Antonelliana - Senigallia
 Biblioteca comunale - Sansepolcro
 Biblioteca pubblica statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine - Mercogliano
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca Arcivescovile - Bologna
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca del Seminario arcivescovile - Oristano
 Biblioteca provinciale Gabriele D'Annunzio - Pescara
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca Leoniana - Pistoia
 Biblioteca civica Benedetto Passionei - Fossombrone
 Biblioteca del Seminario arcivescovile dei SS. Angeli Custodi - Ravenna
 Biblioteca comunale Fantoniana - Palestrina
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore - Asciano
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca comunale - Trento
 Biblioteca del Centro teologico - Torino
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

39.

AZPILCUETA, Martín de, *Relectio c. Novit de Iudicijs Non minvs svblimis Quam celebris, pronunciata An. M.D.XLVIII [1548] coram frequentissimo, eruditissimo, ac maxime Illustri Auditorio in Inclyta Lusitaniae Conymbrica. Per Martnvm ab Azpilcueta Doctorem Nauarru. Tunc eius in sacra facultate Canonum primariae functionis Gymnastam decenio uero ante eodem munere in praeclarissima Salmantica functum & ante annos circiter XX, iam iubilatam seu rude donatum. Nunc autem hoc Anno M.DLXXV [1575]. Maxima de causa in Vrbe residentem, & in Sacrae Poenitentariae Praetorio Doctoris Decretorum officio fungentem. Praemisso in Rubricam eiusdem tituli Commentario utili, quotidiano & resolutorio, additis item sub hoc signo **

quibusdam, quae in hac secunda aeditione occurrerunt, praefati authoris aetati apta. In quibus contenta uersa pagella docet. Cvm Licentia Syperiorvm, Romae, MDLXXV [1575], Apud Iosephum de Angelis.

Descrizione fisica: in-4°, [8], 108, 149, [19] p.

Fonti: EDIT 16, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca diocesana cardinale Petrucci - Jesi
 Biblioteca comunale Antonelliana - Senigallia
 Biblioteca provinciale dei frati minori cappuccini di Sardegna - Cagliari
 Biblioteca civica di Mondovì - Mondovì
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca della Facoltà di giurisprudenza. Seminario giuridico dell'Università degli studi di Catania - Catania
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca di Ateneo dell'Università cattolica del Sacro Cuore - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca dell'Abbazia di S. Pietro - Perugia
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca P. Bertolla del Seminario arcivescovile - Udine

40.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentarijs de Datis, et Promissis pro iustitia, vel gratia obtinend. in Extrauag. ab ipso, S. D. N. Gregor. XIII. qua innouatur Extrauagans Bonif. VIII, ea de re olim aedita. Ad Sapientissimas, easdemque fortissimas Diuas Virgines, et Martyres, Luciam Syracusanam, & Catharinam Alexandrinam, Avthore Martino de Azpilcueta Doctore Nauarro. Cum licentia syperiorvm, Romae, Apud Iosephum de Angelis, M.DLXXV [1575].*

Descrizione fisica: in-4°, [8], 131, [13] p.

Fonti: EDIT 16, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca diocesana cardinale Petrucci - Jesi
 Biblioteca del Convento di S. Maria Valleverde - Celano
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Casamari - Veroli
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca di Ateneo dell'Università cattolica del Sacro Cuore - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca del Seminario arcivescovile - Oristano
 Biblioteca provinciale Gabriele D'Annunzio - Pescara
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Palatina - Parma

Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca comunale Giuseppe Taroni - Bagnacavallo
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca centrale giuridica - Roma
 Biblioteca comunale Antonio Baldini - Santarcangelo di Romagna
 Biblioteca comunale - Montalcino
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca comunale - Trento
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

41.

AZPILCUETA, Martín de, *Enchiridion, sive Manuale, de Oratione et Horis canonicis. Ante annos triginta Sermone Hispano Coninbricae compositum & aeditum. Autore Martino ab Azpilcueta Doctore Nauarro. Nunc autem Romae anno 1577 recognitum auctum, & latinitate donatum ab eodem, sacrae poenitentiariae decretorum doctore deputato. Materiam hoc uolumine contentorum uersa docet pagina, Cvm licentia superiorvm, Romae, Apud Iosephum de Angelis, M.D.LXXVIII [1578].*

Descrizione fisica: in-4°, [8], 649, [39] p.; ill.

Fonti: ADCAM, BPUL, COSSS,
 EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca diocesana cardinale Petrucci - Jesi
 Biblioteca del Convento di S. Chiara - L'Aquila
 Biblioteca comunale - Sansepolcro
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca Arcivescovile - Bologna
 Biblioteca comunale - Como
 Biblioteca del Seminario vescovile Santa Maria della Pace - Cremona
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Biblioteca diocesana - Todi
 Biblioteca Porziuncola - Assisi
 Biblioteca comunale Giovanni Verga - Ragusa
 Biblioteca comunale Alessandro Cialdi - Civitavecchia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni

Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca comunale - Trento
 Biblioteca dell'Archivio provinciale dei frati minori cappuccini - Mestre
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

42.

AZPILCUETA, Martín de, *Miscellanea de Oratione, Praesertim de Rosario B. Mariae. Et de peccatis fieri consuetis in modis eligendi ad munera orandi ministros; cum summa viginti duorum aliorvm Miscellaneorum praemissa. In quibus resoluntur multa dubia Confessariis & poenitentibus quotidiana, & nullibi hactenus satis resoluta. Autore Martino ab Azpilcueta Doctore Navarro, Sacrae Poenitenciariae Decretorum Doctore deputato. Cum Licentia Superiorvm, Romae, Apud Iosephum de Angelis, M.D.LXXVIII [1578].*

Descrizione fisica: in-4°, [8], 172, [11] p.

Fonti: ADCAM, EDIT 16,0 INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Tommaso Fazello - Sciacca
 Biblioteca del Convento di S. Chiara - L'Aquila
 Biblioteca S. Maria delle Grazie - Avellino
 Biblioteca del Clero di S. Alessandro in Colonna (depositata presso Bibl. mons. G.M. Radini Tedeschi) - Bergamo
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca comunale Pietro Mineo - Agira
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico Aloisianum - Padova
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca dell'Accademia dei Concordi - Rovigo
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca comunale - Treviso
 Biblioteca civica - Verona

43.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentarijs de Vsvris resolytorivs aliqvot dvbiorvm Manvalis confessar. In caput primum 14, q. 3. Salmantice sermone Hispano anno M. D. LVI. Compositus a Martino ab Azpilcueta Doctore Nauarro, tunc cathedrario primae functionis Sacrorum Canonum rude donato, seu Iubilato in inclyta Coninmbrensi Academia: qui antea fuerat eiusdem functionis in celeberrima Salmanticensi. Nunc autem anno M. D. LXXIX [1579] latinitate donatus, defoecatus, & auctus ab eodem auctore in Romana Curia Sanctiis D. N. Gregorii XIII. Sacraeqve ipsius inforo conscientiae Poenitenciariae obsequijs inseruiente. Ad Illvstrissimvm Reverendiss. q. D.*

D. Carolvm Borromaevm Cardinalem, & Archipraesulem Mediolanensem quam colendiis. Contenta in hoc libro versa pagina docet. Cum licentiae superiorum, Romae, In Aedibus Populi Romani, An. MDLXXXI [1581], (Romae Apud Officinam Accoltianam, M.D.LXXX [1580]).

Descrizione fisica: in-4°, [4], 92, [8] p.

Fonti: EDIT 16. LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario vescovile - Foligno
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca diocesana cardinale Petrucci - Jesi
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca civica di Mondovì - Mondovì
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia dei Concordi - Rovigo
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca Padre Antonio Maria Fania da Rignano - San Marco in Lamis
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca Giovardiana - Veroli
 Biblioteca Guarnacci - Volterra

44.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentarijs de Silentio in divinis Officijs praesertim in choro seruando super cap. In loco benedictionis. 5. q. 4. Martini ab Azpilcueta Doctoris Nauarri ab ipsomet de sumptus ex Enchiridio, siue Manuali de Oratione, & Horis canonicis. Exhortante ad id quodam Illustri admodum Reuerendissimoque Domino, cuius nomen tacitum esse voluit*, Romae, In Aedibus Populi Romani, M.D.LXXX [1580], (Romae, Apud Vincentium Accoltum M,D,LXXX [1580]).

Descrizione fisica: in-8°, [1], 23, [4] c.; ill.

Fonti: EDIT 16, GVSPR, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Convento di S. Maria Valleverde - Celano
 Biblioteca Arcivescovile - Bologna
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatrìdi - Savignano sul Rubicone
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
 Biblioteca Ambrosiana - Milano
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca agnesiana e diocesana - Vercelli

45.

AZPILCUETA, Martín de, *Relectio non modo tenebrosi, sed et tenebricosi c. accepta, de restit. spoliat. composita, & pronunciata, anno 1547. coram frequentissimo, eruditissimo, ac longe illustri auditorio, in inclyta Lusitaniae Conimbricensi Academia, Per Martinvm Azpilcveta Doctorem Nauarrum tunc eius in sacra canonum facultate*

primariae functionis gymnastam, qui ante nouem annos fuerat eiusdem functionis in praeclarissima Salmanticensi. Nunc autem Romae recognita, emendata, & aucta, per eundem ante viginti annos rude donatum, siue iubilatum; & in praesentia in Romana Curia S. D. N. Greg. XIII. Sacraeq. Eius in foro conscientiae Poenitentiariae obsequiis inseruentem. Contentorum elenchus est proxima pagina. Cum licentia superiorum, Romae, in aedibus populi Romani. MDLXXX [1580], (Romae, Apud Officinam Accoltianam, MDLXXX [1580]).

Descrizione fisica: in-4°, [4], 45, [7] c.; ill.

Fonti: EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Convento di S. Maria Valleverde - Celano
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca del Seminario vescovile Santa Maria della Pace - Cremona
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca comunale Emanuele Taranto - Caltagirone
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca comunale Canonico Aniello Avallone - Cava dei Tirreni
 Biblioteca universitaria - Sassari

46.

AZPILCUETA, Martín de, *Relectio cap. Ita quorundam de Iudaeis, in qua rebus ad Sarracenos deferri prohibitis, & censuris ab id latis non sequitur disputatur composita & pronunciata in inclita Conimbricensi academia anno M.D.L. [1550]. Per Martinum ab Azpilcueta Doctorem Nauarrum, tunc illius primariae functionis in sacrorum canonum facultate gymnastam; qui ante duodecim annos fuerat eiusdem functionis in clarissima Salmanticensi. Nunc autem Romae recognita, emendata, & aucta per eundem ante viginti annos rude donatum siue iubilatum; & in praesentia in Romana Curia S. D. N. Gregorio XIII. Sacraeq. eius in foro conscientiae Poenitentiariae obsequiis inseruentem. Ad ornatissimum Magistrum Simonem Rodericum admodum Illustris Ordinis Societatis Iesu in Portugaliae Regno transmari nisq. Regionibus citra Indiam praefectum, & ad primum idemq. valde Illustre eiusdem Societatis Conimbricense Collegium. Contentorum elenchus est proxima pagina. Cum licentia Superiorum, Romae, Ex Officina Accoltiana, M.D.LXXX [1580].*

Descrizione fisica: in-4°, [6], 43, [5] c.; ill.

Fonti: ADCAM, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Convento di S. Maria Valleverde - Celano
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca del Seminario vescovile Santa Maria della Pace - Cremona
 Biblioteca statale - Cremona

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

47.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentario in septem distinctiones de Poenitentia. Auctore Martino ab Azpilcueta Doctore Navarro Sacri Ordinis Roncaevallis Commendatario, Gymnastaq. primae functionis sacrae Canonum facultatis in Inclyta Lusitaniae Conimbricensi Academia, iampridem rude donato, siue iubilato, & comitatu ornato; cum prius fuisset eiusdem functionis in celeberrima eademq. Antiquissima Salmanticensi; et in praesentia Romana Curia Sanctiss. D. N. Gregorii XIII. Sacraeq. eius in foro conscientiae Poenitantiariae obsequiis inseruiente. Ad Illvstriss. et Reverendiss. Dom. D. Philippvm Boncompagnium. S. R. E. Cardinalem ornatissimvm. Summumq. S. D. N. Poenitentiarium, Romae, Cum priuilegio & Licentia Superiorum, M.D.LXXXI [1581], Ex Typographia Georgii Ferrarii, (Romae, in Aedibus Accoltianis, [1581]).*

Descrizione fisica: in-4°, [4], 220 [i.e. 200], 219, [29] c.

Fonti: EDIT 16, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica - Tortona
 Biblioteca del Seminario vescovile - Tortona
 Biblioteca del Convento dei Padri Cappuccini - Alessandria
 Biblioteca diocesana cardinale Petrucci - Jesi
 Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila
 Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi - Bari
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca del Seminario vescovile - Forlì
 Biblioteca provinciale dei frati minori francescani - Firenze
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Casamari - Veroli
 Biblioteca comunale Scipione Gentili - San Ginesio
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca provinciale Laurenziana - Napoli
 Biblioteca comunale - Montefalco
 Biblioteca dell'Abbazia di S. Pietro - Perugia
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Spoleto
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca del Seminario teologico - Trento
 Biblioteca comunale - Terni

Biblioteca Armocida - Ispra

48.

AZPILCUETA, Martín, *El Silencio ser necessario en el choro, y otros lvgares, do se cantan y rezann los divinos Officios, prueuan estas veynte razones. Sacadas por el Doctor Martin de Azpilcueta Nauarro de su Manual de Oratione, y pvestas a manera de comento del Capitulo, In loco benedictionis. 5. q. 4.*, En Roma, Con Licencia de los Superiores, M.D.LXXXII [1582]. Por George Ferrari. (en las casas de Vicente Accolto Impressor. M.D.LXXXII, [1582]).

Descrizione fisica: in-8°, [16], 72, [8] p., ill.

Fonti: EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma

49.

AZPILCUETA, Martín, de, *Commentarius de silentio in diuinis officijs*, Romae, ex typographia Georgij Ferrarii (apud Vincentium Accoltum), M.D.LII [1582].

Descrizione fisica: in-16°, 48, [4] p.

Fonti: EDIT 16, INAUR,

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca dell'Accademia dei Concordi - Rovigo

50.

AZPILCUETA, Martín de, *Relectiones dvae. in cap. si quando. et in cap. cvm contingat. de Rescriptis. Avctore Martino ab Azpilcueta Doctore Nauarro. Sacri Ordinis Roncaevallis Commendatario, Gymnastaque primae functionis sacrae Canonum facultatis in inclyta Lusitaniae Conimbricensi academia, iampridem rude donato, siue iubilato, & comitatu ornato; cum prius fuisset ejusdem functionis in celeberrima eademque antiquissima Salmanticensi; & in praesentia Romana Curia S. D. N. Sixti V. Sacraeque eius in foro conscientiae Poenitentiariae obsequiis inseruiente. Ad S. D. N. Gregorivm XIII. Pontificem Optimum Maximum, Romae, Cum privilegio, et Superiorum licentia. M.D.LXXXII [1582], Ex Typographia Georgij Ferrarij, (Romae, in aedibus Accoltianis, via Alexandrina prope plateam Sancti Petri, M.D.LXXXII [1582]).*

Descrizione fisica: in-4°, [8], 260, [23] p.

Fonti: ADCAM, COSSS, EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica - Tortona
Biblioteca del Convento di S. Maria Valleverde - Celano
Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca Arcivescovile - Bologna
Biblioteca pubblica del Seminario teologico centrale - Gorizia
Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno
Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
Biblioteca Estense Universitaria - Modena
Biblioteca comunale - Assisi
Biblioteca comunale Augusta - Perugia
Biblioteca diocesana - Todi

Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca comunale Gaetano Baccari - Lendinara
 Biblioteca civica - Verona

51.

AZPILCUETA, Martín de, *Che'l Silentio e necessario ne l'altare et choro, et altri lvoghi dove si cantano li divini Offitii si prova per vinti raggioni, che seguitano qui sotto. Raccolte per il Dottor Martino de Azpilcveta Nauarro dal suo Manuale, di Oratione, et Hore canoniche, et poste a vso di commentario del Cap. In loco benedictionis 5. q. 4. Tradotte de la lingua Spagnola nella vulgare italiana. Alla Illvstriss. et Excell. Signora Donna Maria Pimentel et di Fonseca, Contessa de Olivares, In Roma, Appresso Georgio Ferrari, MDLXXXIII [1583]. Con licentia de' Sveriori, (In Roma, Appresso Vincentio Accolto in Borgo, MDLXXXIII [1583]).*

Descrizione fisica: in-8°, [16], 50, [6] p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca del Teresianum - Roma
 Biblioteca del Seminario vescovile - Verona

52.

AZPILCUETA, Martín de, *Tractatvs de Reditibus Beneficiorvm Ecclesiasticorvm, Qvo docetur quibus usibus sunt impendendi, & quibus personis dandi, aut relinquendi, super cap. quoniam Quidquid. 16. q. 1. Authore Martino ab Azpilcueta Doctore Nauarro, Sacri Ordinis Roncaevallis Commendatoris, Gymnastaque primae functionis sacrae Canonum facultatis in Inclyta Lusitaniae Conymbricensi Academia, iampridem rude donato sive iubilato, & comitatu ornato; cum prius fuisset eiusdem functionis in celeberrima eademque antiquissima Salmanticensi, & in praesentia in Romana Curia S. D. N. Gregorii XIII. eius in foro conscientiae Poenitentiariae obsequiis inseruiente. Ad S. D. N. Gregorium XIII. Pont. Opt. Max., Sveriorvm Permisso, Romae, In officina Iacobi Tornerii, & Iacobi Bericchiaie, MDLXXXIII [1584], (Romae, Ex Typographia Bartholomei Bonfandini, & Titi Diani, MDLXXXIII [1584]).*

Descrizione fisica: in-4°, [8], 280, [23] p.

Fonti: COSSS, EDIT 16, INAUR, LAIT, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Luciano Benincasa - Ancona
 Biblioteca comunale - Fabriano
 Biblioteca del Convento di S. Chiara - L'Aquila
 Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica della Sardegna - Cagliari
 Biblioteca del Seminario vescovile - Mondovì
 Biblioteca del Seminario vescovile - Fossano
 Biblioteca regionale universitaria - Catania
 Biblioteca provinciale La Magna Capitana - Foggia
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca del Seminario - Chiavari
 Biblioteca Casa Madre - Chierici Regolari Somaschi - Somasca di Vercurago
 Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca comunale Francesco Torti - Bevagna
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Biblioteca Guarnacci - Volterra
 Biblioteca delle facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca dell'Accademia dei Concordi - Rovigo
 Biblioteca comunale - Montalcino
 Biblioteca Circolo Giuridico - Siena
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca dell'ex Seminario vescovile - Amelia
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca del Convento dei cappuccini - Thiene
 Biblioteca civica - Verona

53.

AZPILCUETA, Martín de, *De Finibvs Hvmavorvm Actvum Commentarijs, in c, Cum minister, 23. q. 5. Authore artino ab Azpilcveta doctore Nauarro*, Roma Cvm licentia svperiorvm, In Officina Iacobi Tornerii, & Iacobi Bericchieae M.D.LXXXIII [1584], (Romae, Excudebat Vincentius Accoltijs, M.D.LXXXIII [1584]).

Descrizione fisica: in-4°, [8], 62, [8] p.

Fonti: BPUL, COSSS, EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca diocesana cardinale Petrucci - Jesi
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca Arcivescovile - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca provinciale La Magna Capitana - Foggia
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca Casa Madre - Chierici Regolari Somaschi - Somasca di Vercurago
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca universitaria - Napoli
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni
 Biblioteca Circolo Giuridico - Siena
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca del Seminario arcivescovile di Milano - Venegono Inferiore
 Biblioteca civica - Verona

54.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentarij de Vsuris resolutorius aliquot dubiorum manualis confessor.*, Romae, in officina Iacobi Tornerij et Iacobi Bericchiaie, M.D.LXXXIV [1584], (excudebat Vincentius Accoltus).

Descrizione fisica: in-4°, [8], 92, [8] p.

Fonti: EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca dell'ex Seminario vescovile - Amelia
 Biblioteca civica Bruno Emmert - Arco
 Biblioteca storico-francescana della Chiesa Nuova - Assisi
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca del Convento dei Cappuccini di S. Felice - Cava dei Tirreni
 Biblioteca comunale - Enna
 Biblioteca comunale - Imola
 Biblioteca comunale Gaetano Baccari - Lendinara
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca del Seminario vescovile - Mondovì
 Biblioteca comunale - Montefalco
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca Circolo Giuridico - Siena
 Biblioteca del Seminario arcivescovile di Milano - Venegono Inferiore
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica - Verona

55.

AZPILCUETA, Martín de, *Enchiridion sive Manuale Confessariorvm et Poenitentivm, Complectens pene resolutionem omium dubiorum, quae communiter in sacris confessionibus occurrere solent circa peccata, absolutiones, restitutiones, censura, & irregularitates. Authore Martino ab Azpilcueta Doctore Nauarro. Nunc quarto recognitvm, et innumeris pene locis emendatvm, & multis locupletatum ab eodem in Romana Curia S. D. N. Gregorij XIII. eiusque in foro Poenitentiariae obsequijs inseruiente. Ad S. D. N. Gregorij XIII. Pont. Opt. Max., Romae, Permissu Superiorum, M. D. LXXXIII [1584], Ex Typographia Georgij Ferrarij, (Romae, Apud Vincentium Accoltum, M. D. LXXXIII [1584]).*

Descrizione fisica: in-4°, [16], 1010, [65] p.

Fonti: COSSS, EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila
 Biblioteca comunale - Sansepolcro
 Biblioteca pubblica statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine - Mercogliano
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca del Convento dei cappuccini - Fiuggi
 Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno
 Biblioteca del Dipartimento di diritto privato e storia del diritto dell'Università degli studi di Milano - Milano
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca del Teresianum - Roma
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca capitolare - Verona

56.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentarijs de Datis, et Promissis pro Ivstitia, vel gratia obtinendis. In Extrauagantem Ab ipso, S. D. N. Gregorii XIII, qua innouatur Extrauagans Bonifacii VIII, eade re olim edita. Ad Sapientissimas, easdemque fortissimas Sanctas Virgines, & Martyres Luciam Syracusanam, & Catharinam Alexandrinam. Avthore Martino de Azpilcueta Doctore Nauarro. Sanctissimo D. N. Gregorio XIII, eius in Sacrae Poenitentiariae Praetorio inseruiente; & eundem novè recognitum eiusdem Sanctitati earundem Sanctarum cultori deuotissimo, ipsarumque rerum custodi fidissimo quàm humillimè nouè commendante, Superiorvm Permissv, Romae, In Officina Iacobi Tornerii, & Iacobi Bericchiaie, MDLXXXIII [1584], (Romae, Ex Typographia Bartholomaei Bonfadini & Titi Diani, MDLXXXIII [1584]).*

Descrizione fisica: in-4°, [8], 78, [9] p.; ill.

Fonti: ADCAM, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Convento di S. Chiara - L'Aquila
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica della Sardegna - Cagliari
 Biblioteca civica di Mondovì - Mondovì
 Biblioteca regionale universitaria - Catania
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Biblioteca comunale Federiciana - Fano
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni
 Biblioteca comunale Canonico Aniello Avallone - Cava dei Tirreni
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca comunale Luigi Fumi - Orvieto
 Biblioteca dell'ex Seminario vescovile - Amelia
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica - Verona

57.

AZPILCUETA, Martín de, *Martini Azpilcveta Doctoris Navarri Commentarius de Silentio in diuinis Officijs, praesertim in choro servando, super cap. In loco benedictionis. 5. q. 4. ab ipsomet desumptvs ex suo Enchiridion, seu Manuali de Oratione et Horis canonicis*, Romae, Ex Officina Iacobi Tornierij, et Iacobi Bericchiaie, M.D.LXXXIII [1584], (Romae, Ex Typographia Bartholomaei Bonfandini, & Titi Diani. M. D. LXXXIII [1584]).

Descrizione fisica: in-4°, 24, [3] p.

Fonti: EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Arcivescovile - Bologna
 Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica della Sardegna - Cagliari
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca comunale Antonio Baldini - Santarcangelo di Romagna
 Biblioteca dell'Accademia dei Concordi - Rovigo
 Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni
 Biblioteca comunale Canonico Aniello Avallone - Cava dei Tirreni
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca civica - Verona

58.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentarijs de Alienatione Rervm Ecclesiarvm in principium, & gloss. summae 12. q. 2. Et de Spoliis Clericorum super cap. non liceat Papae. ead. cau. & quaest. Authore Martino ab Azpilcueta Doctore Nauarro, Sacri ordinis Roncaevallis Commendatario, Gymnastaq; primae functionis sacrae Canonum facultatis in Inclyta Lusitaniae Conymbricensi Academia, iampridem rude donato siue iubilato, & comitatu ornato; cum priùs fuisset eiusdem functionis in celeberrima eadmq; antiquissima Salmanticensi, & in praesentia in Romana Curia S. D. N. Gregorii XIII. ad quam ob quandam magnam causam senex venit, eius in foro conscientiae Poenitentiariae obsequiis inseruiente. Ad eundem S. D. N. Gregorium XIII. Pont. Opt. Max. [...]*, Romae, In Officina Iacobi Tornerii et Iacobi Bericchiaie, MDLXXXIII [1584], (Ex Typographia Bartholomaei Bonfandini, & Titi Diani, MDLXXXIII [1584]).

Descrizione fisica: in-4°, [8], 123 [i.e. 131], [12] p.

Fonti: ADCAM, COSSS, EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca dell'ex Seminario vescovile - Amelia
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca Arcivescovile - Bologna
 Biblioteca regionale universitaria - Catania
 Biblioteca del Convento dei Cappuccini di S. Felice - Cava dei Tirreni
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca del Convento di S. Chiara - L'Aquila
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca comunale - Montefalco
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca comunale Tommaso Fazello - Sciacca
 Biblioteca Circolo Giuridico - Siena
 Biblioteca comunale Giovanni Bovio - Trani
 Biblioteca delle facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca agnesiana e diocesana - Vercelli
 Biblioteca civica - Verona

59.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentariivs in cap. Hvmanae Avres. XXII. Q. V. De veritate responsi Partim verbo, partim mente concepti & de arte bona, & mala simulandi. Avthore Martino ab Azpilcueta Doctore Nauarro, Sacri ordinis Roncaevallis Commendatario, Gymnastaque primae functionis sacrae Canonum facultatis in inclyta Lusitaniae Conimbricensi Academia, iampridem rude donato siue iubilato, & comitatu ornato; cum priùs fuisset eiusdem functionis in celeberrima, eadmque antiquissima Salmanticensi, & in praesentia in Romana Curia S. D. N. Gregorium XIII Sacraeque eius in foro conscientiae Poenitentiariae obsequiis inseruiente. Ad S. D. N. Gregorium XIII. Pont. Opt. Max., Romae, Permissv Ssuperiorvm, MDLXXXIII [1584], In Officina Iacobi Tornerii, & Iacobi Bericchiaie, (Romae, Ex Typographia Bartholomaei Bonfandini & Titi Diani, M.D.LXXXIII [1584]).*

Descrizione fisica: in-4°, [7], 26, [4] p.; ill.

Fonti: BPUL, EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca diocesana cardinale Petrucci - Jesi
 Biblioteca comunale Sabino Loffredo - Barletta
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca Arcivescovile - Bologna
 Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica della Sardegna - Cagliari
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca provinciale La Magna Capitana - Foggia
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca comunale Antonio Baldini - Santarcangelo di Romagna
 Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni
 Biblioteca comunale Canonico Aniello Avallone - Cava dei Tirreni
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca civica - Verona

60.

AZPILCUETA, Martín de, *De Regylaribvs Commentarii Libri qvatvor. Primvs, de fine principali, & paupertate ipsorum in cap. Cui portio. 12. quaest. 1. Secvndvs, de dominio bononum eorundem, in cap. Non dicatis. ead. Caus. & quaest. Tertivs, de quibusdam institutionibus, & potestatibus Praelatorum eorum, in cap. Nullam. 18 quaest. 2. Qvartvs, de stabilitate, & transitu eorum, in cap. Statuimus. 19. q. 3. Gloriosissime eidemqve potentissimae Coelorum Reginae Virgini matri Mariae Roncaeuallis patronae dicati, & S. D. N. Gregorio XIII. commendati. Avthore Martino de Azpilcueta Dctore Nauarro eius alumno, & in Sacrae Poenitentiariae Praetorio S. D. N. Gregorio XIII. Pont. Opt. Max. in praesentia inseruiente, Sveriorvm Permissv, Romae, in Officina Iacobi Tornerii, & Iacobi Bericchie, MDLXXXIII [1584], (Romae, Ex Typographia Bartholomaei Bonfandini, & Titi Diani, M.D.LXXXIII [1584]).*

Descrizione fisica: in-4°, [8], 279, [19] p.; ill.

Fonti: COSSS, EDIT 16, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario vescovile - Casale Monferrato
 Biblioteca comunale - Fabriano
 Biblioteca diocesana cardinale Petrucci - Jesi
 Biblioteca del Convento di S. Maria Valleverde - Celano
 Biblioteca comunale Eustachio Rogadeo - Bitonto
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca Arcivescovile - Bologna
 Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica della Sardegna - Cagliari
 Biblioteca della Facoltà di giurisprudenza. Seminario giuridico dell'Università degli studi di Catania - Catania
 Biblioteca regionale universitaria - Catania
 Biblioteca provinciale La Magna Capitana - Foggia
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Casamari - Veroli
 Biblioteca Casa Madre - Chierici Regolari Somaschi - Somasca di Vercurago
 Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca comunale Scipione Gentili - San Ginesio
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca del Convento dei frati minori - Penne
 Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca delle facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche dell'Università degli studi di Urbino - Urbino

Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca comunale Giuseppe Taroni - Bagnacavallo
 Biblioteca comunale. Sezione Convento dei padri cappuccini - Leonessa
 Biblioteca comunale - Leonessa
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca comunale Gaetano Baccari - Lendinara
 Biblioteca comunale Canonico Aniello Avallone - Cava dei Tirreni
 Biblioteca dell'ex Seminario vescovile - Amelia
 Biblioteca del Seminario arcivescovile di Milano - Venegono Inferiore
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica - Verona

61.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentariivs in cap. Inter verba, XI. q. III. In quo de gloria, honore, laude ac bona fama; deque in gloria, siue vituperio infamia, & detractio, praemisso nonnihil de silentio, & loquutione profundè & resolutè traditur: & quando cuiusque horum appetitio, auditio, aut dictio sit virtutis, aut vitii actus, & quae bona, quaequè mala, mortifera, vel venialis. Compositus primvm Sermonè Hispano anno 1544. in Inclyta Conimbricensi Academia. Avthore Martino ab Azpilcueta, tunc cathedrario primae functionis eiusdem in sacra facultate Canonum, qui antea fuerat eiusdem functionis in celeberrima Salmanticensi. Ad potentissimama, eandemq. Incomparabileem Lusitaniae Reginam Domnam Catharinam huius nominis I. Nunc autem anno 1584. Latinitate donatus, & non parum defaecatus & auctus ab eodem Authore in Romana Curia S. D. N. Gregorii XIII. Sacraequè ipsius in foro conscientiae Poenitentiariae obsequiis inseruiente. Ad eundem S. D. N. Gregorium XIII. Pont. Opt. Max. Superiorvm Permissv, Romae, In Officina Iacobi Tornerii, & Iacobi Bericchiaae, MDLXXXIII [1584].*

Descrizione fisica: in-4°, [8], 120, [12] p.

Fonti: COSSS, EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca Arcivescovile - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca civica di Mondovì - Mondovì
 Biblioteca Casa Madre - Chierici Regolari Somaschi - Somasca di Vercurago
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca comunale Mozzini-Borgetti - Macerata
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca civica Benedetto Passionei - Fossombrone
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco

Biblioteca comunale Antonio Baldini - Santarcangelo di Romagna
 Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni
 Biblioteca comunale Canonico Aniello Avallone - Cava dei Tirreni
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca civica - Verona

62.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentarij vtilis in rubricam de Iudicijs. Ad Sanctissimum D. M. Gregorium XIII. Et relectio svblimis in cap. Nouit. eod. tit. ad Inclytum, & Sereniss. Portugalliae Regem Don Sebastianum huius nominis primum. Authore Martino ab Azpilcueta, Doctore Nauarro, Sacri Ordinis Roncaevallis Commendatario, Gymnastaque primae functionis Sacrae Canonum facultatis in Inclyta Lusitaniae Conymbricensi Academia, iampridem rude donato sive iubilato, & comitatu ornato, cum prius fuisset eiusdem functionis in celeberrima eademque antiquissima Salmanticensi, & in praesentia in Romana Curia S. D. N. Gregorii XIII, ad quam ob quandam magnam causam senex venit, eius in foro conscientiae Poenitentariae obsequijs inseruiente, Superiorvm Permissv, Romae, in Officina Iacobi Tornerii, & Iacobi Bericchiaie, MDLXXXV [1585], (Romae, Ex Typographia Bartholomaei Bonfadini, & Titi Diani, M.D.LXXXV [1585]).*

Descrizione fisica: in-4°, [8], 83, [8], 85-208, [20] p.; ill.

Fonti: COSSS, EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica - Tortona
 Biblioteca diocesana cardinale Petrucci - Jesi
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca Arcivescovile - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca Casa Madre - Chierici Regolari Somaschi - Somasca di Vercurago
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca del Convento dei frati minori - Penne
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca centrale giuridica - Roma
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca dell'ex Seminario vescovile - Amelia
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica - Verona

63.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentarij de anno Iobelaeo, et Indvlgentis omnibvs, in §. In Leuitico. sub cap. Quis aliquando. de Poeniten. dist. I. & in Extrauag. I. Antiquorum. 2. Vnigenitus. & 4. Quemadmodum, de Poeniten. & remissio. iam pridem duobus anni Iobeis editus. Nunc autem tertio cum auctario glossarum aliquot ea de re extrauagantius, adiectis scholijs quibusdam non omnino Poenitendis huiusmodi asterisco * signatis. Ad S. D. N. Sixtvm Qvintvm Pontificem Opt. Max. Authore Martino*

ab Azpilcueta Doctore Nauarro, eius in Sacrae Poenitentiariae Praetorio in praesentia inseruente, Permissv Syperiorvm, Romae, Ex Officina Iacobi Tornerii, & Iacobi Bericchiaie, M.D.LXXXV [1585], (Excudebat Alexander Gardanus & Franciscus Coatinus. M.D.LXXXV [1585]).

Descrizione fisica: in-4°, [8], 182, [16].

Fonti: CCPB, TyG

Localizzazioni:

Universidad de Barcelona. CRAI Biblioteca de Reserva - Barcelona
Biblioteca Central de Capuchinos. Provincia de Navarra, Cantabria y Aragón - Pamplona
Santuario de Arantzazu - Oñate

64.

AZPILCUETA, Martín de, *Relectio non modo [...] Per Martinvm Azpilcveta Doctorem [...] Nvnc avtem Romae recognita, emendata, & aucta, per eundem ante viginti quinque annos rude donatum, siue iubilatum; & in praesentia in Romana Curia S. D. N. Sixti V. Sacraeque eius in foro conscientiae Poenitentiariae obsequiis inseruientem. Ad eundem S. D. N. Sixtum V. Pont. Opt. Max. Permissv Syperiorvm, Romae, Ex Officina Iacobi Tornerii, & Iacobi Berichiae, M.D.LXXXV [1585], (Romae, Excudebant Alexander Gardanus, & Franciscus Coattinus. MDLXXXV [1585]).*

Descrizione fisica: in-4°, [8], 88, [12] p.

Fonti: COSSS, EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Planetiana - Jesi
Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica della Sardegna - Cagliari
Biblioteca regionale universitaria - Catania
Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
Biblioteca Casa Madre - Chierici Regolari Somaschi - Somasca di Vercurago
Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
Biblioteca Estense Universitaria - Modena
Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
Biblioteca comunale - Assisi
Biblioteca comunale - Città della Pieve
Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
Biblioteca dell'Archivio di Stato di Perugia - Perugia
Biblioteca comunale Giovanni Verga - Ragusa
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
Biblioteca comunale - Velletri
Biblioteca dell'ex Seminario vescovile - Amelia
Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
Biblioteca civica - Verona

65.

AZPILCUETA, Martín de, *Relectio cap. Ita qvorvndam de Ivdaeis [...] Per Martinvm ab Azpilcueta [...] Nvnc avtem Romae recognita, emendata, & aucta per eundem ante viginti quinque annos rude donatum sive iubilatum; & in praesentia in Romana Curia S. D. N. Sixti V. Sacraeque eius in foro conscientiae Poenitentiariae obsequiis inseruientem. Ad eundem S. D. N. Sixtum V. Pont. Opt. Max. Permissv Syperiorvm, Romae, Ex Officina Iacobi Tornerii, & Iacobi Berichiae, M.D.LXXXV [1585]), (Romae, Excudebant Alexander Gardanus & Franciscus Coattinus, M.D.LXXXV [1585]).*

Descrizione fisica: in-4°, [8], 91, [9] p.

Fonti: COSSS, EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca dell'ex Seminario vescovile - Amelia
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza
 Biblioteca civica - Verona

66.

AZPILCUETA, Martín de, *Relectiones dvae. in cap. si quando [...] Avtore Martino ab Azpilcueta [...] Et easdem eidem, quia eo felicissime regnante denuo eduntur, & nondum vltima manu recognitae supremo eius trono, vt promissum est, sunt oblatae; omnique iure omnis ipsius opera ei debetur, immo est sua quam humillime commendante, vtque id bene consulat quam supplicissime sublimitatem eius in terris supremam orante, ac flagitante.* Permissu Sveriorvm, Romae Ex Officina Iacobi Tornerii, & Iacobi Berichiae, M.D.LXXXV [1585], (Romae, Excudebant Alexander Gardanus & Franciscus Coattinus, MDLXXXV [1585]).

Descrizione fisica: in-4°, [8], 201, [23] p.; ill.

Fonti: COSSS, EDIT 16, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario vescovile - Casale Monferrato
 Biblioteca comunale - Fabriano
 Biblioteca comunale Planetiana - Jesi
 Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica della Sardegna - Cagliari
 Biblioteca provinciale dei Cappuccini - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Casa Madre - Chierici Regolari Somaschi - Somasca di Vercurago
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca dell'Archivio di Stato di Perugia - Perugia
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca comunale Giovanni Verga - Ragusa
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco Nota
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica - Verona

67.

AZPILCUETA, Martín de, *Enchiridion, siue Manuale de oratione, et horis canonicis, ante annos quadraginta sermone Hispano Conymbricae compositum, & aeditum, super cap. quando de consec. dist. L. Deinde Romæ anno 1577. recognitum, auctum, et latinitate*

donatum. Nunc autem denuo recognitum, emendatum, auctum, & se melius factum. Authore Martino ab Azpilcueta doctore Nauarro, et sacrae poenitentiariae decretorum doctore deputato, Romae, ex officina Iacobi Tornerij, et Iacobi Berichiae, 1586 (Romae, excudebant Alexander Gardanus, & Franciscus Coattinus, 1586).

Descrizione fisica: in-4°, [16], 400, [32] p.

Fonti: COSSS, EDIT 16, INAUR, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Fabriano
 Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica della Sardegna - Cagliari
 Biblioteca comunale Renato Fucini - Empoli
 Biblioteca civica Francesco Corradi - Sanremo
 Biblioteca Casa Madre - Chierici Regolari Somaschi - Somasca di Vercurago
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca del Seminario teologico filosofico di S. Gaudenzio - Novara
 Biblioteca Oasis - Perugia
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca comunale. Sezione Convento dei padri cappuccini - Leonessa
 Biblioteca comunale - Leonessa
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca del Ritiro S. Francesco - Bellegra
 Biblioteca comunale Canonico Aniello Avallone - Cava dei Tirreni
 Biblioteca comunale - Siracusa
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca civica Anton Giulio Barrili - Savona
 Biblioteca comunale Leonardo Centonze - Castelvetro
 Biblioteca comunale - Terni
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica - Verona

68.

AZPILCUETA, Martín de, *Miscellanea centvm de Oratione, Praesertim de Psalterio, & de Rosario Virginis Matris Mariae: & de institutione rectae oratorum, & actis quibusdam eorum, & de pertinentibus ad illa. Martino ab Azpilcueta Doctore Nauarro Authore, & in praesentia in Romana Curia Sanctissimo D. N. Sixto V. Sacraeque eius in foro conscientiae Poenitentiariae obsequiis inseruiente. Ad eundem S. D. N. Sixtum V. Pont. Opt. Max. Permissv Superiorvm*, Romae, ex officina Iacobi Tornerij et Iacobi Bericchiaie, M.D.LXXXVI [1586], (Romae, Excudebant Alexander Gardanus & Franciscus Coattinus, M.D.LXXXVI [1586]).

Descrizione fisica: in-4°, [8], 203, [16] p.

Fonti: COSSS, EDIT 16, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca città di Arezzo - Arezzo
 Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica della Sardegna - Cagliari
 Biblioteca comunale Renato Fucini - Empoli
 Biblioteca provinciale dei Cappuccini - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca civica Francesco Corradi - Sanremo
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata

Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca comunale Canonico Aniello Avallone - Cava dei Tirreni
 Biblioteca Niccolò V - Sarzana
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca comunale Leonardo Centonze - Castelvetro
 Biblioteca comunale - Terni
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza
 Biblioteca civica - Verona

69.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentaria in septem distinctiones de Poenitentia. Avctore Martino ab Azpilcueta Doctore Nauarro Sacri Ordinis Roncae Vallis Commendatario, Gymnastaq. primae functionis sacrae Canonum facultatis in inlyta Lusitaniae Conimbrensi Academia, iampridem rude donato, siue iubilato, & comitatu ornato. Ad S. D. N. Sixtum V. Pont. Opt. Max., Cum Priuilegio, & Permissu Superiorum, Romae, Apud Iacobum Tornerium MDLXXXVI [1586], (Romae, Excudebant Alexander Gardanus & Franciscus Coattinus Socij. M.D.LXXXVI [1586]).*

Descrizione fisica: in-4°, [8], 717 [i.e. 721], [43] p.; ill.

Fonti: ADCAM, BPUL, COSSS, EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Tommaso Fazello - Sciacca
 Biblioteca comunale Luciano Benincasa - Ancona
 Biblioteca diocesana - Ancona
 Biblioteca comunale Antonelliana - Senigallia
 Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca provinciale dei Frati minori dell'Emilia. Sezione Biblioteca dell'Osservanza - Bologna
 Biblioteca Arcivescovile - Bologna
 Biblioteca provinciale dei frati minori cappuccini di Sardegna - Cagliari
 Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica della Sardegna - Cagliari
 Biblioteca regionale universitaria - Catania
 Biblioteca Zelantea - Acireale
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Casamari - Veroli
 Biblioteca Casa Madre - Chierici Regolari Somaschi - Somasca di Vercurago
 Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca provinciale dei cappuccini - Palermo
 Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca comunale Tranquillo Graziani - Cascia
 Biblioteca dell'Archivio di Stato di Perugia - Perugia
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca comunale. Sezione Convento dei padri cappuccini - Leonessa
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca comunale Alessandro Cialdi - Civitavecchia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca comunale Leonardo Centonze - Castelvetro
 Biblioteca del Museo Camillo Leone - Vercelli
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica - Verona

70.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentarijs de Vsvris resolytorivs aliqvot dvbiorvm Manvalis confessar. In cap. primum. 14. quaest. 3. Salmanticae sermone Hispano anno 1556, compositua à Martino ab Azpilcueta Doctore Nauarro, tunc cathedrario primae functionis Sacrorum Canonum rude donato, seu iubilato in inclyta Conimbricensi Academia; qui antea fuerat eiusdem functionis in celeberrima Salmanticensi. Anno autem 1579. latinitate donatus, defaecatus, & auctus ab eodem Auctore in Romana Curia sanctiss. D. N. Gregorij XIII sacraeq. ipsius in foro conscientiae Poenitentiariae obsequijs inseruiente. Cvm Licentia Ssuperiorvm, Romae, Ex Typographia Iacobi Tornerij M.D.LXXXVIII [1588], (Romae, Excudebant Alexander Gardanus, & Franciscus Coattinus socij. M.D.LXXXVIII [1588]).*

Descrizione fisica: in-4°, [4], 92, [8] p.; ill.

Fonti: EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario vescovile - Foligno
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca diocesana cardinale Petrucci - Jesi
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca civica di Mondovì - Mondovì
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia dei Concordi - Rovigo
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca Padre Antonio Maria Fania da Rignano - San Marco in Lamis
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca Giovardiana - Veroli
 Biblioteca Guarnacci - Volterra

71.

AZPILCUETA, Martín de, *Commentarijs de Datis et Promissis Ad Sapientissimas, easdemque fortissimas [...] Authore Martino de Azpilcueta Doctore Nauarro. Ssuperiorvm permissv, Romae, Ex Typographia Iacobi Tornerij, M.D.LXXXVIII [1588], (Romae, Excudebant Alexander Gardanus, et Franciscu Coattinus Socij. M. D. LXXXVIII [1588]).*

Descrizione fisica: in-4°, [8], 78, [9] p.; ill.

Fonti: COSSS, EDIT 16, INAUR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Giovardiana - Veroli
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco

72.

AZPILCUETA, Martín de, *Enchiridion, siue Manuale confessoriorum, et poenitentium. Complectens pene resolutionem omnium dubiorum, quæ communiter in sacris confessionibus occurrere solent circa peccata, absolutiones, restitutiones, censuras, & irregularitates. Authore Martino abAzpilcueta doctore Nauarro. Quartò ab eodem, dum viueret, in Romana Curia Gregorij XIII in foro poenitentiarie obsequijs inseruiente recognitum, & innumeris pene locis emendatum, multisque locupletatum. Et nunc denuo aliquot eiusdem additionibus auctum*, Romae, ex typographia Iacobi Tornerij, 1588 (Romae, excudebant Alexander Gardanus, & Franciscus Coattinus socij, 1588).

Descrizione fisica: in-4°, [8], 881, [42] p.

Fonti: EDIT 16, INAUR

Localizzazioni:

Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila
 Biblioteca pubblica statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine - Mercogliano
 Biblioteca comunale Giovanni Bovio - Trani
 Biblioteca Pio XI del Seminario arcivescovile - Benevento
 Biblioteca comunale - Imola
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca comunale - Enna
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Padre Antonio Maria Fania da Rignano - San Marco in Lamis
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca del Convento di S. Anna - Genova
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
 Biblioteca provinciale Laurenziana - Napoli
 Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico Aloisianum - Padova
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Cathariniana - Pisa
 Biblioteca del venerabile Eremo di Fonte Avellana - Serra Sant' Abbondio
 Biblioteca comunale - Urbania
 Biblioteca comunale Giuseppe Taroni - Bagnacavallo
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca del Convento dei Cappuccini di S. Felice - Cava dei Tirreni
 Biblioteca civica Ubaldo Mazzini. Fondi antichi - La Spezia
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca vescovile - Castellaneta
 Biblioteca dell'ex Seminario vescovile - Amelia
 Biblioteca civica - Verona

73.

AZPILCUETA, Martín de, *Operum. Tomus secundus [-quintus]*, Romae, ex typographia Iacobi Tornerij, 1588, 1-2: (excudebant Alexander Gardanus, & Franciscus Coattinus, 1585); 3: (excudebat Vincentius Accoltus, 1584); 4: (ex typographia Bartholomaei Bonfadini et Titi Diani, 1585); 5: (Romae ex typographia Iacobi Tornerij, 1588).

Descrizione fisica: 5 v., in-8°.

Fonti: ADCAM, COSSS, EDIT 16, INAUR

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Pasquale Stanislao Mancini - Ariano Irpino

Biblioteca Porziuncola - Assisi
 Biblioteca pubblica e Casa della cultura. Fondazione Achille Marazza - Borgomanero
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni
 Biblioteca del Seminario vescovile - Cesena [posseduto il v. 4]
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario vescovile - Foligno
 Biblioteca comunale - Imola
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera [posseduto l'indice]
 Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico Aloisianum - Padova
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca diocesana Piervissani - Nocera Umbra
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Oasis - Perugia
 Biblioteca Cathariniana - Pisa
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro [posseduto l'indice]
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma [posseduto l'indice]
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca del venerabile Eremo di Fonte Avellana - Serra Sant' Abbondio
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Casamari - Veroli
 Biblioteca civica - Verona
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino

74.

AZPILCUETA, Martín de, *Compendium Manualis Nauarri ad commodiorem usum, tum confessoriorum, tum poenitentium confectum. Petro Giuuara auctore*, Romae, apud Iacobum Berichiam, 1590.

Descrizione fisica: in-12°, [10], 224, [38] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Antonelliana - Senigallia
 Biblioteca del Convento di S. Maria Valleverde - Celano

75.

AZPILCUETA, Martín de, *Compendium manualis Nauarri ad commodiorem vsum tum confessoriorum tum poenitentium confectum. Petro Giuuara auctore*, Romae, apud haeredem Marci Amadori, 1590.

Descrizione fisica: in-16°, [12], 224, [36] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Fondazione Biblioteca S. Bernardino - Trento

76.

AZPILCUETA, Martín de, *Compendium Manualis Nauarri ad commodiorem vsum tum confessoriorum tum poenitentium confectum. Petro Giuuara auctore*, Romae, apud Marci Antonij Muretti, 1590.

Descrizione fisica: in-12°, [11], 224, [36] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca statale del Monumento nazionale di Farfa - Fara Sabina

77.

AZPILCUETA, Martín de, *Martini ab Azpilcueta Doctoris Navarri Consiliorvm sive Responsorvm Libri qvinque iuxta ordinem Decretalium disposita. Nunc primum in lucem editi, Cum privilegiis amplissimis, & permissu Superiorum*, Romae, Ex Typographia Iacobi Tornerii, MDXC [1590], (Romae, Apud Franciscum Coatinum, M.D.LXXXX [1590]).

Descrizione fisica: 2 v., in-4°.

Fonti: EDIT 16, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca diocesana cardinale Petrucci - Jesi

Biblioteca comunale - Pieve Santo Stefano [manca v. 2]

Biblioteca pubblica statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine - Mercogliano

Archivio biblioteca museo civico. ABMC - Altamura

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo

Biblioteca pubblica arcivescovile Francesco Pacca - Benevento

Biblioteca universitaria - Bologna

Biblioteca provinciale dei Frati minori dell'Emilia. Sezione Biblioteca dell'Osservanza - Bologna

Biblioteca padre Dionisio Piccirilli - Campobasso

Biblioteca civica - Fossano

Biblioteca regionale universitaria - Catania

Biblioteca Antoniana - Padova

Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi - Savignano sul Rubicone

Biblioteca universitaria - Genova

Biblioteca Roberto Caracciolo - Lecce

Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno

Biblioteca del Seminario vescovile - Lodi

Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca comunale - Velletri

Biblioteca centrale giuridica - Roma

Biblioteca provinciale - Salerno

Biblioteca universitaria - Sassari

Biblioteca diocesana Beata Lucia Broccadelli - Narni

Biblioteca generale dell'Università degli studi di Trieste - Trieste

Biblioteca civica - Verona

Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

78.

AZPILCUETA, Martín de, *Opervm Martini ab Azpilcveta Doct. Navarri. Quorum catalogus in sequenti pagina continetur. Tomvs Primvs. Index vero omnium operum in fine Tomi Tertij habetur. Cvm Privilegio Symmi Pontificis*, Romae, Ex Typographia Iacobi Tornerij, M.D.LXXXX [1590], (Romae, Franciscus Coattinus excudebat, M.D.LXXXX [1590]).

Descrizione fisica: 4 v., in-fol.

Fonti: BPUL, EDIT 16, INAUR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Feliciano - Naro
 Biblioteca comunale Tommaso Fazello - Sciacca
 Biblioteca civica - Novi Ligure
 Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila
 Biblioteca comunale Publio Ovidio Nasone - Sulmona
 Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi - Bari
 Biblioteca Padre Ambrogio Mazenta del Collegio S. Luigi - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca del Seminario diocesano - Chieti
 Biblioteca diocesana - Cuneo
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano [manca v. 4]
 Biblioteca provinciale dei cappuccini - Foggia
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca comunale Achille Vergari - Nardò [manca v. 4]
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Biblioteca del Seminario vescovile - Mantova
 Biblioteca storico-francescana della Chiesa Nuova - Assisi
 Biblioteca diocesana Piervissani - Nocera Umbra
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca del Monte - Perugia
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Spoleto
 Biblioteca comunale - San Miniato
 Biblioteca delle facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca francescana dei SS. Apostoli - Roma
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca del Seminario vescovile - Albenga
 Biblioteca del Seminario vescovile - Treviso
 Biblioteca agnesiana e diocesana - Vercelli
 Biblioteca S. Francesco della Vigna - Venezia
 Collezione privata Casagrande - San Donà di Piave [mancano v. 3-4]
 Biblioteca del Seminario vescovile - Vicenza
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

79.

AZPILCUETA, Martín de, *Compendium manualis Nauarri, ad commodiorem usum, tum confessoriorum, tum paenitentium, compilatum. Petro Alagona auctore*, Romae, apud Georgium Ferrarium, 1591 (Romae, ex typographia Sanctij, et soc., 1591).

Descrizione fisica: in-18°, [6], 659, [73] p.

Fonti: EDIT 16, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca del Seminario Vescovile - Molfetta

Biblioteca Mariana - Anagni
 Biblioteca comunale Tranquillo Graziani - Cascia
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca Angelica - Roma

80.

AZPILCUETA, Martín de, *Compendium manualis Nauarri, ad commodiorem vsum, tum confessoriorum, tum poenitentium compilatum. Petro Alagona [...] auctore*, Romae, ex typographia Dominici Basae, 1591.

Descrizione fisica: in-12°, [4], 480, [48] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Citerna
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca del Centro culturale diocesano - Susa
 Biblioteca civica De Gregoriana - Crescentino
 Biblioteca civica - Vercelli

81.

AZPILCUETA, Martín de, *Compendium Manualis Navarri. Et Commentarij eiusdem De Vsuris. Ad commodiorem vsum, tum Confessoriorum, tum Poenitentium, compilatum. Petro Alagona ex Societate Iesv Theologo Auctore. Et ab eodem auctum, atq. recognitum*, Romae, Ex Typographia Dominici Basae, MDXCIII [1593]. Superiorum permissu.

Descrizione fisica: in-24° lungo, 549, [51] p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca dell'Istituto Campana - Osimo
 Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila
 Biblioteca provinciale dei Cappuccini - Firenze
 Biblioteca civica Aprosiana - Ventimiglia
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Porziuncola - Assisi
 Biblioteca del Seminario vescovile di Concordia - Pordenone
 Biblioteca comunale. Sezione Convento dei padri cappuccini - Leonessa
 Biblioteca comunale - Leonessa
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma

82.

AZPILCUETA, Martín de, *Martini ab Azpilcveta [...], Consiliorum sive Responsorum [...] iuxta ordinem Decretalium dispositi, Nunc secundo typis mandati, diligenterque recogniti, ac multis denuo locupletati Consiliis, annotationibus, & indicibus commodissimis in gratiam studiorum. Cvm privilegio summi Pontificis, Superiorum permissu*, Romae, ex typographia Aloysii Zannetti, 1595, (Romae, Ex Typographia Ascanij, & Hieronimi Donangeli, M.D.XCII [1592]).

Descrizione fisica: 2 vv., in-4°.

Fonti: BPUL, EDIT 16, LAIT, SENAZ, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Tommaso Fazello - Sciacca
 Biblioteca del Seminario vescovile - Mondovì
 Biblioteca Charitas della Basilica di S. Francesco - Paola [posseduto v. 1 mutilo del front.]

Biblioteca della Facoltà di giurisprudenza. Seminario giuridico dell'Università degli studi di Catania - Catania
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale A. Minuziano - San Severo
 Biblioteca dei padri Cappuccini - Lucca
 Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca Ambrosiana - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera [posseduto v. 1]
 Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario vescovile - Foligno
 Biblioteca diocesana Piervissani - Nocera Umbra
 Biblioteca diocesana - Todi
 Biblioteca Cathariniana - Pisa
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia [posseduto v. 1]
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca comunale Alessandro Cialdi - Civitavecchia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca dell'Opera pia del collegio Nazareno - Roma
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

83.

BACCI, Andrea, *Del Teuere libro quarto. Con un sommario di Ludouico Gomes di tutte le prodigiose inondationi dal principio di Roma*, In Roma, appresso gli Stampatori Camerali, 1599.

Descrizione fisica: in-4°, 82 p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

84.

BÁÑEZ, Domingo, *Scholastica commentaria in Primam Partem Angelici Doctoris D. Thomae usque ad sexagesimam quartam quaestione complectentia. Auctore Fratre Dominico Bañes Mondragonensi, ordinis Praedicatorum in florentissima Salmanticensi Academia Sacrae Theologiae primario Professore. Cum privilegijs, et Superiorum permissu*, Romae, apud Jacobum Ruffinellum, MDLXXXIII [1584].

Descrizione fisica: in-fol., [8] c., 994 col., [18] c.

Fonti: EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Porziuncola - Assisi
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca provinciale dei frati minori cappuccini di Sardegna - Cagliari
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteche riunite Civica e A. Ursino Recupero - Catania
 Biblioteca provinciale dei cappuccini - Foggia
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca pubblica statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine - Mercogliano
 Biblioteca provinciale dei frati minori cappuccini Madonna di Pompei - Messina

Biblioteca comunale - Montefalco
 Biblioteca comunale - Montepulciano
 Biblioteca diocesana A. Sanfelice - Nardò
 Biblioteca del Convento francescano S. Maria degli Angeli - Nocera Superiore
 Biblioteca del Seminario arcivescovile - Oristano
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca comunale Giovanni Verga - Ragusa
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

85.

BAÑEZ, Domingo, *De fide, spe, & charitate* [...] *Scholastica commentaria in secundam secundae angelici doctoris partem, quae ad quaestionem quadragesimam sextam protenduntur* [...] *Auctore f. Dominico Bañez Mondragonensi Ord. praed. Salamanticae theologiae primario professore, Romae, ex typographia Titi & Pauli de Dianis, 1586, (Romae, ex typographia Titi & Pauli de Dianis, 1586).*

Descrizione fisica: in-fol., [4] c., 912 col., [30] c.

Fonti: EDIT 16, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca comunale - Bagnoregio
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca provinciale dei frati minori cappuccini di Sardegna - Cagliari
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca del Seminario vescovile - Caserta
 Biblioteche riunite Civica e A. Ursino Recupero - Catania
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca provinciale dei frati minori francescani - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca pubblica del Seminario teologico centrale - Gorizia
 Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca comunale Fabrizio Trisi - Lugo
 Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca pubblica statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine - Mercogliano
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca comunale - Montefalco
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca del Convento francescano S. Maria degli Angeli - Nocera Superiore
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Leoniana - Pistoia
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca del Seminario vescovile - Sarsina
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca universitaria - Sassari

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Fardelliana - Trapani

86.

BECCARI, Bernardino, *Relatione del successo dell'armata d'Inghilterra, condotta da Francesco Drac & da Giouanni Achines generali, a S. Giouanni di Porto Ricco nella noua Spagna, il dì 23 di Nouembre 1595*, Publicato per Bernardino Beccari alla Minerua, In Roma, appresso Nicolò Mutij, 1596.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16, GIROM

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma
 Collezione privata Carosi - Viterbo

87.

BECCARI, Bernardino, *Relatione della guerra d'Hibernia, tra la lega de' catholici di quel regno, & l'asserta reina d'Inghilterra*, In Roma, per Domenico Gigliotto, 1596.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Collezione privata Carosi - Viterbo

88.

BECCARI, Bernardino, *Auuiso del successo dell'armata inglese nel voler tentare l'impresa di Panama nel Perù. Doue s'intende la perdita che hà fatto, & il numero de morti. Con altri auuisi delle cose d'Hibernia*, Publicato per Bernardino Beccari alla Minerua, In Roma, appresso Nicolò Mutij, 1596.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Collezione privata Carosi - Viterbo

89.

BECCARI, Bernardino, *Auuiso della morte di Francesco Drac, & del mal successo dell'armata inglese*, In Roma, appresso Nicolò Mutij, 1596.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16, GIROM

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Collezione privata Carosi - Viterbo

90.

BECCARI, Bernardino, *Auuiso della rotta, che ha data il signor d'Odonnel all'essercito dell'asserta reina d'Inghilterra condotto da Giouan Noris in Hibernia. Sul principio del mese di nouembre MDXCVI [1596]*, Publicato da Bernardino Beccari da Salice alla Minerua, In Roma, per Nicolò Mutij, 1596.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

91.

BECCARI, Bernardino, *Auuiso della solleuatione de negri dell'isola di San Tomaso, contra la corona di Portogallo, con la rotta data da i Portughesi ad essi negri, & la morte del loro falso rè Amadore, del mese d'agosto 1595*, Publicato per Bernardino Beccari alla Minerua, In Roma, appresso Nicolo Mutij, 1596.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16, GIROM

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma
Collezione privata Carosi - Viterbo

92.

BECCARI, Bernardino, *Relatione del nobilissimo riceuimento, che ha fatto il sig. duca di Mantoua alla serenissima donna Margherita reina di Spagna. Et di tutto quello che è seguito in detta città di Mantoua. Dall'entrata di sua maesta, che fu alli 20. di nouembre fino alla sua partenza, che è stata alli 23. del medesimo*, Data in luce per Bernardino Beccari alla Minerua, In Roma, per Nicolò Mutij, 1598.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c. ; 8°

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca civica Giovanni Canina - Casale Monferrato
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma

93.

BECCARI, Bernardino, *Relatione della religiosa morte di don Filippo secondo re di Spagna et dell'Indie. Seguita à di 13. di settembre 1598*, Data in luce da Bernardino Beccari alla Minerua, In Roma, per Nicolò Mutij, 1598.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca nazionale centrale - Roma

94.

BECCARI, Bernardino, *Relatione di quel che disse la santità di n. s. papa Clemente ottauo nel concistorio delli 9. d'ottobre in lode del cattolico rè d. Filippo II di Spagna. Con la copia della lettera che ha scritto il rè d. Filippo III a sua santità a di 13. di settembre 1598. Tradotta di lingua spagnuola in italiano*, Date in luce per Bernardino Beccari, In Roma, per Nicolò Mutij, 1598.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Palatina - Parma

Biblioteca Angelica - Roma

95.

BECCARI, Bernardino, *Le pompe marauigliose fatte nella città di Cremona, & di Milano, per l'arriuo della sereniss. reina di Spagna donna Margherita d'Austria*, Publicate per Bernardino Beccari alla Minerua, In Roma, appresso Nicolò Mutij, 1598.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Biblioteca Localizzazioni:

Casatense - Roma

Collezione privata Carosi - Viterbo

96.

BECCARI, Bernardino, *Relatione della solenne entrata che ha fatto la Serenissima Reina di Spagna in Ferrara. A ddi 13 di nouembre 1598*, Publicata per Bernardino Beccari alla Minerua, In Roma, per Nicolò Mutij, 1598.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Casatense - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Collezione privata Carosi - Viterbo

97.

BECCARI, Bernardino, *Relatione dello sposalitio della serenissima d. Margherita d'Austria con il cattolico re Filippo III. Et della serenissima Infante d. Isabella di Spagna col ser.mo arciduca Alberto seguiti nella città di Ferrara a dì 15 d'ottobre 1598. Et di tutto quello che è seguito in detta città dall'arrivo di sua maestà fno alla sua partenza, che fu alli 18 del medesimo*, Publicata per Bernardino Beccari alla Minerua, In Roma, per Nicolò Mutij, 1598.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca Casatense - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

98.

BECCARI, Bernardino, *Relatione del viaggio della ser. reina donna Margarita d'Austria da Genoua in Ispagna. Della solenne entrata, che fece nella città di Valenza. Et delle sontuosissime nozze seguite in detta città à dì 18. d'aprile del 1599*, Publicata per Bernardino Beccari, In Roma, appresso Nicolò Mutij, 1599.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma

99.

BENET, Cipriano, *Clare et non minus compendiose introductiones ad logicam cum quibusdam regulis et cautelis ad bene disputandum et respondendum requisitis. A Magistro Cypriano Beneti ordinis predicatoris Doctore Parrisiensi ec sermocionalis*

scientie in Gimnasio Urbis cathedram gubernante: nuperrime edite: cura vero et diligentia Euangeliste de Thusinis bibliopole accuratissimus in luce redacte: in cuius opulenti biblioteca (vbi omnium disciplinarum exquisita volumina comperies) iuxta campum Flore venundantur. Ad Praestantissimum Dominum Octavium Arcimbaldum Protonotarium Apostolicum, ac Referendarium, Romae, 1509 (Impressum Rome, per Ioannem Antonium de Caneto papiensem, 1509 die xii Martij).

Descrizione fisica: in-4°, [12] c.

Fonti: ASROM, EDIT 16, SECOL, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Nazionale Centrale - Firenze
Biblioteca comunale Augusta - Perugia

100.

BENET, Cipriano [FERDINANDO II D'ARAGONA], *Ad laudem & gloriam sanctissime trinitatis & ob honorem sacrosante matris Ecclesie, ac totius religionis christiane, cuius s.d.n.d. Iulius diuina prouidentia papa II pont. max. est caput & princeps totius orbis sequitur epistula serenissimi ac catholici regis eidem s. sue nuperrime transmissa de Hispanico in Latinam linguam per Ciprianum Beneti Arragonensem Ordinis predicatorum ac sacre theologie professorem fideliter transcripta ut uniuersis in cunctis regionibus aduersus infideles triumphus christianorum referretur*, [Roma, Étienne Guillery, 1509].

Descrizione fisica: in-4°, [2] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

101.

BENET, Cipriano [Manuel I di Portogallo], *Ad laudem & gloriam sanctissime trinitatis & ob honorem sacrosanctae matris ecclesiae ac totius religionis christiane cuius s.d.n.d. Iulius diuina prouidentia papa II pont. max. est caput & princeps totius orbis sequitur Epistola serenissimi ac catholici regis eidem s. sue nuperrime transmissa de hispanico in latinam linguam per Ciprianum Beneti Arragonensis Ordinis predicatorum ac sacre theologie professoris fideliter transcripta ut uniuersis in cunctis regionibus aduersus infideles triumphus christianorum referretur*, [Roma, Étienne Guillery, 1509].

Descrizione fisica: in-4°, [2] c.

Fonti: BAGUI, BAROM, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca dell'accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

102.

BENET, Cipriano, *Compendium terminorum pro nouitiis dialecticam sectantibus nuperrime editum*, [Roma, Etienne Guillery, 1510 ca.].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

103.

BENET, Cipriano, *Figurae quaedam de praeeminentia logices: ac de modo quo intellectus materialia appraehendit et spiritualia una cum compendio terminorum*, s.n. [Roma, Etienne Guillery, 1510 ca.].

Descrizione fisica: in-4°, [6] c.

Fonti: EDIT 16, SECOL

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca Colombina - Sevilla

104.

BENET, Cipriano, *Spiritualis sapientie Breuiloquium siue Dialogus. A Cypriano Beneti diui dominici ordinis professoris: ac Doctoris parisien nuperime editus*, (Impressum Rome apud Sctum. Thomam per Magistrum Stephanum Guillereti de Lothoringia. Die XXVI Junii M.CCCCCX [1510]).

Descrizione fisica: in-4°, [42] c.

Fonti: ASROM, BAGUI, BAROM, SECOL, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca Colombina - Sevilla

105.

BENET, Cipriano, *Fray Ciprianus Beneti, Albeldensis, Ordinis Praedicatorum Congregationis Aragoniae. Tractatus quator. I. De primae Orbis sede. II. De Concilio. III. De Ecclesiastica Potestate. IV. De Pontificis Maximi auctoritate, sive SS. D. N. Papae supremo, et insuperabili dominio. Ad. R. D. Dominicum Grimanum, Patritium Venetum, S. R. E. Cardiinalem, et Aquileensem Patriarcham Pr. utrum Leo X. Pontifex Maximus*. (Impressit Romae Iaco. Mazocchius Anno M.D.XII [1512], Xiii Decemb.)

Descrizione fisica: in-4°, [84] ff.

Fonti: ASMAZ, EDIT 16, SECOL, TISIL, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca civica Aprosiana - Ventimiglia

Biblioteca Ambrosiana - Milano

Biblioteca comunale Teresiana - Mantova

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Casanatense - Roma

Fondazione Biblioteca S. Bernardino - Trento

Biblioteca della Fondazione Luigi Firpo. Centro di studi sul pensiero politico - Torino

Biblioteca Universitaria - Barcellona

106.

BENET, Cipriano, *De sacrosanto Eucharistie sacramento & de eiusdem ministro noua admodum & facillima quotlibeta. Per Cyprianum Beneti Aragon. Or. Praed. Professorem & Sacre Theologie Doctorem Parisien. Nuperime edita*, (Impressum Rome in uico Pelegrini per accurantissimum bibliopolam Iacobum de Mazocchis die decima Octobris Salutis Anno Millesimo duodecimo & Quingentesimo [1512]).

Descrizione fisica: in-4°, [12] c.

Fonti: ASMAZ, EDIT 16, SECOL, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica Vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca nazionale centrale - Firenze

107.

BENET, Cipriano, *Clavis argentea totius logices a magistro Cypriano Beneti doctore Parisiensi nuperrime confecta*, (Impressum Rome, Per Stephanum) [Etienne Guillery, 1514].

Descrizione fisica: in-4°, [18] c.

Fonti: ASROM, BAGUI, BAROM, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
Biblioteca francescana - Castellare di Pescia
Biblioteca Angelica - Roma

108.

BENET, Cipriano, *De calendario et de Paschate non mutando ad nuper impressas propositiones brevis & compendiosa responsio*, [Roma, Etienne Guillery, 1515].

Descrizione fisica: in-4°, [6] c.

Fonti: BAGUI, BAROM, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Augusta - Perugia
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

109.

BENET, Cipriano, *Fr. Cypriani Beneti, Ord. Praedicat. Tractatus de non mutando Paschate & contra seruire pecus Iudeorum aculeus a magistro Cypriano Beneti doctore Parisiensis nuperrime editus*, (Impressum Romae, in Campo Florae per Marcellum Silber, alias Franck [...] Ioannis Valer Rosilionensis [...] opera & impensis 1515 Idibus Maii).

Descrizione fisica: in-4°, [72] c.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, SECOL, TyG, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca comunale Augusta - Perugia
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma

110.

BENET, Cipriano, *Magistri Cypriani Beneti doctoris Parrisiensis Dyalogus nouiter editus. Agitur de utilitate et excellentia sacrae theologie et contra obtrectatores illius multa. De Karoli catholici regis Hispaniarum preeminencia magestatis. De generis vanitate et quem parentum proles magis sectetur. De principis meliori ad regendum unitate. De clementia et erga pupillos et viduas maxime obseruanda. Cum cuiusdam*

questionis circa istud decisione [...], (Impressum Rome, opera & sumptu Marcelli Silber al's Franck, 1518 octauo Kal. Februarij).

Descrizione fisica: in-4°, [22] c.

Fonti: EDIT16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Classense - Ravenna

111.

BENET, Cipriano, *De fortitudine animi et perfecta arte militari*, [Roma, Étienne Guillery, 1518].

Descrizione fisica: in-4°, [18] c.

Fonti: BAGUI, BAROM, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca Casanatense - Roma

112.

BENET, Cipriano, *De sacrosancto Eucharistie sacramento [...]*, [Roma, Marcello Silber, 1521].

Descrizione fisica: in-4°, [12] c.

Fonti: EDIT 16, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma

113.

BENET, Cipriano, *Ad secundum compendium et parabolam Christi de calendario alia brevis et compendiosa responsio*, [Roma, Marcello Silber, ante 1521].

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica Vaticana - Stato città del Vaticano

114.

BENET, Cipriano, *Hortatoria vehemens pont. max. electi ad accelerandum iter*, [Roma, Marcello Silber, 1522].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: ASROM, EDIT 16, SECOL, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

115.

BORGIA [BORGIO], Girolamo, *Epithalamion in nuptias Ioannis Alfonsi Herricii, Romae, in aedibus Iacobi Mazochii*, 1517.

Descrizione fisica: in-4°, [10] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

116.

BORGIA [BORGIO], GIROLAMO, *Ad Carolvm Caesarem Opt. Max. Monarchia*, (Romae, Kal: Aprilis. M.D.XXV [1525]) [Roma, Ludovico degli Arrighi, 1525].

Descrizione fisica: in-4°, [18] c.

Fonti: EDIT16, ASROM

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

117.

BORGIA [BORGIO], Girolamo, *Vrbis Romae renouatio*, Romae, 1542 (Romae, per Antonium Bladum, 1542).

Descrizione fisica: in-4°, [22] c.

Fonti: ASROM, EDIT 16, LAIT, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Foligno
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

118.

BOSCÁN ALMOGAVER, Juan, *Las obras de Boscan y algunas de Garcilasso dela Vega repartitas en qvatro libros. Ademas qve ay mvchas anadidas [v]an aqui mejor corregidas, mas complidas y en mejor orden que asta agora han sido impressas*, Año M. D. XLVII [1547], ([Roma], Estampado por M. Antonio de Salamanca el Anno de 1547).

Descrizione fisica: in-8°, 271, [1] f.

Fonti: EDIT16, MOURU, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

119.

BOTERO, Giovanni, *Discorso de vestigii, et argomenti della fede catholica ritrouati nell'India da' portoghesi, e nel mondo nuouo da' castigliani. Di Giouanni Botero benese*, In Roma, appresso Giouanni Martinelli, 1588.

Descrizione fisica: in-8°, 23 p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi - Savignano sul Rubicone
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca comunale - Treviso

120.

BOTERO, Giovanni, *Delle relationi vniuersali prima [-quarta] parte*, 1: In Roma, Stamperia del Popolo Romano], appresso Georgio Ferrari, 1591-1596. 2: In Roma, [Stamperia del popolo Romano] ad istanza di Georgio Ferrari, 1592, (In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, 1592). 3: In Roma, nelle case del Popolo Romano, appresso Georgio Ferrari, 1595 (In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, 1595). 4: In Roma, nelle case del Popolo Romano, appresso Georgio Ferrari, 1596.

Descrizione fisica: 4 v. ; 4°

Fonti: ADCAM, CEFAC, EDIT 16, GVSPR, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca Porziuncola - Assisi
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca Manara - Borgo Val di Taro
 Biblioteca del Seminario vescovile - Casale Monferrato
 Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo [posseduti v. 1 e 2]
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca civica Berio - Genova
 Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca comunale - Mondolfo
 Biblioteca comunale Francesco Cini - Osimo
 Biblioteca Leoniana - Pistoia [posseduto v. 1]
 Biblioteca comunale Pietro De Nava - Reggio Calabria
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma [posseduti v. 1 e 3]
 Biblioteca comunale - San Gimignano [posseduti v. 1 e 2]
 Biblioteca della Fondazione Luigi Firpo. Centro di studi sul pensiero politico - Torino
 Biblioteca comunale - Treviso

121.

BRU DE LA MAGDALENA, Juan, *Excellentias de santa Maria Madalena. Recogidas de la fiesta que le hizo en Roma el p.f. Ioan Bru de la Madalena su sieruo el anno de M.DXCI [1591]. Dirigidas al Illustriss. Señor D. Hieronymo de Guzmán Mayorazgo de la casa de Oliuares*. Con facultad de los Superiores, En Roma, en la stampa de Bartholomeo Bonfadino, 1591.

Descrizione fisica: in-8°, 77, [1] f.

Fonti: EDIT16, BLC, SGCOM

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - San Gimignano

122.

BRU DE LA MAGDALENA, Juan, *Obras spirituales de diuersos en prosa y verso, enel dia y fiesta de s. Maria Madalena recogidas per Ioan Bru de la Madalena. Dirigidas al Illustriss. y Excellentiss. Señor Don Antonio de Cardona y Córdoua, Duque de Sessa y*

de Soma, Con Facultad de los Superiore, En Roma, en la estampa de Domingo Basa, 1591.

Descrizione fisica: in-8°, [8], 77, [1] p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma

123.

BRUNI, Ludovico, *De obitu serenissime et catholice domine Helisabeth Hispaniarum et vtriusque Sicilie ac Hierusalem regine oratio XXVI Febrnarij [sic] anno Domini MCCCCCV [sic]*, [Roma, Eucario Silber, 1505?].

Descrizione fisica: in-4°, [10] c.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca Ambrosiana - Milano

Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca Vallicelliana - Roma

124.

CABRERA, Alonso de, *Sermon qve predico el Maestro Fray Alonso Cabrera Predicador de Sv Magestad del Orden de Predicadores. A las honras de Nvestro Señor el Serenissimo, y Catolico Rey Filippo segundo, que està en el Cielo: que hizo la Villa de Madrid en S. Domingo el Real vltimo de Otubre 1598*, (En Roma, Con licencia de los Superiores, Impresso por Luys Zaneti, M.D.XCVIII [1598]).

Descrizione fisica: in-4°, [8], 44 p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Estense Universitaria - Modena

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca civica Aprosiana - Ventimiglia

125.

CABRERA, Cristóbal, *Rosarivm Beatae Benedictaeque et Almae Virginis Dei genitricis Mariae: Iuxta Sanctum Euangelium sacramque Scripturam triplici lingua Latina, Italica et Hispanica, metricaque meditatione Trilingui mediatum, sicut meditabatur Christoforus Cabrera Presbyter, D. Theologus. Cum Priuilegio Svm. Pont. Nunc recens in lucem editum. Virgo Deigenitrix, Rosa amabilis Alma Maria, Cum fructu vventris ter benedicta tui, imperti nobis tua sancta Rosaria Clemens, Nosque iuna precibus, vi, meritisque tuis*, Romae, Excudebat Vincentius Accoltus, M.D.LXXXIII [1584].

Descrizione fisica: in-8°, 144 p.; ill.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna

Biblioteca civica Aprosiana - Ventimiglia

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli

Biblioteca diocesana - Rieti

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca Casanatense - Roma

Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena

126.

CABRERA Y MORALES, Francisco, *Vita & gesta Celestini Papae II*, Romae, apud Paulinum Arnulphinum, Anno 1593.

Descrizione fisica: in-4°.

Fonti: EDIT16, BHN, TyG

Localizzazioni: -

127.

CABRERA Y MORALES, Francisco, *Ad s.d.n. Clementem VIII pont. max. De creatione IIII cardinalium habita die 17. Septembris anno MDCXIII [1593] & de eisdem [sic] seorsum cardinalibus. Epigrammata autore Francisco Cabrera Hisp. theologo, et olim Salmanticae, Graecae linguae rhetoricaeque cathedratico*, Romae, apud Paulinum Arnulfinum, 1593.

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Riccardiana - Firenze
Biblioteca statale - Lucca
Biblioteca comunale Augusta - Perugia
Biblioteca universitaria - Pisa
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma

128.

CABRERA Y MORALES, Francisco, *Ad Ill.vm et Rever.vm Dominvm D. Petrvm Aldobrandinvm S. R. E. Cardinal. Ampliss., Doct. Francisci de Cabrera Morales, Hispani, Patria Brocensis. Carmen Natalitium in S. Petri die*, Romae, Apud Aloysium Zannettum, 1596. Superiorum permissu.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Angelica - Roma

129.

CÁCERES PACHECO, Antonio, *Antonii Caceris Patieci Hispani, In haeresiarchas Orationes qvatvor. Ad Reginam Galliae, et regni Proceres Orationes duae. Ad Principes Germaniae, Oratio una. Ad populum Germanum, Oratio una*, Romae, Apud Ivlivm Accoltum, MDLXX (1570).

Descrizione fisica: in-4°, [4], 48 c.

Fonti: EDIT16,

Localizzazioni:

Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca Estense Universitaria - Modena
Biblioteca comunale Augusta - Perugia
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma

Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca della Fondazione Luigi Firpo. Centro di studi sul pensiero politico - Torino

130.

CALDERÓN DE CARRANZA, Pedro, *Practica espiritual de una Religiosa. Traducida de Toscano y añadida de algunas addiciones especulativas y de devoción*, Roma, s.n., 1592.

Descrizione fisica: in-8°.

Fonti: BHN, TyG

Localizzazioni: -

131.

CAPITOLI, *Capitoli et conditioni della perpetua pace, & confederatione stabilita fra gli altissimi, & potentissimi prencipi Henrico quarto per la Dio gratia re di Francia, e di Navarra christianissimo, et Filippo secondo per Dio gratia (altresi) re delle Spagne, cattolico. Tradotti fedelmente in italiano dall'original francese stampato in Parigi dal signor Camillo Bergameno da Trento*, Stampati in Ferrara, per Vittorio Baldini stampatore camerale, & ristampati in Roma, per Bartholomeo Bonfadino, 1598.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: ASROM, BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Ariosteia - Ferrara
Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

132.

CARDONA, Juan Bautista, *Johannis Baptistae Cardonae Doctoris Theologi Canoniciq. Valentini. Ad S. D. N. Gregorivm XIII Pont. Opt. Max. De expvngendis haeticorum propriis nominibus etiam de libris qui de religione ex professo non tractant. Adiecta est Johan. Mathaei Grilli Nobilis Salernitani ad fratrem epistol de rationibus et causis, quae eum mouerunt ut ad Ecclesiam Catholicam Romanam rediret. Cvm licentia superiorvm*, Romae, apud Josephum de Angelis, M.D.LXXVI [1576].

Descrizione fisica: in-8°, 152 p.

Fonti: CAINQ, EDIT 16, RMLLD, RVSTA, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario vescovile - Asti
Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca Marucelliana - Firenze
Biblioteca statale - Lucca
Biblioteca nazionale Braidense - Milano
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca dell'Archivio di Stato di Perugia - Perugia
Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
Biblioteca del Capitolo della Cattedrale - Reggio Emilia
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma

Biblioteca del Senato della Repubblica Giovanni Spadolini - Roma

133.

CARLO V, imperatore, *Letra a [...] Clemente septimo sobre la conuocation del Concilio*, s.l., [Roma, Francesco Minizio Calvo, 1530].

Descrizione fisica: in-4°.

Fonti: EDIT16, BAROM, BMSTC

Localizzazioni: -

134.

CARRANZA DE MIRANDA, Sancho, *Libellus de alterationis modo ac quiditate in paradoxum Augustini Niphi Suessani a Santio Mirandensi editus*, Rome, per Iacobum Mazochium, 1514 die XIII mensis Iunij.

Descrizione fisica: in-4°, [10] c.

Fonti: ASMAZ, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma

135.

CARRANZA DE MIRANDA, Sancho, *Sanctii Carranzae a Miranda theologi Opusculum in quasdam Erasmi Roterodami annotationes*, (Romae, impressit Ariotus de Trino, impensis Ioannis Mazochi Bergomatis, die primo Martii 1522).

Descrizione fisica: in-4°, 30 c.

Fonti: BAROM, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Cupramontana

Biblioteca regionale universitaria - Messina

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca provinciale - Salerno

Biblioteca d'arte del Museo civico Correr - Venezia

136.

CARTAGENA, Francisco de, *Doctoris Francisci Carthagenae Sacrae Theologiae Professoris. De Praedestinatione et Reprobatione Angelorum & hominum. Tractatus in discvrsvs dvoidecim divisvs. Cum Indice copioso & quaestionum & rerum. Ad S. D. N. Greg. XIII. Pont. Max. Cum Priuilegio & Permissu Superiorum*. Romae, Apud Vincentium Accoltum, 1581.

Descrizione fisica: in-8°, [32], 457, [29] p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Assisi

Biblioteca comunale Luciano Benincasa - Ancona

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna

Biblioteca universitaria - Cagliari

Biblioteca regionale universitaria - Catania

Biblioteca Medicea Laurenziana - Firenze

Biblioteca statale - Lucca

Biblioteca comunale Teresiana - Mantova

Biblioteca Estense Universitaria - Modena

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli

Biblioteca provinciale Laurenziana - Napoli

Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia

Biblioteca del Capitolo della Cattedrale - Reggio Emilia
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca comunale - Sarnano
 Biblioteca del Seminario vescovile - Sarsina
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca S. Francesco della Vigna - Venezia

137.

CARVAJAL, Rodrigo de, *Oratio de eligendo summo pont. Adriano VI vita functo ad sacrum patrum collegium habita per Rodericum Caruaial kalendis Octobris anno a natali Christi MDXXIII* [1523], [Roma, Giacomo Mazzocchi, 1523].

Descrizione fisica: in-4°, [6] c.

Fonti: EDIT 16, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

138.

CASTELLESSE, Adriano, *De vera philosophia ex quattuor doctoribus Ecclesiae*, Impressum Romae, per Iacobum Mazochium Romane Achademie Bibliopolam, 1514.

Descrizione fisica: in-4°, [80] c.

Fonti: ASMAZ, BMSTC, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca e Archivio del Capitolo metropolitano - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico Aloisianum - Padova
 Biblioteca dell'Archivio di Stato di Perugia - Perugia
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Grottaferrata - Grottaferrata
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca comunale - Treviso

139.

CASTELLESSE, Adriano, *Hadrianus cardinalis De sermone Latino*, [Roma, Marcello Silber, ca. 1514].

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: ASROM, CHBEC, TISIL, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca dell'Archivio di Stato di Perugia - Perugia
 Biblioteca Casanatense - Roma

140.

CASTELLESSE, Adriano, *Hadrianus TT. S. Chrysogoni S.R.E. presb. car. Batonien. De sermone Latino, et modis Latine loquendi*, (Romae, impreessit Marcellus Silber, 1515 mense Octob.).

Descrizione fisica: in-fol., [106] c.

Fonti: ASROM, EDIT16, LAIT, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca civica Queriniana - Brescia
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Basilica di S. Paolo - Stato città del Vaticano
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca del Seminario agostiniano - Loano
 Biblioteca nazionale universitaria - Torino
 Biblioteca del Seminario vescovile - Treviso

141.

CASTILLO, Diego del, *Oratio sive concio habita in die divi Ioannis Evangelistae per Didacum del Castillo*, (Romae, apud Franciscum Coattinum, 1589).

Descrizione fisica: in-4°, 4 p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Angelica - Roma

142.

CASTILLO, Diego del, *Orationes dvae de Divo Ioanne Evangelista Habitaee in Capella Pontificia sub Pont. Maximis, Sixto V. et Innocentio IX. Per Didacvm del Castillo Salmanticens. Doctorem Theologum. Ad Illvstrissimvm et Reverendissimvm Dominvm Lucivm Saxvm Episcopum Ripanvm Svmmorvm Pont. Urbani VII. Gregorii XIII. Innocentii IX. Datarium meritissimum. Nunc autem S. D. N. Clementis VIII.*, Romae, Ex Typographia Ascanij et Hieronymi Donangeli M.D.XCII [1592].

Descrizione fisica: in-4°, 16 p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

143.

CASTILLO, Diego del, *Orationes dvae de Sancto Ioanne Evangelista Habitaee in Capella Pontificia sub Pont. Maximis, Sixto V. & Innocentio IX. Per eundem Didacum del Castillo, Salmanticensem Doctorem Theologum*, Permissv Svperiorvm, Romae, Apud Aloysium Zannettum, 1593.

Descrizione fisica: in-4°, 27, [1] p.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca del Monastero di Camaldoli - Poppi
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca civica Girolamo Tartarotti - Rovereto
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

144.

CASTILLO, Diego del, *Dispytatio in cap. sextvm Sancti Ioannis Per Didacvm del Castillo Salmanticensem Magistrvm in Theologia, Canonicum Ecclesiae Cathedralis Palentinae. Ad Sanctiss.mvm D. N. Clementem VIII. Ponrifcem Maximum benefactorem. Permissv Superiorvm*, Romae, Apud Aloysium Zannettum, M.D.XCIII [1593].

Descrizione fisica: in-4°, [14], 246 p.

Fonti: ADCAM, COSSS, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
 Biblioteca del Monastero di Camaldoli - Poppi
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Riccardiana - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca civica Girolamo Tartarotti - Rovereto

145.

CATECHISMUS, *Catechismvs, Ex Decreto Concilii Tridentini, ad parochos, Pii V. Pont. Max. iussu editus*, Romae, in aedibus Populi Romani, apud Paulum Manutium, MDLXVI [1566], Cum priuilegio Pii V. Pont. Max. & Philippi Hispaniarum Regis per uniuersam Regni Neapolitani ditionem.

Descrizione fisica: in-8°, [8], 650, [34] p.

Fonti: BAMAN, EDIT 16, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca civica Giovanni Canna - Casale Monferrato
 Biblioteca del Convento dei Padri Cappuccini - Alessandria
 Biblioteca comunale Francesco Cini - Osimo
 Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca comunale - Como
 Biblioteca della Basilica di S. Paolo - Stato città del Vaticano
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Achille Vergari - Nardò
 Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno
 Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino

Biblioteca Ambrosiana - Milano
 Biblioteca dell'Archivio storico diocesano di Milano - Milano
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca civica - Padova
 Biblioteca comunale - Foligno
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Istituto culturale e di documentazione Lazzerini - Prato
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca cardinale Gaetano Cicognani - Faenza
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca comunale Gaetano Baccari - Lendinara
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca civica Costantino Nigra - Ivrea
 Biblioteca salesiana dell'Istituto don Bosco - Verona
 Biblioteca diocesana - Viterbo

146.

CATECHISMUS, *Catechismvs Ex Decreto Concilii Tridentini ad Parochos. Pii V. Pont. Max. iussu editus*, Romae, in aedibus Populi Romani, apud Paulum Manutium, MDLXVII [1567]. Cum priuilegio Pii V. Pont. Max. & Philippi Hispaniarum Regis per uniuersam Neapolitanam & Mediolanensem ditionem.

Descrizione fisica: in-8°, [8], 650, [38] p.

Fonti: ADCAM, BAMAN, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Convento di S. Chiara - L'Aquila
 Biblioteca comunale - Sansepolcro
 Biblioteca città di Arezzo - Arezzo
 Biblioteca S. Giacomo del Monastero benedettino - Pontida
 Biblioteca pubblica arcivescovile Francesco Pacca - Benevento
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca provinciale dei frati minori cappuccini - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale Ariosteia - Ferrara
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Casamari - Veroli
 Biblioteca regionale di Messina - Messina
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Archivio storico civico e Biblioteca Trivulziana - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca pubblica e Casa della cultura. Fondazione Achille Marazza - Borgomanero
 Biblioteca del Collegio cardinale Giulio Alberoni - Piacenza
 Biblioteca del Monumento nazionale di S. Giustina - Padova
 Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca del Centro di documentazione francescana. Fondo vescovile - Assisi
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca del Monastero benedettino Santa Caterina di Alessandria. Fondo Cappuccini - Cittaducale

Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Fondazione Biblioteca S. Bernardino - Trento
 Biblioteca nazionale universitaria - Torino
 Biblioteca del Seminario - Torino
 Biblioteca dell'Istituto internazionale Don Bosco - Torino
 Biblioteca comunale - Terni
 Biblioteca diocesana Beata Lucia Broccadelli - Narni
 Biblioteca civica Farinone-Centa - Varallo Sesia
 Biblioteca civica - Verona

147.

CATECHISMUS, *Catechismvs, Ex Decreto Concilii Tridentini, ad parochos, Pii V. Pont. Max. iussu editus*, Romae, in aedibus Populi Romani, apud Paulum Manutium, MDLXIX [1569], Cum priuilegio Pii V. Pont. Max. & Philippi Hispaniarum Regis; per uniuersam Neapolitanam & Mediolanensem ditionem.

Descrizione fisica: in-8°, [8], 650, [38] p.

Fonti: ADCAM, BAMAN, EDIT 16, REALD

Localizzazioni:

Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
 Biblioteca comunale Publio Ovidio Nasone - Sulmona
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca del Seminario vescovile - Mondovì
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca dell'Abbazia di Vallombrosa - Reggello
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca Ambrosiana - Milano
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Biblioteca del Seminario vescovile - Mantova
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca Maldotti - Guastalla
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca comunale - Velletri
 Biblioteca del Seminario vescovile - Rovigo
 Biblioteca provinciale Melchiorre Delfico - Teramo
 Biblioteca provinciale e archivio storico S. Gabriele dell'Addolorata - Isola del Gran Sasso
 Biblioteca comunale - Trento
 Biblioteca del Seminario vescovile - Trieste
 Biblioteca comunale - Treviso
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

148.

CEREMONIAS, *Ceremonias de la coronacion del senor Fernando rey de Romanos*, s.l. [Roma, 1531].

Descrizione fisica: in-4°.

Fonti: EDIT16, BAROM, BMSTC

Localizzazioni: -

149.

CERVANTES DE GAETA, Gaspar de, *Avvertimenti per le Persone Ecclesiastiche, et massime per li Curati della Diocesi Metropolitana di Salerno: & come si douranno portare con loro stessi, & ancora con li suoi parochiani in publico, & nel Sacramento della Penitentia. Fatti per il Reverendiss. Monsignore Gasparo Ceruantes de Gaeta Arciuescouo di Salerno. Et le Constitutioni Sinodali di quella*, In Roma, per li heredi Dorici, 1568.

Descrizione fisica: in-4°, 81, [6] p.

Fonti: BAROM, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca provinciale Laurenziana - Napoli (Var.A)
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca di Stato e Beni Librari - Repubblica di San Marino
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino

150.

CERVANTES DE GAETA, Gaspar de, *Constitvtioni Sinodali delle Chiesa Metropolitana di Salerno. Pvblicate, et approvate nel terzo Sinodo diocesano in detta chiesa legittimamente congregato, & celebrato dall'Illustriss. & Reuerendiss. Monsign. D. Gasparo Ceruantes di Gaeta, Arciuescouo dii Salerno. L'anno M.D.LXVII [1567]. Vanno ancora inserte altre Constitutioni fatte l'anno 1565, publicate nel primo sinodo, & poste nelli titoli doue si tratta la materia di quelle*, In Roma, Per li heredi di Valerio, & Aloisio Dorici. M.D.LXVIII [1568].

Descrizione fisica: in-4°, 46 p.

Fonti: BAROM, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca provinciale Laurenziana - Napoli (Var.A)
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca di Stato e Beni Librari - Repubblica di San Marino
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino

151.

CEVERIO DE VERA, Juan, *Viage de la tierra sancta, que hizo Ioan Ceuerio de Vera presbitero y acholito de la sanctidad de Clemente VIII desde la ciudad de Roma a la*

sancta de Hierusalem en el año de 1595. Con vn Itinerario para los peregrinos, compuesto todo por el mesmo Ioan Ceuerio de Vera, En Roma, en casa de Nicolas Mucio, 1596.

Descrizione fisica: in-8°, [16], 270, [2] p.

Fonti: EDIT16, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

152.

CHACÓN, Alfonso, *Historia vtriusque belli Dacici a Traiano Caesare gesti, ex simulachris quae in columna eiusdem Romae visuntur collecta. Auctore f. Alfonso Ciacono hispano doctore theologo instituti Praedicatorum, & romani pontificis poenitentiario*, Romae, apud Franciscum Zanettum & Bartholomaeum Tosium, 1576.

Descrizione fisica: in-fol., 42, [6] p. ; ill., 134 tav. doppie.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca statale - Lucca
Biblioteca di archeologia e storia dell'arte - Roma
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca Reale - Torino

153.

CHACÓN, Alfonso, *Historia vtriusque belli Dacici a Traiano Caesare gesti ex simulachris quae in columna eiusdem Romae visuntur collecta. Auctore f. Alfonso Ciacono Hispano doctore theologo instituti Praedicatorum, & Romani Pontificis Poenitentiario. Cui accessit Historia ceu verissima a calumnijs multorum vindicata, quae refert Traiani animam precibus diui Gregorij pontificis Romani a Tartareis cruciatibus ereptam eodem auctore*, Romae, apud Franciscum Zanettum & Bartholomaeum Tosium socios, 1576.

Descrizione fisica: in-fol., 2 pt.; 131 tav. doppie.

Fonti: EDIT16, ADCAM, CADEP, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca comunale Ariosteia - Ferrara
Biblioteca Riccardiana - Firenze
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca Marucelliana - Firenze
Biblioteca Ambrosiana - Milano
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca Antoniana - Padova
Biblioteca Palatina - Parma
Biblioteca universitaria - Pavia
Biblioteca comunale Augusta - Perugia
Biblioteca universitaria - Pisa
Biblioteca della Camera dei deputati - Roma
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale Marciana – Venezia

154.

CHACÓN, Alfonso, *De signis sanctissimae crucis, quae diuersis olim orbis regionibus, & nuper hoc anno 1591, in Gallia & Anglia diuinitus ostensa sunt, & eorum explicatione, tractatus, f. Alfonso Ciacone Biacensi, doctore theologo, Ordinis praedicatorum, & poenitentiario apostolico, auctore, Romae, apud Ascanium, & Hieronymum Donangelos, 1591.*

Descrizione fisica: in-8° [5], 187, [16] p. ill.

Fonti: ADCAM, CCIRP, CELAU, CHBEC,
 EDIT 16, LAIT, PISPA, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca Arcivescovile - Bologna
 Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Medicea Laurenziana - Firenze
 Biblioteca civica Berio - Genova
 Biblioteca comunale centrale - Milano
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Archivio storico civico e Biblioteca Trivulziana - Milano
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca S. Alfonso - Pagani
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Istituto culturale e di documentazione Lazzarini - Prato
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
 Biblioteca del venerabile Eremo di Fonte Avellana - Serra Sant' Abbondio
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca P. Bertolla del Seminario arcivescovile - Udine
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo
 Biblioteca diocesana – Viterbo

155.

CHACÓN, Alfonso, *De Sancti Hieronymi Cardinalis dignitate, Romae, 1591.*

Descrizione fisica: -

Fonti: BHN, TyG

Localizzazioni: -

156.

CHACÓN, Alfonso, *De martyrio ducentorum monachorum s. Petri a Cardegna ordinis s. Benedicti Hispaniarum Burgensis diocesis. Commentarius f. Alfonsi Ciaconis*, Romae, typis Bartholomaei Bonfadini, 1594.

Descrizione fisica: in- 8°, [7], 193, [4] p.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca universitaria - Padova
Biblioteca comunale Augusta - Perugia
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni

157.

CHACÓN, Alfonso, *De ieiuniis et varia eorum apud antiquos obseruantia. Auctore F. Alfonso Ciacone Biacense Ord. praed. doct. theologo, et poenitentiario apost.*, Romae, apud Stephanum Paulinum, 1599.

Descrizione fisica: in-4°, [8], 88 p.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca mandamentale - Caprino Bergamasco
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca Antoniana - Padova
Biblioteca del Seminario arcivescovile maggiore - Firenze
Biblioteca nazionale Braidense - Milano
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca comunale Augusta - Perugia
Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
Biblioteca universitaria - Pisa
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

158.

CHACÓN, Pedro, *Compendium nouae rationis restituendi kalendarium*, (Romae, apud haeredes Antonij Bladij impressores camerales, 1577).

Descrizione fisica: in-4°, [12] c.

Fonti: ARPAE, EDIT 16, LAIT, TyG, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca Marucelliana - Firenze
Biblioteca Ambrosiana - Milano
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

159.

CHACÓN, Pedro, *Petrus Ciacconius Toletanus De triclinio Romano. Fului Vrsini appendix*, Romae, in aedibus S.P.Q.R., apud Georgium Ferrarium, 1588.

Descrizione fisica: in-8°, [15], 192, [13] p.

Fonti: EDIT16, ADCAM, ARTCU, GVSPR, LAIT, SGCOM

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca del comune e dell'Accademia etrusca - Cortona
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca comunale Ariosteana - Ferrara
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Riccardiana - Firenze
 Biblioteca del Seminario arcivescovile maggiore - Firenze
 Biblioteca comunale Pietro Siciliani - Galatina
 Biblioteca statale Isontina - Gorizia
 Biblioteca comunale - Imola
 Biblioteca comunale Mozzi-Borgetti - Macerata
 Biblioteca comunale Francesco Piccinno - Maglie
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Biblioteca comunale centrale - Milano
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca del Seminario Vescovile - Molfetta
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Carlo Negrone - Novara
 Biblioteca comunale Luigi Fumi - Orvieto
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca del Collegio cardinale Giulio Alberoni - Piacenza
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca del Convitto nazionale Cicognini - Prato
 Biblioteca Roncioniana - Fondazione Eredità Marco Roncioni (ONLUS) - Prato
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Istituto archeologico germanico - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca romana dell'Archivio storico capitolino - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca civica Guarneriana - San Daniele del Friuli
 Biblioteca comunale - San Gimignano
 Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatri - Savignano sul Rubicone

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca civica centrale - Torino
 Biblioteca Arcivescovile di Udine - Udine
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca S. Francesco della Vigna - Venezia
 Biblioteca civica Aprosiana - Ventimiglia
 Biblioteca agnesiana e diocesana - Vercelli
 Biblioteca internazionale La Vigna - Vicenza

160.

CHIESA DI S. MARIA DI MONSERRATO, *Estatutos reformados y de nuevo institudos, con los quales se ha de gouernar la iglesia y hospital, de Nuestra Senora de Monserrat de Roma de la Corona de Aragon*, En Roma, por Paulo Blado Impressor Cameral, 1591.

Descrizione fisica: in-4°, [16] c.

Fonti: EDIT 16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

161.

CIEZA DE LEÓN, Pedro, *Prima parte della cronica del Regno del Perù tradotta dalla lingua spagnuola nella italiana da Agostino Cravaliz*, Roma, Valerio e Luigi Dorici, 1555 (Impressa en Roma per Valerio et Luigi Dorici M.D.LV [1555]).

Descrizione fisica: in-8°, 30, [1], 541, [1] p.

Fonti: EDIT16, BAROM

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Eustachio Rogadeo - Bitonto
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca nazionale centrale - Roma

162.

COLONNA, Ascanio, *Ascanii Colymnae S. Sophiae abbatis Oratio, ad Philippum II. Catholicvm, Hispaniarum, & Indiarum Regem potentissimum, Habita VIIIJ. Kal. Febr. cum is eo die Complutensem Academiam inuiseret*, Romae, Ex officina Francisci Zanetti. M.D.LXXXV [1585].

Descrizione fisica: in-4°, 16 p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca comunale Ariosteia - Ferrara
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca d'arte del Museo civico Correr - Venezia
Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

163.

COLONNA, Ascanio, *Ascanii. S.R. E. Diac. Cardinalis Colvmnae Oratio in fvnere Philippi II. Cat.ci Hispaniarvm, et Indiarvm regis potentissimi*, Romae, ex Typographia Nicolai Mutii, M.D.IC [1599].

Descrizione fisica: in-4°, [4], 39, [1] p.

Fonti: EDIT16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca città di Arezzo - Arezzo
Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca statale - Cremona
Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara
Biblioteca del Seminario arcivescovile maggiore - Firenze
Biblioteca provinciale dei frati minori francescani - Firenze
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
Biblioteca D'Arco - Mantova
Biblioteca Ambrosiana - Milano
Biblioteca nazionale Braidense - Milano
Biblioteca Palatina - Parma
Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca civica Guarneriana - San Daniele del Friuli
Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca d'arte del Museo civico Correr - Venezia
Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

164.

CONSTANTINO, Manuel, *Oratio in funere Philippi II. Hispaniarum & Indiarum Regis Invictissimi, qui ab hac vita migravit die 13. Mensis Septembris 1598. die Dominico ex antelucano tempore. Per Emmanuelem Constantinum S. T. D. olim Sacri Collegii Clericum, & in Alma Urbis Gymnasio Publicum Professore*, Romae, 1599, Apud Aloys. Zannetti.

Descrizione fisica: in-4°, 28 p.

Fonti: EDIT16, ADCAM

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca d'arte del Museo civico Correr - Venezia

165.

COPIA, *Copia delle lettere del Prefetto della India la nuova Spagna detta, alla Cesarea Maesta rescritte*, s.l., s.n. [Roma, 1533?]

Descrizione fisica: in-4°, 2 c.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

166.

COPIA, *Copia delle lettere del serenissimo re d'Inghilterra, & del reuerendissimo card. Polo legato della S. Sede Apostolica alla santità di n.s. Iulio papa III sopra la reductione di quel regno alla vnione della santa madre Chiesa [...]*, [1554].

Descrizione fisica: in-4°, [6] c.

Fonti: EDIT16, BADOT, BMSTC, BTBAS

Localizzazioni:

Biblioteca Riccardiana - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

167.

COPIA, *Copia de li Capitoli et Conuentioni della pace, Fatta tra la Santità di Nostro Signore, & la Maestà del Serenissimo Re Catholico di Spagna (Romae, Apud Antonium Bladum [1557])*.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

168.

COPIA, *Copia di vna lettera del signore secretario dell'illustrissimo signore Gio. Andrea D'Oria. Con il vero disegno del luogo, doue è seguita la giornata, che fu il di de s. Marco papa, et confessore il di 7 d'ottobre 1571. 40 miglia sopra Lepanto*, [Roma, Antonio Blado, 1571].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.; ill.

Fonti: BTBAS, EDIT 16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma

169.

COPIA, *Copia di una lettera d'auisi venuta da Messina a monsignor Odescalco, dove si scrivono molte cose degne di essere intese, con una relatione del numero delle galere, fantarie, si spagnole come italiane, & todesche [...] che vanno col sig. don Gio. d'Austriain Leuante contra il gran Turco*, In Roma, per gli heredi d'Antonio Blado, [1572?].

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma

170.

COPIA, *Copia di dve lettere annve scritte dal Giappone del 1589 & 1590. L'una dal P. Viceprovinciale al P. Alessandro Valignano, l'altra dal P. Luigi Frois al Padre Generale della Compagnia di Giesù. Et dalla spagnuola nella italiana lingua tradotte dal P. Gasparo Spitilli*, Roma, apud Francesco Zanetti, 1593.

Descrizione fisica: in-8°, 125 p.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

British Museum - London

171.

CORAZZINO, Angelo, *Relatione della partita di sua maestà da Castiglia & del parentato & nozze seguite in Saragozza, tra li serenissimi duca di Sauoia, & infanta donna Catharina d'Austria. Fatta dal capitan Angelo Corazzino*, In Roma, appresso Francesco Zanetti, 1585.

Descrizione fisica: in-8°, 47 p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

172.

CROCE, Giacomo, *Oratione funebre fatta dal m.r.p. Giacomo Croce nell'essequie dell'hinuittiss. & potentiss. don Filippo II re di Spagna nella chiesa cathedral di Cremona*, In Roma, appresso Nicolò Mutij, Ad istanza di Ottauiano Gabrielli, 1599.

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Marucelliana - Firenze

173.

DAGUÍ, Pedro, *Ianua artis magistri Raymundi Lull*, (Impressum Romæ, per Valerium Doricum et Ludouicum fratres, 1540).

Descrizione fisica: in-8°, [24] c.; ill.

Fonti: ASROM, BAROM, EDIT 16, PMLUL

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma

174.

DAMIANO DA ODEMIRA, Pedro, *Qvesto libro e da imparare a giocare a Scachi et de le partite* (Impressum Rome per Stephanum guillereti & Herculem Nani consocios, Anno domini M.D.XII [1512]).

Descrizione fisica: in-4°, [62] c.; ill.

Fonti: EDIT16, BAROM,

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca Riccardiana - Firenze
Biblioteca nazionale Braidense - Milano

Biblioteca universitaria - Padova
Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

175.

DAMIANO DA ODEMIRA, Pedro, *Qvesto libro e da imparare a giuochare a scachi e dele partite*, (Impresso in Roma per Maestro Johanne de Philippo de Nani, Bolognese. Nel Anno del Signore Mille cinquecento decio [1518] e di vintiuno de Agosto).

Descrizione fisica: in-8°, [60] c.; ill.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Assisi
Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

176.

DAMIANO DA ODEMIRA, Pedro, *Libro da imparare giocare a scachi: & de belitissimi partiti reuisti & recorrecti con summa diligentia emendati da molti famosissimi giocatori. In lingua spagnola & italiana. Nouamente stampato*, (Stampata in Roma, per Antonio Bladi de Asula, 1524 a di XXI de nouembre).

Descrizione fisica: in-8°, 64 ff.

Fonti: EDIT16

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria – Bologna
Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

177.

DELICADO, Francisco, *De Consolatione infirmorum*, [Roma, 1525].

Descrizione fisica: -

Fonti: TyG

Localizzazioni: -

178.

DI CRISTOFORO, Marino, *Relatione de Marino Di Christoforo raguseo il quale hoggi che sono li XII di agosto 1574 e venuto in Trapani portato da un liutello ch'el duca di Terranoua haueua mandato con letere alla Goletta & si parti dal campo de Turchi domenica la notte che furono li 15 del detto mese d'agosto. Con vn auiso dalla goletta, scritto da un particolare al suo figliuolo in Trapani, doue se intende d'una cannonata sparata da nemici della Goletta, la quale aperse la palla per mezzo, e in detta palla si ritrovo la gloriosa nostra Donna del Rosario miracolo grandissimo, doue li nostri christiani difensori di detta Goletta stanno di bonissimo animo hauendo il detto miracolo con essi*, [1574] (In Roma, per gli heredi d'Antonio Blado stampatori camerale).

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.; 1 c. geogr. pieg.

Fonti: BTBAS, EDIT 16, GIROM, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

179.

DICHIARATIONE, *Dichiaratione et nota de' capitoli publicati nella congregatione de' stati de Barbanti, sotto il dì 12 d'agosto 1598 per ordine di sua m. catt. per li Paesi Bassi, e di Borgogna. Donati, & concessi per dote della serenissima infanta, da*

maritarsi nel serenissimo Alberto arciduca d'Austria, In Roma, per Bartholomeo Bonfadino, 1598.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

180.

ENTRADA, *La entrada de la magestad çesarea en la çiudad de Milan, con la declaraçion de los arcos triunfales, y a quella del papa en Lucca, y las solennes çerimonias [...]*, In Roma, per Baldasare de Cartolari a instantia de Antonio de Salamanca, 1541.

Descrizione fisica: in-8°, [16] c.

Fonti: EDIT16, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Treviso

181.

ENTRATA, *La entrata della santità di papa Paulo III nella città di Lucca*, In Roma, per Baldassarre Cartolaro, [1541].

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

182.

ESCOBAR, Andrés de, *Modus confitendi*, [Roma, Johann Besicken, post 1500].

Descrizione fisica: in- 8°, [12] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Palatina - Parma

183.

ESCOBAR, Andrés de, *Modus confitendi*, [Roma, Johann Besicken, 1504?].

Descrizione fisica: in- 8°, [12] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma

184.

ESCOBAR, Andrés de, *Modus confitendi*, [Roma, Marcello Silber, 1510-1527].

Descrizione fisica: in- 8°, [12] c.

Fonti: EDIT 16, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca nazionale centrale - Roma

185.

ESCOBAR, Andrés de, *Modus confitendi*, [Roma, Marcello Silber, 1510-1527].

Descrizione fisica: in- 8°, [12] c.

Fonti: EDIT 16, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca Palatina - Parma

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

186.

ESCOBAR, Andrés de, *Modus confitendi*, [Roma, Marcello Silber, 1510-1527].

Descrizione fisica: in- 8°, [12] c.

Fonti: EDIT 16, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca comunale - Treviso

187.

ESCOBAR, Andrés de, *Modus confitendi*, [Roma, Marcello Silber, 1510-1527].

Descrizione fisica: in- 8°, [12] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Palatina - Parma

188.

ESCOBAR, Andrés de, *Modus confitendi*, [Roma, Marcello Silber, post 1521].

Descrizione fisica: in- 8°, [12] c.

Fonti: EDIT 16, TISIL

Localizzazioni:

Archivio storico civico e Biblioteca Trivulziana - Milano

Biblioteca nazionale centrale - Roma

189.

ESTEBAN, Gaspar, *Tractatus in defensionem ecclesiasticae immunitatis & libertatis, specialiter contra grauantes ecclesias ecclesiasticasque personas in imponendo & exigendo ab eisdem onera & grauamina [...] per uenerabilem patrem fratrem Gasparem Stephanum Ordinis praedicatorum Barchionensem theologorum minimum editus [...]*, (In alma Vrbe per magistrum Marcellum Silber alias Franck, apud Campum flore vbi venundatur VII Martii 1520).

Descrizione fisica: in-4°, [70] c.

Fonti: EDIT 16, TyG, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca universitaria - Pisa

190.

ESTEVE, José, *Sacri Rosarii Virginis Mariae ab haereticorum calvmniis defensio vna cym mysteriis et bvlis romanorum pontificvm. Per Iosephvm Stephanvm Valentinvm. Ex avctoritate superior*, Ex Typographia Dominici Basae, Romae, MDLXXXIII [1584], (Romae, Typis Bartholomaei Bonfadini & Titi Diani Soc. MDLXXXIII [1584]).

Descrizione fisica: in-4°, [12], 209, [1] p.; ill.

Fonti: EDIT 16, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale - Como
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Riccardiana - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca del Seminario arcivescovile di Milano - Venegono Inferiore
 Biblioteca S. Domenico - Soriano Calabro

191.

ESTEVE, José, *Iosephi Stephani Valentini Doctoris Theologi Canonici & Operarij Ecclesiae Segobricensis, De Potestate coactiva quam Romanus Pontifex exercet in negotia saecularia Liber Primvs. Ad Sanctiss. D. N. Sixtvm V. Pont. Opt. Max., Ex avctoritate Syperiorvm, Romae, Ex Typographia Iacobi Tornerij, & Bernardini Donangeli. M.D.LXXXVI [1586], (Romae,excudebant Alexander Gardanus, et Franciscus Coattinus M.D.LXXXVI [1586]).*

Descrizione fisica: in-4°, [12], 210, [18] p.

Fonti: ADCAM, CELAU, COSSS, EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Luciano Benincasa - Ancona
 Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
 Biblioteca comunale - Imola
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca del Seminario vescovile - Como
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Medicea Laurenziana - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno
 Biblioteca del Dipartimento di diritto privato e storia del diritto dell'Università degli studi di Milano - Milano
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca provinciale Gabriele D'Annunzio - Pescara
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Porziuncola - Assisi
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma

Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca Pio VI - Subiaco
 Biblioteca dell'Opera pia del collegio Nazareno - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena

192.

ESTEVE, José, *Iosephi Stephani Valentini episcopi Vestani De potestate coactiua quam Romanus pontifex exercet in negotia saecularia liber primus*, Romae, ex typographia Titi, & Pauli de Dianis, 1588 (Romae, excudebant Alexander Gardanus, et Franciscus Coattinus, 1586).

Descrizione fisica: in-4°, [12], 210, [18] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

193.

ESTEVE, José, *Ad S. D. N. Sixtum Quintum Pont. Max Philippi II. Potentissimi Hispaniarum et Indiarum Regis Catholici nomine Obedientiam praestante Illustrissimo & Excellentissimo Viro Ioanne Fernandez de Velasco Magno Castellae Comestabili, Duce Frias Comitesque Haro. Oratio habita a Iosepho Stephano Valentino Doctore Theologo Canonico & Operario Ecclesiae Segobricensis. V. Id. Mar. 1586*, Apud Alexandrum Gardanum, & Franciscum Coattinum MDLXXXVI [1586].

Descrizione fisica: in-4°, [6] c.

Fonti: EDIT16, BMSTC, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale - Fabriano
 Biblioteca comunale Ariosteia - Ferrara
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca civica Berio - Genova
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Feliciano - Naro
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca del Senato della Repubblica Giovanni Spadolini - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

194.

ESTEVE, José, *Ad s.d.n. Sixtum Quintum pont. opt. max. Philippi II potentissimi Hispaniarum et Indiarum regis catholici nomine obedientiam praestante illustrissimo & excellentissimo viro Ioanne Fernandez de Velasco Magno Castellae comestabili, duce Frias comiteque Haro. Oratio habita a Iosepho Stephano Valentino doctore theologo canonico et operario Ecclesiae Segobricensis V Id. Mar. MDLXXXVI [1586]*, Romae, apud Ioannem Martinellum Parmen., 1587.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale - Fabriano
 Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca civica Berio - Genova
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Feliciano - Naro
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca del Senato della Repubblica Giovanni Spadolini - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale - Treviso
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

195.

ESTEVE, José, *De Luctu minuendo Collectanea ad Ludouicum de Torres vtriusq. signaturae referendarium*, Romae, Apud Nicolaum Picolettum, typis Titi et Pauli de Dianis, 1587.

Descrizione fisica: in-4°, 11, [1] p.

Fonti: EDIT 16, SENAZ, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca dell'Opera pia del collegio Nazareno - Roma

196.

ESTEVE, José, *Iosephi Stephani Valentini episcopi Vestani De osculatione pedum Romani pontificis ad s.d.n. Sixtum V p.o.m. Adiecta disputatione de coronatione, & leuatione, seu portatione papae. Omnia nunc ex repetita praelectione, multis ex partibus locupletata & aucta & ab Haereticorum calumnijs pluribus argumentis Patrum testimonijs & traditione defensa*, Romae, ex officina Marci Antonij Muretti, & Iacobi Brianzae bibliopolarum, 1588.

Descrizione fisica: in-8°, [16], 197, [19] p.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, GICIV, TyG, VEGIO

Localizzazioni:

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca civica del patrimonio degli studi - Cento
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca Giovardiana - Veroli
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca dell'Abbazia S. Michele Arcangelo - Procida
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca comunale - Foligno
 Istituto culturale e di documentazione Lazzerini - Prato
 Biblioteca del Capitolo della Cattedrale - Reggio Emilia
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca civica - Verona

197.

ESTEVE, José, *Iosephi Stephani Valentini De osculatione pedum Romani pontificis. [...]* *Adiecta eiusdem, auctoris disputatione de coronatione, & leuatione, seu portatione papae. Omnia nunc ex repetita praelectione, multis ex partibus locupletata & aucta, & ab haereticorum calumnijs, pluribus argumentis, patrum testimonijs, & traditione defensa*, Romae, ex typographia Titi & Pauli de Dianis, fratrum 1588.

Descrizione fisica: in-8°, [16], 197, [19] p.

Fonti: EDIT 16, GICIV, LAIT, VEGIO

Localizzazioni:

Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Riccardiana - Firenze
 Biblioteca Giovardiana - Veroli
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca Porziuncola - Assisi
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca del Seminario urbano - Reggio Emilia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca romana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca civica - Verona

198.

ESTEVE, José, *Oratio in die Cinerum coram Gregorio XIII. Pontifice Maximo*, Romae, apud Bartholomeus Bonfadini, 1588.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma

199.

ESTRADA, Luis de, *Rosario della Madonna, et sommario della vita di Christo. Composto per il padre fra Luigi di Strada, rettore del Collegio di San Bernardo, nell'Vniuersità d'Alcalà di Henares. Tradotto dalla lingua spagnuola nell'italiana*, In Roma, appresso Domenico Basa, 1588.

Descrizione fisica: in-12°, 372 p.; ill.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna

Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca statale - Lucca

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca Casanatense - Roma

Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena

200.

FARFÁN, Francisco, *Francisci Farfan Toletani Ingenuarum artium, Sacraeque Theologiae doctoris, ac diuini verbi concionatoris immeriti. Orationes dvae. Altera die Cinerum, Altera die Trinitatis, Romae habitae. In Sacello Pontificio, infra Missarum Solennia, coram D. N. D. Gregorio XIII. Pont. Opt. Max. Sacroque; Purpuratorum Patrum Senatu. Ad Illustriss, & Reverendiss D. D. Indicvm Aualos de Aragonia S. R. E. Cardinalem digniss.*, Romae, Apud Franciscum Zanettum, MDLXXIX [1579].

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca Casanatense - Roma

201.

FERNANDO II D'ARAGONA, *Epistola Ferdinandi regis Aragonum ad Iulium II. pon. max. super expugnatione Bugiæ ciuitatis Africe ex Hyspano in Latinum conuersa*, [Roma, Giacomo Mazzocchi, 1510].

Descrizione fisica: in-4°, [2] c.

Fonti: ASMAZ, BMSTC, EBL, EDIT

Localizzazioni:

British Library - London

202.

FIGUEROA, Lope de, *Relacion dela iornada succedida alos sieie [sic] del mes de octubre mil quinientos setenta y uno*, En Roma, por los herederos de Antonio Blado, impressores camerales, 1571.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.; ill.

Fonti: EDIT16, BTBAS, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma

203.

FOLCH DE CARDONA, Ramón, *Copia originalis littere ill. domini viceregis, de nouissima Venetorum cede et profligatione, directe ill. principi et reueren. domino Gurcen.*, [Roma, Marcello Silber, 1513].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: ADCAM, BMSTC, EDIT 16, TyG, TISIL

Localizzazioni:

Archivio storico civico e Biblioteca Trivulziana - Milano
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

204.

FRACHETTA, Girolamo, *Oratione prima al re cattolico per essortare sua maestà ad aiutare il prencipe di Transilvania nella guerra contra il Turco. Del signor Girolamo Frachetta da Rouigo, mandata dall'autore alla maestà sua a dì 2 di febraro 1596. Et publicata da Bernardino Beccari da Sacile*, In Roma, per Nicolò Mutio, 1597.

Descrizione fisica: in-4°, [6] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca nazionale Braidense - Milano
Biblioteca Oliveriana - Pesaro
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca comunale - Treviso
Biblioteca d'arte del Museo civico Correr - Venezia

205.

FROES, Luis, *Lettera del Giapone degli anni 1591 et 1592. Scritta al r.p. generale della Compagnia di Giesu. Et dalla spagnuola nella italiana lingua tradotta dal p. Vbaldino Bartolini della Compagnia medesima*, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1595.

Descrizione fisica: in-8°, 184 p.

Fonti: BMSTC, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario vescovile - Foligno
Biblioteca statale - Lucca
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
Biblioteca civica - Verona

206.

FROES, Luis, *Relatione della gloriosa morte di XXVI posti in croce per comandamento del re di Giappone, alli 5 di febraio 1597 de quali sei furno religiosi di san Francesco, tre della Compagnia di Giesù, et dicesette christiani giapponesi. Mandata dal p. Luigi*

Frois alli 15 di marzo, al r.p. Claudio Acquaiuia generale di detta Compagnia. Et fatta in italiano dal p. Gasparo Spitilli di Campli della medesima Compagnia, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1599.

Descrizione fisica: in-8°, 110, [2] p.

Fonti: EDIT 16, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca dei padri Cappuccini - Lucca
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca comunale Rilliana - Poppi
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

207.

GALESINI, Pietro, *Sancti Didaci Complutensis canonizatio quam Sixtus V pont. opt. max [...] celebravit VI nonas Iul. anno MDXXCVIII [1588], a Pet. Galesinio [...] descripta [...]*, Romae, ex Typographia Vaticana, 1588.

Descrizione fisica: in-4°, [8], 115, [2] p.

Fonti: ADCAM, CHBEC, GAFOP, LAIT, VEGIO

Localizzazioni:

Biblioteca città di Arezzo - Arezzo
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca comunale Federiciana - Fano
 Biblioteca comunale Ariosteia - Ferrara
 Biblioteca provinciale La Magna Capitana - Foggia
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca padre Clemente Benedettucci - Recanati
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale universitaria - Torino
 Biblioteca del Seminario teologico - Trento
 Biblioteca Giovardiana - Veroli
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

208.

GALESINI, Pietro, *La vita, i miracoli, & la canonizatione di San Diego d'Alcalà d'Henares diuisa in tre parti et tradotta nella lingua italiana dal signor Francesco*

Auanzi venetiano, dalla latina di mons. Pietro Gallesini [...], In Roma, appresso Domenico Basa, 1589.

Descrizione fisica: in-12°, [24], 284, [4] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca comunale - Crevalcore
 Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca comunale - San Gimignano
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

209.

GAMBARA, Lorenzo, *Laurentij Gambarae Brixiani De nauigatione Christophori Columbi libri quattuor*, Romae, apud Franciscum Zannettum, 1581.

Descrizione fisica: in-8°, 112, [16] p.

Fonti: ADCAM, BMSTC, EDIT 16, NUC, SENAZ

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Como
 Biblioteca comunale Ariosteia - Ferrara
 Biblioteca del Seminario arcivescovile maggiore - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca del Seminario vescovile - Forlì
 Biblioteca civica Berio - Genova
 Biblioteca del Settore musei del Comune di Genova - Genova
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca civica - Padova
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Opera pia del collegio Nazareno - Roma
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Reale - Torino
 Biblioteca del Seminario vescovile - Verona
 Biblioteca della Pia società Istituto don Nicola Mazza - Verona
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

210.

GAMBARA, Lorenzo, *Laurentii Gambarae Brixiani De nauigatione Christophori Columbi, libri quattuor*, Romae, typis Bartholomaei Bonfadini & Titi Diani, 1583.

Descrizione fisica: in-4°, 64, [2] c.; ill.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, NUC, PACOM

Localizzazioni:

Biblioteca civica Queriniana - Brescia
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
 Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo

Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca del Seminario vescovile - Forlì
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca dell'Istituto Campana - Osimo
 Biblioteca comunale G. U. Lanfranchi - Palazzolo sull'Oglio
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

211.

GAMBARA, Lorenzo, *Laurentii Gambarae Brixiani De nauigatione Christophori Columbi libri quatuor. Editio copiosior*, Romae, ex typographia Bartholomei Bonfadini et Titi Diani, 1585.

Descrizione fisica: in-8°, 117, [1] p.

Fonti: ADCAM, BMSTC, EDIT 16, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca dell'Opera pia Missioni dal Monte - Bologna
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Archivio storico civico e Biblioteca Trivulziana - Milano
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca della Basilica di S. Paolo - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Arcivescovile di Udine - Udine
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

212.

GARCÍA, Vicente Blas, *Vincentii Blasii Garcias Valentini. De Felici S. D. N. Gregorii XIV Pontificatu. Ad Ampliss.. S. R. E. Cardenales Oratio habita in Basilica S. Petri V. Id. Ianuarii Anno Salutis M.D.LXXXXI* [1591], Romae, Apud Paulum Bladum Impressorem Cameralem M.D.XCI [1591].

Descrizione fisica: in-4°, 8 ff. s.n.

Fonti: EDIT 16, TyG, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Ariosteia - Ferrara
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

213.

GARCÍA, Vicente Blas, *Vincentii Blasii Garciae Valentini De felici s.d.n. Gregorii XIV pontificatu ad ampliss. s.r.e. card. oratio habita in basilica S. Petri XV idi. Ianuarij anno salutis humanae M.D.LXXXXI* [1591], Romae, Apud Vinc. Accoltus, in Burgo, 1591.

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, LAIT, SENAZ, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca città di Arezzo - Arezzo
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca Riccardiana - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca della Fondazione Ugo da Como - Lonato
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca dell'Opera pia del collegio Nazareno - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale - Treviso

214.

GARCÍA, Vicente Blas, *Vincentii Blasii Garciae Valentini. Oratio in exequiis Gregorii XIV. Pont. Max. Habita in Basilica B. Petri ad Sacrum Collegium. VIII Kal. No. Anno M.D.LXXXXI* [1591]. *Ad Pavlvum Sfondratum Cardinalem, eiusdem Gregorii XIV. fratris filium*, Romae, Apud Paulum Bladum Impressorem Cameralem, M.D.XCI [1591]. Svperiorvm Permissv.

Descrizione fisica: in-4°, [6] c.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, TyG, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Ariosteia - Ferrara
 Biblioteca Riccardiana - Firenze
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca universitaria - Pavia
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

215.

GARCÍA, Vicente Blas, *Vincentii Blasii Garciae Valentini. Ad Illustrissimos & Reverend. S. R. E. Cardinales. Oratio, qua gratias Deo agit, pro novo Pontifice*

Clemente VIII. habita in Accademia Romana 17 Kal. Julii 1592, Romae, Apud apud Aloysium Zannettum, M.D.XCII [1592]. Svpriorvm Permissv.

Descrizione fisica: in-4°, 15, [1] p.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, SENAZ, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca Riccardiana - Firenze
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Opera pia del collegio Nazareno - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

216.

GARCÍA, Vicente Blas, *Vincentii Blasii Garcias Valentini. Oratio habita in exequiis Lvdovici de Bar Senonensis in Aede Sancti Lvdovici Gallorum. Ad Marcellum Vestrium Barbianum, Vtriusque Signaturae Referendarium, & Secretarium Apostolicum Domesticum S. D. N. Gregorii XIII Pont. Max.*, Romae, Apud Paulum Bladum Impressorem Cameralem. M.D.XCII [1592]. Svpriorvm Permissv.

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: EDIT 16, TyG, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

217.

GARCÍA, Vicente Blas, *Vincentii Blasii Garciae Valentini. Oratio, habita pro se ipso in Academia Romana XVI. Kal. Iulii anno ab humana salutis exordio M.D.XCII* [1592]. *Ad Illustrissimum, & Reuerendissimum D. D. Ascanivm Columnam S. R. E. Cardinalem amplissimum, verumq. saeculi nostri Maecenatem*, Svpriorvm Permissv. Romae, Apud Heredes Ioannis Lilioti, M.D.XCIII [1593].

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

218.

GARCÍA, Vicente Blas, *Vincentii Blassii Garciae Valentini. Oratio funebris in laudem Alexandri Farnesii Serenissimi Parmae & Placentiae Ducis*, Romae, Apud Haeredes Ioannis Lilioti, M.D.XCIII [1593].

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca città di Arezzo - Arezzo
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca Querini Stampalia - Venezia
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

219.

GARCÍA, Vicente Blas, *Vincentii Blasii Garciae Valentini. Oratio funebris cum Cadaver H. Celsi, Episcopi Melphiensis*, Romae, Apud Heredes Ioannis Lilioti, M.D.XCIII [1593].

Descrizione fisica: in-4, [8] c.

Fonti: EDIT 16, STRMB, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca della Fondazione Marco Besso - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

220.

GARCÍA, Vicente Blas, *Vincentius Blasius Garciae Valentinus. Litaniae et Preces in Celebratione Jubilei à Clemente pp. VIII*, Romae, Apud Heredes Ioannis Lilioti, M.D.XCIV [1594].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.; ill.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma

221.

GLORIOSA, *La gloriosa et triumphale entrata di Carlo V imp. aug. in la citta di Firenze, et il significato delli archi triumphali [...]*, [Roma, Antonio Blado, 1536].

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: BMSTC, BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

222.

GÓMEZ, Luis, *De prodigiosis Tyberis inundationibus ab orbe condito ad annum MDXXXI [1531] commentarii*, [Roma, Francesco Minizio Calvo], (Romae, apud F. Minitium Caluum, 1531)

Descrizione fisica: in-4°, [18] c.; ill.

Fonti: EDIT16, BACAL

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
Biblioteca Marucelliana - Firenze
Biblioteca nazionale Braidense - Milano
Biblioteca Palatina - Parma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca della Camera dei deputati - Roma
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca romana - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

223.

GÓMEZ, Luis, *Commentaria R. P. D. Ludovici Gomesii episcopi Sarnensis, Sacri Palatii Apostolici Auditoris, praelati domestici, ac sacrae Poenitentiariae Apostolicae regentis; In nonnullos libri sexti Decretalium titulos, quos ipse tunc junior Patavii publicae interpretabatur. Additis sub titulo de rescriptis quibusdam opusculis, quorum omnium catalogum versa pagina indicabit. Cum privilegio Summi Pontificis, Venetorumque Senatus*, (Romae sumptibus Michaelis Tramezzini Veneti. Cum privilegio summi Pontificis, Venetorumque senatus. Anno Domini M.D.XXXIX [1539]).

Descrizione fisica: in-4°, [30], CCCXV [i.e. 313], [1] c..

Fonti: EDIT 16, TyG, TITRA

Localizzazioni:

Biblioteca della Fondazione Ugo da Como - Lonato
Biblioteca statale - Cremona
Biblioteca statale - Lucca
Biblioteca regionale universitaria - Messina
Biblioteca Estense Universitaria - Modena
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca Lancisiana - Roma
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca diocesana Beata Lucia Broccadelli - Narni

224.

GÓMEZ, Luis (ed.), FALCONI, Enea, *Tractatus utilissimus reseruationum papalium, ac legatorum compositus per egregium quondam i.u.d. do. Aeneam de Falconibus, de Magliano Sabinensem. Nunc primum in lucem aeditum per r.p.d. Ludouicum Gomesium*

episcopum Sarnensem ac Sacri Palatii Apostolicauditorum, ad communem omnium utilitatem, Romae, 1539 (Romae, impensis d. Michaelis Tramezini Veneti [Antonio Blado], 1539, mense Octobri).

Descrizione fisica: in-4°, [6], LXXI, [1] c.

Fonti: BPUL, EDIT 16, TITRA, VABLA

Localizzazioni:

Archivio biblioteca museo civico. ABMC - Altamura
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca Ambrosiana - Milano
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca provinciale dei cappuccini - Palermo
 Biblioteca comunale - Montefalco
 Biblioteca diocesana - Todi
 Biblioteca centrale dell'Università degli studi di Perugia - Perugia
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca del Senato della Repubblica Giovanni Spadolini - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma

225.

GÓMEZ, Luis (ed.), GASPARE DA PERUGIA, *Tractatus valde utilis et necessarius de reseruationibus apostolicis, compositus per r.p.d. Gasparem de Perusio quondam episcopum frequentium. Nunc primum in lucem aeditus, per r.p.d. Ludouicum Gomes episcopum Sarnensem S. Palatii Apo. causarum auditorem ad communem omnium utilitatem* [...], Romae, [Antonio Blado], 1539.

Descrizione fisica: in-4°, [4], XXII c.

Fonti: BPUL, EDIT 16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca della Fondazione Ugo da Como - Lonato
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca provinciale dei cappuccini - Palermo
 Biblioteca comunale - Montefalco
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca del Senato della Repubblica Giovanni Spadolini - Roma

226.

GÓMEZ, Luis, *Commentaria R. P. D. Lvdoici Gomes Episcopi Sarnen. Sacri Palatii Apostolici Auditoris, vtriusque Signaturae Referendarii, sacraeque Poenitentiariae Apostolicae regentis. In Regulas Cancellariae Iudiciales, quae, usu quotidiano, in Curia, & foro saepe uersantur. Quae, praeter caetera, non iniucundum Vtriusque signaturae Compendium, ac Quingentas ferè nouissimas Rotae Decisiones, sub hoc*

signo continent. Opus quidem, propter immensam rerum diuersarum cognitionem, utilissimum, ac tam uarium, quae ipsa natura, Studiosis omnibus Causidicis, & Juris Professoribus ualde necessarium. Suoque Alphabetico Indice copiosissime ornatum. Quarum omnium Regularium, ac Tractatum Seriem versa Pagina indicabit, Cautum est aedicto Summi Pontificis, & Caroli. V Imp. ac Regis Francia, nec. non Illus. Sen, Veneti, ne quibus haec Commentaria intra Decennium Imprimere: aut uenalia alibi impressa habere audeat, (Expliciunt Commentaria R. P. D. Ludouici Gomes, Episcopi Sarneñ. Sacri Palatii Apostolici Auditoris, vtriusque Signaturae Referendarii, ac sacrae Poenitentiariae Apostolicae Regentis, super Regulas Cancellariae Apostolicae iudiciales, quae in Libro Rotae inscriptae sunt. Impressa impensis Domini Michaelis Tramezini Mercatoris, & Venetiarum Ciuis [Antonio Blado]. Cum Priuilegio Summi Pontificis, Caesareae Maiestatis, Christianissimique Francorum Regis, & Venetorum Senatus. Anno a Virginis partui. MDXL [1540]. Mense Aprili).

Descrizione fisica: in-fol., [36], CCLI, [1] c.

Fonti: ECSEN, EDIT 16, TyG, TITRA

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca del Centro di documentazione francescana - Assisi
 Biblioteca capitolare - Atri
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
 Biblioteca e archivio storico arcivescovile - Capua
 Biblioteca comunale Leonardo Centonze - Castelvetro
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca comunale Federiciana - Fano
 Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
 Biblioteca del Seminario arcivescovile - Ferrara
 Biblioteca del Seminario vescovile - Fidenza
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca del Seminario metropolitano L. A. Muratori - Modena
 Biblioteca comunale - Montefalco
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Carlo Negroni - Novara
 Biblioteca comunale Francesco Cini - Osimo
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca centrale giuridica - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca del Senato della Repubblica Giovanni Spadolini - Roma
 Biblioteca comunale - Sansepolcro
 Biblioteca del Seminario vescovile - Sarsina
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca generale dell'Università degli studi di Trieste - Trieste
 Biblioteca civica - Verona
 Biblioteca Guarnacci - Volterra

227.

GÓMEZ, Luis (ed.), FALCONI, Enea, *Tractatus vtilissimus reseruationum papalium, ac legatorum, compositus per egregium quondam i.v.d. do. Aeneam de Falconibus de Magliano Sabienense. Nunc primum in lucem aeditus per r.p.d. Ludouicum Gomesium episcopum Sarnensem ac Sacri Palatii Apostolici auditorem, ad communem omnium vtilitatem, Romae, 1543* (Romae, in vico Peregrini apud uxorem q. Balthazaris Cartularii, sumptibus d. Michaelis Tramezini Veneti, 1543 mense Iunio).

Descrizione fisica: in-4°, [4], 50, [2] c.

Fonti: BACAR, BAROM, EDIT 16, TITRA

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale Malatestiana - Cesena
 Biblioteca del Seminario - Chiavari
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale - Palermo
 Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario vescovile - Foligno
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca comunale Luigi Fumi - Orvieto

228.

GÓMEZ, Luis (ed.), GASPARE DA PERUGIA, *Tractatus valde vtilis, et necessarius de reseruationibus apostolicis compositus per...Gasparem de Perusio quondam episcopum frequentinum . Nunc primum in lucem aeditus [sic] per Ludouicum Gomes, Romae, apud uxorem q. Balthazaris Cartularii, sumptibus Michaelis Tramezini, 1543.*

Descrizione fisica: in-4°, [4], 16 c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario vescovile - Foligno

229.

GÓMEZ, Luis (ed.), GASPARE DA PERUGIA, *Tractatus valde vtilis, et necessarius de reseruationibus apostolicis, compositus per r.p.d. Gasparem de Perusio quondam episcopum Frequentinum. Nunc primum in lucem aeditus per r.p.d. Ludouicum Gomes episcopum Sarnensem sacri palatii apostolici causarum auditorem ad communem omnium vtilitatem [...], Romae, [Michele Tramezzino], 1543.*

Descrizione fisica: in-4°, [4], 16 c.

Fonti: BACAR, BAROM, BMSTC, BPUL, EDIT 16, TITRA, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale Malatestiana - Cesena

Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma

230.

GÓMEZ, Luis (ed.), STAFILEO, Giovanni, NICOLAS, Jean, *Tractatus de literis gratiae quam necessarius, iis qui animarum curam gerunt. Authoribus excellentissimis viris iureconsultis, Do. Ioanne Staphilaeo, Ioanne Nicolao Gimon. Ludouico Gomes. Omni cum diligentia castigati. Cum indice locupletissimo*, Romae, ex officina Marci Antonij Muretti & Iacobi Brianzi, 1587 (Romae, ex typographia Titi & Pauli de Diani).

Descrizione fisica: in-8°, [40], 534, [2] p.

Fonti: EDIT 16, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
 Biblioteca comunale Tranquillo Graziani - Cascia
 Biblioteca capitolare - Pescia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma

231.

GÓMEZ, Luis (ed.), STAFILEO, Giovanni, NICOLAS, Jean, *Tractatus de literis gratiae quam necessarius, iis qui animarum curam gerunt. Auctoribus [...] Do. Ioanne Staphilaeo, Ioanne Nicolao Gimon. Ludouico Gomes. Omni cum diligentia castigati. Cum indice locupletissimo*, Romae, ex typographia Titi & Pauli de Dianis, 1587.

Descrizione fisica: in-8°, [40], 534, [4] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca civica Berio - Genova
 Biblioteca comunale Francesco Piccinno - Maglie
 Biblioteca dell'Istituto di storia del diritto italiano della Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Roma La Sapienza - Roma
 Biblioteca comunale Tommaso Fazello - Sciacca
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

232.

GÓMEZ, Luis (ed.), STAFILEO, Giovanni, NICOLAS, Jean, *Tractatus de literis gratiae quam necessarius, iis qui animarum curam gerunt. Auctoribus [...] Do. Ioanne Staphilaeo, Ioanne Nicolao Gimon. Ludouico Gomes. Omni cum diligentia castigati. Cum indice locupletissimo*, Romae, apud Bartholomaeum Grassium, 1587.

Descrizione fisica: in-8°, [40], 534, [2] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca del Clero di S. Alessandro in Colonna (depositata presso Bibl. mons. G.M. Radini Tedeschi) - Bergamo
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca dell'Archivio di Stato di Perugia - Perugia
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia

Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca del Seminario vescovile - Vicenza

233.

GÓMEZ, Pedro, *Lettera Annua del Giapone dal Marzo del M.DXCIII [1593] sino al Marzo del XCIV [94]. Al molto R. in Christo P. N. il P. Clavdio Acquaviva Preposito Generale della Compagnia di Giesù. Tradotta dal P. Gio. Battista Peruschi Romano, della medesima Compagnia*, In Roma, Appresso Luigi Zannetti, M.DXCVII [1597].

Descrizione fisica: in-8°, 141, [3] p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca universitaria - Genova
Biblioteca statale Isontina - Gorizia
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
Biblioteca del Monastero di Camaldoli - Poppi
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

234.

GÓMEZ DE CIUDAD REAL, Alvar, *De Salomonis proverbii. Opvscvlvm Alvari Gomes domini oppidi del Pozo ditionis Toletanae*, Romae, Apud Antonium Bladum Asulanum, Anno Domini M.D.XXXV [1535], Calend. Nouemb.

Descrizione fisica: in-8°, 40 c.

Fonti: EDIT 16, VABLA, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma

235.

GONZÁLEZ DE MENDOZA, Juan, *De la historia de las cosas mas notables, ritos y costumbres, del gran reyno dela China. Hechas y ordenada por el muy R. P. Maestro Fr. Ioan Gonzalez de Mendoça dela Orden de S. Agustin, y penitenciario Appostolico a quien la Magestad Catholica embio con su real carta y otras cosas para el Rey de aquel Reyno el año 1580. Al Illvstrissimo S. Fernando de Vega y Fonseca del consejo de su Magestad y su presidente en el Real delas Indias. Con vn Itinerario del nueuo Mundo. Con Priuilegio y Licencia de su Sanctidad*, En Roma, a costa de Bartolome Grassi en la stampa de Vincentio Accolti, 1585.

Descrizione fisica: in-8°, [30], 440 p.

Fonti: EDIT16, ADCAM

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
Biblioteca Marucelliana - Firenze
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca umanistica. Sede di Lettere - Firenze
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca e Archivio della curia vescovile - Piacenza
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma

Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

236.

GONZÁLEZ DE MENDOZA, Juan, *Historia de las cosas mas notables, ritos y costumbres, del gran reyno dela China, sabidas assi por los libros delos mesmos Chinas, como por relacion de religiosos y otras personas que an estado en el dicho Reyno. Hecha y ordenada por el muy R. P. Maestro Fr. Ioan Gonzalez de Mendoza dela Orden de S. Ag[u]stin, y penitenciario Appostolico a quien la Mayestad Catholica embio con su rela carta u otras cosas para el rey de aquel Reyno el año 1580. Al Illvstrissimo S. Fernando de Vega y Fonseca del consejo de su Magestad y su presidente en la Real delas Indias. Con vn Itinerario del nueuo Mundo*, En Roma, a costa de Bartholomeo Grassi, en la stampa de Vincentio Accolti, 1585.

Descrizione fisica: in-8°, [32], 440 p.

Fonti: EDIT16, ADCAM, BMSTC, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca provinciale - Salerno

237.

GONZÁLEZ DE MENDOZA, Juan, *Dell'istoria della China descritta dal p.m. Gio. Gonzalez di Mendoza dell'Ord. di s. Agost. nella lingua spagnuola. Et tradotta nell'italiana dal magn. m. Francesco Auanzo, cittadino originario di Venetia. Parti due, diuise in tre libri, & in tre viaggi fatti da i padri Agostiniani, & Franciscani in quei paesi. Doue si descriue il sito, et lo stato di quel gran regno, et si tratta della religione, de i costumi, & della disposition de i suoi popoli, & d'altri luochi più conosciuti del mondo nuouo. Con vna copiosissima tauola delle cose notabili, che ci sono*, In Roma, appresso Bartolomeo Grassi, 1586.

Descrizione fisica: in-4°, [48], 379, [1] p.

Fonti: EDIT 16, LAIT, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Biblioteca comunale centrale - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca del Seminario vescovile - Piacenza
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca della Società geografica italiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca dell'Ateneo di Salò - Salò
 Biblioteca comunale A. Minuziano - San Severo
 Biblioteca comunale Antonio Baldini - Santarcangelo di Romagna
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Guarnacci - Volterra
 Biblioteca provinciale Frati minori cappuccini - Torino
 Biblioteca d'arte del Museo civico Correr - Venezia

238.

GONZÁLEZ DE MENDOZA, Juan, *Dell'istoria della China descritta dal p.m. Gio. Gonzalez di Mendoza dell'Ord. di s. Agost. nella lingua spagnuola. Et tradotta nell' italiana dal magn. m. Francesco Auanzo, cittadino originario di Venetia. Parti due, diuise in tre libri, & in tre viaggi fatti da i padri agostiniani, & franciscani in quei paesi. Doue si descriue il sito, et lo stato di quel gran regno, & si tratta della religione, de i costumi, & della disposition de i suoi popoli, & d'altri luochi più conosciuti del mondo nuouo. Con vna copiosissima tauola delle cose notabili, che ci sono. Alla Santità di N. S. Papa Sisto V. Con privilegio et licenza de' Superiori*, In Roma, appresso Gio. Andrea Celentano & Cesare Rasimo, 1586.

Descrizione fisica: in-4°, [16], 379, [32] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca del Convento della Verna - Chiusi della Verna
 Biblioteca comunale - Como
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli

239.

GONZÁLEZ DE MENDOZA, Juan, *Dell'Historia della China, Descritta dal P. M. Gio. Gonzalez di Mendoza dell'Ord. di S. Agost. Nella lingua Spagnuola. Et tradotta nell'Italiana del Magn. M. Francesco Auanzo, cittadino originario di Venetia. Parti dve, Diuise in tre libri, & in tre viaggi fatti da i Padri Agostiniani, & Franciscani in quei paesi. Dove si describe il sito, et lo stato di quel gran Regno, & si tratta della religione, de i costumi, & della disposition de i suoi popoli, & d'altri luochi più conosciuti del mondo nuouo. Con vna copiosissima Tauola delle cose notabili, che ci sono. Alla Santità di N. S. Papa Sisto V. Con privilegio et licenza de' Superiori*, In Roma, Appresso Giouanni Martinelli. M.D.LXXXVI [1586].

Descrizione fisica: in-4°, [48], 379, [1] p.

Fonti: EDIT16

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca provinciale Angelo Camillo De Meis - Chieti
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca centrale dello Stato maggiore dell'esercito del Ministero della difesa - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca provinciale dei padri Cappuccini - Trento

240.

GONZÁLEZ DE MENDOZA, Juan, *Dell'istoria della china descritta dal p.m. Gio. Gonzalez di Mendoza dell'ord. di S. Agost. nella lingua spagnuola. Et tradotta*

nell'italiana dal magn. m. Francesco Auanzo [...] Parti due, diuise in tre libri, & in tre viaggi fatti dai padri Agostiniani, & Francescani in quei paesi. Doue si descriue il sito, et lo stato di quel gran regno, & si tratta della religione, de i costumi, & della disposition de i suoi popoli, & d'altri luochi più conosciuti del mondo nuouo. Con vna copiosissima tauola delle cosenotabili, che ci sono, In Roma, appresso Vincentio Pelagallo, 1586.

Descrizione fisica: in-4°, [48], 379, [1] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca del Seminario arcivescovile maggiore - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario vescovile - Foligno
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico Aloisianum - Padova
 Biblioteca civica - Padova
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Giovardiana - Veroli

241.

GONZÁLEZ DE MENDOZA, Juan, *Dell'istoria della China descritta nella lingua Spagnuola. Et tradotta nell'italiano dal magno maestro Francesco Avanzo. Doce si describe il sito, et lo stato di quel gran Regno, & si tratta della religione, de i costumi [...]*, Roma, Appresso Giovanni Angelo Ruffinello, 1586.

Descrizione fisica: in-4°, [16], 379, [33] p.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Alessandrina - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Corsiniana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Apostolica Vaticana

242.

GRACIÁN DE LA MADRE DE DIOS, fray Jerónimo, *Cerco spiritual de la consciencia tentada. Sermon en que se tracta de quarenta fuentes de las tentaciones del mundo, carne, y diablo. Predicado in Santiago de los Españoles de Roma. Dominica 1. Quadragesima, Por fray Geronimo Graçian de la Madre de Dios natural de Valladolid,* In Roma, appresso Luigi Zannetti, MDXCVI [1596].

Descrizione fisica: in-8°, [20] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca regionale di Messina - Messina
 Biblioteca Casanatense - Roma

243.

GRACIÁN DE LA MADRE DE DIOS, fray Jerónimo, *Svmario de las Excelencias del glorioso S. Ioseph Esposo de la Virgen Maria. Recopilado de diuersos Auctores por el Maestro Fr. Geronimo Gracian de la Madre de Dios, de la orden del Carmen, naural de la ciudad de Valladolid*, En Roma, por Antonio Zannetti, MDXCVII [1597].

Descrizione fisica: in-8°, [12], 267, [5] p.; ill.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Clero di S. Alessandro in Colonna (depositata presso Bibl. mons. G.M. Radini Tedeschi) - Bergamo

Biblioteca del Convento dei Cappuccini di S. Felice - Cava dei Tirreni

Biblioteca statale - Cremona

Biblioteca pubblica statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine - Mercogliano

Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo

Biblioteca Dominicini - Perugia

Biblioteca Vallicelliana - Roma

244.

GRACIÁN DE LA MADRE DE DIOS, fray Jerónimo, *Sommario dell'eccellenze del glorioso s. Giosef, sposo della vergine Maria. Cauate da diuersi autori, per [...] Girolamo Gratiano [...] Tradoto di spagnuolo nell'idioma italiano per Sulpicio Mancini*, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1597.

Descrizione fisica: in-8°, [14], 338, [8] p.; ill.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca del Convento di S. Giuliano - L'Aquila

Biblioteca pubblica statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine - Mercogliano

Biblioteca statale - Cremona

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca Marucelliana - Firenze

Biblioteca Ambrosiana - Milano

Biblioteca Dominicini - Perugia

Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Spoleto

Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino

Biblioteca del Capitolo della Cattedrale - Reggio Emilia

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca del Convento dei Cappuccini di S. Felice - Cava dei Tirreni

245.

GRACIÁN DE LA MADRE DE DIOS, fray Jerónimo, *Tractado de la redempcion de captiuos. En que se cuentan las grandes miserias, que padescen los christianos, que estan en poder de infieles y de quan sancta obra sea lade su Rescate, y de algunos medios y apuntamientos para ello. Por fr. Geronymo Gracian de la Madre de Dios de la primitiua horden de nuestra Senora del Carmen, natural de Valladolid, que fue captiuo de Mammi Corzo Bexa de Tunez*, En Roma, en casa de Giacomo Luna, 1597.

Descrizione fisica: in-8°, 70, [2] p.; ill.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca Vallicelliana - Roma

Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

246.

GRACIÁN DE LA MADRE DE DIOS, fray Jerónimo, *Las oraciones que se pueden dezir quando se visitan las iglesias para ganar el Iubileo del Año Santo. Recopiladas por el P.M.F. Geronimo Gracian de la Madre de Dios Carmelita*, En Roma, por Antonio Faqueto, 1599.

Descrizione fisica: in-12°, 43 [i.e.48] p.; ill.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma

247.

GRACIÁN DE LA MADRE DE DIOS, fray Jerónimo, *Trattato del Giubileo dell'Anno Santo del p.m.f. Girolamo Gratiano carmelitano, e teologo dell'illustriss. card. Deza. Nel quale si dichiara che cosa sia giubileo, si spiegano le cagioni, e gli effetti suoi, e si mostra come degnamente guadagnare si debba. Tradotto di spagnuolo in italiano da Iacomo Bosio agente ordinario della sacra religione, et illustriss. militia di s. Giouanni Gierosolimitano nella Corte di Roma*, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1599 (In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1600).

Descrizione fisica: in-4°, [8], 334, [18] p.

Fonti: BHN, BPUL, EDIT 16, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario vescovile - Tortona
Biblioteca comunale Publio Ovidio Nasone - Sulmona
Biblioteca del Seminario vescovile - Asti
Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
Biblioteca universitaria - Cagliari
Biblioteca del Seminario vescovile - Mondovì
Biblioteca statale - Cremona
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
Biblioteca comunale Malatestiana - Cesena
Biblioteca del Seminario vescovile - Cesena
Biblioteca comunale Ariosteia - Ferrara
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca civica Aprosiana - Ventimiglia
Biblioteca statale - Lucca
Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
Biblioteca nazionale Braidense - Milano
Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca comunale - Palermo
Biblioteca universitaria - Padova
Biblioteca comunale - Assisi
Biblioteca Oasis - Perugia
Biblioteca Palatina - Parma
Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
Biblioteca del Capitolo della Cattedrale - Reggio Emilia
Biblioteca comunale Paroniana - Rieti

Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca del Teresianum - Roma
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca nazionale universitaria - Torino
 Biblioteca comunale - Terni
 Biblioteca S. Francesco della Vigna - Venezia
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca comunale - Caprarola

248.

GRANADA, fray Luis de, in BARTHOLOMEU DOS MARTYRES, *Stimulus pastorum ex sententijs patrum concinnatus, in quo agitur de vita et moribus episcoporum aliorumque praelatorum, per reuerendiss. d. d. Bartholomaeum a Martyribus archiepiscopum Bracharensem, et Hispaniae primatem*, [pt. 2]: *Explicatio copiosior concionis habitae in consecratione reuerendissimi d. Antonij Pinarij [...] Per reuer. Ludouicum Granatensem ordinis beati Dominici professorem*, Romae, apud haeredes Iulij Accolti, 1572.

Descrizione fisica: 2 pt., in-8°

Fonti: ADCAM, EDIT 16, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi - Bari
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca Giuseppe Dossetti - Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII - Bologna

249.

GRANADA, fray Luis de, *Rosario della Gloriosa Vergine Maria. Raccolto dall'Opere di Luigi di Granata, per il R. P. Andrea Gianeti da Salò*, Roma, Gius. degl'Angeli, 1572.

Descrizione fisica: in-4°; ill.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

St. Hugh's Charterhouse Library, Parkminster - London

250.

GRANADA, fray Luis de, *Rosario della Sacratissima Vergine Maria Madre d'Iddio Nostra Signora. Raccolto dalle opere Del Reuerendo P. F. Luigi di Granata dell'Ordine de Predicatori. Per il Reverendo Padre F. Andrea Fianetti da Salò, Dottore Teologo dell'Istesso Ordine, & Prouinciale di Terra Santa. Nel quale si tratta a pieno della Eccellenza, utilità, institutione, e modo di questo Santo spirituale essercitio. Con la confirmatione di Pio V. & Institutione della festa di N. S. Papa Gregorio XIII. Seguendo per ordine le deuote contemplationi di suoi quindici Misteri rappresentati con bellissime figure, e compresi in fine da breui & affettuose Orationi, come si puo uedere dal libro, & dalla seguente Tauola*, (In Roma, MDLXXIII [1573]. Appresso Giuseppe de gl'Angeli).

Descrizione fisica: in-4°, [12], 276 p.; ill.

Fonti: BMSTC, EDIT 16,
LAIT, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Antonelliana - Senigallia
Biblioteca città di Arezzo - Arezzo
Biblioteca S. Maria delle Grazie - Avellino
Museo Camuno - Breno
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca Medicea Laurenziana - Firenze
Biblioteca Marucelliana - Firenze
Biblioteca statale - Lucca
Biblioteca Ambrosiana - Milano
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
Biblioteca Porziuncola - Assisi
Biblioteca Roncioniana - Fondazione Eredità Marco Roncioni (ONLUS) - Prato
Biblioteca dei Cappuccini Adeodato Turchi - Parma
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca S. Alfonso - Pagani
Biblioteca comunale - Montalcino
Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena
Biblioteca comunale Leonardo Centonze - Castelvetro
Biblioteca civica A. Hortis - Trieste

251.

GRANADA, fray Luis de, *Rosario figurato della Sacratissima Vergine Maria Madre di Dio nostra Avocata. Dall'Opere del Rv. P. F. Lvigi di Granata dell'Ordine de' Predicatori. Raccolto per il R. P. F. Andrea Gianetti da Salò dottore Theologo dell'istesso Ord. et Provinciale di Terra Santa. De nuovo ristampato et con alquante belle figvre de varie inventioni dalle prima variato*, [Roma], Con Licencia de' Superiori A instancia de Gio. Baptista de Cavalieri et Lorenzo Oderico compagni. MDLXXVII [1577], (In Roma, Appresso Giuseppe de gl'Angeli. M.D.LXXVI [1576]).

Descrizione fisica: in-8°, [12], 176 p. [i. e. 276]; ill.

Fonti: EDIT 16, LAIT, NUC, RMLLD, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Pieve Santo Stefano
Biblioteca dei Canonici regolari lateranensi dell'abbazia di S. Salvatore - Bologna
Biblioteca della Rubiconia Accademia dei Filopatridi - Savignano sul Rubicone
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca Ambrosiana - Milano
Biblioteca comunale Carlo Negroni - Novara
Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
Biblioteca del Monastero benedettino Santa Caterina di Alessandria. Fondo Cappuccini - Cittaducale
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca del Seminario vescovile - Rovigo

252.

GRANADA, fray Luis de, *Copia di vna lettera scritta dal M. R. P. Fra Lvigi di Granata All'Illustriss. et Reverendiss. Signor Patriarcha di Antiochia & Arciuescouo di Valenza, alli 18 di Marzo 1584. Et confirmata dalli Inquisitori Generali di Lisbona. In la quale si*

contiene la vita miracolosa di Suora Maria della Visitazione, Monacha dell'Ordine di S. Domenico, nel conuento dell'Annuntziata di Lisbona, In Roma Appresso Giacobbo Rufinello, 1584. Con Licentia delli Superiori.

Descrizione fisica: in-4°, [12] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

253.

GRANADA, fray Luis de, *Copia di vna lettera scritta dal m.r.p. fra Luigi di Granata. All'illustrissimo, et reuerendissimo monsignor patriarcha d'Antiochia, & arcivescouo di Valenza, alli XVIII di marzo 1584. Et confirmata dalli inquisitori generali di Lisbona. In la quale si contiene la vita miracolosa di suor Maria della Visitazione, monaca dell'Ordine di s. Domenico, nel conuento dell'Annuntziata di Lisbona, In Roma, per Giouanni Osmarino Gigliotto, 1585.*

Descrizione fisica: in-8°, [8] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

254.

GRANADA, fray Luis de, *Rosario della Sacrat. Vergine Maria Madre di Dio. n. Avocata. Dall Opere del R. P. F. Lvigi di Granata del Ordine de Predicatori. Racolto per il R. P. F. Andrea Gianetti Teologo, Di nvovo ristampato, et con alqvante figvre dalle prime variato, Con le Meditationi d'Antonio Ciccarelli da Foligni Dottore in Teologia, Romae, Ex Typographia Dominici Basae, MDLXXXV [1585].*

Descrizione fisica: in-4°, [12], 223, [1] p.; ill.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
Biblioteca del Clero di S. Alessandro in Colonna (depositata presso Bibl. mons. G.M. Radini Tedeschi) - Bergamo
Biblioteca del Seminario vescovile - Cesena
Biblioteca comunale - Foligno
Biblioteca universitaria - Genova
Biblioteca universitaria - Padova
Biblioteca universitaria - Pisa
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca Giovardiana - Veroli

255.

GRANADA, fray Luis de, *Gvida de' Peccatori, nel qual c'insegna tutto ciò che deue far il Christiano da principio della sua Conuersione per insino alla perfectione. Composto dal R. P. F. Luigi di Granata, dell'Ordine di San Domenico: Nuouamente tradotto di Spagnuolo in Italiano. Aggiuntoui un Sermone essortatorio alla conuersione et a mollificare i cuori duri del beato Lorenzo Giustiniano, primo Patriarcha di Venetia, Roma, Iacomo Ruffinelli, 1585.*

Descrizione fisica: in-24°, 381, [3] p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Sarnano
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

256.

GRANADA, fray Luis de, *Trattato del R. P. M. F. Lvigi di Granata. In materia dalla gravezza dello Scandalo: dell'vtile che da quello si può cauare: insieme con vna breve, et necessaria instruttione per christianamente viuere. Trasferito della Spagnuola nella lingua Italiana da Gioan Domenico Florentio Rom.*, In Roma, Nella Stamperia di Tito & Paolo Diani, M.D.LXXXIX [1589]. Con licenza de' Superiori.

Descrizione fisica: in-4°, [8], 50, [6] p.

Fonti: EDIT 16, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale G. Parente - Aversa
Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
Biblioteca comunale - Caprarola
Biblioteca civica Giovanni Canna - Casale Monferrato
Biblioteca del Seminario vescovile - Casale Monferrato
Biblioteca statale - Cremona
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca del Dipartimento di storia moderna e contemporanea dell'Università degli studi di Roma La Sapienza - Roma
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca comunale - San Gimignano
Biblioteca comunale Tommaso Fazello - Sciacca
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

257.

GRANOLLACHS, Bernardo, *Lunarium in quo reperiuntur Coniunctiones & Oppositiones Lune: & eclipses solis & Lune: per Anni circulum. Festa mobilia. Aureus numerus: & Littera dominicalis. & c. [...]* al v.: *Incipit tractatum multum [...]* *Incipiendo ab anno dni. M.cccccciii* [1504] *vsque ad annum domini. M.ccccc.l* [1550] *durañ.*, [Roma, ante 1504].

Descrizione fisica: in-8°, [26] c.

Fonti: ADCAM, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Ariosteia - Ferrara
Biblioteca universitaria - Pisa

258.

GRANOLLACHS, Bernardo, *Lunarium in quo reperiuntur coniunctiones & opositiones lune & eclipses solis & lune [...]*, *Incipiendo ab anno domini. M.ccccc.v* [1505]. *usque ad annum, M.ccccc.l* [1550] [Romae, Eucharius Silber, 1505].

Decrizione fisica: in-8°, [26] c.

Fonti: CCPBE

Localizzazioni:

Biblioteca Histórica - Universidad de Valencia

259.

GRANOLLACHS, Bernardo, *Lunarium in quo reperiuntur coniunctiones & oppositiones lunae [...]* Incipiendo ab anno dni. M.cccccvi [1506] vsque ad annum domini. M.ccccc.l [1550], [Roma, Eucario Silber, 1506].

Descrizione fisica: in-8°, [24] c.

Fonti: EDIT 16, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Treviso

260.

GRANOLLACHS, Bernardo, *Lunarium in quo reperiuntur coniunctiones & oppositiones lunae & eclyses solis & lunae per anni circulum, festa mobilia. Aureus numerus & litera dominicalis [...]*, Rome, per Ioannem Besicken 1506. (Impressum Romae, per Joannem Besicken, 1506, die XVI mensis Octobris sedente Julio 2. pontifice maximo).

Descrizione fisica: in-12°, [24] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Padova

Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

261.

GRANOLLACHS, Bernardo, *Lunarium in quo reperiuntur coniunctiones & opositiones lune [...]* Incipit tractatum multum [...] Incipiendo ab anno domini. M.ccccc.vij [1507]. usque ad annum, M.ccccc.l [1550], [Roma, ante 1507]

Descrizione fisica: in-4°, [24] c.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Universitaria - Barcelona

262.

GRANOLLACHS, Bernardo, *Lunarium in quo reperiuntur coniunctiones & opositiones lune & eclyses solis & lune : per anni circulum, festa mobilia, aureus numerus & littera dominicalis & cetera [...]*, s.n., s.a. [Roma, ante 1509]

Descrizione fisica: in-12°, [28] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca Palatina - Parma

263.

GRANOLLACHS, Bernardo, *Lunarium: in quo reperiuntur Coniunctiones & Oppositiones Lunae & eclyses Solis & Lunae per Anni circulum. Festa mobilia. Aureus numerus: & Littera dominicalis. & c. [...]* Incipit tractatus multum [...] Incipiendo ab Anno dni. M.D.xiii [1513]. vsque ad annum domini. M.D.L [1550], [Roma, ante 1513].

Descrizione fisica: in-12°, [23], 1 c.

Fonti: CAAOS, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Patxot - Barcelona

264.

GRANOLLACHS, Bernardo, *Lunarium in quo reperiuntur coniunctiones & oppositiones lunae et eclypses solis & lune per anni circulum. Festa mobilia. Aureus numerus & littera dominicalis &c.*, [Roma, Marcello Silber, 1513].

Descrizione fisica: in-8°, [30] c.

Fonti: EDIT 16, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma

265.

GRANOLLACHS, Bernardo, *Lunarium, in quo reperiuntur coniunctiones et oppositiones lunae et eclypses solis et lune, per anni circulum. Festa mobilia [...]*, [Roma, Antonio Blado, ante 1516].

Descrizione fisica: in-8°, [20] c.; ill.

Fonti: CAAOS, EDIT 16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma

266.

GRANOLLACHS, Bernardo, *Lunarium: in quo reperiuntur Coniunctiones & Oppositiones lune [...]* *Incipit tractatus multum [...]* *Incipiendo ab Anno dni. M.D.xx [1520] vsque ad Annum dni. M.D.l [1550]*, [Roma, Marcello Silber, ante 1520].

Descrizione fisica: in-8°, [18] c.; ill.

Fonti: ADCAM, CAAOS, EDIT 16, TISIL

Localizzazioni:

Archivio storico civico e Biblioteca Trivulziana - Milano

Biblioteca nazionale centrale - Roma

267.

GRANOLLACHS, Bernardo, *Lunarium in quo reperiuntur coniunctiones & opositiones lune & eclypses solis & lune [...]*, Roma, Antonio Blado de Asula, 1524.

Descrizione fisica: in-8°, [16] c.

Fonti: CAAOS, EDIT 16, PD

Localizzazioni:

Biblioteca de Cataluña - Barcelona

268.

GREGORIO XIII, papa, *Indulgencias concedidas por Gregorio XIII a las Coronas, Rosarios, y granos, bendezidos en primero de setiembre 1580*, En Roma, por los Herederos de Antonio Blado, 1580.

Descrizione fisica: in-fol., 1 f.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario vescovile - Foligno

269.

GREGORIO XIII, papa, *Indulgencias concedidas por nuestro muy sancto padre Gregorio XIII. a las cuentas beneditas a instancia delos padres dela Compagnia de Iesus dela provincia de Spaña que vinieron ala congregation general deste año de 1581 primero de mayo*, En Roma, por los herederos d'Antonio Blado impressores camerales, 1581.

Descrizione fisica: in-fol., 1 f.

Fonti: EDIT 16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma

270.

GREGORIO XIII, papa, *Indulgencias concedidas por nuestro muy santo padre Gregorio XIII a las coronas, rosarios, cuentas y granos que bendixo a instancia de doña Maria Pimentel de Fonseca condessa de Olivares a 8 de julio, año de M. d. LXXXII* [1582], Roma, haer. Antonio Blado, 1583.

Descrizione fisica: in fol., 1 f.

Fonti: USTC

Localizzazioni:

Biblioteca de la Real Academia de la Historia - Madrid

271.

GREGORIO XIII, papa, *Bolla della santa cruciata novamente concessa e prorogata dalla santità di N.S. Gregorio XIII con molte e grandissime gratie, indulgentie, faculta, stationi, e priuilegi, per tutti gli habitatori, commoranti, o cittadini delli regni di Spagna e dell'isole a quelli adiacenti e de regni di Sicilia e Sardigna in sussidio della guerra contra gli infideli & heretici nimici di nostra santa fede e religion christiana*, [Roma, Antonio Blado, 1583].

Descrizione fisica: 1 manifesto atl.

Fonti: VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma

272.

GUERRERO, Francisco, *Psalmorum quator vocum. Liber primus. Accedit Missa Defunctorum quator vocum*, Roma, apud Antonium Bladum, 1559.

Descrizione: in-fol.

Fonti: VAMON

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma

273.

GUERRERO, Francisco, *Missarum Liber secundus. Francisci Guerreri in Alma Ecclesia Hispalensi Portionarii et Cantorum Praefecti*, Romae, Ex Typographia Dominici Bassae, 1582, (Romae, apud Franciscum Zanettum).

Descrizione: in-fol., [1], 140 c.

Fonti: EDIT 16, PEDMUS, TyG, VAMON

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Assisi

Museo Internazionale e Biblioteca della Musica - Bologna

Biblioteca-Archivio storico della Santa Casa - Loreto

Biblioteca dell'Opera del Duomo di Orvieto - Orvieto

Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca dell'Archivio arcivescovile - Torino

274.

GUERRERO, Francisco, *Liber Vesperarum. Francisco Guerrero Hispalensis Ecclesiae Magistro Auctore*, In Roma, ex officina Dominici Bassae apud Alexandrum Gardanum, 1584.

Descrizione fisica: in-fol., [1], 150 c.

Fonti: EDIT 16, TyG, VAMON

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Assisi
Biblioteca capitolare - Padova
Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

275.

GUERRERO, Francisco, *Passionis D. N. Jesu Christi secundum Matthaeum et Joannem more hispano, Franciscus Guerrero Almae Ecclesiae Hispalensis Magistro*, Romae, apud Alexandrum [sic] Gardanum, 1585.

Descrizione fisica: in-fol.

Fonti: EDIT 16, TyG, VAMON

Localizzazioni:

Biblioteca della Santa Casa - Loreto

276.

GUEVARA, Antonio de, *Libro aureo de Marco Aurelio emperador y eloquentissimo orador. Nueuamente impresso*, ([Roma], Acabose la presente obra de Marco Aurelio enel anno de M. e quynientos y treinta, e vno anno [1531] a treynta dias del mes de otobre a instancia de Antonio Martin de Salamanca).

Descrizione fisica: in-8°, 170 ff.

Fonti: EDIT16, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Braidense - Milano
Biblioteca comunale degli Intronati - Siena

277.

GUEVARA, Antonio de, *Vita di M. Aurelio imperadore, con le alte, & profonde sue sentenze, notabili documenti, ammirabili essempli, & lodeuole norma di viuere. Nuouamente tradotta di spagnuolo in lingua toscana per Mambrino Roseo da Fabriano*, In Roma, per Baldasare de Cartolari perugino, 1542 (In Roma, per Baldasare de Cartolari perugino, 1542).

Descrizione fisica: in-4°, [4], 122, [1] f.

Fonti: EDIT16, BACAR, BAROM

Localizzazioni:

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca Estense Universitaria - Modena
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca della Fondazione Luigi Firpo. Centro di studi sul pensiero politico - Torino
Collezione privata Casagrande - San Donà di Piave
Biblioteca comunale Antonelliana - Senigallia
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

278.

GUEVARA, Antonio de, *Vita di M. Aurelio imperadore, con le alte, & profonde sue sentenze, notabili documenti, ammirabili essempli, & lodeuole norma di viuere, tradotta di spagnuolo in lingua toscana per Mambrino Roseo da Fabriano. Nuouamente ristampata, & dal medesimo auttoreriueduta*, In Roma, nella contrada del Pellegrino per Baldassarre de Cartolari perugino, 1543 (In Roma, nella contrada del Pellegrino per Baldassarre de Cartolari perugino, 1543. Nel mese di Maggio).

Descrizione fisica: in-4°, [8], 113, [1] c.; ill.

Fonti: EDIT16, BACAR, BAROM,

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario vescovile - Foligno
Biblioteca statale - Lucca
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca civica A. Hortis – Trieste

279.

GUEVARA, Antonio de, *Institutione del prencipe christiano, di Mambrino Roseo*, In Roma, nella contrada del Pellegrino per madonna Girolama moglie che fu del q. Baldassarre de Cartolari, 1543 (In Roma, nella contrada del Pellegrino per la moglie che fu di Baldassarre de Cartolari, 1543 nel mese di Settembre).

Descrizione fisica: in-4°, [4], 154, [1] c. ; 4°

Fonti: EDIT16, ADCAM, BAROM

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Assisi
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca universitaria - Padova
Biblioteca Palatina - Parma
Biblioteca Oliveriana - Pesaro
Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca della Fondazione Luigi Firpo. Centro di studi sul pensiero politico - Torino
Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena
Biblioteca nazionale Marciana – Venezia

280.

HERNANDEZ, Alonso, *Historia parthenopea dirigida al Illustrissimo y muy reverendissimo Cardenal de Santa Cruz compuesta por el muy eloquente varon Alonso Hernandes clerigo ispalensis prothonotario dela Santa Sede apostolica, didicada en loor del Iluustrissimo señor don Gonçalo hernandes de Cordova duque de Terranova gran capitán delos muy altos reies de spaña*, (Ympresso en Roma por Maestre Stephano Guilleri de lo Renno año. de nuestro Redentor de mill y quinientos. XVI. a los diez y ocho de Setiembre).

Descrizione fisica: in-fol., [4], 162 c.

Fonti: EDIT16, BAGUI, BAROM

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Imola
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

281.

JIMÉNEZ, Diego, *Litterae Apostolicae, quibus Institutio, Confirmatio, et varia privilegia continentur Societatis Iesv*, Romae, In Collegio eiusdem Societatis, M.D.LXXVIII [1578]. Cum facultate Superiorum.

Descrizione fisica: in-8°, [16], 192, [2] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca del Clero di S. Alessandro in Colonna (depositata presso Bibl. mons. G.M. Radini Tedeschi) - Bergamo
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca del Seminario arcivescovile - Ferrara
 Biblioteca comunale - Imola
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca civica - Verona

282.

JIMÉNEZ, Diego, *Compendium Privilegiorum, et Gratiarum Societatis Iesv*, Romae, in Collegio eiusdem Societatis, Anno Domini, M.D.LXXXIII [1584].

Descrizione fisica: in-4°, 145, [7] p.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, LAIT, NUC, TyG, URICAT

Localizzazioni:

Biblioteca provinciale dei Frati minori dell'Emilia. Sezione Biblioteca dell'Osservanza - Bologna
 Biblioteca comunale Giuseppe Taroni - Bagnacavallo
 Biblioteca Borbonica - Bronte
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca cardinale Gaetano Cicognani - Faenza
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca dell'Istituto Leone XIII - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca civica - Novi Ligure
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Reale - Torino
 Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena

283.

LAGUNA, Andrés, *De Victus & exercitii ratione (maxime in senectute) observanda. Ad SS. D. N. Paulum III. Pont. Max. Andreae a Lacuna Secobien. Doctoris Medici nec non militis S. Petri Perioche*, Romae, s.d., (Romae, apud Antonium Bladum impressorem cameralem, 1547).

Descrizione fisica: in-fol., [2] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

284.

LAGUNA, Andrés, *De articulari morbo commentarius [...] author Andrea Lacuna [...] Cui accessit Tragopodagra Luciani juxta fidem exemplarium Graecorum per eundem Andream Lacunam in Latinam linguam conuersa*, Romae, Excusum apud Valerium, & Aloysium Doricos fratres Brixienses, M.D.LI [1551].

Descrizione fisica: in-8°, 23, [1] c.

Fonti: BAROM, EDIT 16, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca civica Berio - Genova
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca dell'Accademia dei Fisiocritici - Siena
 Biblioteca comunale - Terni
 Biblioteca Arcivescovile di Udine - Udine

285.

LAGUNA, Andrés, *Methodus cognoscendi, extirpandique nascentes invesciae collo carunculas, authore Andrea Lacuna Segobiensi, Iulii III pont. max. illustrissimique et reuerendiss.d.d. Francisci a Mendoza card. Burgen. doctoris medici*, Romae, apud Valerium & Aloysium Doricos, 1551.

Descrizione fisica: in-8°, 24 c.

Fonti: EDIT 16, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Complutense – Alcalá de Henares
 Biblioteca comunale Luciano Benincasa - Ancona
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca civica Berio - Genova
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca dell'Accademia dei Fisiocritici - Siena
 Biblioteca Arcivescovile di Udine - Udine

286.

LAGUNA, Andrés, *Il rimedio delle podagre dell'eccellente medico m. Andrea Lacuna. Con la Tragopodagra di Luciano dal medesimo in latino fedelmente tradotta, e nouellamente fatti volgari*, Roma, Ad instantia de Gio. Maria Scotto, M.D.LII [1552], (In Roma, appresso m. Antonio Blado ad istantia di m. Gio. Maria Scotto d'Amadio f. il primo di d'agosto 1552).

Descrizione fisica: in-8°, 24 c

Fonti: BMSTC, TyG, VABLA.

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca universitaria - Genova
Biblioteca universitaria - Pisa
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Fardelliana - Trapani

287.

LEDESMA, Jaime, *Dottrina Christiana breue per insegnar in pochi giorni per interrogatione, a modo di Dialogo, fra'l Maestro e Discepolo. Composta per il D. Ledesma, della Compagnia di Iesu*, Nuouamente stampata in Roma, con Licenza de' Superiori. M.D.LXXI [1571].

Descrizione fisica: in-16°, [8] c.

Fonti: TyG

Localizzazioni: -

288.

LEDESMA, Jaime, *Modo per insegnar la dottrina Christiana. Composto per il Dottore Ledesma, della Compagnia di Giesu*, In Roma, Per gli Haeredi d'Antonio Blado Stampatori Camerali, 1573.

Descrizione fisica: in-12°, [1], 63, [3] c.

Fonti: EDIT 16, MILAU, ROSROM, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
Biblioteca nazionale Braidense - Milano
Biblioteca Casanatense - Roma

289.

LEDESMA, Jaime, *Dottrina christiana composta per il r.p.d. Ledesma della Compagnia di Giesu. Alla quale ci sono aggiunte alcun'altre cose spirituali per aiutar a ben viuere*, In Roma, nel Collegio della Compagnia di Giesu, 1582.

Descrizione fisica: in-12°, 48 p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino

290.

LEDESMA, Jaime, *Dottrina christiana breue, a modo di dialogo, fra 'l maestro e 'l discepolo. Composta per il r.p. Iacomo Ledesma dottor theologo, della Compagnia di Giesu*, In Roma, appresso Domenico Basa, 1589.

Descrizione fisica: in-16°, 32 p.; ill.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Casanatense - Roma

291.

LEDESMA, Jaime, *Dottrina christiana, composta per il r. p. Giacomo Ledesma della Compagnia di Giesu. Di nuouo ristampata & diligentemente corretta*, In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1593.

Descrizione fisica: in-12°, 24 p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Casanatense - Roma

292.

LEDESMA, Jaime, *Dottrina christiana breue, a modo di dialogo, fra 'l maestro e 'l discepolo [...]*, In Roma, appresso Domenico Basa, 1594.

Descrizione fisica: in-16°, 32 p.

Fonti: ASROM, EDIT 16**Localizzazioni:**

Biblioteca Angelica - Roma

293.

LEDESMA, Jaime, *Dottrina christiana breue, a modo di dialogo, fra 'l maestro, e 'l discepolo. Composta per il r.p. Iacomo Ledesma dottor theologo, della Compagnia di Giesu*, In Roma, presso Luigi Zannetti, ad istanza d'Antonio Fachetti, 1594.

Descrizione fisica: in-16°, 32 p.; ill.

Fonti: EDIT 16**Localizzazioni:**

Biblioteca Angelica - Roma

294.

LEÓN DE ÁLAVA, Domingo, *Concio habita coram S. D. N. Sixto V. Pont. Max. Feria quarta Cinerum Anni M.DLXXXVIII [1588]. Per Dominicum Leon de Alava Hispanum Merimnensem Sacrae Theologiae Licencitum, atque Illustriss. & Reverendiss. Cardin. Congregat. Indicis Librorum prohibitorum Theologum Consultorem pro Illust. ac Reverendiss. Ascanii Card. Columnae beneplacito*, Romae, apud Alexandrum Gardanum, & Franciscum Coattinum socios, M.D.LXXXVIII [1588].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: EDIT 16, TyG**Localizzazioni:**

Biblioteca statale - Lucca

Biblioteca Estense Universitaria - Modena

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

295.

LEÓN DE ÁLAVA, Domingo, *Concio habita coram S. D. N. Sixto V. P. O. M. Dominica Pentecostes anno M.D.LXXXIX [1589]. Per Licentiatvm Dominicvm Leon de Alaua Theologum, Illustrissimi ac Reuerendissimi et Marci Antonij Cardinalis Columnae familiarem, necnon Congregationis Indicis Consultorem*, Permissv svperiorvm, Romae, Apud Franciscum Coattinum, M.D.LXXXIX [1589].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca d'arte del Museo civico Correr - Venezia
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

296.

LEÓN DE ÁLAVA, Domingo, *Concio habita ad sanctiss. d.n. Sixtum V p.o.m. in sacello pontificio. Dominica Pentecostes anno MDLXXXIX* [1589]. *Per Dominicum Leon de Alaua sacrae theologiae licentiatum, illustrissimi ac reuerendissimi Marci Antonij cardinalis Columnae familiarem, necnon Congregationis indicis consultorem*, Romae, apud Iacobum Ruffinellum, 1589.

Descrizione fisica: in-4°, [6] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca diocesana Piervissani - Nocera Umbra
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

297.

LEÓN DE ALAVA, Domingo, *Tres Orationes in Urbe habitas ad Sixtum V. dua, ad Gregorium XIII. unam*, Romae, 1591.

Descrizione fisica: in-4°.

Fonti: EDIT16, BHN, TyG

Localizzazioni: -

298.

LEÓN DE ÁLAVA, Domingo, *Conciones ad s.d.n. Innocentium IX p.o.m. et ad ampl.mos s.r.e. cardinales per Dominicum Leon de Alaua, sacrae theologiae licentiatum, atque ill.mi ac r.mi d. Marci Antonij cardinalis Columnae familiarem*, Romae, ex typographia Dominici Basae, 1591.

Descrizione fisica: in-4°, [16] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma

299.

LEONE EBREO, *Dialogi d'Amore di Maestro Leone medico Hebreo*, (Stampata in Roma per Antonio Blado d'Assola. Del M. D. XXXV [1535]).

Descrizione fisica: in-4°, [2], 37, [1], 75, [1], 154, [2] c.

Fonti: ADCAM, BMSTC, EDIT 16, TyG, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Riccardiana - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca Ambrosiana - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Carlo Negroni - Novara
 Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico Aloisianum - Padova
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca del Monte dei Paschi di Siena - Siena
 Biblioteca comunale - Acquapendente

300.

LEONE EBREO, *Libro de l'amore diuino et humano* [Roma, Benedetto Giunta, non oltre il 1535].

Descrizione fisica: in-4°, [48] c.

Fonti: EDIT 16, GRBOA

Localizzazioni:

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena

301.

LETTERA, *Lettera del Giappone degli anni 1591, et 1592. Scritta al R. P. Generale Della Compagnia di Giesù. Et dalla Spagnuola nella Italiana lingua tradotta dal P. Vbaldino Bartolini Della Compagnia medesima*, In Roma, Appresso Luigi Zannetti, M.D.XCV [1595].

Descrizione fisica: in-8°, 184 p.

Fonti: BMSTC

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario vescovile - Foligno
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica - Verona

302.

LETTERA, *Lettera scritta dalla città di Napoli al cattolico Filippo III, re di Spagna nel donatiuo che li fa di un milione et quattrocento milia ducati per segno di obbedienza*, In Roma, per Bartholomeo Bonfadino, 1598.

Descrizione fisica: in-4°, [2] c.

Fonti: BMSTC, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca Angelica - Roma

303.

LETTERE, *Alcune lettere delle Cose del Giappone. Scritta da' Reverendi Padri della Compagnia di Iesv. Dall'anno 1579 insino al 1581*, In Roma, Appresso Francesco Zannetti, M.D.LXXXIII [1583].

Descrizione fisica: in-8°, 158 p.

Fonti: EDIT16, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca civica Carlo Bonetta - Pavia
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

304.

LETTERE, *Lettere del Giappone de gli Anni 1591 et 1592. Dalla spagnola nella Italiana lingua tradotta del P. Ubaldino Bartolini*, Roma, per Luigi Zannetti, 1595.

Descrizione fisica: in-8°, 184 pp.

Fonti: TyG

Localizzazioni: -

305.

LETTERE, *Lettere tradotte di Turchesco in Italiano de Sinan Bassà detto il Cicala, Generale dell'Armata del Turco, che arriuò à 19. di Settembre in Calabria alla fossa di san Giouanni. Scritte dal Signor Duca di Macheda Vicerè di sicilia, & alla Signora Lucretia Cicala sua Madre. Con la risposta di esso Signor Vicerè al detto cicala*, In Roma, Per Bartholomeo Bonfandino, M.D.XCVIII [1598].

Descrizione fisica: in-4°, [2] c.

Fonti: BTBAS

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma
 British Museum - London

306.

LLOT DE RIBERA, Miguel, *Ad S. D. N. Clementem VIII Pont. Maximum. De Laudabili Vita, & de Actis hactenus in Curia Romana, Pro Canonizatione R. P. F. Raymundi de Penia Forti Enarratio. Auctore R. P. F. Michaele Llot Sac. Theol. Doct. Ord. Praeed., Superiorvm Permissv, Romae, Ex Typographia Dominici Gilioti*, M.D.XCV. [1595].

Descrizione fisica: in-4°, 119, [5] p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca statale Isontina - Gorizia
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca comunale Tommaso Fazello - Sciacca
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

307.

LLULL, Ramon, *Approbatio artis illuminati doctoris magistri Raymundi lull vna cum arte breui*, (Impressum Rome, per Iacobum Mazochium, x Ianuarii 1513).

Descrizione fisica: in-8°, [32] c.

Fonti: EDIT 16, PMLUL

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Istituzione pubblica culturale Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza - Vicenza

308.

LLULL, Ramon, *Ars iuris illuminati doctoris Raymundi Lulij: que breuissima est & artificio quodam intellectuali clauditur*, Impressum Rome, apud Iacobum Mazochium, die II. men. Apri. 1516.

Descrizione fisica: in-4°, XXVII [i.e. XXVIII] c.; ill.

Fonti: ASMAZ, ASROM, BLC, BMSTC,
 EDIT 16, NUC, PMLUL, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca del Dipartimento di diritto privato e storia del diritto dell'Università degli studi di Milano - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli

309.

LOARTE, Gaspar, *Instruttione et auisi, per meditare la passione di Christo nostro redentore; con alcune meditationi di essa. Per il p. Gaspar Loarte [...]*, In Roma, nel Collegio della Compagnia di Giesu, 1570.

Descrizione fisica: in-8°, [47] c.; ill.

Fonti: EDIT 16, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma

310.

LOARTE, Gaspar, *Instruttione e Avertimenti per meditare la Passione di Christo Nostro Redentore: con alcune Meditationi intorno ad essa; Raccolti per lo R. P. Gasparo Loarte Dottor Theologo, della Compagnia di Giesù. Ristampato e corretto con alcune altre meditationi agionte di nuouo dal medesimo authore*, In Roma M.D.LXXI [1571].

Descrizione fisica: in-16°, 230, [10] p.; ill.

Fonti: EDIT 16, SBCJE, TG

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma

311.

LOARTE, Gaspar, *Istrvtione et avertimenti per meditar i Misterij del Rosario, della Santissima Vergine Madre, Raccolti per il Reuerendo P. Gasparo Loarte Dott.*

Theologo della Compagnia di Giesù, in Roma, M. D. LXXIII [1573], ([Roma], M.D.LXXIII [1573]. Appresso Justina de Rossi).

Descrizione fisica: in-16°, 146, [2] c.; ill.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca Casanatense - Roma

312.

LOARTE, Gaspar, *Trattato delli rimedij delle tentationi. Cauato del libro del essercitio della vita christiana. Composto per il r.p. Gaspar Loarte dottor theologo, della Compagnia di Iesu, con li rimedij contra la bestemmia et altre cose di nuouo aggiunte dall'istesso autore*, In Roma, appresso Iustina dé Rossi, [1573].

Descrizione fisica: in-12°, 24 p.

Fonti: EDIT 16, BORSA

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Braidense - Milano

Biblioteca Casanatense - Roma

313.

LOARTE, Gaspar, *Conforto de gli afflitti, doue si tratta de i frutti, e remedij delle tribulationi; Utile così per seclari, come per religiosi: massime à Confessori, donde potranno cauare conforti, & medecine d'aplicare a i penitenti. Composto nuouamente per il R. P. Gaspar Loarte, Dottor Theologo, della Compagnia di Giesù*, In Roma, appresso Vincentio Accolto, 1574, (In Roma, appresso Vincentio Accolto, 1573).

Descrizione fisica: in-12°, [6], 167, [1] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Porziuncola - Assisi

Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino

314.

LOARTE, Gaspar, *Trattato delle Sante Peregrinazioni. Doue s'insegna il modo di farle con molto frutto spirituale, et si tratta anchora delle Stationi, & Indulgentie, che nelle peregrinazioni si sogliono guadagnare. Composto nuouamente per il R. P. Gaspar Loarte, Dottor Theologo, della Compagnia di Giesv*, In Roma, appresso Giuseppe degli Angeli, alla Minerua, 1575

Descrizione fisica: in-12°, 103, [7] p.; ill.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Casanatense - Roma

Biblioteca Vallicelliana - Roma

315.

LOARTE, Gaspar, *Trattato delli remedii contra il gravissimo peccato della bestemia. Doue ancora si tratta del giurare, e spergiurare, e giocare, che sono vitij, che schiffar si debbono. Composto per il R. P. Gaspar Loarte, D. Theologo, della Compagnia di Giesv*, Con licenza de' Svperiori, In Roma, Appresso Domenico Piolato, M.D.LXXX [1580].

Descrizione fisica: in-12°, 35 p.

Fonti: TyG**Localizzazioni:**

Biblioteca Toda - Escornalbou

316.

LOARTE, Gaspar, *Alcuni rimedii generali contra tutti li peccati, & altri particolari contra il peccato della carne. Cauatti dal Trattato delli rimedij di tutte le tentationi. Composto per [...] Gaspar Loarte [...] & augmentati dal [...] preposito di San Fedele*, In Roma, appresso Vincentio Accolti, 1584.

Descrizione fisica: in-12°, [24] c.**Fonti:** EDIT 16**Localizzazioni:**

Biblioteca Vallicelliana - Roma

317.

LOARTE, Gaspar, *Instruttione per meditare il rosario della Madonna. Raccolti per il r.p. Gasparo Loarte della Compagnia di Giesu*, In Roma, appresso Vincentio Accolti, in Borgo, 1587.

Descrizione fisica: in-12°, 225, [1] p.**Fonti:** EDIT 16**Localizzazioni:**

Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino

318.

LOBERA Y SORRIBES, Gerónimo Vidal de, *Concio habita ad sanctiss. d.n. Clementem VIII pont. opt. max. in basilica Sancti Petri in Vaticano de refulgenti Spiritus S. aduentu augustissima Pentecostes die anno MDXCIII [1593] per Hieronymum Vitalem a Lobera, sacrae theologiae doctorem*, Romae, ex typographia Dominici Basae, 1593.

Descrizione fisica: in-4°, [6] c.**Fonti:** LAIT, EDIT 16, TyG**Localizzazioni:**

Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Vallicelliana - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

319.

LOBERA Y SORRIBES, Gerónimo Vidal de, *Ad Sanctissimvm Dom. Nostrvm Clementem VIII. Pont. Opt. Max. Concio habita. In Basilica Sanctae Sabinae in Monte Aventino De Ieivnio atqve aliis Poenitentiae signis Feria IV. Cinerum anno MDXCVI [1596]. Per Hieronymum Vitalem a Lobera et Soribes Catalanvm Sacrae Theologiae Doctorem*, Romae, Ex Typ. Vaticana MDXCVI [1596].

Descrizione fisica: in-4°, [6] c.**Fonti:** EDIT 16, PD, TyG**Localizzazioni:**

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Vallicelliana - Roma

Biblioteca della Fondazione Luigi Firpo. Centro di studi sul pensiero politico - Torino

320.

LOBERA y SORRIBES, Gerónimo Vidal de, *De Svmma Trinitate. Sermo habitvs ad Clementem VIII Pont. OPT. Max. Inter Missarvm solemnna Sacra Trinitatis die anno M.D.XCIX* [1599]. *Illvstrissimo ac reverendissimo D. D. Bernardino Pavlino datario dignissimo dicatvs. Per Hieronymum Vitalem a Lobera et Soribes Hispanvm Tarraconensem S. Theologiae Doctorem, eiusdemq. in Vniversitate Barchinonen. olim Cathedriticum, Svperiorvm permissv Romae, ex typographia Gulielmi Facciotti, 1599.*

Descrizione fisica: in-4°, [6] c.

Fonti: ASROM, CEFAC, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca Marucelliana - Firenze
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma

321.

LOCA, *Loca quae ex diligenti cum Hispanico autographo collatione adnotata sunt in hac postrema editione*, [Roma, Tipografia del Collegio Romano, 1596].

Descrizione fisica: in-16°, 16 p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca del Seminario vescovile - Vicenza

322.

LOPES, Duarte, *Relatione del reame di Congo et delle circonuicine contrade. Tratta dalli scritti & ragionamenti di Odoardo Lopez portoghese per Filippo Pigafetta. Con disegni vari di geografia, di piante, d'habiti, d'animali, et altro*, In Roma, appresso Bartolomeo Grassi, [1591?].

Descrizione fisica: in-4°, [8], 82, [2] p., 8 c. ill.

Fonti: ADCAM, BMSTC, EDIT 16, LAIT, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca civica De Gregoriana - Crescentino
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca civica Berio - Genova
Biblioteca universitaria - Genova
Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
Biblioteca Ambrosiana - Milano
Biblioteca nazionale Braidense - Milano
Biblioteca comunale - Montepulciano
Biblioteca universitaria - Padova
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

Biblioteca del Senato della Repubblica Giovanni Spadolini - Roma
 Biblioteca comunale - Santa Margherita Ligure
 Biblioteca comunale Antonelliana - Senigallia
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca nazionale universitaria - Torino
 Biblioteca civica - Vercelli
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

323.

LÓPEZ CAPARROSO, Juan, *Epitomes Sanctorvm ad Conciones desumptae ex Origene, Basilio, Chrysostomo, Hieronimo, Ambrosio, Augustino, Gregorio, Bernardo. Tomus Primus. Avctore R.mo D. Fratre Ioanne Lopez Episcopo Cotronensi ex Sacra Ord. Praedicatorum familia Prouinciae Hispaniae assumpto*, Romae, Ex Typographia Gulielmi Facciotti, M.D.XCVI [1596], (Excudebat Aloysius Zannettus, 1596).

[...] *Tomus secundus* [...], Romae, ex Typographia Nicolai Mutij, 1596.

[...] *Tomus tertius* [...] *Annotationes in Euangelia totius anni tam de tempore, quam de sanctis complectens*, Romae, ex typographia Congregationis Oratorii apud S. Mariam in Vallicella, 1596. (Romae, Excudebat Aloysius Zannettus, 1596)..

Descrizione fisica: 3 v., in-fol.

Fonti: ASROM, CEFAC, CELAU,
 EDIT 16, LAIT, TyG, CCPB

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario vescovile - Acqui Terme
 Biblioteca del Seminario vescovile - Osimo [manca v. 1]
 Biblioteca del Convento della Verna - Chiusi della Verna
 Biblioteca comunale - Sansepolcro [manca v. 3]
 Biblioteca pubblica statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine - Mercogliano
 Biblioteca del Seminario Vescovile - Molfetta
 Biblioteca civica Queriniana - Brescia
 Biblioteca civica di Mondovì - Mondovì
 Biblioteca del Convento francescano - Dongo
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca provinciale dei Cappuccini - Firenze [mancano v. 2, 3]
 Biblioteca Medicea Laurenziana - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze [manca v. 3]
 Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca dei padri Cappuccini - Lucca
 Biblioteca provinciale dei frati minori cappuccini Madonna di Pompei - Messina
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca dell'Archivio vescovile - Tricarico
 Biblioteca universitaria - Napoli [mancano v. 1,2]
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Padre Giammaria Carapezza da Geraci - Geraci Siculo
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca civica - Padova
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Biblioteca Oasis - Perugia
 Biblioteca Dominicini - Perugia
 Biblioteca del Seminario vescovile - Fidenza
 Biblioteca dei Cappuccini Adeodato Turchi - Parma
 Biblioteca dei Domenicani - Pistoia
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia

Biblioteca comunale Federiciana - Fano [mancano v. 1, 2]
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca del Monastero benedettino Santa Caterina di Alessandria. Fondo Cappuccini - Cittaducale [mancano v. 1, 2]
 Biblioteca francescana - Artena
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca della Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino - Roma
 Biblioteca S. Alfonso - Pagani [mancano v. 1, 2]
 Biblioteca comunale Tommaso Fazello - Sciacca
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena [manca v. 3]
 Biblioteca Guarnacci - Volterra
 Biblioteca archivio S. Francesco alla Rocca - Viterbo [manca v. 3]

324.

LÓPEZ DE ALVARADO, García, *Breue compendio de confession, compuesto por Garcia Lopez de Aluarado Arcediano de Villa uicios, y capellan dela sacra catholica real M. De don Philipe Rey de Spana y de Inglaterra, & ce. nuestro senor. Puesta in luz a honrra de Dios y utilidad de todo fiel christiano*, (Imprimido en Roma, por Vincentio Lucchino, 1558).

Descrizione fisica: in-8°, [16] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

325.

LÓPEZ DE CARVAJAL, Bernardino (ed.), BURCKARD, Johann, *Ordo Missae*, (Romae, per Iohannem de Besicken, 1502. die XXIX [29] mensis Augusti).

Descrizione fisica: in-4°, XLI c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca pubblica arcivescovile A. De Leo - Brindisi

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Casanatense – Roma

326.

LÓPEZ DE CARVAJAL, Bernardino, *Homelia doctissima cardinalis Sancte Crucis habita coram maximo Maximiliano Cesare semper augusto*, [Roma, Johann Besicken, 1508].

Descrizione fisica: in4°, [36] c.

Fonti: ADCAM, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Ambrosiana - Milano

Biblioteca Estense Universitaria - Modena

Biblioteca Casanatense - Roma

Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

327.

LÓPEZ DE CARVAJAL, Bernardino - SANSEVERINO, Federico, *Abjuratio conciliabuli pisani omnium[ue] actu u inibi facte per Bernardinum de caruajal [et] Fredericum de sancto seuerino atq[ue] aprobatio sententiarum contra eos latarum; Et in fine forma*

absolutionis quam sanctissimus dñs noster Leo papa. x. eis impendit in qua illos tantummodo ad cardinalatus honores restituit, [Roma, s.n., 1513].

Descrizione fisica: in-4°, [4] f.

Fonti: CCPBE

Localizzazioni:

Centro de Estudios Extremeños - Badajoz

Biblioteca Nacional de España - Madrid

328.

LÓPEZ DE CARVAJAL, Bernardino, *Epistola reuerendiss. domini car. s. [Crucis] ad inuictis. Carolum in imp. e. sup. declaratione m. suae contra Luth. facta*, [Roma, s.n., post 1521].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.; ill.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Eustachio Rogadeo - Bitonto

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

329.

LÓPEZ DE GÓMARA, Francisco, *Historia di Mexico et Qvando si discoperse la Nvova Hispana, conqvistata per l'Ilvstriss. et ualoroso Principe Don Ferdinando Cortes Marchese del Valle. Scritta per Francesco Lopez de Gomara in lingua Spagnuola, & Tradotta nel volgare Italiano per Avgvstino de Cravaliz*, In Roma, Appresso Valerio & Luigi Dorici fratelli, M.D.LV [1555].

Descrizione fisica: in-4°, 239, [7] c.

Fonti: EDIT16, NUC,

Localizzazioni:

Biblioteca civica Queriniana - Brescia

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca Marucelliana - Firenze

Biblioteca universitaria - Pisa

Biblioteca comunale. Fondo Fortunato Cavazzoni Pederzini - Ravarino

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Angelica - Roma

330.

LÓPEZ DE GÓMARA, Francisco, *Historia del Illvstriss. et valorosiss. Capitano don Ferdinando Cortes Marchese del Valle, et Qvando discoperse, et acquisto la Nvova Hispana. Scritta per Francesco Lopes de Gomara in lingua Spagnuola, & hora tradotta nella Italiana per Avgvstino de Cravaliz. Col Priuilegio del Sommo Pontefice, & della Maesta Cesarea, per anni x si come nella prima parte della Historia del Peru si puo uedere*, Impressa in Roma per Valerio, & Luigi Dorici fratelli nel MDLVI [1556].

Descrizione fisica: in-4°, [8] , 240 c.

Fonti: EDIT16, BAROM, BMSTC, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna

Biblioteca comunale Federiciana - Fano

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca civica Berio - Genova

Biblioteca comunale Teresiana - Mantova

Biblioteca Ambrosiana - Milano

Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

331.

LÓPEZ DE GÓMARA, Francisco, *La Historia generale delle Indie Occidentali, con tutti li scoprimenti, & cose notabili, che in esse sono successe, da che si acquistorno fino ahora. Scritta per Francesco Lopez de Gomara in lingua Spagnuola. & tradotta nel Volgare Italiano per Avgvstino de Cravaliz. Co'l Priuilegio del Sommo Pontefice, & della maesta Cesarea per dieci anni; si come si puo uedere nella prima parte della Historia del Peru, gia da noi stampata*, In Roma, Per Valerio, & Luigi Dorici, l'anno MDLVI [1556].

Descrizione fisica: in-4°, 211, [1] c.; ill. Var. B: [2], 211, [1] c.

Fonti: EDIT16, BAROM,
 BMSTC, NUC,

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna (Var.B)
 Biblioteca della collegiata S. Pietro Apostolo - Broni
 Biblioteca civica Giovanni Canna - Casale Monferrato
 Biblioteca comunale Federiciana - Fano
 Biblioteca del Seminario arcivescovile maggiore - Firenze (Var.B)
 Biblioteca civica Berio - Genova
 Biblioteca universitaria - Genova (Var.B)
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo (Var.B)
 Biblioteca Palatina - Parma (Var.B)
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

332.

LÓPEZ DE SOUSA, Melchior, *In funere ill.mi et reuerendiss.mi domini Alexandri cardin. Farnesii. Melchioris Lopez a Sousa Lusitani. Epigrammata*, Romae, apud Vincentium Accoltum, in Burgo, 1589.

Descrizione fisica: in-4°[2] c.

Fonti: EDIT16, STRMB

Localizzazioni:

Biblioteca della Fondazione Marco Besso - Roma
 Biblioteca della Fondazione Luigi Firpo. Centro di studi sul pensiero politico - Torino

333.

LÓPEZ DE ZÚÑIGA, Jaime, *Epistola ad Pontificem nouiter electum*, Roma, 1522, (Ex urbe Roma, XVIII die mensis Ianuarii anni Domini 1522).

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: EDIT16, BMSTC, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma

334.

LÓPEZ DE ZÚÑIGA, Jaime, *Erasmi Roterodami blasphemiae et impietates. Per Iacobum Lopidem Stunicam nunc primum propalatae ac proprio volumine alias redargutae*, (Impressum Romae, per Antonium Bladum de Asula, Anno Domini M.D.XXII [1522]).

Descrizione fisica: in-4°, [28] c.

Fonti: EDIT 16, NUC, TyG, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Cagliari
Biblioteca Estense Universitaria - Modena
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

335.

LÓPEZ DE ZÚÑIGA, Jaime, *Iacobi Lopidis Stunicae Libellus trium illorum voluminum praecursor quibus Erasmicas impietates ac blasphemias redarguit*, (Impressum Romae, per Antonium Bladum de Asula, 1522).

Descrizione fisica: in-4°, [30] c.

Fonti: ADCAM, BMSTC, EDIT 16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca Estense Universitaria - Modena
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca nazionale Marciana – Venezia

336.

LÓPEZ DE ZÚÑIGA, Jaime, *Conclusiones principaliter suspecte et scandalose que reperiuntur in libris Erasmi Roterodami per Iacobum Lopidem Stunicam excerpte*, [Roma, Marcello Silber 1523].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: EDIT 16, NUC, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca dei Cappuccini - Bressanone
Biblioteca Angelica - Roma

337.

LÓPEZ DE ZÚÑIGA, Jaime, *Epistola Stunicae ad r.p. episcopum Forosemproniensem super significationibus XVI coniunctionum in signo piscium que future sunt mense Februario huius anni MDXXIII* [1524], (Romae, [Marcellum Silber] VIII Ianuarii 1524).

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: NUC, TyG, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma

338.

LÓPEZ DE ZÚÑIGA, Jaime, *Assertio ecclesiasticae translationis Noui Testamenti a soloecismis quos illi Erasmus Roterodamus impegerat per Iacobum Lopidem Stunicam*, Rome, M.D.XXIII [1524].

Descrizione fisica: in-4°, 22 c.

Fonti: ASROM, NUC, TyG, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca del Museo Poldi Pezzoli. Sezione antica - Milano

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

339.

LÓPEZ DE ZÚÑIGA, Jaime, *Loca quae ex Stunicae annotationibus illius suppresso nomine in tertia editione Testamenti Erasmus emendavit*, (Romae [Marcellus Silber] 1524).

Descrizione fisica: in-4°, [18] c.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, NUC, TyG, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca d'arte del Museo civico Correr - Venezia

340.

LOYOLA, Ignacio de, *Exercitia Spiritvalia*, M.D.XLVIII [1548], (Romae, apud Antonium Bladum. XI. Septembris M.D.XLVIII [1548]).

Descrizione fisica: in-8°, [116] c.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, NUC, SBCJE, TyG, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Genova

Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca comunale - Terni

Biblioteca comunale - Trento

341.

LOYOLA, Ignacio de, *Constitvtiones Societatis Iesv*, Anno 1558, Romae, in Aedibus Societatis Iesv, 1558, (Romae, in Aedibus Societati Iesv, Anno Domini MDLIX [1559]. De Licentia Superiorum).

Descrizione fisica: in-8°, [12], 159, [9] p.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, LEUB, NUC, SBCJE, TyG, ULB

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario vescovile - Acqui Terme

Biblioteca del Seminario arcivescovile - Cagliari

Biblioteca Ambrosiana - Milano

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli

Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo

Biblioteca del Capitolo della Cattedrale - Reggio Emilia

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma

Biblioteca nazionale centrale - Roma

342.

LOYOLA, Ignacio de, *Declarationes et Annotationes in Constitutiones Societatis Iesv*, Romae, in Aedibus Societatis Iesv, 1559.

Descrizione fisica: in-8°, 125, [3] p.

Fonti: BMSTC, NUC, TyG, URICAT

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario arcivescovile - Cagliari
 Biblioteca Ambrosiana - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca del Capitolo della Cattedrale - Reggio Emilia
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma

343.

LOYOLA, Ignacio de, *Constitvtiones Societatis Iesv. Cum earum Declarationibus*, Romae, M.D.LXX [1570], Apud Victorium Haelianum. Cum facultate Superiorum.

Descrizione fisica: in-8°, 259, [5] p.

Fonti: EDIT 16, NUC, SBCJE, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca del Seminario vescovile - Como
 Biblioteca del Seminario vescovile Santa Maria della Pace - Cremona
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca del Seminario vescovile - Rimini
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca del Seminario arcivescovile di Milano - Venegono Inferiore

344.

LOYOLA, Ignacio de, *Constitutiones Societatis Iesv*, Romae, M.D.LXX [1570], Apud Victorium Haelianum, Cum facultate Superiorum.

Descrizione fisica: in-8°, 160 p.

Fonti: EDIT 16, SBCJE, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica - Novi Ligure
 Biblioteca Ambrosiana - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

345.

LOYOLA, Ignacio de, *Constitvtiones et Declarationes Examinis generalis Societatis Iesv*, Romae, M.D.LXX [1570], Apud Victorium Haelianum. Cum facultate Superiorum.

Descrizione fisica: in-8°, 48 p.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, TyG, URICAT

Localizzazioni:

Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca del Seminario vescovile - Como
 Biblioteca del Seminario vescovile Santa Maria della Pace - Cremona
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza

Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara
 Biblioteca dell'Istituto Leone XIII - Milano
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca del Seminario arcivescovile di Milano - Venegono Inferiore

346.

LOYOLA, Ignacio de, *Constitutiones examinis generalis Societatis Iesu*, Romae, apud Victorium Haelianum, 1570.

Descrizione fisica: in-8°, 46, [2] p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca civica - Novi Ligure
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

347.

LOYOLA, Ignacio de, *Exercitia Spiritvalia Ignatij de Loyola*, Cum Facultate Superiorum, Romae, In Collegio Societatis Iesu, M.D.LXXVI [1576].

Descrizione fisica: in-16°, 280, [8] p. 7

Fonti: EDIT 16, LAIT, SBCJE, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca comunale - Cupramontana
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca Dominicini - Perugia
 Biblioteca Leoniana - Pistoia
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca del Museo Napoleonico - Roma
 Biblioteca del Teresianum - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Casa Madre - Chierici Regolari Somaschi - Somasca di Vercurago
 Biblioteca della Basilica di S. Paolo - Stato città del Vaticano
 Biblioteca civica Enrico de' Bartolomei - Susa
 Biblioteca comunale - Treviso
 Biblioteca del Seminario arcivescovile di Milano - Venegono Inferiore

348.

LOYOLA, Ignacio de, *Constitutiones et Declarationes Examinis Generalis Societatis Iesy*, Cum facultate Superiorum, Romae. In Collegio eiusdem Societatis, M.D.LXXVII [1577].

Descrizione fisica: in-8°, 258 p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca della Casa della Missione - Genova
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

349.

LOYOLA, Ignacio de, *Constitvtiones Societatis Iesv. Cum earum Declarationibus*, Cum facultate Superiorum, Romae, in Collegio eiusdem Societatis, M.D.LXXVII [1577].

Descrizione fisica: in-8°, 258 pp.

Fonti: EDIT 16, SBCJE, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Braidense - Milano
Biblioteca Palatina - Parma
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

350.

LOYOLA, Ignacio de, *Constitutiones examinis generalis Societatis Iesu*, Romae, in Collegio eiusdem Societatis, 1577.

Descrizione fisica: in-8°, 48 p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca della Casa della Missione - Genova
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca nazionale centrale - Roma

351.

LOYOLA, Ignacio de, *Regvlae Societatis Iesv*, Romae, In Collegio eiusdem Societatiis, MDLXXX [1580]. Cum facultate Superiorum.

Descrizione fisica: in-8°, [4], 234, [2] p.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale di studi sardi - Cagliari
Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Spoleto
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca dell'Archivio di Stato di Roma - Roma
Biblioteca del Centro teologico - Torino
Biblioteca della Fondazione Luigi Firpo. Centro di studi sul pensiero politico - Torino
Biblioteca diocesana Beata Lucia Broccadelli - Narni

352.

LOYOLA, Ignacio de, *Regulae Societatis Iesu*, Romae, in Collegio eiusdem Societatis, 1582.

Descrizione fisica: in-8°, 230, [10] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
Biblioteca provinciale dei frati minori cappuccini - Bologna
Biblioteca provinciale dei Frati minori dell'Emilia. Sezione Biblioteca dell'Osservanza - Bologna
Biblioteca del Seminario arcivescovile - Cagliari
Biblioteca universitaria - Cagliari
Biblioteca statale - Cremona
Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
Biblioteca provinciale dei frati minori francescani - Firenze
Biblioteca statale - Lucca
Biblioteca di Ateneo dell'Università cattolica del Sacro Cuore - Milano

Biblioteca comunale - Mirandola
 Biblioteca del Monumento nazionale di S. Giustina - Padova
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca del Capitolo della Cattedrale - Reggio Emilia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca civica Pietro Acclavio - Taranto
 Biblioteca della Fondazione Luigi Firpo. Centro di studi sul pensiero politico - Torino
 Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena
 Biblioteca Fondazione Studium Generale Marcianum - Venezia
 Biblioteca civica - Verona

353.

LOYOLA, Ignacio de, *Regulae Societatis Iesu*, Romae, in Collegio eiusdem Societatis, 1582.

Descrizione fisica: in-12°, 89, [3] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca Durazzo - Genova
 Biblioteca civica - Galliate
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca civica Pietro Acclavio - Taranto
 Biblioteca della Fondazione Luigi Firpo. Centro di studi sul pensiero politico - Torino
 Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena

354.

LOYOLA, Ignacio de, *Regulae Societatis Iesu*, Romae, in Collegio eiusdem Societatis, 1582.

Descrizione fisica: in-8°, 71, [1] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

355.

LOYOLA, Ignacio de, *Constitutio Societatis Iesu Cum earum Declarationibus*, Romae, In Collegio eiusdem Societatis Cum facultate Superiorum. Anno Domini MDLXXXIII [1583].

Descrizione fisica: in-8°, 309, [71] p.

Fonti: COSSS, EDIT 16, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Zelantea - Acireale
 Biblioteca Mariana - Anagni
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca del Seminario arcivescovile - Bologna
 Biblioteca civica Queriniana - Brescia

Biblioteca Borbonica - Bronte
 Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
 Biblioteca del Seminario vescovile Santa Maria della Pace - Cremona
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca comunale - Fabriano
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca del Seminario arcivescovile - Ferrara
 Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca Riccardiana - Firenze
 Biblioteca umanistica. Sede di Lettere - Firenze
 Biblioteca comunale Aurelio Saffi - Forlì
 Biblioteca della Badia dei Benedettini di S. Andrea della Castagna - Genova
 Biblioteca Durazzo - Genova
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale - Imola
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca dell'Archivio provinciale dei frati minori cappuccini - Mestre
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca universitaria - Napoli
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca civica - Padova
 Biblioteca dei Cappuccini Adeodato Turchi - Parma
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca del Capitolo della Cattedrale - Reggio Emilia
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca del Teresianum - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Casa Madre - Chierici Regolari Somaschi - Somasca di Vercurago
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca centrale della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi - Torino
 Biblioteca della Casa madre Opere Don Bosco - Torino
 Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena
 Biblioteca del Seminario vescovile - Tortona
 Biblioteca comunale Carlo Camerini - Treviglio
 Biblioteca del Seminario arcivescovile di Milano - Venegono Inferiore
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca del Museo Camillo Leone - Vercelli
 Biblioteca del Seminario vescovile - Verona
 Biblioteca della Pia società Istituto don Nicola Mazza - Verona
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

356.

LOYOLA, Ignacio de, *Constitutiones Societatis Iesu*, Romae, in Collegio eiusdem Societatis, 1583.

Descrizione fisica: in-8°, 192 p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca universitaria - Napoli

Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca del Seminario vescovile - Verona

357.

LOYOLA, Ignacio de, *Regulae Societatis Iesu*, Romae, in Collegio eiusdem Societatis, 1590.

Descrizione fisica: in-8°, 230, [10] p.

Fonti: EDIT 16, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca centrale dei frati cappuccini delle Marche - Ancona
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca comunale Ariosteata - Ferrara
 Biblioteca civica Berio - Genova
 Biblioteca dell'Istituto Leone XIII - Milano
 Biblioteca D'Arco - Mantova
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Luigi Fumi - Orvieto
 Biblioteca civica - Padova
 Biblioteca dei Cappuccini Adeodato Turchi - Parma
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca provinciale dei frati minori Cappuccini (in deposito presso la Biblioteca provinciale dei frati minori Cappuccini di Bologna) - Reggio Emilia
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca Casa Madre - Chierici Regolari Somaschi - Somasca di Vercurago
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca del Centro teologico - Torino
 Biblioteca centrale della Facolta' di lettere e filosofia dell'Universita' degli studi - Torino

358.

LOYOLA, Ignacio de, *Exercitia Spiritvalia Ignatij de Loyola*, Cum Facultate Superiorum, Romae, In Collegio Societatis Iesu, 1596.

Descrizione fisica: in-16°, 254, [10] p.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca storico-francescana della Chiesa Nuova - Assisi
 Biblioteca vescovile - Assisi
 Biblioteca del Clero di S. Alessandro in Colonna (depositata presso Bibl. mons. G.M. Radini Tedeschi) - Bergamo
 Biblioteca del Seminario vescovile - Casale Monferrato
 Biblioteca comunale Tranquillo Graziani - Cascia
 Biblioteca Agatina - Catania
 Biblioteca del Seminario vescovile - Como
 Biblioteca comunale - Enna
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario vescovile - Foligno
 Biblioteca dei padri Cappuccini - Lucca
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca civica - Novi Ligure
 Biblioteca comunale - Palermo
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca Palatina - Parma

Biblioteca provinciale Gabriele D'Annunzio - Pescara
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca comunale - San Gimignano
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena
 Biblioteca del Seminario vescovile - Vicenza

359.

MADRID, Cristóbal, *De frequenti vsq Sanctissimi Eucharistiae Sacramenti Libellus. Per R. P. Christophorum Madridium Doctorem Theologum Societatis Iesv*, Romae, in aedibus Societatis Iesv, 1557.

Descrizione fisica: in-8°, 84 p.

Fonti: EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca civica Aprosiana - Ventimiglia
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Biblioteca Leoniana - Pistoia
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

360.

MADRID, Alonso de, *Specchio delle persone illustri*, In Roma, per Valerio Dorico, 1558.

Descrizione fisica: in-8°, [4], 40 c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Ariosteia - Ferrara
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti

361.

MADRID, Alonso de, *Alfonso Frate de Madrid, Arte per servire al Signor Nostro Dio, composta da Frate Alonzo de Madrid, dell'ordin di S. Francesco, con le additioni fatte dal medesimo, per lequali la detta arte molto meglio s'intenderà*, Roma, impressa nella stampa dei Dorici, M. D. LVIII [1558].

Descrizione fisica: in-8°, 136 c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Ariosteia - Ferrara
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca del Monastero benedettino Santa Caterina di Alessandria. Fondo Cappuccini – Cittaducale

362.

MARRA, Aurelio, *Relatione delle reliquie d'otto corpi santi ritrouati dal dottor d. Aurelio della Marra de Napoli [...]*, In Roma, appresso Domenico Gigliotti, 1599.

Descrizione fisica: in-8°, [8] c.

Fonti: EDIT 16**Localizzazioni:**

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

363.

MAZZOLINI, Silvestro [de Prierio], *Colloquio entre Christo N. S. y la Gloriosa Madalena y sv compaña, En el qual breuissimamente se enseña a vn alma lo que deue hazer para aprouechar del amor diuino: Compvesto por el Doctissimo y Religiosissimo P. el Maestro fray Siluestro de Pierio, dela Orden de los Frayles Predicadores, y Maestro del Sacro Palacio. Tradvzido nveuamente de lengua Toscana en Castellana, a instancia del R. P. F. Iuan Bru dela Madalena, Religioso dela misma Orden, Con licencia delos Svperiores, En Roma, Por Tito y Paulo de Dianos, 1588.*

Descrizione fisica: in-8°, [6], 103, [1] p.**Fonti:** EDIT 16**Localizzazioni:**

Biblioteca universitaria - Cagliari

364.

MENDEZ DE VASCONCELOS E CABEDO, Gonçalo, *Diuersorum iuris argumentorum, libri tres. Auctore doctore Goncallo Mendez de Vasconcellos & Cabedo [...]*, Romae, apud Dominicum Basam, 1596.

Descrizione fisica: in-8°, [16], 605, [43] p.; ill.**Fonti:** ASROM, EDIT 16, NUC**Localizzazioni:**

Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca comunale - Sansepolcro
 Accademia Georgica - Treia
 Biblioteca Giovardiana - Veroli

365.

MIRABILIA ROMAE, *Las yglesias y indulgentias de Roma en vulgar castellano*, (Stampato in Roma per mastro Antonio de Bladix de Asula, adi III de agosto 1519).

Descrizione fisica: in-8°, [64] c.; ill.**Fonti:** EDIT16, VABLA**Localizzazioni:**

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

366.

MIRABILIA ROMAE, *Mirabilia Vrbis Rome noua recognita, & emendata, atque in verum sensum reducta per Antonium Pontum Virum diligentis. sicut alias nunq. fuerunt*, ([...] per Antonium Bladum de Asula non minus fauste Impraeusus: Anno salutis. M.D.xxiiii [1524]. Die uero .xvi. Mensis Septembris).

Descrizione fisica: in-8°, [1], CXX [i.e. 121] c.; ill.**Fonti:** EDIT16, GUROM, VABLA**Localizzazioni:**

Biblioteca nazionale centrale - Roma

367.

MIRABILIA ROMAE, *Las yglesias et indulgentias de Roma en vulgar castellano*, Roma, Valerio e Luigi Dorico, 1539.

Descrizione fisica: -

Fonti: EDIT16, BAROM

Localizzazioni: -

368.

MIRABILIA ROMAE, *Las yglesias, indulgentias, y staciones de Roma, con los nombres delas reliquias, y delos summos pontifices, emperadores, y reyes de Francia, Napoles y Sicilia. Añadidas de nuevo algunas yglesias, y la Guía romana*, Imprimido en Roma, a costa de Francisco y Faustino hermanos librereros, iunto a Sanctiago delos Españoles (En Roma, por Valerio Dorico, 1561).

Descrizione fisica: in-8°, [4], 76, [12] c.

Fonti: EDIT16, BAROM

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Cagliari

369.

MIRABILIA ROMAE, *Mirabilia Romae, A donde se trata de las Yglesias, Reliquias, Stationes, y de las Indulgencias [...] Con la Guia Romana, [...] Con la Antiguidad della mesma Ciudad hecha por Andreas Palladyo. Con el Itinerario de diuersas tyerras, y con la Signifiacion, Bendicion, y Virtud de los Agnus Dei Benditos*, En Roma, Por los herederos de Antonio Bladii, l'Anno 1573. A instancia de Iuan Osmarini Giliotto.

Descrizione fisica: in-12°, 112, [4] c.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Universitaria - Barcelona

370.

MIRABILIA ROMAE, *Mirabilia Romae adonde se trata delas iglesias, Reliquias, Stationes, y de las Indulgencias desta santa Ciudad a sy dentro como fuera de sos muros. Con el catalogo dello Sumes Pontifices, Emperadores, y de otros Principes Cristianos. Con la Guia Romana, que enseña los forasteros a halhar las cosas de Roma mas notables. Con la Antiguidad della mesma Ciudad de Roma hecha por Andreas Palladyo. Con el itinerario de diuersas tierras, y con la Sinificacion, Bendicion y Birtud delos Agnusdei Benditos*, En Roma, Por los herederos de Antonio Bladij, l'Anno 1573. A instancia de Iulio del Prado, a San Tiago de los Españoles. Con licencia de los Superiores.

Descrizione fisica: 2 pt., in-8°.

Fonti: CCPBE

Localizzazioni:

Biblioteca Nacional - Madrid

371.

MIRABILIA ROMAE, *Mirabilia Romae, a donde se trata de las yglesias, reliquias, estationes, y de las indulgentias desta sancta ciudad asi dentro como fuera de los muros, con el catalogo de los summos pontifices, emperadores y otros príncipes [...]*, En Roma, por Iosepe de los Angeles, 1575.

Descrizione fisica: in-8°, 160 pp.; ill.

Fonti: EDIT16, CISAR, DDAPA, MIMIR, TACBT, TATAR

Localizzazioni:

Biblioteca Dipartimento storia architettura, restauro e conservazione dei beni architettonici Guglielmo De Angelis d'Ossat - Roma

372.

MIRABILIA ROMAE, *Mirabilia Romae adonde se trata de las yglesias, reliquias, stationes desta santa ciudad a sy dentro como fuera de sos muros, con el catalogo dellos sumes pontifices, emperadores, y de otros principes [...]*, Roma, Juan Osmarino Giliotto, 1575.

Descrizione fisica: in-12, 96 c.

Fonti: EDIT16, DDAPA, TACBT, TATAR

Localizzazioni:

Biblioteca Hertziana - Roma

373.

MIRABILIA ROMAE, *Mirabilia Romae [...] Con la Antiguedades de Roma [...]*, En Roma, Por Iosepe de los Angeles. M.DLXXV [1575].

Descrizione fisica: in-12°, 160 c.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminari - Barcelona

374.

MIRABILIA ROMAE, *Las cosas marauillosas de la s. ciudad de Roma, adonde se veen el movimiento de las agujas, y las canales, por donde viene a Roma el agua felice [...]* Tambien se trata de las yglesias, con las estaciones [...], En Roma, por Hieronimo Francino, 1589 ([Roma], por Alexandro Gardano, y Francisco Coattini compañeros).

Descrizione fisica: in-8°, [8], 260 c.

Fonti: EDIT16, GUROM, MIMIR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca statale - Cremona

Biblioteca Ambrosiana - Milano

Biblioteca Hertziana - Roma

375.

MIRABILIA ROMAE, *Las cosas marauillosas dela sancta ciudad de Roma, donde se trata de las yglesias, reliquias, estaciones, indulgencias, y de los cuerpos sanctos, y el modo de ganar las indulgencias [...]*, En Roma, por Tito y Pablo Dianos, 1589.

Descrizione fisica: in-8°, 143, [1] p.; ill.

Fonti: EDIT16, BMSTC, DDAPA, GUROM, MIMIR, TACBT, TATAR

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Hertziana - Roma

376.

MIRANDA, Bartolomé de, *Oratio habita coram s.d.n. Sixto V p.m. dominica prima aduentus, ab admodum r.p.f. Bartholomaeo de Miranda, magistro in sacra theologia, ac totius ordinis Praedicatorum procuratore, & vicario generali. Quam r.p.f. Ioannes Bru*

prouinciae Aragoniae procurator, precibus amicorum adductus, & propriae deuotionis causa in lucem edere curauit, Romae, apud Dominicum Basam, 1587.

Descrizione fisica: in-4°, 7, [1] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca civica Berio - Genova
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica Aprosiana - Ventimiglia

377.

MOHEDANO DE SAAVEDRA, Juan, *Decisiones Rotae Romanae, A R. P. D: Ioanne Mohedano olim eiusdem Rotae Auditore integerrimo, & Rauellen. Episcopo religiosissimo, collectae. Hac nouissima editione ab erroribus, quibus, & quae circumferuntur manuscripta exemplaria, & prior edito, scatebant, emendatae; sub Titulis iuxta ordinem Decretalium redactae, cum Epithomatibus, & Summarijs, Varis etiam Indicibus, in studiosorum gratiam, ab Acharisio Squarcionio I. V. D. Tossinianen. Compilatis, exornatae. Cvm Privilegio Pontificio. Permissv Superiorvm, Romae, Apud Paulum Bladum Impressorem Cameralem. M.D.XCI [1591]. Impensis Marci Antonij Muretti Perusini Bibliopolae.*

Descrizione fisica: in-4°, [12], 280, [52] p.

Fonti: EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Luciano Benincasa - Ancona
 Biblioteca provinciale dei Frati minori dell'Emilia. Sezione Biblioteca dell'Osservanza - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Centro servizi bibliotecari di giurisprudenza Paolo Emilio Bensa dell'Università degli studi di Genova - Genova
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca statale Isontina - Gorizia
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca diocesana Beata Lucia Broccadelli - Narni
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca dei Cappuccini Adeodato Turchi - Parma
 Biblioteca dell'Archivio di Stato di Perugia - Perugia
 Biblioteca Cathariniana - Pisa
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca comunale - San Gimignano
 Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
 Biblioteca comunale Antonelliana - Senigallia
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Giovardiana - Veroli

378.

MONTOYA, Juan de, *Letra pastoral de Mons^{or} Ill^{mo} y R^{mo} el Cardenal Borromeo, Arçobispo de Milan, escripta a sy pveblo. En laqual largamente se declara que cosa sea el Año Santo del Iubileo, la Indulgencia que se gana, y que preparacioni se ha de hazer para conseguirlo con vtilidad, y prouecho espiritual. Traduzida de Italiano, en Romance Castellano, por Io. de Montoya Cantabro*, En Roma, por Nicolas Mucio 1599. Con Licencia de los Superiores.

Descrizione fisica: in-8°, 28 p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

379.

MONTOYA, Juan de, *Dialogo hecho en gloria, alabanza y memoria de la S. C. C. M. del Emperador Carlos Quinto [...]*, Roma, por Nicolas de Mucio, 1599.

Descrizione fisica: in-8°.

Fonti: TyG

Localizzazioni: -

380.

MORAIS, Sebastião, *Vida y muerte dela sereniss. princessa de Parma y Plasencia*, En Roma, en casa de los herederos de Antonio Blado stampadores Camerales, 1580.

Descrizione fisica: in-16°, 91, [5] p.

Fonti: EDIT16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma

381.

MORALES, Cristóbal, *Cristophori Moralis Hyspalensis Missarum liber primus*, Romae, (Impressum Rome, per Valerium Doricum et Ludouicum fratres, 1544).

Descrizione fisica: in-fol., [1], CLI c.

Fonti: EDIT 16, MOURU, TyG, VAMON

Localizzazioni:

Archivio e biblioteca capitolari del Duomo - Arezzo

Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara

Biblioteca e Archivio della veneranda fabbrica del Duomo - Milano

Biblioteca del Conservatorio statale di musica Giuseppe Verdi - Milano

Biblioteca capitolare e archivio - Modena

Biblioteca dell'Archivio storico diocesano - Novara

Biblioteca dell'Opera del Duomo di Orvieto - Orvieto

Biblioteca Casanatense - Roma

Archivio del Duomo e Biblioteca Piccolomini - Siena

Archivio Capitolare del Duomo di S. Lorenzo - Spoleto

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Archivio musicale della Basilica di S. Giovanni in Laterano - Stato città del Vaticano

Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino

Biblioteca civica - Verona

382.

MORALES, Cristóbal, *Christophori Moralis Hyspalensis missarum liber secundus*, Impressum Rome per Ualerium Doricum et Ludovicum fratres anno salutis MDXLIII [1544]. Cum gratia & privilegio.

Descrizione fisica: in-fol., CXXXVIII c.

Fonti: BAROM, VAMON, EDIT 16

Localizzazioni:

Museo Internazionale e Biblioteca della Musica - Bologna

Archivio - Biblioteca capitolare - Faenza

Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia

Biblioteca Casanatense - Roma

Archivio Capitolare del Duomo di S. Lorenzo - Spoleto

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Archivio musicale della Basilica di S. Giovanni in Laterano - Stato città del Vaticano

383.

MORENO, Cristóbal, *Vita, et fatti maravigliosi del Beato Servo di Dio F. Pietro Nicolo Fattore del Serafico Ordine di S. Francesco della Regolare Osseuanza della prouincia di Valenza. Composto per il Molto Reuer. P. F. Christofano Moreno del medesimo Ordine, Prouinciale della detta Prouincia. Et tradotto della lingua Spagnuola nella Italiana*, In Roma, Appresso Iacomo Tornieri, MDCX [1590]. Con Priuilegio, Et Licenza de' Superiori, (In Roma Appresso Iacomo Ruffinelli M.D.LXXXX [1590].

Descrizione fisica: in-8°, [16], 270, [2] p.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca provinciale dei frati minori francescani - Firenze

Biblioteca universitaria - Genova

Biblioteca della Casa della Missione - Genova

Biblioteca nazionale Braidense - Milano

Biblioteca Estense Universitaria - Modena

Biblioteca comunale Paroniana - Rieti

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca Vallicelliana - Roma

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca provinciale - Salerno

Biblioteca comunale - Terni

Biblioteca comunale - Treviso

Biblioteca civica - Verona

384.

MUCANZIO, Giovanni Paolo, *Relatione dell'entrata solenne fatta in Ferrara a di 13 di Novembre 1598. Per la Sereniss. D. Margarita d'Avstria Regina di Spagna: Et del Concistoro publico con tutti preparamenti fatti dalla Santità di N. S. Clemente Papa VIII per tal'effetto. Con minuto raguaglio della Messa Pontificale cantata da S. Beatitudine, & delle ceremonie delli sponsaliti fatti nella Chiesa Cathedrale di detta Città, Domenica allì 15. del medesimo con la cerimonia della Rosa, che S. S. finità [sic] la messa donò alla Regina. Descritta da Gio. Paolo Mocante, vno de Maestri di ceremonie della Capella di S. Beatitudine*, Ad istanza di Ottaviano Gabrielli, Yn

Roma, Appresso Nicolò Mutij. M.D.XCVIII [1598], (In Roma, appresso Nicolò Mutij, 1598).

Descrizione fisica: in-4°, [12] c.

Fonti: EDIT16, BTBAS

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

385. MUCANZIO, Giovanni Paolo, *Relacion de la solene entrada hecha en Ferrara a los 13. dias de nouiembre MDXCVIII [1598] por la serenissima s. doña Margarita de Austria reyna de España [...]*, En Roma, impressa por Nicolas Mucio, 1598.

Descrizione fisica: in-4°, [12] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario vescovile - Foligno
 Biblioteca Angelica - Roma

386.

MUCANZIO, Giovanni Paolo, *Relatione della solennissima intrata fatta in Ferrara. Dal serenissimo duca di Parma il di 29. di giugno. 1598. Scritta da Gio. Paulo Muccante mastro di cerimonie*, In Roma, appresso li stampatori camerari, 1598.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

387.

MUÑOZ, Andrés, *Eremi Camaldulensis descriptio. Authore Andrea Mugnotio Conchense Hispano*, Romae, Apud Julium Accoltum, 1570.

Descrizione fisica: in-4°, 23, [1] c.; ill.

Fonti: EDIT 16, LAIT, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca del Monastero benedettino Santa Caterina di Alessandria. Fondo Cappuccini - Cittaducale
 Biblioteca Moreniana - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca Ambrosiana - Milano
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca comunale Rilliana - Poppi
 Biblioteca del Monastero di Camaldoli - Poppi
 Istituto culturale e di documentazione Lazzerini - Prato
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca comunale - Treviso

388.

NADAL, Jerónimo, *Meditationi sopra li Evangelii che tvtto l'anno si leggono nella Messa, & principali misterii della vita, & passione di Nostro Signore. Composte dal R. P. Agostino Vivaldi della Compagnia di Giesv. Respondenti alle imagini del Padre Girolamo Natale della medesima Compagnia*, In Roma, Appresso Luigi Zannetti, M.D.XCIX [1599]. Con Licenza de' Sveriori.

Descrizione fisica: in-fol., [6], 153, [1] c., 153 c. di tav. ill

Fonti: ADCAM, EDIT 16, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Convento S. Bartolomeo - Bergamo
Biblioteca e archivio storico arcivescovile - Capua
Biblioteca dell'Istituto filosofico Aloisianum - Gallarate
Biblioteca civica glemonese don Valentino Baldissera - Gemona del Friuli
Biblioteca del Centro di studi francescani per la Liguria - Genova
Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
Biblioteca diocesana - Ivrea
Biblioteca Ambrosiana - Milano
Biblioteca francescano-cappuccina provinciale - Milano
Biblioteca comunale Luigi Fumi - Orvieto
Biblioteca provinciale dei cappuccini - Palermo
Biblioteca provinciale dei frati minori Cappuccini (in deposito presso la Biblioteca provinciale dei frati minori Cappuccini di Bologna) - Reggio Emilia
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca del Teresianum - Roma
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca di archeologia e storia dell'arte - Roma
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Rosminiana - Rovereto
Biblioteca comunale Antonelliana - Senigallia
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca Reale - Torino
Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena
Biblioteca Fardelliana - Trapani
Fondazione Biblioteca S. Bernardino - Trento
Biblioteca civica A. Hortis - Trieste
Biblioteca del Seminario arcivescovile di Milano - Venegono Inferiore
Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

389.

NAVARRO, Juan, *Joannis Navarri Hispalen. psalmi, hymni ac Magnificat totius anni secundum ritum Sanctae Romanae Ecclesiae quatuor, quinque ac sex vocibus concinendi. Necnon beatae semperque Virg. Dei Genitricis Mariae diversorum temporum antiphonae in fine horarum dicendae*, Roma, Giacomo Tornieri, ed. Francesco Coattino, 1590.

Descrizione fisica: in-fol., [2], 177 c.

Fonti: EDIT 16, VAMON

Localizzazioni:

Museo Internazionale e Biblioteca della Musica - Bologna
Biblioteca musicale governativa del Conservatorio di musica S. Cecilia - Roma

390.

NUOVO, *Nuouo auiso del piu horrendo, et miserabil diluuio, che sia in memoria d'huomo occorso; auuenuto a li XXV di settembre MDLVII [1557] in Sicilia, & particolarmente ne la città di Palermo*, [Roma], si vendeno alla chiauicha di S. Lucia, [1557].

Descrizione fisica: in-4°, [2] c.

Fonti: BAROM, BTBAS, EDIT 16, GIROM

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca Casanatense - Roma

391.

OCHOA, Juan de, *Omnes primariae conclsiones omnium et singulorum articulorum, partium Divi Thomae Additionumque quibus titulis quaerentibus respondetur, in carmen redactae, quo facilius memoriae mandare possunt. Auctore R. P. F. Ioanna Ochoa Dominicanani instituti ac Sacrae Theologiae Professore*, Romae, Apud Antonium Bladum Impressorem Cameralem, M.D.LXV [1565].

Descrizione fisica: in-8°, 102, [2] c.

Fonti: EDIT 16, TyG, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
Biblioteca Bandiniana - Fiesole
Biblioteca comunale - Assisi
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca del Teresianum - Roma

392.

ORDINATIONE, *Ordinatione et editto provisionale, fatto per sua maesta catolica sopra la pacificatione delli tumulti della citta d'Anuersa, circa il fatto della religione, e quello che ne dipende. Fatto publicare nella detta citta per l'illustrissima signora Margarita duchessa di Parma, e Piacenza regente, e gouernatrice di quel paese a di XXVIII di maggio MDLXVII [1567]*, Roma, appresso Giulio Accolto, 1567.

Descrizione fisica: in-8°, [9] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16, GIROM

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma

393.

ORDINE, *L'ordine che ha tenuto l'armata della Santa Lega, cominciando dal di che si parti da Messina, con li nomi di tutte le galere, et di tutti li capitani di esse. Aggiuntai ancora la relatione, che ha fatta a sua beatitudine il signor don Lope Fighuerola nel passar per Roma, portando lo stendardo della reale del Turco, a sua maestà cattolica in Spagna*, In Roma, per li heredi di Antonio Blado, stampatori camerale, [1571].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16, GIROM, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma

394.

ORTEGA, Juan de, *Summa de arithmetica, geometria practica utilissima, ordinata per Iohane de Ortega spagnolo palentino*, (Impresso in Roma per Mastro Stephano Guilleri de Lorena anno del nostro Signore 1515 adì 10 de Nouembre Regnante Leone Papa decimo in suo Anno tertio).

Descrizione fisica: in-fol., 116 c.; ill.

Fonti: BAGUI, BAROM, BCOLS, BIJES, BMSTC, EDIT 16, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica Berio - Genova
Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca comunale - Terni

395.

ORTIZ, Diego, *Trattado de glosas sobre clausulas y otros generos de puntos en la música de violones. Nuevamente puesto en luz*, Roma, por Valerio Dorico y Luis su hermano, a X de Dezemb. 1553.

Descrizione fisica: in-4° obl.

Fonti: BAROM, EDIT 16, FEBI, TyG

Localizzazioni: -

396.

ORTIZ, Diego, *El primo libro di Diego Ortiz tolletano nel qual si tratta delle glosse sopra le cadenze ed altre sorte di punti*, Roma, Valerio e Luigi Dorico, 1553.

Descrizione fisica: in-fol., 61, [1] c.

Fonti: BAROM, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Museo Internazionale e Biblioteca della Musica - Bologna

397.

OSUNA, Francisco de, *Partis meridionalis. Sermonvm F. Francisci ab Ossuna Bethici ex Ordine Minorum in Evangelia Dominicalia totius anni. Tomus I. Ad Illvstrissimvm et Reverendissimvm S. R. E. Cardinalem Constantivm Sarnanvm*, Romae, Apud Dominicum Basam, M.D.XC [1590].

Descrizione fisica: 2 v., in-8°

Fonti: EDIT16

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario vescovile - Tortona
Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila
Biblioteca S. Maria delle Grazie - Avellino
Biblioteca dell'Abbazia di Novacella - Varna
Biblioteca universitaria - Cagliari
Biblioteca del Convento francescano - Dongo
Biblioteca statale - Cremona
Biblioteca comunale - Enna
Biblioteca comunale Malatestiana - Cesena
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca universitaria - Genova
Biblioteca statale - Lucca

Biblioteca comunale - Sarnano
 Biblioteca regionale di Messina - Messina
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca provinciale Laurenziana - Napoli
 Biblioteca Seminario vescovile S. Gaudenzio - Novara
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca comunale - Montefalco
 Biblioteca del Seminario vescovile - Fidenza
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca del Capitolo della Cattedrale - Reggio Emilia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca dei padri Cappuccini - Bassano del Grappa
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

398.

PALEOTTI, Gabriele, *Libro del bene della vecchiezza composto dall'illustriss. et reuerendiss. sig. card. Paleotto. Nuouamente tradotto di latino in volgare, da maestro. f. Pietro da Piombino Agostiniano*. La corona de' vecchi è la dottrina grande, et l'esperienza, et la lor gloria è il timor di Dio. Eccl. 25, In Roma, per Giouanni Martinelli, nella stamperia di Luigi Zanetti, 1597.

Descrizione fisica: in-8°, [62], 421, [3] p.; ill.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca provinciale dei Frati minori dell'Emilia. Sezione Biblioteca dell'Osservanza - Bologna
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca provinciale dei padri Cappuccini - Trento
 Biblioteca Querini Stampalia - Venezia

399.

PALEOTTI, Gabriele, *Libro del bene della vecchiezza composto dall' illustriss. et reuerendiss. sig. card. Paleotto. Nuouamente tradotto di latino in volgare, da m. f. Pietro da Piombino agostiniano*. La corona de' vecchi è la dottrina grande, et l'esperienza, et la lor gloria è il timor di Dio. Eccl. 25, In Roma, appresso Luigi Zannetti, a istanza di Giouanni Martinelli libraro, 1597 (In Roma, appresso Luigi Zannetti, 1597).

Descrizione fisica: in-8°, [64], 421, [3] p.; ill.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca Maldotti - Guastalla
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca civica - Padova
 Biblioteca Palatina - Parma

Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca del Capitolo della Cattedrale - Reggio Emilia
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca comunale - Trento
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

400.

PARTITA, *La partita da Barcellona dello illustrissimo principe & signore, el signore infante figliuolo dello imperatore, con li particolari del suo viaggio & la sua gionta, & entrata in Genoua, con li gran triumpho & feste celebrate per li signori genouesi, & il numero delli soldati che conduce con seco, & similmente le strane forme de animali portati nuouamente da le Indie, nella corte felice de la sua alteza*, [1548], (In Roma, per m. Gyeronima de Cartolari perosina, adi 20 di decembre).

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BACAR, BAROM, BTBAS, EDIT 16, GIROM, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma

401.

PAS, Ángel del, *Breve trattato dell'oratione Giacvlatoria. Composto dal molto R. P. F. Angelo del Pas, de Perpignano dell'ordine de Minori di S. Francesco*, In Roma, Appresso li Stampatori Camerali, 1595.

Descrizione fisica: in-8°, 20 c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale - Città della Pieve
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Farfa - Fara Sabina
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca centrale dei frati minori cappuccini - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena

402.

PAS, Ángel del, *Breve trattato della Preparatione del Santissimo Sacramento dell'Altare: Composto dal molto R. P. F. Angelo del Pas, da Perpignano, dell'Ordine de' Minori di S. Francesco: Ad instantia della Signora Antonina la Roccha Gentildonna Messenese, l'anno 1586. Et hora stampato ad instantia delle Reuerende Madri Abbadessa & Monache di S. Bernardo in Santa Susanna*, In Roma, Presso a Guglielmo Facciotti, 1595. Con Licenza de' Superiori.

Descrizione fisica: in-8°, 144 p.

Fonti: CEFAC, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale - Città della Pieve
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Farfa - Fara Sabina
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca centrale dei frati minori cappuccini - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena

403.

PAS, Ángel del, *Breve Trattato del Conoscere et amar'Iddio. Composto dal molto R. P. F. Angelos del Pas, da Perpignano, dell'ordine de' Minori di S. Francesco. Ad instanti dell'Illustrissima Signora Claudia Rangona l'anno 1586. Et hora Stampato ad instantia delle reuerende Madri Abbadessa, et Monache di S. Bernardo dell'ordine Cisterciense in Santa Svsanna di Roma.* Con licenza de' svperiori, In Roma, appresso li Stampatori Camerali, 1596, (In Roma, Appresso i Stampatori Camerali, M.D.XCV [1595]).

Descrizione fisica: in-8°, [8], 150 p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale - Città della Pieve
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Farfa - Fara Sabina
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca centrale dei frati minori cappuccini - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Casamari - Veroli

404.

PAS, Ángel del, *Expositionis in Symbolvm Apostolorvm Tomus Primus. Avctore F. Angelo del Pas Perpignanensi Ordinis Fratrvm Minorvm sancti Francisci. Cum Privilegio,* Romae, Ex Typographia Vaticana, M.D.XCVI [1596]. Svperiorvm Permissv.

Descrizione fisica: in-fol., [8], 792, [59] p.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca dello Studio teologico di S. Francesco - Fiesole
 Biblioteca provinciale dei Cappuccini - Firenze
 Biblioteca diocesana Cardinal Cesare Baronio - Sora
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma.

405.

PAU, Jeroni, *Prouinciale omnium ecclesiarum exemplatum a libro cancellarie apostolice,* (Impressa Rome, per Iohannem de Besicken, 1503).

Descrizione fisica: in-4°, CXXVII, [1] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Padova
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca nazionale centrale - Roma

406.

PAU, Jeroni, *Prouinciale omnium ecclesiarum cathedralium uniuersi orbis: cum practica stilo & formis Cancellarie Apostolice iuxta morem Ro. Cu. per litteras alphabeti descriptorum*, (Rome, impressit Marcellus Silber alias Franck, 1514 die X mensis Nouembris).

Descrizione fisica: in-4°, CXVIII c.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
Biblioteca nazionale Braidense - Milano
Biblioteca Oliveriana - Pesaro
Biblioteca comunale Lancia di Brolo - Polizzi Generosa
Biblioteca Lancisiana - Roma
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca civica Guarneriana - San Daniele del Friuli
Biblioteca del Seminario vescovile - Vicenza

407.

PAU, Jeroni, *Provinciale Omnium Ecclesiarum Cathedralium vniuersi orbis, Cum Practica, stylo, & formis Cancellariae Apostolicae iuxta morem Romanae Curiae per literas Alphabeti descriptarum. Nuper a Libro Cancellariae Apostolicae excerptum. Omnibus in Rom. Cu. versantibus vtilem, & necessarium*, Romae in Vico Peregrini, M.D.XLIII [1543], (Romae In Vico Peregrini apud Vxorem Balthasarum Cartularii. Anno Domini M.D.XXXXIII [1543] Mense Augusto).

Descrizione fisica: in-4°, [12], 78 [i.e.76] c.

Fonti: BACAR, BAROM, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca statale - Cremona
Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario vescovile - Foligno
Biblioteca Estense Universitaria - Modena
Biblioteca del Seminario vescovile - Mondovì
Biblioteca Oliveriana - Pesaro
Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca del Senato della Repubblica Giovanni Spadolini - Roma
Fondazione Biblioteca S. Bernardino - Trento

408.

PAU, Jeroni, *Prouinciale omnium Ecclesiarum Cathedralium vniuersi orbis, cum practico, stylo & formis Cancellariae apostolicae iuxta morem Romanae Curiae per*

lietras alphabeti descriptarum [...], Romae, in vico Peregrini, 1544 ([Roma], apud vxorem Balthasarum Cartularii, 1544 mense Augusto).

Descrizione fisica: in-4°, [12], 78 [i.e. 76] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Lancisiana - Roma

409.

PAU, Jeroni, *Practica cancellariae*, in REBUFFI, Pierre, *Praxis beneficiorum D. Petri Rebuffi Montispessulani* [...] *his etiam adiecta est practica cancellariae apostolicae D. Hieronymi Pauli Barchinensis cum indice locupletissimo*, Romae, apud Hieronymum Franzinum, excudebat Gulielmus Facciottus, 1595 (1594).

Descrizione fisica: in-4°, [60], 662, [2] p.

Fonti: EDIT 16, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Genova

Biblioteca della Fondazione Ettore Pomarici Santomasi - Gravina di Puglia

Biblioteca regionale universitaria - Messina

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca comunale degli Intronati - Siena

Biblioteca provinciale dei padri Cappuccini - Trento

410.

PAU, Jeroni, *Practica cancellariae*, in REBUFFI, Pierre, *Praxis beneficiorum D. Petri Rebuffi Montispessulani* [...] *His etiam adiecta est practica Cancellariae apost. d. Hieronymi Pauli Barchin. Cum indice locupletissimo*, Romae, apud Marcum Antonium Morettum, excudebat Gulielmus Facciottus, 1595.

Descrizione fisica: in-4°, [56], 662, [2] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca comunale Tommaso Fazello - Sciacca

411.

PEDROSA, Juan de, *Responsio ad doctissimas et prvdentissimas sacrosanctae Congr. sacrorvm ritvum oppositiones, Contra processvm fulminatvm super martyrio ducentorum [sic] Monachorum, qui in perse[cu]tione Arabica, apud Caradignam passi sunt. Per F. Io. de Pedrosa Procuratorem Generalem Congregationis Sancti Benedicti Hispaniarum*. Sapienciam sanctorum narrent pupuli et laudem eorum nunciet ecclesia, Eccl. 44., (Romae, Ex Typographia Bartholomaei Bonfandini, 1594).

Descrizione fisica: in-8°, 44 pp.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni

Biblioteca universitaria - Padova

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

412.

PEÑA, Francisco, (ed.), EYMERICH, Nicolás, *Directorivm Inquisitorvm. R. P. F. Nicolai Eymerici Ord. Praed. & Theol. Mag. Inquisitoris haereticae prauitatis in Regnis Regis Aragonum. Denno ex collatione plurimv exemplarivm emendatum, & accessione multarum literarum Apostolicarum, officio Sanctae Inquisitionis deservientium, locupletatum, Cum scholiis seu annotationibus eruditissimis D. Francisci Pegñae Hispani, S. Theologiae & Iuris Utriusque Doctoris. Accessit rerum & verborum multiplex & copiosissimus Index, Cum priuilegio, & superiorum approbatione*, Romae, In Aedibus Pop. Rom., MDLXXVIII [1578].

Descrizione fisica: in-fol., 2 pt.

Fonti: BSMTC, BNF, EDIT 16, GVSPR, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca S. Giovanni del Palco - Taurano
 Biblioteca del Palazzo vescovile - Avellino
 Archivio biblioteca museo civico. ABMC - Altamura
 Biblioteca capitolare Finia - Gravina di Puglia
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale De Pace-Lombardi - Oria
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca del Seminario vescovile - Como
 Biblioteca Bandiniana - Fiesole
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca provinciale Nicola Bernardini - Lecce
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca Ambrosiana - Milano
 Biblioteca della Società storica lombarda - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca universitaria - Napoli
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca del Seminario arcivescovile - Oristano
 Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico Aloisianum - Padova
 Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca diocesana - Todi
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca del Collegio Ghislieri - Pavia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca comunale Gaetano Baccari - Lendinara
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca nazionale universitaria - Torino
 Biblioteca diocesana Beata Lucia Broccadelli - Narni
 Biblioteca civica - Verona

413.

PEÑA, Francisco, *Elegans ac vtilis tractatvs de Haeresi. Editvs per praeclarvm et famosissimvm Ivr. Vtr. Doc. D. Ambrosivm de Vignate, militemqve strenvum. Nvnc primvm in lvcem editvs cum commentarijs Francisci Pegñae Sacrae Theologiae, & Iuris Vtriusque Doctoris. Adiecta svnt praeterea Joannis lopez de Palaios Ruuios allegatio in materia haeresis: Et Pavli Ghirlandi tractatvs de haeticis & erorum poenis, cum notis eiusdem Pegña. Cum Licentia Superiorum*, Romae, Ex Typographia Georgii Ferrarii, [1581], (Romae, apud Vincentium Accoltum, MDLXXXI [1581]).

Descrizione fisica: in-4°, [4], 140, [20] c.

Fonti: ADCAM, BMSTC, CAINQ,
EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
Biblioteca del Seminario vescovile - Asti
Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
Biblioteca statale - Cremona
Biblioteca regionale universitaria - Catania
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca della Società economica - Chiavari
Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico Aloisianum - Padova
Biblioteca comunale Augusta - Perugia
Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
Biblioteca del Capitolo della Cattedrale - Reggio Emilia
Biblioteca del Seminario urbano - Reggio Emilia
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca comunale - Montepulciano
Biblioteca civica Bruno Emmert - Arco

414.

PEÑA, Francisco, *Lucerna Inquisitorvm haereticae pravitatis R. P. F. Bernardi Comensis Ordinis Praedicatorum: Et eiusdem Tractatus De strigibus Cum annotationibus Francisci Pegñae Sacrae theologiae & iuris vtriusque doctoris. Additi sunt in hac impressione dvo Tractatus Ioanis Gersoni, vnus de Protestatione circa materiam fidei, alter de Signis pertinaciae haereticae prauitatis*, Romae, cum licentia superiorvm, Ex Officina Bartholomaei Grassi, M.D.LXXXIV [1584]), (Romae, Excudebat Vincentius Accoltus, M.D.LXXXVIII [1584]).

Descrizione fisica: in-4°, [8], 184, [28] p.; ill.

Fonti: ADCAM, CAMAG, EDIT 16, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica - Tortona
Biblioteca del Convento della Verna - Chiusi della Verna
Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
Biblioteca del Clero di S. Alessandro in Colonna (depositata presso Bibl. mons. G.M. Radini Tedeschi) - Bergamo
Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
Biblioteca universitaria - Cagliari
Biblioteche riunite Civica e A. Ursino Recupero - Catania
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca Antoniana - Padova
Biblioteca comunale Malatestiana - Cesena
Biblioteca comunale Ariosteia - Ferrara
Biblioteca del Seminario arcivescovile maggiore - Firenze
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
Biblioteca statale - Lucca

Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
 Biblioteca comunale centrale - Milano
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca dell'Istituto di diritto internazionale della Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Milano - Milano
 Biblioteca del Dipartimento di diritto privato e storia del diritto dell'Università degli studi di Milano - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Carlo Negroni - Novara
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico Aloisianum - Padova
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Biblioteca Cathariniana - Pisa
 Biblioteca civica Benedetto Passionei - Fossombrone
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca comunale Antonio Baldini - Santarcangelo di Romagna
 Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni
 Biblioteca civica Ubaldo Mazzini. Fondi antichi - La Spezia
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca del Seminario teologico - Trento
 Biblioteca del Museo nazionale del Risorgimento italiano - Torino
 Biblioteca della Fondazione Luigi Firpo. Centro di studi sul pensiero politico - Torino
 Biblioteca comunale - Terni
 Biblioteca agnesiana e diocesana - Vercelli
 Biblioteca civica - Verona

415.

PEÑA, Francisco, (ed.), EYMERICH, Nicolás, *Litterae Apostolicae Diversorum Romanorum Pontificum Pro officio Sanctissime Inquisitionis ab Innocen. III. Pont. Max. vsque ad haec tempora. Cvm Indice locvpletissimo* (scudo del papa inciso). Cum Priuilegio, & Superiorum approbatione. Romae, In Aedibus Populi Romani, MDLXXXVII [1585].

Descrizione fisica: in-fol., 2 pt.

Fonti: ADCAM, BMSTC, BNF, CAINQ, CHBEC, EDIT 16, GVSPR, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Giulio Gabrielli - Ascoli Piceno
 Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca S. Giacomo del Monastero benedettino - Pontida
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca Patriarcale S. Domenico - Bologna
 Biblioteca provinciale dei Frati minori dell'Emilia. Sezione Biblioteca dell'Osservanza - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca comunale - Como

Biblioteca dei Frati minori - Commenda di Rende
 Biblioteca comunale Gaetano Scovazzo - Aidone
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca del Seminario arcivescovile - Ferrara
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Pietro Siciliani - Galatina
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca comunale - Oristano
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca del Convento dei frati minori - Penne
 Biblioteca comunale - Foligno
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca civica Carlo Bonetta - Pavia
 Biblioteca comunale Carlo Venturini - Massa Lombarda
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca della Camera dei deputati - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca comunale Don L. Milani - Verucchio
 Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Fondazione Biblioteca S. Bernardino - Trento
 Biblioteca della Fondazione Luigi Firpo. Centro di studi sul pensiero politico - Torino
 Biblioteca civica - Verona

416.

PEÑA, Francisco, (ed.), EYMERICH, Nicolás, *Directorivm Inqvisitorvm. F. Nicolai Eymerici Ordinis Praed. Cvm Commentariis Francisci Pegñae Sacrae Theologiae ac Juris vtriusque Doctoris. In hac postrema editione itervm emendatvm & auctum, & multis litteris Apostolicis locupletatum. Ad S. D. N. Gregorivm XIII. Pont. Max. Accessit Haeresvm, Rervm et Verborvm Multiplex, & copiosissimus Index. Cvm privilegio, et superiorvm approbatione*, Romae, In Aedibus Popvli Romani Apud Georgium Ferrarium, MDLXXXVII [1587].

Descrizione fisica: in-fol., 2 pt.

Fonti: BNF, CAINQ, GVSPR, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario vescovile - Alessandria
 Biblioteca del Seminario vescovile - Casale Monferrato
 Biblioteca civica Giovanni Canna - Casale Monferrato
 Biblioteca diocesana - Ancona
 Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
 Biblioteca del Convento della Verna - Chiusi della Verna
 Biblioteca pubblica statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine - Mercogliano
 Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi - Bari
 Biblioteca Pio XI del Seminario arcivescovile - Benevento
 Biblioteca comunale - Imola

Biblioteca civica Queriniana - Brescia
 Biblioteca della Parrocchia di S. Maria Nascente - Edolo
 Biblioteca provinciale dei frati minori cappuccini di Sardegna - Cagliari
 Biblioteca della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico per le provincie di Cagliari e Oristano - Cagliari
 Biblioteca e archivio storico arcivescovile - Capua
 Biblioteca civica - Cuneo
 Biblioteca del Seminario vescovile - Mondovì
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Zelantea - Acireale
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara
 Biblioteca Giovardiana - Veroli
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
 Biblioteca comunale centrale - Milano
 Biblioteca della Società storica lombarda - Milano
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca dell'Archivio vescovile - Tricarico
 Biblioteca Seminario vescovile S. Gaudenzio - Novara
 Biblioteca comunale - Palermo
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca civica - Padova
 Biblioteca provinciale Gabriele D'Annunzio - Pescara
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca comunale - San Miniato
 Biblioteca civica - Pordenone
 Biblioteca del Seminario vescovile - Fidenza
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca comunale Classense - Ravenna
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca vescovile - Teramo
 Biblioteca civica centrale - Torino
 Biblioteca comunale Luigi Fumi - Orvieto
 Biblioteca del Centro internazionale di studi rosminiani - Stresa
 Biblioteca civica - Verona
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

417.

PEÑA, Francisco, *Di S. Diego de S. Nicolo del Puerto, o de Alcalà di Henares, Dell'Ordine di S. Franc. dell'Osservanza, Canonizatione, da Sixto V. à 2 luglio; Brevemente descritta dal D. Franc. Pegna. Relatione, del Cardinale M. Antonio Colonna, à 20 Giugno: Oratione, di Pompeo Arigone, Auuocato consistoriale et del Re Catholico, à 25. Giugno; Risposta, di Antonio Boccapadule, Secretario di S. Santità. M.D.LXXXVIII [1588]*, In Roma, per Francesco Zannetti, 1588. Con priuilegio, e licentia de' Superiori.

Descrizione fisica: in-8°, 36, 28, [4] p.

Fonti: EDIT16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca nazionale centrale - Roma

418.

PEÑA, Francisco, *De Vita Miracvlis et Actis Canonizationis Sancti Didaci. Libri tres. A Francisco Pegna Sacri Palatii Apostolici Auditori descripti. Ad Philippvm II. Hispaniarum Regem Catholicum*, Romae, In Aedibus Populi Romani, MDLXXXIX [1589]. Apvd Georgivm Ferrarivm. Svperiorvm Permissv, (Romae, In Aedibvs Popvli Romani. Apvd Georgivm Ferrarivm, MDLXXXIX [1589]).

Descrizione fisica: in-4°, [8], 242 [i.e. 250, 2] p.; 1 ritr.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, GVSPR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario vescovile - Asti
Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
Biblioteca storico francescana e picena - Falconara Marittima
Biblioteca del Seminario arcivescovile maggiore - Firenze
Biblioteca provinciale dei frati minori francescani - Firenze
Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila
Biblioteca nazionale Braidense - Milano
Biblioteca universitaria - Napoli
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

419.

PEÑA, Francisco, *Responsio canonica Ad Scriptum nuper editum in causa Henrici Borboni, quo illius Fautores persuadere nituntur Episcopus in Francia jure illos absolvere potuisse ab Excommunicatione in casu Sedis Apostolicae reseruat. Franciscu Penia scribebat*, Svperiorvm Permissv, Romae apud Nicolaum Mutium M.D.XCV [1595].

Descrizione fisica: in-4°, [8], 90 p.

Fonti: EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Cagliari
Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

420.

PEÑA, Francisco, *Censvra in arrestvm parlamentale Cvriae Criminalis Parisiensi Pronunciatum die xxix. Decembris. an. 1594. contra Ioannem Castellum, & RR. Patres*

Societatis Iesv. Francisco Penia Auctore, Romae, Apud Nicolaum Mutium, M.D.XCV (1595).

Descrizione fisica: in-8°, [8], 83, [1] p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma

421.

PERERA, Benito, *Benedicti Pereri Societatis Iesv. De Communibus omnium rerum naturalium principijs & affectionibus, Libri Qvindicim. Qui plurimum conferunt, ad eos octo libros Aristotelis, qui de Physico auditu inscribuntur, intelligendos. Adiecti sunt huic operi, tres indices; vnus capitum singulorum librorum; Alter quaestionum; Tertius rerum*, Romae, Impensis Venturini Tramezini, Apud Franciscum Zanettum, & Bartholomaeum Tosium socios. Anno Domini M.D.LXXVI [1576], (Romae, apud Franciscum Zanettum, & Bartholomaeum Tosium socios, 1576).

Descrizione fisica: in-fol., [28], 512, [36] p.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, TITRA, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca città di Arezzo - Arezzo
Biblioteca Patriarcale S. Domenico - Bologna
Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
Biblioteca comunale Leonardo Centonze - Castelvetro
Biblioteca del Seminario vescovile - Crema
Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca comunale Pietro Siciliani - Galatina
Biblioteca civica Berio - Genova
Biblioteca universitaria - Genova
Biblioteca dell'Istituto Calasanzio - Genova
Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
Biblioteca provinciale Nicola Bernardini - Lecce
Biblioteca Innocenziana - Lecce
Biblioteca francescano-cappuccina provinciale - Milano
Biblioteca nazionale Braidense - Milano
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca comunale Giuseppe Tanfani - Ostra Vetere
Biblioteca Antoniana - Padova
Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico Aloisianum - Padova
Biblioteca universitaria - Padova
Biblioteca Dominicini - Perugia
Biblioteca Oliveriana - Pesaro
Biblioteca comunale Rilliana - Poppi
Biblioteca Medica "Pietro Giuseppe Corradini" Arcispedale Santa Maria Nuova Azienda Ospedaliera - Reggio Emilia
Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca comunale - Sarnano
 Biblioteca comunale - Sansepolcro
 Biblioteca comunale - Siracusa
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca capitolare - Verona
 Biblioteca civica - Verona

422.

PERERA, Benito, *Benedicti Pererii [...] De Communibus omnium rerum [...] Qui plurimum conferunt [...] Adiecti sunt huic operi [...] Omnia vero in hac quarta editione denuo diligentius recognita, & emendata. Cvm privilegio, et facultate superiorvm, Romae, Ex Typographia Iacobi Tornerij, & Bernardini Donangeli, M.D.LXXXV [1585], (Romae, excudebant Alexander Gardanus, et Franciscus Coattinus, M.D.LXXXV [1585]).*

Descrizione fisica: in-4°, [20], 548, [40] p.

Fonti: EDIT 16, MOURU, TyG, VEGIO

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Luciano Benincasa - Ancona
 Biblioteca francescana - Artena
 Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
 Biblioteca del Monastero benedettino Santa Caterina di Alessandria. Fondo Cappuccini - Cittaducale
 Biblioteca civica Benedetto Passionei - Fossombrone
 Biblioteca dell'Istituto filosofico Aloisianum - Gallarate
 Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca Ambrosiana - Milano
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca comunale - Montepulciano
 Biblioteca comunale Giuseppe Tanfani - Ostra Vetere
 Biblioteca francescana S. Maria di Loreto - Paduli
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca arcivescovile Giuseppe Capecelatro - Taranto
 Biblioteca comunale - Terni
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Casamari - Veroli
 Biblioteca Giovardiana - Veroli
 Biblioteca civica Ricottiana - Voghera

423.

PERERA, Benito, *Benedicti Pererii Valentini e Societate Iesv, Commentariorvm in Daniele Propheetam. Libri sexdecim. Adiecti sunt quatuor indices, vnus quaestionum; alter eorum quae pertinent ad doctrinam moralem, & vsum concionantium, tertius locorum sacrae scripturae; quartus generalis, & alphabeticus. Cvm Privilegio, et Facultate Superiorvm, Romae, In aedibus Popvli Romani. Apvd Georgivm Ferrarivm. M.D.LXXXVII [1587].*

Descrizione fisica: in-fol., [28], 495, [17] p.

Fonti: BMSTC, BPUL, EDIT 16, GVSPR, LAIT, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica Giovanni Canina - Casale Monferrato
 Biblioteca comunale Sabino Loffredo - Barletta
 Biblioteca del Seminario Vescovile - Molfetta
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale - Imola
 Fondazione Biblioteca Morcelli - Chiari
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca del Seminario vescovile - Mondovì
 Biblioteca del Seminario vescovile Santa Maria della Pace - Cremona
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca del Seminario arcivescovile - Ferrara
 Biblioteca provinciale dei cappuccini - Foggia
 Biblioteca del Seminario arcivescovile maggiore - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca civica Berio - Genova
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca provinciale dei Cappuccini liguri - Genova
 Biblioteca del Convento di S. Anna - Genova
 Biblioteca civica Aprosiana - Ventimiglia
 Biblioteca comunale Pietro Siciliani - Galatina
 Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca del Convento di S. Antonio - Afragola
 Biblioteca civica - Galliate
 Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico
 Aloisianum - Padova
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca comunale Federiciana - Fano
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca S. Alfonso - Pagani
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca comunale - Montepulciano
 Biblioteca Alagoniana - Siracusa
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca nazionale universitaria - Torino
 Biblioteca comunale Luigi Fumi - Orvieto
 Biblioteca del Seminario vescovile - Treviso
 Biblioteca Arcivescovile di Udine - Udine
 Biblioteca dell'Istituto filosofico Aloisianum - Gallarate
 Biblioteca del Seminario vescovile Barbarigo - Montefiascone
 Biblioteca archivio S. Francesco alla Rocca - Viterbo

424.

PERERA, Benito, *Benedicti Pererii Valentini e Societate Iesv Prior [-quartus] Tomvs Commentariorvm & Disputationum in Genesim: continens historiam Mosis ab exordio mundi vsque ad Noeticum diluuium, septem libris explanatam, Adiecti sunt quattor indices; vnus quaestionum; alter eorum quae pertinent ad doctrinam moralem, e vsu concionantium; tertius locorum sacrae Scripturae; quartus generalis & alphabeticus. Cvm privilegio, et facultate superiorvm*, Romae, In aedibus Popvli Romani. Apud Georgium Ferrarium Anno M.DXIC [1589].

Descrizione fisica: 4 vv., in-fol.

Fonti: BPUL, GVSPR, LAIT, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila
 Biblioteca del Convento della Verna - Chiusi della Verna
 Biblioteca pubblica statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine - Mercogliano
 Biblioteca provinciale dei Cappuccini di Puglia - Bari
 Biblioteca comunale Sabino Loffredo - Barletta
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca del Seminario vescovile Giovanni XXIII - Bergamo
 Biblioteca del Clero di S. Alessandro in Colonna (depositata presso Bibl. mons. G.M. Radini Tedeschi) - Bergamo
 Biblioteca universitaria - Bologna [manca vol. 2]
 Biblioteca comunale - Imola
 Biblioteca civica - Cuneo
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca del Seminario vescovile - Sarsina
 Biblioteca Padre Antonio Maria Fania da Rignano - San Marco in Lamis [posseduto vol. 1]
 Biblioteca comunale Renato Fucini - Empoli [mancano vol. 3, 4]
 Biblioteca Giovardiana - Veroli [posseduto vol. 1]
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Casamari - Veroli [posseduto vol. 2]
 Biblioteca diocesana Cardinal Cesare Baronio - Sora
 Biblioteca civica Berio - Genova
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca del Convento di S. Anna - Genova
 Biblioteca civica Aprosiana - Ventimiglia [posseduto vol. 1]
 Biblioteca Casa Madre - Chierici Regolari Somaschi - Somasca di Vercurago [posseduto vol. 2]
 Biblioteca comunale Achille Vergari - Nardò [posseduto vol. 3]
 Biblioteca comunale - Taviano [posseduto vol. 2]
 Biblioteca Innocenziana - Lecce
 Biblioteca regionale universitaria - Messina [posseduto vol. 3]
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera [posseduto vol. 1]
 Biblioteca Seminario vescovile S. Gaudenzio - Novara
 Biblioteca provinciale dei cappuccini - Palermo [mancano vol. 3, 4]
 Biblioteca del Monumento nazionale di S. Giustina - Padova
 Biblioteca universitaria - Padova [posseduto vol. 3]
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio [manca vol. 4]
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca comunale - San Miniato
 Biblioteca Roncioniana - Fondazione Eredità Marco Roncioni (ONLUS) - Prato
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro [posseduto vol.1]
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Farfa - Fara Sabina [mancano vol. 1, 2]
 Biblioteca francescana - Artena

Biblioteca comunale Alessandro Cialdi - Civitavecchia [manca vol. 2]
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma [mancano vol. 3, 4]
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca del Teresianum - Roma
 Biblioteca S. Alfonso - Pagani [posseduto vol. 1]
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni
 Biblioteca del Convento dei Cappuccini di S. Felice - Cava dei Tirreni [posseduto vol. 1]
 Biblioteca comunale - Montepulciano [mancano vol. 3, 4]
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena [mancano vol. 3, 4]
 Biblioteca Alagoniana - Siracusa [mancano vol. 3, 4]
 Biblioteca diocesana Beata Lucia Broccadelli - Narni
 Biblioteca del Seminario vescovile - Treviso
 Biblioteca Arcivescovile di Udine - Udine [manca vol. 4]
 Biblioteca comunale - Caprarola

425.

PERLA, *Perla preciosissima. Obra epiritual muy hutil y probechosa para qual quier fiel christiano recopilada por vn muy deuoto religioso*, Imprimida en Roma, por Vincentio Luchino, 1559, ([Roma], Imprimida en casa de Valerio Dorico, 1559).

Descrizione fisica: in-16°, [56] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

426.

PERPIÑÁ, Pedro Juan, *Petri Ioannis Perpiniani Sacerdotis Societatis Iesv. Orationes Qvingve*, Romae, Vincentius Luchinus Excudebat, M.D.LXV [1565].

Descrizione fisica: in-8°, 53 [i.e. 51], [1] c.

Fonti: EDIT16, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Fabriano
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca pubblica del Seminario teologico centrale - Gorizia
 Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca comunale Luigi Fumi - Orvieto

427.

PERPIÑÁ, Pedro Juan, *Petri Ioannis Perpiniani Valentini e Societate Iesv Orationes duodeuiginti. Addita sunt acta Legationis Iaponicae cum aliquot orationibus, quarum auctores [...]*, Romae, Apud Zannettum, & Ruffinellum, M.D.LXXXVII [1587], (Romae, Impensis Iacobi Tornerij, Apud Zannettum, & Ruffinellum. M.D.LXXXVII [1587]).

Descrizione fisica: in-8°, [24], 601, [7] p.

Fonti: EDIT16, SENAZ, SOBDB

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Fabriano

Fondazione Biblioteca Morcelli - Chiari
 Biblioteca diocesana Cardinal Cesare Baronio - Sora
 Biblioteca dell'Istituto Calasanzio - Genova
 Biblioteca dell'Archivio di Stato di Perugia - Perugia
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca dell'Opera pia del collegio Nazareno - Roma
 Biblioteca comunale - Siracusa
 Biblioteca civica Guarneriana - San Daniele del Friuli
 Biblioteca dell'Istituto filosofico Aloisianum - Gallarate

428.

PIGAFETTA, Filippo, *Discorso di Filippo Pigafetta sopra l'ordinanza dell'armata catholica*, In Roma, Appresso il Santi, & Comp. al Crocifisso: ad istanza di Nicolò Picoletti, [1588].

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.; ill.

Fonti: EDIT 16, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

429.

POLANCO, Juan, *Breve directorivm ad Confessarii ac Confitentis munus ritè obeundum concinnatum. Per M. Ioannem Polancum Theologum Societatis Iesv*, Romae, Apud Antonium Bladum, Impressorem Cameralem, M.D.LIII [1554].

Descrizione fisica: in-8°, 92, [4] c.

Fonti: EDIT 16, TyG, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Luciano Benincasa - Ancona
 Biblioteca provinciale dei frati minori cappuccini - Bologna
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Istituto filosofico Aloisianum - Gallarate
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

430.

POLANCO, Juan, *Breue directorium, ad confessarii, & confitentis munus rite obeundum concinnatum. Per m. Ioannem Polancum theologum Societatis Iesu. Et ab eodem multis in locis recognitum*, Romae, in Collegio Societatis Iesu, 1568.

Descrizione fisica: in-12°, 113, [3] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca dell'Archivio di Stato di Perugia - Perugia
 Biblioteca comunale - Urbania
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo

431.

POLANCO, Juan, *Decreta primae et secvndae Congreg. generalis Societatis Iesv. Et Canones secundae*, Romae, In Collegio Societatis Iesv, M.D.LXVIII [1568].

Descrizione fisica: in-8°, 162, [6] p.

Fonti: COSSS, EDIT 16, TyG, ULB

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza

Biblioteca Ambrosiana - Milano
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca civica - Padova
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca civica Pietro Acclavio - Taranto
 Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena

432.

POLANCO, Juan, *Breue directorium, ad confessarii, & confitentis munus rite obeundum concinnatum*, Romae, apud haeredes Doricorum, 1569.

Descrizione fisica: in-16°, 128 c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana – Roma

433.

POLANCO, Juan, *Indvlgentiae nonnullae, quas personae Societatis Iesv consequi possunt Virtute communicationis Priuilegiorum, & Gratiarum, quam habent cum alijs Religionibus & piis locis*, Romae, In Collegio Societatis Iesv, M.D.LXIX [1569].

Descrizione fisica: in-8°, 8 c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Ambrosiana - Milano

434.

POLANCO, Juan, *Methodvs ad eos adivvandos, Qvi morivntvr: Ex complvrivm Doctorum, ac piorum scriptis, diuturnoque; vsu, & observatione Collecta. Auctore R. P. Ioanne Polanco, Theologo Societatis Iesv. Cum facultate Superiorum*, Romae, Apud Victorium Aelianum M.D.LXXVII [1577].

Descrizione fisica: in-12°, 101, [1] c.

Fonti: ASROM, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi - Bari
 Biblioteca comunale - Città della Pieve
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca comunale Lorenzo Leonj - Todi

435.

POLANCO, Juan, *Breue directorium ad confessarii confitentis munus recte obeundum m. Ioanne Polanco [...] auctore. Item de frequenti vsu sanctissimi eucharistiae sacramenti libellus. Per Christophorum Madridium*, Romae, apud Iacobum Ruffinellum, 1585.

Descrizione fisica: in-12°, 144 c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia

Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma

436.

POLE, Reginald, *La partita del serenissimo principe con l'armata di Spagna, & l'arriuata sua in Inghilterra, & l'ordine tenuto dalla regina in riceuere sua altezza, et del lietissimo sponalatio, e matrimonio loro*, [Roma, s.n., 1554].

Descrizione fisica: in-4°, [6] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma

437.

POLE, Reginald, *Reginaldi Poli cardinalis Anglici legati Ad Carolum V Caesarem Augustum, et ad Henricum II Gallorum regem de pace. Iacobo Pholio interprete*, Romae, apud Antonium Bladum, 1555.

Descrizione fisica: in-4°, [14] c.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, LAIT, NUC, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Cagliari

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca comunale Rilliana - Poppi

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca Vallicelliana - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

438.

POLE, Reginald, *Discorso di Pace di mons. Reginaldo Polo cardinale legato a Carlo V imperatore, et Henrico II re di Francia*, [Roma, Antonio Blado, 1555].

Descrizione fisica: in-4°, [16] c.

Fonti: ADCAM, BMSTC, EDIT 16, NUC, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna

Biblioteca della collegiata S. Pietro Apostolo - Broni

Biblioteca Ambrosiana - Milano

Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

439.

PONCE DE LEÓN, Gonzalo, *Responsio ad Librum Leonharti Waramundi, Haeretici Caluiniani, in causa Coloniensi. Auctore D. Gonsalo Ponsce de Leon Hispalensi. Superiorvm Permissv*, Romae, Apud Franciscum Zannettum, MDLXXXV [1585].

Descrizione fisica: in-4°, [20], 184, [4] p.

Fonti: EDIT 16, LAIT, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna

Biblioteca Patriarcale S. Domenico - Bologna

Biblioteca universitaria - Cagliari

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca della Società economica - Chiavari
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico Aloisianum - Padova
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma

440.

PONCE DE LEÓN, Gonzalo, *D. Consali Ponce de Leon Hispalensis Familiaris quaedam epistola e Roma in Hispaniam missa, in qua quid actum sit die XXIX. Aprilis, VII Maij & XVII Septembris in traslatione Obelisci breuiter explicatur*, Romae, Apud Alex. Gardanum & Fr. Coattinum Impensis Barth. Grassi, MDLXXXVI [1586].

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: EDIT16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Biblioteca regionale di Messina - Messina
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Archivio storico civico e Biblioteca Trivulziana - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca Leoniana - Pistoia
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Hertziana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca romana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale universitaria - Torino
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica - Verona

441.

PONCE DE LEÓN, Gonzalo, [Primo titolo in greco], *Sancti Patris nostri Epiphaniij Episcopi Constantiae Cypri ad Physiologum. Eiusdem in die festo palmarum Sermo. D. Consali Ponce de Leon Hispalensis. S. D. N. Sixti V. cubicularij secreti, interpretis et scholiastae, bimestre otium. Ennius, Iphigenia. Otio qui nescit uti, plus negotiis habet, quam cum est negotium in negotio*, Romae, Apud Zannettum et Ruffinellum. M.D.XXCVII [1587]. Ex avctoritate svperiorvm. Cvm privilegium.

Descrizione fisica: in-4°, [16], 122, [10] p.; ill.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, LAIT, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario vescovile - Casale Monferrato
 Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
 Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila [mutilo front. e prime 16 p.]
 Biblioteca provinciale Scipione e Giulio Capone - Avellino
 Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi - Bari
 Biblioteca comunale Giovanni Bovio - Trani
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca del Seminario diocesano - Brescia
 Biblioteca comunale - Como
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Riccardiana - Firenze
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Medicea Laurenziana - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca civica Aprosiana - Ventimiglia
 Biblioteca comunale Pietro Siciliani - Galatina
 Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno
 Biblioteca statale - Lucca
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca del Dipartimento di diritto privato e storia del diritto dell'Università degli studi di Milano - Milano
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale - Palermo
 Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico Aloisianum - Padova
 Biblioteca civica - Padova
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca della Scuola normale superiore - Pisa
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca del Collegio Ghislieri - Pavia
 Biblioteca Leoniana - Pistoia
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca comunale - San Gimignano
 Biblioteca Gian Pietro Muratori - Cavalese
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

442.

PONCE DE LEÓN, Gonzalo, *Theophanis Archiepiscopi Nicaeni. Quae extant opera, nunc primum ex Bibliotheca Vaticana Graecè et Latinè edita. D. Consalvo Ponce de Leon interprete, qui annotationes etiam addidit, et varias lectiones ex alterius codicis*

collatione, Ex facultate et approbatione Superiorum, Romae, Apud Franciscum Zannetum, 1590.

Descrizione fisica: in-8°, [34], 172, [4] p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Clero di S. Alessandro in Colonna (depositata presso Bibl. mons. G.M. Radini Tedeschi) - Bergamo
 Biblioteca civica Queriniana - Brescia
 Biblioteca della collegiata S. Pietro Apostolo - Broni
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca comunale Pietro Siciliani - Galatina
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli (VAR.B)
 Biblioteca dell'Istituto siciliano di studi bizantini e neoellenici - Palermo
 S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

443

PONCE DE LEÓN, Gonzalo, *Sanctissimi Nominis Dei Sodalitas aduersus periuria et blasphemias per d. Consaluum Ponce de Leon Hispalensem [...]*, [Roma], ex typographia Ioa. Baptistae de Cavalleris, [1590].

Descrizione fisica: in-4°, [8], 230 [i.e. 236] p.; ill.

Fonti: ADCAM, BMSTC, EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca Leoniana - Pistoia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena

444.

PONCE DE LEÓN, Gonzalo, *Scholastica assertio pro Disciplina Ecclesiastica. Qua demonstratur Henrici Borbonij Biarnensis ad Galliae Regnum perpetua inhabilitas, sacrae Scripturae verbis, Conciliorum decretis, Maximorum Pontificum constitutionibus, sanctorum Patrum sententijs, Iure communi, Pontificio, & Caesareo comprobata. Avctore D. Consalvo Ponce de Leon Hispalensi I. V. D. Archidiacono Tauerensi in Ecclesia Toletana, Romae, Ex typographia Gabiana, M.D.XCIII [1593].*

Descrizione fisica: in-8°, 98 [i.e. 112] p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca provinciale dei cappuccini - Palermo
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca del Seminario vescovile - Verona

445.

PONCE DE LEÓN, Gonzalo, *Scholastica assertio pro disciplina ecclesiastica. Qua demonstratur Henrici Borbonij Biarnensis ad Galliae regnum perpetua inhabilitas, sacrae Scripturae verbis, conciliorum decretis, maximorum pontificum constitutionibus, sanctorum patrum sententijs, historiarum monumentis, auctorum testimonijs, auctorum testimonijs, iure communi, pontifico, & caesareo comprobata. Auctore d. Consaluo Ponce De Leon Hispalensi i.v.d. archidiacono Talauerensi in ecclesia Toletana. Adiectae sunt bullae pontificiae, quae in hac causa hactenus prodire, Romae, ex typographia Gabiana, 1593 (Romae, apud Paulum Bladum impressorem cameralem).*

Descrizione fisica: in-8°, [8], 184 p.

Fonti: EDIT 16, NUC, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma [mutilo del fascicolo L8]
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale - Terni
 Biblioteca civica - Verona

446.

PONTE, Antonino, *An. Ponti Consentinus Nænia in obitu raræ indolis pueri d. Alexandri Victorij virtutum omnium comitatu ornatissimi patricijque Romani. Idem. De aceri amoribus. Eluirae ducis Suessae epitaphium*, (Romae, mense Septembri 1525).

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

447.

PRADO, Jerónimo de - VILLALPANDO, Juan Bautista, *Hieronymi Pradi et Ioannis Baptistae Villalpandi e Societate Iesv, In Ezechielem explanationes et Apparatus Vrbis ac Templi Hierosolymitani. Commentariis et imaginibus illustratus. Opus tribus tomis distinctum. Quid vero singulis contineatur, quarta pagina indicabit*, (Romae, Ex Typographia Aloysii Zannetti. Apud S. Marcum. MDXCVI [1596]).

Descrizione fisica: 4 v., in-fol.

Fonti: EDIT16, ADCAM, BMSTC, NUC, ULB

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario maggiore - Bressanone
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca comunale Canonico Aniello Avallone - Cava dei Tirreni

Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Medicea Laurenziana - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca Durazzo - Genova
 Biblioteca del Seminario vescovile - Lodi
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca universitaria - Napoli
 Biblioteca provinciale Laurenziana - Napoli
 Biblioteca comunale Feliciano - Naro
 Biblioteca civica - Padova
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca di archeologia e storia dell'arte - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca Rosminiana - Rovereto
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca provinciale di filosofia San Tommaso d'Aquino - Torino
 Biblioteca del Centro teologico - Torino
 Biblioteca del Seminario - Torino
 Biblioteca Arcivescovile di Udine - Udine
 Biblioteca Giovardiana - Veroli
 Biblioteca civica - Verona
 Biblioteca della Pia società Istituto don Nicola Mazza - Verona

448.

PRAGMATICA, *Pragmatica regis Alphonsi Primi. Cum insertione bullae papae Nicolai Quinti, super censibus*, [Roma, eredi di Antonio Blado, 1570].

Descrizione fisica: in-fol., [2] c.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca civica Ubaldo Mazzini. Fondi antichi - La Spezia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca comunale - Sansepolcro
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca delle facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche dell'Università degli studi di Urbino - Urbino

449.

PUBLICATIONE, *Publicatione della tregua et maneggio di pace tra la cesarea maesta e'l re di Francia*, [Roma, Antonio Blado, 1537].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: BMSTC, BTBAS, EDIT 16, GIROM

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
 Biblioteca Angelica - Roma

450.

PUBLICATIONE, *La publicatione della pace, fatta fra'l re christianissimo di Francia, et il catholico re di Spagna, li serenissimi re, et regina di Scotia delfini, et la serenissima regina d'Inghilterra, e publicata nella città di Parigi alli VII d'aprile 1559*, (In Roma, per Antonio Blado impressore della Camera Apostolica alli XXIII d'aprile, 1559).

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: ASROM, BTBAS, EDIT 16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca nazionale centrale - Roma

451.

QUINTAVALLE, Pietro Paolo, *Petri Pauli Quintauallij iurecons. Camplensis Oratio in funere Philippi catholici Hispaniarum, et Indiarum regis II*, Romae, ex typographia Nicolai Mutij, 1599 (Romae, ex typographia Nicolai Mutij, 1599).

Descrizione fisica: in-4°, 24 p.

Fonti: ADCAM, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca comunale - Trento

452.

QUIÑONES, Francisco, *Breviarium Romanum Ex sacra potissimum Scriptura et probatis sanctorum historiis constans*, MDXXXV [1535], (Romae apud Antonium Bladum asulanum anno domini M.D.XXXV [1535] Calend. Martii).

Descrizione fisica: in-8°, [20], 460, [4] c.; ill.

Fonti: EDIT 16, TyG, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
Biblioteca nazionale universitaria - Torino

453.

RACCOLTO, *Raccolto di tutto il successo seguito da che si fermò la santa lega de' christiani per n.s. Pio quinto fino a questo giorno. Nel quale si contiene ogni particolar auiso della battaglia & rotta nauale data all'armata turchesca per il sereniss. don Giouanni d'Austria generale dell'armata di detta santa lega. Per auisi hauuti da sua serenita e da altri signori ritrouatisi presenti in detto conflitto. Aggiuntoui il particular auiso della presa di Margaritti, col vero disegno de l'una e l'altra armata, con la descrizione di detta battaglia. Di piu con vn raguaglio dell' Occialii*, In Roma, per gli heredi di m. Antonio Blado, stampatori camerati, [1571].

Descrizione fisica: in-fol., [4] c.; ill.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

454.

RACCOLTO, *Raccolto di tutto il successo seguito da che si fermo la santa lega de christiani per n.s. Pio quinto fino a questo giorno. Nel quale si contiene ogni particolar auuiso della battaglia et rotta nauale data all'armata turchesca per il sereniss. don Giouanni d'Austria generale dell'armata di detta santa lega. Per auuisi hauuti da sua serenita e da altri signori ritrouatisi presenti in detto conflitto*, [Roma, eredi di Antonio Blado, 1571].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.; ill.

Fonti: BTBAS, EDIT 16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca Vallicelliana - Roma

Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

455.

RAGGUAGLIO, *Ragguaglio d'alcvne missioni dell'Indie Orientali, et Occidentali. Cavato da alcvni auisi scritti gli anni 1590 e 1591. Da i PP. Pietro Martinez Prouinciale dell'India Orientale, Giouanni d'Atienza Prouinciale del Perù, Pietro Diaz Prouinciale del Messico. Al Rever. P. Generale della Compagnia di Giesù, et raccolto dal P. Gasparo Spitilli della medesima Compagnia*, In Roma, Appresso Luigi Zannetti, 1592.

Descrizione fisica: in-8°, 63, [1] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca comunale Planettiana - Jesi

Biblioteca dell'Istituto Leone XIII - Milano

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Vallicelliana - Roma

Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

456.

RAGUAGLIO, *Raguaglio della partita di Sicilia dell'armata turchesca. Guidata dal general Sinan Bassà detto il Cicala. Con tutto il successo del viaggio, per l'andata di Barberia. Et il mouimento, & ordine del gran mastro di Malta, & vna lettera scritta dal gouernatore del Gozo, del successo di detta armata turchesca dell'anno 1598. dal primo d'ottobre*, In Roma, appresso Bartholomeo Bonfadino, 1598.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma

Biblioteca Angelica - Roma

Collezione privata Carosi - Viterbo

457.

RAMLOTAEUS, Simon Magnus, *Vita excellentissimi Iuris Monarchae Martini Azpilcueta Doctoris Navarri. Simone Magno Ramloteo Belga, J. V. Doctore, Auctore, Romae, Apud Victorium Elianum, M.DLXXV* [1575].

Descrizione fisica: in-4°, [10] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario vescovile - Alessandria

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

458.

RAVAL, Sebastián, *Motectorum quinque vocum d.d. Sebastiani Raval [...] Liber primus*, Romae, Apud Franciscus Coattinus, 1593.

Descrizione fisica: in-8°, 5 fasc.

Fonti: EDIT 16, VAMON

Localizzazioni:

Biblioteca musicale governativa del Conservatorio di musica S. Cecilia - Roma
 Biblioteca privata e Archivio Doria Pamphili - Roma

459.

RAVAL, Sebastián, *Lamentationes Hieremiae prophetae quinque vocum d.d. Sebastiani Raval nobilis hispani [...]*, Romae, Apud Nicolaum Mutium, 1594.

Descrizione fisica: in-8°, 5 fasc.

Fonti: EDIT 16, VAMON

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca musicale governativa del Conservatorio di musica S. Cecilia - Roma

460.

RAVAL, Sebastián, *Madrigali a tre voci composti per il s. Sebastian Raval gentilhuomo spagnuolo dell'ordine di s. Giouanni Battista hierosolimitano. Con due madrigali a cinque voci, et un madrigale ad otto voci, che cantano in quattro parti, Eco, in Canon all'vnisono in ciascuna parte*, In Roma Appresso Nicolo Mutij, 1595.

Descrizione fisica: in-4°, 3 fasc.

Fonti: EDIT 16, TyG, NUC, VAMON

Localizzazioni:

Museo Internazionale e Biblioteca della Musica - Bologna²
 Biblioteca privata e Archivio Doria Pamphili - Roma

461.

RELATIONE, *Relatione fatta alla maesta cattolica in Madrid alli XV di luglio, 1571, di tutta la spesa ordinaria, che correrà per la lega in 200 galere, 100 nauì, & 50 mila fanti ogn'anno*, In Roma, appresso li heredi de Antonio Blado stampatori camerali, [1571].

Descrizione fisica: in-8°, [8] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma

² Possiede il solo basso.

462.

RELATIONE, *Relatione vera dell'armata, la quale per commandamento del re catolico don Filippo si congregò nel porto della città di Lisbona l'anno MDLXXXVIII [1588] et incomincio ad vscire del sudetto porto a 29 di maggio, & finì a 30 & si diede alla vela, che nostro signore Iddio incamini nel santo seruitio suo. Tradotta di spagnuolo in italiano per F.P.*, In Roma, nella stamperia di Vincenzo Accolti, in Borgo nuouo, 1588.

Descrizione fisica: in-4°, 20 p.

Fonti: BTBAS, EDIT 16, GIROM

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Augusta - Perugia
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma

463.

RELATIONE, *Relatione del solenne mortorio fatto nella morte del cattolico Filippo II Re di Spagna, et dell'Indie, nella Villa di Madril [sic]*, In Roma, appresso Bartholomeo Bonfadino, 1598.

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma
Collezione privata Carosi - Viterbo

464.

RIBADENEYRA, Pedro de, *De Vita Francisci Borgiae Societatis Iesv Praepositi Generalis ab Ignatio Tertij. Libri qvatvor. A Petro Ribadeneira Presbytero eiusdem Societatis, Hispanice conscripti. Latinitate nunc donati, opera Andreae Schotti Societatis eiusdem Sacerdotis. Ex Avctoritate Ssuperiorvm, Romae, Apud Aloysium Zannettum, M.D.XCVI [1596].*

Descrizione fisica: in-4°, [8], 191, [5] p.; ill.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila (Var. A)
Biblioteca universitaria - Cagliari (Var. A, B)
Biblioteca comunale - Como
Biblioteca del Seminario arcivescovile maggiore - Firenze
Biblioteca Giovardiana - Veroli
Biblioteca universitaria - Genova
Biblioteca della Casa della Missione - Genova
Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno
Biblioteca regionale universitaria - Messina (Var.A)
Biblioteca civica centrale - Monza
Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
Biblioteca comunale Federiciana - Fano
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Hertziana - Roma
Biblioteca comunale - Montepulciano
Biblioteca nazionale universitaria - Torino
Biblioteca dell'Istituto filosofico Aloisianum - Gallarate

465.

RIBERA, Francisco de, *Francisci Riberæ Presbyter Societatis Iesv, et Sacrae Theologiae Doctoris. In librum duodecim Prophetarum Commentarii. Sensvm eorvndem Prophetarvm Historicum, & Moralem, persaepe etiam Allegoricum complectens. Cvm qvatvor copiosis indicibvs. Primus est quaestionum Scripturae, quae in hoc opere copiosius disputantur: Alter regularum Scripturae: Tertius locorum eiusdem: Quartus rerum, atque verborum. Ad Ioannem Riberam Patriarcham Antiochenum, Valentinorumque Archiepiscopum. Svsperiorvm Permissv, Romae, Ex Typographia Iacobi Tornerii, M.D.XC (1590).*

Descrizione fisica: 2 v., in-4°.

Fonti: EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Fabriano
 Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca del Seminario vescovile - Asti
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca provinciale dei Frati minori dell'Emilia. Sezione Biblioteca dell'Osservanza - Bologna
 Biblioteca civica - Fossano
 Biblioteca del Seminario vescovile - Mondovì
 Biblioteca del Seminario vescovile - Fossano
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca di Stato e Beni Librari - Repubblica di San Marino
 Biblioteca comunale A. Minuziano - San Severo [manca il v. 1]
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Giovardiana - Veroli
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca civica Berio - Genova
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Gaetano Badii - Massa Marittima [manca il v. 1]
 Biblioteca comunale Francesco Piccinno - Maglie
 Biblioteca comunale - Taviano
 Biblioteca comunale Pietro Siciliani - Galatina
 Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
 Biblioteca regionale universitaria - Messina [il v. 2 è mutilo del front.]
 Biblioteca provinciale dei frati minori cappuccini Madonna di Pompei - Messina
 Biblioteca francescano-cappuccina provinciale - Milano
 Biblioteca dell'Archivio vescovile - Tricarico
 Biblioteca dell'Abbazia S. Michele Arcangelo - Procida
 Biblioteca provinciale dei cappuccini - Palermo
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca Guarnacci - Volterra
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca delle facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Farfa - Fara Sabina
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Pio VI - Subiaco

Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca comunale Leonardo Centonze - Castelvetro
 Biblioteca comunale Luigi Fumi - Orvieto
 Biblioteca comunale - Terni
 Biblioteca dell'ex Seminario vescovile - Amelia
 Biblioteca dell'Istituto filosofico Aloisianum - Gallarate
 Biblioteca civica - Verona

466.

RIBERA, Francisco de, *Vita della m. Teresa di Giesù fondatrice delli monasteri e delle monache, et frati Carmelitani scalzi della prima regola. Tradotta dalla lingua spagnuola nell'italiana, dal reuerendiss. monsig. Gio. Francesco Bordini della Congregatione dell'oratorio, arcivescouo et vicedelegato d'Auignone*, In Roma, appresso Guglielmo Facciotto, 1599.

Descrizione fisica: in-8°, [16], 547, [17], 71, [1] p.; ill.

Fonti: CEFAC, COSSS, EDIT 16, PD, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca provinciale dei Frati minori dell'Emilia. Sezione Biblioteca dell'Osservanza - Bologna
 Biblioteca della Casa della Missione - Genova
 Biblioteca pubblica statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine - Mercogliano
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca del Teresianum - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco

467.

RINUS, Thomas, *Ad Pivm IIII. Pont. Max. Oratio qvvm Philippi Hispaniar. &c. Catholici Regis nomine Inivcs Mendocivs Comes de Tendilla obedientiam praestaret, Habita Romae a Thoma Rio Belga postrid. Idvs Maias M.D.LX* [1560], Romae, Apud Antonium Bladum Impressorem Cameralem.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: EDIT16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Montefalco
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

468.

RÍO, Baltasar del, *Tractado dela Corte Romana compvesto en lengvage castellano*, (Fue impreso el presente tractado en Roma cerca delas casas del reuerendissimo señor Cardenal de Cesarinis; por mastre Juan Besicken aleman a .xxx. dias del mes de Diciembre en el Año del nascimiento de nuestro saluador Iesu Christo de M.ccccc.iiii [1504]. Y primero del pontificado de nuestro muy sancto padre Iulio por la prouidencia diuina Papa segundo).

Descrizione fisica: in-4°, 18 f.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Toda - Escornalbou

469.

RÍO, Baltasar del, *Lettera della presa de Orano, edita per Georgio de Varacaldo, traducida de castellano en vulgar italiano por Baltasar del Río*, [Roma, 1509].

Descrizione fisica: in-4°.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Colombina - Sevilla

470.

RÍO, Baltasar del, *Baltasaris del Rio Pallantini, archidiaconi Cesenat. sanctissimi d. nostri Leonis papae decimi cubicularii oratio ad eundem dominum nostrum papam & sacrosanctum Lateranensem Concilium de expeditione contra Turchos ineunda. Habita Romae in basilica S. Io. Lateranensis in septima sessione celebrata die XVII Iunii MDXiii [1513] pontificatus sui anno primo*, (Romae, Impressum per Iacobum Mazochium Die octaua Iulii Anno Domini M.D.XIII. [1513]).

Descrizione fisica: in-4°, [10] c.

Fonti: BMSTC, EBL, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara

Biblioteca comunale Aurelio Saffi - Forlì

Biblioteca universitaria - Genova

Biblioteca dell'Archivio provinciale dei frati minori cappuccini - Mestre

Biblioteca nazionale Braidense - Milano

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza

Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini

Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca civica A. Hortis - Trieste

Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

471.

RODRÍGUEZ, Francisco, *Epistolam ad Congregationem B. Mariae Virginis Assumptae in domo Professa Romana*, Roma, Apud Aloysium Zannetum, M.D.XCV [1595].

Descrizione fisica: in-8°.

Fonti: BHN, TyG

Localizzazioni: -

472.

RODRÍGUEZ, Francisco, *Lettera del P. Francesco Rodriguez Religioso della Compagnia di Gesù All'Illustrissima Congregatione dell'Assunzione della Gloriosissima Vergine, nella casa Professa della medesima Compagnia in Roma. Nella quale si tratta dell'Instituto ed esercizi di essa Congregazione*, Roma, Apud Aloysium Zannetum, M.D.XCV [1595].

Descrizione fisica: in-8°, 40 p.

Fonti: BHN, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma

Biblioteca Casanatense - Roma

473.

ROJAS, Fernando de, *Tragicocomedia [sic] di Calisto e Melibea nouamente traducta de spagnolo in italiano idioma*, (Impressum Rome, in campo Flore per magistrum Eucharium Silber alias Franck, 1506 die uigesimanona Ianuarii).

Descrizione fisica: in-4°, [148] c.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna [mutilo]

Biblioteca nazionale Braidense - Milano

Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

474.

ROJAS, Fernando de, *Tragicomedia de Calisto y Melibea la qual contiene demás de su agradable y dulce estilo muchas sentencias filosofales y avisos muy necesarios para mancebos, mostrándolesw los engaños que están encerrados en sirvientes y alcahuetas: nueuamente añadido el tractado de Centurio*, [Roma, M. Silber, 1506-1516].

Descrizione fisica: in-4°, [74] p.; ill.

Fonti: CCPB

Localizzazioni:

Biblioteca de D. Francisco Zabálburu - Madrid

475.

ROMA, *Di Roma et di Milano, le alegrezze, et publicatione fatte per la pace stabilita, tra il catholico re di Spagna, & il christianissimo re di Francia & il principe & principessa Francesco, & Maria re & regina di Scotia Delfino di Francia &c. et la regina Elisabeta de Inghelterra, del MDLIX [1559]*, In Roma, per m. Gieronyma de Cartulari, adi 13 di Maggio 1559.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: BAROM, BTBAS, EDIT 16, GIROM

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma

476.

RUA, Jerónimo de la, *Hieronymi dela Rva Toletani Doctoris Theologi, et in Schola toletana privs Philosophiae, post Sacrae Theologiae publice professoris. Controversiarvm Theologicarvm Partim Positiuarum, Partim Scholasticarum. Pars Prior. Cvm dyplici Indice, et Controversiarvm in principio, & rerum in fine. Ad. S.D.N. Gregorivm XIII. Pont. Max. Svpriorvm Permissv*, Romae, Ex Typographia Vincentij Accolti, M.D.LXXXIV [1584].

Descrizione: in-fol., [12], 231, [13] p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna

Biblioteca universitaria - Cagliari

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca nazionale Braidense - Milano

Biblioteca comunale Liciniana - Termini Imerese

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca Angelica - Roma

477.

RUIZ DE LA VISITACIÓN, Pedro, *Kalendarium Romanum Perpetuum. Illustrissimo, ac Reuerendissimo Domino D. Petro Deza Card. Amplissimo, Suus Minimus clientulus Fr. Petrus Ruyssius e Visitatione F. P. O.*, Roma, ex Typographia Vaticana, 1592.

Descrizione fisica: atl., 1 manifesto.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma

478.

RUIZ DE LA VISITACIÓN, Pedro, *Kalendarium Romanum perpetuum, a fratre Petro Ruyssio de Visitatione Hispani Gallo [sic] presbytero Toletano [...] in breuissimam hanc formam pro studiosioribus redactum: cum correctione Kalendarij Gregoriani, et festis nuper additis. In quo Ordo recitandi Officium Divinum in perpetuum curiose proponitur*, Romae, ex typographia Vaticana, 1593.

Descrizione fisica: in-8°, [24] c.

Fonti: EDIT 16, PD

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma

479.

SÁ DE MIRANDA, Francisco, *Copia d'una lettera diretta alla illustriss. sign. Iulia Gonzaga Coloanna [sic], in laquale si contiene. La presa della goletta con tutte le sue particolarita. La presa, & sacco di Tunesi [...]*, [Roma, Antonio Blado, 1535].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca Angelica - Roma

480.

SÁ DE MIRANDA, Francisco, *Copia d'una lettera diretta alla illustriss. sign. Iulia Gonzaga Colonna. In laquale si contiene. La presa della Goletta con tutte le sue particolarita. La presa et sacco di Tunisi con tutte le sue particolarita, eseguiti dalla Cesarea Maiesta. Modo è ordine di sua M. in l'accamparsi à Tunisi. Parlamento di notte in Tunisi fatto da Barbarossa alli Arabi Mori Iannizari, et Christiani Rinegati. Christiani schiaui. 18 milia liberati per ordine della Cesarea Maiestà. Entrata di sua M. in Tunisi, et fuga di Barbarossa. Preci de mori allo Imperatore, è al re di Tunisi per saluatione loro. Offerta del re di Tunisi à Cesare per saluar Tunisi. Tesoro trouato in l'alcazzaua del castello di Tunisi. Numero di monete d'oro trouate in Tunisi [...]*, [Roma, Antonio Blado, 1535].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca Vallicelliana - Roma

Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

481.

SÁ DE MIRANDA, Francisco, *Copia de una lettera, mandata da Tunesi della presa della Gallette. Al signor don Gasparo de Mendoza gentilhuomo dello imperadore*, [Roma, Antonio Blado, 1535].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.; ill.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza

482.

SALAZAR, Fernando de, *Las yglesias y Indulgentias de Roma en vulgar Castellano*, (Stampado en Roma por mastro Antonio de Blado de asula, Adi, xxix de Otubrio, 1524).

Descrizione fisica: in-12°, [64] c.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Universitaria - Barcelona

483.

SALMERÓN, Alfonso, *Oratio reverendi patris magistri Alphonsi Salmeronis de Societate Iesv theologi nuper in Concilio tridentino habita. In qua ad exemplar Diui Ioanni Euangelistae vera Praelatorum forma describitur*, Romae, per Stephanum Nicolinum Sabiensem Chalcographum Apostolicum, cum Priuilegio ad Decennium. Anno MDXLVII [1547], mense Martio.

Descrizione fisica: in-4°, [6] c.

Fonti: EDIT16, BMSTC, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca Ambrosiana - Milano

Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

484.

SAN, *A San Diego d'Alcalà. Cancion*, (In Roma, per Santi et compagni, al Crocifisso, M.D.LXXXVIII [1588]).

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Marucelliana - Firenze

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli

Biblioteca Palatina - Parma

Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

485.

SÁNCHEZ DE ARÉVALO, Rodrigo, *Liber incipit de origine ac differentia principatus imperialis et regalis et de antiquitate et iusticia vtriusque et in quo alter alterum excedat et a quo et quibus causis reges corrigi et deponi possint*, (Impressum Romae,

apud Stephanum Guillireti Romane Accademie bibliopo., 1521 die quarto mensis Octobris).

Descrizione fisica: in-fol., 93, [1] c.

Fonti: BAGUI, BAROM, EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario vescovile - Asti
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca del Seminario vescovile - Rovigo
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

486.

SÁNCHEZ DE LIZARAZO, Pedro Jerónimo, *Specvlvm Veteris et Novi Testamenti, in qvo Paraphrastico sermone, commentario etiam melodico: & compendioso: Ea omnia quae continentur in tota sacra & diuina Scriptura, summa cum harmonia & correspondentia, dilucidissime explanatur. Opus sane Omnibus sapientibus vtile, & diuini verbi concionatoribus non mediocriter necessarium: Sacram etiam cupientibus adiscere legem, vehementer maxime commodum. Avthore Petro Hieronymo Sanchez de Liçaraço Hispano Caesaraugustano Ingenvarum artium necnon Sacrae Theologiae ac Vtriusque Iuris Doctore*, Romae, Ex Typographia Nicolai Mutii, MDXCIX [1599].

Descrizione fisica: atl., [1], 30 c.

Fonti: EDIT 16, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma

487.

SANDOVAL, Sancho de, *Ad Sixtum V pont. opt. max. Oratio Sanctii de Sandoual theologi de Sancto Ioanne apostolo, & euangelista habita in sacello Vaticano VI kal. Ianuarij MDXXXIX* [1589], Romae, apud Ioannem Martinellum, 1590.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, SENAZ

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca civica Queriniana - Brescia
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca Palatina - Parma

Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca del Senato della Repubblica Giovanni Spadolini - Roma
 Biblioteca dell'Opera pia del collegio Nazareno - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

488.

SANDOVAL, Sancho de, *Sanctii de Sandoual theologi De sanctissima trinitate ad Sixtum V pont. max. oratio habita in sacello Vaticano XV kal. Iul. anno salutis humanae MDXC* [1590], Romae, apud Gasparem Ruspam, in via Parionis, 1591.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: EDIT 16, SENAZ

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca dell'Opera pia del collegio Nazareno - Roma

489.

SANDOVAL, Sancho de, *Sermon que ala sanctidad de nuestro muy sancto padre Syxto V pontifice maximo. Hizo don Sancho de Sandoual el dia de san Iuan Euangelista del año 1589 en la capilla Vaticana. Traduzido de lengua latina en castellana. Y dirigido ala muy illustre señora doña Leonor Guerrero y Luna*, En Roma, por Diego Ruffinello, 1590.

Descrizione fisica: in-4°, [8] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

490.

SANDOVAL, Sancho de, *Sermon de la sanctissima Trinidad que hizo ala sanctidad de nuestro muy sancto padre Xisto V pont. max. don Sancho de Sanduoual camerero del illustriss. card. Ascanio Colonna. Traduzido de lengua latina en castellana y dirigido alas muy illustres senoras donna Gostanza de Sandoual y donna Leonor Godinez*, En Roma, por Gaspar Ruspa, [post 1590].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: BMSTC, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

491.

SANTA CRUZ, Juan Rodrigo, *Io. Roderici a Sancta Croce. Oratio ad Gregorium XIII. P. M. Habita nomine Philippi Hispaniarum &c. Regi Catholici Obedientiam praestante Excellentiss. D. Manriquio [...] Naiarensi*, Romae, Apud Haeredes Antonij Bladij Impressores Camerales, Anno M.D.LXXIII [1573].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: EDIT16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

492.

SANTA MARÍA, Juan de, *Relatione del martirio, che sei padri scalzi di San Francesco et venti giapponesi christiani patirono nel Giappone l'anno MDXCVII* [1597]. *Scritta dal r.p. fra Gio. di Santa Maria [...] & tradotta dalla lingua spagnuola nella italiana, per ordine del r.p. fra Gioseppe di Santa Maria [...]*, In Roma, appresso Nicolò Mutij, 1599.

Descrizione fisica: in-8°, 139, [5] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca statale del Monumento nazionale di Farfa - Fara Sabina
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

493.

SANTA SEDE, *Relacion dela canonizacion del sancto fray Diego de Alcalá de Henares. [...] Con la relacion del [...] señor card. Marco Antonio Colonna [...] Y con la oracion de Pompeo Arigone abogado [...] y la respuesta de Antonio Boccapadul[i] secretario de su Santidad*, En Roma, en la estampa de Francisco Zannetto, 1588.

Descrizione fisica: in-4°, 18 [i.e. 28], 12, 16 p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

494.

SANTA SEDE, *Relatione della Canonizatione di San Diego di Alcalá di Henares. Del Ordine di S. Francesco della Osservanza, Che fece la Santità si N. S. Papa Sisto V. alli 2. di Luglio 1588. Con la Relatione dell'Illustriss. & Reuerendiss. Sig. Card. Marco Antonio Colonna sopra di ciò fatta auanti sua Santità nel Concistorio celebrato alli 20. di Giugno. 1588. Et oratione di Pompeo Arigone Auuocato Consistoriale, & del Ré Catholico, nel Concistorio publico alli 25. del istesso mese, con la risposta di Antonio Boccapadule Secretario di Sua Santità*, In Roma, Per Francesco Zannetti, in piazza di Pietra, 1588. Con Priuilegio, e Licentia de Superiori.

Descrizione fisica: in-4°, 27, [1], 12, 16 p.

Fonti: EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni
 Biblioteca del Seminario vescovile Santa Maria della Pace - Cremona
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca Riccardiana - Firenze
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano

Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico Aloisianum - Padova
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca Angelica - Roma (Nota: mancano le 16 p. finali).
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca del Pontificio Ateneo Antonianum - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale universitaria - Torino
 -9Biblioteca comunale - Treviso
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

495.

SARMIENTO DE MENDOZA, Francisco, *De Redditibus Ecclesiasticis. Ad S. N. Pivm V. Pont. Max. Liber vnvs, In quo disseritur. Vtrum Clerici ea, quae sibi supersunt ex Redditibus Ecclesiasticis in pauperes, & alios pios vsus erogare teneantur ex lege iustitiae, vel solum ex lege misericordiae, vel charitatis, & quando has leges, vel earum alteram transgrediantur. Authore D. Francisco Sarmiento olim in Hispania Cancellariae Regiae Vallisoletanae, nunc Sacri Palatii Apostolici Auditore, & vtriusque Signaturae Referendario, Romae, Apud Iulium Accoltum, 1569.*

Descrizione fisica: in-8°, [24], 246, [2] c.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, LAIT, MOURU, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca dell'ex Seminario vescovile - Amelia
 Biblioteca comunale Luciano Benincasa - Ancona
 Biblioteca del Clero di S. Alessandro in Colonna (depositata presso Bibl. mons. G.M. Radini Tedeschi) - Bergamo
 Biblioteca civica Queriniana - Brescia
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca dell'Istituto tecnico commerciale F. Carrara - Lucca
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca comunale - Montepulciano
 Biblioteca civica centrale - Monza
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico Aloisianum - Padova
 Biblioteca del Collegio Ghislieri - Pavia
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca Leoniana - Pistoia
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca di Stato e Beni Librari - Repubblica di San Marino
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale - Trento
 Biblioteca della Fondazione Luigi Einaudi - Torino
 Biblioteca delle facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche dell'Università degli studi di Urbino - Urbino
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Casamari - Veroli

496.

SARMIENTO DE MENDOZA, Francisco, *Selectarvm interpretationvm libri tres. Ad S. D. N. Pivm V. Pontificem Maximvm. Avthore D. Francisco Sarmiento olim in Hispania Cancellariae regiae Vallisoletanae, Nunc Sacri Palatii Apostolici Auditore, & utriusque signaturae Referendario. Cvm privilegio, Romae, Apud Iulium Accoltum, M.D.LXXI [1571].*

Descrizione fisica: in-4°, [24], 460, [4] p.

Fonti: BPUL, EDIT 16, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
 Biblioteca comunale Tranquillo Graziani - Cascia
 Biblioteca del Seminario - Chiavari
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca della Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi di Ferrara - Ferrara
 Biblioteca del Seminario vescovile - Fidenza
 Centro servizi bibliotecari di giurisprudenza Paolo Emilio Bensa dell'Università degli studi di Genova - Genova
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca di Ateneo dell'Università cattolica del Sacro Cuore - Milano
 Biblioteca del Dipartimento di diritto privato e storia del diritto dell'Università degli studi di Milano - Milano
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca di Castelcapuano - Napoli
 Biblioteca Seminario vescovile S. Gaudenzio - Novara
 Biblioteca del Capitolo di San Gaudenzio - Novara
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca centrale dell'Università degli studi di Perugia - Perugia
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca di Stato e Beni Librari - Repubblica di San Marino
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
 Biblioteca comunale - Sansepolcro
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca diocesana - Todi
 Biblioteca Arcivescovile di Udine - Udine

497.

SARMIENTO DE MENDOZA, Francisco, *Selectarum Interpretationum libros VIII. Quorum primus, II. III. VI et VII miscelsi sunt, reliqui tres propriam et singularem quisque tractationem continent; nempe IV Enarratio est tit. D. D. De Liberis et posthumis; V. specialiter L. Gallus Aquilius ejusdem tituli: VIII. autem ad Tit. de Legatis secundo*

inscribitur, In quem jam antea commentatus fuerat Francisci Sarmiento olim auditor, Antonius Padilla Menesius, Romae, Apud Iulium Accoltum, M.D.LXXI [1571].

Descrizione fisica: in-4°.

Fonti: BHN, TyG

Localizzazioni: -

498.

SCANZI, Giovanni Francesco, *De fragilitate humana oratio habita in sacello pontificum purpuratis patribus assistentibus. Philippo ab Austria Hispaniarum regi potentissimo consecrata. A Francisco Scantio iurisconsulto Mediolanensi, Romae, apud Antonium Bladum impressorem cameralem, 1565.*

Descrizione fisica: in-4°, [12] c.

Fonti: EDIT 16, LAIT, VABLA, VAGAS

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca comunale Pietro Siciliani - Galatina
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
Biblioteca comunale degli Intronati - Siena

499.

SEPÚLVEDA, Juan Ginés de, *Io. Genesisii Sepvlvendae [sic] Cordvbensis Dialogvs de appetenda gloria, qvi inscribitvr Gonsalvs, (Impressum Romae in Campo Florae per magistrum Marcellum Silber. Anno gratiae, M.D.xxiii [1523] Die Augusti .xix.).*

Descrizione fisica: in-4° [32] c.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, TISIL, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

500.

SEPÚLVEDA, Juan Ginés de, *Ad amplissimum Patrem & principem illustrissimum Ioannem Toletanum Epm. Cordubeñ, Io. Genesisii Sepuluedae de fato & libero arbitrio libri tres, quo in opere dogma nefarium Martini Lutheri de cunctarum actionum, euentorumque necessitate tum naturalibus tum theologicis rationibus doctissime ac elegantissime confutatur, (Impressum Rome. M.D.XXVI [1526]. Mense Iunio).*

Descrizione fisica: in-4°, [74] c.

Fonti: EDIT 16, TyG, TISIL, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Luciano Benincasa - Ancona
Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca civica Berio - Genova
Biblioteca del Convento di S. Anna - Genova
Biblioteca Estense Universitaria - Modena
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli

Biblioteca civica - Padova
 Biblioteca U. Ranieri di Sorbello Foundatin - Perugia
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Arcivescovile di Udine - Udine

501.

SEPÚLVEDA, Juan Ginés de, *Alexandri Aphrodisieii Commentaria in duodecim Aristotelis libros de prima philosophia, interprete Ioanne Genesio Sepulueda Cordubensi*, (Impressum Romae, in aedibus Marcelli Silber, alias Franck, 1527 mense Februario).

Descrizione fisica: in-fol., [300] c.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca Zelantea - Acireale
 Biblioteca comunale dell'Archiginnasio - Bologna
 Biblioteca comunale Leonardo Centonze - Castelvetro
 Biblioteca comunale Malatestiana - Cesena
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca comunale Teresiana - Mantova
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca universitaria - Napoli
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca civica Gambalunghiana - Rimini
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca del Seminario vescovile - Savona
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia
 Biblioteca civica - Verona

502.

SEPÚLVEDA, Juan Ginés de, *Jo. Genesii Sepuluedae artium & theologiae magistri De ritu nuptiarum & dispensatione liber. In cuius operis extremo de causa clarissimi regis Angliae qui dispensatione apostolica serenissimam reginam a fratre sine liberis relictam duxit, privatim disputatur*, (Excussum mense Augusto, 1531) [Roma, Antonio Blado].

Descrizione fisica: in-4°, XXXXIII, [1] c.

Fonti: EDIT 16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Arcivescovile di Udine - Udine

503.

SEPÚLVEDA, Juan Ginés de, *Io. Genesisii Sepvlvedae Cordubensis Artium & Theologiae Magistri. Antapologia pro Alberto pio Comite Carpensi in Erasmus Roterodami*, (Romae Apvd Antonivm Bladv. anno. M.D.XXXII [1532]. Mense Ianuario).

Descrizione fisica: in-4°, [48] c.

Fonti: EDIT 16, TyG, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

504.

SEPÚLVEDA, Juan Ginés de, *Io. Genesisii Sepvlvedae Cordubensis Artium & Theologiae doctoris. De conuenientia militaris disciplinae cum christiana religione dialogus qui inscribitus Democrates*, (Impressum Romae apud Antonium Bladum, Anno Domini, M.D.XXXV [1535]).

Descrizione fisica: in-8°, [5], 2-91, [1] c.

Fonti: EDIT 16, VABLA, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca civica Berio - Genova
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

505.

SEPÚLVEDA, Juan Ginés de, *Apologia Ioannis Genesisii Sepvlvedae Pro libro de iustis belli cavsis. Ad amplissimum, & doctissimum praesulem. D. Antonivm Ramirvm Episcopum Sagoniensem*, (Impressum fuit Romae apud Valerium Doricum & Ludouicum fratres Brixienses Primo Maij Anno a Christo nato M.D.L. [1550]).

Descrizione fisica: in-8°, [24] c.

Fonti: BAROM, EDIT 16, NUC, SENAZ, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Riccardiana - Firenze
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca dell'Opera pia del collegio Nazareno - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

506.

SERGAS, *Las sergas del virtuoso cauallere Esplandian*, [Roma], per Iacobo de Iunta & Antonio de Salamanca, 1525 (Fue impresso el presente libro por Jacobo de junta & Antonio de Salamanca librero e acabose primero dia de Setiembre anno del nacimiento de nuestro saluador Jesu Christo de mille e quinientosveinte Y cinco Annos).

Descrizione fisica: in-fol., CXIII c.

Fonti: EDIT16, INaur, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Braidense - Milano

British Museum - Londra

507.

SIMANCAS, Jaime, *Iacobi Simancae Pacensis Episcopis, De Catholicis Institutionibus liber, Ad precauendas & extirpandas haereses admodum necessarius, tertio nunc editus. Cum priuilegio, & licentia Superiorum*, Romae, In Aedibus Populi Romani, Anno Iubilaei M.D.LXXV [1575].

Descrizione fisica: in-4°, [32], 522, [2] p.

Fonti: ADCAM, BMSTC, EDIT 16, GVSPR, LAIT, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Luciano Benincasa - Ancona

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo

Biblioteca del Clero di S. Alessandro in Colonna (depositata presso Bibl. mons. G.M. Radini Tedeschi) - Bergamo

Biblioteca universitaria - Bologna

Biblioteca universitaria - Cagliari

Biblioteca del Convento dei Cappuccini di S. Felice - Cava dei Tirreni

Biblioteca universitaria - Genova

Biblioteca del Seminario vescovile - Mantova

Biblioteca regionale universitaria - Messina

Biblioteca nazionale Braidense - Milano

Biblioteca comunale - Montefalco

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli

Biblioteca Seminario vescovile S. Gaudenzio - Novara

Biblioteca universitaria - Padova

Biblioteca universitaria - Pisa

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

Biblioteca del Senato della Repubblica Giovanni Spadolini - Roma

Biblioteca del Seminario vescovile - Rovigo

Biblioteca comunale degli Intronati - Siena

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca S. Giovanni del Palco - Taurano

Biblioteca diocesana - Todi

Biblioteca comunale - Trento

Biblioteca Giovardiana - Veroli

Biblioteca del Seminario vescovile - Vicenza

508.

SIMANCAS, Jaime (ed.), Ugolini, Zanchino, *De haereticis d. Zanchini Vgolini Senae Ariminen. i.c. clar. tractatus aureus. Cum locupletissimis additionibus & summarijs r.p.f. Camilli Campegi Papien. [...] Accesserunt in hac secunda editione Iacobi Simancae adnotationes in Zanchinum cum animaduersionibus in Campegium: item breues ac perutiles notae in margine, è regione singularum disputationum d. Honorati Figuerolae [...] Denique multiplex & copiosissimus index*, Romae, in aedibus Populi Romani, 1579.

Descrizione fisica: in-4°, [12], 264, [48] p.

Fonti: CANIQ, EDIT 16, GVSPR

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi - Bari
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca Lancisiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca comunale - San Gimignano
 Biblioteca comunale - Trento
 Biblioteca civica - Verona

509.

SIMANCAS, Jaime, *De Episcoporum dignitate Scriptorum veterum auctoritates. Iacobi Simancae, Epis. Pacensis, opera collectae; Ioannis Pinadelli, Taruisini, studio, & industria, auctae, atque in lucem editae. Ad Clementem Octavum Pont. Opt. Max., Permissu Superiorum*, Romae, Apud Bartholomaeum Bonfadinum, M.D.XCII [1592].

Descrizione fisica: 2 pt. in-4°.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Marucelliana - Firenze
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma [manca pt. 2]
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca comunale - Treviso [manca pt. 1]

510.

SISTO V, papa, *Sanctissimi d.n. Sixti papae quinti Constitutio quod banniti a Regno Neap. in locis S.R.E. per officiales non assecurantur, sed capti ad proregem remittantur, & econuerso*, Romae, apud haeredes Antonij Bladij impressores Camerales, 1585.

Descrizione fisica: atl. , 1 manifesto

Fonti: EDIT 16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

511.

SOLÓRZANO, Juan, *Concio de Ascensione Christi Domini in ejus festiuitate: Habita in Capella Pontificia Anno salutis 1593. Ad S. D. N. Clementem VIII. per Joannem de Solorzano Burgensem ejus familiarem Sacrae Theologiae Salmanicensem Licentiatum*, Romae, M.D.XCIII [1593].

Descrizione fisica: foglietto in-4°.

Fonti: TyG

Localizzazioni: -

512.

SOSSA, Juan Alfonso de, *Ad S. D. N. Clementem VIII. Pont. Max. Philippi II Potentissimi Hispaniarvm et Indiarvm Regis Catholicis nomine Oboedientiam praestantem Illustriss. & Excellentiss. Vito Lavrentio Svarez, de Figueroa, et Cordvba, Dvce de Feria, etc. Oratio habita a Ioanne Alfonso de Sossa I. V. C. ac publico Professore, IV Kal. Maij, MDXCII* [1592], Romae, Apud Aloysium Zannettum, MDXCII [1592].

Descrizione fisica: in-4°, [6] c.

Fonti: EDIT16, ADCAM, BMSTC, LAIT,

Localizzazioni:

Biblioteca Marucelliana - Firenze

Biblioteca civica Berio - Genova

Biblioteca universitaria - Genova

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli

Biblioteca comunale Feliciano - Naro

Biblioteca civica - Padova

Biblioteca Palatina - Parma

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca Oliveriana - Pesaro

Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia

Biblioteca Casanatense - Roma

Biblioteca del Senato della Repubblica Giovanni Spadolini - Roma

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca comunale degli Intronati - Siena

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca comunale - Treviso

513.

SOTO, Domingo de, *Concio fratris Dominici Soto Segobien. Theologi, Ordinis praedicatorum De extremo iudicio prima Dominica Adventu, ad Legatos, et Synodum, Tridenti habita*, (Romae, in Platea Parionis), [Roma, Girolama Cartolari, 1546].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: BACAR, BAROM, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca comunale Luigi Fumi - Orvieto

514.

SOTO, Domingo de, *Relectio F. Dominici Soto Segobiensis Theologi Ordinis Praedicatorum Caesareae Maiestati Caroli V. a sacris confessionibus. De ratione tegendi Et detegendi secretum. Cvm privilegio. Et Licentia Superiorum*, Romae, In Aedibus popvli Romani, MDLXXIII [1574].

Descrizione fisica: in-8°, [8], 172, [12] c.

Fonti: EDIT 16, GVSPR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca pubblica statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine - Mercogliano

Biblioteca universitaria - Bologna

Biblioteca del Seminario vescovile - Como

Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Pietro Siciliani - Galatina
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca universitaria - Napoli
 Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico
 Aloisianum - Padova
 Biblioteca comunale - Assisi
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Biblioteca dei Domenicani - Pistoia
 Biblioteca comunale - Urbani
 Biblioteca comunale Giovanni Verga - Ragusa
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni
 Biblioteca comunale - Terni
 Biblioteca capitolare - Verona

515.

SOTO, Domingo de, *Instruzione del r.p.f. Domini Soto [...] a lode del nome di Dio come s'ha da schivar l'abuso del giuramento*, In Roma, per Gio. Osmarino Gigliotto, 1586.

Descrizione fisica: in-8°, [6], 144 p.

Fonti: EDIT 16, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

516.

SPEROLI, Francesco, *Oratio pro inita pace inter Augustissimum Caesarrem Carolum, & Franciscum Regem Christianissimum, Romae in templi divae Mariae quae de Populo dicitur anno 1526. 6. Idus Martiae. Habita per Rev. P. Franciscum Episcopum Sperulum*, [Roma, 1526].

Descrizione fisica: in-4°. [4] c.

Fonti: EDIT16, ASROM,
BACAL, BAROM

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli

Biblioteca comunale Luigi Fumi - Orvieto

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

517.

STELLA, Giulio Cesare, *Ivlii Caesaris Stellae Nobilis Romani Colvmbeidos Libri Priores Duo. Ad Philippvm Avstrivm Philippi II. Regis Cath. F. Hispaniarvm et Indiarvm Principem*, Romae, Apud Sanctium, & Soc. MD.XC (1590) [e MD.XCI].

Descrizione fisica: in-4°, [8], 67, [1] p.

Fonti: EDIT16, ADCAM, NUC

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma

518.

STELLA, Giulio Cesare, *Iulii Caesaris Stellae nobilis Romani Columbeidos libri priores duo*, Romae, apud Sanctium et Soc., 1591.

Descrizione fisica: in-4°, [8], 67, [1] p.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca Palatina - Parma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

519.

STELLA, Giulio Cesare, *Ad Garsiam Loaisam Philippi Hispaniar. principis institutorem v.c. Iulij Caesaris Stellae nobilis Romani Carmen*, Romae, ex typographia Gabiana, 1594.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Palatina - Parma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca nazionale centrale - Roma

520.

SUCCESSO, *Il successo della giornata occorsa tra l'essercito del re d'Inghilterra & quello del re di Francia sotto la citta di San Quintino, & la presa di essa citta, col nome de tutti i signori, & capitani fatti prigioni, cosi nella gionata, come nella citta*, [Roma] si vendeno alla chiauicha di s. Lucia, [1557].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.; ill.

Fonti: BAROM, BTBAS, EDIT 16, GIROM

Localizzazioni:

Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca Reale - Torino

521.

TAXAQUET, Miguel Tomás, *Michaelis Thomasii Dispytationes quaedam ecclesiasticae. Brevis Christianae ac Catholicae fidei defensio, et Iudacorum, Mahumetanorum, atque Haereticorum oppugnatio. De reatione habendi Concilia Prouincialia ac Dioecesana, et de iis quae in ipsis praecipue sunt tractanda. Isidori ordo de celebrando Concilio. De uariis Collegiis ad utilitatem publica constituendis*, Roma, Ex domo propria, M.D.LXV [1565].

Descrizione fisica: in-4, 214 [i.e. 216] p.

Fonti: BAMAN, BPUL,
EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario vescovile - Asti
Biblioteca universitaria - Bologna
Biblioteca civica Queriniana - Brescia
Biblioteca universitaria - Cagliari
Biblioteca del Seminario vescovile Santa Maria della Pace - Cremona
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
Biblioteca Antoniana - Padova

Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca pubblica e Casa della cultura. Fondazione Achille Marazza - Borgomanero
 Biblioteca del Seminario Vescovile della Facoltà Teologica del Triveneto dell'Istituto Filosofico
 Aloisianum - Padova
 Biblioteca diocesana Piervissani - Nocera Umbra
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Istituto culturale e di documentazione Lazzarini - Prato
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca del Ritiro S. Francesco - Bellegra
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Fondazione Biblioteca S. Bernardino - Trento
 Biblioteca del Seminario vescovile Barbarigo - Montefiascone
 Biblioteca diocesana - Viterbo

522.

TAXAQUET, Miguel Tomás, *Ad Librum IV de Officio Assessoris*, Roma, s.n., s.a.

Descrizione fisica: in-fol.

Fonti: TyG

Localizzazioni: -

523.

TÉLLEZ, Fernando, *Razonamiento delos embaxadores de España enla obediencia que dieron al Papa*, Impresa Romae, 1508.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: EDIT16, NUC, PD, RHNEB

Localizzazioni: -

Biblioteca comunale Ariostea - Ferrara

524.

TELLO, Francisco, *Relatione mandata da don Francesco Teglio gouernatore, e capitano generale, dell'isole Filippine, intorno al martirio dei sei frati spagnoli, dell'Ordine di s. Francesco dell' osseruanza. Crocefissi nel Giappone l'anno passato nel 1597 [...] In lingua spagnuola castigliana, stampata in Siuiglia, e nell'italiana fauella, tradotta dal r.p. frat' Angelo Celestino da Montecoruino theologo, e predicatore dell'istesso ordine*, In Roma, per Nicolò Mutij, 1598 (In Roma, appresso Nicolò Mutij, 1598).

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca Casanatense - Roma

Collezione privata Carosi - Viterbo

525.

TEMPESTA, Antonio, *Vita et miracula D. Bernardi Clarevalensis abbatis. Opera & industria Congregationis regularis obseruantiae eiusdem Hispaniarum ad alendam*

pietatem vniuersi ordinis Cisterciensis aeneis formis expressa pars prior. Tomas Moneta Antonius Tempestinus invent, Incidebatur Romae, impensis Marcelli Clodii, 1587

Descrizione fisica: in-fol., 56 c.; ill.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
Biblioteca Estense Universitaria - Modena
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma

526.

TERZO, *Terzo auuiso d'vna letera scritta alli 9 d'agosto venuta all'illustriss. et eccellentiss. ambasciator di Spagna in confirmatione della vittoria ottenuta dall'armata cattolica, & la presa del porto di Famor con l'vnione dell'armate & esserciti dell'illustrissimi signori duchi*, In Roma, appresso Bartolomeo Bonfandino, nel Pellegrino, [1588].

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

527.

TERZO, *Il terzo auuiso venuto di Parigi all'illustrissimo ambasciatore di Spagna. Alli 25. del presente mese d'agosto: doue si conferma et verifica la vittoria hauuta da nostri christiani; la fuga del dracho, capo dell'armata inglese; la presa del porto di Samor, et la congiuncione del duca di Parma col duca di Medina et Sidonia*, In Roma, appresso Tito et Paolo Diani in Campo di Fiore, [1588].

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma

528.

TOLEDO, Francisco de, *Oratio Illvstriss. D. D. Francisci a Toleto Oratoris Caesarei ad Synodum habita die octaua Aprilis. M.D.XLVI* [1546]. *Vna cum Responsione eiusdem Synodi*, Romae In Platea Parionis, Die ultima Aprilis, [Girolama Cartolari, 1546].

Descrizione fisica: in-4°, [2] c.

Fonti: EDIT16, BAROM, ULB

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Augusta - Perugia
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

529.

TOLEDO, Francisco de, *Introductio in Dialecticam Aristotelis. Per Magistrum Franciscum Toledum Sacerdotem Societatis Jesu, ac Philosophiae in Romano eiusdem*

Societatis Collegio Professorem, Romae, In Officina Vincentij Lucchini, 1561, (Romae, Apud Valerium Doricum. Cum licentia Superiorum. Anno. Domini. MDLX [1560]).

Descrizione fisica: in-8°, [4], 108 c.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma

530.

TOLEDO, Francisco de, *Introductio in Dialecticam [...] Per Magistrum Franciscum Toletum [...]*, Romae, Ex Officina Vincentij Lucchini, MDLXV (1565).

Descrizione fisica: in-8°, 232 p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Planettiana - Jesi

Biblioteca nazionale centrale - Roma

531.

TOLEDO, Francisco de, *Introductio in Dialecticam [...] Per R. P. Franciscum Toletum Doct. Theologum Societatis Iesv. Et ab eodem denuo recognita*, Romae, Apud Victorium Helianum, M.D.LXIX (1569).

Descrizione fisica: in-8°, 124 , [1] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario vescovile - Foligno

Biblioteca comunale Francesco Cini - Osimo

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca Angelica - Roma

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Fondazione Biblioteca S. Bernardino - Trento

532.

TOLEDO, Francisco de, *Iesvs Maria. In Vniuersam Aristotelis Logicam Commentaria, Vna cym Quaestionibus. Per Doctorem Franciscum Toletum, Societatis Iesv. De Dialecticae Scriptoribus, & eiusdem vtilitate*, (Romae, Apud Victorium Aelianum, Ad instantiam Michaelis Tramezini. M.D.LXXII [1572]).

Descrizione fisica: in-4°, 264 p.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma

533.

TOLEDO, Francisco de, *Doctoris Francisci Toleti, Cordubensis, e societate Jesu. In sacrosantum Ioannis evangelium Commentarii. Adiecti sunt tres indices vnvs rerum, alter eorum Scripturae locorum, qui vel ex professo, vel obiter explicantur, tertius haeresum, quae in hoc volumine confutantur. Ad S. D. N. Sixtum V. Pont. Max.*, Romae, apud Jacobum Tornerium, M.D.XIIC [1588]. *Cym privilegio. Et facultate Superiorum*, (Romae, Excudebat Franciscus Zannetvs. Anno Domini M.D.LXXXVIII [1588]. Lavs Deo).

Descrizione fisica: 2 v., in-fol.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, CCPB, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica - Novi Ligure
 Biblioteca comunale Planettiana - Jesi
 Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
 Biblioteca del Seminario vescovile - Asti
 Biblioteca conventuale Maria Immacolata - Montecalvo Irpino
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca del Clero di S. Alessandro in Colonna (depositata presso Bibl. mons. G.M. Radini Tedeschi) - Bergamo
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca del Seminario diocesano - Brescia
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano (Var. B)
 Biblioteca S. Alfonso - Frosinone
 Biblioteca comunale Achille Vergari - Nardò
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca provinciale dei frati minori cappuccini Madonna di Pompei - Messina
 Biblioteca del Seminario vescovile - Mantova
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica dell'Italia meridionale. Sezione S. Luigi - Napoli
 Biblioteca pubblica e Casa della cultura. Fondazione Achille Marazza - Borgomanero
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca comunale Paroniana - Rieti
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca S. Alfonso - Pagani
 Biblioteca provinciale - Salerno (VAR.B)
 Biblioteca del Convento dei Cappuccini di S. Felice - Cava dei Tirreni
 Biblioteca dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore - Asciano
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca Niccolò V - Sarzana
 Biblioteca nazionale universitaria - Torino
 Biblioteca diocesana Beata Lucia Broccadelli - Narni
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

534.

TOLEDO, Francisco de, *D. Francisci Toleti Societatis Iesv Commentaria vnà cum Quaestionibus, in octo libros Aristotelis de Physica Avscvltatione. Ab eodem Authore emendata nunc denuo in lucem editam. Permissv Superiorvm*, Romae, Apud Bernardinum Donangelum, MDXC [1590], (Romae, Apud Iacobum Ruffinellum M.D.LXXXX [1590]). Varianti front.: Romae, apud Pelegrinum Amadorum, 1590; Romae, apud Iacobum Berichiam, 1590; Romae, apud Hyeronimi Franzinum ad signum Fontis, 1590; Romae, apud Io. Martinellum, 1590; Romae, apud Marcum Antonium Morettum, 1590; Romae, apud Io. Angelum Ruffinellum, 1590; Romae, apud Iacobum Tornerium, 1590;

Descrizione fisica: in-4°, [4], 541, [2] p.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Toda - Escornalbou

535.

TOLEDO, Francisco de, *Francisci Toleti Doctoris Theologi Cordubensis e Societate Iesv. In Sacrosanctvm Ioannis Evangelivm Commentarii. Adiecti svnt tres indices, vnvs Rervm, Alter eorum Scripturae locorum, qui vel ex professo, vel obiter explicantur. Tertius Haeresum, quae in hoc opere confutantur. Ad S. D. N. Sixtum V. Pont. Max., Romae, Ex Typographia Vaticana, MDXC [1590].*

Descrizione fisica: 2 vv., in-4°**Fonti:** BPUL, COSSS, EDIT 16, LAIT, NUC, TyG**Localizzazioni:**

Biblioteca provinciale Salvatore Tommasi - L'Aquila
 Biblioteca pubblica statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine - Mercogliano
 Biblioteca provinciale dei Cappuccini di Puglia - Bari
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca diocesana - Cuneo
 Biblioteca del Seminario vescovile Santa Maria della Pace - Cremona
 Biblioteca comunale Pietro Mineo - Agira
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca provinciale Nicola Bernardini - Lecce
 Biblioteca comunale Pietro Siciliani - Galatina
 Biblioteca provinciale Tommaso Stigliani - Matera
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca della Pontificia Facoltà teologica dell'Italia meridionale. Sezione S. Luigi - Napoli
 Biblioteca Seminario vescovile S. Gaudenzio - Novara
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca comunale Tranquillo Graziani - Cascia
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Città di Castello
 Biblioteca comunale Sperelliana - Gubbio
 Biblioteca Oasis - Perugia
 Biblioteca Guarnacci - Volterra
 Biblioteca Roncioniana - Fondazione Eredità Marco Roncioni (ONLUS) - Prato
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca del Seminario arcivescovile dei SS. Angeli Custodi - Ravenna
 Biblioteca comunale Pietro De Nava - Reggio Calabria
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca comunale Giovanni Verga - Ragusa
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca statale del Monumento nazionale S. Scolastica - Subiaco
 Biblioteca provinciale - Salerno
 Biblioteca statale del Monumento nazionale - Cava dei Tirreni
 Biblioteca del Convento dei Cappuccini di S. Felice - Cava dei Tirreni
 Biblioteca provinciale dei padri Cappuccini - Trento
 Biblioteca provinciale Frati minori cappuccini - Torino
 Biblioteca comunale - Terni
 Biblioteca dell'Istituto filosofico Aloisianum - Gallarate [posseduto il v.2]
 Biblioteca della Certosa di Serra S. Bruno - Serra San Bruno

536.

TOLEDO, García, *Compendium omnium priuilegiorum et gratiarum summorum pont. quibus fratres Ordinis s. Hieronymi Hispaniae gaudent, collectum per f. Garsiam a Toletu, eiusdem Ordinis in Rom. curia procuratorem, monasterijque b. Mariae de Guadalupe professum*, Romae, apud Paulum de Dianis, 1591.

Descrizione fisica: in-8°, [8], 198, [2] c.; ill.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

537.

TORQUEMADA, Juan de, *Tractatus de aqua benedicta*, [Roma, Johann Besicken, ca. 1504].

Descrizione fisica: in-8°.

Fonti: BAROM

Localizzazioni: -

538.

TORQUEMADA, Juan de, *Tractatus de aqua benedicta editus per reuerendum patrem & dominum Johannem de Turrecremata cardinalem sancti Sixti incipit feliciter*, [Roma, Etienne Guillery, ante 1524].

Descrizione fisica: in-8°, [18] c.

Fonti: BAGUI, BAROM, EDIT 16, STRID

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna

Biblioteca comunale Augusta - Perugia

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca Angelica - Roma

539.

TORQUEMADA, Juan de, *Tractatus de veritate Conceptionis beatis sime [sic] Virginis, pro facienda relatione coram patribus Concilii Basilee, Anno Dni. M.CCCC.CCCVII [1437]. Mense Julio. De mandato Sedis Apostolicae Legatorum, eidem sacro Concilio presidentium. Compilatus Per reverendum patrem, fratrem Ioannem de Turrecremata, sacrae Theologiae professorem ordinis Predicatorum, tunc sacri apostolici Palatii Magistrum. Postea Illustrissimum & Reuerendissimum. S. R. Ecclesie Cardinalem Episcopum Portuensem, nunc primo impressus*, Romae, apud Antonium Bladum asulanum. M.D.XLVII [1547], (Romae, excussum apud Antonium Bladum Asulanum. Pridie Calend. Martii M.D.XLVII [1547]).

Descrizione fisica: in-4°, [10], 176 [i.e.276], [16] c.

Fonti: EDIT 16, LAIT, TyG, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo

Biblioteca universitaria - Cagliari

Biblioteca Borbonica - Bronte

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca Antoniana - Padova

Biblioteca del Seminario arcivescovile maggiore - Firenze

Biblioteca della Società economica - Chiavari

Biblioteca universitaria - Genova

Biblioteca provinciale dei frati minori cappuccini Madonna di Pompei - Messina
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale - Foligno
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca comunale Alessandro Cialdi - Civitavecchia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca diocesana tridentina Antonio Rosmini - Trento
 Biblioteca comunale Luigi Fumi - Orvieto
 Biblioteca S. Domenico - Soriano Calabro

540.

TORQUEMADA, Juan de, in BURCKARD, Johann, *Ordo missae pro informatione venerab. Sacerdotum. Autore R.P.D. Ioanne Burcardo [...] nuper a mendis omnibus castigatus [...] interpositis de Præparatione ad sanctiss. sacramentum [...] necnon in fine Expositione & Virtutibus eiusdem Missæ, ac Defectibus, periculis, & disturbanceibus [...] Item ultimo loco de quatuor Coloribus [...] Necnon de Aqua benedicta*, Romæ, apud Antonium Bladum impressorem cameralem, 1559 (Romæ, apud Antonium Bladum impressorem cameralem, 1559).

Descrizione fisica: in-8°, [8], 100 c.

Fonti: EDIT 16, VABLA

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario vescovile - Como
 Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca comunale Giosuè Carducci - Spoleto
 Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino

541.

TORRELLA, Gaspar, *Dialogus de dolore cum tractatu de vlceribus in pudendagra euenire solitis*, Impressus Rome, Per Johannem Besicken et Martinum de Amsterdam, die vltima Octobris sedente Alexandro sexto Pontifice maximo. Roma, J. Besicken e M. da Amsterdam, [31-10-1500].

Descrizione fisica: in-4, 120 p.

Fonti: IERS

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica Vaticana - Stato città del Vaticano

542.

TORRELLA, Gaspar, *Qui cupit a peste non solum preseruari sed & curari hoc legat consilium*, (Finit consilium de preseruatione & curatione & pestilentia: editum a magistro Gaspare Torrella natione valentino episcopo sancte Juste. Anno .M.cccccciiij

[1504]. die vero tertia Augusti. Sedendo Julio .ij. pontifice maximo nationem Januense ad omnipotentis dei laudem & gloriam sempiternam. Amen. Impressum Rome per magistrum Johannem Besicken).

Descrizione fisica: [36] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna

543.

TORRELLA, Gaspar, *De morbo Gallico*, Roma, [Johann Besicken 1505].

Descrizione fisica: in-4°, [22] c.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

544

TORRELLA, Gaspar, *Consilium de egritudine pestifera & contagiosa ouina cognominata nuper cognita quam Hispani Modorrillam vocant*, (Finit consilium de egritudine pestifera et contagiosa hoc tempore mundum serpente ouina cognominata editum a magistro Gaspare torrella natione Valentino episcopo Sancte Juste anno M. D. V. die vero .13. Madii sedente Julio secundo pontifice maximo nastione [sic] Jenuense ad omnipotentis dei laudem & gloriam sempiternam Amen (seguono 3 linee di versi latini) Impressum Rome per Joannem Besicken Alemanum. Anno Salutis M.D.V. [1505]. Sedente Julio .ij. Pon. max. Anno Secundo).

Descrizione fisica: in-4°, [30] c.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna

Biblioteca nazionale centrale - Firenze

Biblioteca del Collegio cardinale Giulio Alberoni - Piacenza

Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

545.

TORRELLA, Gaspar, *Pro regimine seu preseruatione sanitatis. De loculentis & poculentis dialogus*, [Roma] (Finit Dyalogus pro regimine sanitatis valde vtilis: editus a magistro Gaspare torrella natione valentino episcopo Sancte Juste: ac S. d. n. Julij .ii. medico ac prelato domestico: cum quo modum cognoscendi complexionones tam esculentorum quam poculentorum docet. Anno a nativitate domini .M.D.VI [1506]. Impressum per magistrum Jo. Besicken).

Descrizione fisica: in-4°, [86] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna

Biblioteca Estense Universitaria - Modena

Biblioteca Lancisiana - Roma

Biblioteca nazionale centrale - Roma

Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

Biblioteca Casanatense - Roma

Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma

Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

546.

TORRELLA, Gaspar, *Judicium uniuersale. De portentis: praesagis: & ostentis: rerumque admirabilium: ac solis & lunee [sic] defectibus, & cometis*, Romae, per Johannem Besicken Alemannum, 1507.

Descrizione fisica: in-4°, [16] c.

Fonti: BMSTC, CAAOS, EDIT 16, THHMS

Localizzazioni: -

547.

TORRES, Alfonso de, *Institutio sacerdotum ex divinis litteris et veterum Patrum disciplina. Auctore Alfonso de Torres Malacitanae ecclesiae decano*, Romae, M.D.XCV [1595], (Romae, apud Aloisium Zannettum, M.D.XCV [1595]).

Descrizione fisica: in-fol., [16], 613, [39] p.

Fonti: EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca comunale Giuseppe Genovese - Bisacquino
 Biblioteca civica Giovanni Canna - Casale Monferrato
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca comunale Feliciano - Naro
 Biblioteca Seminario vescovile S. Gaudenzio - Novara
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca del venerabile Eremo di Fonte Avellana - Serra Sant' Abbondio
 Biblioteca comunale Tommaso Fazello - Sciacca
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano

548.

TORRES, Francisco, *Francisci Torrensis in Monachos apostatas, et praetextu translationis, vel exemptionis, vel eremiticae vitae autonomiam, idest licentia vivendi suo modo quaerentes, Fortis laqueus labia proprij oris*, (Romae excussit Valerius et Ludovicus Dorici, fratres Brixienses. Anno Domini M.D.XLIX [1549]).

Descrizione fisica: in-4°, [1], 29 c.

Fonti: BAROM, EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Seminario vescovile - Mantova
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Istituto culturale e di documentazione Lazzarini - Prato
 Biblioteca nazionale centrale - Roma

549.

TORRES, Francisco, *Francisci Torrensis De commendatione perpetuae administrationis ecclesiarum vacantium, & de residentia pastorum extra ouilia sua. Ad Reueren. in Christo patrem Hieronymvm Seripandvm Archiepiscopum Salernitanum*, (Romae, apud Valerium Doricum. M.D.LIIII [1554]. Mense Iulio).

Descrizione fisica: in-4°, 90 [i.e. 92] p.

Fonti: BAROM, EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica Queriniana - Brescia
Biblioteca universitaria - Cagliari
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca comunale Augusta - Perugia
Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Angelica - Roma

550.

TORRES, Francisco, *Francisci Torrensis De sola lectione legis et Prophetarum Judaeis cum Mosaïco ritu et cultu permittenda: et de Jesu in Synagogis eorum ex lege ac Prophetis ostendendo et annunciando ad reverendiss. Inquisitores, libri duo*, (Romae, apud Valerium et Aloisium Doricos fratres Brixienses, anno Domini 1555, mense Januario, die Conversionis beati Pauli).

Descrizione fisica: in-4°, 179, [1] p.

Fonti: ADCAM, BAROM, EDIT 16, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Cagliari
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma

551.

TORRES, Francisco, *Francisci Tvrriani Dogmaticvs de Ivstificatione ad Germanos adversvs Lvteranos. Eivsdem Dogmaticus de electione diuina. Ad Illustriss. et Reuerendiss. D. Othonem Truchsenn.. Cardinalem Augustanum*, Romae, apud Antonium Bladum Impressorem Cameralem, MDLVII [1557].

Descrizione fisica: in-4°, 66, 27, [1] c.

Fonti: EDIT 16, VABLA, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca Estense Universitaria - Modena
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca diocesana - Viterbo

552.

TORRES, Francisco, *Francisci Tvrriani De inviolabili Religione votorum Monasticorum. Ad Reverendissimum Stanislaum Hosium Cardinalem Varmiensem*, Romae, s.n., 1561.

Descrizione fisica: in-4°.

Fonti: SBCJE

Localizzazioni: -

553.

TORRES, Francisco, Francisci Tvrriani, *De votis monasticis nullo praetexto violandis, liber ad amicum. Romae*, Apud Vincentium Luchinum, M.D.LXVI [1566], (Romae, Apud Heredes Valerij & Aloysij Doricum Fratrum, Brixiensium. Anno M.D.LXVI [1566]).

Descrizione fisica: 2 v., in-4°.

Fonti: ADCAM, BAROM, EDIT 16, NUC TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca dei Cappuccini - Bressanone
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca Antoniana - Padova
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca dell'Abbazia di Novacella - Varna

554.

TORRES, Francisco, *Francisci Tvrriani Societ. Iesv Contra Andream Volanum Polonum Caluini Discipulum de Sanctissima Evcharistia Tractatvs. Ad Reverendiss. D. D. Valerianum Episcopum Vlnensem. Eiusdem contra eundem Volanum, & omnes Metonymicos Alter tractatus de eadem Sanctissima Eucharistia. Ad Illustrissimvm et Reveerendissimvm D. D. Georgivm Radibilium*, Romae, in Aedibus Populi Romani, Anno Domini M.D.LXXVI [1576].

Descrizione fisica: in-4°, [32], 335 [i.e. 347], [1] p.

Fonti: ADCAM, EDIT 16, GVSPR, LAIT, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Sagarriga Visconti-Volpi - Bari
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Istituto culturale e di documentazione Lazzerini - Prato
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca dell'Accademia Alfonsiana - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca comunale - Terni

555.

TORRES, Francisco, *Epistola P. Francisci Tvrriani societatis Iesv, De ratione dispensationis bonorum Ecclesiasticorum*, Romae, De facultate Superiorum, Apud Franciscum Zannettum, & Bartholomaeum Tosium, socios. MDLXXVII [1577].

Descrizione fisica: in-8°, [16] c.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Vallicelliana - Roma

556.

TORRES, Francisco (ed.), JOHANNES CYPARISSIOTA, *Ioannis Sapientis cognomento Cyparisioti Expositio materiarum quae de Deo a Theologis dicuntur, in decem decades partita. Francisco Turriano Societatis Jesu interprete e Graeco. Additis etiam Scholiis et Annotationibus. Cum licentia Superiorum*, Romae, ex typographia Dominici Basae, Anno MDLXXXI [1581], (Romae, excudebat Franciscus Zanettus. Anno MDLXXXI [1581]).

Descrizione fisica: in-4°, [8], 309, [3] p.

Fonti: EDIT 16, LAIT, SBCJE, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia

557.

TORRES, Luis de, *In Antiphonam Salve Regina Declamaciones sex. F. Lodocivi de Torres in Sacra Theologia Praesentati Prouinciae Hispaniae Ord. Praed. Ad Ill. & Reu. D. D. F. Michaellem Bonellvm Alexandrinvm S. R. E. Card. ampliss. Episcopvm Albanvm Vniuersi Ord. Praed. Protect. Vigilantiss. Superiorum Permissu, & Priuilegio Summi Pontificis ad Decennium*, Romae, apud Ascanium, & Hieronymum Donangelos, M.D.XCII [1592].

Descrizione fisica: in-8°, [4], 248 p.

Fonti: TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma

558.

TORRES, Luis de, *Delli peccati della lingua, & della differenza, & grauezza di essi, Discorsi XXIII. Del molto R. P. F. Lvigi di Torres, Presentato in Sacra Theologia, della Prouincia di Spagna, dell'Ord di S. Domenico; Tradotti dalla lingua Spagnuola per Ercole Bentivogli, da S. Severino. All'III^{mo} & R.^{mo} Car.^{le} Rvsticvcci*, In Roma, Presso Ascanio, & Girolamo Donangeli M.D.XCII [1592]. Con licenza de' Superiori.

Descrizione fisica: in-8°, [16], 379, [21] p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca dell'ex Seminario vescovile - Amelia
Biblioteca Claudiana - Anagni
Biblioteca provinciale dei Frati minori dell'Emilia. Sezione Biblioteca dell'Osservanza - Bologna
Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino - Cassino
Biblioteca comunale Alessandro Cialdi - Civitavecchia
Biblioteca statale - Cremona
Biblioteca S. Francesco - Gubbio
Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
Biblioteca Cathariniana - Pisa
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca provinciale - Salerno

Biblioteca della Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Teramo - Teramo
Biblioteca centrale dell'Area umanistica dell'Università degli studi di Urbino - Urbino

559.

TURIEL DE ROJAS, Juan de, *Origen de la sagrada orden de Caualleria, que llaman Constantiniana: debaxo la Regla de S. Basilio, y titulo de San Jorge. Traduzido y recopilado de diuersos estatutos antiguos, de lengua Latina é Italiana, en Castellana, por el Doctor D. Juan de Turiel de Rojas Angelo Flauio*, Roma, en la Estampa Vaticana, 1597.

Descrizione fisica: in-4°, [5], 71 c.; ill.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Cagliari

560.

VALLA, Lorenzo, *Laurentii Vallensis patritii Romani Historiarum Ferdinandi regis Aragoniae libri treis*, (Romae, in aedibus Marcelli Silber alias Franck, mense Febr. 1520).

Descrizione fisica: in-fol., [80] c.

Fonti: EDIT16, ADCAM, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca del Collegio di Spagna - Bologna
Biblioteca nazionale centrale - Firenze
Biblioteca universitaria - Napoli
Biblioteca universitaria - Padova
Biblioteca comunale Passerini Landi - Piacenza
Biblioteca universitaria - Pisa
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
Biblioteca Angelica - Roma
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca Reale - Torino

561.

VALVERDE DE AMUSCO, Juan de, *Historia de la composicion del cuerpo humano, escrita por Ioan de Valverde de Hamusco*, En Roma, impressa por Antonio Salamanca, y Antonio Lafreerij, Año de M.D.LVI [1556].

Descrizione fisica: in-fol., [12], 28, [10], 29-59, [19], 60-70, [9], 72-77, [2], 78-84, [6], 85-97, [8], 98-106 [i.e. 105, 7] c.; ill.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Complutense - Alcalá de Henares
Biblioteca nazionale centrale - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma

562.

VALVERDE DE AMUSCO, Juan de, *Anatomia del corpo humano composta per m. Giouan Valverde di Hamusco, & da luy con molte figure di rame, et eruditi discorsi in luce mandata*, In Roma, per Ant. Salamanca, et Antonio Lafreerj, 1559 (In Vinegia, appresso Nicolò Beuilacqua trentino).

Descrizione fisica: in-fol., [18], 154 c.; ill.

Fonti: ADCAM, EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca centrale dei frati cappuccini delle Marche - Ancona
 Biblioteca comunale Filippo De Nobili - Catanzaro
 Biblioteca specializzata in scienze biblioteconomiche e documentarie - Perugia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Alessandrina - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del vaticano
 Biblioteca civica - Vercelli

563.

VALVERDE DE AMUSCO, Juan de, *Anatomia del corpo humano composta da M. Giouan Valuerde di Hamusco, & da luy con molte figure di rame, et eruditi discorsi in luce mandata*, in Roma, per Ant. Salamanca et Antonio Lafrery, M. D. LX [1560], (In Vinegia, appresso Nicolò Beuilacqua Trentino).

Descrizione fisica: in-fol., [18], 154 c.; ill.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Complutense - Alcalá de Henares
 Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca civica Queriniana - Brescia
 Archivio di Stato di Como - Como
 Biblioteca comunale Giulio Einaudi - Correggio
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca della Facoltà di lettere e filosofia Amleto Bassi dell'Università degli studi di Ferrara - Ferrara
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Archivio storico civico e Biblioteca Trivulziana - Milano
 Biblioteca del Centro APICE - Archivi della parola, dell'immagine e della comunicazione editoriale dell'Università degli studi di Milano - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca popolare Pax - S. Martino delle Scale - Monreale
 Biblioteca centrale della Regione siciliana Alberto Bombace - Palermo
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca Oliveriana - Pesaro
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca del Dipartimento di medicina sperimentale e patologia. Sezione di storia della medicina - Roma
 Biblioteca civica Girolamo Tartarotti - Rovereto
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Collezione privata Tiezzi Mazzoni Della Stella Maestri - Torrita di Siena
 Biblioteca comunale - Trento
 Biblioteca centrale di medicina - Trieste
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza

564.

VALVERDE GANDÍA, Bartolomé, *Salomonis de forti mvliere Alphabetvm tribvs commentariis illustratum atque explicatum. A Barthol. Valverdis Doct. Theol. Hispano, Caesar. & Cath. Maiest. Sacellano. Quae hoc opusculo contineatur proxima pagina*

ostendet, Romae, ex Officina Sanctii, & Soc. M.D.LXXXIX [1589]. Sveriorvm Permissv, (Romae, Ex Officina Sanctij et Soc. apud S. Blasium de Analo. M.D.LXXXIX [1589]).

Descrizione fisica: in-4°, [20], 151, [1] p.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca della Basilica di S. Paolo - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca e Archivio del Capitolo metropolitano - Milano
 Biblioteca universitaria - Pisa
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma

565.

VARGAS, Francisco, *Francisci Vargas Catholicae Maiestatis rerum statvs a consiliis & eiusdem apud Sanctiss. D. N. Pivs IIII Oratoris. De Episcoporum iurisdictione, Et Pontificis Max. auctoritate Responsum*, Romae, M.D.LXIII [1563], Apud Paulum Manutium Aldi F. In aedibus Populi Romani.

Descrizione fisica: in-4°, [16], 160 p.

Fonti: ADCAM, BAMAN, EDIT 16, LAIT, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo
 Biblioteca universitaria - Bologna
 Biblioteca della collegiata S. Pietro Apostolo - Broni
 Biblioteca universitaria - Cagliari
 Biblioteca civica Giovanni Canna - Casale Monferrato
 Biblioteca regionale universitaria - Catania
 Biblioteca del Seminario vescovile - Crema
 Biblioteca comunale Manfrediana - Faenza
 Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo
 Biblioteca nazionale centrale - Firenze
 Biblioteca comunale - Foligno
 Biblioteca regionale universitaria - Messina
 Biblioteca nazionale Braidense - Milano
 Biblioteca civica di Mondovì - Mondovì
 Biblioteca universitaria - Napoli
 Biblioteca diocesana Beata Lucia Broccadelli - Narni
 Biblioteca civica - Padova
 Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca dell'Almo collegio teologico - Parma
 Biblioteca Palatina - Parma
 Biblioteca comunale Augusta - Perugia
 Biblioteca S. Basilio del Seminario arcivescovile - Perugia
 Istituto culturale e di documentazione Lazzarini - Prato
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca della Camera dei deputati - Roma

Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca universitaria Alessandrina - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca nazionale universitaria - Torino
 Biblioteca Fardelliana - Trapani
 Biblioteca civica - Verona
 Biblioteca civica Bertoliana - Vicenza
 Biblioteca consorziale di Viterbo - Viterbo
 Biblioteca Guarnacci - Volterra

566.

VÁZQUEZ, Dionís, *Fratriſ Dyonisii Vasques a Toletſ Hispani Sacre Theologie Magiſter ex Auguſtiniana Eremitanei familia congregatione caſtelle oratio habita Rome in apoſtolica ſacri palatii capella in die cinerum nona februarii Anno domini 1513*, Impreſſum Rome per Magiſtrum Iacobum Mazochium, Anno Domini M.D.XIII [1513] Die uero otava Mendiſ Martii.

Deſcrizione fiſica: in-4°, [8] c.

Fonti: ASMAZ, ASROM, BMSTC, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Ludovico Jacobilli del Seminario veſcovile - Foligno
 Biblioteca comunale Auguſta - Perugia
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca Apoſtolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca civica A. Hortiſ - Trieſte
 Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

567.

VÁZQUEZ, Dionís, *De vnitae & ſimplicitate perſonae Chriſti in duabuſ naturiſ. Oratio preclariffima fratriſ Dionyſii Vaſquij Auguſtiniani ordinis & Sacrae theologiae profeſſoriſ: ac catholici regiſ Caroli praedicatoriſ: ad Sanctiſſimum in Chriſto patrem & Dominum, N. D. Leonem Papam X. & Sacrum Cardinalium ſenatum*, (Impreſſum, Romae apud Iacobum Mazochium. Die XVI. Ianuarii. M.D.XVIII [1518]).

Deſcrizione fiſica: in-4°, 18 c.

Fonti: ASMAZ, ASROM, BMSTC, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca del Centro di documentazione francescana - Assisi
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca nazionale universitaria - Torino

568.

VELASCO, Arnaldo de, *De Comunione pontificia e dignitates ad Paſſioni Chriſti et Martiriſ et Doloreſ Eccleſiae ſervanda. Oratione Arnaldi de Verlaſco [ſic]*, Roma, Apud Magiſtrum Marcellum, MDXXII [1522].

Deſcrizione fiſica: in-4°, [28] c.

Fonti: EDIT 16, TyG, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca Apoſtolica vaticana - Stato città del Vaticano

569.

VELASCO, Arnaldo de, *Exhortatio Arnaldi de Velasco Hispani decani Compostellani de celeri in Romam aduentu ad reuerendissimum in Christo patrem d.d. Adrianum cardinalem Dertusensem nuper in summum pontificem electum*, [Roma, Marcello Silber, 1522].

Descrizione fisica: in-4°, [6] c.

Fonti: EDIT 16, TyG, TISIL

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

570.

VERA, *La Vera capitulatione, e articoli passati, e conclusi infra il serenissimo Philippo principe d'Ispagna, e la serenissima regina Maria d'Inghilterra con il consenso de principi baroni e popoli del detto regno congregati insieme nella inclita citta di Londra il mese di maggio prossimo passato, principalmente per la deliberatione, e resolutione di detti capitoli pertinenti al matrimonio contratto infra gli detti serenissimi principe, e regina Maria*, [Roma, Antonio Blado, 1554].

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma

571.

VERA, *Vera relatione di tutto quello che la flotta della maestà del rè cattolico hà portato, tornando dalla terra ferma, noua Spagna, et San Domenico, l'anno 1587*, In Roma, per gli heredi di Gio. Gigliotti, 8517 [i.e. 1587].

Descrizione fisica: in-8°, [4] c.

Fonti: BTBAS, EDIT 16, GIROM

Localizzazioni:

Biblioteca Angelica - Roma

572.

VERO, *Il vero ragguaglio della presa di Biserta, con l'ultimo auuiso del successo di Tunisi et la sententia data contra al Re Muley Hamida. Con la investitvra dell'Infante Muliazzen nuouo Re di Tunisi. Con il disegno di quelli paesi*, In Roma, per gli Heredi d'Antonio Blado Stampatori Camerali, 1573.

Descrizione fisica: in-4°, [4] c.; 1 tav.

Fonti: EDIT 16

Localizzazioni:

Biblioteca nazionale Marciana - Venezia

573.

VICENTE, Juan, *Relectio de habituali Christi saluatoris nostri sanctificante gratia. Per r.p.m.f. Ioan. Vincentium Asturicensem ordinis Praedicatorum publicum in Salamanticensi schola sacrae theologiae professorem. De Christi merito, satisfactione, praedestinatione, et de alijs quae ad Christi gratiam pertinent in hoc opere tractatur. Quae in eo indice insinuantur quem toti operi post epistolam ad lectorem immediate praeposuimus*, Romae, ex typographia Pauli Diani, 1591.

Descrizione fisica: in-4°, [16], 995, [29] p.

Fonti: EDIT 16, LAIT

Localizzazioni:

Biblioteca comunale - Sansepolcro
 Biblioteca Mariana - Anagni
 Biblioteca dei Domenicani - Pistoia
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca comunale Leonardo Centonze - Castelvetro

574.

VICTORIA, Tomás Luis de, *Thomae Ludovici a Victoria Abulensis Cantica B. Virginis vulgo Magnificat quator vocibus. Una cum quator antiphonis beatae Virginis per annum quae quidem, partim quinis, partim octonis vocibus concinuntur: ad Michaelem Bonellum Cardinalem Alexandrinum*, Romae, Ex Typographia Dominici Basae, 1581 (Romae, apud Franciscum Zanettum [sic], 1581).

Descrizione fisica: in-fol., [2], 179, [1] p.

Fonti: EDIT 16, TyG, VAMON

Localizzazioni:

Biblioteca-Archivio storico della Santa Casa - Loreto
 Museo Internazionale e Biblioteca della Musica - Bologna
 Archivio musicale della Basilica di S. Petronio - Bologna
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca del Conservatorio statale di musica Giuseppe Verdi - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca dell'Archivio storico diocesano - Novara
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Archivio capitolare della Basilica di S. Prospero - Reggio Emilia
 Biblioteca musicale governativa del Conservatorio di musica S. Cecilia - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Archivio arcivescovile - Torino
 Biblioteca del Conservatorio statale di musica Benedetto Marcello - Venezia
 Biblioteca del Seminario vescovile - Vicenza

575.

VICTORIA, Tomás Luis de, *Thomae Ludovici a Victoria Abulensis Hymni totius anni secundum sanctae Romanae Ecclesiae consuetudinem, qui quator concinuntur vocibus. Una cum quator Psalmis, pro praecipuis festivitibus, que octo vocibus modulantur. Ad Gregorium XIII Pont. Max.*, Romae, ex typographia Dominice Basae, 1581 (Romae, apud Franciscum Zanettum, 1581).

Descrizione fisica: in-fol., [2], 183, [1] p.

Fonti: EDIT 16, TyG, VAMON

Localizzazioni:

Museo Internazionale e Biblioteca della Musica - Bologna
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Opera di Santa Maria del Fiore - Firenze
 Biblioteca del Conservatorio statale di musica Giuseppe Verdi - Milano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Archivio della Collegiata di Santa Maria Maggiore - Spello
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Archivio capitolare della Basilica di S. Prospero - Reggio Emilia
 Biblioteca musicale governativa del Conservatorio di musica S. Cecilia - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Archivio arcivescovile - Torino
 Biblioteca dell'Opera del Duomo di Orvieto - Orvieto
 Biblioteca del Seminario vescovile - Vicenza

576.

VICTORIA, Tomás Luis de, *Thomae Ludovici a Victoria Abulensis Motecta quae partim quaternis, partim quinis, alia senis, alia octonis, alia duodenis vocibus concinuntur quae quidem nunc vero melius excussa, et alia qual plurima adjuncta noviter impressa*, (Noviter sunt impressa Romae, apud Alexander Gardanus, 1583).

Descrizione fisica: in-4°, 8 fasc.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Archivio musicale della Basilica di S. Giovanni in Laterano - Stato città del Vaticano
Biblioteca Diocesana Mons. Giuliano Agresti - Lucca
Biblioteca dell'Accademia musicale Chigiana - Siena

577.

VICTORIA, Tomás Luis de, *Thomae Ludovici a Victoria Abulensis Missarum libri duo quae partem quaternis partim quinis partim senis concinuntur vocibus, Ad Philippum Secundum Hispaniarum Regem catholicum*, Romae, ex typographia Dominici Bassae, 1583 (Romae apud Alexandrum Gardanum, 1583).

Descrizione fisica: in-fol., [3], 294 p.

Fonti: BMSTC, EDIT 16, TyG, VAMON

Localizzazioni:

Biblioteca-Archivio storico della Santa Casa - Loreto
Museo Internazionale e Biblioteca della Musica - Bologna
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca Opera di Santa Maria del Fiore - Firenze
Biblioteca e Archivio della veneranda fabbrica del Duomo - Milano
Biblioteca capitolare e archivio - Modena
Biblioteca dell'Archivio storico diocesano - Novara
Biblioteca capitolare - Padova
Biblioteca vescovile Fonti e archivio diocesano - Gubbio
Biblioteca musicale governativa del Conservatorio di musica S. Cecilia - Roma
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca dell'Opera del Duomo di Orvieto - Orvieto
Biblioteca del Seminario vescovile - Vicenza

578.

VICTORIA, Tomás Luis de, *Thomae Ludovici a Victoria Abulensis Motecta festorum totius anni, cum communi Sanctorum. Quae partim senis, partim quinis, partim quaternis; alia octonis vocibus concinuntur. Ad Serenissimum Sabaudiae Ducem Carolum Emmanuelem Sub. alpinorum principem optimum piissimum. Cum lic. Sup.*, Romae, Ex typ. D. Bassae, 1585 (Apud Alex. Gard. 1585).

Descrizione fisica: in-fol., [1], 100 c.

Fonti: EDIT 16, TyG, VAMON

Localizzazioni:

Biblioteca-Archivio storico della Santa Casa - Loreto
Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
Biblioteca Opera di Santa Maria del Fiore - Firenze
Biblioteca del Conservatorio statale di musica Giuseppe Verdi - Milano
Biblioteca dell'Archivio storico diocesano - Novara
Archivio capitolare della Basilica di S. Prospero - Reggio Emilia
Biblioteca Casanatense - Roma
Biblioteca del Conservatorio statale di musica Benedetto Marcello - Venezia

579.

VICTORIA, Tomás Luis de, *Thomae Ludovici a Victoria Abulensis Officium Hebdomadae Sanctae- Permis. Sup.*, Romae, Ex typ. Dominici Basse 1585 (Romae, apud Alexandrum Gardanum, 1585).

Descrizione fisica: in-fol., 79 p.

Fonti: EDIT 16, TyG, VAMON

Localizzazioni:

Biblioteca-Archivio storico della Santa Casa - Loreto
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Estense Universitaria - Modena
 Biblioteca vescovile Fonti e archivio diocesano - Gubbio
 Biblioteca Panizzi - Reggio Emilia
 Archivio capitolare della Basilica di S. Prospero - Reggio Emilia
 Biblioteca musicale governativa del Conservatorio di musica S. Cecilia - Roma
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Archivio arcivescovile - Torino
 Biblioteca del Seminario vescovile - Vicenza

580.

VICTORIA, Tomás Luis de, *Thomae Ludovici a Victoria Abulensis. Missae, IV, V, VI et VIII voc. concinendae una cum Antiph. Asperges et Vidi aquam totius anni liber secundus*, Romae, ex typ. Ascanii Donangeli, 1592, (Romae, apud Franciscum Coattinum, idibus Novembris 1592).

Descrizione fisica: in-fol., [7], 191, [1] p.

Fonti: ARFAL, EDIT 16, TyG, VAMON

Localizzazione:

Biblioteca-Archivio storico della Santa Casa - Loreto
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Archivio musicale della Basilica di S. Giovanni in Laterano - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Diocesana Mons. Giuliano Agresti - Lucca
 Biblioteca vescovile Fonti e archivio diocesano - Gubbio
 Biblioteca Casanatense - Roma
 Biblioteca dell'Archivio di Stato di Roma - Roma

581.

VILLALOBOS, Juan Bautista de, *Opiniones in Ivre commvnes, secvndum alfabeti seriem collectae Per Excellentiss. ac Celeberrimum Iuresconsultum D. Joa. Baptistam a Villalobos Toletanum collectae: Cunctis tam in Scholis profitentibus, quam in Palatijs versantibus apprimé vtilis, necnon necessarie. Cum Priuilegijs Illustr. Senat. Veneti, & Pii IIII Summi Pontificis per decennium*, Vincentius Luchinus Bibliopola Romanus excudebat, Venetiis, M.D.LXI [1561], (Venetiis, Apud Nicolaum Beuilacquam, sumpta D. Vincentij Luchini Bibliopolae Romani).

Descrizione fisica: in-8°, [8], 427, [5] p.

Fonti: ADCAM, BLC, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca diocesana Piervissani - Nocera Umbra
 Biblioteca nazionale centrale - Roma

582.

VILLALOBOS, Juan Bautista de, *Opiniones in Ivre commvnes [...] Per Excellentiss. ac Celeberrimum [...] Cum Additionibus in hac secunda editione noui. Cum Priuilegijs Pij IIII. Summi Pontificis & Illust. Senat. Veneti per decennium*, Vincentius Luchinus

Bibliopola Romanus excudebat, Venetiis. MDLXIII [1564], (Venetiis, apud Ioannem Variscum & socios, MDLXIII [1564]).

Descrizione fisica: in-8°, [16], 386 [i.e. 387], [1] p.

Fonti: EDIT 16, LAIT, NUC, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca Diocesana Beata Lucia Broccadelli - Narni

Biblioteca nazionale centrale - Roma

583.

VIVES, Juan Luis, *Exercitatio linguae latinae Io. Ludouici Viuis Valentini. Eiusdemque de conscribendis, siue componendis epistolis. Accesserunt praeterea adnotationes in singula colloquia doctissimi viri Petri Mottae Complutensis: cum indice latino & italico vocum difficiliorum*, Romae, ex officina Iacobi Tornerij & Iacobi Brichiae, 1585 (Romae, excudebant Alexander Gardanus & Franciscus Coattinus, 1585).

Descrizione fisica: in-8°, 205, [11] p.

Fonti: EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca civica Romolo Spezioli - Fermo

584.

VIVES, Juan Luis, *Exercitatio linguae Latinae Io. Ludouici Viuis Valentini. Eiusdemque de conscribendis, siue componendis epistolis. Accesserunt praeterea adnotationes in singula colloquia doctissimi viri Petri Mottae Complutensis. Cum indice Latino, et Italico vocum difficiliorum*, Romae, ex typographia Gulielmi Facciotti, 1597.

Descrizione fisica: in-8°, [2], 3-205, [11] p.

Fonti: EDIT 16, CEFAC

Localizzazioni:

Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano

Biblioteca francescana - Artena

585.

XAVIER, Francisco, *Francisci Xaverii Epistolarvm Libri qvatvor. Ab Horatio Tvrsellino e Societate Iesv in Latinvm conversi ex Hispano. Ad Franciscvm Toletvm S. R. E. Cardinalem*, Romae, Apud Aloysium Zannettum, An. MDXCVI [1596]. Svperiorvm Permissv. (Romae, Ex typographia Aloysij Zannetti. MDXCVI [1596].

Descrizione fisica: 2 pt., in-4°

Fonti: EDIT16, LAIT, NUC, SGCOM, URICAT

Localizzazioni:

Biblioteca civica A. Mai - Bergamo

Biblioteca universitaria - Cagliari

Biblioteca comunale Valentiniana - Camerino

Biblioteca della Società economica - Chiavari

Biblioteca del Collegio Gallio dei Padri Somaschi - Como

Biblioteca civica - Cuneo

Biblioteca del Seminario arcivescovile - Ferrara

Biblioteca dell'Istituto filosofico Aloisianum - Gallarate

Biblioteca universitaria - Genova

Biblioteca Labronica Francesco Domenico Guerrazzi - Livorno

Biblioteca S. Alfonso - Napoli - Marianella

Biblioteca comunale - Montepulciano

Biblioteca comunale Luigi Fumi - Orvieto

Biblioteca universitaria - Padova
 Biblioteca del Seminario vescovile - Pavia
 Biblioteca centrale dell'Università degli studi di Perugia - Perugia
 Biblioteca capitolare Fabroniana - Pistoia
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Vallicelliana - Roma
 Biblioteca comunale - San Gimignano
 Biblioteca comunale Francesco Antolisei - San Severino Marche
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca della Pontificia università Urbaniana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca del Seminario - Torino

586.

ZUÑIGA, Diego de, *Didaci a Stvnicia Salmanticensis Eremitae Avgvstiniani. In Iob Commentaria. Qvibvs triplex eivs editio vulgata Latina, Hebraea, & Graeca Septuaginta interpretum, necnon & Chaldaea explicantur, Et inter se cvm differre hac editiones videntur, conciliantur, & praecepta vitae cum virtute colendae literaliter deducuntur. Ad Gregorio XIV. Pon. Max. et Philippvm II. Catholicvm Hispaniarvm Regem, Syperiorvm Permissv, Romae, Apud Franciscum Zannettum, M.D.XCI [1591].*

Descrizione fisica: in-4°, [12], 580, [8] p.

Fonti: ADCAM, BPUL, EDIT 16, TyG

Localizzazioni:

Biblioteca della Fondazione Ettore Pomarici Santomasi - Gravina di Puglia
 Biblioteca civica Queriniana - Brescia
 Biblioteca statale - Cremona
 Biblioteca Apostolica vaticana - Stato città del Vaticano
 Biblioteca Pio IX della Pontificia Università Lateranense - Stato città del Vaticano
 Biblioteca universitaria - Genova
 Biblioteca civica Aprosiana - Ventimiglia
 Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III - Napoli
 Biblioteca comunale - Città della Pieve
 Biblioteca comunale Forteguerriana - Pistoia
 Biblioteca statale del Monumento nazionale di Farfa - Fara Sabina
 Biblioteca nazionale centrale - Roma
 Biblioteca Angelica - Roma
 Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana - Roma
 Biblioteca comunale degli Intronati - Siena
 Biblioteca universitaria - Sassari
 Biblioteca del Seminario - Torino
 Biblioteca Arcivescovile di Udine - Udine
 Biblioteca civica Favorino Brunod - Trino

Bibliografia

ACCAME LANZILLOTTA, Maria - DELL'ORO, Emy, *I Mirabilia Urbis Romae*, Tivoli, Edizioni TORED, 2004.

ACCAME LANZILLOTTA, Maria, *Contributi sui Mirabilia urbis Romae*, Genova, Dipartimento di archeologia, filologia classica e loro tradizioni "Francesco della Corte", 1996.

ACCAME LANZILLOTTA, Maria, *Le annotazioni di Pomponio Leto ai libri VIII-X del De lingua latina di Varrone*, in «Giornale Italiano di Filologia», vol. 50, n. 1 (1998), pp. 41-58.

ADORISIO, Antonio Maria, *Cultura in volgare a Roma tra Quattro e Cinquecento*, in Studi di biblioteconomia e storia del libro in onore di Francesco Barberi, Roma, 1976, pp. 19-36.

ADORNI, Bruno, *Apparati effimeri urbani e allestimenti teatrali*, in *Giulio Romano, catalogo della mostra (Mantova, 1 settembre-12 novembre 1989)*, Milano Electa, 1989, pp. 498-501.

AGO, Renata, *Carriere e clientele nella Roma barocca*, Roma, Laterza, 1990.

ALBANESE, Gabriella, *Tra Napoli e Roma. Storia e cultura nel tardo Quattrocento*, in «RR», (1998), pp. 79-86.

ALBERTI, Luis, *La anatomía y los anatomistas españoles del Renacimiento*, Madrid, CSIC, 1948.

ALCALÁ GALVE, Ángel, *Francis Borgia. Grandee of Spain, Jesuit*, Saint Louis, The Institute of Jesuit Sources, 1993. W. O'MALLEY, John *I primi gesuiti*, Milano, Vita e pensiero, 1999.

ALCINA ROVIRA, Juan Francisco - SALVADÓ RECASENS, Joan, *La biblioteca de Antonio Agustín: los impresos de un humanista de la Contrarreforma*, Instituto de Estudios Humanísticos CSIC, Alcañiz, 2007.

ALCINA ROVIRA, Juan Francisco, *El humanismo de Antonio Agustín*, [in linea]: <http://ifc.dpz.es/recursos/publicaciones/28/57/04alcina.pdf> (data di consultazione, ottobre 2013).

ALCINA, Juan F. - ANTONIO GONZÁLEZ, José, *Las primeras anotaciones a los "Diálogos" de Vives en España de Pedro Mota a Juan Maldonado*, in Ferran GRAU I CODINA (coord.), *La Universitat de València i l'humanisme: "Studia Humanitatis" i renovació cultural a la Europa i al nou món*, Valencia, Universidad de Valencia, 2003.

ALCINI, Laura, *Storia e teoria della traduzione letteraria in Italia*, vol 1, Perugia, Guerra Edizioni Guru, 1998.

ALONSO DEL CAMPO, Urbano, *Vida y obra de Fray Luis de Granada*, Salamanca, Editorial San Esteban, 2005.

ALTAMIRA, Rafael, *Ensayo sobre Felipe II, hombre de Estado: su psicología general y su individualidad*, Alicante, Fundación Altamira, 1997.

AMADOR DE LOS RÍOS, José, *Historia crítica de la literatura española*, 1861-1865, 7 voll.

AMANTE, Bruto, *Giulia Gonzaga contessa di Fondi. Il movimento religioso femminile nel*

secolo XVI, Bologna, Zanichelli, 1896.

AMBRUZZI, Lucio *et al.*, *Italia e Spagna: saggi sui rapporti storici, filosofici ed artistici tra le due civiltà*, Firenze, Le Monnier, 1941.

ANDRÉS, Melquiades, *Adversarios españoles de Lutero en 1521*, in «Revista Española de Teología», 19 (1959), pp. 175-185.

ANTONIBON, Giulio, *Contributo agli studi sui libri 'De lingua Latina' di M. Terenzio Varrone*, in «Rivista di Filologia», XVII (1888), pp. 177-221.

ANTONIO, Nicolás, *Bibliotheca Hispana nova* [1672], Rist. anast. dell'ed. di Madrid del 1783-1788, Torino, Bottega d'Erasmus, 1963).

APOLLINAIRE, Guillaume, *La Roma dei Borgia* [1913], Roma, 1982.

ARAGONE, Elisa, *Barezzo Barezzi stampatore e ispanista del Seicento*, in «Rivista di Letterature moderne e comparate», XIV (1961), Firenze, Sansoni, pp. 284-312.

ARANCIBIA, Pamela, *La funzione delle immagini nel Rosario della sacratissima Vergine Maria madre di Dio nostra signora*, in Erminia ARDISSINO - Elisabetta SELMI, *Visibile teologia. Il libro sacro figurato in Italia tra Cinquecento e Seicento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2012, pp. 179-190 (Temi e Testi, 101).

ARCE, Joaquín, *Literatura española e italiana frente a frente*, Madrid, Espasa-Calpe, 1982.

ARELLANO Ignacio *et al.* (ed.), *Del poder y sus críticos en el mundo ibérico del Siglo de Oro*, Madrid-Frankfurt, Iberoamericana-Vervuert, 2013, pp. 41-57.

ARIAS MARTÍNEZ, Manuel, *Miscelánea sobre Gaspar Becerra*, in «Boletín del Museo Nacional de Escultura», n. 11 (2007), pp. 7-15.

ARRIZABALAGA, Juan, *El Consilium de Modorrilla (Roma y Salamanca, 1505): una aportación nosográfica de Gaspar Torrella*, in «Dynamis », 5-6 (1985), pp. 59-94: 67-68.

ASCARELLI, Fernanda - MENATO, Marco, *La tipografia del '500 in Italia*, Firenze, Olschki, 1989.

ASCARELLI, Fernanda - MENATO, Marco, *La tipografia del Cinquecento in Italia*, Firenze, Olschki, 1989 (Biblioteca di bibliografia italiana, 116).

ASCARELLI, Fernanda, *Annali tipografici di Giacomo Mazzocchi*, Firenze, Sansoni antiquariato, 1961.

ASCARELLI, Fernanda, *Le cinquecentine romane. Censimento delle edizioni romane del XVI secolo possedute dalle Biblioteche di Roma*, Milano, Etimar, 1972.

ASOR ROSA, Alberto (a cura di), *Letteratura italiana. Produzione e consumo*, Torino, Einaudi, 1983.

AUBERT, Alberto, *Paolo IV. Politica, Inquisizione e storiografia*, Firenze, Le Lettere, 1999.

AZCONA, Tarsicio de, *Aspectos económicos referentes al episcopado y al clero*, in *Historia de la Iglesia en España*, ed. Ricardo GARCÍA VILLOSLADA, Madrid, Edica, 1980, vol. 3, parte I, pp.

190-191.

BACICH, Damian, *Writing outside the lines: Inca Garcilaso de la Vega and the Spanish translations of Leone Ebreo's Dialogues of Love*, Tesi dottorale, Los Angeles, University of California Los Angeles, 2005.

Baltasar de Escobar. Mosaico storico-letterario, in «Studi Ispanici», (1978), pp.185-225.

BALDINI, Ugo, *L'inquisizione romana e le scienze: etica, ideologia e storia*, in BORROMEO, Agostino (cur.), *L'Inquisizione*, Città del Vaticano, 2003, pp. 661-707.

BANDELLO, Matteo, *Novelle*, ed. Francesco FLORA, Milano, Mondadori, 1966,

BARBERI, Francesco, *Annali della tipografia romana di Baldassarre Jr. e Girolama Cartolari (1540-1559)*, in «La Bibliofilia», 53 (1951), n.1, pp. 69-120.

BARBERI, Francesco, *Libri e stampatori nella Roma dei papi*, in «Studi romani», 1965, pp. 432-456.

BARBERI, Francesco *Tipografi romani del Cinquecento: Guillery, Ginnasio Mediceo, Calvo, Dorico, Cartolari*, Firenze, Leo S. Olschki, 1983 (Biblioteconomia e Bibliografia. Saggi e studi, 17).

BARBERI, Francesco, *Librai a Roma nel Cinquecento*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», LIV (1986), pp. 15-19.

BARBERI, Francesco, *Libri e stampatori nella Roma dei papi*, in «Studi romani», 1965, pp. 432-456.

BARBERI, Francesco, *Tipografi romani del Cinquecento: Guillery, Ginnasio, Mediceo, Calvo, Dorico, Cartolari*, Firenze, Olschli, 1983.

BARINAGA, José, *Sobre los ejemplos de Fr. Juan de Ortega*, in «Revista matemática hispano-americana», 14 (1932), pp. 194-208, 244-246.

BASSO, Alberto (dir.), *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti*, Torino, UTET, 1983-1984, 8 voll.

BATAILLON, Marcel *Erasmus y España* [1937], México, Fondo de Cultura Económica, 1979.

BATAILLON, Marcel, *Erasmus y España* [1937], trad. Antonio ALATORRE, México, FCE, 1956².

BATAILLON, Marcel, *La herejía de fray Francisco de la Cruz y la reacción antilascasiana*, in *Estudios sobre Bartolomé de las Casas*, Barcelona, Ediciones Península, 1976.

BATLLORI, Miquel, *Bibliografía del P. Miquel Batllori*, Torino, ARCSAL, 1957. in «Quaderni ibero-america», 4, n. 21 (1957).

BATLLORI, Miquel, *Gracián y el Barroco*, Roma, Ed. di Storia e Letteratura, 1958.

BATLLORI, Miquel, *Humanismo y Renacimiento: estudios hispano-europeos*, Barcelona, Ariel, 1897.

BECCARIA, Gian Luigi, *Luoghi comuni e tramiti letterari dell'ispanismo in Italia*, Milano,

Mondadori, 1968.

BECCARIA, Gian Luigi, *Spagnolo e spagnoli in Italia. Riflessi ispanici nella lingua italiana del Cinque e Seicento*, Torino, Giappichelli, 1968.

BELDA PLANS, Juan, *Domingo de Soto y la defensa de la Teología Escolástica en Trento*, in «Scripta Theologica: revista de la Facultad de Teología de la Universidad de Navarra», vol. 27, fasc. 2 (1995), pp. 423-458.

BELLINI, Giuseppe, *La scoperta del Nuovo Mondo e la cultura italiana del Cinquecento*, in *La scoperta colombiana e la cultura europea contemporanea* (Erice 22-27 aprile 1992), Palermo, Accademia nazionale di scienze, lettere e arti di Palermo, 1993 pp. 85-99.

BELLINOTTO, Elena Ofelia, *Un nuevo documento sobre los Dialoghi d'amore de Leone Ebreo*, in «Arquivos do centro cultural português», (1974), pp. 114-141.

BELLUZZI, Amedeo, *Carlo V a Mantova e a Milano*, in *La città effimera e l'universo artificiale del giardino. La Firenze dei Medici e l'Italia del Cinquecento*, Roma, Officina, 1980, pp. 47-59.

BELTRÁN DE HEREDIA, Vicente, *Domingo de Soto: estudio biográfico documentado*, Salamanca, Editorial San Esteban, 1960.

BEMBO, Pietro, *Historia veneziana [1552]*, ed. Venezia, Antonio Savioli, 1747.

BENTLEY, Jerry H., *Politics and Culture in Renaissance Naples*, Princeton, Princeton University Press, 1987.

BERTELLI, Sergio *Storiografi, eruditi, antiquari e politici*, in CECCHI Emilio - SAPEGNO, Natalino (dir.), *Storia della Letteratura Italiana*, Milano, Garzanti, 1967, vol. V, pp. 369 sgg.

BETTERIDGE, Thomas, *Borders and travellers in Modern Europe*, Farnham (Surrey), Ashgate Publishing, 2007.

BIANCA, Concetta *et al.*, *Scrittura biblioteche e stampa a Roma nel Quattrocento. Aspetti e problemi*, Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica, 1980, 2 voll.

BIANCHI, Ilaria, *La politica delle immagini nell'età della Controriforma: Gabriele Paleotti teorico e committente*, Bologna, Editrice Compositori, 2008.

BIBLIA. Biblioteca del libro italiano antico. La biblioteca volgare, diretta da Amedeo QUONDAM, Milano, Editrice Bibliografica, 1996.

BIBLIOTECA CASANATENSE, *Le cinquecentine della biblioteca Casanatense. I: Spagna e Portogallo*, a cura di Ada CORONGIU e Giuseppina FLORIO, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1994.

BIETENHOLZ, Peter G. - DEUTSCHER, Thomas Brian, *Contemporaries of Erasmus: a Biographical Register of the Renaissance and Reformation*, Toronto, University of Toronto Press, 2003, 3 voll.

BLASIO, Maria Grazia, *Cum gratia et privilegio. Programmi editoriali e politica pontificia, Roma 1487-1527*, Roma, Roma nel Rinascimento, 1988 (RR Inedita, 2).

BLASIO, Maria Grazia, *Privilegi e licenze di stampa a Roma fra Quattro e Cinquecento*, in «La Bibliofilia», XC, n. 2 (1988), pp. 146-159.

BLASIO, Maria Grazia, *Privilegi e licenze di stampa a Roma fra Quattro e Cinquecento*, in «La Bibliofilia», XC (1988), 1, pp. 1-19.

BLET, Pierre, *Girolamo Ragazzoni, évêque de Bergame, nonce en France. Correspondance de sa nonciature (1583-1586)*, Roma, Gregorian Biblical Book Shop, 1962.

BOLOGNA, Giulia, *Le cinquecentine della biblioteca Trivulziana. Catalogo. I: le edizioni milanesi. II: le edizioni lombarde*, Milano, Comune di Milano, 1965-1966.

BONO, Salvatore, *I corsari barbareschi*, Torino, ERI, 1964 (Saggi, 39).

BONO, Salvatore, *L'Arciconfraternita del Gonfalone di Roma e il riscatto degli schiavi dai musulmani*, in «Capitolium» 32 (1957), pp. 20-24.

BOTTA, Patrizia, *Otra vez hacia una edición crítica de "La Celestina" (II)*, in *Actas del III Congreso de la Asociación Hispánica de Literatura Medieval* (Salamanca, 3 al 6 de octubre de 1989), Salamanca, Biblioteca Española del Siglo XV. Departamento de Literatura Española e Hispanoamericana, 1994, t. II, pp. 953-963.

BOTTA, Patrizia - GARRIBBA, Aviva - VACCARO, Elisabetta (a cura di), *Filologia dei testi a stampa*, Modena, Mucchi, 2005.

BRAVO LOZANO, Cristina - QUIRÓS ROSADO, Roberto (ed.), *En tierra de confluencias. Italia y la monarquía de España (siglos XVI-XVIII)*, Valencia, Albatros ediciones, 2013.

BREVA CLARAMONTE, Manuel, *La didáctica de las lenguas en el Renacimiento: Juan Luis Vives y Pedro Simón Abril: con selección de textos*, Deusto, Universidad de Deusto, 2009.

BROWN, Peter R., *The cult of the Saints*, Chicago, University of Chicago Press, 1981.

BRUMANA, Biancamaria, *Dai maestri fiamminghi agli autori di madrigali: la cappella musicale del duomo di Perugia nel secolo della sua costituzione*, in Biancamaria BRUMANA - Galliano CILIBERTI, *Musica e musicisti nella cattedrale di S. Lorenzo a Perugia (XIV-XVIII secolo)*, Firenze, Olschki, 1991, pp. 57-62, 67-69.

BURKE, Peter, *How to become a Counter-Reformation saint*, in ID., *The historical anthropology of Early Modern Italy: essays on perception and communication*, Cambridge, Cambridge University Press, 1987, pp. 48-62.

BURY, Michael - LOCKETT, Katharine, *Béatrizet's Last Judgement, after Michelangelo*, in the Courtauld Gallery, in «Print Quarterly», vol. 28 n. 3 (2011), pp. 266-271.

BUZZI, Franco, *Teologia, politica e diritto tra XVI e XVII secolo*, Genova, Marietti, 2005.

CACHO BLECUA, José Manuel, *Los cuatro libros de Amadís de Gaula y Las Sergas de Esplandián: los textos de Garci Rodríguez de Montalvo*, in «Edad de oro», tomo 23 (2002), pp. 85-116.

CACHO PALOMAR, María Teresa, *El Cancionero del Fondo Boncompagni-Ludovisi de la Biblioteca Apostólica Vaticana*, in «Archivo de filología aragonesa», vol. 59-60, 2 (2002-2004),

pp. 1901-1918.

CACHO PALOMAR, María Teresa, *El cancionero musical hispano de la Academia dei Lincei*, in *Aún aprendo: estudios dedicados al profesor Leonardo Romero Tobar*, coord. Ángeles LEZAMA, Zaragoza, Prensas Universitarias de Zaragoza, 2012, pp. 593-604.

CADENAS Y VICENT, Vicente de *Caminos y derroteros que recorrió el emperador Carlos V: noticias fundamentales para su historia*, Madrid, Ediciones Hidalguía, 1999.

CAFFIERO, Marina, *Istituzioni, forme e usi del sacro*, in Giorgio CIUCCI (cur.), *Roma moderna*, Roma-Bari, Laterza, 2002, pp. 141-152.

CALERO CALERO, Francisco, *Los Diálogos de Juan Luis Vives: ("Linguae latinae exercitatio")*, Valencia, Ajuntament de Valencia, 1994.

CANTÙ, Francesca - VISCEGLIA, Maria Antonietta (cur.), *L'Italia di Carlo V. Guerra religione e politica nel primo Cinquecento*, Roma, Viella, 2003.

CAPEL MARGARITO, Manuel, *Gaspar Becerra o el "miguelangelismo" español*, Jaén, M. Capel, 1998.

CARACCIOLO ARICÒ, Angela, *L'editoria veneziana del Cinquecento di fronte alla scoperta dell'America*, Bulzoni, Roma 1988 (Temi Colombiani, I).

CARAVAGGI, Giovanni, *Pedro Fernández de Navarrete. Testi poetici inediti e rari*, in «Anales de Literatura Española», I (1982), pp. 69-117.

CARAVAGGI, Giovanni, *Studi sull'epica ispanica del Rinascimento*, Pisa, C. Corsi, 1974.

CARAVAGGI, Giovanni, *Torquato Tasso e Cristóbal de Mesa*, in «Studi tassiani», XX (1970), pp. 47-85.

CARBONELL, Joan, *Fulvio Orsini i A. Agustín, precursors de la moderna numismàtica*, in «Annals de l'Institut d'Estudis Gironins», 32 (1992-93), pp. 169-188.

CARBONELL, Joan - BARREDA, Adela, *Filologia y numismática itálica en el ms. 12639 de A. Agustín de la BN*, in *Actas del XI Congreso Nacional de Numismática*, Zaragoza, 2002, pp. 161-168.

CARBONELL, Joan, *El estudio de la iconografía numismática en el siglo XVI. A. Agustín malgré lui*, in *VII curs d'història monetària d'Hispania. Les imatges monetàries: llenguatge i significat*, Barcelona, Museu Nacional d'Art de Catalunya, 2003, pp. 119-135.

CARLINO, Andrea, *Tre piste per l'Anatomia di Juan de Valverde: logiche d'edizione, solidarietà nazionali e cultura artistica a Roma nel Rinascimento*, in «MEFRIM. Mélanges de l'École française de Rome - Italie et Méditerranée», 114 (2002), pp. 513-541.

CASCIANO, Paola et al., *Indice delle Edizioni Romane a Stampa*, in Concetta BIANCA et al. (cur.), *Scrittura, biblioteche e stampa a Roma nel Quattrocento. Aspetti e problemi (Roma 1-2 giugno 1979)*, Città del Vaticano, Scuola vaticana di paleografia, diplomatica e archivistica.

CASIMIRI, Raffaele, *I 'Diarii sistini'*, in «Note d'Archivio», I (1924), pp. 85-99, 149-162, 267-274

- CASTAÑEDA, Eudoxio, *El Dr. Navarro Martín de Azpilcueta, y la doctrina del poder indirecto*, in «Archivo Teológico Granadino», V (1942), pp. 62-93.
- CASTAÑEDA, Eudoxio, *La doctrina del origen de la autoridad en el Dr. Navarro, D. Martín de Azpilcueta*, in «Scriptorium Victoriense», XVI (1969), pp. 34-66.
- CASTELLANO CASTELLANO, Juan Luis - SÁNCHEZ-MONTES GONZÁLEZ Francisco (eds.), *Carlos V, europeísmo y universalidad*, Madrid, SEECFC, 2001, 5 voll
- CÁTEDRA, Pedro M. (ed.), *La historiografía en verso en la época de los Reyes Católicos. Juan Barbo y su Consolatoria de Castilla*, Salamanca, Ediciones Universidad de Salamanca, 1989.
- CÁTEDRA Pedro M. - LÓPEZ-VIDRIERO, María Luisa (dir.), *De libros, librerías, imprentas y lectores*, ed. Pablo ANDRÉS ESCAPA, Salamanca, Ediciones Universidad de Salamanca, 2002 (collana: El libro antiguo español, 6).
- CATTANEO, Maria Teresa (a cura di), *Intersezioni: Spagna e Italia dal Cinquecento al Settecento*, Roma, Bulzoni, 1995.
- CERESI, Maddalena - MORICCA, Luciano, *Mostra del libro e della stampa romana nel Seicento*, Roma, Palombi, 1950.
- CERVANTES Y SAAVEDRA, Miguel de, *Galatea*, in *Obra completa*, ed. Florencio SEVILLA - Antonio REY HAZAS, Madrid, Ediciones del Centro de Estudios Cervantinos, 1994, vol. II.
- CERVANTES Y SAAVEDRA, Miguel de, *Viaje del Parnaso*, ed. V. GAOS, Madrid, Castalia, 1974.
- CEVERIO DE VERA, Juan, *Viaje de la Tierra Santa*, ed. MARTÍNEZ FIGUEROA, Concepción - SERRA RÁFOLS, Elías, La Laguna, Instituto de Estudios Canarios, 1964.
- CHABÁS BERGÓN, José - M. ROCA ROSELL, Antoni, *Contenido astronómico del Lunari de Bernat de Granollachs (1485)*, in Javier ECHEVERRÍA EZPONDA - Marisol DE MORA CHARLES (coord.), *Actas del III Congreso de la Sociedad Española de Historia de las Ciencias (San Sebastián, 1-6 de octubre de 1984)*, Guipúzcoa, Editorial Guipuzcoana, 1984, vol. III, pp. 205-214.
- CHABÁS BERGÓN, José *et al.*, *El Lunari de Bernat de Granollachs. Alguns aspectes de la història de l'astronomia a la Catalunya del Quatre-cents*, Barcelona, Fundació Salvador Vives Casajuana, 1985.
- CHABÁS BERGÓN, José, *Early printing of astronomy: the Lunari of Bernat de Granollachs*, Denmark, Centaurus, 1998.
- CHARTIER, Roger, *L'ordine dei libri*, Milano, il Saggiatore, 1994.
- CHASTEL, André, *Il sacco di Roma: 1527*, Torino, Einaudi, 1983.
- CHERCHI, Paolo, *Polimatia di riuso: mezzo secolo di plagio (1539-1589)*, Roma, Bulzoni, 1998.
- CHIABÒ, Maria *et al.* (cur.), *Roma di fronte all'Europa al tempo di Alessandro VI*, Roma, 2001, 3 voll.
- CHICCO, Adriano - PORRECA, Giorgio, *Dizionario enciclopedico degli scacchi*, Milano, Mursia,

1971.

CHICCO, Adriano, *Le edizioni italiane del Libro di Damiano*, in «L'Esopo», 22 (1984), pp. 46-58.

CHRISTIAN, William A. Jr., *Local Religion in Sixteenth Century Spain*, Princeton, Princeton University Press, 1981.

CILIBERTI, Galliano, *La creazione di un importante centro musicale nella provincia pontificia: la cappella del duomo di Orvieto dal 1550 al 1610*, in B. BRUMANA- G. CILIBERTI, *Orvieto. Una cattedrale e la sua musica (1450-1610)*, Firenze, Olschki, 1990, pp. 41-98.

CILIBERTI, Galliano, *Diffusione delle opere sacre dei compositori iberici e circolazione dei musicisti spagnoli nello Stato Pontificio nel XVI secolo*, in «Revista de Musicología», vol. 16, n. 5, *Del XV Congreso de la Sociedad Internacional de Musicología: culturas musicales del Mediterráneo y sus ramificaciones*, vol. 5 (1993), pp. 2614-2629.

CLOULAS, Ivan, *Le «Subsidio de galeras», contribution du clergé espagnol à la guerre contre les Infidèles, de 1563 à 1574*, in «Mélanges de la Casa de Velázquez», t. III (1967), pp. 289-326.

COLOMBO, Fernando, *Le Historie della vita e dei Fatti di Cristoforo Colombo, per D. Fernando Colombo suo figlio*, [Venezia, 1571], ed. a cura di Rinaldo CADDEO, Milano, Alpes, 1930 (rist. Milano, IEI, 1957-58, Roma, Erre emme, 1990).

Concilium Tridentinum. Diariorum, Actorum, Epistularum, tractatum nova collectio, edidit Societas Goerresiana, Editio secunda stereotypa, Friburgi Brisgoviae, Herder, 1963-1976, 13 voll.

CONTE, Emanuele, *Professori e cattedre tra Cinque e Seicento*, in Paolo CHERUBINI (cur.), *Roma e lo Studium Urbis. Spazio urbano e cultura dal Quattro al Seicento*, Atti del Convegno (Roma, 7-10 giugno, 1989), Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Ufficio Centrale per i Beni Archivistici, 1992, pp. 186-199.

CONTE, Emanuele, *I maestri della Sapienza di Roma dal 1514 al 1787: i rotuli e altre fonti*, Roma, Istituto storico italiano per il Medio Evo, 1991, 2 v.

CORONEL ROMANOS, Marco Antonio, *Presentación*, in «Studia Philologica Valentina», vol 15 n.s. 12 (2013), I-IV, pp. I-III-

COSENZA, Mario Emilio *Biographical and bibliographical dictionary of the Italian humanists and of the world of classical scholarship in Italy, 1300-1800*, 2^a ed. Boston, G. K. Hall, 1962, 5 voll

CRAWFORD, Michael H., *Antonio Agustín between Renaissance and Counter-Reform*, London, Warburg Institute, University of London, 1993.

CRÉMOUX, Françoise - FOURNEL, Jean-Louis, *Idées d'empire en Italie et en Espagne (XIVe-XVIIe siècle)*, Rouen, Université de Rouen, 2010.

CROCE, Alda, *Relazioni della letteratura italiana con la letteratura spagnola*, in *Letterature comparate*, Milano, Marzorati, 1948, pp. 101-144.

CROCE, Benedetto, *Primi contatti fra Spagna e Italia*, memoria letta all'Accademia Pontaniana

nella tornata del 19 novembre, Napoli, Tipografia della Regia Università, 1893.

CROCE, Benedetto, *Di un poema spagnolo sincrono intorno alle imprese del Gran Capitano del Regno di Napoli: la Historia parthenopea di Alonso Hernández*, in «Archivio Storico per le Province Napoletane», a. 19 (1894), fasc. III, pp. 532-549

CROCE, Benedetto, *La lingua spagnuola in Italia*, Loescher, 1895.

CROCE, Benedetto, *Cultura spagnola in Italia nel Seicento*, in *Uomini e cose della vecchia Italia*, s. I, Bari, Laterza, 1927.

CROCE, Benedetto, *La Spagna nella vita italiana durante la Rinascenza*, in «Giornale storico della letteratura italiana», LXXI (1918), pp. 213-302, rist. Bari, Laterza, 1968.

CRUZ CRUZ, Juan (coord.), *La ley natural como fundamento moral y jurídico en Domingo de Soto*, Pamplona, Universidad de Navarra, EUNSA, 2007.

CUESTA DOMINGO, María Pilar, *Domingo de Soto y su obra*, Segovia, Colegio Universitario, 1996.

D'AMICO, John, *Renaissance humanism in papal Rome*, Baltimore, John Hopkins University Press, 1983.

D'ARCO, Carlo, *Di cinque valenti incisori mantovani del XVI secolo e delle stampe da loro operate*, Mantova, Ferdinando Elmucci, 1840.

DANDELET, Thomas J., *Constructing Spanish identity at the center of the Old World: the Spanish nation in Rome (1555-1625)*, in «The Journal of Modern History», march-december (1997), pp. 489-511.

DANDELET, Thomas J., *Spanish Rome, 1500-1700*, New Haven-London, Yale University Press, 2001.

DANDELET, Thomas J. - MARINO, John A., *Spain in Italy. Politics, Society, and Religion 1500-1700*, Leiden, Brill, 2007.

DANZI, Massimo, *La biblioteca del Cardinal Pietro Bembo*, Genève, Droz, 2005.

DAVIS, Martin, *Besicken and Guillery*, in Denis V. REIDY (ed.), *The Italian book. 1465-1800. Studies presented to Dennis E. Rhodes on his 70th birthday*, London, The British Library, 1993, pp. 35-54.

DE LUCA, Luigi, *La teoria di Francisco Sarmiento relativamente ai diritti dell'investito sui beni e sui redditi beneficiari*, in «Rivista Italiana per le Scienze Giuridiche», s. III, vol. VIII (1954), pp. 379-404: 401-403.

DE NOLHAC, Pierre, *La bibliothèque de Fulvio Orsini*, Rome, Imprimerie de la Paix, 1883.

DE VINCENTIIS, Silvia - SGAMBATI LIBERTI (a cura di), Giuliana, *Arte tipografica del sec. XVII in Italia: bibliografia italiana (1800-1981)*, Roma, ICCU, 1981.

DEAN, Jeffrey J., *The repertory of the Cappella Giulia in the 1560s*, in «Journal of the American Musicological Society», XLI (1988), pp. 465-490.

DELBRUGGE, Laura, *From Lunar Charts to Li: consideration of marketability and concepts of authorship in the evolution of Bernat de Granollachs' Lunari*, in «Catalan Review: international journal of Catalan culture», n. 22 (2008), pp. 219-228.

DELICADO, Francisco, *La Lozana Andaluza*, ed. Antonio Pérez Gómez, Valencia, Tipografía Moderna, 1950

DELOOZ, Pierre, *Sociologie et canonisations*, Liège, Faculté de Droit, 1969.

DELUMEAU, Jean, *Vie économique et sociale de Rome dans la seconde moitié du XVI^e siècle*, Paris, De Boccard, 1957-1959 (Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome, fasc. 184).

DENZINGER, Enrique, *El magisterio de la Iglesia. Manual de los símbolos, definiciones y declaraciones de la Iglesia en materia de fe y costumbres*, Barcelona, Herder, 1963.

DI FLORIO, Raffaello, *Girolamo borgia, poeta e storico*, Salerno, Tip. Fratelli Jovane, 1909, pp. 86-92.

Diccionario enciclopédico hispano-americano de literatura, ciencias, artes, Barcelona, Simón y Montaner, 1912, 28 voll.

DIONISOTTI, Carlo, *Appunti su Leone Ebreo*, in «Italia Medievale e Umanistica», II (1959), pp. 409-428.

Dizionario Biografico degli Italiani, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana,

«*Documentos A: Genealogía científica de la cultura*», n. 4 (1992), (n. monográfico dedicado a: *Fray Luis de Granada: una visión espiritual y estética de la armonía del Universo*),

DOMINGUES DE SOUSA COSTA, Antonio, *Mestre André Dias de Escobar, figura ecuménica do Século XV*, Braga, Editorial Franciscana, 1967.

DUCROT, Arianne, *Histoire de la Cappella Giulia au XVI^e siècle depuis sa fondation par Jules II (1513) jusqu'à sa restauration par Grégoire XIII (1578)*, in «Mélange d'Archeologie et d'Histoire», LXXV (1963), pp. 169-240; 467-559.

DUNOYER, Emilio, *L'Enchiridion confessoriorum del Navarro*, Pamplona, Editorial Gurrea, 1957.

ECO, Umberto, *Il pendolo di Foucault*, Milano, Bompiani, 1988.

EGIDO, Aurora, *Los modelos en las justas poéticas aragonesas del siglo XVII*, in «Revista de Filología Española», vol. LX n° 1/4 (1978-80), pp. 159-171.

EISENSTEIN, Elizabeth L., *The Printing Press as an Agent of Change: communications and cultural transformations in Early Modern Europe*, Cambridge, University Press, 1979.

ELLIOT, John H., *Imperial Spain*, London, Penguin Paperbacks, 2002².

Enciclopedia dei papi, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2000.

ELIZALDE ARMENDÁRIZ, Ignacio *Fiestas y certámenes poéticos en Navarra con ocasión de la beatificación de Teresa de Jesús (1614)*, in «Cuadernos de etnología y etnografía de Navarra»,

n° 40 (1982), pp. 941-950.

ESPLUGA, Xavier, *Els interessos epigràfics de l'humanista català Jeroni Pau († 1497)*, in «Studia Philologica Valentina», n. 13 (2011), pp. 267-280.

ESPOSITO, Anna, *Le "confraternite" del Gonfalone (secoli XIV-XVI)*, in Luigi FIORANI (cur.), *Le confraternite romane: esperienza religiosa, società, committenza artistica*, colloquio della Fondazione Caetani (Roma, 14-15 maggio 1982), Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, pp. 91-104.

EUBEL, Konrad - VAN GULIK, Wilhelm, *Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi*, München, Sumptibus et Typis Librariae Regensbergianae, 1935; rist. Padova, Il Messaggero di S. Antonio, 1960, 9 voll.

FABRI, Joseph *Un ami de Juste Lipse, l'humaniste Andreas Schott*, in «Les Etudes Classiques», XXI (1953), pp. 188-208.

FACIO, Bartolomeo, *Invective in Laurentium Vallam*, a cura di Ennio I. RAO, Napoli, Società Editrice Napoletana, 1978.

FANTAZZI, Charles, *A companion to Juan Luis Vives*, Boston, Brill, 2008.

FARENKA, Paola (a cura di), *Editori ed edizioni a Roma nel Rinascimento*, Roma, Roma nel Rinascimento, 2005.

FARINELLI, Arturo, "Appendice" a B. CROCE, *La lingua spagnuola in Italia*, Loescher, 1895.

FARINELLI, Arturo, *Appunti bibliografici: Francia, Italia, Spagna, Catalogna, Portogallo, America Latina, Romania*, Torino, F.lli Bocca, 1927.

FARINELLI, Arturo, *Italia e Spagna*, Torino, Bocca, 1929, (2 voll.).

FASANO GUARINI, Elena - ROSA, Mario (ed.), *L'informazione politica in Italia (secoli XVI-XVIII)*, Pisa, Scuola Normale Superiore, 2001.

FAUSTI, Luigi, *La cappella musicale del duomo di Spoleto*, Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1916.

FEAR, Trevor, *Of aristocrats and courtesans. Seneca, "De Beneficiis" 1.14*, in «Hermes: Zeitschrift für klassische Philologie», vol. 135, n. 4 (2007), pp. 460-468.

FEDERICI, Fabrizio, *Il triclinio nella letteratura antiquaria tra Cinque e Seicento*, [in linea]: <https://www.academia.edu/2389202/> (data di consultazione: ottobre 2013).

FERNÁNDEZ ALONSO, José, *Las iglesias nacionales de España en Roma. Sus orígenes*, in «Anthologica Annua», IV (1956), pp. 9-96.

FERNÁNDEZ ALONSO, José, *Santiago de los Españoles de Roma en el siglo XVI*, in «Anthologica Annua», VI (1958), pp. 9-122.

FERNÁNDEZ ALONSO, José, *Santiago de los Españoles y la archicofradía de la Santísima Resurrección en Roma hasta 1754*, in «Anthologica Annua», 8 (1960), pp. 279-329.

FERNÁNDEZ COLLADO, Ángel, *La catedral de Toledo en el Siglo XVI: vida, arte y personas*,

Toledo, Diputación Provincial -Univ. de Castilla-La Mancha, 1999.

FERNÁNDEZ DE CÓRDOVA MIRALLES, Álvaro, *Alejandro VI y los Reyes Católicos. Relaciones político-eclesiásticas (1492-1503). Thesis ad Doctoratum in Theologia*, Romae, Pontificia Universitas Sanctae Crucis, 2005.

FERNÁNDEZ DE OVIEDO, Gonzalo, *Batallas y quinquagenas*, transcripción de José AMADOR DE LOS RÍOS Y PADILLA, prólogo y edición de Juan PÉREZ DE TUDELA Y BUESO, Madrid, Real Academia de la Historia, 1983, vol. 1 p. 170 sgg.

FERNÁNDEZ Y SÁNCHEZ, Teodoro, *El discutido extremeño cardenal Carvajal (D. Bernardino López de Carvajal y Sande)*, Cáceres, Institución Cultural "El Brocense" de la Excma. Diputación Provincial de Cáceres, 1981.

FERRANDO FRANCÉS, Antoni, *Els certàmens poètics valencians del segle XIV al segle XIX*, València, Institut de Literatura i Estudis Filològics - Institució Alfons el Magnànim, 1983.

FERRARY, Jean-Louis, *Correspondance de Lelio Torelli avec Antonio Agustín et Jean Matal (1542-1553)*, Como, New Press, 1992.

FIRPO, Luigi, *Scritti sul pensiero politico del Rinascimento e della Controriforma*, Torino, UTET, 2005.

FIRPO, Massimo, *Note su una biografia di Reginald Pole*, in «Rivista storica italiana», a. 113, fasc. 3 (2001), pp. 859-874.

FITCH LYME, Guy - ORGEL, Stephen, *Patronage in Renaissance*, Princeton, Princeton University Press, 1981.

FLORES SELLÉS, Cándido, *Epistolario de Antonio Agustín*, Salamanca, Ediciones Universidad de Salamanca, 1980.

FONTANA, Pierina, *Inizi della proprietà letteraria nello Stato Pontificio (saggio di documenti dell'Archivio Vaticano)*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», 3 (1929-1930), pp. 204-221.

FORMISANO, Luciano (cur.), *Cristoforo Colombo, la lettera sulla scoperta (Febbraio-Marzo 1493) nelle versioni spagnola, toscana e latina con il "Cantare" di Giuliano Dati*, Napoli, Liguori, 1992 (Barataria, 7).

FRANCHI, Saverio, *Le impressioni sceniche. Dizionario bio-bibliografico degli editori e stampatori romani e laziali di testi drammatici e libretti per musica dal 1579 al 1800*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1994 (Sussidi eruditi, 44).

FRANCHI, Saverio, *Stampatori ed editori musicali a Roma dal 1550 al 1608: vicende e osservazioni*, in «Ricerca», vol. 11 (1999), pp. 5-50.

FRANZONI, Claudio et al. (cur.), *Gli inventari dell'eredità del cardinale Rodolfo Pio da Carpi*, Pisa, ETS, 2002.

FRATTAROLO, Renzo, *Delle confraternite romane d'arte tipografica*, Firenze, Sansoni, 1957.

FUCILLA, Joseph G., *Relaciones hispanoitalianas*, Madrid, CSIC, 1953.

FULIN, Rinaldo, *Documenti per servire alla storia della tipografia veneziana*, Venezia, tip. del commercio di M. Visentini, 1882 (estr. da: «Archivio Veneto», XXIII, pt. 1, 1882)

FUMAGALLI, Giuseppe, *Antonio Blado tipografo romano del secolo XVI. Memoria storico-bibliografica*, Milano, Hoepli, 1893.

GAETA, Franco, *Lorenzo Valla: filologia e storia nell'umanesimo italiano*, Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Storici, 1955.

GAETA, Franco, *Sull'idea di Roma nell'Umanesimo e nel Rinascimento (Appunti e spunti per una ricerca)*, in «Studi romani», 25 (1977), pp. 169-186.

GALLARDO, Bartolomé José *et al.*, *Ensayo de una biblioteca espanola de libros raros y curiosos*, Madrid, Imprenta y Estereotipia de M. Rivadeneyra, 1863-1889.

GALLARDO, Bartolomé José, *Ensayo de una biblioteca española de libros raros y curiosos*, Madrid, Imprenta y Fundición de Manuel Tello, 1889, 4 voll.

GALLEGO BARNÉS, Andrés, *La vulgarización de la liturgia en el ambiente del Concilio de Trento. Una fuente privilegiada por Juan Lorenzo Palmireno: el "Rationale divinatorum officiorum" de Guillaume Durand*, in «Críticón», numero monografico dedicato a *La transmisión de una convicción o un saber religioso*, n. 102 (2008) pp. 21-35

GALLEGO ZARZOSA, Alicia, *María Magdalena: configuración erótica del personaje*, in «Analecta Malacitana Electrónica», 32 (2012), [in linea], http://www.anmal.uma.es/numero32/Magdalena_Lope.htm, (data di consultazione: ottobre 2013).

GARCÍA CUADRADO, José Ángel *La obra filosófica y teológica de Domingo de Báñez (1528-1604)*, in «Anuario de Historia de la Iglesia», n. 7 (1998), pp. 209-229.

GARCÍA DE CASTRO, José, *Polanco: el humanismo de los Jesuitas, (Burgos 1517-Roma 1576)*, Madrid, Universidad Pontificia Comillas - Sal terrae - Mensajero, 2012.

GARCÍA MORATO SOTO, Juan Ramón, *La necesidad de la confesión de los pecados en Domingo de Soto. Extracto de la Tesis Doctoral presentada en la Facultad de Teología de la Universidad de Navarra*, Pamplona, Servicio de publicaciones Universidad de Navarra, 1988.

GARCÍA VILLOSLADA, Ricardo, *La Universidad de París durante los estudios de Francisco de Vitoria*, Romae, apud Aedes universitatis Gregoriana, 1938.

GARCÍA VILLOSLADA, Ricardo, *Storia del Collegio Romano dal suo inizio (1551) alla soppressione della Compagnia di Gesù (1773)*, Romae, apud Aedes universitatis Gregoriana, 1973.

GAYANGOS, Pascual de (ed.), *Calendar of letters, despatches, and State Papers, relating to the negotiations between England and Spain*, Londra, 1862-1916, [online] <http://www.british-history.ac.uk/report.aspx?compid=87905>, (ultima consultazione: ottobre 2013).

GELLNER, Ernest - WATERBURY, John (ed.), *Patrons and Clients in Mediterranean Societies*, London, Duckworth, 1977.

GIARDINA, Giancarlo, *Edizioni canoniche e edizioni critiche: a proposito di alcune edizioni del*

“*De lingua latina*” di Varrone, in «*Bollettino di Studi Latini*», a. 35, fasc. 1 (2005), pp. 33-38.

GIL, Juan, *Los conversos y la Inquisición sevillana*, Sevilla, Universidad de Sevilla-Fundación El Monte, 5 voll.

GILBERT, Felix, *Machiavelli e Guicciardini: pensiero politico e storiografia a Firenze nel Cinquecento*, Torino, Einaudi, 1970.

GIMÉNEZ, Enrique - LOZANO, Miguel Á. - RIOS, Juan A. (eds.), *Españoles en Italia e italianos en España*, Encuentro de investigadores de las universidades de Alicante y Macerata, (mayo 1995), Alicante, Universidad de Alicante, 1996.

GINÉS DE SEPÚLVEDA, Juan, *Democrates alter*, ed. Marcelino MENÉNDEZ PELAYO, in «*Boletín de la Real Academia de la Historia*», Madrid, t. XXI (ottobre 1892), pp. 257-369.

GIORGETTI VICHI, Anna Maria, *Annali della Stamperia del Popolo Romano (1570-1598)*, Roma, Istituto di Studi romani, 1959.

GODOY GÓMEZ, Miguel, *Las justas poéticas en la Sevilla del Siglo de Oro: estudio del código literario*, Sevilla, Diputación, 2004.

GÓMEZ-HORTIGÜELA AMILLO, Ángel, *Luis Vives entre líneas. El humanista valenciano en su contexto*, Valencia, Bancaixa, 1993, p. 261-262.

GOÑI GAZTAMBIDE, José, *Diccionario de Historia eclesiástica de España, Suplemento I*, Madrid, Instituto Enrique Flórez, CSIC, 1987.

GOTOR, José Luis, *El ‘ars amandi’ -de Ovidio y las novelas en verso de Fray Melchor de la Serna*, in *I Codici della trasgressività in area ispanica. Atti del Convegno* (Verona, 12-14 giugno 1980), Padova, Università degli Studi di Padova, 1980, pp. 143-165.

GOTOR, José Luis, *Carte spagnole: dieci saggi di letture e ricerche*, Roma, Bulzoni, 1984.

GRENDLER, Paul, *Schooling in Renaissance Italy. Literacy and Learning, 1300-1600*, Baltimore - London, The Johns Hopkins University Press, 1991.

GRIMALDI, Floriano *I codici musicali della cappella di Loreto*, Loreto, Ente Rassegne Musicali, 1984.

GUALDO ROSA, Lucía *L'Institutio 'del prencipe christiano' de Mambrino Roseo de Fabriano entre Antonio de Guevara et Erasme*, in *Actes du Colloque International Erasme (Tours, 1986). Etudes réunies par Jacques Chomarat*, Genève, Droz, 1990, pp. 307-324.

GUERRA, Francisco, *Juan de Valverde de Amusco*, in «*Clio Medica*», 2 (1967), pp. 339-362.

GUGLIELMI, Marina, *La traduzione letteraria*, in *Introduzione alla letteratura comparata*, a cura di Armando GNISCI, Milano, Bruno Mondadori, 1999, pp. 160-210.

GUGLIELMOTTI, Alberto *Storia della marina pontificia*, Roma, Carlo Voghera, 1882, 10 voll.

GUICCIARDINI, Francesco, *Storia d'Italia*, ed. Costantino PANIGADA, Bari, Laterza, [1929] ed. anast. 1967

GUIDOTTI, Gloria, *Filologia e cultura tra Spagna e Italia*, Pisa, ETS, 2007.

GUTIÉRREZ RODRÍGUEZ, Víctor, *Los diálogos de Vives y la imprenta. Fortuna de un manual escolar renacentista (1539-1994)*, Valencia, Institució Alfons el Magnànim, 1999.

HAASE, Wolfgang - REINHOLD, Meyer, *The classical tradition and the Americas*, Berlin-New York, de Gruyter, 1994.

HAMMOND, Frederick, *Music and Spectacle in Baroque Rome*, New Haven, Yale University Press, 1994.

HAMMOND, George Peter - Agapito REY, *New Mexico in 1602: Juan de Montoya's Relation of the Discovery of New Mexico*, Albuquerque, The Quivira Society 1938, rist. 1967.

HEERS, Jacques, *La vita quotidiana nella Roma pontificia ai tempi dei Borgia e dei Medici (1420-1520)*, Milano, Rizzoli, 1986.

HEIN, Olaf - MADER, Rolf, *La stamperia del collegio romano*, in «Archivio della società romana di storia patria», 116 (1993), pp. 132-46.

HERBERS, Klaus, *Peregrinaciones a Roma, Santiago y Jerusalén*, in CAUCCI VON SAUKEN, Paolo (cur.), *El mundo de las peregrinaciones. Roma, Santiago, Jerusalén*, Madrid, Lunwerg, 1999, pp. 103-137.

HERKLOTZ, Ingo, *La Roma degli Antiquari. Cultura e erudizione tra Cinquecento e Settecento*, Roma, De Luca, 2012.

HERMANN, Christian, *L'Église d'Espagne sous le patronage royal (1476-1834): essai d'ecclesiologie politique*, Madrid, Casa Velázquez, 1988.

HERNÁNDEZ MIGUEL, Luis Alfonso, *Antonio Agustín varronista: un aspecto problemático y polémico de su labor filológica*, in «Estudios clásicos», 112 (1997), pp. 49-68.

HERNANDEZ ORTIZ, José, *Francisco Delicado, tratadista de medicina en la Roma del Renacimiento*, in «Tauta», 1 (1972), pp. 17-29.

HERNANDO SÁNCHEZ, Carlos José (coord.), *Roma y España Roma y España un crisol de la cultura europea en la Edad Moderna* (actas del Congreso Internacional celebrado en la Real Academia de España en Roma del 8 al 12 de mayo de 2007), Madrid, Sociedad Estatal para la Acción Cultural Exterior, 2007, 2 voll.

HERRERA CASADO, Antonio, *La huella viva del Cardenal Mendoza*, Ed. de AACHE - Ayuntamiento de Guadalajara, 1995.

HERRIOTT, Homer J., *Towards a critical edition of La Celestina*, Madison and Milwaukee, The University of Wisconsin Press, 1964.

HERVADA, Javier - LOMBARDÍA, Pedro, *El derecho del Pueblo de Dios. Hacia un sistema de derecho canonico*, Pamplona, EUNSA, 1970.

HOMZA, Lu Ann, *Religious authority in the Spanish Renaissance*, Baltimore-London, The Johns Hopkins University Press, 2000.

HUERGA, Álvaro, *Fray Luis de Granada y San Carlos Borromeo, una amistad al servicio de la restauración católica*, in «Hispania Sacra», 11 (1958), pp. 1-59.

HURTUBISE, Pierre, *La présence des «étranges» à la cour de Rome dans le première moitié du XVI^e siècle*, in *Forestieri e stranieri nelle città basso-medievali*, Firenze, 1988, pp. 57-72.

IGLESIAS, Ignacio, *Ignacio de Loyola, escritor*, in Quintín ALDEA VAQUERO (coord.), *Ignacio de Loyola en la gran crisis del siglo XVI. Congreso internacional de historia* (Madrid, 19-21 noviembre de 1991), Madrid, Universidad Complutense de Madrid - Mensajero, 1993, pp. 55-58.

IMBRUGLIA, Girolamo - MINUTI Rolando - SIMONUTTI, Luisa (a cura di), *Traduzioni e circolazione delle idee nella cultura europea tra '500 e '700*, Atti del convegno internazionale di Firenze (22-23 settembre 2006), Firenze, Bibliopolis, 2009.

INFELISE, Mario, *The war, the news and the curious. Military gazettes in Italy*, in B. DOOLEY – S. BARON, *The politics of information in early modern Europe*, London-New York, Routledge, 2001, pp. 216-236.

INFELISE, Mario, *Prima dei giornali. Alle origini della pubblica informazione*, Roma-Bari, Laterza, 2002.

«*Ínsula. Revista de Letras y Ciencias Humanas*», LXV (enero-febrero de 2010), 757-758. Número monográfico *Entre Italia y España*.

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO UNICO DELLE BIBLIOTECHE ITALIANE E PER LE INFORMAZIONI BIBLIOGRAFICHE - ICCU, *EDIT 16. Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo*

JEDIN, Hubert, *Storia del Concilio di Trento*, Brescia, Morcelliana, 1973-1981, 4 voll.

JUÁNEZ BLANQUER, Aurora, *El proemio del Tercer Catecismo de Lima, o cómo enseñar a los Indios*, in ID., *Collectanea de estudios filológicos (Lingüística, Léxico, Lírica y Retórica)*, Granada, Universidad de Granada, 1994, pp. 301-311.

KENT, F. W. - SIMONS, Patricia - EADE, J. C. (ed.), *Patronage, Art and Society in Renaissance Italy*, Oxford, Oxford University Press, 1987

KENT, Roland G., *Varro, On the latin language*, Cambridge (Mass.), Harvard University Press, 1938.

KOENIGSBERGER, Helmut G., *The Practice of Empire*, Ithaca, Cornell University Press, 1969.

LA FARINA, Giuseppe, *Messina ed i suoi monumenti*, Messina, G. Fiumara, 1840.

La tipografia a Roma nel secolo XVII, in *Mostra di Roma secentesca*, Roma, Istituto di Studi romani, 1930, pp. 33-47.

LADERO QUESADA, Miguel Ángel, *La descripción del Nuevo Mundo en la primera mitad del siglo XVI: Pedro Mártir de Anglería y Gonzalo Fernández de Oviedo*, in «*Catharum*», n. 9 (2008), pp. 17-28.

LAFARGA MADUELL, Francisco - PEGENAUTE RODRÍGUEZ, Luis, *Diccionario histórico de la traducción en España*, Madrid, Gredos.

LATASSA Y ORTÍN, Félix de - GÓMEZ Y URIEL, Miguel, *Bibliotecas antigua y nueva de escritores*

aragoneses de Felix de Latassa y Ortin; aumentadas y refundidas en forma de diccionario bibliográfico-biográfico por Miguel Gomez Uriel, Zaragoza, Calixto Ariño, 1885, 3 voll.

LAWNER, Lynne, *Le cortigiane. Ritratti del Rinascimento*, Milano, Rizzoli, 1988.

LEE, Egmont (ed.), *“Descriptio Urbis”: The Roman Census of 1527*, Roma, Bulzoni, 1985.

LEFÈVRE, Matteo, *Il petrarchismo e i letterati iberici: i libri di rime italiani nelle cancellerie e nei palazzi del potere spagnolo in Italia, in Un modello di poesia per l'Europa. Atti del Convegno di Bologna (6-9 ottobre 2004)*, Roma, Bulzoni, 2007, pp. 457-459.

LEFÈVRE, Matteo, *Il potere della parola: il castigliano nel Cinquecento tra Italia e Spagna (grammatica, ideologia, traduzione)*, Manziana, Vecchiarelli, 2012.

LEFÈVRE, Matteo, *Lingua spagnola e italiana a contatto nelle antologie poetiche del secondo Cinquecento*, in «Philologia Hispalensis», XIX, 2005, pp. 51-71.

LEFÈVRE, Matteo, *Per una storia della traduzione castigliano-italiano nel Cinquecento: il catalogo di libri spagnoli nella Libreria di Anton Francesco Doni (Venezia, 1550)*, in «La panarie», XXXIX, 2006, pp. 6-23.

LEFÈVRE, Matteo, *Roghi, sequestri e manipolazioni: per un “Indice” delle traduzioni proibite*, in «Il Filo», III, 2004, pp. 41-46.

LEFÈVRE, Matteo, *Una poesia per l'impero: lingua, editoria e tipologie del petrarchismo tra Spagna e Italia nell'epoca di Carlo V*, Manziana, Vecchiarelli, 2006.

LEVI, Ezio, *Motivos hispánicos*, Firenze, Sansoni, 1933.

LEVIN, Michael, *Agents of Empire: Spanish ambassadors in sixteenth century Italy*, Ithaca-London, Cornell University Press, 2005.

LIDA DE MALKIEL, María Rosa, *La idea de la fama en la Edad Media Castellana*, México, FCE, 1952.

LISI, Francisco L., *La polémica entre Erasmo y los humanistas españoles sobre su edición del Nuevo Testamento*, in «Acta Musei Nationalis Pragae. Series C- Historia Litterarum», vol. 57, n. 3 (2012), pp. 89-93.

LLEWELLYN, Nancy Elizabeth, *The "Columbeis" of Giulio Cesare Stella (1564-1624), Roman Edition, 1589*, Los Angeles, University of California, 2006.

LLORENS, José María, *Le opere musicali della Cappella Giulia. I. manoscritti e edizioni fino al 1700*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1971 (Studi e testi, 265).

LÓPEZ DE TORO, José, *Epístolas de Juan de Verzosa*, Madrid, CSIC, 1945.

LÓPEZ MOREDA, Santiago, *El modelo de princeps en la obra histórica de Lorenzo Valla*, in «Humanitas», 56 (2004), pp. 401-423.

LÓPEZ ORTIZ, José, *Estudios sobre el doctor Navarro en el IV centenario de la muerte de Martín de Azpilcueta*, Pamplona, EUNSA, 1988.

LÓPEZ ORTIZ, José, *Un canonista español del siglo XVI: el Dr. Navarro, D. Martín de*

Azpilcueta, in «La Ciudad de Dios», 152 (1941), pp. 275-280.

LÓPEZ PIÑERO, José María, *Ciencia y técnica en la sociedad española de los siglos XVI y XVII*, Barcelona, Labor, 1979.

LÓPEZ, Leticia, *Los clásicos en el Renacimiento. La labor educativa de Juan Luis Vives*, Ciudad de México, Universidad Autónoma de México, 2006.

LÓPEZ, Pasquale, *Sul libro a stampa e le origini della censura ecclesiastica*, Napoli, Regina, 1972.

LOSADA, Ángel, *Epistolario de Juan Ginés de Sepúlveda (selección)*, Madrid, Cultura Hispánica, 1966.

Louis-Mayeul CHAUDON, *Nouveau Dictionnaire historique [...]*, [1766], A Caen, chez G. Leroy, seul imprimeur du Roi, ancien hotel de la Monnoie, grande-rue Notre-Dame; A Lyon, chez Bruyset, Freres, imprimeurs-libraires, 1789.

LUNELLI, Aldo, *I Fragmenta Latinorum Poetarum inediti di Antonius Augustinus con appendici di altra mano ora per la prima volta identificata: progetto di edizione*, in «Rivista di Cultura Classica e Medioevale» 20 (1978), (Miscellanea di studi in memoria di Marino Barchiesi, vol. III)pp. 1007-1019.

LUPHER, David A., *Romans in a New World: classical models in Sixteenth-century Spanish America*, Ann Arbor, University of Michigan Press, 2006.

MADONNA, Maria Luisa, *Sisto V e l'antico*, in *Roma di Sisto V. Arte, architettura e città fra Rinascimento e Barocco*, Catalogo della mostra a cura di M.L. MADONNA (Roma, Palazzo Venezia, 22 gennaio - 30 aprile 1993), Roma, Edizioni De Luca 1993, pp. 36-39.

MAESTRE MAESTRE José María et al., *Humanismo y pervivencia en el mundo clásico: homenaje al profesor Antonio Prieto*, Alcañiz-Madrid, Instituto de Estudios Humanísticos - Editorial CSIC, 2008, 3 voll.

MAESTRE Y MAESTRE, José María - PASCUAL BAREA, Joaquín (coord.), *Humanismo y pervivencia del mundo clásico: actas del I Simposio sobre Humanismo y pervivencia del mundo clásico* (Alcañiz, 8-11 maggio 1990), Cádiz-Teruel, Instituto de Estudios Turolenses - Servicio de Publicaciones, Universidad de Cádiz, 1993, 2 voll.

MAHONEY, Edward P., *Two Aristotelians of the Italian Renaissance: Nicoletto Vernia and Agostino Nifo*, Aldershot, Ashgate, 2000.

MANERO SOROLLA, María Pilar, *La peregrinación autobiográfica de Anastasio-Jerónimo (Gracián de la Madre de Dios)*, in «Revista de Literatura», LXIII, 125 (2001), pp. 21-37.

MANGLANO Y CUCALO DE MONTULL, José, *Política en Italia del Rey Católico (1507-1516)*, Madrid, 1958, voll. 2.

MARCIANI, Corrado, *Editori, tipografi, librai veneti nel Regno di Napoli nel Cinquecento*, in «Studi veneziani», 10 (1968), pp. 457-554.

MARGOLIN, Jean-Claude, *Défense et illustration de la jeunesse scolaire d'après l'"Exercitatio linguae latinae" de Juan Luis Vives*, in Pierre CIVIL (coord.), *Siglos dorados: homenaje a*

Agustín Redondo, Madrid, Editorial Castalia, 2004, vol. 2, pp. 871-887.

MARINI, Luigi Gaetano, *Degli architetti pontifici*, Roma, Stamperia Pagliarini, 1784.

MÁRQUEZ VILLANUEVA, Francisco, *Menosprecio de corte y alabanza de aldea (Valladolid, 1539) y el tema áulico en la obra de fray Antonio de Guevara*, Santander, Universidad de Cantabria, 1998.

MARTÍ GRAJALES, Francisco (ed.), *Trobes en lahors de la Verge*, Valencia, Libreria Pascual Aguilar, 1894.

MARTÍNEZ MILLÁN, José (ed.), *Instituciones y élites de poder en la monarquía hispana durante el siglo XVI*, Madrid, Ediciones de la Universidad Autónoma de Madrid, 1992

MARTÍNEZ MILLÁN, José (ed.), *La corte de Carlos V*, Madrid, SEECFC, 2000, 5 voll.

MARTÍNEZ MILLÁN, José, *El Concilio de Trento*, in Feliciano NOVOA PORTELA - Francisco Javier VILLALBA RUIZ DE TOLEDO (coord.), *Historia de Europa a través de sus documentos*, Barcelona, Lunweg Editores, 2012, pp. 84-101.

MARTINS, Mário, *Laudes e cantigas espirituais de Mestre André Dias*, Lisboa, Oficinas de Ramos, Afonso e Moita, 1951.

MARZI, Demetrio, *La questione della riforma del calendario nel quinto Concilio Lateranense (1512-1517)*, Firenze, Tip. G. Carnesecchi e Figli, 1896.

MASETTI ZANNINI, Gian Lodovico, *Stampatori e librai a Roma nella seconda metà del Cinquecento. Documenti inediti*, Roma, Palombi, 1979. (EDIT 16: 1980)

MASSA Y CANDAU DE HOYOS, María del Rosario (ed.), *Las valencianas lamentaciones y el tratado de la partida del ánima , por Juan de Narvaez, con un prólogo de D. Luis Montoto [...]*, Sevilla , imp. de E. Rasco , 1889.

MC CLUNG HALLMANN, Barbara, *Italian Cardinals, Reforms, and the Church as Property*, Berkeley, University of California, Press, 1985

MCKITTERICK, David, *Book catalogues: their varieties and uses*, in DAVISON, Peter Hobley (ed.), *The book encompassed: studies in twentieth-century bibliography*, Cambridge, Cambridge University Press, 1992, pp. 161-175.

MCMANAMON, John M., *Funeral oratory and the cultural ideals of Italian Humanism*, Chapel Hill-London, 1989.

MCMANAMON, John M., *The ideal Renaissance pope: funeral oratory from the papal court*, in «Archivum Historiae Pontificiae», XIV (1976), pp. 47-50.

MELLINA TALAVERA, Miguel, *Conferencia. Beas a través de las cartas de Quevedo a Sancho de Sandoval. Beas de Segura, 26 de noviembre de 2011*, [in línea], <http://www.sandovaldelareina.com>, (ultima consultazione; ottobre 2013).

MENATO, Marco - SANDAL, Ennio - ZAPPELLA, Giuseppina (a cura di), *Dizionario dei tipografi e degli editori italiani*, Milano, Bibliografica, s.a.

MENÉNDEZ Y PELAYO, Marcelino, *Nueva Biblioteca de Autores Españoles*, Madrid, Bailly-Baillière, 1905-1918, 26 voll.

MENÉNDEZ Y PELAYO, Marcelino, *Historia de la poesía española en la Edad Media*, Madrid, Librería general de Victoriano Suárez, 1916.

MENÉNDEZ Y PELAYO, Marcelino, *Antología de poetas líricos castellanos*, t. X: *Boscán*, Santander, CSIC, 1946.

MENÉNDEZ Y PELAYO, Marcelino, *Historia de los heterodoxos españoles [1880-1881]*, Santander, Aldus, 1947.

MENÉNDEZ Y PELAYO, Marcelino, *Las cuentas del Gran Capitán*, in *Estudios sobre el teatro de Lope de Vega*, vol. V: *crónicas y leyendas dramáticas de España*, in *Edición nacional de las obras completas de M. Menéndez Pelayo*, Santander, Aldus, 1949, pp. 326-334;

MENÉNDEZ Y PELAYO, Marcelino, *Biblioteca de traductores españoles*, Madrid, CSIC, I, 1952-1953.

MENÉNDEZ Y PELAYO, Marcelino, *Bibliografía Hispano-latina*, in *Edición Nacional de las Obras Completas de Menéndez Pelayo*, Madrid, CSIC, 1952-1976, 10 voll.

MENÉNDEZ Y PELAYO, Marcelino, *Historia de los heterodoxos españoles [1880-1886]*, rist. Madrid, La Editorial Católica, 1978.

MEREGALLI, Franco, *Storia delle relazioni letterarie tra Italia e Spagna*, Venezia, Libreria Universitaria, 1967.

MEREGALLI, Franco, *Las relaciones literarias entre España e Italia en el Renacimiento*, Actas del Primer Congreso Internacional de Hispanistas, Oxford 6-11 de septiembre de 1962, coord. por Cyril A. JONES, Frank Pierce, 1972, págs. 127-140.

MEREGALLI, Franco, *Presenza della letteratura spagnola in Italia*, Firenze, Sansoni, 1974.

MEREGALLI, Franco, *La ricezione delle cultura spagnola. Italia*, in F. MEREGALLI (a cura di), *Storia della civiltà letteraria spagnola*, Torino, UTET, 1990, vol. II, pp. 1056-1069 e 1107-1116.

MEREU, Italo, *Storia dell'intolleranza in Europa*, Milano, Gruppo editoriale Fabbri, 1988.

MESEGUER FERNÁNDEZ, Juan, *El P. Francisco de los Ángeles de Quiñones al servicio del Emperador y del Papa*, in «Hispania: Revista Española de Historia», n. 73 (1958), pp. 651-689.

MIGLIO, Massimo, *Saggi di stampa. Tipografi e cultura a Roma nel Quattrocento*, Roma, Roma nel Rinascimento, 2002.

MIGUEL Y CANUTO, Juan Carlos de, *Nota sobre la primera traducción italiana de La Celestina (Roma, 1506) y Las Coplas a la muerte de su padre de Jorge Manrique: un caso de intersubjetividad*, in «Quaderns de filologia. Estudis literaris», n. 5, 2000 (Homenatge a César Simón), pp. 309-314.

MILLARES CARLO, Agustín, *Descripción y estudio de los impresos de los siglos XV y XVI existentes en la Biblioteca de el Museo Canario*, Ediciones del excelentísimo Cabildo insular de

Gran Canaria, 1975.

MINERVINI, Laura, *Llevaron de acá nuestra lengua. Gli usi linguistici degli ebrei spagnoli in Italia*, in «Medioevo Romano», XIX (1994), pp. 133-192.

MINIERI-RICCIO, Camillo, *Memorie storiche degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, L'Aquila, Tipografia dell'Aquila di V. Puziello, 1844.

MIR, Miguel (cur.), *Predicadores de los siglos XVI y XVII, t. I, Sermones de p. fr. Alonso de Cabrera*, Madrid, Librería Editorial de Bailly-Baillièrre é Hijos, Madrid, 1906 (Nueva Biblioteca de Autores Españoles dirigida por Marcelino Menéndez y Pelayo, 3).

MISITI, Maria Cristina, *Alcune rare edizioni spagnole pubblicate a Roma da Antonio Martínez de Salamanca*, in María Luisa LÓPEZ VIDRIERO - Pedro M. CATÉDRA (coord.), *El libro antiguo español actas del Segundo Coloquio Internacional* (Madrid), Salamanca, Ediciones Universidad de Salamanca, pp. 307-323.

MOLINI, Giuseppe, *Documenti di storia italiana copiati su gli originali autentici e per lo più autografi esistenti in Parigi*, Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, 1837, 2 voll.

MORALES, Ambrosio de, *Viage de Ambrosio de Morales por orden del rey D. Phelipe II a los reynos de León, Galicia y Principado de Asturias, para reconocer las Reliquias de Santos, Sepulcros Reales, y Libros manuscritos de las Cathedrales y Monasterios [...]*, ed. Enrique FLÓREZ, Madrid, Antonio Marín, Madrid, 1765.

MORONI, Gaetano, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, Venezia, Tip. Emiliano, 1840-1878, 103 voll.

MORREALE, Margherita, *I repertori di fondi iberici nelle biblioteche italiane*, in «Rassegna iberistica», n. 52, febbraio (1995), pp. 29-59.

MOYER, Gordon, *El calendario gregoriano*, in «Investigación y Ciencia», 70 (luglio 1982), pp. 86-93.

MÜLLER, Karl Otfried, *De lingua Latina librorum quae supersunt*, Leipzig-Göttingen, 1833.

MUSSELLI, Luciano, *Storia del diritto canonico: introduzione alla storia del diritto e delle istituzioni ecclesiali*, Torino, Giappichelli, 1992, 2007².

NELSON NOVOA, James, *New documents regarding the publication of Leone Ebreo's Dialoghi d'amore*, in «Hispania Judaica» 5 (2007), pp. 271-282.

NICCOLI, Ottavia, *Rinascimento anticlericale. Infamia, propaganda e satira tra Quattro e Cinquecento*, Roma.Bari, Laterza, 2005.

NICOLINI, Fausto, *Aspetti della vita italo-spagnuola nel Cinque e Seicento*, Napoli, Guida, 1934.

NIDER, Valentina, *Relaciones histórico-literarias entre Italia y España en el Siglo de Oro*, in «Ínsula: revista de letras y ciencias humanas», n. 739-740 (2008), pp. 14-16.

NORTON, Frederick John, *Printing in Spain: 1501-1520. With a note on the early editions of the Celestina*, Cambridge, University Press, 1966.

- NUTTON, Vivian (dir.), *Medicine at the courts of Europe, 1500-1837*, London, Routledge, 1990.
- NUOVO, Angela, *Stampa e potere: sondaggi cinquecenteschi*, «Bibliologia. An International Journal of Bibliography, Library Science, History of Typography and the Book», 1 (2006), pp. 53-85.
- O'MALLEY, John W., *The First Jesuits*, Cambridge (Mass.), Harvard University Press, 1993.
- OLIVA, Anna Maria - SCHENA, Olivetta, *I Torrella, una famiglia di medici tra Valenza, Sardegna e Roma*, in M. Chiabò - A. M. OLIVA - O. SCHENA (cur.), *Alessandro VI. Dal Mediterraneo all'Atlantico*. Atti del convegno (Cagliari, 17-19 maggio 2001), Roma, Pubblicazioni degli Archivi di Stato - Roma nel Rinascimento, 2004, pp. 115-145.
- OLIVA, Narciso (ed.), *Diccionario histórico o biografía universal compendiada*, Barcelona, en la Librería de Narciso Oliva, 1830-1834, 13 voll.
- OLMEDO, Félix G. (cur.), *Dionisio Vázquez. Sermones*, Madrid, Espasa-Calpe, 1956 (Clásicos castellanos, 123).
- O'MALLEY, John W., *Praise and blame in Renaissance Rome: rhetoric, doctrine, and reform in the sacred orators of the papal court, c. 1450-1521*, Durham (NC), Duke University press, 1979.
- OSUNA FERNÁNDEZ-LARGO, Antonio, *Domingo Báñez*, in Maximiliano FARTOS MARTÍNEZ (coord.), *La filosofía española en Castilla y León: de los orígenes al Siglo de Oro*, Valladolid, Universidad de Valladolid, Secretariado de Publicaciones e Intercambio Editorial, 1997, pp. 281-302; 369-382.
- PAGANI, Valeria, *Documents on Antonio Salamanca*, in «Print Quarterly», vol. 17 n. 2 (june 2000), pp. 148-155.
- PALAU Y DULCET, Antoni, *Manual del librero hispano-americano [1923-1927]*, rist., Barcellona - Oxford, Libreria Anticuaria Palau y Dulcet - The Dolphin Book, 1948-1977, 28 voll.
- PARDUCCI, Amos, *Drammi spagnoli d'argomento romano*, in *Italia e Spagna: saggi sui rapporti storici, filosofici ed artistici tra le due civiltà*, Firenze, Le Monnier, 1941.
- PARTNER, Peter, *Papal Financial Policy in the Renaissance and Counter-Reformation*, in «Past and Present», 88 (1980), pp. 17-62.
- PARTNER, Peter, *The Pope's men: the papal civil service in the Renaissance*, Oxford, Clarendon, 1990.
- PASCHINI, Pio, *Una predica inefficace (propositi di riforma ecclesiastica alla fine del secolo XV)*, in «Studi romani», I (1953), pp. 31-38.
- PASQUALITTI, Maria Grazia, *La colonna Traiana e i disegni rinascimentali della B.I.A.S.A: il monumento traiano e il suo significato nei secoli*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», 29 (1956), pp. 157-201.
- PASTOR, Ludwig von, *Storia dei papi dalla fine del Medio Evo: compilata col sussidio dell'Archivio segreto pontificio e di molti altri archivi*, Roma, Desclée, 1961 (rist. anast. della 4. ed riv. e corr.), 17 voll.

PATRIGNANI, Giuseppe Antonio, *Menologio di pie memorie d'alcuni religiosi della Compagnia di Gesu raccolte dal padre Giuseppe Antonio Patrignani della medesima Compagnia, e distribuite per quei giorni dell'anno, ne' quali morirono. Dall'anno 1538 sino all'anno 1728*, Venezia, Niccolò Pezzana, 1730.

PEÑA DÍAZ, Manuel, *Las relaciones culturales entre España e Italia en la época del Gran Capitán*, I Jornadas de la Cátedra Gran Capitán, Casa del Inca, Montilla, 24, 25 y 26 de abril de 2001, coord. por Enrique Garramiola Prieto, Córdoba, Universidad de Córdoba - Ayuntamiento de Montilla, 2003, pags. 55-82.

PÉREZ MARTÍNEZ, Lorenzo, *La causa luliana en Roma durante el reinado de Felipe II*, in «Anthologica Annua», 10 (1962), pp. 193-249.

PESCATORI, Rossella, *Elementi cabalistic in Giovanni Pico della Mirandola e Leone Ebreo*, in «Annali d'Italianistica», n. 26 (2008), pp. 97-110.

PESCATORI, Rossella, *I Dialoghi d'amore di Leone Ebreo: una nuova traduzione in inglese. Considerazioni sul testo e sulla lingua*, in «Bruniana & Campanelliana. Ricerche filosofiche e materiali storico-testuali», a. XIV (2008/2), pp. 495-509.

PETTAS, William A., *A History and Bibliography of the Giunti (Junta) printing family in Spain: 1526-1628*, New Castel (Delaware), Oak Knoll press, 2005.

PFANDL, Ludwig, *Niñez y juventud de Felipe II. Documentos inéditos sobre su educación civil, literaria y religiosa y su iniciación en el gobierno (1527-1574)*, Madrid, Ministerio de Asuntos Exteriores, 19412 voll.

PICONE, Michelangelo, *La "viva speranza" di Dante e il problema della salvezza dei pagani virtuosi. Una lettura di Paradiso XX*, in «Quaderni d'italianistica», vol. X, n. 1-2 (1989), pp. 251-268.

PIEPER, Renate, *Cartas de nuevas y avisos manuscritos en la época de la imprenta. Su difusión de noticias sobre América durante el siglo XVI*, in F. BOUZA (coord.), *Cultura epistolar en la Alta Edad Moderna: usos de la carta y de la correspondencia entre el manuscrito y el impreso*, Madrid, Universidad Complutense, 2005 (Cuadernos de Historia Moderna. Anejos. Serie de monografías, IV), pp. 83-94.

PIGAFETTA, Filippo, *Discorso intorno alli sestertij antichi [1600]*, rist. anast. Vicenza, Gilberto Padovan Editore, 2012.

PIN, Antonio, *La partita doppia di Luca Pacioli. Conquista del mercante medievale assunto ad imprenditore e base dell'odierno sistema formativo d'impresa*, in «Studi e Note di Economia», 3 (1999), pp. 7-44.

PINELLI, Antonio, *L'età dell'oro. Agostino Chigi il Magnifico e gli splendori della Roma di Raffaello*, Roma-Bari, Laterza, 2008.

PINO GONZÁLEZ, Eduardo del (ed.), *Juan de Verzosa. Epístolas*, Alcañiz, Instituto de estudios humanísticos, Madrid, CSIC, 2006, (Palmyrenus. Colección de Textos y Estudios Humanísticos. Serie Textos, 15), 3 voll.

PIRAS, Pina Rosa - SAPORI Giovanna, *Italia e Spagna tra Quattrocento e Cinquecento*, Roma, Aracne, 1999.

PIROTTA, Romualdo - CHIOVENDA, Emilio, *Flora romana*, in «Annuario del R. Istituto Botanico di Roma», a. X (1900), fasc. I, pp. 38-39.

PRODI, Paolo, *Il cardinale Gabriele Paleotti (1522-1597)*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1959 (Uomini e dottrine, 7).

PRODI, Paolo, *Il Concilio di Trento e il diritto canonico*, in Giuseppe ALBERIGO - Iginio ROgger (cur.), *Il concilio di Trento nella prospettiva del terzo millennio*, Brescia, Morcelliana, 1997, pp. 267-285.

PRODI, Paolo, *Il sovrano pontefice. Un corpo e due anime: la monarchia papale nella prima età moderna*, n. ed., Bologna, Il Mulino, 2006².

PROFETI, Maria Grazia, *Importare letteratura: Italia e Spagna*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1993.

PULETTI, Euro, *Ludovico Carbone da Costacciaro. Vita, pensiero ed opere*, Gualdo Tadino, Accademia dei Romiti, 2013.

QUETIF, Jacques - ECHARD, Jacques, *Scriptores ordinis praedicatorum recensiti natis historicis et criticis illustrati auctoribus Jacobo Quetif et Jacobo Echard*, Parisiis, apud A. Picard, J. Vrin, 1910-1934, 2 voll.

QUONDAM, Amedeo, *Note su imitazione, furto e plagio nel Classicismo*, in «Studi e testi italiani», a cura di R. GIGLIUCCI, Roma, Bulzoni, 1998, pp. 373-400.

RAYÓN, José Sancho - ZABÁLBURU, Francisco de, *Colección de documentos inéditos para la historia de España*, Madrid, Imprenta de Rafael Marco y Viña, 1842-1895, 113 voll.

RECIO VEGANZONES, Alejandro, *Alfonso Chacón, O.P., Hacia una primera Roma subterránea (1578-1599)*, in RINCÓN GONZÁLEZ, María Dolores (cur.), *Doce calas en el Renacimiento y un epílogo*, Jaén, Universidad de Jaén, 2007, pp. 349-396.

RECIO VENGANZONES, Alejandro, *La "Historica Descriptio Urbis Romae", obra manuscrita de Fr. Alonso Chacón, O.P. (1530-1599)*, in «Anthologica Annua», 16 (1968), pp. 43-102

Recreaciones matemáticas en la Aritmética (1512) de fray Juan de Ortega, in «Epsilon. Revista de la Sociedad Andaluza de Educación Matemática "Thales"», n. 84 (2013).

REDÍN MICHAUS, Gonzalo, *Sobre Gaspar Becerra en Roma. La capilla de Constantino del Castillo en la iglesia de Santiago de los Españoles*, in «Archivo Español de Arte», t. 75 n. 298 (2002), pp. 129-144.

REDONDO, Agustín, *Antonio de Guevara (1480?-1545) et l'Espagne de son Temps. De la Carrière Officielle aux Œuvres Politico-Morales*, Genebra, Droz, 1976.

REDONDO, Agustín, *Le monarque dans les versions italiennes de l'Horloge des princes: de la matière guévrienne au quatrième livre apocryphe de 1562*, in *Le Pouvoir Monarchique et ses Supports Idéologiques aux XIVe-XVIIe Siècles. Etudes réunies par Jean Dufournet, Adelin Fiorato et Augustin Redondo*, Paris, Publications de la Sorbonne Nouvelle, 1990, pp. 77-89.

REDONDO, Agustín, *Luther et l'Espagne*, in «Mélanges de la Casa de Velázquez», 1 (1965), pp. 109-165.

REYES GÓMEZ, Fermín de los, *El Modus confitendi de Andrés de Escobar*, in *Andrés de Escobar, Modus confitendi, manual para la confesión (Segovia, Juan Párix, c. 1473)*, [ed. facsimile], Burgos, Fundación Instituto Castellano y Leonés de la Lengua, 2004, pp. 27-61: 20-21.

REYNOLDS, Christopher A., *Papal patronage and the music of St. Peter's, 1380-1513*, Berkeley, University of California Press, 1995.

RHODES, Dennis E., *Further notes on the publisher Giacomo Mazzocchi*, in *Studies in early Italian printing*, London, The Pindar Press, 1982, pp. 107-110.

RICO VERDÚ, José, *La retórica española de los siglos XVI y XVII*, Madrid, C.S.I.C., 1973.

RIELLO VELASCO, José María, *Sobre una temprana traducción española de Palladio*, in «Anales de Historia del Arte», 12 (2002), pp. 93-128.

RIPOSATI, Benedetto - MARASTONI, Aldo, *Bibliografia varroniana*, Milano, Celuc, 1974.

RIVADENEYRA, Manuel - RIVADENEYRA, Adolfo (dir.), *Biblioteca de Autores Españoles desde la formación del lenguaje hasta nuestros días*, Madrid, Rivadeneyra, 1846-1888, 70 voll.

RIUS SERRA, José, *Audidores españoles en la Rota romana*, in «Revista Española de Derecho Canónico», III (1948), p. 767-781.

ROBERTSON, Clare, *Il 'gran cardinale'. Alessandro Farnese patron of the arts*, New Haven-London, Yale University, 1992.

RODRIGUEZ-MOÑINO, Antonio, *Diccionario Bibliográfico de Pliegos sueltos poéticos: (Siglo XVI)*, Madrid, Editorial Castalia, 1970.

ROJAS, Fernando de, *Celestina. Tragicomedia de Calisto y Melibea*, ed. crítica a cura di M. MARCIALES, Chicago, University of Illinois, 1985.

ROMANI, Valentino, *Per una storia dell'editoria romana tra Cinque e Seicento*, in «Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari», 1975-1976, pp. 53-64.

ROMANO, Antonella (dir.), *La culture scientifique à Rome à la Renaissance*, dossier tematico di «MEFRIM», 114 (2002), pp. 467-605.

RONCAGLIA, Gino, *La cappella musicale del duomo di Modena*, Firenze, Olschki, 1957.

ROSTIROLLA, Giancarlo, *Gli ordini della Cappella musicale di S. Pietro in Vaticano (Cappella Giulia)*, in «Note d'Archivio», n.s. IV (1986), pp. 227-230.

RUBIO ARQUEZ, Marcial, *Ausiàs March, Sobresdolor m'a tolt l'imaginar (Cant de Amor, XXVII): Boscán, Diego Hurtado de Mendoza y Acuña*, in Patrizia BOTTA (coord.), *Rumbos del hispanismo en el umbral del Cincuentenario de la AIH. vol. III. Siglo de Oro (prosa y poesía)*, ed. María Luis Cerrón Puga, Roma, Bagatto Libri, 2012, pp. 112-123.

RUBIO I BALAGUER, Jordi (ed.), *El lunari de Bernat de Granollachs. Edició de 1513. Reproducció facsímil de l'exemplar existent a la Biblioteca e Catalunya*, Barcelona, Les Belles Edicions, 1948.

RUBIO I BALAGUER, Jordi, *El Lunari de Bernat de Granollachs, introducción y edición facsímil*, Barcelona, Les Belles Edicions, 1948.

RUBIÓ I BALAGUER, Jordi, *Els Cardona i les lletres*, in *Estudis de Literatura catalana*, Barcelona, Departament de Cultura de la Generalitat de Catalunya - Abadia de Montserrat, 1992.

RUIZ JURADO, Manuel, *Para encontrar la voluntad de Dios: guía de ejercicios espirituales*, Madrid, Biblioteca de Autores Cristianos, 2002

SALERNO, Alessandro, *Evangelo e ultimi tempi secondo José de Acosta, S.J. (1540-1600)*, in «Laòs», XI/1 (2002), pp. 22-33.

SAMORÉ, Antonio, Giubilei straordinari, in *Miscellanea in onore di Monsignor Martino Giusti Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano*, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 1978, vol. I, pp. 1-28

SÁNCHEZ GARCÍA, Encarnación - CERBO, Anna – BORRELLI, Clara (a cura di), *Spagna e Italia attraverso la letteratura del secondo Cinquecento: atti del colloquio internazionale I. U. O.: Napoli 21-23 ottobre 1999*, Napoli, Istituto Universitario Orientale, 2001.

SÁNCHEZ GARCÍA, Encarnación, *El mito del Gran Capitán en Edad carolina: de Hernán Pérez del Pulgar a Paolo Giovio*, in *Fra Italia e Spagna. Napoli crocevia di culture durante il vicereame*, Napoli, Liguori, 2011.

SÁNCHEZ GARCÍA, Encarnación, *El mito del Gran Capitán en Edad carolina: de Hernán Pérez del Pulgar a Paolo Giovio*, in *Fra Italia e Spagna. Napoli crocevia di culture durante il vicereame*, Napoli, Liguori, 2011, pp. 151-179.

SÁNCHEZ GARCÍA, Encarnación, *La imagen del Gran Capitán en la primera mitad del "Cinquecento": textos latinos, españoles e italianos*, in *Nápoles - Roma 1504. Cultura y literatura española y portuguesa en Italia en el quinto centenario de la muerte de Isabel la Católica*, Salamanca, Universidad de Salamanca, 2005, pp. 139-162.

SÁNCHEZ SÁNCHEZ, Mercedes, *Don Sancho de Sandoval, corresponsal de Quevedo: fortuna de su colección de cartas*, in María Cruz GARCÍA DE ENTERRÍA - Alicia CORDÓN MESA, *Actas del IV Congreso Internacional de la Asociación Internacional del Siglo de Oro (AISO), Alcalá de Henares, 22-27 de julio de 1996*, Alcalá de Henares, Servicio de publicaciones de la Universidad de Alcalá, 1998, pp. 1471-1478.

SÁNCHEZ-MONTES GONZÁLEZ, Francisco - CASTELLANO CASTELLANO, Juan Luis (coord), *Carlos V europeísmo y universalidad* (congreso internacional, Granada mayo 2000), Madrid, Sociedad Estatal para la Conmemoración de los Centenarios de Felipe II y Carlos V, 2001, 5 voll.

SANTIAGO-HOTERO, Horacio, *Manuscritos de los teólogos medievales españoles en el 'Fondo Reginense Latino' de la Biblioteca Vaticana. Siglos XII-XV*, in *Repertorio de Historia de las Ciencias Eclesiásticas en España*, Salamanca, Instituto de Historia de la Teología en España, 1967, pp. 360-362.

SANTORO, Marco – SEGATORI, Samanta – SESTINI, Valentina, *Materiali per una bibliografia degli studi sulla storia del libro italiano*, Pisa-Roma, Serra, 2008.

SANTORO, Marco (a cura di), *La stampa in Italia nel Cinquecento, atti del Convegno, Roma 17-21 ottobre 1989*, Roma, Bulzoni, 1992.

SANTORO, Marco (cur.), *Valla e Napoli: il dibattito filologico in età umanistica : atti del Convegno internazionale, Ravello, 22-23 settembre 2005*, Pisa, Istituti editoriali e poligrafici internazionali, 2007 (Atti / Istituto nazionale di studi sul Rinascimento meridionale, 3).

SANTORO, Marco, *I Giunta a Madrid: vicende e documenti*, Roma-Pisa, Francesco Serra, 2013.

SANUTO, Marino, *I diarii*, Bologna, Forni, 1969-1979, 58 voll.

SARGENI, Valeria, *Musica e musicisti nel duomo di Todi dal XV al XVII secolo*, tesi di laurea, Università degli Studi di Perugia, Corso di Laurea in Lettere, a.a. 1990/1991.

SARTON, George, *The Scientific literature transmitted through the incunabula*, in «Osiris», V (1938), pp. 42-245.

SCHMIDT, Steffen - GUASTI, Laura - LANDÉ, Carl H., *Friends, Followers and Factions*, Berkeley, University of California Press, 1977.

SCHUDT, Ludwig - POLLAK, Oskar, *Le guide di Roma Materialien zu einer Geschichte der Römischen Topographie unter Benützung des handschriftlichen Nachlasses von Oskar Pollak; herausgegeben von Ludwig Schudt*, Wien-Augsburg, Filser, 1930.

SCOLES, Emma, *La prima traduzione della Celestina: repertorio bibliografico*, in *Studi di letteratura spagnola*, Roma, PUG, 1964, pp. 209-230.

SCOLES, Emma, *La prima traduzione italiana della Celestina: repertorio bibliografico*, in SAMONÀ, Carmelo (ed.), *Studi di letteratura spagnola*, Roma, Univ. Società Filologica Romana, 1964, pp. 290-230: pp. 213-214.

SCOLES, Emma, *Note sulla prima traduzione italiana della Celestina*, Roma, Tipografia della Pace, 1961 (altra pubblicazione in «Studj Romanzi», XXXIII (1961), pp. 157-217)

Scrittura e riscrittura: traduzioni, refundiciones, parodie e plagis, atti del Convegno AISPI di Roma, 12-13 novembre 1993, Roma, Bulzoni, 1995.

SESTIERI LEE, Valeria *Avvisi a stampa e manoscritti nella Roma del '500*, in «Quaderni d'italianistica», vol. XII, n. I, 1991, pp. 83-92.

SHERR, Richard, *A Note on the Biography of Juan del Encina*, in «Bulletin of the Comediantes», 34 (1982), pp. 159-172.

SHERR, Richard *The Spanish Nation in the Papal Chapel, 1492-1521*, in «Early Music», 20 (1992), pp. 601-609,

SHERR, Richard, *Papal music and musicians in Late Medieval and Renaissance Rome*, Oxford, Oxford University Press, 1998.

SHIELS, William E., *King and Church. The rise and fall of the Patronato Real*, Chicago, Loyola University Press, 1961.

SIDWELL, Keith, *Il "De curialium miseris" di Enea Silvio Piccolomini e il "De mercede*

conductis' di Luciano, in Luisa ROTONDI SECCHI TARUGI (cur.), *Pio II e la cultura del suo tempo. Atti del I Convegno internazionale (1989)*, Milano, Guerrini, 1991, pp. 329-341;

SIGNOROTTO, Gianvittorio - VISCEGLIA, Maria Antonietta (ed.), *Court and Politics in Papal Rome (1492-1700)*, Cambridge, Cambridge University Press, 2002.

SIGNOROTTO, Gianvittorio - VISCEGLIA, Maria Antonietta, *Court and politics in papal Rome, 1492-1700*, Cambridge, Cambridge University Press, 2002,.

SIGNOROTTO, Gianvittorio - VISCEGLIA, Maria Antonietta, *La Corte di Roma tra Cinque e Seicento, "teatro" della politica europea*, Roma, Bulzoni, 1998.

SILVA ARAÚJO, Mário, *Damiano, O português e a sua obra*, s.l., s.n., 1993.

SIMÓN DÍAZ, José, *Bibliografía de la Literatura Hispánica*, Madrid, CSIC, 16 voll.

SIMONETTI, Adolfo, *Il convegno di Paolo III e Carlo V in Lucca: 1541*, Lucca, A. Marchi, 1901.

SIRACUSA, Joseph - LAURENTI, Joseph L., *Literary relations between Spain and Italy: bibliography survey of comparative literature. First supplement (1882-1974)*, in «Annali dell'Istituto Orientale di Napoli», XIX (1977), 127-149.

SIRACUSA, Joseph - LAURENTI, Joseph L., *Literary Relations between Spain and Italy: Bibliography Survey of Comparative literature. Third supplement (1901-1980)*, in «Bulletin of bibliography», Westport, XL (1983), pp. 12-39.

SIRACUSA, Joseph - LAURENTI, Joseph L., *Relaciones literarias entre España e Italia. Ensayo de una bibliografía de la literatura comparada*, Boston, G. K. Hall, 1972 .

SORIA, Andrés, *El Gran Capitán en la literatura*, Granada, Universidad de Granada, 1954;

SOTO ARTUÑEDO, Wenceslao, *Los Torres: una saga de altos eclesiásticos*, in Rosario CAMACHO MARTÍNEZ - Eduardo ASENJO RUBIO (coord.), *Creación artística y mecenazgo en el desarrollo cultural del Mediterráneo en la Edad Moderna*, Málaga, Ministerio de Ciencia e Innovación - Departamento de Historia del Arte de la Universidad de Málaga, 2011, pp. 177-178.

STANISLAO DA CAMPAGNOLA *et al.*, *Oratoria sacra: teologie ideologie biblioteche nell'Italia dei secoli XVI-XIX*, Roma, Istituto storico dei Cappuccini, 2003.

STINGER, Charles, *The Renaissance in Rome*, Bloomington, Indiana University Press, 1985.

STINGER, Charles, *Roman humanist images of Rome*, Sergio Gensini (cur.), *Roma Capitale*, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, 1994, pp. 15-38.

SUDHOFF, Karl – SINGER, Charles - E. SINGER, Henry, *The earliest printed literature on Syphilis, being ten tractates from the year 1495-1498*, Firenze, Lier, 1925 (Monumenta medica, 3).

TALLINI, Gennaro, *Agostino Nifo e la sua influenza sulle idee religiose di Vittoria Colonna, Girolamo Seripando, Galeazzo Florimonte e dei gruppi riformatori napoletani (1531-1536/7)*, in «Nuova Rivista Storica», vol. XCV, n. 1 (2011), pp. 265-294.

TALLINI, Gennaro, *Giovanni Tarcagnola*, in «Cinquecento plurale», (2012) [Risorsa elettronica]

URL: <http://www.nuovorinascimento.org/cinquecento/tarcagnota.pdf> (data consultazione: ottobre 2013).

TALLINI, Gennaro, *Tra studio e bottega. Coordinate bio-bibliografiche per Giovanni Tarcagnota da Gaeta (1499-1566)*, in «Bibliologia», 6 (2011), pp. 15-42.

TEJERO, Eloy, *Relevancia doctrinal del Doctor Navarro en el ámbito de las ciencias eclesiásticas y en la tradición cultural de Europa*, in «Príncipe de Viana», XLVII (1986), pp. 571-607

TELLECHEA IDÍGORAS, José Ignacio, *La reacción española ante el luteranismo (1520-1559)*, in «Diálogo Ecuménico», 6 (1971), pp. 325-341.

TELLINI SANTONI, Barbara, Biblioteca Vallicelliana. Guida breve, Roma, Retablo, 2001.

TICKNOR, George, *Historia de la literatura española*, ed. Pascual de GAYANGOS - Enrique de VEDIA, Madrid, M. Rivadeneyra, 1851-1856.

TINTO, Alberto, *Gli annali tipografici di Eucario e Marcello Silber (1501-1527)*, Firenze, Olschki, 1968.

TIRABOSCHI, Girolamo, *Storia della letteratura italiana [1772-82]*, Molini, Landi e C., 1812², 9 voll.

TODA Y GÜELL, Eduardo, *Bibliografia espanyola d'Italia dels orogens de la impremta a fins a l'any 1900*, Barcellona, Castell de Sant Miguel d'Escornalbou, 1927-1931, 5 voll.

TORRE Antonio de la (ed.) *Documentos sobre relaciones internacionales de los Reyes Católicos*, ed., Barcelona, CSIC, 1951, 6 voll.

TORRES NAHARRO, Bartolomé, *Obra completa*, ed. Miguel Ángel PÉREZ PRIEGO, Madrid, Turner, 1994.

URIARTE, José Eugenio de, *Catálogo razonado de obras anónimas y seudónimas de Autores de la Compañía de Jesús pertenecientes a la antigua Asistencia española*, Madrid, Establecimiento tipográfico «Sucesores de Rivadeneyra», Impresores de la Real Casa, 1904, 5 voll.

URREJOLA, Bernarda, «*Este sermón es moneda de todo valor*»: *la circulación de un saber de buena ley en la oratoria sagrada novohispana de principios del siglo XVIII*, in «Acta Literaria», n. 43 II sem. (2011), pp. 61-77.

VACCARO, Emerenziana, *I Blado tipografi a Roma nel secolo XVI*, in «La parola e il libro, III (1947)», pp. 327-332.

VACCARO, Emerenziana, *Documenti e precisazioni su Antonio Blado ed eredi tipografi camerati del sec. XVI*, in «Bollettino dell'Istituto di Patologia del Libro», IX (1950), 1-4, pp. 48-85.

VAGANAY, Hugues, *Les romans de chevalerie italiens d'inspiration espagnole: essai de bibliographie. Amadis de Gaula*, Firenze, L. S. Olschki, 1915.

VAGANAY, Hugues, *L'Espagne en Italie*, in «Revue Hispanique», IX (1902), pp. 489-511; X (1903), pp. 246-268; XI (1904), pp. 541-565; XII (1905), pp. 261-273; XXIII (1910), pp. 265-306.

VALENZANI, Enrichetta - CERULLI, Emidio *et alii* (coord.), *Indice Generale degli Incunaboli delle biblioteche d'Italia, a cura del Centro nazionale d'informazioni bibliografiche*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1943-1973 (5 voll.).

VALLA, Lorenzo, *Historiarum: Historia de Fernando de Aragón*, ed. a cura di Santiago LÓPEZ MOREDA, Madrid, Akal, 2002.

VALLA, Lorenzo, *Laurentii Valle Gesta Ferdinandi regis Aragonum*, a cura di BESOMI, Ottavio, Padova, Antenore, 1973 VALLA, Lorenzo, *Laurentii Valle Antidotum in Facium*, a cura di M. REGOLIOSI, Padova, Antenore, 1981.

VALLA, Lorenzo, *Epistole*, a cura di Ottavio BESOMI - Mariangela REGOLIOSI, Padova, Antenore, 1984, pp. 253-254.

VAN DURME, Maurice, *El cardenal Granvela (1517-1586). Imperio y revolución bajo Carlos V y Felipe II*, Barcelona, Ariel, 1957.

VAQUERO PIÑEIRO, Manuel, *Artigiani e botteghe spagnole a Roma nel primo '500*, in «Rivista Storica del Lazio», 3 (1995), pp. 99-115.

VAQUERO PIÑEIRO, Manuel, *Il patrimonio immobiliare di San Giacomo degli Spagnoli tra la fine del '400 e la seconda metà del '500*, in «Archivio della Società Romana di Storia Patria», CXII (1989), pp. 269-293.

VAQUERO PIÑEIRO, Manuel, *L'ospedale della nazione castigliana in Roma tra Medioevo ed età moderna*, in «Roma Moderna e Contemporanea», 1 (1993), pp. 57-81.

VAQUERO PIÑEIRO, Manuel, *Un patrimonio eclesiástico en la Roma Moderna. La iglesia-hospital de Santiago de los Españoles (siglos XV-XVII)*, Santander, 1993.

VAQUERO PIÑEIRO, Manuel, *Una realtà nazionale composita: comunità e chiese "spagnole" a Roma*, in *Roma capitale*, ed. Sergio GENSINI, Pisa, Pacini editore, 1994, pp. 473-491.

VAQUERO PIÑEIRO, Manuel, *Artigiani e botteghe spagnole a Roma nel primo '500*, in «Rivista Storica del Lazio», 3 (1995), pp. 99-115.

VAQUERO PIÑEIRO, Manuel, *La renta y las casas: el patrimonio inmobiliario de Santiago de los españoles de Roma entre los siglos XV y XVII*, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1999.

VARCHI, Benedetto, *Storia Fiorentina*, ed. Lelio ARBIB, Firenze, Società Editrice delle Storie del Nardi e del Varchi, 1844, 3voll.

VAROTTI, Carlo, *Gloria e ambizione politica nel Rinascimento: da Petrarca a Machiavelli*, Milano, Mondadori, 1998.

VASARI, Giorgio, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori (1568)*, a cura di Paola DELLA PERGOLA *et al.*, Novara 1967, 9 voll.

VENEZIANI, Paolo, *Introduzione al Catalogo della mostra «Il libro italiano del Cinquecento: produzione e commercio»*, Biblioteca nazionale centrale, Roma, 20 ottobre-16 dicembre 1989, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1989

VENEZIANI, Paolo, *Note su tre incunabuli spagnuoli*, in «La Bibliofilia. Rivista di Storia del

Libro», 80 (1978-1979), pp. 52-72;

VERISSIMO SERRÃO, Joaquim, *Portugal e a Monarquia hispânica: causas próximas e remotas da união ibérica em 1580*, in Felipe RUIZ MARTÍN (coord.), *La proyección europea de la monarquía hispánica*, Madrid, Editorial Complutense, 1996, pp. 25-38.

VIANELLO, Nereo, *Per gli «annali» dei Sessa tipografi ed editori in Venezia nei secoli XV-XVII*, in «Accademia e Biblioteche d'Italia», 1970, 4-5, pp. 262-282.

VIRGILI, Lavinio, *La cappella musicale della chiesa metropolitana di Fermo*, in «Note d'Archivio», VII (1930), pp. 24, 33, 36, 74-77.

VISCEGLIA, Maria Antonietta, *Burocrazia, mobilità sociale e patronage alla corte di Roma tra '500 e '600. Alcuni aspetti del recente dibattito storiografico e prospettive di ricerca*, in «Roma moderna e contemporanea», 3 (1995), pp. 11-55.

VISCEGLIA, Maria Antonietta, *La città rituale. Roma e le sue cerimonie in età moderna*, Roma, Viella, 2002, (La corte dei papi, 8).

VISCEGLIA, Maria Antonietta, *Identità urbana, rituali civici e spazio pubblico a Roma tra Rinascimento e Controriforma*, in «Dimensioni e problemi della ricerca storica», 2 (2005), pp. 7-38

VISCEGLIA, Maria Antonietta (cur.), *Diplomazia e politica della Spagna a Roma. Figure di ambasciatori*, n. monografico di «Roma moderna e contemporanea», a. XV n 1-3 (2007).

VIVES, Juan Luis, *Juan Luis Vives. Obras completas*, Valencia, Generalitat Valenciana, 1992.

W. NELSON NOVOA, James, *Appunti sulla genesi redazionale dei Dialoghi d'Amore di Leone Ebreo alla luce della critica testuale attuale e la tradizione manoscritta del suo terzo dialogo*, in «Quaderni d'Italianistica. Revue officielle de la Société Canadienne pour les études italiennes», n. 1 (2009), pp. 45-66.

WATRIGANT, Henri, S.J., *La genèse des Exercices de Saint Ignace de Loyola. Extrait des Études*, Amiens, Imprimerie Yvert et Tellier, 1897.

WEISS, Robert, *The Renaissance Discovery of Classical Antiquity*, Oxford 1969, 1988².

WEISSMAN, Ronald, *Social ambiguity inherent in patronage systems*, in *Urban Life in Renaissance*, ed. Susan ZIMMERMAN - Ronald WEISSMAN, London, Associated University Presses, 1989, pp. 269-280.

WERNER, Thomas, *La represión del protestantismo en España. 1517-1648*, Lovanio, Leuven University Press, 2001.

WHITELOCK, Anna - HUNT, Alice, *Tudor Queenship: The Reigns of Mary and Elizabeth*, London, Palgrave Macmillan, 2010.

XIMENO, Vicente, *Escritores del Reyno de Valencia, cronológicamente ordenados desde el año 1238 de la Christiana conquista de la misma ciudad hasta el de 1747*, Valencia, 1747-1749, 2 voll.

YRUELA GUERRERO, Manuel (ed.), "De navigatione Christophori Columbi libri quattuor", de

Lorenzo Gambara de Brescia, Cádiz, Secretariado de Publicaciones Universidad de Cádiz, 1993.

YRUELA GUERRERO, Manuel, *El De perfectae poseos ratione de Lorenzo Gámbara*, in *Actas del Primer Encuentro Interdisciplinar sobre retórica, texto y comunicación* (Cádiz 9,10,11 de diciembre de 1993), Cádiz, Servicio de Publicaciones Universidad de Cádiz, 1994, 2 voll., vol. 1, pp. 224-233.

YRUELA GUERRERO, Manuel, *Mitos paganos y cristianos en los "De navigatione Christophori Columbi libri IV" de Lorenzo Gámbara*, in *Actas del VIII Congreso Español de Estudios Clásicos*, Madrid, Ediciones Clásicas, 1994, 3 voll., vol. 3 pp. 623-632.

ZARDIN, Danilo - BARBIERI, Edoardo, *Libri, biblioteche e cultura nell'Italia del Cinque e Seicento*, Milano, V. & P., 2002.

ZOVATTO, Pietro, *Storia della spiritualità italiana*, Roma, Città Nuova editrice, 2002, p. 249.

Indice onomastico

Avvertenza: i numeri in tondo indicano il numero di pagina relativo allo studio preliminare, quelli in grassetto il numero progressivo delle voci all'interno del repertorio.

A

- Abravanel, Jehudah. *Vedi* Leone Ebreo
- Accolti, Girolamo; 267; 268; 269; 271; **1**
- Accolti, Giulio; 118; 192; 203; **66; 129; 387; 392; 495; 496; 497**
- Accolti, Giulio (eredi); **248**
- Accolti, Vincenzo; 125; 211; 212; 226; 260; 9; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 52; 53; 54; 73; 125; 136; 213; 313; 316; 317; 332; 413; 414; 462; 476. *Vedi anche* Grassi, Bartolomeo & Accolti, Vincenzo
- Acoris, Hieronimo d'; 21
- Acosta, José de; 194; 195; 196; **2; 3**
- Acquaviva, Claudio; 128; 194; **206; 233**
- Acquaviva, Giulio; 14; 129
- Adamo da Mantova; 226
- Adriano VI, papa; 5; 250; **137; 569**
- Aertssens, Hendrik; 64
- Aguilar, Juan; 22
- Aguilar, Juan Bautista de; 15; **4; 5**
- Agustín, Antonio; 7; 37; 60; 61; 62; 63; 64; 72; 89; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 1476 147; 188; **6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13**
- Alagón y Givara, Pedro; 207; **74; 75; 76; 79; 80; 81**
- Alba, duca d'. *Vedi* Álvarez de Toledo y Pimentel, Fernando
- Albertí, Arnau; **14; 15**
- Alberti, Leon Battista; 27
- Albertini, Francesco; 49
- Alberto Magno; 152
- Albicante, Giovanni Alberto; 104; 105
- Alciati, Francesco; **32**
- Aldobrandini, Pietro; 16; 85; **128**
- Alessandro VI, papa; 4; 6; 68; 93; 94; 95; 97; 98; 142; 154; 162; 170; 198
- Alessandro d'Afrodisia; **501**
- Alfonso V il Magnanimo, re d'Aragona; 8; 34; 35
- Alvarado, Francisco de; **16**
- Álvarez de Medina, Diego; **17**
- Álvarez de Toledo y Beaumont, Antonio; 269
- Álvarez de Toledo y Osorio, García; 113
- Álvarez de Toledo y Pimentel, Fernando; 97; 106; 111; 113; 118; 179; 270
- Álvarez de Toledo, Francisco; 104; 105
- Álvarez de Toledo, Juan; 179

- Álvarez de Toledo, Leonor; 270
 Alvaro I, re del Congo; 86
 Amador, re di São Tomé; **91**
 Amadori, Pellegrino; 161; **534**
 Amadori, Marco; **75**
 Amorós, Carlos; 17; 18
 Amsterdam, Martin van; 171. *Vedi* Besicken, Johann & Amsterdam, Martin van
 Andrea Fulvio Sabino; 56
 Andrea, Alessandro; 113
 Andreas Hispanus. *Vedi* Escobar, Andrés de
 Angelieri, Giorgio; 33; 151
 Anghiera, Pietro Martire d'; 11; 69; 145; **19**
 Anglés, José; **20**
 Annio da Viterbo; 160
 Aragón, Juana de; 89
 Aragona Tagliavia, Carlo d'; **178**
 Arcimbaldo, Ottavio; 142; **99**
 Aretino, Pietro; 101
 Aristotele; 141; 143; 148; 152; 160
 Arnau de Vilanova; 173
 Arnolfini, Paolino; 16; **126; 127**
 Asburgo, Alberto d'; **179**
 Asburgo, Caterina d'; **26; 171**
 Asburgo, Isabella d', infanta di Spagna; **179**
 Asburgo, Massimiliano, imperatore; **326**
 Arrighi, Ludovico degli; 8; 32; 101; **116**
 Arrigoni, Pompeo; 242; 243; **493; 494**
 Augusta, cardinale di. *Vedi* Truchsess von Waldburg, Otto
 Aulesa, Tommaso; 34
 Austria, Don Juan de; 119; 121; **169; 453; 454**
 Avalos, Alfonso d'; 104; 105
 Avanzi, Francesco; 80; 242; **208; 238**
 Ávila, Juan de; **23**
 Azpilcueta, Martín de; 202; 203; 204; 205; 206; 207; 208; 209; 210; **30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 37;**
38; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61;
62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 457

B

- Bacci, Andrea; **83**
 Báñez, Domingo; 191; 192; **84; 85**
 Barbo, Juan; 8
 Barezzi, Barezzo; 76
 Barrera, João de; 203

- Bartoli, Ercoliano; 128
- Bartoli, Geronimo; 80
- Bartolini, Ubaldino; 129; **205; 301; 304**
- Basa, Domenico; 17; 26; 27; 164; 165; 224; 225; 226; 242; 253; 254; 257; **5; 10; 80; 82; 122; 190; 199; 208; 254; 273; 274; 290; 292; 298; 318; 364; 376; 298; 556; 574; 575; 577; 578; 579**
- Beatrizet, Nicolas; 181
- Beccadelli, Antonio; 34; 35
- Beccari, Bernardino; 125; 126; **86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 204**
- Becerra, Gaspar; 180; 181
- Bellarmino, Roberto; 64; 206
- Bembo, Pietro; 75; 143
- Benacci, Benacci; 128; 222
- Benci, Francesco; 13; 14; 252
- Benedetto, canonico di San Pietro; 48
- Benedetto XIII, papa; 36; 216
- Benet, Cipriano; 93; 140; 141; 156; 157; 184; 185; 186; 249; **98; 99; 100; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111; 112; 113; 114**
- Bentinus, Michael; 133; 134
- Bentivoglio, Ercole; **557**
- Bericchia, Giacomo; 161; 206; 208; **74; 534**. *Vedi anche* Tornieri, Giacomo & Bericchia, Giacomo
- Bernardo da Como; 200; **414**
- Bernardo da Chiaravalle; **525**
- Berni, Pietro Antonio; 255
- Bernuz, Pedro; 76; 207
- Bertano, Pietro Maria; 191
- Beruardi, Girolamo; 227
- Besicken, Johann; 4; 92; 96; 99; 154; 171; 172; 184; 212; 218; 221; 248; **182; 183; 260; 325; 326; 405; 468; 537; 542; 543; 544; 545; 546**
- Besicken, Johann & Amsterdam, Martin van; **541**
- Bevilacqua, Nicolò; 175; 178; **562; 563; 581**
- Bindoni, Bernardino; 138
- Bindoni, Francesco; 107
- Biondo, Flavio; 56
- Blado, Antonio; 30; 32; 33; 50; 51; 52; 55; 102; 109; 113; 114; 115; 117; 119; 120; 121; 122; 132; 145; 147; 148; 174; 184; 186; 212; 213; 218; 224; 225; 258; 266; **117; 167; 168; 169; 176; 221; 225; 234; 265; 267; 272; 286; 299; 334; 335; 340; 365; 366; 391; 437; 438; 449; 452; 479; 480; 481; 482; 498; 502; 503; 504; 539; 540; 570**. *Vedi anche* Stamperia camerale (Blado, Antonio); Tramezzino, Michele & Blado, Antonio
- Blado, Antonio (eredi); **268; 269; 270; 271; 370; 448**. *Vedi anche* Gigliotti, Giovanni Osmarino & Blado, Antonio (eredi)
- Blado, Paolo; **445**. *Vedi anche* Stamperia camerale (Blado, Paolo)
- Bobadilla y Mendoza, Francisco de; 174
- Boccapadule, Antonio; 242; **494**
- Bona, Giovanni Pietro; 206

- Bonadio, Giovanni; 72; 75
 Bonelli, Giovanni Maria; 135
 Bonelli, Michele; **557; 574**
 Bonfadino, Bartolomeo; 108; 206; 209; 266; **16; 51; 55; 56; 57; 58; 59; 62; 121; 131; 156; 179; 190; 198; 302; 305; 411; 456; 463; 509; 526**
 Bonfadino, Bartolomeo & Diani, Tito; **26; 29; 63; 210; 211**
 Bonfadino, Giovanni Battista; 189
 Bonifacio VIII, papa. **40; 56**
 Bonifazio da Sebenico, Natale; 85; 88
 Bordini, Giovanni Francesco; **466**
 Borgia, Cesare; 4; 5; 154; 171
 Borgia, Girolamo; 8; 9; 100; **115; 116; 117**
 Borgognone, Baldassarre. *Vedi* Gérard, Balthasar
 Borja, Francisco de; 219; 220; 244; 245; 256; **464**
 Borja, Rodrigo de. *Vedi* Alessandro VI, papa
 Borremans, Peter; 192
 Borromeo, Carlo; 41; 84; 108; 192; 193; 200; 202; 213; 232; 244; **43; 378**
 Boscán Almogaver, Juan; 17; 18; 19; 45; 89; **118**
 Bosio, Giacomo; 236; **247**
 Botero, Giovanni; 82; 84; 85; **119; 120**
 Botonio, Timoteo; **23**
 Brianza, Giacomo. *Vedi* Moretti, Marco Antonio, & Brianza, Giacomo
 Brocense. *Vedi* Sánchez de las Brozas, Francisco
 Bru de la Magdalena, Juan; 19; 20; 22; 23; 24; 26; 27; 28; 253; **121; 122; 363; 376**
 Bruni, Leonardo; 144
 Bruni, Ludovico; **123**
 Buonarroto, Michelangelo; 180
 Burckard, Johann; 4; 96; 97; 212; **325; 540**
 Buysson, Jean-Baptiste; 196

C

- Cabrera y Morales, Francisco; 15; 16; **126; 127; 128**
 Cabrera, Alonso de; 259; 260; 261; 262; **124**
 Cabrera, Cristóbal; **125**
 Cáceres Pacheco, Antonio; **129**
 Caetani, famiglia; 64; 65; 269
 Caetani, Enrico; 63; **11**
 Calderón de Carranza, Pedro; **130**
 Calidi di Zara, Muzio; 213
 Calvo, Francesco Minizio; **133; 222**
 Camden, William; 56
 Cano, Melchor; 191
 Cantalicio, Giovanni Battista; 7

- Capilla, Miguel; 7
- Carafa, Antonio; 190
- Carafa, Carlo; 111
- Carafa, Gian Pietro. *Vedi* Paolo IV, papa
- Carafa, Giovanni; 111
- Carboni da Costacciaro, Ludovico; 151
- Cárdenas y Portugal, Bernardino de; 122; 168; **305**
- Cardona, Juan Bautista; **132**
- Cardona, Ramón de; 147
- Carianni, Gerolamo; 165
- Cariteo; *Vedi* Gareth, Benet
- Carlo V, imperatore; 6; 8; 11; 39; 40; 50; 57; 59; 71; 72; 100; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 109; 116; 118; 127; 137; 145; 147; 163; 174; 175; 185; 188; 190; 202; 212; 225; 231; 234; 248; 250; 251; 260; 261; **110; 116; 133; 180; 221; 328; 437; 438; 449; 514; 516**
- Carlo VIII, re di Francia; 8; 97; 171
- Carlo IX, re di Francia; 120
- Carranza de Miranda, Sancho; 141; 143; 187; **134; 135**
- Carranza, Bartolomé de; 142
- Cartagena, Francisco de; **136**
- Cartolari, Baldassarre; 37; 38; 100; 104; 105; 106; 199; 251; **180; 181; 277; 278**
- Cartolari, Girolama; 114; **227; 228; 279; 400; 407; 408; 475; 513; 528**
- Carvajal, Rodrigo de; **137**
- Casas, Bartolomé de las; 72; 195
- Castellesi, Adriano; 141; 249; **138; 139; 140**
- Castelvetro, Giacomo; 13
- Castiglione, Baldassarre; 98
- Castiglione, Giovanni Antonio; 138
- Castillo, Constantino del; 180; 237
- Castillo, Diego del; 253; 254; **141; 142; 143; 144**
- Castro, Julio; 21
- Cattanei, Vannoza; 97
- Cavalcalupi, Domenico; 199
- Cavaliere, Giovanni Battista; 57; 226; **443**
- Cavaliere, Giovanni Battista & Oderico, Lorenzo; **251**
- Cavellat, Guillaume; 135
- Ceccotti da Cotognola, Girolamo; 244
- Celentano, Giovanni Andrea; 80
- Celentano, Giovanni Andrea & Rasini, Cesare; **238**
- Celestino III, papa; 199
- Celsi, Orazio; **219**
- Cencio Camerario; 48; 199; 200
- Cendrat, Jaime; 242
- Cervantes de Gaeta, Gaspara; **149; 150**
- Cervantes de Salazar, Francisco; 139

- Cervantes Saavedra, Miguel de; 8; 22; 23; 48; 138
- Cervini, Marcello. *Vedi* Marcello II, papa
- Cesarini, Giuliano; 96; 97; 216; **468**
- Cesi, Federico; 227
- Ceverio de Vera, Juan; 87; 88; 89; **151**
- Chacón, Alfonso; 15; 16; 57; 58; 59; 60; 65; 66; 67; 81; 82; 155; 157; 193; 194; **152; 153; 154; 155; 156;**
157
- Chacón, Pedro; 65; 157; **158; 159**
- Chaves, Diego de; 191
- Chigi, Agostino; 159; 160
- Choul, Guillaume du; 56
- Cicala. *Vedi* Sinan Bassá
- Cicala, Scipione. *Vedi* Sinan Bassá
- Cicala, Lucrezia; **305**
- Ciccarelli, Antonio; 227; 228; **254**
- Cieza de León, Pedro; 70; 71; 72; 73; **161**
- Cifuentes, conte di. *Vedi* Silva, Fernando de
- Ciotti, Giovan Battista; 129
- Cisneros, cardinale. *Vedi* Jiménez de Cisneros, Francisco
- Clavius, Christoph; 155
- Clemente VII, papa; 5; 100; 103; 110; 213
- Clemente VIII, papa; 13; 14; 15; 16; 54; 57; 85; 87; 126; 150; 158; 229; 236; 244; 257; 258; 259; 270; **127;**
144; 215; 220; 306; 318; 319; 385; 509; 511; 512
- Clodio, Marcello; **525**
- Coattino, Francesco; 54; 115; 164; 253; 254; 77; **78; 141; 295; 458; 580.** *Vedi anche* Gardane, Alessandro
& Coattino, Francesco; Tornieri, Giacomo & Coattino, Francesco
- Coci, Jorge; 45
- Cointerel, Matthieu; 258
- Colocci, Angelo; 9; 134; 136
- Colombo, Cristoforo; 9; 11; 13; 68; 69; 70; 82; 83; 84; **209; 210; 211**
- Colombo, Cristoforo; 14; 68; 69; 90
- Colombo, Realdo; 175; 176; 178; 179; 180
- Colón, Hernando; 95
- Colonna, Ascanio; 14; 126; 255; 257; **162; 163; 217; 294; 490**
- Colonna, Marcantonio, cardinale; 253; **295; 296; 298; 493**
- Colonna, Marcantonio, duca di Paliano; 111
- Colonna, Vespasiano; 102
- Colonna, Vittoria; 143
- Constantino, Manuel; 126; **164**
- Contarelli. *Vedi* Cointerel, Mathieu
- Corazzino, Angelo; **171**
- Corrozet, Gilles de; 56
- Cortés, Hernán; **329; 330**
- Cortesi, Paolo; 98

Cozziano da Urbino, Giovanni Domenico; 21
 Cravaliz, Agustín de; 70; 71; 72; 73; 74; **329; 330; 331**
 Cristóbal de Madrid; 188
 Cristoforo, Marino di; 121
 Croce, Giacomo; 126; **172**
 Cromberger, Jacobo; 7; 37; 45; 100; 158

D

Da Ponte, Pacifico; 130
 Dagui, Pedro; **173**
 Damiano da Odemira, Pedro; 30; 31; 33; 43; **174; 175; 176**
 Dati, Giuliano; 68; 69
 Dávila y Guzmán, Francisco; **17**
 De Angelis, Bernardo; 219; 220
 De Angelis, Giuseppe; 53; 204; 206; 226; **8; 20; 30; 37; 38; 39; 40; 41; 132; 249; 250; 251; 314; 371; 373**
 De Caneto, Giovanni Antonio; 140; **99**
 De Rossi, Giustina; 223; **311; 312**
 Decamilli, Camillo; 207
 Delicado, Francisco; 173; **177**
 Della Rovere, Francesco Maria II, duca d'Urbino; 91
 Deuchino, Pietro; 207
 Deza, Pedro Manuel de; 16; 193; 201; 234; 236; 268; **477**
 Di Cristoforo, Marino; **178**
 Diani, Paolo; **536; 373**
 Diani, Tito; 206; 209; 266. *Vedi anche* Bonfadino, Bartolomeo & Diani, Tito
 Diani, Tito & Diani, Paolo; 54; 124; 191; **85; 192; 195; 197; 230; 231; 256; 363; 375; 527**
 Díaz, Pedro; 128; **455**
 Diaz de Soria, Diego; 21
 Diego de Alcalá; 80; 200; 239; 240; 243; **484; 418; 493; 494**
 Dioscoride; 174
 Doctor Navarrus; *Vedi* Azpilcueta, Martín de
 Dolce, Ludovico; 107
 Domenichi, Ludovico; 107
 Donangeli, Ascanio; 63; 254; **580**
 Donangeli, Bernardino; **534**. *Vedi anche* Tornieri, Giacomo & Donangeli, Bernardino
 Donangeli, Girolamo; 63; 254
 Donangeli, Ascanio & Donangeli, Girolamo; **11; 12; 81; 142; 154; 557; 558**
 Donangeli, Bernardino & Tornieri, Giacomo; **422**
 Doria, Andrea; 106
 Doria, Giovanni Andrea; **168**
 Dorico (eredi); **432; 554**
 Dorico, Valerio; **360; 368; 425; 529; 549**

Dorico, Valerio & Dorico, Luigi; 52; 69; 72; 73; 75; 100; 110; 127; 163; 165; 221; 229; **24; 149; 150; 161; 173; 284; 285; 329; 330; 331; 367; 381; 382; 390; 395; 396; 505; 520; 548; 550**
 Drake, Francis; 124; 125; **86; 89**
 duca d'Urbino. *Vedi* Della Rovere, Francesco Maria II

E

Eliano, Vittorio; 150; 205; 206; 207; 221; **31; 32; 33; 34; 35; 36; 343; 344; 345; 346; 434; 457; 531**
 Elisabetta I, regina d'Inghilterra; 115; 125; **87; 450; 475**
 Enrico II, re di Francia; 109; 110; 111; **437; 438; 444; 445; 450; 475**
 Enrico IV, re di Francia; 150; **131; 419**
 Enrico VIII, re d'Inghilterra; 109; **502**
 Enriques, Juana; 212
 Enríquez, Juan Alfonso; 9; **115**
 Erasmo da Rotterdam; 2; 9; 36; 38; 93; 136; 186; 187; 188; **135; 334; 335; 336; 338; 339**
 Escobar, Andrés de; 51; 208; 215; 216; 217; **182; 183; 184; 185; 186; 187; 188**
 Escobar, Baltasar de; 10; 21; 22; 23; 27
 Escobedo, Bartolomé de; 163; 167
 Esteban, Gaspar; **189**
 Esteve, José; **190; 191; 192; 193; 194; 195; 196; 197; 198**
 Estienne, Robert; 135
 Estrada, Luis de; 224; **199**
 Eugenio IV, papa; 183; 216
 Eymerich, Nicolás; 200; 201; 241; **412; 415; 416**

F

Facchetti, Antonio; 225; 236; **246; 293**
 Facchi, Francesco & Facchi, Faustino; 52; **368**
 Facciotti, Guglielmo; 17; 24; 63; 136; 199; 230; 245; **13; 17; 120; 320; 323; 402; 409; 410; 466; 584**
 Factor, Nicolás; **383**
 Falconi, Enea da Magliano Sabino; **224; 227**
 Faerno, Gabriele; 63; 134
 Farfán, Francisco; **200**
 Farnese, famiglia; **9**
 Farnese, Alessandro, cardinale; 12; 14; 15; 57; 63; 136; 259; **332; 526; 527**
 Farnese, Alessandro, duca di Parma; 15; 124; 259; **218**
 Farnese, Ottavio; 58; 118
 Farnese, Ranuccio; 105; **386**
 Fazio, Bartolomeo; 34; 35
 Fei, Andrea; 64; 206; 236
 Fernandes dos Martires, Bartolomeu; 192; **248**
 Fernández de Córdoba, Gonzalo; 1; 3; 4; 5; 7; 8; 51; 142; 144; 147; **280; 499**
 Fernández de Córdoba, Luis; 22; 27; 50; 143; 185
 Fernández de Córdoba y Carvajal, Andrés; 269

Fernández de Córdoba y Folch de Cardona, Antonio; 19; 21; 25; 50; 89; 106; 188; 196; 233; 236; 261; 271;

122

Ferdinando I, imperatore; **148**

Feria, duca di. *Vedi* Suárez de Figueroa y Córdoba, Lorenzo

Fernández de Córdoba y Manrique, Elvira; 51; 144; **446**

Fernández de Córdoba, Francisco; 210

Fernández de Oviedo, Gonzalo; 7; 51; 69

Fernández de Quiñones, Diego; 215

Fernández de Velasco, Juan; 115; 118; **193; 194**

Fernández Navarrete, Pedro; 10

Fernández Pacheco de Toledo, Juan; 126

Fernando II il Cattolico, re d'Aragona; 3; 4; 6; 34; 35; 36; 71; 94; 103; 116; 146; 147; 172; 215; **100; 201;**

560

Fernando III il Santo, re di Castiglia; 262

Ferrante I, re di Napoli; 35

Ferrari, Giorgio; 84; 207; 209; **9; 46; 47; 48; 49; 50; 54; 413**. *Vedi anche* Stamperia del Popolo Romano (Ferrari, Giorgio)

Ferrer, Juan; 17; 207

Figueroa, Beatriz de; 18

Figueroa, Lope de; 119; **202; 393**

Filippo II, re di Spagna; 10; 11; 14; 21; 41; 42; 43; 57; 59; 60; 64; 66; 72; 74; 76; 84; 106; 108; 110; 111; 112; 113; 114; 116; 118; 119; 120; 121; 124; 125; 126; 127; 137; 145; 150; 155; 163; 175; 176; 177; 180; 190; 191; 193; 194; 200; 201; 202; 214; 221; 232; 233; 234; 238; 242; 244; 257; 258; 259; 260; 262; 266; 267; 268; 270; **28; 93; 94; 124; 131; 161; 162; 163; 164; 166; 167; 172; 418; 436; 450; 451; 463; 467; 475; 498; 512; 517; 570; 577; 586**

Filippo III, re di Spagna; 14; 67; 126; 227; 244; 258; 268; **97; 302**

Filippo il Bello, duca di Borgogna, re di Castiglia; 172

Florentio, Gian Domenico; **256**

Florimonte, Galeazzo; 143

Folch y Cardona, Fernando de; 18

Folch de Cardona, Ramón; **203**

Foli, Giacomo; **437**

Fonseca, Antonio; 237; 268

Fonseca, Jerónimo; 268

Foscarini, Egidio; 213

Foucher, Jean; 138

Frachetta, Girolamo; 125; **204**

Francesco I, re di Francia; 39; 74; 101; 163; **449; 516**

Francesco II, re di Francia; 115; **450; 475**

Francisco y Faustino. *Vedi* Facchi, Francesco & Facchi, Faustino

Franco, Giacomo; 227

Franzini, Girolamo; 54; 161; 207; **374; 409; 534**

Freigius, Johann Thomas; 138

Freux, André; 218

Frías, duca di. *Vedi* Fernández de Velasco, Juan
 Frías, Rodrigo de; 162
 Froes, Luis; 128; 129; 130; **170; 205; 206**
 Fugger, Ulrich; 91
 Fulvio, Pietro; 230
 Fureiro, Francisco; 213

G

Gabrielli, Ottaviano; **172**
 Gagliardi, Achille; **316**
 Galesini, Antonio; 81
 Galesini, Pietro; 15; 242; 243; **207; 208**
 Gambarà, Francesco de; 201
 Gambarà, Lorenzo; 10; 11; 12; 13; 15; **209; 210; 211**
 García, Vicente Blas; 256; 257; 258; 259; **212; 213; 214; 215; 216; 217; 218; 219; 220**
 Gardane, Alessandro; 54; 115; 165; **274; 275; 576; 577; 578; 579**
 Gardane, Alessandro & Coattino, Francesco; **61; 62; 64 65; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 191; 192; 193; 294; 374; 422; 583**
 Gardane, Angelo; 166
 Gardane, Antonio; 164; 165; 166
 Gareth, Benet; 36
 Gaspare da Perugia; **225; 228; 229**
 Gast, Matias; 191
 Gaultherot, Vivant; 138
 Gensberg, Johann; 218
 Gérard, Balthasar; **29**
 Gerardo, Querino; 79
 Gerson, Johann; **414**
 Ghemart, Adrian; 203
 Ghirlandus, Paulus. *Vedi* Grillando, Paolo
 Ghislieri, Antonio Michele. *Vedi* Pio V, papa
 Gianetti, Andrea; 226; 227; 228; **249; 250; 251; 254**
 Gibraleón, Luis de; 2
 Gigliotti, Domenico; **1; 87; 306; 362**
 Gigliotti, Giovanni Osmarino; 52; 54; 228; **253; 372; 515; 571**
 Gigliotti, Giovanni Osmarino & Blado, Antonio (eredi); **369**
 Gigliotti, Giovanni Osmarino (eredi); **217; 218; 219; 220**
 Giolito de' Ferrari, Gabriele; 19
 Giordano, Luca; 110
 Giovanna I la Pazza, regina di Castiglia; 172
 Giovanni XXIII, antipapa; 215
 Giovanni XXIII, papa; 228
 Giovanni Ciparissiota; **556**

- Giovio, Paolo; 1; 7; 9; 13; 103; 107
- Giulio II, papa; 4; 44; 56; 92; 94; 95; 97; 154; 162; 170; 172; 247; **201**
- Giulio III, papa; **166; 285**
- Giulio Romano; 104
- Giunta, famiglia; 42; 46; 62; 73; 149; 161; 182; 192; 213; 214
- Giunta, Benedetto; 149; 213; **300**
- Giunta, Bernardo; 191; 227
- Giunta, Filippo; 204; 220
- Giunta, Iacopo; 46. *Vedi* Martínez de Salamanca, Antonio & Giunta, Iacopo
- Giunta, Lucantonio; 85; 213
- Giustiniani, Lorenzo; **255**
- Godefroy, Denis; 133
- Godínez y Sandoval, Catalina; 255
- Godínez y Sandoval, María; 255; **490**
- Gómez, Álvaro; 213
- Gómez de Ciudad Real, Alvar; **222**
- Gómez, Luis; **223; 224; 225; 226; 227; 228+; 229; 230; 231; 232; 233; 83**
- Gómez, Pedro; 129; **234**
- Gonzaga, Ferrante; 102; 106; 107
- Gonzaga, Giulia; 102; **479; 480**
- Gonzaga, Vincenzo; **92**
- González de Mendoza, Juan; 76; 242; **235; 236; 237; 238; 239; 240; 241**
- Gracián de Alderete, Diego; 234
- Gracián de la Madre de Dios, Jerónimo; 234; 235; 236; **242; 243; 244; 245; 246; 247**
- Granada, Luis de; 193; 196; 225; 226; 227; 228; **248; 249; 250; 251; 252; 253; 254; 255; 256**
- Granello, Niccolò; 110
- Granollachs, Bernardo; 152; 153; 170; **257; 258; 259; 260; 261; 262; 263; 264; 265; 266; 267**
- Granvelle, cardinale. *Vedi* Perrenot de Granvelle, Antoine
- Grassi, Bartolomeo; 15; 80; 85; **4; 232; 237; 322; 414; 440**
- Grassi, Bartolomeo & Accolti, Vincenzo; **235; 236**
- Gregorio XII, papa; 216
- Gregorio XIII, papa; 12; 65; 77; 81; 91; 115; 118; 121; 155; 156; 157; 158; 197; 202; 223; 224; 226; 239; 252; 253; 258; 265; 266; **22; 33; 35; 38; 40; 50; 52; 55; 56; 58; 59; 61; 132; 136; 198; 200; 216; 250; 268; 269; 270; 271; 297; 476; 575**
- Gregorio XIV, papa; 238; 257; 258; **212; 213; 214; 586**
- Gregorio XV, papa; 14
- Grillando, Paolo; **413**
- Grilli, Giovanni Matteo; **132**
- Griffio, Sebastiano; 133
- Grimani, Domenico; **105**
- Grosseteste, Roberto; 217
- Guerrero, Francisco; 164; 165; 166; **272; 273; 274; 275**
- Guerrero y Luna, Leonor; 256; **489**
- Guerrero, Pedro; 165

Guevara, Antonio de; 36; 37; 38; 39; 40; 43; 58; 73; 100; **276; 277; 278; 279**
 Guglielmo I d'Orange; **29**
 Guicciardini, Francesco; 6; 8; 144
 Guillén de Ávila, Diego; 8
 Guillén de Brócar, Arnao; 186
 Guillery, Étienne; 1; 30; 163; 184; **100; 101; 102; 103; 104; 107; 108; 111; 280; 394; 485; 538**
 Guillery, Étienne & Nani, Ercole; **174**
 Guldinbeck, Bartholomeus; 13
 Gurbense, vescovo. *Vedi* Lang, Matteo
 Guzmán y Mendoza, Gaspar de; 102
 Guzmán y Pimentel, Gaspar; **19**
 Guzmán y Pimentel, Jerónimo de; **121**
 Guzmán y Ribera, Enrique; 19; 23; 125; 209; 224; 229; 234
 Guzmán, Domingo de; 239
 Gysser, Hans; 171

H

Han, Ulrich; 217
 Haro, conte di. *Vedi* Fernández de Velasco, Juan
 Hawkins, John; 125; **86**
 Hernández, Alonso; 1; 2; 8; 35; 43; **280**
 Herolt, Georg; 198
 Hideyoshi, imperatore del Giappone; 129
 Huguetan, Marc & Huguetan, Jean-Antoine; 135
 Hurtado de Mendoza, Diego; 18; 93; 116
 Hurus, Johann; 153
 Hurus, Pablo; 153

I

Iacopo da Cessole; 32
 Innocenzo VIII, papa; 3; 4; 116; 148; 170
 Innocenzo IX, papa; **143; 298**
 Ippocrate; 152
 Isabella I la Cattolica, regina di Castiglia; 3; 6; 71; 116; 146; 148; 172

J

Jiménez, Diego; 265; **281; 282**
 Jiménez de Cisneros, Francisco de; 93; 142; 248
 João III, re di Portogallo; 137; 202
 Juan II, re di Castiglia; 35

L

- La Rocca, Antonina; 230; **402**
- Lafréry, Antoine; 175; 179; 176. *Vedi* Martínez de Salamanca, Antonio & Lafréry, Antoine
- Laguna, Andrés; 175; **283; 284; 285; 286**
- Laimarie, Guillaume; 133
- Laínez, Diego; 218; 220
- Lang, Matteo; **203**
- Le Bret, Guillaume; 255
- Leardo, Franco; 95
- Leblanc, Guillaume; 15
- Ledesma, Diego de; 225; **287; 288; 289; 290; 291; 292; 293**
- Leland, John; 56
- Lemos, conte di. *Vedi* Ruiz de Castro, Fernando
- Lenzi, Mariano; 148
- León de Alava, Domingo; 252; 253; **294; 295; 296; 297; 298**
- Leoncini, Giacomo; 189; 221
- Leone Ebreo; 147; 148; 149; **299; 300**
- Leone X, papa; 4; 5; 32; 50; 92; 93; 95; 142; 155; 156; 158; 162; 248; 249; **567**
- Lerma, Cosme de; 191; 231
- Leto, Pomponio; 133; 134; 136
- Leyva, Pedro de; 123
- Liarcari, Jacobo de; 17; 207
- Lignamine, Giovanni Filippo da; 68
- Lipsius, Justus; 87
- Llot de Ribera, Miguel; 244; **306**
- Llull, Ramon; **307; 308**
- Loarte, Gaspar; 222; 223; 224; 225 **309; 310; 311; 312; 313; 314; 315; 316; 317**
- Loaysa, García de; 14; **519**
- Lobera y Sorribes, Gerónimo Vidal de; 16; **318; 319; 320**
- Longo Sofista; 12
- Lopes, Duarte; 85; 86; **322**
- López de Aguirre, Miguel; 21
- López de Palacios Rubios, Juan; **413**
- López Caparroso, Juan; **323**
- López de Alvarado, García; 221; **324**
- López de Carvajal, Bernardino; 2; 3; 4; 5; 6; 94; 96; 141; 185; 212; 247; 248; 250; 269; **325; 326; 327; 328**
- López de Gómara, Francisco; 70; 72; 73; 75; 76; **329; 330; 331**
- López de Mendoza, Iñigo; 115; 116; **467**
- López de Segura, Ruy; 33
- López de Sousa, Melchior; **332**
- López de Zúñiga, Jaime; 186; **333; 334; 335; 336; 337; 338; 339**
- López, Diego; 100

López, Odoardo. *Vedi* López, Duarte
 Lorenzini, Francesco; 75
 Loyola, Ignacio de; 129; 188; 189; 218; 219; 220; 245; 252; 265; **340; 341; 342; 343; 344; 345; 346; 347; 348; 349; 350; 351; 352; 353; 354; 355; 356; 357; 358**
 Luchino, Vincenzo; 132; 221; **6; 7; 324; 425; 426; 529; 530; 554; 581; 582**
 Luciano di Samosata; 174; **286**
 Lucio Fauno. *Vedi* Tarcagnota da Gaeta, Giovanni
 Lucio Mauro. *Vedi* Tarcagnota da Gaeta, Giovanni
 Luna, conte di. *Vedi* Fernández de Quiñones, Diego
 Luna, contessa di. *Vedi* Enriques, Juana
 Luna, Giacomo; 236; **245**
 Lutero, Martin; 6; 185; 187; 250; **328; 500**

M

Machiavelli, Niccolò; 36; 144
 Madrid, Alonso de; **359; 360**
 Madrid, Cristóbal; **361**
 Madrigal, Alfonso de; 217
 Madruzzo, Cristoforo; 105
 Magellano, Ferdinando; 85
 Mami Corso, Pascià di Tunisi; **245**
 Mancini, Sulpizio; 235; **244**
 Manelfi, Manelfo; 259
 Manescal, Juan Pablo; 79
 Manrique de Lara, Pedro; 115; **491**
 Manrique, Alonso; 142
 Mantova, duca di. *Vedi* Gonzaga, Vincenzo
 Manuel, Juan; 188
 Manuel I, re di Portogallo; 30; **101**
 Manuzio, Paolo; 96; 110; 213; 256. *Vedi* Stamperia del Popolo Romano (Manuzio, Paolo)
 Maqueda, duca di. *Vedi* Cárdenas y Portugal, Bernardino de
 Marcello II, papa; 71
 Marchetti, Pietro Maria; 251
 Marco Verrio Flacco; 135
 Margherita d'Austria, duchessa di Parma e Piacenza; 58; 103; 118; 248; **392**
 Margherita d'Austria-Stiria, regina consorte di Spagna; **92; 95; 96; 97; 98; 384; 385;**
 Maria della Visitazione; **252; 253**
 Maria di Portogallo, principessa di Parma; **380**
 Maria Stuart, regina di Scozia; 115; **450; 475**
 Maria Tudor, regina d'Inghilterra; 108; 109; **570**
 Marino di Lanciano; 213
 Marra, Aurelio; **362**
 Marso, Leonardo; 149

- Martí, Bartolomé; 142
- Martinelli, Giovanni; 40; 41; 42; 80; 115; 161; 231; 232; 235; 255; **119; 194; 239; 398; 399; 487; 534**
- Martinelli, Sebastiano; 222
- Martínez, Pedro; 128; **455**
- Martínez de Salamanca, Antonio; 17; 37; 45; 46; 47; 104; 105; 175; 176; 179; 213; **18; 118; 180; 276;**
- Martínez de Salamanca, Antonio & Giunta, Iacopo; **506**
- Martínez de Salamanca, Antonio & Lafréry, Antoine; **561; 562; 563**
- Martires, Bartolomeu dos. *Vedi* Fernandes dos Martires, Bartolomeu
- Mazzocchi, Giacomo; 49; 94; 141; 185; 248; 249; 250; **105; 106; 115; 134; 135; 137; 138; 201; 307; 308; 470; 566; 567**
- Mazzolini, Silverstro; **363**
- Medici, Alessandro de'; 103
- Medici, Caterina de'; **129**
- Medici, Cosimo de'; 74; 110; 176; 270
- Medici, Ferdinando de'; 74; 270
- Medici, Ippolito de'; 148
- Medici, Pietro de'; 270
- Medina Sidonia, duca di. *Vedi* Pérez de Guzmán, Alonso
- Meietto, Paolo; 128
- Mena, Juan de; 1; 145
- Mendez de Vasconcelos e Cabedo, Gonçalo; **364**
- Mendoza, Gaspar de; **481**
- Mesa, Cristóbal de; 10; 21; 22; 23
- Mexía, Pedro; 95
- Mey, Felipe; 63
- Michele, Stefano; 192
- Mickl, Johann Christian Alois; 15
- Migliori, Antonio; 86
- Millán, Agustín; 7
- Millis, Guillermo de; 72; 74
- Minizio Calvo, Francesco; 100
- Miranda, Bartolomé de; 27; 253; 254; **376**
- Mohedano de Saavedra, Juan; **377**
- Montecorvino, Angelo Celestino da; 129; **524**
- Montoya, Juan de; 108; **378; 379**
- Montrocher, Gui de; 217
- Morais, Sebastião, **380**
- Morales, Ambrosio; 59
- Morales, Cristóbal; 16; 37; 59; 163; 164; 165; 166; 167; 240; **381; 382**
- Moreno, Cristóbal; 242; **383**
- Moretti, Marco Antonio; 161; 199; **76; 410; 534**
- Moretti, Marco Antonio & Brianza, Giacomo; **196; 230; 377**
- Mosquera de Figueroa, Cristóbal; 166
- Mota, Pedro; 138; **583; 585**

Mucanzio, Giovanni Paolo; **384;385; 386**
 Muley Hamida; **572**
 Muley Hassan; **572**
 Müller da Königsberg, Johann. *Vedi* Regiomontano, Giovanni
 Muñoz, Andrés; **387**
 Muret, Antoine; 14; 252
 Muschio, Andrea; 80
 Mutoni, Ludovico degli; 32
 Muzi, Niccolò; 87; 126; **86; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 151; 163; 172; 204; 378; 379; 384; 385; 419; 420; 451; 459; 460; 486; 492; 524**
 Muziano, Girolamo; 57

N

Nadal, Jerónimo; **388**
 Nájera, duca di. *Vedi* Manrique de Lara, Pedro
 Nani, Ercole; 30. *Vedi* Guillery, Étienne & Nani, Ercole
 Nani, Giovanni Filippo de; 30; **175**
 Narváez, Juan de; 8
 Navarra, Francisco de; 202
 Navarro, Juan; **389**
 Nebrija, Elio Antonio de; 59; 155
 Neri, Filippo; 168; 234; 245
 Niccolò V, papa; **448**
 Nicolas, Jean; **230; 231; 232**
 Nicolini da Sabbio, Stefano; 69; 252; **483**
 Nifo, Agostino; 141; 142; 143; **134**
 Norris, John; **90**

O

Ocampo, Florián de; 59
 Occhiali. *Vedi* Uluç Alì
 Ochoa, Juan de; 190; **391**
 O'Donnell, Hugh; **90**
 Oderico, Lorenzo; 226. *Vedi* Cavalieri, Giovanni Battista & Oderico, Lorenzo
 Odescalchi, Paolo; 120; **169**
 Olivares, conte di. *Vedi* Guzmán y Ribera, Enrique
 Olivares, contessa di. *Vedi* Pimentel y Fonseca, María
 Onorio III, papa; 199
 Oporinus, Johann; 175
 Oquendo, Antonio de; 22; 27
 Ordóñez, Alonso; 44
 Oropesa, conte di. *Vedi* Álvarez de Toledo, Francisco
 Orsini, Fulvio; 12; 60; 61; 62; 65; 66; 134; **8; 10; 13; 159**
 Ortega, Juan de; 150; 158; 159; **394**

Ortiz, Diego; **395; 396**
 Osio, Stanislao; **552**
 Osuna, Francisco de; 254; **397**

P

Pacheco de Villena, Francisco; 119
 Pacioli, Luca Bartolomeo de'; 159
 Padilla y Meneses, Antonio de; 77; **497**
 Paganini, Paganino; 151; 159
 Pagliarini, Marco; 252
 Pagliarini, Niccolò; 252
 Paleotti, Gabriele; 40; 41; 42; 232; **398; 399**
 Palermo, Juan; 21
 Palestrina, Giovanni Pierluigi da; 162
 Palladio, Andrea; 52; 53; 148; **369; 370**
 Palladio, Blosio; 148
 Palmireno, Lorenzo; 256
 Panciroli, Ottavio; 17
 Panormita; *Vedi* Beccadelli, Antonio
 Pantagato, Ottavio; 134
 Paolini, Stefano; 87; 236; **157**
 Paolino, Bernardino; 17; **320**
 Paolo di Middelburg; 156; 157; **337**
 Paolo Diacono; 135
 Paolo III, papa; 9; 58; 61; 100; 104; 105; 110; 162; 163; 165; 176; 213; 218; 219; **180; 181; 283**
 Paolo IV, papa; 71; 109; 110; 111; 112; 113; 114; 118; 176; 179; **28; 167**
 Paolo V, papa; 13; 14
 Parra, Antonio de la; 22; 27
 Parvus, Johannes; 163
 Pas, Ángel del; 231; 229; 230; **401; 402; 403; 404**
 Passeri Aldobrandini, Cinzio; 16
 Pastor de Medina, Pedro; 21
 Pastorello, Otaviano; 21
 Patin, Charles; 61
 Patisson, Mamert; 135
 Pau, Jeroni; 96; 198; 199; **405; 406; 407; 408; 409; 410**
 Pavoni, Giuseppe; 158
 Pederzano, Giovanni Battista; 37
 Pedro González de Mendoza, cardinale; 3
 Pedrosa, Juan de; **411**
 Pelagallo, Vincenzo; 80; 235; **240**
 Pelayo, re delle Asturie; 262
 Peña, Francisco; 200; 201; 241; 242; 244; **412; 413; 414; 415; 416; 417; 418; 419; 420**

Peñafort, Ramon de; 200; 217; 239; 244; **306**
 Perera, Benito; 160; 161; **421; 422; 423; 424**
 Pérez, Antonio; **20**
 Pérez, Fernando; 21
 Pérez de Guzmán, Alonso; **526; 527**
 Pérez del Pulgar, Hernán; 1; 7
 Perpiñá, Pedro Juan de; 251; 252; **426; 427**
 Perrenot de Granvelle, Antoine; 11; 119
 Perugino, Lautizio; 101
 Peruschi, Giovanni Battista; **233**
 Petrucci, Aurelia; 148
 Petrucci, Ottaviano; 156; 157
 Pezzana, Nicolò; 182
 Piccoletti, Nicoletto; **195; 428**
 Piccolomini, Bernardino Silverio de'; 149
 Piccolomini, Enea Silvio. *Vedi* Pio II, papa
 Pico della Mirandola; 142; 148
 Pietro da Piombino; 40; 232; **398; 399**
 Pietro Lombardo; 190
 Pigafetta, Antonio; 85
 Pigafetta, Filippo; 15; 85; 86; 87; 125; **322**
 Pimentel y Fonseca, María; 209; 224; 229; **51**
 Pio II, papa; 15; 35; 99; 100; 143
 Pio IV, papa; **467**
 Pio V, papa; 57; 74; 116; 119; 121; 193; 202; 213; 223; 226; 227; 239; **31; 147; 250; 496**
 Pio, Giambattista; 133
 Pio di Carpi, Alberto; 191; **503**
 Pio di Carpi, Rodolfo; 39; 73; 188
 Piolato, Domenico; **315**
 Pizarro Entrambos, Diego; 21
 Placcius, Vincent; 15
 Planck, Stephan; 90; 184
 Plantin, Cristophe; 25; 42; 182; 214
 Platone; 141; 148
 Poggiani, Giulio; 213
 Polanco, Juan; 188; 220; 221; **429; 430; 431; 432; 433; 434; 435**
 Pole, Reginald; 109; 110; 111; 112; **436; 437; 438**
 Pompilio, Paolo; 4
 Pomponazzi, Pietro; 142
 Ponce de León, Gonzalo; 21; 27; **439; 440; 441; 442; 443; 444; 445**
 Ponte, Antonino; 50; 51; **446; 366**
 Portonariis, Andrea de; 207
 Prado, Jerónimo de; 66; **447**
 Prado, Julio del; 52; **370**

Pré, Galiot du; 213
 Preposito di San Fedele. *Vedi* Gagliardi, Achille
 Principessa di Parma. *Vedi* Maria di Portogallo
 Protasewicz, Walerian; **554**

Q

Quintavalle, Pietro Paolo; **451**
 Quiñones, Francisco de; 212; 213; **452**

R

Ramée, Pierre de la; 138
 Ramírez, Antonio; 146; **505**
 Ramírez, Juan; 138
 Ramlotæus, Simon Magnus; 209; 210; **457**
 Rampazetto, Francesco; 189; 222; 228
 Ramus, Petrus. *Vedi* Ramée, Pierre de la
 Rangoni, Claudia; 230; **403**
 Rasimo, Cesare; 80. *Vedi* Celentano, Giovanni Andrea & Rasimo, Cesare
 Raval, Sebastián; 168; **458; 459; 460**
 Rebuffi, Pierre; **409; 410**
 Regazzola, Egidio; 199
 Regiomontano, Giovanni; 155
 Regnauld, Jean-Baptiste; 133
 Renaut, Antonius; 191
 Requesens y Zúñiga, Luis de; 19; 116; 240; 267
 Riario, Raffaele; 147
 Ribadeneyra, Pedro; **464**
 Ribera, Francisco de; 196; 245; **465; 466**
 Ribera, Perafán de; 227
 Richer, Jean; 62
 Rinus, Tomas; **467**
 Río, Baltasar del; 26; 92; 93; 94; 95; 96; 98; 99; 100; 249; **468; 469; 470**
 Rivail, Aymar du; 56
 Robles, Blas de; 79
 Rocabertí, Juan Tomás de; 186
 Rodríguez, Francisco, **471; 472**
 Rocca, Angelo; 82
 Rojas, Fernando de; 44; 45; **473; 474**
 Rojas, Pedro de; 79
 Rolandello, Francesco; 133
 Roscio Ortini, Giulio; 21
 Roseo, Mambrino; 37; 38; 39; 46; 53; **277; 278; 279**
 Rossi, Battista de; **21; 24**

Rossi, Michelangelo; 65
 Rossi, Pier Vincenzo; 65
 Rossi, Giovanni; 80
 Rouillé, Guillaume; 199; 204; 206
 Rúa, Jerónimo de la; **476**
 Rubiales, Pedro de; 183
 Ruffinelli, Diego; 256; **489**
 Ruffinelli, Giacomo; 88; 161; 191; 221; 228; 253; **3; 84; 252; 255; 296; 383; 435; 534**. *Vedi anche*
 Zanetti, Francesco & Ruffinelli, Giacomo
 Ruffinelli, Giovanni Angelo; 80; 161; **241; 534**
 Ruffo, Giovanni; 50
 Ruiz Alcoholado, Pedro. *Vedi* Ruiz de la Visitación, Pedro
 Ruiz de Castro, Fernando; 111; 254
 Ruiz de la Visitación, Pedro; 157; **477; 478**
 Ruiz de Medina, Juan; 3; 4
 Ruspa, Gaspare; 256; **488; 490**
 Rusticucci, Girolamo; **558**

S

Sá de Miranda, Francisco; 101; 102; **479; 480; 481**
 Sabbio, Vincenzo; 207; 222
 Sada, Dionisio Ottavio de; 64; **13**
 Saint-André, Pierre de; 133
 Salamanca, Antonio de. *Vedi* Martínez de Salamanca, Antonio
 Salazar, Fernando de; 51; **482**
 Salmerón, Alfonso; **483**
 Salvatierra, conte di. *Vedi* Álvarez de Toledo y Beaumont, Antonio
 Salviati, Giovanni; **539**
 Sánchez, García; 237
 Sánchez de Arévalo, Rodrigo, **485**
 Sánchez de las Brozas, Francisco; 133
 Sánchez de Lizarazo, Pedro Jerónimo; **486**
 Sandoval, Costanza de; 256; **490**
 Sandoval, Sancho de; 255; 256; **487; 488; 489; 490**
 San Severino, Federico; 94; **327**
 Sanseverino, Ferrante; 143
 Sanseverino, Isabella; 143
 Santa Cruz, Juan Rodrigo de; 115; **491**
 Santa Maria, Giuseppe di; 130
 Santa María, Juan de; 130; **492**
 Santi & Compagni; **79; 428; 484; 517; 518; 564**
 Saraceni, Giovanni Michele; 70
 Sarmiento de Mendoza, Francisco; 206; 207; 208; **495; 496; 497**
 Sarnano, Costantino; **397**

- Sarriá, marchese di. *Vedi* Ruiz de Castro, Fernando
 Sassi, Lucio; 16; 254
 Savelli, Giacomo; 201
 Savoia, Carlo Emanuele di; **26; 171; 578**
 Savoia, Emanuele Filiberto di; 110
 Scaligero, Giuseppe; 135; 136
 Scanzi, Giovanni Francesco; **498**
 Schott, Andreas; 64; 244; 245
 Scotto d'Amadio, Giovanni Maria; **286**
 Sebastiano Fausto da Longino; 38
 Selim II, sultano di Turchia; **169**
 Sepúlveda, Juan Ginés de; 143; 144; 145; 146; 147; 155; 187; 188; **499; 500; 501; 502; 503; 504; 505**
 Seripando, Girolamo; 143; **549**
 Serna, Alberto de la, 21
 Sessa, duca di. *Vedi* Fernández de Córdoba y Folch de Cardona, Antonio
 Sessa, duchessa di. *Vedi* Fernández de Córdoba y Manrique, Elvira
 Sessa, Melchiorre; 151
 Sesto Pompeo Festo; 135
 Sfondrati, Paolo Emilio; 207; 238
 Silber, Eucario; 4; 44; 68; 96; 183; 185; 198; **123; 258; 259; 473**
 Silber, Marcello; 34; 141; 156; 157; 185; 186; 198; 250; **109; 110; 112; 113; 114; 139; 140; 184, 185; 186; 187; 188; 189; 203; 264; 266; 336; 337; 339; 406; 474; 499; 501; 560; 568; 569**
 Silva, Fernando de; 103
 Simancas, Jaime; **507; 508; 509**
 Sinan Bassá; 122; 123; **305; 456**
 Sirleto, Guglielmo; 213
 Sisto IV, papa; 3; 56; 155
 Sisto V, papa; 15; 27; 54; 57; 58; 64; 65; 79; 80; 86; 91; 115; 193; 202; 227; 229; 237; 242; 243; 252; 253; 255; **4; 5; 62; 64; 65; 68; 69; 143; 191; 193; 194; 207; 238; 239; 296; 297; 487; 488; 489; 490; 494; 510**
 Solórzano, Juan; **511**
 Soriano, Francesco; 162
 Sossa, Juan Alfonso de; 115; 117; **512**
 Soto, Domingo de; 190; 191; 231; 251; **513; 514; 515**
 Sotomayor, Pedro; 191
 Speroli, Francesco; 101; **516**
 Spira, Giorgio; 158
 Spira, Petruccio; 158
 Spitilli, Gaspare; 128; 130; **170; 206**
 Squarcione, Acarisio; **377**
 Stafileo, Giovanni; **230; 231; 232**
 Stamperia camerale; **83; 401; 403**
 Stamperia camerale (Blado, Antonio); 7; **22; 28; 283; 380; 430; 450; 467; 551**

Stamperia camerale (Blado, Paolo); **158; 160; 178; 202; 212; 214; 216; 288; 377; 386; 393; 453; 454; 461; 491; 510; 572**
 Stamperia del Popolo Romano; **14; 15; 42; 43; 44; 412; 415; 507; 508; 514; 552**
 Stamperia del Popolo Romano (Ferrari, Giorgio); **120; 159; 416; 418; 423; 424**
 Stamperia del Popolo Romano (Manuzio, Paolo); **145; 146; 147; 565**
 Steels, Joannes; 203
 Steels, Johann; 231
 Stella, Giulio Cesare; 13; 14; 15; **517; 518; 519**
 Suárez de Figueroa y Córdoba, Lorenzo; **512**
 Suchet, Antonio; 207
 Summonte, Antonio; 8

T

Tabò, Antonio; 176
 Tagliavia d'Aragona, Simone; 85
 Tarcagnola da Gaeta, Giovanni; 53
 Tarino, Giovanni Domenico; 207
 Tassis, Antonio; 111
 Tasso, Torquato; 9; 13; 21; 24
 Tavira, Diego de; 104; 105
 Taxaquet, Miguel Tomás; **521; 522**
 Téllez, Fernando; **523**
 Tello, Fernán; 97
 Tello, Francisco; **524**
 Tempesta, Antonio; **525**
 Tendilla, conte di. *Vedi* Iñigo López de Mendoza
 Teresa de Jesús; 28; 191; 234; 235; 245; 254; 255
 Terranova, Juan María de; 17; 207
 Terranova, duca di. *Vedi* Aragona Tagliavia, Carlo d'
 Tifernate, Angelo; 133
 Tinassi, Nicol'Angelo; 190; 231
 Tipografia del Collegio Romano; **21; 25; 281; 282; 289; 309; 321; 341; 342; 347; 348; 349; 350; 351; 352; 353; 354; 355; 356; 357; 358; 359; 361; 429; 431; 433**
 Tipografia dell'Oratorio; **323**
 Tipografia Gabiana; **444; 445; 519**
 Tipografia Vaticana; **207; 319; 404; 477; 478; 535; 559**
 Tiraboschi, Girolamo; 13
 Toledo, Enrique de; 97
 Toledo, Fadrique de; 97
 Toledo, Francisco de; 16; 106; 129; 149; 150; 161; 194; 196; 197; **528; 529; 530; 531; 532; 533; 534; 535; 585**
 Toledo, García; 266; **536**
 Toledo, Juan de; 175; 176; 177; 187

Tolomei, Claudio; 148
 Tommaso d'Aquino; 142; 144; 150; 190; 192
 Torelli, Lelio; 132; 133
 Tornieri, Giacomo; 117; 161; 164; 195; 196; 206; 208; **2**; **3**; **69**; **70**; **72**; **73**; 77; **78**; **79**; **383**; **427**; **465**;
533; **534**. *Vedi anche* Donangeli, Bernardino & Tornieri, Giacomo
 Tornieri, Giacomo & Bericchia, Giacomo; **51**; **52**; **53**; **55**; **56**; **57**; **58**; **59**; **60**; **61**; **62**; **63**; **64**; **65**; **67**;
68; **583**
 Tornieri, Giacomo & Coattino, Francesco; **389**
 Tornieri, Giacomo & Donangeli, Bernardino; **191**
 Torquemada, Juan de; 183; 184; 212; **537**; **538**; **539**; **540**
 Torrella, Gaspar; 154; 170; 171; 172; **541**; **542**; **543**; **544**; **545**; **546**
 Torres Naharro, Bartolomé de; 7; 95; 100
 Torres, Alfonso de; **547**
 Torres, Francisco; **548**; **549**; **550**; **551**; **552**; **553**; **554**; **555**; **556**
 Torres, Luis de; 117; 119; **195**; **557**; **558**
 Torri, Costanzo; 255
 Tosi, Bartolomeo. *Vedi* Zanetti, Francesco & Tosi, Bartolomeo
 Tosi, Francesco; 80
 Tostado, El. *Vedi* Madrigal, Alfonso de
 Tramezzino, Francesco (eredi); **8**
 Tramezzino, Michele; 150; **223**; **224**; **227**; **228**; **229**; **532**
 Tramezzino, Michele & Blado, Antonio; **226**
 Tremarchi, Bernardina; 230
 Trillo y Figueroa, Francisco de; 7
 Trino, Ariotto da; **135**
 Truchsess von Waldburg, Gebhard; **439**
 Truchsess von Waldburg, Otto; **551**
 Turiel de Rojas, Juan de; **559**
 Tursellino, Orazio; 129
 Tusini, Evangelista; 140

U

Ucciali. *Vedi* Uluç Ali
 Ulloa, Alfonso de; 19
 Uluç, Ali; 121; 122; **453**
 Urbano VII, papa; 201; 238

V

Valdés, Alfonso de; 100; 101
 Valdés, Juan de; 143
 Valgrisi, Vincenzo; 107
 Valignano, Alessandro; **170**
 Valla, Lorenzo; 34; 35; 36; 43; 143; **560**

Valverde de Amusco, Juan; 175; 176; 177; 178; 179; 180; 181; 182; **561; 562; 563; 564**
 Varacaldo, Giorgio; 93; **469**
 Vargas, Francisco; **565**
 Varisco, Giovanni & Soci; **582**
 Vasto, Marchese del. *Vedi* Avalos, Alfonso d'
 Vázquez, Andrés; 21
 Vázquez, Dionís; 248; 249; 250; 263; **566; 567**
 Vega y Fonseca, Hernando de; 77; **235; 236**
 Vega, Garcilaso de la; 17; 19; 45; 89; 111; 149; **118**
 Vega y Carpio, Lope de; 7; 8; 23; 48; 58
 Velasco, Arnaldo de; 250; **568; 569**
 Venegas de Mesa, Gil; 21
 Vergara, Juan de; 187
 Vergerio, Pier Paolo; 144
 Verzosa y Ponce de León, Juan de; 10
 Vesalio, Andrea; 175; 176; 177; 178; 181
 Vestri Barbiano, Marcello; 258; **216**
 Vetranio. *Vedi* Vetranovič, Mauro
 Vetranovič, Mauro; 133
 Vicente, Juan; **573**
 Vich y Manrique, Joan de; 84
 Vich y Manrique, Jerónimo de; 97
 Victoria, Tomás Luis de; 78; 85; 166; 167; **574; 575; 576; 577; 578; 579; 580**
 Vida, Marco Girolamo; 32
 Vignati, Ambrogio; 201; **413**
 Vilar, Ioannes; **109**
 Villafranca, marchese di. *Vedi* Álvarez de Toledo y Osorio, García
 Villalobos, Juan Bautista de; **581; 582**
 Villalpando, Bautista de; 66; **447**
 Villena, marchese di. *Vedi* Fernández Pacheco de Toledo, Juan
 Vilnius, vescovo di. *Vedi* Protasewicz, Walerian
 Vincenzi, Giacomo; 166; 168
 Visconti, Girolamo; 255
 Vittorio, Pietro; 134
 Vivaldi, Agostino; **388**
 Vives, Juan Luis; 136; 137; 138; 139; 143; **583; 584**
 Volanus, Andreas; 554

W

Waramundi, Leonhardi. *Vedi* Truchsess von Waldburg, Gebhard
 Wolfe, John; 13; 80; 85

X

Xavier, Francisco; 76; 129; 149; 202; 245; **585**

Y

Ylianas, Juan de; 162

Z

Zaltieri, Marco Antonio; 201

Zanchini, Ugolino; **508**

Zanetti, Francesco; 88; 127; 128; 130; 164; 242; **10; 27; 162; 170; 171; 200; 209; 417; 439; 442; 493; 494; 533; 556; 574; 575; 586**

Zanetti, Francesco & Ruffinelli, Giacomo; **427; 441**

Zanetti, Francesco & Tosi, Bartolomeo; **152; 153; 421; 555**

Zanetti, Luigi; 16; 40; 66; 115; 129; 225; 231; 232; 235; 254; 258; **23; 81; 124; 128; 143; 144; 164; 205; 206; 215; 233; 242; 243; 244; 247; 291; 293; 301; 303; 304; 323; 388; 398; 399; 447; 455; 464; 471; 472; 512; 547; 585**

Zapata, Diego; 213

Zazzera, Stefano; 33

Zelada, Francisco Xavier; 252

Zenari, Damiano; 222; 255

Zenari, Giovanni; 190

Zenaro, Damiano; 151; 189; 221

Ziletti, Francesco; 191; 222; 223; 254

Ziletti, Giordano; 72; 73; 75

Zuallart, Jean; 88

Zúñiga, ambasciatore. *Vedi* Requesens y Zúñiga, Luis de

Zúñiga, Diego de; **586**